* Anno 112 - Numero 148 *

LA STAMPA

* Giovedì 29 Giugno 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Selezione personale tel. 65.08 (conoscendo il numero interno desiderato comparirà il medesimo dopo il 65.68) Telex 21.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, semestre 20.000, trimestre 10.000 Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. L'ogliarretrato L. 400, Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,30; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Grande Fl. 1,40; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Rinna 80, via Marocco 33; 10126, corso Massimo d'Azeglio 50, telef. 658.904; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.90; Roma, via Guerrio Fontana 10, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 21, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 58, telef. 228.826; Saluzzo, via Partiti 30/A, telef. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45, per feriali, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, le venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 3200 per parola (Famiglia L. 1600) - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi la rubrica - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 16

Fiat al Sud

Per gli investimenti della Casa torinese in Meridione, Agnelli, Carli e i sindacati dal ministro Scotti

di *Mario Salvatorelli*

SERVIZI LA STAMPA SPECIALI

Tito contro Stalin

Trent'anni fa la prima frattura nel blocco sovietico. Di *Frane Barbieri*

L'emergenza e il settennato

Che cosa gli Italiani vorrebbero dai partiti è abbastanza chiaro, e lo ha confermato il dibattito tra intellettuali che abbiamo suscitato sull'elezione del Presidente: «*una figura diversa*», dice Sciascia; e Jemolo: «*un uomo che non appartenga al Palazzo*». Ricorre insistente il ricordo di Luigi Einaudi come simbolo d'integrità morale, lucidità intellettuale, severa difesa della Costituzione, autonomia dai partiti; non un «*parafulmine costituzionale*» che si limiti a guardare gli eventi senza agire; non uno che sappia soltanto stringere le mani: «*servirà un uomo*».

La delusione e sfiducia nella classe politica che gli elettori hanno variamente dimostrato (nel referendum, come nelle elezioni sui fronti ra), è condivisa dai nostri collaboratori, i quali si attendono dai partiti un «segnale» — come dicevamo dieci giorni fa — che ci assicuri sul fatto che essi hanno capito i rimproveri dell'elettorato e che sono perciò intenzionati a nominare un uomo che ridia, per grandezza di personalità, fiducia al Paese.

Dunque un uomo, spiega Bobbio (pazientemente chiarendo le cose a tutti coloro che vorrebbero come Presidente proprio lui, il filosofo, l'uomo saggio, libero e indipendente), il quale abbia autorità: ma non soltanto autorità morale e intellettuale, anche e soprattutto autorità politica. Il Presidente «non politico» che gli italiani vogliono dovrà perciò essere un politico. In questa Repubblica dalla breve storia non è infatti la carica presidenziale (come in Usa) che dà carismatica autorità all'uomo; occorre invece un uomo di per sé autorevole che dia lustro e prestigio all'istituzione. Questa autorità, egli può averla acquistata (ci ricorda Bobbio) soltanto attraverso «*una lunga e intensa attività politica al servizio del Paese*».

* *

E sia. Ma noi sappiamo anche che, in generale, aver fatto in Italia una «*lunga e intensa attività politica*» non conferisce, non può togliere, autorità e prestigio, perché logora il politico identificandolo con tutti i giuochi di potere, le ambiguità e gli opportunismi che noi riconosciamo come tipici e fatali effetti della nostra classe dirigente. Dunque, se dovremo adattarci a un politico, dovrà essere un politico molto speciale.

A questa esigenza i partiti non sono sordi; cercano infatti soprattutto nomi speciali. Tra i padri della Repubblica, uomini integerrimi come La Malfa, Gonella e Pertini; tra i capi democristiani, uomini come Zaccagnini; nell'area socialista, uomini di riserbo e prestigio come Giolitti e Paolo Rossi. Per la prima volta è seriamente in candidatura di un «filosofo» come Bobbio; tra i politici, i politici sembrano inclini a scegliere gli uomini di principi, non i personaggi buoni «per tutte le stagioni», ancorché abili e attivi.

* *

Ma non sappiamo se i partiti rimarranno fedeli fino alla fine a questi buoni propositi, dimostrando di aver davvero capito le esigenze del Paese. Tanto per cominciare, è successo la lodevole iniziativa della dc per un incontro dell'ultima ora tra i partiti, è tutt'altro che certo che i politici (citiamo ancora Bobbio) abbiano compreso davvero l'esigenza «*di far presto*», che pure è dettata dal fastidio che la gente comune prova per quella caratteristica dei politici che è «*l'eccesso di litigiosità puntigliosa, che confina con la rissosità*». Tentiamo ancora (speriamo di sbagliare) che ci toccherà rassegnarci di assistere alla penosa esperienza delle dieci o venti votazioni.

A ciò potremo anche adattarci, controvoglia, a condizione però che non salti fuori una scelta scadente che dimostri sordità a tutte le altre esigenze di rinnovamento che sentiamo. Più tempo ci vorrà, più bella e autorevole dovrà essere la figura del nuovo Presidente. Sottolineiamo un'esigenza che pochi hanno ricordato: il capo dello Stato nell'arco lungo del settennato potrà trovarsi a dover dare fiducia e garanzie istituzionali (in un Paese dove grandi cambiamenti sono possibili), non soltanto alle magistrature e istituzioni italiane; non soltanto al nostro Paese; ma anche alla società internazionale, alla Comunità Europea di cui siamo una regione, alle nostre alleanze su cui si fondano gli equilibri mondiali. Così la scelta ancora si restringe; l'autorità naturale del nuovo Presidente deve essere riconosciuta anche oltre confine.

* *

In tale prospettiva le sono iscritte le mosse preliminari di questa operazione, a cominciare dalla richiesta del psi che il Capo dello Stato sia «chi volete, ma socialista». Così Craxi condiziona il giuoco: ma ha di fronte un'altra esigenza, condivisa da comunisti e democristiani, e cioè che la scelta non divida ma unisca i partiti. Chi può voler dire che il psi non cercherà di imporre un candidato socialista sgradito alla dc, e viceversa; ma nemmeno è pensabile un'alleanza dopo contro il psi (se non, forse, dopo lungo stallo, e su un candidato laico?).

In questi giuochi non pesano soltanto miopie ed egoismi partitici. S'intrecciano piuttosto due esigenze diverse ma egualmente valide, di breve e di lungo termine. Nel breve termine c'è l'emergenza, ossia la necessità di non scombinare la larga ma difficile coalizione che serve per governare l'Italia oggi. Nel medio e lungo termine, che va oltre l'emergenza e investe appunto tutto il settennato presidenziale, c'è però una necessità di solide strutture istituzionali che possano prevedere ed affrontare altre crisi e proporre altre soluzioni. Anche per questo, e non soltanto per ambizioni pur legittime di partito, Craxi non vuole un Presidente che sia schiavo dell'emergenza e di quell'alleanza dopo poi che ne è il fondamento (ma, con tutta franchezza, ci sembra piccina e ingiusta l'esclusione che i socialisti sembravano perciò voler fare del gran nome di La Malfa).

Occorre insomma un Presidente che sia, al tempo stesso, capace di esprimere e di essere espresso da questa maggioranza, ma anche di sovrastarla e superarla. In più, un uomo che dia fiducia al Paese, alle istituzioni, al mondo internazionale; un uomo onesto; un uomo che abbia autorità politica. Tra i nomi che abbiamo fatto ve n'è più d'uno che merita fiducia; anche se non tutti sono all'altezza di tutte le esigenze che il nuovo Presidente dovrà soddisfare.

Oggi alle 16 a Montecitorio prima votazione per il nuovo Capo dello Stato

Non ci sarà lotta per il Quirinale? Tra i partiti incontro in extremis

La proposta fatta ieri sera dalla dc - Si dà come probabile candidato Sandro Pertini (si parla anche di Paolo Rossi) - In caso di mancato accordo, ai primi scrutini saranno presentati nomi di bandiera: ma pri e psdi voteranno "scheda bianca"

ROMA — L'assemblea dei «grandi elettori» democristiani ha invitato la delegazione del partito «*a verificare con le altre forze politiche la possibilità di giungere, già dalle prime votazioni, ad una larga e soddisfacente intesa*» per il Quirinale. La delegazione, guidata da Zaccagnini, si incontrerà stamane separatamente con i rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale per tentare un accordo dell'ultima ora che sembrava definitivamente caduto. Il candidato più probabile sembra Sandro Pertini, si fa anche il nome di Paolo Rossi. Tuttavia è ancora presto per affermare che il problema del Quirinale possa essere risolto nelle prossime ore.

All'assemblea, molti dc avrebbero dichiarato che «*è inutile insistere su un candidato del partito dopo le primissime votazioni, perché gli altri gruppi non lo voterebbero e quindi si arriverebbe ad una situazione di stallo e di rottura*». Meglio, dunque, (sempre secondo molti umori che sarebbero emersi nel «conclave») tentare di mettersi subito d'accordo con gli altri gruppi su un candidato laico di grande prestigio. Un documento dell'assemblea ribadisce la «*improponibilità di ogni discriminazione contingente e strumentale tra proposte laiche e cattoliche*», ma precisa la propria disponibilità a proporre ed esaminare candidatura-espressione anche di altre componenti culturali e politiche.

Comunque vadano le cose, di certo molti dc hanno fatto notare che una «battaglia per il Quirinale» in un momento come questo verrebbe difficilmente capita dal Paese. Chi seguirà le votazioni alla tv troverà arduo conciliare le vicende di Montecitorio con la situazione a pochi metri di distanza, a Palazzo Chigi.

Alla presidenza del Consiglio, c'è un governo «monocolore» dc, che si regge sull'intesa politica e programmatica di ben cinque partiti. Alla Camera, tra questi cinque partiti, non ci sono intese né politiche né programmatiche, tanto che ciascun gruppo avrà un «*candidato di bandiera*», tranne il pri ed il psdi che voteranno scheda bianca fino a quando non sarà raggiunto un accordo.

Stando agli umori della vigilia, c'è il rischio che repubblicani e socialdemocratici infilino per molte volte la scheda senza nome nell'insalatiera».

Anche nella dc — che ieri sera ha deciso di votare per Guido Gonella — era sfumata l'ipotesi della «scheda bianca», ma dopo ampio dibattito la proposta è caduta.

L'avevano portata avanti alcuni deputati, convinti che una simile iniziativa avrebbe allentato la tensione tra i partiti. L'ipotesi era emersa martedì nel corso della riunione dei direttivi parlamentari, ed era stata riproposta ieri, all'assemblea di tutti i «grandi elettori» dc che si è svolta al gruppo della Camera. Il «basista» Mastella aveva ben spiegato perché molti dc sono favorevoli alla scheda bianca: «*Potrebbe avere un significato di maggior apertura verso le altre forze politiche e quindi aprire un dialogo che altrimenti rischierebbe di rimanere chiuso*».

«*Una tesi interessante e rispettabile* — spiegava ieri Guido Bodrato durante un intervallo dell'assemblea —. *C'è però il problema del numero delle votazioni. Se fossero poche, tre-quattro al massimo, allora la scheda bianca andrebbe bene. Purtroppo, sembra invece che andremo per le lunghe e l'assenza totale di un nome democristiano creerebbe una impressione sgradevole nel paese, darebbe un senso di "vuoto" che il partito non ha e non merita. Perché, in altre parole, mentre in tv risuoneranno continuamente i nomi di Nenni, di Amendola, Saragat, non si dovrebbe udire anche quello di un democristiano?*».

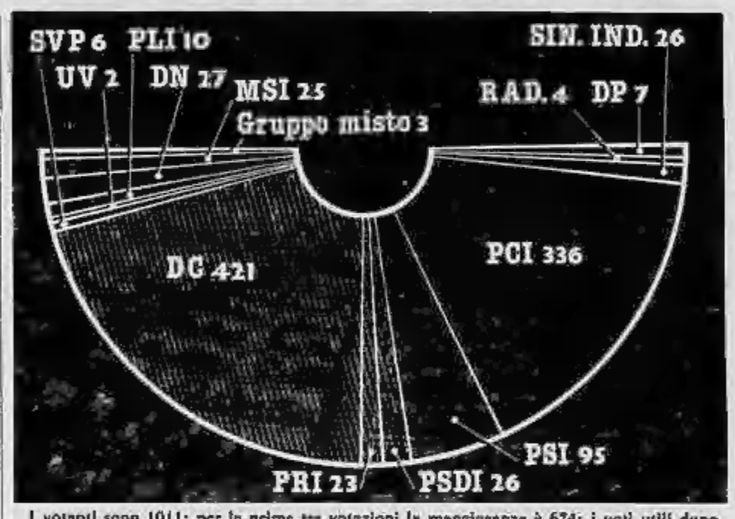
Ma voi, un candidato laico, lo votereste subito? Bodrato: «*Personalmente, preferirei votare un democristiano e così, credo, tutti gli amici di partito. Comunque, alcuni laici andrebbero benissimo*». Per esempio, chi? «*Non escludo nulla da eccepire sulla candidatura di Pertini, o di La Malfa, o di Paolo Rossi al Quirinale*». In una precedente dichiarazione all'agenzia «Agenparl», Guido Bodrato aveva precisato che «*in tutte le sedi, la dc ha temuto un atteggiamento aperto e di piena considerazione per le richieste socialiste. Qualora dovesse trovarsi una ampia intesa su una candidatura socialista, la scelta di Pertini sarebbe la migliore*».

Si dice che non tutti, nella dc, siano d'accordo con Bodrato, anche se alla riunione dei «grandi elettori» non sembra siano emersi contrasti di rilievo al di là del dualismo tra scheda bianca e «bandiera». Il vicesegretario Galloni ha letto una relazione di «routine», nella quale ha rifatto la storia degli incontri tra le delegazioni dei vari partiti. Una storia assai scolorita, e non certo per colpa del suo autore.

Si sa, infatti, come più o meno sono andati questi incontri. Qualcuno ha spiegato il documento della sua direzione, già noto, nella migliore delle ipotesi, da almeno un giorno o due. Qualche altro si è incaricato di ribadire la necessità di una scelta, di una

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)



I votanti sono 1011; per le prime tre votazioni la maggioranza è 674; i voti utili dopo il terzo scrutinio sono 506. Nel profilo la composizione dei vari gruppi parlamentari

Giuoco di rimessa dopo l'iniziativa dei socialisti

Una cauta partenza della dc (ma ha in serbo Zaccagnini)

ROMA — «*Ma è possibile avere il candidato più popolare, la virtuale sicurezza di un voto più che maggioritario, e riuscire a perdere le elezioni presidenziali? Nella politica italiana può succedere: ci sta quasi riuscendo la democrazia cristiana alla vigilia di un voto che un mese fa Zaccagnini non poteva perdere e che oggi sembra avere quasi perduto*». E' il giudizio di un autorevole esponente dc a botta per dire quanta confusione e inquietudine ci sia dentro questo partito. Aleggiano domande, si covano rancori, mentre gli oltre 400 elettori biancocrociati stanno prendendo posto nell'aula del giudizio con la vaga sensazione, ha detto un altro di loro, «di essere stati, chissà perché, incastrati». E il cuore stretto dal rimpianto per il vero Candidato, che non potrà più esserci.

La dc che ha dato al Paese più tre Presidenti (Segni, Gronchi e Leone) e ha dovuto amaramente riprendersi l'ultimo, è arrivata all'appuntamento vestendo i panni di Cenerentola. I socialisti hanno scelto l'attacco a 360 gradi. «Tous azimuths» *come dice Claudio Martelli: hanno posto veti ed espresso nomi, entrano a Montecitorio decisi — dicono — a dare battaglia per vedere «un socialista al Quirinale». I comunisti giocano una partita sorniona, con l'aria di chi vuol offrire tutta la corda possibile, sospettando che comunque non potrà bastare. E la dc-Cenerentola si dice pronta a dare, per sé non chiede altro che il sacrificio.*

Ma il vestito dell'umiltà sembra troppo stretto per il partito di maggioranza. L'apparente contraddizione della scuola crociata può essere la più abile delle tattiche possibili, magari come al solito un po' casuale in questo partito del quale solo a posteriori si riescono a ricostruire la rotta e le intenzioni. Un partito che andrebbe lasciato all'esame degli storici ed è la disperazione del cronista quotidiano. «Sempre troppo debole per imporsi — si potrebbe dire parafrasando una battuta celebre di De Gasperi su Segni — sempre troppo forte per essere esautorato».

Il candidato di bandiera sarà — pare ormai certo — Guido Gonella, il settantaseienne giurista romanesco, che già sembrava dovesse emigrare in Presidenza del partito, ma sul quale voci interne hanno espresso dubbi, per l'età avanzata. Un candidato a salve, come saranno quelli degli altri partiti, un fatto che già dentro la dc si considera un errore. Da Milano il gruppo dei dossettiani, stanco di vedere ignorata la dc quando si parla di cultura, segnalava Lazzati, l'umanista Rettore della Cattolica, come contro Bobbio di formazione cristiana. Altri proponevano «scheda bianca» subito, per dare al Paese e all'elettorato dc la sensazione visibile di questa violenza che i cattolici subirebbero per la pregiudiziale di sinistra contro un democristiano. «Un grande lenzuolo bianco» diceva un proponente per far «spiccare il rosso della scelta altrui». *E qualcuno aveva anche suggerito di puntare subito su un candidato vero, non su nomi di facciata, perché fra tanti giocatori dalle carte truccate, chi gioca pulito va a finire che vince. Anche il nome di Spataro è stato fatto.*

Sussurri e grida dentro la dc. Da destra, dall'asse Montelera-De Carolis coagulatasi nella corrente di Iniziativa Democratica (si è parlato per un attimo anche di espulsione dal partito) si sono levati i prevedibili «j'accuse» contro le intese segrete con i comunisti nel nome di Zaccagnini, la sintonia non strana con i socialisti. «E' vero — *ammette Rossi di Montelera* — dobbiamo pensiamo a un nuovo centro sinistra e per questo voteremmo per Amintore Fanfani». *Ma anche questo nome, come quello di Andreotti e naturalmente di «Zac», è frutto di «si dice» pubblicati dai giornali, non di indicazioni autorizzate da Piazza del Gesù. I papabili de stanno tutti al coperto, con pena, con furbizia, con abilità, secondo ciò che loro detta il diverso temperamento. Ma tutti attentissimi a non farsi nominare come veri aspiranti al seggio presidenziale.*

«Sarà una volta — *fa notare un democristiano* — la dc è riuscita a eleggere il suo candidato, con Antonio Segni. Né Gronchi né Leone erano i nomi che il partito avrebbe voluto vedere al Quirinale». *Saranno allora smaramaglia il tenace rifiuto di Zaccagnini, il distacco di Fanfani, Capo di Stato temporaneo, e il doveroso occuparsi d'altro di Giulio Andreotti? Forse, scaramanzia o prudenza, in una campagna strana, compressa dalle dimissioni di Leone che hanno ridotto a tre settimane tempi di manovra progettati per sei mesi e non commestibili recuperi per chi sbaglia l'uscita.*

Tutti i partiti che contano, e dunque anche la dc, sono in realtà prigionieri del paradosso politico contenuto nelle prime presidenziali del «compromesso storico»: nessun candidato di sinistra può

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

La principessa sposa

Monaco. Oggi si celebra il rito religioso delle fastose nozze fra la principessa Caroline (nella foto) e il finanziere Philippe Junot (Servizio di Francesco Fornari a pagina 19)

Le operazioni di voto dirette da Ingrao

Mille «grandi elettori» per fare un Presidente

ROMA — La «scorsa» verso il colle del Quirinale sta per cominciare. La grande «insalatiera» di vimini con bordure dorate, foderata all'interno di tela verde malva, è già sistemata sotto lo scanno di Ingrao, a metà del corridoio che nell'aula di Montecitorio separa il banco del governo da quello sopralevato della presidenza. Da oggi pomeriggio, alle ore 16, i 1011 «grandi elettori» vi deporranno le loro schede per eleggere il settimo Presidente della Repubblica e da allora anche quel cesto diverrà un protagonista, il muto tenutario dei segreti della battaglia.

Degli aventi diritto (323 senatori, 630 deputati e 58 delegati regionali) non tutti affluiranno davanti all'urna. Fanfani, che dopo le dimissioni di Leone ha assunto le funzioni di Capo dello Stato, non voterà. Per tradizione non votano neppure i presidenti delle due assemblee legislative, Ingrao della Camera e Cateliani del Senato (in sostituzione di Fanfani). Vi sarà inoltre qualche assente per malattia o per dovere di ufficio o perché colpito da mandato di cattura com'è il caso di Sandro Saccucci, l'ex paracadutista missino, latitante dal tempi dell'omicidio di Sezze al quale il magistrato ha rifiutato la revoca del provvedimento.

Saranno però almeno in mille a partecipare alla prima votazione ed occorreranno due ore e mezzo per compilarla. Al seggio della presidenza siederanno, l'uno di fianco all'altro, Ingrao, comunista, e Cateliani, socialista, ma sarà il primo a dirigere le operazioni di voto e a fare il personale lo spoglio delle schede. Per essere eletto al primo scrutinio, un candidato dovrà ottenere la maggioranza di due terzi degli aventi diritto al voto (cioè 674 voti). Così al secondo e al terzo. A cominciare dal quarto scrutinio, varrà la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto (cioè 506 voti).

Mancando un'intesa preventiva tra i partiti, che in queste prime schermaglie preferiscono affidarsi a candidature di bandiera», è pressoché scontato che non sarà nome otterrà il «quorum» richiesto dalla Costituzione nelle tre votazioni iniziali.

Per ora Ingrao ha fissato soltanto il programma delle prime tre votazioni. Oggi si voterà una sola volta, domani due, al mattino e al pomeriggio. Poi, per consentire una pausa di riflessione prima dell'abbassamento del «quorum», si tornerà probabilmente a votare per il quarto scrutinio sabato pomeriggio e per il quinto domenica.

Ai palo di partenza le forze politiche si presentano così: la dc ha a sua disposizione 420 voti (262 deputati, 137 senatori e 21 delegati regionali); il pci 336 (223 deputati, 99 senatori e 17 delegati regionali); il psi 95 (57+31+7); il psdi 26 (15+8+3); il pri 22 (14+6+2); il pli 9 (5+2+2); la sinistra indipendente 25 (7+18); gli altoatesini 6 (3+2+1); i radicali 4; l'Union Valdôtaine 2 (1+1); democrazia nazionali 37 (18+6+1); il msi-dn 25 (16+7+2); gli indipendenti 5 (1 deputato e 4 senatori).

Visti gli schieramenti, è per forza di cose necessario restringere delle alleanze. Sulla carta esistono sette tipi di maggioranze possibili per eleggere un presidente e questa volta quello di centro-destra, la stessa che portò nel 1971 alla elezione di Leone, appare anche numericamente, oltre che politicamente, la meno praticabile disponendo al massimo di 308 voti, appena due in più del necessario. Per farla fallire basterebbero tre assenti o tre «franchi tiratori».

La domanda che più frequentemente ricorre un po' ovunque riguarda il tempo che occorrerà ai 1011 «grandi elettori» per dare al Paese il settimo presidente. Le previsioni più ottimistiche parlano di almeno una decina di scrutini prima che Ingrao possa annunciare la «fumata bianca».

Gianfranco Franci

Il disavanzo, fra tre anni, sarà di 60 mila miliardi?

Il futuro della nostra economia si gioca sulla spesa pubblica

Si sapeva che, per varie ragioni, il disavanzo pubblico globale reale è maggiore di quello, già gigantesco e crescente, che viene ufficialmente indicato. E si sapeva che la squilibrio fra entrate e spese è destinato ad accrescersi. Ma ora il professor Franco Reviglio ha presentato dei calcoli accurati e sistematici, comprensivi di tutto ciò che chiunque può rendersi conto delle cifre negative che ci stanno di fronte.

Considerando, accanto al deficit della pubblica amministrazione vera e propria, anche i disavanzi fra entrate e spese delle imprese pubbliche e il deficit occulto di enti pubblici che non pagano i clienti sicché la loro spesa ancora non figura nel conto di cassa dell'operatore pubblico, il disavanzo, per il 1978, è di 32 mila miliardi.

Si consideri che l'intero assieme delle entrate per imposte dirette e indirette e contributi sociali, nello stesso anno è pari a 74 mila miliardi. In sostanza, il disavanzo è pari al 44 per cento delle entrate fiscali e parafiscali.

Sin qui vi è un quadro di squilibrio profondo, ma la barca naviga galleggia: il disavanzo del settore pubblico allargato così stimato, infatti, comprende anche il finanziamento di alcuni investimenti produttivi delle imprese a partecipazione statale e dell'Enel e, quindi, non è tutto uno sforzo senza vera contropartita.

Ma questa considerazione non si può più fare quando si considera la previsione «tendenziale» (cioè nella supposizione che le cose continuino come ora) al 1981, cioè per la fine del triennio prossimo. Allora il disavanzo, tutto compreso, sarà ormai diventato di 60.500 miliardi, il doppio di quello attuale.

E' vero che dobbiamo mettere in conto un certo aumento del reddito nazionale nominale, cioè un certo aumento sia per l'aumento dei prezzi che per l'incremento di produzione. Ma ciò spiega solo il 40 per cento al massimo del maggior disavanzo pubblico. Il restante 60 per cento è dovuto alla diversa (ed esplosiva) lievitazione delle spese rispetto alle entrate.

Le imposte dirette, infatti, nello stesso periodo, aumenteranno di un 50 per cento circa, il che non è poco, soprattutto se non si riuscirà a distribuirne meglio il peso. Le indirette si incrementeranno di un terzo circa. I contributi sociali cresceranno di un 40 per cento, meno quanto il prodotto nazionale. Nel complesso, aggiungendo le entrate patrimoniali, l'aumento degli introiti sarà del 40 per cento.

Le spese, a loro volta, salirebbero molto di più portandosi dall'attuale 50,6% del prodotto nazionale (senza contare i disavanzi delle partecipazioni statali e i debiti non saldati con i fornitori) al 53,3 per cento. Fra le voci a più alta dinamica figurano le spese per le pensioni che, passando dagli attuali 26 mila miliardi a 43 mila, salirebbero del 65 per cento, e le spese per la sanità che, passando da 10.700 a 16.750, salirebbero quasi del 60 per cento.

La voce che, però, dovrebbe salire di più è quella per acquisto di beni e servizi di cui si prevede un aumento da 7 mila a 13 mila miliardi, pari a quasi il 90 per cento! Sarebbe interessante capire il perché di questa preoccupante previsione.

Per le spese di investimento è previsto un aumento del 60 per cento in relazione agli ambiziosi programmi in corso: esse dovrebbero aumentare dagli attuali 10 mila a 16 mila miliardi, passando dal 9 per cento al 5,5 per cento del prodotto nazionale.

Ma questa previsione di ambiziose espansioni dell'investimento pubblico è fatta assumendo che si trovi il modo di finanziare un disavanzo di 60 mila miliardi: cifra assolutamente insostenibile in quanto, in moneta corrente, nel 1981 il prodotto nazionale sarebbe attorno ai 500 mila miliardi di lire.

Il disavanzo, insomma, sarebbe il 20 per cento del prodotto nazionale, quanto il risparmio. Nulla più rimarrebbe per i fabbisogni di investimento lordo dell'economia: non ci sarebbero neanche i soldi per gli ammortamenti. In questo conteggio. Solo una grossa inflazione potrebbe modificare le cose.

Appare evidente che bisognerà imporre dei limiti rigidi all'incremento della spesa pubblica, anno per anno, stabilendoli per legge, in modo da far decadere l'effetto di leggi che portino automaticamente le singole spese a una espansione al di là di tali limiti.

Ma questo non basta. Bisognerà anche aumentare le tariffe e i contributi obbligatori, riducendo le gestioni in disavanzo di imprese di servizi pubblici e di enti previdenziali. E bisognerà tagliare il disavanzo delle imprese a partecipazione statale con misure di risanamento imprenditoriale.

Poiché metà del disavanzo riguarda gli enti locali (30 mila miliardi di deficit nel 1981) bisognerà aumentarne le tariffe dei servizi e dotarli di autonoma capacità impositiva: stabilendo che i Comuni che spendono di più ricorrano anche di più ai propri contribuenti, salvo per una quota di solidarietà nazionale (però non senza limiti) per i Comuni delle zone meno agiate.

Su questi problemi si gioca il futuro della nostra economia, la nostra stessa possibilità di effettiva appartenenza alla Comunità Europea, la nostra capacità di non scivolare fra le economie improduttive, inflazionate, assistite, a sviluppo bloccato. Il punto da sottolineare è che oggi il quadro è brutto, ma consente certi equilibri, sia pure a prezzo di sforzi. Invece con la dinamica futura dei disavanzi, questi equilibri non saranno più possibili. Dobbiamo pensare per tempo a questo futuro.

Francesco Forte

Altri servizi di Emilio Pucci e Cesare Roccati a pagina 16

Fra alcuni nomi il possibile nuovo Presidente

Gli uomini che hanno in tasca il passaporto per il Quirinale

Dc: Zaccagnini, Fanfani e Gonella - Pci: Giorgio Amendola - Psi: Pertini e Giolitti
Pri: La Malfa e Spadolini - Si fanno anche i nomi di Paolo Rossi e di Noberto Bobbio

ROMA — Candidati ufficiali, in pratica non ne esistono, anche se la corsa al Quirinale comincia oggi. Quelli non ufficiali sono invece numerosi: nessuno dei maggiori partiti ha voluto rinunciare a mettere in gioco, senza però scoprire le carte, uno o più possibili presidenti. Fra questi, che elenchiamo con qualche breve nota relativa alla loro attività e alla vita privata, è possibile che si trovi il successore di Giovanni Leone.

La dc ha almeno quattro possibili presidenti.

BENIGNO ZACCAGNINI (66 anni) segretario del partito, è il primo. Medico chirurgo, specialista in pediatria, eletto varie volte deputato, è stato chiamato alla segreteria del partito il 23 luglio '75, per impersonare un'esigenza di rinnovamento e maggior rigore morale. È sposato (la moglie Anna vive a Ravenna) ed ha 4 figli: Carlo, 30 anni, militanza in Lotta continua, è un disegnatore di successo sotto lo pseudonimo di Cagni; Giovanni, 28 anni, extraparlamentare, lavora a Milano nel ramo fumetti e pubblicità; Livia, 31 anni, lavora alla Sip di Bologna, è milita nel pdup; Stefano, perito elettrotecnico, 20 anni, vive con i genitori e professa idee repubblicane.

Altro nome di grande rilievo per lo scudo crociato AMINTORE FANFANI, 70 anni, attuale Capo dello Stato «ad interim», nella sua qualità di presidente del Senato. In corsa per il Quirinale 7 anni orsono, la sua candidatura non ebbe fortuna. Dalla prima moglie, Bianca Rosa scomparsa diversi anni orsono, Fanfani ha avuto cinque femmine e due maschi. Si è unito in seconda nozze, con Maria Pia Vecchi, donna di cultura, vedova di un industriale lombardo, fotografa. Uno dei figli, Giorgio, 38 anni, è probabile candidato dc (lo chiamano il «pulcino di razza») alle prossime elezioni. Parlamentare da sempre, ha ricoperto cariche al massimo livello, sia nel partito sia nel governo.

Anche GIULIO ANDREOTTI è dalla fondazione della Repubblica un protagonista della vita politica italiana in una carriera iniziata al fianco di De Gasperi, di cui ha sempre rivendicato l'eredità spirituale. Il suo «curriculum» occupa quasi tre pagine della «Navicella» l'elenco dei deputati e senatori. Ha 59 anni, è sposato ed ha quattro figli, di cui solo l'ultimogenito, Serena, 24 anni, laureata in archeologia e fidanzata con un redattore del *Popolo*, vive ancora con i genitori in un vecchio appartamento del centro, in corso Vittorio.

Infine, GUIDO GONELLA, 73 anni; docente in filosofia del diritto nelle università di Bari e Pavia, ha legato il suo nome soprattutto agli incarichi avuti come ministro di Grazia e Giustizia, oltre che come presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti.

Il candidato di maggiore spicco, per il pci è GIORGIO AMENDOLA, 71 anni, iscritto al partito dal '29, figlio di Giovanni Amendola. La sua vita di militante antifascista è fin troppo nota: deferito al tribunale speciale, condannato e amnistiato viene mandato al confine per 5 anni. Espatria in Francia per ordine del partito nel '37, e rientra in Italia sei anni più tardi per organizzare la lotta clandestina, a Roma e poi a Torino. Con la costituzione del gabinetto Parri, viene nominato sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Da allora è stato eletto deputato otto volte, nel collegio di Napoli-Caserta.

SANDRO PERTINI grande figura della Resistenza è uno dei possibili presidenti socialisti. E' nato a Stella in provincia di Savona 82 anni orsono, ed è iscritto al psi dal 1918. Condannato a varie riprese per la sua attività politica, fu arrestato a Roma dalle SS ma riuscì a evadere da Regina Coeli. Come Pietro Nenni, che ha oggi 87 anni, è uno dei «padri della Repubblica».

Anche PIETRO NENNI, nonostante l'età avanzata, rappresenta una candidatura psi.

Accanto a questi due c'è FRANCESCO DE MARTINO (71 anni) segretario del psi fino al luglio '76, e vice presidente del Consiglio nei governi del centro sinistra. E' professore ordinario di storia del diritto romano a Napoli, città in cui risiede, e dalla quale sua moglie, Teresa Angrisani, non ha voluto staccarsi nemmeno nei momenti più intensi dell'attività politica del marito. Ha tre maschi e due femmine, tutti sposati, tranne Laura che vive in famiglia. Il secondogenito, Guido, 34 anni, professore di filosofia, dirige la federazione socialista di Napoli: nel '77 fu vittima di un sequestro.

La «pattuglia» socialista si esaurisce con ANTONIO GIOLITTI, 63 anni, nipote di Giovanni Giolitti, dottore in legge e più volte ministro del Bilancio. Antonio Giolitti ha incominciato la sua attività politica nel '40 nelle file del partito comunista, da cui si è staccato nel 1957, dopo i fatti d'Ungheria. E' stato un fautore della programmazione economica negli anni del boom. Abita a Bruxelles, da quando è stato nominato commissario per la politica regionale della Cee, con la moglie, Luisa D'Amico. Ha tre figli, che vivono per proprio conto in Italia: Anna, Rosa e Stefano.

Fra i nomi dei possibili candidati al Quirinale, ieri sera è stato fatto anche quello di PAOLO ROSSI, presidente dell'alta Corte di Giustizia che sta giudicando gli imputati per lo scandalo Lockheed. Era stato eletto presidente della Corte Costituzionale il 16 dicembre 1975.

Paolo Rossi, 77 anni, è nato a Bordighera. E' iscritto all'Albo degli avvocati di Genova dal 1921 e in quello della Corte di Cassazione dal 1928. Studioso e cultore di diritto fu estraniato dalla carriera universitaria perché non volle mai iscriversi al partito fascista. (Gli squadristi gli devastarono casa e studio). Eletto deputato dell'Assemblea costituente fece parte della «commissione dei diciotto» che dal 1946 al 1948 procedette, giorno per giorno, alla redazione del «corpus» della Costituzione.

Deputato dalla prima alla quarta legislatura, Paolo Rossi è stato uno dei più autorevoli esponenti del partito socialdemocratico. E' stato ministro della Pubblica Istruzione e vice presidente della Camera dei deputati. La personalità di Paolo Rossi si qualifica per la profonda cultura umanistica per l'oratoria brillante. Fu nominato giudice costituzionale nel 1969 da Saragat.

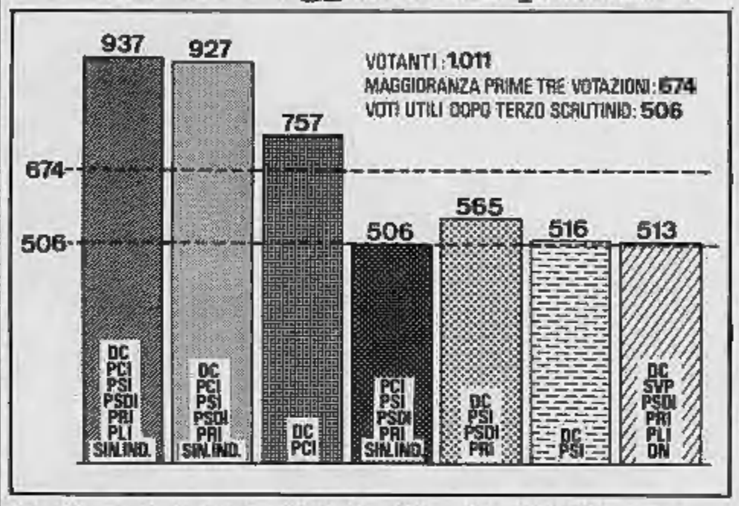
UGO LA MALFA, presidente del pri e il candidato principe del partito. Nato nel 1903 a Palermo, risiede a Roma. Fra i fondatori del partito d'azione, lo ha rappresentato all'interno del Comitato di liberazione nazionale. Nel 1946 è passato al partito repubblicano, di cui da allora costituisce la personalità-guida indiscussa. Un suo figlio, Giorgio, docente universitario, specializzato in giurisprudenza ed economia politica, è stato eletto deputato nelle file del pri nel '72 e nel '76.

GIOVANNI SPADOLINI è un altro possibile concorrente alla presidenza per il pri. Fiorentino, 53 anni, è professore ordinario di storia contemporanea. Dopo aver diretto il «Resto del Carlino» ed il «Corriere della Sera», ha accettato la proposta, fattagli dal pri, di presentarsi candidato a Milano. Una larga parte della sua ampia biografia sulla «Navicella» è dedicata all'elenco delle opere di cui è autore. E' presidente della libera università Bocconi, e direttore della Nuova Antologia.

Infine, all'esterno dei partiti, è stata avanzata la candidatura di un altro noto uomo di cultura, NORBERTO BOBBIO. Lo studioso torinese di filosofia del diritto è stato protagonista di una polemica con Togliatti sulla destalinizzazione, e ha ricoperto un ruolo importante come animatore e promotore del dibattito sul pluralismo e sull'evoluzione del partito comunista. Sposato con Valeria Cova, ha tre figli, fra cui Luigi, uno dei leader del Movimento studentesco nel '68 a Torino. Anche gli altri due figli, Andrea, ingegnere, e Marco, medico, sono orientati politicamente a sinistra.

Marco Tosatti

Ecco le maggioranze possibili



Come si votò per gli altri Presidenti della Repubblica

Solo De Nicola fu eletto subito per Leone ci vollero 23 scrutini

ROMA — Tutto indica che il nuovo Presidente della Repubblica non sarà eletto nei primi scrutini. Del resto, fra i sei precedenti storici, soltanto Enrico De Nicola fu eletto Capo dello Stato alla prima votazione con 396 voti contro i 40 del repubblicano Facchinetti.

Per Luigi Einaudi, rimasto in carica dal 1948 al 1955, ci vollero 4 votazioni, in due giorni. La prima fu appannaggio di De Nicola, che raccolse su 631 votanti 396 voti, contro i 353 dell'indipendente Carlo Sforza. Il liberale Einaudi ebbe soltanto 20 voti ma salì a 462 al terzo scrutinio, per essere eletto al quarto con 518 voti contro i 320 di Vittorio Emanuele Orlando, il presidente del Consiglio «della Vittoria» nella guerra '15-'18, appoggiato dalle sinistre. Per Einaudi votarono dc, psdi, pli e pri.

Anche per Giovanni Gronchi, in carica dal 1955 al 1962, bastarono 4 scrutini. Su 833 votanti ottenne 658 voti, contro i 70 di Einaudi, 92 schede bianche, 2 nulle e 11 disperse. Ebbe i voti di tutti i partiti, ad eccezione dei liberali e di alcuni isolati.

Le cose cominciarono a complicarsi per l'elezione di Segni, eletto il 6 maggio 1962 e rimasto in carica fino al dicembre 1964, epoca in cui fu costretto a dimettersi per motivi di salute. Per assurgere al Quirinale furono necessarie nove votazioni. Ebbe come «avversario» Terracini, Pertini e soprattutto Saragat che gli contese fino all'ultimo l'elezione. Alla fine ottenne, su 842 votanti, 443 voti contro i 334 di Saragat, le 51 schede bianche e altre disperse. Fu eletto con i voti dei democristiani, dei liberali e quelli determinanti dell'estrema destra.

Giuseppe Saragat, rimasto in carica dal dicembre 1964 al dicembre 1971, dovette tribolare ancora di più. Ci vollero 21 votazioni per vincere la resistenza della dc che puntava tutte le sue *chances* su Giovanni Leone, mentre i comunisti rimasero per un certo tempo arroccati sul nome di Terracini e i socialisti su quello di Nenni. Fu eletto dopo 12 giorni quando ormai Leone aveva rinunciato alla candidatura già alla sedicesima votazione. Su 927 votanti, Saragat ebbe 646 voti, il liberale Martino 58, il missino De Marsanich 40, mentre le schede bianche furono 150. Votarono per il *leader* socialdemocratico il psdi, il psi, il pci, la dc e il pri.

Più laboriosa di tutte fu pero l'elezione di Leone, nel 1971. La battaglia cominciò col braccio di ferro ingaggiato dalla dc sul nome di Fanfani, durato ininterrottamente per dodici giorni, dal 9 al 21 dicembre, allorché il presidente del Senato si ritirò per far posto al futuro Capo dello Stato che il partito aveva preferito a Moro. Leone al ventiduesimo scrutinio non passò per un solo voto, avendo ottenuto 503 voti anziché i 504 del quorum. Fu eletto al successivo, il giorno della vigilia di Natale, in un'assemblea arrivata estenuata per la lunga battaglia. Ottenne 518 voti, contro i 408 di Nenni, sul quale si erano riversati i voti delle sinistre dopo la rinuncia di De Martino. Anche in quell'occasione furono determinanti i voti fascisti.

g. fr.

Le elezioni degli altri presidenti

Nome del candidato	Partito	Quinto votazione (terzo successivo)	Durata dell'elezione: Dal	Al	Giorni	Voti ottenuti: Voti	Su	%
Enrico De Nicola	—	1	—	26-6-47	1	405	556	72,9
Luigi Einaudi	PLI	4	10-5-48	11-5-48	2	518	872	59,4
Giovanni Gronchi	DC	4	28-4-55	29-4-55	2	658	833	78,9
Antonio Segni	DC	9	2-5-62	6-5-62	5	443	842	52,6
Giuseppe Saragat	PSDI	21	16-12-64	28-12-64	13	646	937	68,9
Giovanni Leone	DC	23	9-12-71	24-12-71	16	518	996	52

Con molotov incendiano villa a Anzio di La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dodici bottiglie molotov — sette gettate nella canna fumaria e cinque lanciate contro le finestre — dovevano distruggere ieri la villa, attualmente disabitata, che l'on. Giorgio La Malfa e la sorella Luisa possiedono a Colle Romito, sulla via litoranea fra Lavinio ed Anzio, a 55 chilometri da Roma.

«Non sono ancora andato a vedere la casa — ha detto nel pomeriggio Giorgio La Malfa. — Mia madre e mia sorella mi hanno riferito che l'incendio, oltre ad annerire le pareti di quasi tutte le stanze, ha purtroppo distrutto molti dei libri e parte della collezione di giornali che tenevo nello studio al seminterrato in attesa di sistemarli in una biblioteca. Commenti? E' un atto che fa parte del clima del Paese».

L'attentato, favorito dalla posizione isolata in cui si trova la villa, un'abitazione a due piani che fa parte di un centro residenziale, è stato compiuto verso le 11 di ieri. Alcuni sconosciuti, approfittando della momentanea assenza del guardiano, hanno tagliato la rete metallica della recinzione e sono entrati nel giardino. A questo punto i terroristi si sono divisi i compiti. Uno è salito sul tetto e, dopo aver reciso una rete posta a protezione delle aperture del comignolo, ha lasciato cadere nella canna fumaria i primi ordigni incendiari. Contemporaneamente, gli altri hanno lanciato cinque ordigni contro le finestre e la porta d'ingresso.

Le molotov scagliate all'esterno non sono esplose; le fiamme sono divampate soltanto nel locale caldaia, propagandosi al vicino studio di Giorgio La Malfa e all'attigua «sala hobby».

Digos e carabinieri hanno aperto le indagini per identificare i responsabili dell'incendio. Gli scarsi indizi su cui lavorano gl'inquirenti riguardano la firma lasciata dagli attentatori, una «A» scritta in un cerchio che è il simbolo tradizionale dei gruppi anarchici individualisti, e alcuni slogan tracciati sui muri della villa con vernice spray, fra i quali uno, rivolto al presidente onorario del partito repubblicano «padre di Giorgio, dice: «*La Malfa: il proletariato è contrario alla pena di morte*».

Cauta partenza della dc

(Segue dalla 1ª pagina)

davvero vincere senza la dc, nessun democristiano può andare al Quirinale con la necessaria autorità senza avere anche voti dalla sinistra. Ma non si può ammettere di aver bisogno degli «altri» senza rischiare di far esplodere le contraddizioni interne agli alleati, fra correnti dc, e fra socialisti e comunisti. E il troppo muoversi non sempre paga, ora che le elezioni di Friuli e Val d'Aosta hanno detto ai socialisti che la protesta non è un cavallo da tiro elettorale, ma un «mustang» bizzoso che oggi porta a domani disarciona. E molti, in Piazza del Gesù, stanno ringraziando in cuor loro gli elettori friulani e valdostani che hanno dato, dicono, «una calmata a qualcuno».

Così le dc arriva alle presidenziali, in questa sorta «di ferro» che l'ha colpita duro lasciandola alla fine più robusta di prima, scegliendo la virtù inconsueta dell'umiltà. Lascia che si invochino il laico, il socialista, il filosofo o lo scrittore, pronta a dare il suo assenso, magari a Paolo Rossi, comunque gettando pluridizi a priori. C'è persino fra i dc chi avrebbe votato Amendola, per far vedere quanto è disponibile questa de mansueta, qualunque cosa per non dare al Paese la sensazione di un partito che vuole ancora imporsi, e così mettere in difficoltà i partiti che l'affiancano nella maggioranza di governo, soprattutto il pci. «Il pallino è nelle mani dei partiti di sinistra» si sentiva dire ieri sera all'assemblea degli oltre 400 elettori dc, dove si è deciso il ritiro di bandiera. Entreranno, questa pomeriggio, nell'aula di Montecitorio, disposti ad ascoltare le proposte altrui e decisi a respingere, come dice Piccoli, «ogni veto». E se potrà servire, forse più avanti, quando le sinistre si saranno magari cannibalizzate, chissà che non torni prezioso quel medico di Ravenna, quel tale Zaccagnini.

Vittorio Zucconi

Aumentano le tariffe postali con l'estero

ROMA — A partire da sabato prossimo, 1° luglio, costerà di più spedire corrispondenza e pacchi postali all'estero.

Per le lettere la tariffa base (fino a 20 grammi) passa da 200 a 220 lire. Per quelle di peso superiore l'affrancatura dovrà essere di 400 lire fino a 50 grammi; 530 lire fino a 100 grammi; 1050 lire fino a 250 grammi; 2000 lire fino a 500 grammi; 3500 lire fino a mille grammi e 5700 lire fino a due chilogrammi.

Ieri fermate di due ore

A Milano sciopero dei metalmeccanici

MILANO — I 300.000 metalmeccanici della provincia di Milano si sono astenuti ieri dal lavoro, per due ore, per sollecitare *«trattative serie sui programmi produttivi, una nuova politica economica che aumenti l'occupazione» e per fare il punto nei confronti del padronato pubblico e privato per uscire positivamente dalla crisi».*

La mobilitazione dei metalmeccanici milanesi ha voluto anche rappresentare una risposta all'*«attacco alla occupazione che colpisce alcune zone milanesi».* A questo proposito è stato reso noto che 75 fabbriche sono in *«situazione di crisi»* coinvolgendo 20.523 lavoratori. Altre sessanta hanno 9527 dipendenti in Cassa integrazione, mentre 37 fabbriche hanno licenziato complessivamente 2601 lavoratori. Le vertenze aperte su occupazione, legge 285, mobilità internazionale interessano 103 fabbriche con 41.311 lavoratori.

All'assemblea svoltasi all'Alfa Romeo di Arese ha partecipato il segretario nazionale della Fim, Nando Morra, il quale ha illustrato gli ultimi sviluppi circa l'assetto dirigenziale del gruppo.

Sono stabiliti dagli articoli della Costituzione

Questi i poteri del Presidente

I poteri del presidente della Repubblica sono stabiliti dalla Costituzione.

L'articolo 87

Il presidente della Repubblica è il capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale.

Può inviare messaggi alle Camere.

Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione.

Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo.

Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.

Indice il *referendum* popolare nei casi previsti dalla Costituzione.

Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato.

Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere.

Ha il comando delle forze armate, presiede il Consiglio supremo della difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere.

Presiede il Consiglio superiore della magistratura.

Può concedere grazie e commutare pene.

Conferisce le onorificenze della Repubblica.

L'articolo 88

Il presidente della Repubblica può, sentiti i loro presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse.

Non esercita tali facoltà negli ultimi sei mesi del suo mandato.

L'articolo 89

Nessun atto del presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità.

Gli atti che hanno valore legislativo e gli altri indicati dalla legge sono controfirmati anche dal presidente del Consiglio dei ministri.

L'articolo 90

Il presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, tranne che per alto tradimento o per attentato alla Costituzione.

In tali casi è messo in stato d'accusa dal Parlamento in seduta comune, a maggioranza assoluta dei suoi membri.

L'articolo 91

Il presidente della Repubblica, prima di assumere le sue funzioni, presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi al Parlamento in seduta comune.

L'articolo 92

Il presidente della Repubblica nomina il presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri.

Forse non ci sarà la lotta per il Quirinale

(Segue dalla 1ª pagina)

linea unitaria tra i gruppi della maggioranza e quanto successo abbia avuto tale auspicio sarà possibile constatarlo dalle 18 di oggi alla tv. Qualcun altro si è preoccupato di ribadire che *«non vi sono discriminazioni per nessuno, ma ciò deve essere valido per tutti»*.

Dopo la relazione di Galloni, che ha spiegato questa vicenda con tutto il garbo possibile, ricorrendo spesso ad allusioni e a messaggi cifrati, sono cominciati gli interventi. Si è sentito De Carolis, poi Costamagna, via via tanti altri. Alla fine, ha prevalso la tesi della «candidatura di bandiera» e il nome di Guido Gonella, che verrebbe abbandonato appena si arriverà ad una intesa su un candidato, probabilmente laico.

Nella dc, il laico non piacerebbe ai fanfaniani e lascerebbe fortemente perplessi molti dorotei, anche se il loro leader, Piccoli, continua a far precisare la sua assenza dalle varie riunioni dei super-gruppo. I motivi di tanto, presunto malumore sono ovvi: ai fanfaniani piacerebbe che il loro leader si trasferisse per sette anni da palazzo Giustiniani al Quirinale; ai dorotei invece piacerebbe una presidenza o di Zaccagnini o di Andreotti, perché *scoprirebbero* uno dei due posti-chiave delle vicende politiche italiane.

Se, come si vede, la situazione nella dc sembra abbastanza complessa e articolata, nascondendo senza tensioni particolari, non v'è molto da registrare dagli altri *«fronti»*, primi fra tutti quelli comunista e socialista. Alla «Bottega oscura» si è riunita la direzione, che ha deciso di proporre all'assemblea dei gruppi comunisti in programma stamani *«il nome di Giorgio Amendola come candidato ufficiale del partito»*. Un evento significativo, perché su Amendola il pci punta sul serio, anche se, ovviamente, non si fa eccessive illusioni su un successo di una candidatura comunque molto autorevole (in primo momento, era corsa voce che i comunisti avrebbero preferito Boldrini).

La direzione del pci ha ribadito *«la necessità di arrivare all'elezione del nuovo capo dello Stato con un ampio accordo di tutte le forze democratiche»*. Il pci conferma anche la preferenza per un candidato dell'area socialista e laica e precisa che *«questa candidatura dovrebbe essere discussa e decisa con tutti i partiti dell'arco costituzionale»*.

Nella mattinata di ieri, Pajetta ha avuto un colloquio con Zaccagnini e su questo *«tête-à-tête»*, peraltro assai insolito, si è scatenata a Montecitorio una girandola di ipotesi. Si è detto che Pajetta avrebbe spiegato al leader dc le *«vere ragioni»* che portavano il suo partito a scegliere un candidato socialista, che *«in nessun caso deve essere considerata una candidatura frontista»*. Si è detto anche che il pci, se si arriverà ad una scelta di un democristiano, sarebbe disposto a votare Zaccagnini o Andreotti, nessun altro.

«Leggo che le agenzie hanno dato notizia di un mio incontro con l'on. Zaccagnini, un incontro che ci eravamo ripromessi di avere fin dai tragici giorni della vicenda dell'on. Moro. Si è trattato — ha continuato Pajetta — *di un normale scambio di idee sulla situazione e naturalmente il discorso ha investito anche la questione della prossima elezione del presidente della Repubblica, circa la quale la posizione del nostro partito è nota. Non abbiamo* — ha concluso Pajetta — *da convincerci reciprocamente: la necessità di fare in fretta e bene non può certo essere una esigenza personale soltanto mia».*

Un altro avvenimento da registrare l'atteso incontro tra socialisti e repubblicani risoltosi *«amichevole e cordiale»*. Non è poco, dopo le altalene di umori dei giorni scorsi. Si insiste nel precisare che erano stati fatti soltanto passi, ma è ormai noto che i repubblicani, dopo La Malfa, voterebbero volentieri Sandro Pertini. Scherzando, Craxi ha detto che *sua parola d'ordine è il restare abbottonati».* Bisaini si è limitato a dire che non si sono fatti né nomi né veti. *«La stessa cordialità del colloquio* — ha sottolineato Spadolini — *esclude pregiudiziali e veti.* Spadolini ha confermato la sua personale opinione sui tempi lunghi per la soluzione della vicenda del Quirinale, sostenendo che *«altri sono più ottimisti».* Vedremo chi avrà ragione. Per ora, la dc parte con Gonella, il pci con Amendola, il psi con Nenni e la sinistra indipendente con Parri.

Luca Giurato

Il vescovo Lefebvre "ordina" 18 sacerdoti

BERGAMO — In occasione della ordinazione di 18 nuovi sacerdoti prevista per oggi nel seminario di Econe in Svizzera, mons. Lefebvre ha scritto un articolo per *Il Giornale di Bergamo* nel quale riassume i motivi che lo spingono a questa decisione.

Mons. Lefebvre esordisce dichiarando che «la cerimonia *non verrà rinviata, anche se ci è stato chiesto di farlo otto giorni fa con una lettera consegnataci dalla Nunziatura di Berna a nome del cardinale Sviers».*

«A Roma», prosegue il vescovo tradizionalista, *«si sa che noi formiamo ogni anno giovani sacerdoti come la Chiesa li ha sempre formati in più di quattro secoli».*

Profetare in politica

In una società internazionale non sottoposta a vincoli qualitativi — e cioè in un sistema con elementi e con strutture relativamente stabili — una previsione politica, anche a scadenze non ravvicinate, non appare fra le cose impossibili. L'esperienza storica, del resto, può facilmente dimostrarlo. Sono, ad esempio, singolari il numero e il carattere delle previsioni, fatte nel secolo scorso, circa la possibilità che gli Stati Uniti e la Russia acquistassero la funzione antagonistica una posizione preminente nel consesso delle nazioni.

Basta ricordare, a questo proposito, le predizioni di Tocqueville, che risalgono a centocinquant'anni or sono, sulla trasformazione degli equilibri internazionali e sulla funzione prevalente che vi avrebbero avuto Washington e Pietrogrado. Anche Custine, quasi allo stesso tempo, aveva scritto, sempre su questo tema, pagine profetiche. Cavour, a sua volta, aveva detto che il «mir» russo — la proprietà collettiva di allora — poteva un giorno servire di base per una svolta rivoluzionaria.

Tali previsioni non sono certo numerose, soprattutto se confrontate col numero di previsioni politiche fatte, in senso diverso, nella stessa epoca. Ma meritano d'essere sottolineate innanzitutto perché non sono, espressamente, previsioni a breve scadenza; in secondo luogo, perché la perdita di valore dell'Europa sarebbe dovuta sembrare, in quel momento, un avvenimento per lo meno improbabile (di fatto abbiamo assistito successivamente alla nascita e al tramonto dell'impero britannico); in terzo luogo, perché, nella situazione dell'epoca, la possibilità che gli Stati Uniti potessero esercitare un'influenza decisiva in Europa doveva sembrare quasi fisicamente impossibile; come parimenti impossibile, per analoghe ragioni fisiche, doveva sembrare l'eventualità di un contrasto, e magari più di un conflitto, fra Stati Uniti e Russia.

Fra queste profezie, vorrei ricordarne, oggi, una di Thiers, che Sainte-Beuve sembra avere raccolto quasi per caso, sotto la data di domenica 19 dicembre 1847. Era stata una serata cui avevano partecipato, con Sainte-Beuve, anche Mignet, Duvergier de Hauranne e Ampère; e la conversazione era stata dedicata ai grandi lineamenti dell'evoluzione dell'umanità. Ecco il testo di Sainte-Beuve: *«Thiers parla a non finire dell'avvenire della storia e del mondo...; Thiers dice che il nostro vecchio mondo è finito, che per l'Europa il momento dei grandi eventi è passato, che l'Europa è ormai cosa di altri tempi...*

«Non vi sono più che due popoli giovani (sono le sue parole); *la Russia, lassù* (qualcosa di ancora barbarico, ma di grande e — se si eccettuano gli avvenimenti di Polonia — di rispettabile). *La vecchia Europa dovrà presto o tardi fare i conti con questa "giovinezza", perché la Russia è una "giovinezza" secondo una nostra espressione popolare. L'altra giovinezza è l'America: una democrazia adolescente ed entusiasta, che non conosce ostacoli. L'avvenire del mondo è nelle mani di questi due grandi paesi. Un giorno essi si scontreranno e vi assisterà a conflitti, che non avranno alcun rapporto con quelli del passato, almeno per le loro dimensioni e per l'urto fisico che ne risulterà, dato che il tempo delle grandi istanze morali è passato...».* (Pensées et Maximes, 1955).

Si è cercato di interromperlo, di fargli mille obbiezioni. Non vi ha dato alcun ascolto ed ha proseguito per la sua strada.

Una prima constatazione, comune alla previsione di Thiers come alle altre analoghe, è che tutte partono dall'ipotesi di un progressivo scadimento politico dell'Europa. Questo dev'essere stato senza dubbio il sentimento di alcuni pensatori che si posero il problema «grosso modo» nel periodo tra la caduta di Napoleone e i movimenti rivoluzionari del 1848. E' un sentimento che è difficile comprendere, oggi, ma che si può immaginare fosse la conseguenza, per gli osservatori politici di allora, del ricordo dell'avanzata delle truppe russe fino a Parigi, da un lato, e della vivace resistenza delle colonie americane nella guerra di Indipendenza e nella successiva guerra cogli inglesi, dall'altro.

A partire dagli Anni 1850 quest'ipotesi appare comunque più lontana — o addirittura irreale — sia per il progressivo consolidarsi dell'organizzazione imperiale britannica, sia per il delinearsi della potenza prussiana. D'altronde la guerra di Crimea aveva dimostrato la relativa debolezza dell'Impero czarista; e la guerra di Secessione aveva indebolito grandemente la capacità d'azione della Confederazione e dell'Unione. Può essere interessante aggiungere che l'Impero francese, colla sua azione in Crimea e nel Messico (e col suo appoggio alla Confederazione), agì coerentemente in un senso nettamente opposto alle previsioni o ai timori di Thiers (il che può essere interessante per spiegare la posizione politica da lui poi assunta).

La conseguenza, che se ne deve trarre, è che siamo in presenza, più che di una previsione, di una constatazione degli effetti probabili della scomparsa politica dell'Europa. Basterà infatti che l'Europa riprendesse vigore, perché le previsioni venissero sostanzialmente rovesciate. Val la pena di sottolineare che ciò è accaduto a brevissima scadenza dal momento in cui Thiers immaginava il contrario.

E' proprio l'inesattezza della previsione di Thiers a breve termine quella che le ha dato un valore profetico a scadenza molto più lunga, quando, nell'attuale dopoguerra, la scarsissima consistenza politica dell'Europa ha portato alla realizzazione, sotto i nostri occhi, della profezia di Thiers. Ma l'esperienza fatta nella seconda metà del secolo scorso dovrebbe provare al tempo stesso che non si tratta di uno sviluppo inevitabile e immutabile, ma di un fenomeno che, in certe circostanze, potrebbe essere modificato anche in tempi relativamente brevi.

Un argomento che Thiers avanza per giustificare la sua previsione è la "giovinezza" dei popoli russo e americano. Quest'argomento fu riprodotto, molto più tardi, da Quaroni, in una lettera a Einaudi, che provocò una ferma e brillante risposta, inserita nello *Scrittoio del Presidente*. Credo che non si possa non essere d'accordo con Einaudi sull'imprecisione e sull'inconsistenza del concetto di «giovinezza» o di «vecchiaia» dei popoli.

Interessante è, comunque, che Thiers abbia previsto il carattere di scontro di massa, che avrebbe dovuto avere il rapporto Russia-Stati Uniti, attribuendogli innanzitutto un carattere fisico. Vi è, anzi, un'insistenza sull'aspetto prevalentemente materiale di tale scontro, perché — dice singolarmente Thiers — *«il tempo delle grandi idee morali è passato»*. Anche qui credo occorra collocarsi nella prospettiva positivistica del tempo: e l'espressione usata da Sainte-Beuve credo significhi sostanzialmente che lo scontro non dovrebbe richiamarsi alle grandi idealità allora correnti, ma dovrebbe giustificarsi essenzialmente con considerazioni che oggi definiremmo geopolitiche.

Come si rileva da un passo di Sainte-Beuve, che non ho riportato, Thiers riteneva che tale scontro si sarebbe verificato circa mezzo secolo dopo; verso la fine, quindi, del secolo scorso: e una delle previsioni di Thiers circa la scomparsa dell'Europa voleva che la Francia cadesse nel corso di una guerra; *«quasi à la Allemagne»*, egli aggiungeva, *«elle est finie»*. Forse lo stesso Thiers avrà avuto modo di riflettere a lungo su quest'ultimo aspetto della sua predizione.

Un aspetto non inutile di questa rilettura è che, mentre il pensiero di Thiers sembra, a prima vista, profetico, non è difficile, ove lo si esamini nelle sue origini e nelle sue componenti, coglierne gli errori talvolta macroscopici: anche se si può ammettere che, in qualche modo, essi si compensano — o si sono anzi compensati nettamente — il punto da portare a risultati non distanti dalla realtà. La seconda constatazione, forse più importante, è che gli errori di Thiers potevano essere evitati, attraverso un esame più approfondito dei fattori storici, anche nel suo tempo. Anche la previsione temporale da lui fatta, e che non sembra basata su un calcolo ben preciso, poteva verosimilmente essere corretta fin d'allora, se non altro in base a dati tecnologici, che non permettevano il verificarsi di uno scontro diretto fra Russia e Stati Uniti in un periodo relativamente così breve.

Roberto Gaja

Fra duecent'anni inglesi e americani non si capiranno più

LONDRA — Fra duecento anni americani e inglesi non si comprenderanno più a causa del continuo aumento delle differenze linguistiche. Secondo Roberto Burchfield, ritenuto il massimo esperto di lingua inglese, il fenomeno sarà inevitabile se «l'americano» continuerà ad evolversi al ritmo attuale e contemporaneamente «l'inglese» manterrà il suo carattere di immobilismo.

La previsione, fatta da Burchfield in una conferenza tenuta a Chicago, è riportata oggi, con risalto, dalla stampa britannica.

Osserva paradossalmente il *Times* che se la previsione di Burchfield si avvererà, Gran Bretagna e Stati Uniti continueranno di essere due nazioni *«separate da un linguaggio comune»*.

NELLA CINA DEL DOPO MAO È COMINCIATA LA SECONDA LUNGA MARCIA

È fermato l'esodo dai campi

Soltanto ai giovani dotati e di sicura fede comunista è concesso trasferirsi in città - Visita ad una "comune" modello - Una famiglia con tre persone al lavoro percepisce 500 yuan; un operaio da solo, 750 yuan

Si suona e canta: «La comune è un ponte d'oro»

DI RITORNO DALLA CINA — *La compagna Huan Shu-hie è vicepresidente del Comitato Rivoluzionario Popolare, l'organo esecutivo della comune-modello «Sempreverde» di Pechino. E' una donna minuta, energica, una 50 anni, sposata e madre di due figli, con le idee e i modi del manager e un'astuzia tutta contadina. Nata da una famiglia di stagionali, di è «alfabetizzata», ventenne, in otto mesi, e dal '58 è stata eletta ogni anno nell'amministrazione, passando indenne dal «grande balzo in avanti» alle guardie rosse e allo scontro con la «banda di Shanghai». Travolge gli ospiti con raffiche di dati, citazioni di Mao — talora illuminanti più per quanto omesso che per quanto menzionato — e progressi socialisti.*

La comune-modello «Sempreverde» produce cereali, verdura e frutta ed è divisa, come ogni altra, in brigate, suddivise a loro volta in squadre di un centinaio di persone l'una. Le sue attività collaterali comprendono l'allevamento del bestiame, innanzitutto maiali («ciascuno di essi è un'unità produttiva di fertilizzanti organici»), *anatre per i 700 ristoranti di Pechino e vacche, poiché in Cina può scarseggiare il latte. La comune possiede inoltre una fabbrica di macchinari agricoli, quattro industrie di lavorazione dei propri prodotti, un laboratorio tecnico-scientifico, numerosi cantieri edili e officine meccaniche.*

Huan Shu-hie proclama con orgoglio che la comune-modello «Sempreverde» è paragonabile a un mini-Stato ed è quasi autonoma (noi diremmo autarchica); le sue 10 mila famiglie dispongono di 60 asili, 18 elementari, 7 medie, e un istituto parauniversitario. Il «Corso 7 maggio», nato per la rieducazione politica dei «revisionisti» di Pechino, ma che oggi sforna agronomi. I gioielli della comune sono il policlinico coi suoi 14 ambulatori, la stazione radio e lo studio cinematografico che gira filmdocumentari. «Ci manca soltanto un'industria chimica, dichiara il vicepresidente. «Non tessile? Non un mobilificio?». Sorride: «I vestiti da noi li fanno le donne, i mobili gli uomini».

Huan Shu-hie è soddisfatta del tenore di vita dei suoi amministrati. Una famiglia in cui lavorino due o tre persone (ed è la norma) percepisce intorno ai 500 yuan annui, 250 mila lire. «E' molto meno del salario medio di un singolo operaio, 750 yuana ammette. «Ma i nostri contadini guadagnano qualcosa anche dai loro modesti appezzamenti privati e non hanno spese né di vitto né di alloggio; esse vanno a nostro carico. In pratica sono privilegiati rispetto agli abitanti di Pechino: possono accumulare risparmi e costruirsi nuove case». La giornata lavorativa è di circa 10 ore, c'è un riposo regolare, le ferie sono di una settimana, ma non continuata. La pensione arriva a 60-65 anni.

Il vicepresidente precisa che dall'atto della costituzione il bilancio è sempre stato in attivo. «Nel '77 abbiamo prodotto per oltre 38 milioni di yuan. Abbiamo pagato il 5-6 per cento in tasse, il 3-4 per cento in assistenza sociale, e abbiamo reinvestito il 30 per cento. Il resto è andato ai contadini». Il lavoro viene compensato secondo il merito, e ciò promuove l'emulazione non solo nei campi e nelle fabbriche ma anche nello studio. Come tutte, la comune ha sofferto dei disordini causati prima da Lin Piao e poi dalla «banda dei quattro», ma l'attuale conduzione è serena.

Abbiamo visitato la comune. Nella scuola, i bambini, lindi, ben nutriti, sorridenti, ci hanno dato il benvenuto in inglese: «Work is beautiful» (è bello lavorare) leggevano sui libri. Negli ambulatori, i «medici scalzi», giovanissimi infermieri che aspirano a diventare medici, ci hanno mostrato le erbe medicinali che raccolgono e coltivano, gli aghi con cui curano le malattie più diffuse, dall'influenza ai reumatismi. Numerose famiglie ci hanno accolto nelle loro case, con gli enormi letti a stufa di mattone e la carta di riso alle finestre. Dovunque, i ritratti di Mao Tse-tung e Hua Kuo-feng, e slogan rivoluzionari con l'impegno a «produrre di più nei prossimi 10 anni che negli ultimi 28».

Della terra, colpisce soprattutto lo sfruttamento intensivo e l'ordine delle coltivazioni. Contadini per eccellenza, i cinesi usano ogni zolla, curano ogni pianta. Le serre, anche le più rudimentali, coi terrapieni contro il vento, sono diffuse all'inverosimile. L'operosità è costante, ma non ossessiva, la povertà dignitosa, non sofferta. Huan Shu-hie ci ha congedato con un concerto dell'orchestra di una fabbrica. Alcuni giovanotti suonavano il violino a due corde, l'organo a bocca e la cetra elettrica, mentre una ragazzina bruna cantava Ho sognato di andare a Tien An Men *(la grande piazza di Pechino).* Il Monte di Jao Cheng *(dove è nato il presidente Hua)* e La comune è un ponte d'oro per il paradiso.

Grano dagli Usa

L'impressione che si ricava dalle visite della comune-modello «Sempreverde» e delle altre aperte agli stranieri (ne abbiamo vista una seconda dello stesso nome a Hangchow, dove si coltiva specialmente il tè) è in contrasto col quadro generale dell'agricoltura tracciato dalla sfuriata delle statistiche, dalle polemiche all'interno del partito e dalle campagne di stampa. Ma sarebbe ingiusto liquidare queste visite come una spettacolo, una strumentalizzazione, e dedurne che la realtà nascosta è fallimentare, o negativa. I tre quarti circa dei 900 milioni di cinesi vivono nelle zone rurali, la stragrande maggioranza in una delle 50 mila comuni, ed essi sono la forza del Paese.

Quest'anno, per la prima volta dal '74, la Cina ha dovuto acquistare cereali dall'America. Non è stato solo un affetto del maltempo. Il raccolto ha anche risentito della carenza e pessima distribuzione dei fertilizzanti, nonostante l'aiuto prestato dall'esercito alle fabbriche chimiche e alle comuni, e delle disfunzioni dei Comitati di partito, tornati alla piena del potere, e dei comitati rivoluzionari, talora impreparati ai loro compiti esecutivi. Hanno avuto altresì un certo peso i contrasti sugli stipendi e sui salari, sia per la sperequazione a danno delle donne (che pure piantano il riso meglio degli uomini) sia per la rinviata partecipazione agli utili aziendali.

In qualche caso, s'è scelto il divario tra interesse privato e interesse collettivo. La prefettura di Hunan ha lamentato «la caduta dello spirito socialista nei quadri e nelle masse in seguito a errori di gestione dei più alti funzionari; più aspramente, quella di Fukien ha accusato una «squadra» di aver sottratto concime alla comune per i suoi appezzamenti. Lo stesso Hua Kuo-feng ha insistito sulla necessità di separare la tendenza spontanea al capitalismo e di «inculcare la democrazia nel matrimonio tra città e produzione presso i contadini. Egli ha lamentato soprattutto il fatto che si trascurino i cereali a favore delle verdure e altre culture assai più redditizie.

Rivolti a Ovest

Ma l'agricoltura, al pari dell'industria, ha compiuto quest'anno anche notevoli progressi. Sono state conquistate terre vergini che aumenteranno del 20 per cento la superficie coltivabile, e l'irrigazione è salita del 50 per cento. Si prevede che il numero dei trattori raddoppi per il 1980 (la Cina è ansiosa di concludere contratti per forniture con l'Occidente, compresa la Fiat), anche se la meccanizzazione rimarrà a lungo un punto debole. E gli obiettivi del 1985 sono confortanti: una crescita annua della produzione del 4-5 per cento, 400 milioni di tonnellate di cereali contro i 290 attuali, il controllo delle nascite, la scuola d'obbligo, carta decennale, redditi sicuri e costanti.

Esistono i presupposti per una «rivoluzione agricola», specialmente da quando il governo ha incominciato a pagare prezzi più elevati per taluni beni e a ridurre quelli delle materie prime e dei macchinari; ha smesso di ostacolare i mercatini liberi; ha richiamato nelle città molti degli intellettuali al confino che costituivano motivo di agitazioni e scontento. L'esempio di Tachtai, la comune-primato della Cina, non pare più inimitabile; e le esortazioni di Teng Hsiao-ping, che ha preso da Ciu En-lai la bandiera della «seconda lunga marcia», verso il 2000, trovano ora nei giovani. La minaccia dell'esodo dai campi, concreta sotto la «banda di Shanghai», s'è allontanata.

Nella storia cinese più recente, l'agricoltura riveste un ruolo particolare. Essa non è, come si pensa spesso, la vittima del piano; lascia più spazio all'iniziativa individuale che non l'industria. Le squadre — suddivisioni delle brigate — agiscono con uno spirito imprenditoriale, in lotta con il fisco, e in concorrenza ciascuna con l'altra. Esse tendono a interpretare in senso privatistico la massima di Mao: «Scavate gallerie profonde, immagazzinate il grano ovunque e non rincorrete mai l'egemonia». Al tempo stesso, poiché sono pagate anche in «punti», cioè in specie di quote dell'utile collettivo, s'impegnano duramente, per poterli riscuotere, come vuole la norma, due volte all'anno.

I limiti di libertà, strutturali ed economici dei contadini cinesi restano gravissimi. Essi non hanno modo di staccarsi dai loro campi, a meno che siano giovani dotati e di sicura fede comunista; scarseggiano di mezzi di trasporto, dalle strade ai veicoli; non di rado, si trovano al livello della più semplice sussistenza. E tuttavia, si nota un cambiamento. Questo è l'anno che la Cina si sta aprendo a idee nuove, alla scienza e alla tecnologia, agli stranieri, e l'apertura arriva sino alle comuni.

Ennio Caretto

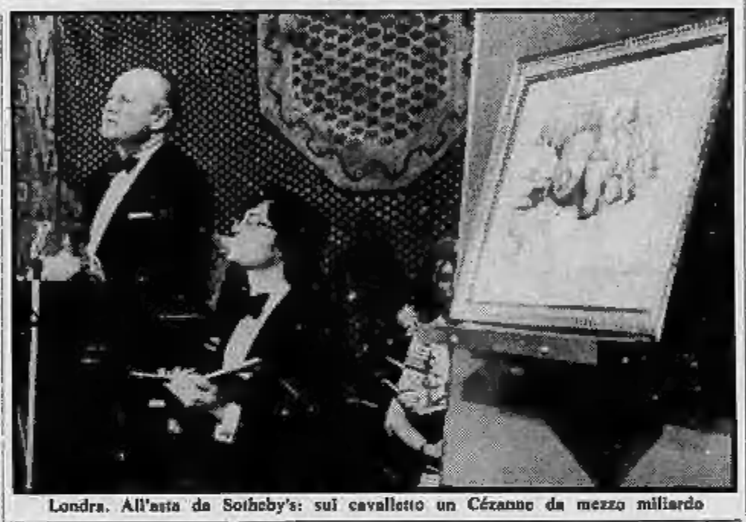
SI È CONCLUSA L'ULTIMA TORNATA DA SOTHEBY'S

L'asta del secolo, 30 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Tutte le previsioni anche le più audaci, le più fantasiose, le più iperboliche, non hanno colto nel segno. Il giorno 20, quando Sotheby Parke Bernet aprì a Londra la grande asta dei tesori di Robert von Hirsch, gli esperti vaticinavano un totale complessivo tra i sette e gli otto milioni di sterline. Il *Financial Times* diceva: *«Si potrebbe arrivare anche ai dieci milioni e superarli, ma è improbabile»*. I 608 oggetti della collezione sono stati venduti invece per 18 milioni e 468.348 sterline, una cifra per la quale non sembra esservi oggettivo appropriato. Sono in tutto 28 miliardi 251 milioni 863 mila 232, nel calcolo di Sotheby's stesso. E' stata davvero l'asta del secolo.

Per cinque giorni, tra il 20 e il 27, la sala delle vendite di Sotheby Parke Bernet (o Sotheby's il suo vecchio nome) ha accolto compratori di tutto il mondo. Rappresentavano, per la più, grandi musei, grandi società finanziarie o industriali alla ricerca di solidi investimenti, ricchi collezionisti privati; disponevano di fondi maestosi: si battevano a colpi di migliaia di sterline. Tale era la febbre di vincere che gli sconfitti parevano talvolta giocatori perseguitati dalla sfortuna al tavolo della roulette. Come il signor Eskenazi che nulla è riuscito ad acquistare pur avendo disputato vari oggetti con offerte per quattro milioni di sterline. Cifre esagerate, assurde, commentano oggi molti periti. Ma anche l'arte non sfugge ormai alla ferrea legge della domanda e dell'offerta.



Londra. All'asta da Sotheby's: sul cavalletto un Cézanne da mezzo miliardo

In soli ottanta secondi, con la abrigativa liturgia dei grandi banditori britannici, si è venduto un dipinto di Tiziano e Duccio di Buoninsegna. Un acquarello di Albrecht Dürer è arrivato, senza difficoltà, a quota 640 mila sterline. E una vertiginosa escalation di offerte ha portato un'incisione bizantina in avorio a 630 mila sterline.

Dei tesori in vendita, i più importanti (i più costosi) provenivano dalla Germania: in Germania torneranno. E' il risultato di una vasta operazione diretta e preparata dal governo di Bonn, che, informato dell'asta, si è consultato con i musei nazionali, ne ha studiato i desideri e ne ha in parte finanziato gli acquisti. Ci sono state giornate in cui la delegazione tedesca, capeggiata da funzionari governativi e direttori di banche, dominava l'asta. In realtà, due sono state le «superpotenze» della gara, tedeschi e americani, nessuno ha potuto competere con loro. L'unica vittoria inglese di rilievo è stata quella del Fondo Pensioni delle Ferrovie britanniche dello Stato che, con un gesto subito criticato in Parlamento, ha speso 350 mila sterline per un oggetto in bronzo del XII secolo. E' la base di un candeliere o di una croce, non si sa con certezza.

«E' un ottimo investimento», ma cercando di spiegare il Fondo Pensioni, ma non tutti sono convinti. Si ha l'impressione che alcuni grezzi, sospinti da potenti istituti statali e parastatali, siano entrati in orbite da fantascienza, troppo remote persino per un mondo afflitto da inflazione cronica. Più ragionevoli (se così si può dire) le cifre udite nelle ultime quarantott'ore, all'asta degli impressionisti, pure del defunto Von Hirsch. La deliziosa «La rousse au caraco blanc» di Toulouse-Lautrec, 253 mila sterline: e 300 mila sterline per un Cézanne, 205 mila per un Van Gogh, 52 mila per un Gauguin. Sono così soddisfatte, e pienamente, le ultime volontà di Robert von Hirsch che, morto in novembre a 94 anni d'età, aveva chiesto che le meraviglie da lui raccolte fossero messe all'incanto e si diffondessero ovunque: *«Desidero che appartengano a tutti, non a un solo paese»*.

Von Hirsch, il quale proveniva da una ricca famiglia ebrea di Francoforte, aveva cominciato la sua collezione quando non aveva neppure vent'anni. Aveva ereditato una piccola azienda, che, sotto la sua guida, aveva assunto importanti dimensioni. Nel '33, con l'ascesa del nazismo, Hirsch lasciò la Germania: e regalando un quadro di Cranach a Goering poté lasciarla con tutti i suoi beni (il quadro gli fu restituito nel '45). Si stabilì a Basilea e vi rimase sino alla morte. Quei 29 e più miliardi di lire, meno il 10 per cento dovuto a Sotheby's, saranno divisi ora fra i suoi numerosi eredi.

Mario Ciriello

"L'ITALIA DELLA RAGIONE" DI SPADOLINI

Alla ricerca del laico

TORINO — A dieci anni dalla morte di Mario Pannunzio, e per iniziativa del Centro di studi e ricerche che dal direttore del *Mondo* prende nome, si è tenuto martedì sera — nella sala delle riunioni a Palazzo Cisterna in Torino — un convegno-dibattito per la presentazione dell'ultima opera di Giovanni Spadolini: *L'Italia della ragione. Lotta politica e cultura del Novecento* (ed. Le Monnier). Con la «moderazione» di Luigi Firpo, presidente del Centro Pannunzio, sono intervenuti al dibattito tre studiosi che per vari aspetti rappresentano tre volti caratteristici della nostra cultura: Alessandro Galante Garrone, Ettore Passerin d'Entrèves e Norberto Bobbio; ha concluso la riunione lo stesso Spadolini, storico, giornalista, uomo politico (vogliamo soltanto ricordare l'azione da lui svolta come ministro dei Beni culturali) seguito sempre da un pubblico numeroso, attentissimo e che ha ampiamente testimoniato il proprio consenso.

La politica e la cultura

Jemolo e Firpo hanno già scritto su questo giornale del libro di Spadolini. Ricordiamo soltanto che esso raccoglie sessantasei articoli e saggi giornalistici comparsi negli ultimi sette anni sul *Corriere della Sera*, su *La Stampa* e su *La Nuova antologia* e nell'insieme offre un vasto quadro della vita politica e culturale italiana dagli inizi del Novecento ad oggi, diciamo da Giolitti a noi: una galleria di ritratti, di notazioni personali, di valutazioni critiche, sempre con l'occhio attento a cogliere i richiami, i legami sotterranei, le corrispondenze ideali, gli influssi reciproci.

Come ha spiegato lo stesso autore nella prefazione, la «ragione» che ispira questo libro non è la «ragion di Stato; è la ragione naturale dell'uomo, quella che ha compenetrato la rivoluzione francese e i risorgimenti nazionali, quella che è rifiorita nel nostro tempo *«contro i mostri del totalitarismo, quasi tutti figli della vendetta irrazionalista, della corsa sfrenata nei campi dell'utopia e del messianesimo»*. E' la ragione della non-retorica, è la ragione dell'Italia migliore, l'Italia delle minoranze contro quella delle complute e spesso composite maggioranze; l'Italia del dissenso e dell'eresia contro quella delle soluzioni facili e definitive; l'Italia del dubbio e della protesta, contro quella del compromesso e della rinuncia. Insomma, in una parola, è l'Italia laica, ove per laica si intenda *«spirito critico contrapposto a spirito dogmatico»*.

Questo carattere «laico», cioè di razionalità tollerante (laicismo non è anticlericalismo) questo *«risoluto ritorno allo spirito di Cavour»* è stato messo particolarmente in luce dalla disamina che dell'opera di Spadolini ha fatto Alessandro Galante Garrone. Le figure dei protagonisti si stagliano con immediata evidenza, da Gobetti (*«questo disarmato apostolo laico della ragione»*, il quale era persuaso che *«tra il bene e il male si deve scegliere»*) a Francesco Ruffini, dai Rosselli a Salvemini, da Carlo Sforza a Ernesto Rossi a Pannunzio, da Luigi Salvatorelli (*«illuminista settecentesco insieme storico e giornalista»*) a Carlo Casalegno (*«E' vissuta in lui l'eredità risorgimentale»*) al quale Spadolini ha dedicato un commosso, ammirato ricordo.

Anche Passerin d'Entrèves ha visto nell'Italia della ragione — opposta all'Italia del mito, della retorica, della violenza endemica, della fiducia irresponsabile nell'ideologia — un'Italia che si è sempre cercata e mai realizzata. E con particolare rilievo nell'opera di Spadolini ha voluto sottolineare le pagine bellissime dedicate ad Albertini (che Luigi Einaudi a suo tempo definì non senza acutezza *«un autocrate indipendente»*) e a quella figura in un certo senso esemplare d'una Italia comunale, di capitani del popolo e di gonfalonieri che fu La Pira.

Con la sua consueta profondità di pensiero, tesa a trarre dai dati di fatto gli elementi interpretativi senza alterazioni o sopravvalutazioni, Norberto Bobbio si è domandato come si può spiegare la mancata affermazione d'una terza forza intermedia tra Italia marxista e Italia cattolica, e se sia lecito identificare terza forza e laicismo; in particolare perché questa Italia della ragione è restata stata soccombente? La risposta di Spadolini è stata di sottolineare come questa Italia laica, della terza forza, dei pochi contro i molti è sì l'Italia delle diverse minoranze che non riescono mai a diventare maggioranze, ma è anche l'Italia delle *élites* e dei fermenti culturalmente più validi, è anche l'Italia del partito repubblicano, del partito d'azione, del partito radicale prima maniera; è l'Italia liberale (in senso non di partito politico ma di atteggiamento spirituale); è l'Italia che vuole rendersi garante delle regole del gioco democratico contro le tentazioni di sopraffazione da parte delle organizzazioni ideologiche di massa; più che ad una terza forza con vocazione di governo ci troviamo di fronte ad un insieme di movimenti di correzione e di funzione equilibrativa.

Tra i piccoli partiti

In conclusione, ha sottolineato l'autore de *L'opposizione cattolica*, il laicismo è minoritario solo se lo consideriamo una terza forza politica, non è più tale se lo si considera, com'è, un'antitesi allo spirito confessionale sotto qualsiasi forma e di qualsiasi chiesa. Non è improprio chiamare laici i piccoli partiti, di terza forza, di centro: non senza ragione, ha ricordato il senatore Spadolini, il primo titolo pensato dall'autore per il suo libro era Italia laica, Italia dei laici. Soltanto il timore che la parola «laici» potesse sembrare troppo limitativa ha persuaso l'autore al titolo attuale: *L'Italia della ragione*.

Umberto Oddone

Fra i duecento anni inglesi e americani non si capiranno più

LONDRA — Fra duecento anni americani e inglesi non si comprenderanno più a causa del continuo aumento delle differenze linguistiche. Secondo Roberto Burchfield, ritenuto il massimo esperto di lingua inglese, il fenomeno sarà inevitabile se «l'americano» continuerà ad evolversi al ritmo attuale e contemporaneamente «l'inglese» manterrà il suo carattere di immobilismo.

La previsione, fatta da Burchfield in una conferenza tenuta a Chicago, è riportata oggi, con risalto, dalla stampa britannica.

Osserva paradossalmente il *Times* che se la previsione di Burchfield si avvererà, Gran Bretagna e Stati Uniti cesseranno di essere due nazioni *«separate da un linguaggio comune»*.

2ª edizione

Un Robinson del nostro tempo tra natura e cultura. Un'efficace parabola della vita semplice.

Alfredo Todisco
LA PRIMA SPIAGGIA
Romanzo

Un curioso destino quello che obbliga un ingegnere, sofisticato tecnologo, a ripristinare i rudari e le tecniche di una civiltà primitiva per salvare se stesso e la giovane adolescente, figlia di amici, naufraga con lui. E anche ad affrontare con umano tormento, ora che la società non c'è più e il ritorno ad esse è forse impossibile, quello rapporto a due: uomo e donna, Adamo ed Eva.

«La Scala» lire 6600
RIZZOLI

narrativa

L'AMORE OMOSESSUALE in un romanzo già famoso in tutto il mondo

Carlo Coccioli
FABRIZIO LUPO
Pagine 456, in brossura, lire 7.500

Dopo Gide e Cocteau, dopo Mann e Genêt Coccioli descrive la condizione dei diversi in un affresco spregiudicato e pudico.

RUSCONI

HELLER

Istinto e aggressività. Introduzione a un'antropologia sociale marxista. Prefazione di **Pier Aldo Rovatti.** La più nota allieva di Lukács inizia la sua fondamentale ricerca con una critica alle teorie degli istinti. Lire 3.800

Della stessa autrice **La teoria dei bisogni in Marx.** Prefazione di **P.A. Rovatti** (6ª ed.) Lire 3.500

leggere Feltrinelli
novità e successo in libreria

E' il tema di un prossimo convegno del pci

Come "governare Torino,,

Sabato cominciano convegni e seminari di studio che si concluderanno il 29 e il 30 settembre con un'assemblea generale - Confronto con la dc, riflessione, autocritica

«*Governare Torino*»: è il titolo di un convegno che il pci — a tre anni dalla presa del potere nelle maggiori amministrazioni di città e provincia — incomincia a preparare con incontri di settore, convegni di quadri e seminari di studio. La prima riunione avverrà sabato in via Chiesa della Salute. Durerà tutto il giugno e darà avvio a una riflessione che si concluderà il 30 settembre con un'assemblea generale aperta alle altre forze politiche, economiche e sociali dell'area metropolitana».

L'iniziativa è stata presentata ieri nel quartier generale comunista dal segretario della federazione Giasotti, dal capo gruppo in Comune, Quagliotti, e dai dirigenti Passino e Virano.

Come base di discussione è pronto un documento di analisi della realtà politico-amministrativa torinese in cui emerge a tratti una cauta autocritica e prosegue il serrato confronto con la dc.

Dicono i dirigenti comunisti: «*Vogliamo promuovere una riflessione non solo interna al partito, ma aperta al contributo di tutti i soggetti interessati, cercando di cogliere le trasformazioni avvenute, soprattutto dopo la svolta elettorale del 15 giugno '75, ai vari livelli e nei diversi settori della realtà torinese*».

Un'ottica quasi esclusivamente politica per capire che cosa avviene in un'area cruciale del Paese, in una città in cui le persone che salgono ogni giorno sui tram sono più numerose, ad esempio, degli abitanti di Bologna.

«*Viviamo* — dicono i comunisti — *in un nodo nevralgico della vita economica, sociale e politica nazionale; solo con la programmazione regionale, provinciale, nei comprensori, si potranno trovare soluzioni corrette*. Ma ciò che avviene a Torino e nella sua conurbazione, ha effetti determinanti in ogni campo e su scale territoriali molto diverse. Per questo il modello comunista parte dalla città. Esso si esprime con il nuovo modo di governare, con la politica delle amministrazioni di sinistra, e di qui prende avvio l'analisi critica del voto alle amministrative del '75 rispetto alle successive consultazioni elettorali del '76 e dello scorso maggio.

Ecco allora riflessione. Perché gran parte del ceto medio ha votato pci nel giugno '75? Perché oggi assistiamo a una «controffensiva» moderata di certi settori del mondo industriale. Per altro verso: perché è necessario programmare gli interventi? Che cosa dire *amministrare con le mani pulite*? Un documento dialettico dunque, anche se denso di contenuti, con uno scenario preciso: Torino, la sua storia, la sua cultura.

«*Se l'approccio alla città* — precisa Giasotti — *non viene fatto solo in termini urbanistici, ma politici, allora la questione del governo del territorio coincide in larga parte con la direzione dei fattori che agiscono nella città e sulla città: dalle attività economiche ai processi sociali, ai fenomeni culturali*. Con questi temi si arriva al confronto — affrontato da sindaci di tutto il mondo nel convegno che si è svolto nella scorsa primavera a Torino — sulla dimensione critica della città e sul valore del decentramento amministrativo nei quartieri, nei comprensori e nelle altre autonomie locali: distretti scolastici, ecc.

Il problema amministrativo, le realizzazioni nei 36 mesi di governo delle sinistre vengono affrontati ancora e soprattutto sotto il profilo politico. Il pci ribadisce la necessità della programmazione, insiste sul «nuovo modo di governare», «rimprovera» chi si sente deluso da un'attività amministrativa che ogni giorno si scontra con i mille ostacoli di una situazione finanziaria per molto tempo difficile, con un'eredità del passato definita «pesante» e «carente sotto tanti punti di vista».

Tema ricorrente: la partecipazione. I comunisti — non è un mistero — vogliono far emergere la classe operaia al ruolo di classe dirigente del Paese. Per questo — a loro giudizio — deve crescere la sua partecipazione al «*nuovo governo della fabbrica e della città*».

Il dibattito che si apre pare di fatto preparare un concreto progetto per Torino che il pci tenta di portare al confronto con partiti e forze sociali. Questo primo documento lascia tutte le porte aperte: «*Anche in attesa* — precisa Quagliotti — *che la dc si faccia avanti con quel suo tanto reclamizzato e mai realizzato progetto per la città*».

Giuseppe Sangiorgio

S'è costituita l'unione riscaldatori qualificati

Si è costituita a Torino, prima in Italia, l'Unione riscaldatori qualificati. Presentandola ieri all'Unione Industriale ad un folto pubblico (erano presenti l'assessore all'ecologia Marzano e l'ing. Lazzarotto, comandante dei vigili del fuoco), il presidente Tagliapietra ne ha chiarito le finalità: «*Garantire prodotti, rifornimento, migliore utilizzo degli impianti ed assistenza amministrativa*». Insomma tutto quanto previsto dalla Legge 373 sul riscaldamento degli edifici ad uso abitazione.

Un altro problema di grande interesse ma di difficile soluzione è limitare e nello stesso tempo garantire a tutti gli inquilini di uno stabile i 20 gradi di calore. Ha sottolineato il consulente dell'Unione, ing. Fiumana: «*Prima di ridurre il tenore di vita e le comodità alle quali si è abituati, è molto più semplice e remunerativo, eliminare gli sprechi*»

Lo "scolaro Br,, bocciato Presentato ricorso al Tar

Ricorso al Tribunale amministrativo regionale contro la bocciatura di Mario, il «ragazzino br». La storia è nota: Mario, prima «B» alla Valfrè, durante la commemorazione dell'on. Moro pronunciò in classe una frase infelice. «*Hanno fatto bene ad ammazzarlo* — disse —. *Non avete capito che io sono un brigatista rosso?*». Di qui la guerra che ha visto, da una parte la prof. Catalano e la preside Anna Boschi favorevoli alla sospensione; dall'altra le famiglie presenti negli organi collegiali, la Provincia nella cui comunità alloggio il ragazzo vive, i genitori antifascisti del Cogidas, tutti contrari alla punizione.

La polemica si è inasprita qualche settimana fa, con la bocciatura del ragazzo: il provvedimento costringerebbe Mario a ripetere la «prima» per la seconda volta. La Provincia, che cura gli interessi di Mario, aveva dato incarico al prof. [illegible] Dal Piaz di studiare il caso per un eventuale ricorso al Tribunale amministrativo. Il legale ha ritenuto che esistessero gli estremi per appellarsi ai giudici e ieri il ricorso è stato notificato con procedura di urgenza.

Nell'esposto si mette in evidenza la situazione familiare del bambino (padre in carcere, la madre non può tenerlo con sé, soffre di carenze affettive) e si sottolinea come soltanto la prof. Catalano abbia espresso un giudizio negativo, con particolare riferimento al «pessimo comportamento». Sotto accusa è la decisione finale del consiglio di classe che stabilisce di «*non ammetterlo alla classe successiva a causa soprattutto del comportamento scorretto*».

Nel ricorso si rileva come il giudizio sia condizionato da una valutazione negativa della condotta, da parte della prof. Catalano, in chiaro contrasto con quasi tutte quelle relative alle altre materie. In particolare, si ritiene che abbia pesato a carico di Mario l'episodio che condusse alla definizione di «ragazzino br». Sintomatico di ciò, l'evidente squilibrio tra il peso eccessivo e distorto attribuito al singolo fatto, e una situazione di evidente incompatibilità tra il giovane e l'insegnante Catalano ed il complesso della personalità di Mario, quale risulta dai giudizi espressi per le altre materie.

Preparano la riforma regionale della Rai-tv

I membri del Comitato piemontese - Il presidente Roberto Salvio ha illustrato le iniziative in corso

Da due anni e mezzo il Piemonte ha il «Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo» eletto dal Consiglio regionale secondo le prescrizioni della legge nazionale n. 103 del 14 aprile '75, nota come legge di riforma della Rai. Il Comitato è un organo di questa riforma. Ma che cosa fa? Lo domandiamo al suo presidente, Roberto Salvio, capo dell'Ufficio stampa della Regione.

Risposta: «*E' organo di consulenza della Regione in materia radiotelevisiva; formula indicazioni sui programmi destinati alla diffusione regionale; formula al Consiglio d'amministrazione della Rai proposte in merito a programmi regionali da trasmettere in rete nazionale; regola l'accesso alle trasmissioni*».

L'accesso, cioè uno spazio, sia pur piccolo, consentito a tutti i gruppi organizzati, è una conquista dei tempi recenti. Suo campo d'azione è soprattutto la radio e in questo settore il Piemonte ha lavorato attivamente: «*120 trasmissioni, più di ogni altra regione d'Italia*».

Ma se è un risultato soddisfacente dal punto di vista numerico, non lo è altrettanto da quello qualitativo. «*Non vorrei essere frainteso, né che queste mie parole potessero indurre a paragoni non voluti; ma debbo dire che sono mancate, per esempio, tutte le forze culturali. Sono mancati le organizzazioni dei lavoratori e altri organismi che pure hanno qualcosa da dire*».

Ma una spiegazione c'è: «*Noi facciamo programmi a tre mesi, quindi chi chiede oggi potrà parlare a settembre o ottobre per i pochi minuti consentiti. Nelle radio e televisioni private lo spazio ce l'hanno subito e per un tempo molto più ampio*».

Aggiunge Salvio: «*Uno dei compiti che ci proponiamo è rendere più agevole l'accesso snellendo le procedure; trasformarlo in una vera palestra del Piemonte reale*». Questo è uno dei compiti che il nuovo comitato, eletto il 22 aprile e insediato il 4 maggio, si è dati. L'altro riguarda le proposte di programmi alla rete nazionale dove la quantità dei temi possibili si scontrano con le difficoltà di spazio. E il Piemonte ne fa regolarmente le spese.

«*Un'altra iniziativa che abbiamo già assunto* — dice Salvio — *è quella di una più intensa collaborazione con il Dipartimento scolastico-educativo della Rai. In questo campo c'è molto da fare, si possono avviare nuovi lavori; sappiamo che i mezzi finanziari ci sono*».

Ma si attende con una certa ansia la terza rete televisiva. Non è uno dei vostri campi d'attività?

«*Stiamo cercando di chiarirci le idee. Terza rete, decentramento della Rai, regolamentazione delle emittenti locali, sono tutti temi che abbiamo in programma. Per ora li discutiamo in ampie consultazioni con i comprensori, le forze sociali, i comitati di redazione dei quotidiani; poi, dal 10 settembre al 10 ottobre saranno dibattuti in una serie di iniziative pubbliche nei comprensori. Infine, il 20 e 21 ottobre saranno oggetto di un congresso regionale sulla situazione radiotelevisiva in Piemonte. Esporremo tutte le conoscenze ricavate, cercheremo di trarne linee di condotta*».

d. garb.

temperatura di ieri

massima	+25,2
minima	+16
media	+21,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 50%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +23,8; minima +9,9; media +17,2. Previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,45; tramonta 21,30. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +28,3; min. +15,5.

Club Turati — Sabato prossimo alle 9,30 inizierà a palazzo Carignano di via Accademia delle Scienze 7 il convegno su: «Sviluppo economico, politica industriale e programmazione». I lavori si concluderanno nel tardo pomeriggio.

A Pinerolo, condannati per concussione

Tre anni per i due ex finanzieri che pretendevano le bustarelle

Si sarebbero fatti dare in più riprese da alcuni commercianti delle tangenti per "chiudere un occhio" su presunte irregolarità

L'appuntato Carmelo Brosio e il brig. Natale Ramazzotto

Aveva preteso dai titolari della Bloc-Serramenti di Osasco, Bruno Jourdan, 34 anni, Torre Pellice, via [illegible] 4 e Bruno Tatto, 35 anni, Pinerolo, via Fratelli Giuliani, una tangente di un milione per «chiudere un occhio» su presunte irregolarità contabili. E' l'ex finanziere Carmelo Brosio, 40 anni, nato a Nicotera (Catanzaro), residente a Borgaro via Caselle 10. I carabinieri, informati dagli interessati, lo avevano sorpreso mentre intascava la bustarella davanti all'ufficio postale di Pinerolo e lo avevano arrestato. Con lui, era finito in carcere anche il suo superiore, l'ex vicebrigadiere Natale Ramazzotto, di 55 anni, nato a San Urbino, residente a Pinerolo via Cravero 52. L'accusa, per entrambi: concussione aggravata.

Dopo l'arresto dei due finanzieri sul tavolo dei carabinieri erano comparse altre denunce: un albergatore di Pinerolo Flavio Virtuoso, di 30 anni, via Chiappero 8; l'orafo di Villafranca Piemonte Andrea Vignolo, via San Francesco d'Assisi 3, e Renato Possetto di Barbania, avevano ammesso di aver subito lo stesso ricatto ed avevano dovuto sborsare alcune centinaia di biglietti da mille «per non correre guai più grossi».

Il tribunale di Pinerolo ha discusso in tre udienze la vicenda, ascoltando le deposizioni dei testimoni e le arringhe dei difensori: gli avvocati Musso e Cavallo per il Brosio e Collarino per il Ramazzotto.

Secondo il p.m., Larma, i due finanzieri dovevano rispondere anche di perquisizione non autorizzata e il Brosio di calunnia in quanto avrebbe tentato di scagionarsi asserendo di essere stato corrotto dai denuncianti e di mancata consegna per aver abbandonato il servizio per recarsi all'appuntamento per ritirare la «bustarella». Ha chiesto tre anni e sei mesi e 300 mila lire di multa per il Ramazzotto per il reato di concussione, 4 anni e 330 mila lire di multa per Brosio per concussione e un anno e quattro mesi per il reato di calunnia.

Il tribunale (Loperfido; giudici a latere Rugno e Palla; canc. Arnaudo), ha ritenuto colpevoli entrambi del reato di concussione e li ha condannati: Carmelo Brosio a 3 anni, 4 mesi e 130 mila lire di multa; Natale Ramazzotto a 3 anni di reclusione e 100 mila lire di multa.

Bandito di corsa rapina la banca

Rapina-lampo ieri sera all'agenzia 24 della Cassa di Risparmio in piazza Sofia. Alle 17,40, quando gli sportelli erano già chiusi al pubblico, la saracinesca è stata alzata per far entrare Gianfranco Caliot, 25 anni, agente dei «Cittadini dell'ordine». Contemporaneamente è arrivato di corsa un giovane, con una maglia rossa, che ha disarmato la guardia giurata e l'ha spinta all'interno ordinando a lui e agli impiegati di gettarsi a terra.

Poco dopo sono entrati altri complici (due o tre, le versioni del direttore Giuseppe Bruno, 41, e degli impiegati presenti sono discordanti) che, armi in pugno, si sono fatti consegnare il denaro. L'ammontare del bottino non è stato ancora calcolato. Fatto il colpo, i malviventi si sono allontanati a piedi. Probabilmente sono fuggiti su un'auto posteggiata nelle vicinanze.

★ Per aver ingerito, in un momento di sconforto, sostanze caustiche, Giovanna Roselli, di 30 anni, da Bisceglie (Bari), residente a Settimo, in via Consolata 10, è stata ricoverata al Centro di rianimazione delle Molinette. La prognosi è riservata.

Con il presidente della Regione e il sindaco

La polizia ha celebrato il 126° anniversario della fondazione

Nella sede della Questura - Una medaglia d'argento al maresciallo che salvò una donna e una bimba cadute davanti a un treno - Promozioni

Un momento della cerimonia nel cortile della questura

Con un'austera cerimonia è stata celebrata ieri mattina nella Caserma C.A. Angotti — sede della Questura centrale — il 126° anniversario della costituzione del Corpo delle Guardie di p.s. Ricevute dal Questore Pirella, sono intervenute le massime autorità cittadine fra cui il Prefetto, Veglia, il Presidente della Regione, Viglione, il sindaco Novelli, il procuratore La Manca e rappresentanze di tutte le Armi e Associazioni.

Nel cortile della Questura erano schierati un reparto in armi composto da tutte le specialità della Polizia. La cerimonia si è iniziata con da deposizione di una corona d'alloro in memoria dei caduti. Un ufficiale ha poi letto i messaggi del Presidente del Consiglio, del Ministro dell'Interno e del Capo della Polizia e i dati statistici relativi al contributo del Corpo, dal giorno della fondazione, nella lotta contro la delinquenza e il mantenimento dell'ordine pubblico: 1610 caduti, 45.417 i feriti, oltre a 11.836 i riformati per causa di servizio.

Infine una medaglia d'argento al valor civile è stata consegnata al maresciallo Emilio Granigila che nell'agosto dello scorso anno ha salvato nella stazione di Vercelli una donna e una bambina che stavano per essere travolte da un treno. E' stato pure premiato con la promozione a vice brigadiere Francesco Grassitelli della «Mobile» ferito ad una gamba da colpi di pistola da un bandito.

Encomi solenni sono stati conferiti alle guardie Antonio Sena, della squadra «volante» e Antonio Mosca e Gaetano Occhi.

Gli altri risultati della licenza media

Ancora risultati della licenza media. I tabelloni vengono affissi sotto gli occhi ansiosi dei ragazzi che attendono di conoscere la propria sorte. La maggioranza vuole avere al più presto il certificato di licenza per poter confermare l'iscrizione nelle superiori (termine massimo 8 luglio). Ecco un elenco di scuole dove ieri sono stati resi noti i risultati. La prima cifra si riferisce ai promossi, la seconda ai respinti.

Balbo 182, 3; Pezzani 253, 2; Nosengo 204, 2; Foscolo 228, 6; Pola 149, 5; Via Rubino 87, zero.

Fontanesi 335, zero; Romita 183, 9.

In totale su 2115 i promossi sono 2088 pari al 98,72 per cento, i respinti sono 27 pari all'1,27 per cento.

Primi risultati anche per la licenza professionale. Al Paravia 38 promossi, 1 respinti; allo Zerboni 60 promossi, 24 respinti.

In totale su 151 promossi 82,79 per cento, respinti 17,1 per cento.

Processo in corte d'assise

Aveva ucciso l'amico per un orto: 17 anni

L'omicidio avvenne due anni fa - Altro fatto: catturato il quarto evaso dal Ferrante Aporti

Pellegrino Tarantino in aula - Geraldo Lasalandra, ripreso

Una rissa per un orticello che si conclude con un omicidio ha portato ieri sul banco degli imputati Pellegrino Tarantino, 38 anni. La corte d'assise (pres. Lanquaniti, pm Notarbartolo, cancelliere Porceddu) lo ha condannato a 17 anni di carcere.

Il fatto avvenne il 30 maggio di due anni fa, in un prato dietro il nuovo mattatoio, alle Vallette, lungo la strada per Venaria. Aggredito da Franco Albanese, 45 anni, corso Grosseto 113 e dal cognato di questo, Giuseppe Schillaci, 43 anni, via Terni 40, Pellegrino Tarantino afferrò una pistola e fece fuoco due volte. Albanese, raggiunto alla testa, morì 10 giorni dopo alle Molinette, il cognato se la cavò con una ferita a una spalla.

La lite nacque per una questione di confine. Albanese accusò Tarantino di aver invaso la sua proprietà. I due, come altri operai che la domenica si improvvisavano contadini, avevano occupato due prati per coltivare insalata e verdura.

Ha detto ieri Tarantino (assistito dagli avv. Paroncilli e Odasso): «*Quella mattina Albanese e Schillaci mi dissero di andarmene, poi mi si scagliarono contro. Fui investito da una gragnuola di pugni e da colpi di martello al capo. Per terra trovai una pistola e feci fuoco, senza mirare*».

Secondo gli avvocati Bracco e Fruilano, parti civili per Schillaci e Albanese, si trattò invece di un omicidio compiuto a freddo. «*Poteva mirare ad altre parti del corpo, invece ferì Albanese alla testa e solo la fortuna salvò il cognato: il colpo lo raggiunse al braccio ma era diretto al cuore*».

Il pm Notarbartolo ha concluso la requisitoria chiedendo 21 anni e 6 mesi. Il difensore, avv. Paroncilli, ha sottolineato nella sua arringa l'assenza di volontà omicida del Tarantino. «*Aveva ancora 4 colpi nel caricatore ma non li esplose contro i rivali*» e ha sostenuto che si trattò di eccesso colposo di legittima difesa.

★ Nascosto in una cantina di via Fratelli Garrone 61 è stato arrestato ieri mattina alle 5, Gerardo La Salandra di 17 anni. Il giovane era riuscito ad evadere sabato sera con altri tre compagni dal carcere minorile «Ferrante Aporti» di corso Unione Sovietica mentre tutti erano intenti a guardare la partita di calcio Italia-Brasile.

Tre degli evasi, Francesco Raimondino, Michele Mammoliti e Luciano Pagano tutti di 17 anni sono stati catturati mezz'ora dopo in una baracca in legno nei pressi dello stesso carcere. Il La Salandra invece era riuscito a prendere il largo.

★ Mariangela Bairo in Chignasco, di 34 anni, residente a Castagnole Lanze, in via Annunziata 5, è grave alle Molinette per un'infezione tetanica. Una ventina di giorni fa, mentre lavorava in un vigneto di sua proprietà, si era punta un piede con un filo di ferro arrugginito.

Nuova legge, prima sentenza

Aborto: sono assolti medico e ostetrica

Prosciolte pure 53 donne i cui nomi figuravano su schede del ginecologo incriminato

Un ginecologo, un'ostetrica e 53 donne che avevano dato il consenso all'interruzione della gravidanza, sono stati prosciolti dal giudice istruttore Aldo Cuva. E' la prima sentenza che applica le disposizioni della legge sull'aborto, entrata in vigore il 6 giugno.

Gli imputati: il dott. Giuseppe Botta, del Maria Vittoria, l'ostetrica Angela Furlanetto che lavorava alle sue dipendenze, e un gruppo di donne che sono ricorse all'opera del ginecologo. L'inchiesta fu avviata nel maggio di tre anni fa. In casa di un'ostetrica, già rinviata a giudizio per attività abortiva, durante una perquisizione fu trovata un'agenda con numerosi indirizzi di medici, tra cui quello del dott. Botta.

Nello studio del ginecologo furono sequestrate le schede delle pazienti e un perito fu incaricato di decifrarle. Sulla base delle indicazioni dell'esperto, il giudice inviò comunicazioni giudiziarie per procurato aborto alle 53 donne. Anche se per molte non si riuscì ad accertare con sicurezza se fossero o no ricorse alle pratiche ritenute — allora — illecite.

Le interruzioni delle gravidanze avvennero però, tutte, entro i primi tre mesi (una delle condizioni richieste dalla nuova legge). Le stesse donne, si legge nella sentenza, sono coniugate e con problemi di ordine familiare ed economico, per cui la prosecuzione della gravidanza o la maternità avrebbe comportato un serio pericolo, quanto meno alla loro salute psichica.

Il magistrato conclude augurandosi che, con l'avvento della recente disciplina in materia di aborto, la nostra società possa «purgarsi» del malcostume e, prima ancora, delle «spinte utilitaristiche» che spesso si accompagnano all'esercizio della professione ginecologica.

★ Arrestato, a Vinovo, Vincenzo Russo, 41 anni, commerciante, piazza Marconi 31, per detenzione abusiva di armi.

Ancora incertezze nelle trattative Fiat

Per la trattativa Fiat ieri è stata una giornata interlocutoria. In assenza del direttore delle relazioni industriali Cesare Annibaldi, impegnato a Roma, la delegazione sindacale e quella dell'azienda hanno approfondito i rispettivi punti di vista sulla proposta transitoria avanzata dalla Fiat martedì: 1000 assunzioni per i prossimi mesi, cinque sabati lavorativi (uno per mese) esclusi alcuni settori come la Avio, la Turbine Gas, gli Acciai, eccetera.

I sindacalisti hanno ripetuto le loro osservazioni. Le mille assunzioni, a loro giudizio, rappresentano il «turnover» normale e non hanno riferimento alla trattativa per la mezz'ora. La richiesta di cinque sabati lavorativi è generalizzata a tutti gli stabilimenti mentre il sindacato si era dichiarato disponibile a «piccoli spezzoni» di sabati in caso di strozzature produttive non superabili con altri accorgimenti.

Inoltre il sindacato vorrebbe avere la garanzia che i sabati lavorati daranno luogo ad altrettante giornate di riposo compensativo, in data da stabilirsi. Le discussioni riprendono questa mattina. E' probabile che l'azienda presenti un appunto riassuntivo delle ipotesi finora emerse durante il negoziato che, in quest'ultima fase, è finalmente entrato nel concreto.

Lunghe code nella notte

Migliaia in attesa del codice fiscale

E' obbligatorio nella denuncia dei redditi Mancano i modelli 101 per tanti pensionati

Sono giorni di lunghe code e grave disagio per migliaia di contribuenti torinesi. Code in corso Bolzano 30 per ottenere il numero di codice fiscale (va indicato obbligatoriamente da chiunque denunci redditi); code agli sportelli delle banche per il pagamento delle imposte (Irpef e Ilor); code negli uffici autorizzati al ritiro delle denunce; code alla posta per chi spedisce la dichiarazione per raccomandata direttamente agli Uffici distrettuali delle imposte; disagio per tanti pensionati dello Stato e della Previdenza sociale: alla scadenza del 30 giugno non hanno ancora ricevuto il modello 101 da allegare alla denuncia e rischiano pesanti multe (da 10 a 50 mila lire più da 2 a 4 volte l'imposta evasa).

«E' una vergogna, una situazione assurda — commenta a questo proposito un ispettore di corso Bolzano —. *Lo Stato che dovrebbe dare il buon esempio è il primo a trasgredire le disposizioni dettate per il corretto funzionamento della macchina finanziaria*». Si dà la colpa al centro meccanografico del ministero del Tesoro. («E' *intasato, fra poco fa tilt* »), si accusano le poste. Intanto, cresce la preoccupazione dei pensionati. Temono la puntualità ferrea del fisco spesso così intransigente nei confronti dell'interlocutore più, anche se in corso Bolzano assicurano: «*Le leggi sono sacre, ma bisogna interpretarle: sarà usata la massima comprensione nei confronti di chi è colpevole per colpa d'altri*».

Mai si contano le telefonate a «La Stampa». Il tono: «*Cosa possiamo fare. E' colpa nostra se ci impediscono di fare il nostro dovere*». Ex insegnanti, ex funzionari pubblici, ferrovieri in quiescenza cercano aiuto presso gli esperti, lo stesso Bolzano, alla Ripartizione comunale imposte e tasse di corso Vittorio Emanuele 8. Tutti denunciano la loro impotenza, l'impossibilità di ovviare alla mancanza del modello 101: «*E' difficile ricostruire i mandati di pagamento di un anno, calcolare importi lordi, scindere contributi e imposte già versate*».

E allora Una soluzione potrebbe essere la proroga al 30 luglio del tempo utile per la presentazione delle denunce come ha proposto l'on. Costamagna in una interrogazione al ministro delle finanze, e come chiedono migliaia di contribuenti con in testa i pensionati.

Codice fiscale — E' un altro dei problemi traumatizzanti di questi giorni. Coloro che hanno atteso le ultime ore per denunciare i redditi si sono resi conto all'improvviso che è necessario. Da qui l'afflusso enorme agli uffici di corso Bolzano. Le code cominciano all'alba e durano ore e ore.

I terminali di corso Bolzano sono sottoposti a un lavoro impressionante, il cervello elettronico a Roma risponde quotidianamente a migliaia di sollecitazioni. C'è da dire, però, che il codice è necessario soltanto per chi denuncia redditi e inutile (in questa circostanza) per chi non fa la dichiarazione.

Denunce presentate — Gli uffici autorizzati (corso Vittorio Emanuele 8, i vigili urbani) hanno ritirato fino a ieri sera 100 mila modelli 101 e circa 25 mila modelli 740. Non si conoscono ancora i dati relativi alle dichiarazioni spedite per raccomandata. L'anno scorso i modelli 101 presentati a mano sono stati 65 mila; 85 mila quelli per posta; mentre i modelli 740 presentati direttamente agli uffici sono stati 100 mila, 300 mila per posta. In tutto, 482 mila denunce.

Viberti: l'accordo sulla riduzione dell'orario dei turnisti e le ferie

Sette ore e mezzo di prestazioni effettive, i restanti trenta minuti per la refezione saranno retribuiti con paga base - Oggi assemblea alla Generalmonda

Accordo alla Viberti. Tre assemblee di lavoratori hanno approvato la riduzione dell'orario dei turnisti di mezz'ora e le quattro settimane consecutive di ferie (contemporanee a quelle della Fiat). Dal primo luglio di quest'anno, quindi, l'orario degli addetti ai turni avvicendati sarà ridotto — come annuncia un comunicato sindacale — ad 8 ore di presenza: di queste, sette ore e mezzo saranno di prestazioni effettive; i trenta minuti rimanenti sono per la refezione e saranno retribuiti con paga base, contingenza, scatti e mensa.

Ai dipendenti del settore verrà corrisposto un particolare compenso riduzione orario turnisti calcolato in ragione del 6,25 per cento su paga base, contingenza, scatti e mensa, premio di produzione, cottimo «*per ogni ora di prestazione in orario di turno avvicendato*». L'accordo interessa circa l'ottanta per cento dei 796 turnisti dell'azienda.

ITT — Sono proseguite l'altro giorno all'Amma le trattative sulla mezz'ora per le aziende del gruppo Itt-Iao (tra le altre: Altissimo di Moncalieri, Gallino di Collegno, Sirtel di Bruino, Capè di Beinasco). La vertenza riguarda circa 600 dipendenti e si sta verificando, azienda per azienda, la possibilità di un accordo sulla base della proposta fatta dal sindacato alla Fiat.

SIDERURGIA — Si apre domani il seminario regionale (Piemonte e Valle d'Aosta) sulla siderurgia al quale parteciperanno i vertici locali e nazionali di Cgil, Cisl, Uil e della Flm con il coordinamento siderurgia che raggruppa i consigli di fabbrica della Cogne, ex Egam, Sisma, Teksid. All'ordine del giorno la discussione del piano di settore.

GENERALMODA — I lavoratori della Generalmoda si riuniscono oggi in assemblea presso la Camera del lavoro per discutere la situazione dell'azienda: scadono infatti a fine mese i termini per la presentazione della domanda di «disoccupazione speciale».

ERITREA — Domani alle 20,30, presso il Cisl (via Barbaroux 43), avrà luogo un dibattito pubblico promosso dai sindacati torinesi sul tema «Un popolo in lotta per la propria indipendenza». Parteciperanno alla manifestazione i giornalisti Guido Bimbi dell'Unità e Roberto Livi del *Manifesto* insieme al rappresentante del Fronte popolare di liberazione dell'Eritrea Andemicael Kahsai.

CEAT — Le tende innalzate ieri, in segno di protesta, dagli operai della Ceat pneumatici di Settimo in corso Palermo, di fronte alla sede centrale della società, rimarranno fino alla fine della settimana: dopo aver attuato nella giornata uno sciopero di quattro ore, i lavoratori dello stabilimento torinese hanno ribadito la protesta scaturita dalla decisione dell'azienda di mettere in cassa integrazione per quarantacinque giorni, distribuiti sull'arco dell'anno, tutti i 1300 occupati a Settimo.

CORNER [illegible] — Il locale di corso Vittorio Emanuele angolo via Nizza è stato chiuso ieri per insolvenza dei gestori. I nove dipendenti della tavola calda sono stati quindi messi in libertà e nei prossimi giorni i sindacati prenderanno in esame la possibilità di inserirli in aziende del settore.

Folla ai funerali del prof. Battistini

Grande folla ai funerali del prof. Stefano Battistini, che dal 1953 era stato primario di una divisione di medicina generale dell'Ospedale S. Giovanni, prima nella vecchia sede di via Giolitti e poi in quella delle Molinette.

Il prof. Battistini aveva 73 anni: libero docente in patologia, assistente alla clinica medica con i professori Micheli e Gamna, dal 1950 socio dell'Accademia di medicina aveva pubblicato un libro sulle sue esperienze professionali.

Specchio dei tempi

I piccoli, grandi desideri d'una vita semplice - "Un uomo onesto e di prestigio cercasi come Presidente della Repubblica" - Condizione donna: anche questa umiliazione - Troppi i semafori invisibili o spenti

Un lettore ci scrive:

«Sono un ragazzo di 32 anni abitante nella Casa di Riposo di Castelnuovo Calcea da 20 mesi. Sono stanco perché il paese è piccolo e c'è solo gente anziana, lavoro non ce n'è. Ho i miei genitori con molto avanzata età che abitano in un piccolo paese della provincia di Asti nel comune di Scandeluzza, frazione Rinco. Io di stare qui ho vergogna e non so mai che cosa fare e neppure dove andare. Vorrei che mi cercaste una casa di riposo più grande in una città o paese più grande per aver vicino gente più giovane e lavorare e trascorrere il tempo.

«Andrei molto volentieri a fare qualche mestiere: il sacrestano, per suonare le campane e pulire e guardare una bella chiesa, il giardino, la casa parrocchiale; o il bidello o il garzone in una qualunque ditta a scaricare e caricare sacchi, bombole di gas; o il garzone in una cantina sociale o negoziante di vino o curarmi delle gabbiette delle bottiglie e tenere pulita la cantina. Oppure fare il garzone di un fornaio o di un salumiere o di un mugnaio o di un pasticciere. O fare il fattorino in una banca, in una farmacia, in un ospedale civile o psichiatrico.

«Mi piacerebbe molto anche fare il commissioniere o andrei volentieri ad aiutare le povere persone che sono ammalate di qualunque malattia: anziani, giovani o bambini, tenerci compagnia, portarli a passeggio. O aiutare un grande cuoco e servire in una grande cucina o alla tavola di un grande albergo. O fare il custode e curare il giardino o le vigna d'un convento di frati o suore di qualunque genere. O facchino su navi o aeroplani, o ad aiutare e servire nelle carceri o lavorare in qualsiasi città d'Italia. Ho il diploma di terza avviamento e qualsiasi lavoro mi va bene o qualunque stanza mi diate per dormire e qualunque minestra o pietanza qualunque stipendio mi diate io sarò sempre contento».

Elvidio Barrera, Casa di Riposo di Castelnuovo Calcea - Asti

Un lettore ci scrive:

«"Uomo onesto, di prestigio, cercasi". All'insegna di questo slogan, è incominciata la corsa al Quirinale: la più alta poltrona della Repubblica. L'avvenimento richiama stranamente alla memoria l'episodio di Diogene il filosofo che, in pieno giorno, con il lanternino acceso, va alla ricerca dell'"uomo", sul mercato affollato di Atene. Sono già stati fatti alcuni nomi. Ma, gira, rigira, sono sempre gli stessi. Stessi volti; stesse flessioni di voce; stesse persone, che conosciamo, ormai, da trent'anni, per averci portati al punto in cui ci troviamo.

«E' possibile che, su 56 milioni di italiani, non vi sia "uno", che goda notoriamente il favore popolare e non solo dei politici; riscuota la fiducia per le sue comprovate capacità, doti morali e intellettuali e — perché no? — anche un poco di prestanza fisica?

«La cosa sarebbe possibile se, per l'occasione, di fronte ad una scelta così significativa, il Parlamento avesse il coraggio, una *tantum*, di uscire dalla sua botte di ferro, per delibare la investitura di una personalità al di fuori del Parlamento, al di là di quel muro di diffidenza, che separa, ormai, la gente buona che lavora, dalla classe dirigente».

avv. A. Calorero-Mamel

Due lettori ci scrivono:

«Siamo una giovane coppia venuta da Cagliari, con tanta, tantissima voglia di lavorare. Fin qui niente di strano: il marito lavora in fabbrica, la moglie si arrabatta a fare qualche ora di pulizia in un locale. Però cerca qualcosa di meglio: commessa, baby-sitter o simili. Tutto semplice, almeno sembrava, fino a ieri, quando alla moglie capita di leggere un annuncio sulla porta di un bar: "Cercasi cassiera".

«Lei parla con uno dei titolari e sembra fatta. Poi ecco il "patatrac" quando spiega che è sposata. Le dicono: "D'accordo, non ha bambini, ma se arrivano?". La donna tenta di spiegare che è sposata da 3-4 mesi e che non ha intenzione di farne arrivare. Risposta: "Passi nel pomeriggio".

«E il pomeriggio: "Noi la assumiamo ma lei deve darci la sua parola, che se rimanesse in stato interessante si licenzierebbe! Noi non siamo una Fiat o una Ceat e non possiamo permetterci di pagare ugualmente una cassiera che magari dopo 1 mese è in gravidanza".

«Invano la aspirante cassiera tenta di spiegare che nessun'altra donna darebbe questa sicurezza. Risultato: il lavoro sfuma. Non è il primo caso che ci capita, non sarà l'ultimo. Cerchiamo, ad esempio, una casetta? La risposta sono: "Siete giovani, potreste avere figli".

«Torino, ci hai fatto come altre città, ancora una volta prova di quanto sia dura la vita oggi, soprattutto per noi giovani. Ci chiudono tutti la porta in faccia, non danno una mano neppure a chi ha voglia di lavorare onestamente e vuole costruirsi un domani».

Roberto e Anna Deidda

Un lettore ci scrive:

«La situazione dei semafori stradali è oggi assai precaria: i semafori più trascurati sono quelli degli attraversamenti pedonali che, quando funzionano (ed è l'eccezione), sono pressoché invisibili. Praticamente non esiste incrocio semaforico completamente efficiente.

«Sarebbe consigliabile ridurre le lanterne perché i guasti crescono in numero molto superiore al numero delle lanterne stesse. Mi appello al senso di responsabilità per la sicurezza sia dei veicoli, sia, in particolare, dei pedoni perché la manutenzione sia più efficiente.

«Scrivo questo perché, per chi come me è anziano, attraversare vie e corsi a semafori spenti e invisibili è grave pericolo».

Ing. Ugo Benotti

Sul Po in zattera

E' in corso il primo tentativo di scendere il Po con una zattera. L'ha cominciato martedì a Cremona un gruppo di giovani del Centro d'incontro di Borgo San Paolo: tre obiettori di coscienza in servizio civile presso il comune di Torino e da 5 giovani che frequentano il centro d'incontro. La zattera è costruita con un carro agricolo e da 8 bidoni vuoti che ne garantiscono il galleggiamento. Il raid si concluderà a Venezia l'otto luglio.

Omeopatia — Per tre giorni, dal 30 giugno al 2 luglio, all'hotel Jolly-Ambasciatori di corso Vittorio Emanuele 104, si terranno le «Giornate franco-italiane di omeopatia», organizzate dalla Società medicale di biotherapie di Parigi e dall'Istituto di medicina omeopatica di Milano. Gli oratori saranno medici omeopatici di Parigi, Milano e Bologna.

La città ai ragazzi — Oggi alle ore 10, presentazione presso l'azienda civica agraria, della «Volliera» creata nell'ex serra dell'Istituto zooprofilattico.

L'implacabile legge della vendetta lo ha raggiunto nella città del Nord

Giustiziato sulla porta di casa

L'agguato nella notte, in corso Orbassano - Antonio Gioffrè, la cui famiglia è implicata in una faida di paese, fulminato con sette proiettili da due "killer" - Qualcuno ne aveva notato la presenza, telefonando alla polizia: la "volante" arriva mentre echeggiano gli spari, ma l'inseguimento è vano - I familiari, svegliati dalle detonazioni, accorrono in strada: scene strazianti

Il diciassettesimo anello di una catena di violenza e di morte iniziatasi nel settembre del '71 fra gli ulivi polverosi di Seminara in Calabria e dipanatasi tra colpi di lupara e di rivoltella: l'altra notte in corso Orbassano è stato ucciso Antonio Gioffrè, 38 anni, sposato e padre di quattro bambini. Apparteneva ad una delle quattro famiglie (le altre sono i Pellegrino, i Barca ed i Mammoliti) che da quel lontano settembre si sono dichiarate guerra senza quartiere: sette anni di vedove, orfani e funerali.

Antonio Gioffrè, da 15 anni a Torino dove, ufficialmente, faceva il muratore, è stato raggiunto dalla vendetta (sollecitata, forse, più dal suo cognome che da « colpe » personali), mentre passeggiava la sua « 127 » rossa nel vialetto davanti al portone di casa in corso Orbassano 350: i killers (due o, forse, tre) lo hanno crivellato con quattro proiettili cal. 38 al capo e tre al corpo. Non gli hanno dato neppure il tempo di scendere ed abbozzare una difesa: sono fuggiti pochi secondi prima che una « volante » della polizia potesse sorprenderli ancora con le armi in pugno.

Questa la ricostruzione dell'episodio che prende il « via » da una chiamata anonima in Questura. Sono le 0,30 ed una voce misteriosa dice al telefono del centro operativo: *« In corso Orbassano, nei pressi del 350, ci sono due persone che da oltre mezz'ora stanno guardando all'interno delle auto in sosta. Forse sono ladri, venite a vedere »*.

Sembra una delle tante segnalazioni anonime che si susseguono al telefono dell'operatore radio della Polizia. Viene inviata una pattuglia a controllare: la « pantera » è ad una cinquantina di metri dal luogo indicato quando gli agenti sentono una rapida sequenza di spari. Contemporaneamente i fari della « Giulia » inquadrano due persone che fuggono.

Si inizia un lungo inseguimento a piedi: i fuggiaschi si dividono scappando l'uno lungo corso Orbassano, l'altro rifugiandosi in una trasversale. Dietro ciascuno di loro, un poliziotto, che, pensando a « topi d'auto », spara alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio. L'agente che taglona il bandito che fugge nella trasversale del corso vede l'uomo togliersi un passamontagna dal volto e gettarlo lontano. E' notte fonda ma nella strada c'è ancora qualche passante: uno di questi, involontariamente, ostacola la corsa del poliziotto. La « lepre » scompare nel buio dopo esser stata inseguita per circa 300 metri. Anche il suo compagno riesce a dileguarsi.

Si torna nel corso: la folcloristica delle « volante » fruga fra le auto in sosta. Ecco la « 127 » rossa, con un corpo appoggiato in modo innaturale al volante: il capo è martoriato dai proiettili, coperto di sangue, gli occhi sono ancora aperti, il respiro è ormai un rantolo. Antonio Gioffrè non ha la forza di parlare: dopo pochi minuti viene caricato su una ambulanza che lo porta a sirene spiegate alle Molinette. Ma è già troppo tardi: quando varca la porta del pronto soccorso è morto, la vendetta s'è compiuta.

Davanti alla casa dell'ucciso, intanto, sono al lavoro gli uomini della scientifica diretti dal dott. Sassi: nel raggio di due metri attorno alla « 127 » viene trovata una manciata di proiettili inesplosi. Nel linguaggio mutuato dalla *'ndrangheta* questo significa « vendetta ». Incominciò a farsi luce la ipotesi d'una « resa dei conti ». Un'illazione che viene confermata quando si accerta il nome della donna che, nel suo alloggio al sesto piano del numero 350, si strappa capelli e vesti davanti all'auto sono macchiate di sangue: Domenica Giuliace Gioffrè, 37 anni, l'ultima vedova della faida.

La notte si anima: arriva anche la madre del « muratore », arriva la zia. Urla alle che squarciano il silenzio e, alternata, una lugubre nenia in dialetto calabrese: la ninna-nanna agghiacciante ad un uomo che era « *il più buono ed il più bello, la luce di una famiglia, l'esempio dei figli, l'amore della moglie, il sostegno della madre* ».

Domenica Giuliace e la suocera vengono portate in questura e qui la più anziana dice: « *Sangue chiama sangue, ma l'hanno ucciso. Continua l'ammazzamento dei Pellegrino e di noi* ».

Chi era Antonio Gioffrè? Il suo fascicolo in Questura è piuttosto sottile: paris di reati non gravi come aggressione ad un barista, d'una sola il denuncia per porto abusivo d'arma, emissione di assegni a vuoto e guida senza patente. Questi i dati certi. Ma ci sono i sospetti: tempo fa la polizia aveva indagato sull'ucciso pensando che potesse commerciare in armi ed in prestiti. Non fu trovata nessuna prova. Così come Gioffrè risultò estraneo al rapimento Licari, per il quale venne arrestato, invece, un suo parente.

Vendetta gratuita, dunque? Ecco diciassettesimo atto d'una faida fra famiglie? Sembrano le supposizioni più attendibili anche se le indagini sul delitto non trascurano altre piste e qualcuno parla di « mafia ». La verità sta dietro il muro di silenzi che, come sempre, si chiude attorno a questi fatti di sangue.

Servizi di **Claudio Giacchino, Alvaro Gili, Ezio Mascarino e Renato Rizzo. Foto di Enrico De Angelis.**

I due killer hanno teso l'agguato ad Antonino Gioffrè nel parcheggio - Inutile il tentativo di soccorrerlo: è servito a sottrarlo agli occhi della moglie

La mamma e la moglie agli spari sono svenute

Moglie, zia e madre del morto: la stessa straziante angoscia

E' la diciassettesima vittima d'una faida assurda e feroce

Un odio implacabile divide da sette anni due famiglie di Seminara - A ritmo alterno, membri dell'una e dell'altra sono caduti uccisi

I cugini Frisina-Pellegrino ammazzano i Gioffrè, i Gioffrè uccidono i Frisina-Pellegrino. In strada, in piena guerra o nel buio della notte, a colpi di pistola, di lupara, a raffiche di mitra. A omicidio segue omicidio, la faida va avanti dal settembre '71, durerà probabilmente fino a quando resterà ancora uno dei Frisina-Pellegrino od un Gioffrè.

Sette anni passati ad odiarsi, a tendersi agguati, a farsi fuori l'un l'altro. La vendetta, che sempre si era consumata in quel di Seminara, un paesino dimenticato tra l'Aspromonte e Gioia Tauro, (niente industrie, niente alberghi, niente cinema, solo una scuola, la caserma dei carabinieri, la chiesa) ha valicato addirittura gli angusti confini del borgo ed ha risalito tutta l'Italia per « *fare giustizia* ».

Questa volta tocca ai Gioffrè piangere il lutto, presto toccherà ai Frisina-Pellegrino, « *Continua l'ammazzamento dei Pellegrino e di tutti noi* — ha gridato sul cadavere del figlio la madre di Antonio Gioffrè — *sangue chiama sangue* ».

Antonio Gioffrè, 38 anni il avrebbe compiuti a novembre, sposato con quattro figli, muratore, piccoli reati alle spalle, non ha pagato con la vita per uno sgarro, per avere tentato un blitzone nei confronti di qualche compare o per aver trasgredito al codice d'onore della *'ndrangheta* ». S'è morti per il semplice, assurdo motivo di portare il nome dei Gioffrè.

Un nome che, insieme a quello dei Frisina-Pellegrino e quelli dei Mammoliti e Barca, altre due famiglie divise da rancori ancestrali, campeggia su tante lapidi del cimitero di Seminara. Un cimitero che dal dopoguerra ad oggi ha già annoverato a 51 cortei funebri di morti ammazzati.

La faida tra i Frisina-Pellegrino ed i Gioffrè inizia ufficialmente nell'autunno di sette anni fa, ma pare abbia radici profonde, che risalgono a più d'un quarto di secolo. I capostipiti delle due famiglie sono, comunque, personaggi pittoreschi, da western. Michelaccio Frisina dicono che fosse pazzo ed uccidesse per il gusto di uccidere. Il venerdì santo del 1945 assalì la caserma dei carabinieri per liberare gli amici, di cui raccontano che « *quando calava dall'Aspromonte con il bisaccone pieno di bombe a mano seminava il deserto*, scappavano *tutti meno quelli della sua famiglia* ». Natalino Gioffrè finì tragicamente: fu trucidato tra la folla, in piazza, a colpi di lupara. I carabinieri non trovarono mai nessuno che avesse riconosciuto il killer.

« *Comunque* — osservano i cronisti della "guerra" di Seminara — *alla fine degli Anni 60 Gioffrè e Frisina-Pellegrino erano in buoni rapporti, si facevano concorrenza nel commercio delle olive rispettandosi* ». Ma, il pomeriggio del 17 settembre '71, esplode l'odio. « *Siamo pentiti e non troviamo nessuno* » grida disperata un bar Giuseppe Frisina: la frase è rivolta a Domenico Gioffrè. Domenico replica con un ceffone, il Frisina estrae di tasca una rivoltella, fa fuoco, ferendo il figlio diciannovenne del Gioffrè.

Tre settimane di allarmi, inizia a dipararsi il filo delle morte. Cadono, fulminati dalle lupare, Rocco Pellegrino ed Antonio Pintropaolo, un amico reo di parteggiare per il clan Frisina-Pellegrino. Non trascorre una stagione senza che la faida insanguini Seminara, l'odio non rispetta nemmeno le donne ed i bimbi. Il 26 gennaio del 1973 è ammazzata la madre di Rocco Pellegrino, nel settembre dello stesso anno due uomini tendono un'imboscata ad Alfonso Bruno: diciotto colpi nella mira, la scarica di pallettoni del fucile a canne mozze colpisce in pieno il figlio del Bruno, di 18 mesi, che l'uomo portava a spalle. I « *giustizieri* » si parano di nuovo davanti al Bruno un mese dopo, questa volta centrano il bersaglio.

Nessun rispetto neanche per il nemico da morto. Il 28 novembre del '73 i Gioffrè portano al camposanto un figlio, Giuseppe, abbattuto col mitra. Il corteo è lungo ma si squaglia veloce tra urla di terrore quando da un boschetto compare un uomo armato di mitra. La bara dovrà essere tumulata dai carabinieri.

Antonio Gioffrè è la diciassettesima vittima della faida, è stato meno fortunato di suo padre, Vincenzo, detto « *Ringo* » per la sua abilità con la pistola, morto di morte naturale nel carcere di Reggio Calabria dove era stato rinchiuso per aver fatto fuori uno dei Pellegrino. Vincenzo « Ringo » Gioffrè sfuggì alla legge, per arrestarlo i carabinieri dovettero attendere che si sposasse una figlia del « pistolero », Teresa. Vincenzo calò in paese dal suo rifugio sull'Aspromonte, abbracciò Teresa sul sagrato della chiesa dopo la cerimonia tra lanci di fiori e chicchi di riso, i militari approfittarono della festosa confusione per piombargli addosso. Fallirono ad ammanettarlo, i familiari del bandito avevano infatti scatenato una rissa gigantesca mentre Teresa si accasciava svenuta.

Le commissioni per i periti ed i tecnici

Diamo un ulteriore elenco delle commissioni per la maturità.

Periti aziendali

Prima commissione — Burgo ses. A-E-A istituto: presidente Carla Zordan; commissari Alberto Trivero, ital.; Catalina Costonagra, tedesca; Carolina Elena Punzio, inglese; Anna Maria Gambotto Manzone, mat.

Seconda commissione — Burgo ser. B-D: presidente Maria Teresa di Aichelburg; commissari Guido Valabrega, ital.; Sergio Aluppi, tecnica; Romano Collerino, ingl.; Antonio Quaranta, mat.

Terza commissione — Sesto Istituto ses. A-D-F: presidente Teresa Polledro; commissari Guido Vanetti, ital.; Florina Molica, tecnica; Ester Minotto Castellina, ingl.; Antonio Salvio, mat.

Quarta commissione — Sesto Istituto ses. B-C-E-G: presidente Carla Castarella; commissari Mario Alovisio, ital.; Silvana Cocovilla, tecnica; Tiziana Conti, ingl.; Ettore Marcello, mat.

Quinta commissione — Settimo Istituto ses. A-F, Santarosa ses. A serali: presidente Giovanni Battista Molfino; commissari Pier Luigi Campinoti, ital.; Maria Grazia Perissano, tecnica; Milena Novarino Gaidano, ingl.; Vincenzo Rosa, mat.

Sesta commissione — Settimo Istituto ses. B-D-E: presidente Pier Carla Sussolin Bonino; commissari Liana De Luca Riva, ital.; Marjersilia Lisi Ricalti, tecnica; Angela Gheglia Tarone, ingl.; Giampiera Abbate, mat.

Settima commissione — Settimo Istituto ses. C-G, Santarosa ses. A: presidente Carmelo Savino; commissari Livia De Vito Montalbano, ital.; Attilio Bertolotti, tecnico; Maria Vittoria Tappati Graziani, ingl.; Maria Corrado, mat.

Ottava commissione — Ottavo Istituto ses. A-B-D; S. Teresa ses. B: presidente Caterina Carroo; commissari Ermete Di Stefano Barelli, ital.; Piera Sappa, tecnica; Lucilla Rapini di Fusco, ingl.; Francesca Gonzato Marmotti, mat.

Nona commissione — Santarosa ses. B-C-D: presidente Michele Ruggiero; commissari Salvatore Fadele, ital.; Silvia Piazza, tecnica; Geraldina Sbaratto, ingl.; Vittoria Bartoluoci, mat.

Periti industriali

Prima commissione — Avogadro ses. B-C-D: presidente Matteo Donato; commissari Aldo Martellacci Stoppa, ital.; Marco Moccantini, elettrotecnica; Angelo Visentini, misure; Antonio Loddo, costr.

Seconda commissione — Avogadro elettrotecnica ses. E-H: presidente Armando Degrandi; commissari Rosa Todaro Armeli, ital.; Giorgio Pelli, elettrotecnica; Pietro Sertino, misure; Antonio Falbrino, costr.

Terza commissione — Avogadro meccanica ses. A-B; Rebaudengo meccanica: presidente Filippo Carmina; commissari Maria Brinchi Topo, ital; Carlo Emanuelli, disegno; Giuseppe La Rosa, mecc.; Alessandro Giacchero, macchine a fluido.

Quarta commissione — Avogadro meccanica ses. D, elettrotecnica ses. A: presidente Luigi Presi; commissari Rosa Vadalà Scaramuzzino, ital.; Roberto Ferraris, dis.; Arrigo Agnesi, meccanica; Luigi Bodin Ughetto, costruz.

Quinta commissione — Avogadro meccanica ses. A, elettrotecnica ses. P-I; presidente Luciano Liguori; commissari Egidio Venaldi, ital.; Giuseppe Romeo, dis.; Enrico Passio, meccanica; Riccardo Andreis, costruz.

Sesta commissione — Avogadro meccanica ses. E, elettrotecnica ses. G: presidente Caterina Mattalucci Guelfa; commissari Maria Teresa Vergori, ital.; Lorenzo Cavaroro, dis.; Luigi Aiello, meccanica; Renato Galfrè, costruz.

Settima commissione — Avogadro meccanica ses. B serale; elettrotecnica ses. B-D serale: presidente Carlo Cardano; commissari Valerio Zecca, ital.; Aldo Ferraro, dis.; Liborio Mariorana, meccanica; Giuseppe Gennaro, costr.

Ottava commissione — Avogadro meccanica ses. C-F-B serali, elettrotecnica ses. A serale: presidente Angelo Comito; commissari Maria Virginia Acampa, ital.; Ignazio Nervoni, dis.; Santo Cutuli, meccanica; Giorgio Cane, elettrot.

Nona commissione — Avogadro elettrotecnica ses. C-E-F serali: presidente Antonino Nicosia; commissari Maria Rosa Acri Borello, ital.; Giuseppe Fedalino, elettrot.; Roberto Carlone, misure; Renzo Forno, costr.

Decima commissione — Avogadro meccanica ses. D-E-G serali: presidente Giancarlo De Antonio; commissari Matilde Isidoro Martorana, ital.; Franco Mondo, dis.; Franco Ferretti, meccanica; Mauro Anconelli, macchine.

Undicesima commissione — Boccardi arti grafiche ses. A-B-C: presidente Giuseppe Lobba; commissari Lidia Almerigonia Cecchi, ital.; Federico Minutilli, dis.; Antonio Jannone, tecnologia; Giacomo Giovinazzo, impianti.

Dodicesima commissione — Boccardi arti grafiche ses. A-D, S. Seconda meccanica ses. A, S. Seconda elettrotecnica ses. B: presidente Edoardo Giuliano Accari; commissari Giulia Alvigni Noceara, ital.; Ampelio Bertazzo, merceologia; Guido Gilardi, disegno; Eriberto Costamagna, elettrotecnica.

Tredicesima commissione — Casale chimica industriale ses. A-C-F: presidente Salvatore Gimmillaro; commissari Angelo Amici, ital.; Antonio Magli, impianti; Emanuele Zaccaria, chimica; Tonia De Amicis, analisi.

Quattordicesima commissione — Casale chimica industriale ses. A serale; Baldracco chimici conciatori ses. A-B, Guarrella industria tessile ses. A: presidente Alfonso Giunta; commissari Concetta Ancona Restuccia, ital.; Ugo Crespi, tintoria; Riccardo Pennazzato, prof. comm. pelli; Adelmo Pasetti, tecnologia.

Quindicesima commissione — Casale chimica industriale ses. B-D-E: presidente Diego Serena; commissari Eraldo Arcangelo, italiano; Carla Vintani Forni, impianti chimici; Antonio Sunigo, chimica; Imelda Tuccari Parigi, analisi.

Sedicesima commissione — Guarrella tintori ses. A-B-C: presidente Maria Grazia Manero Rossi; commissari Vincenza Armata, ita.; Mario Grisari, analisi chimiche; Enrico Ammannati, chimica; Renzo Regazzoni, chimica tint.

Diciassettesima commissione — Peano elettronica ind. ses. A-B: presidente Vittorio Civalleri; commissari Antonietta Marino, ital.; Carlo Nadali, elettr.; Aldo Spriano, elettr. ind.; Pierricardo Fesia, tecnologia costruzioni.

Diciottesima commissione — Peano elettronica ind. ses. C-D: presidente Giuseppe Della Torre; commissari Maria Bagnarelli Fasqualetti Elci, ital.; Roberto Crosta, elettr.; Vincenzo Chilecchia, elettr. ind.; Giuseppe Genovese, tecnologia delle costruzioni.

Diciannovesima commissione — Peano elettronica industriali ses. A serale; Spagnesi elettronica ind. ses. A serale: presidente Nino Santiono; commissari Antonio Barbagallo, ital.; Diego D'Acquisto, elettr.; Giorgio Giammattei, elettr. ind.; Michele Grasso, tecnologia delle costruzioni.

Ventesima commissione — Peano elettronica ses. E serale, informatica ses. A: presidente Ettore Puccinelli; commissari Roberto Marchiori, ital.; Domenico Feda, elettr.; Giuseppe Imperato, elettr. ind.; Roberto Panizzon, calc.

Ventunesima commissione — Peano elettronica ses. C serale, S. Secondo elettronica ses. A: presidente Vittorio Mora; commissari Giorgio Barbanzella, ital.; Donato Fiscino, elettr.; Michele Luciano, elettr. ind.; Luciano Martiniliucci, tecnologia.

Ventiduesima commissione — Peano elettronica ind. ses. D serale, informatica ses. B: presidente Ernesto Ugazio; commissari Francesco Bariolì, ital.; Andrea Cornetto, elettr.; Mario Morganti, elettr. ind.; Ubaldo Ferrato, mat.

Ventitreesima commissione — Settimo Istituto, costr. aeronautiche ses. A-D-G: presidente Giuseppina Vittoria; commissari Franco Bellavitis, ital.; Giancarlo Rubiemy, aeronautica; Vittorio Benevolo, navig. aerea; Giuseppe Tarussi, elettr.

Ventiquattresima commissione — Settimo Istituto, costruzioni aeronautiche ses. B-E-F: presidente Pietro Morone; commissari Luigi Bellia, ital.; Maurizio Mauri, aeronautica; Cesare Pistarini, navigaz. aerea; Marcello Astori, elettr.

(continua)

ECHI DI CRONACA

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle scuole pubbliche e parificate, sono istituiti i corsi di preparazione per gli esami di settembre. Inizio 3 luglio. Istituto «Studium» piazza Statuto 2 bis angolo via Garibaldi, tel. 540.283 - 543.720.

Segretarie d'ufficio
E' la preparazione professionale indispensabile per le licenziate delle Scuole Medie che intendono avviarsi celermente ad un impiego. Mattutino di studio: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici a mano ed elettriche, Contabilità e Paghe, Contabilità, Esami interni. Istituto «Studium» piazza Statuto 2 bis angolo via Garibaldi, tel. 540.283 - 543.720.

Recuperi scolastici
Medie, elementari, maestre d'asilo, custodia bambini, arcobaleno. Tel. 36.84.28 - Istituto Pitagora, via S. Fe ang. c. U. Sovietica.

Tv soccorso rapido Tv Videocolor 472.510
433.289. Interventi immediati bianco nero, colori. Distrae sconto festivo 8-22.

Da Lebole antica ditta
Tappeti persiani e orientali, vendita di fine stagione con garanzia. Riparazioni, lavaggio, custodia estiva. Via Pò, 2 (cronile), tel. 547.668.

Tv da riparare? Teleurgente Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero colore 8-22 anche festivi.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.013, via Bellardi 8.

Tv assistenza Tv Tel. 774.900 - 267.046
I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701819

COMPRESSORE pioneer
OFFERTA SPECIALE mese di GIUGNO L. 1800000 + IVA
FRESIA TORINO VIA ADDA 3 tel. 857.837

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà
Corso Vittorio Emanuele 107

Il colosso della confezione torinese
1000 metri quadrati di superficie

CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
PIAZZA ADRIANO 15 - TORINO
PIAZZA ROBILANT 20/D - TORINO

Avverte la popolazione che a partire da giugno mette in vendita direttamente al pubblico

N. 5000 abiti uomo - N. 2000 abiti donna
N. 1000 completi donna - N. 3000 pantaloni
N. 2000 jeans - N. 2000 maglie cotone 100%

Tutti gli articoli sono delle migliori Case italiane

Alcuni esempi:

Abito uomo	da L. 60.000	a L. 35.000
Abiti donna	da L. 28.000	a L. 12.000
Completi donna	da L. 55.000	a L. 28.000
Abiti alta moda	da L. 62.000	a L. 28.000
Completi donna	da L. 35.000	a L. 15.000
Pantaloni classici	da L. 16.500	a L. 8.000
Jeans colorati	da L. 14.500	a L. 6.000
Maglie collo Barca	da L. 3.800	a L. 1.500

CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
PIAZZA ADRIANO 15 - TORINO
PIAZZA ROBILANT 20/D - TORINO

LA MIMOSA
boutique di artigianato al servizio della
MODA FEMMINILE
stile
gusto
raffinatezza
e la cortesia
della vecchia Torino
Via Provana 7 (angolo via Mazzini 31)
Tel. 837.212 Torino

La C.I.T.O.,
insieme al grande assortimento e alla convenienza dei prezzi ricorda alla clientela che è operante il proprio consueto servizio di
CUSTODIA ESTIVA
RIPARAZIONI E LAVAGGI
Allo scopo la nostra sede rimarrà aperta per tutto il periodo estivo, anche per consulenze di arredamento.
CITO CENTRO DEPURAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino via Lagrange 10 (ang. via Giolitti) tel. 519665

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.
- UN GIALLO DA PECHINO accusa anche MAO il libro del dissenso cinese
- Inchiesta sulla letteratura delle regioni italiane: la LOMBARDIA

editrice LA STAMPA

MY DREAM
SALDI
per rinnovo locali
MY DREAM
via Carlo Alberto 9
tel. 511365

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
STIEVANI - S.p.A.
Largo Giachino 93. tel 213.537 - 252 966 - 217 971

snaidero
CUCINE COMPONIBILI
CENTRO VENDITA → via Bava 3 ang. P.zza Vittorio tel. 87.41.79

i veri SALDI da
monique
- Via Nizza 148
- Via XX Settembre 54
- Monique Uomo via S. Teresa 18

Baratta - Sarli - Fitarossi - G. Calcagno - Soldano - Enzo Russo - Antonelli - Lanven - Mizar - Sans Gene - Gibo - Gianni Bodini ecc.

La sposa di Ivrea suicida dopo le nozze

Dopo tanti anni di solitudine la intimoriva una nuova vita

Fino a 17 anni allevata in un convitto, poi un'esistenza appartata - Aveva confidato alla suocera: "Perché lasciare le suore?"

Ivana il giorno del matrimonio con Giampaolo Destro

L'ha uccisa l'isolamento. Il timore di un brusco distacco dalla vita nel convitto religioso dove aveva trovato un rifugio, mentre riaffioravano per un attimo lancinanti, ricordi d'infelicità. Nessuno saprà mai con certezza che cosa ha spinto Ivana Pastori nelle acque del canale Naviglio ad Ivrea martedì pomeriggio, inseguendo la morte ad appena due giorni dal matrimonio. Ma dal groviglio di chi le voleva bene prendono forma i risvolti emotivi di una tragedia altrimenti incomprensibile. Dopo la solitudine di un'adolescenza difficile, trascorsa in collegio, dopo anni di convitto e di lavoro lontana dal calore di una famiglia, Ivana Pastori approdava ad una nuova vita: non l'ha confidato a nessuno, ma forse l'ha spinta al suicidio soltanto il timore di scoprire la felicità.

Era giunta ad Ivrea nel 1961, ragazzina di 17 anni, insieme a Cremona (sua città d'origine) la madre e le sorelle, accompagnate dal direttore del collegio in cui aveva trascorso l'adolescenza. Un posto nel minuscolo coro immacolatino di viale San Nicola, arroccato alle spalle del Duomo, a pochi passi dalla casa in cui Ivana Pastori abita ancora oggi con la madre in via Gozzano 48, E' la scoperta di sentimenti nuovi, di un calore familiare che credeva ormai non le spettasse più. Le madri del convitto di viale San Nicola e la suocera, Jolanda Destro, la descrivono trepidante a Ivrea in attesa della cerimonia nuziale, fissata per domenica: «Aveva sistemato le sue cose in un baule, per trasportarle nella stanza nuova dopo il viaggio di nozze. Doveva partire venerdì, diretta a Ischia. Sembrava felice, ed il suo unico cruccio era che la madre, ammalata, non potesse venire al matrimonio, a cui aveva invitato anche la sorella maggiore».

Ma domenica mattina in chiesa non c'è neppure la sorella, perché ha il marito indisposto, e una ventata di tristezza passa sul volto di Ivana. Riaffiora improvviso il ricordo di tanti anni di solitudine, nascono altri dubbi: non le premure dello sposo e della suocera non bastano a farla sentire Ivana e Jolanda Destro: «E' proprio giusto che trascorri la vita con le religiose? Certo se poi verrà un figlio..., e nella sua parola c'è tutta la ricerca di sempre quell'equilibrio faticosamente cercato.

Fino a martedì pomeriggio, quando, dopo aver comperato un costume da bagno per il viaggio di nozze, si allontana con una amica. Davanti al cimitero lascia la borsa e le scarpe sulla sponda del Naviglio, poi si lascia nelle acque del canale, con le mani sul volto. Lascia scritto nel diario: «Tutti hanno avuto le carezze di una mamma, a me sono sempre mancate».

Po. Pe.

Il caso dell'ospedale di Ivrea

I malati hanno pagato la «guerra» fra i medici

Lunga attesa per i pazienti, operazioni rinviate Perché si sono attesi più di 3 anni prima di decidere?

Il dott. Nicola Ansaldi

Perché il consiglio d'amministrazione dell'ospedale di Ivrea ha atteso più di tre anni e la sentenza del pretore per decidere la sospensione del prof. Giovanni Aveta? E' la domanda che nasce spontanea dopo il provvedimento deciso l'altro giorno a carico del primario urologo recentemente condannato a due anni di reclusione per aver impedito al suo aiuto dottor Nicola Ansaldi di svolgere le proprie funzioni nel reparto. Un quesito imbarazzante, un nuovo alto nella guerra fra i camici bianchi. Il prof. Aveta è stato sollevato dall'incarico per tre mesi; la responsabilità del reparto è stata affidata proprio al dottor Ansaldi.

«Non potevamo intervenire prima — ha spiegato Riccardo Ottino, socialista, presidente dell'ospedale di Ivrea —. La nostra è stata sempre un'opera di convinzione fra i due per riuscire a portare la tranquillità nel reparto. Non ci siamo riusciti».

Nicola Ansaldi, 37 anni, accusato di incapacità professionale dal suo primario e titolare del conseguente processo, che oggi è responsabile del reparto di urologia ha detto: «L'esercizio assunto, quella responsabilità è stata per me una scelta ben precisa. D'altronde non è una novità: già nel '76 mi era stato affidato e allora ero andato avanti benissimo, mi era solamente riservato di chiedere una consulenza psicologica, più che pratica, ai dott. Quaglia. Dopo, quando sono successi gli altri fatti, non ho più voluto il reparto, per una scelta mia personale. Certo — aggiunge Ansaldi — non volevo nemmeno rischiare di assumermi una così grande responsabilità visto che mi avevano tenuto fermo per anni contro la mia volontà. Così ho accettato anche dietro pressioni dell'amministrazione».

Da oltre due mesi nel reparto travagliato dalla guerra fra i due medici non si eseguono interventi. I malati — in tutto una ventina — sono soli in cura. Quelli che abbisognano di operazioni hanno preferito rivolgersi altrove. Se si pensa che in media si effettuavano 300 operazioni l'anno, tra il 1977 e il '78 — mesi caldi della «guerra fredda» tra i due medici — quale sarà la media degli interventi effettuati? «Molto bassa — dice il direttore sanitario Cegilo —; ho preparato una relazione tecnica sul caso Aveta-Ansaldi richiestami dal consiglio di amministrazione. Personalmente come direttore sanitario non potevo più permettere una simile situazione caotica nel reparto. Mi sono astenuto esclusivamente ai fatti e devo dire quando mai siamo ultimamente. In questo il prof. Aveta stava preparando ordini di servizio per la sala operatoria in cui si vedeva a giorni alterni prima lui personalmente in sala, poi il suo aiuto. Ora c'è da domandarsi: se effettivamente il dott. Ansaldi è dapprima incapace di operare, come hanno detto Aveta, perché venisse messo nell'ordine di servizio con le funzioni di medico di grado di operare? La sospensione del prof. Aveta non è in aggiornamento alle condanne subite recentemente dal pretore; è un provvedimento assunto dal consiglio anche dietro mio parere per porre fine a questa non più tollerabile situazione».

sconto 15%

su tutte le valige, i borsettoni, il pic-nic e le radio

oggi, domani e sabato

STANDA

da sempre più conveniente

Sulla provinciale per Casalgrasso

Scontro a Carmagnola Donna uccisa, tre feriti

La vittima, 29 anni, di Canale d'Alba, guidava una "132" che si è schiantata contro una "Mercedes"

Un pescatore annega a Strambinello

Anna Ferrogio, 29 anni

Drammatico incidente ieri mattina verso le 11 sulla provinciale Carmagnola-Casalgrasso: nel pressi della frazione La Motta. Due vetture, una «132» e una «Mercedes», si sono scontrate frontalmente. La donna alla guida della 132, Anna Ferrogio, 30 anni, casalinga, abitante a Canale d'Alba; in via Milano 12, è morta sul colpo.

Gravi gli occupanti la «Mercedes», guidata da Adriana Audisio Audero, 40 anni, Casalgrasso, via Saluzzo 15. Con lei c'erano il figlio Luca, 10 anni e la cognata, Ludovica Audero, 47 anni. Sono tutti ricoverati all'ospedale di Carmagnola: la guidatrice per la frattura della clavicola (guarirà in 30 giorni); il figlio Luca per sospetti lesioni cervicali; la cognata per contusioni addominali varie.

★ Maurilio Bolle, 34 anni, di Colletto Cianese, è scomparso: si teme che sia annegato nel torrente Chiusella. Ieri alle 18, terminato il turno di lavoro alla Olivetti di Ivrea è di carabinieri, al comando del maresciallo De Rosa, con amici dello scomparso ha battuto la zona, molto rocciosa, per ore, ma di Maurilio nessuna traccia.

In fin di vita un bimbo che ha battuto la testa

Altro incidente: è morto un diciottenne di Cambiano

Maurizio Cassarelli, uno scolaro di 8 anni abitante in via Sansovino 154, è stato ricoverato ieri sera alla 18 nella clinica neurochirurgica delle Molinette in fin di vita, per un grave trauma cranico. Ieri pomeriggio stava giocando nei giardini pubblici, vicino a casa, con alcuni amici. Forse qualcuno lo ha spinto, forse è inciampato: è caduto a terra, battendo il capo. E' subito ripreso, sembrava una cosa non grave. Ieri pomeriggio improvvisamente è impallidito: ha perso i sensi. I genitori lo hanno soccorso, portato in ospedale: vi è giunto in stato di coma.

★ Lorenzo Cini, 18 anni, Cambiano, via Lisa 12, è morto ieri sera in un incidente stradale. Percorreva in moto corso Agnelli con un'amica, Mirella Michelino, 18 anni, via Nazionale 21. Di fronte al cancello numero 5 sono stati superati da un'auto che ha poi eseguito improvvisamente a destra, tagliando loro la strada.

★ Dopo una discussione col marito, Liliana Campagnolo in Mercurio, di 23 anni, abitante in via Guastalla 29, ha bevuto una forte dose di candeggina.

Vacanze istruttive dopo la chiusura delle scuole

Anche a Carignano Caselle Santena Carmagnola esplode Estate ragazzi

L'iniziativa si è estesa ormai a quasi tutti i Comuni della cintura coinvolgendo migliaia di bimbi - In programma attività sportive, gite, animazione teatrale

Anche quest'anno in molti centri della cintura le amministrazioni comunali hanno organizzato nuove edizioni di «Estate ragazzi».

A Carignano i 320 iscritti si ritireranno ogni giorno in un cascinale nei pressi della frazione La Gorra, e svolgeranno varie attività di animazione e di gioco aventi come tema dominante il ritorno alla natura.

I 240 ragazzi di Caselle frequenteranno i corsi fino al 1° settembre con un orario dalle 9 alle 17 per i più piccoli e dalle 14 alle 18 per gli alunni delle medie. Il programma prevede gite settimanali; attività ciclistica e scolastiche che si svolgeranno al Centro sportivo.

A Brandizzo gli oltre cento iscritti saranno ospitati (9-17) nella scuola elementare «Buccelli» per cinque giorni alla settimana. I corsi si iniziano oggi per concludersi il 27 luglio. In questo mese i ragazzi svolgeranno attività sportive e ricerche d'ambiente per conoscere la realtà della zona in cui vivono.

A Santena «Estate ragazzi» è incominciata lunedì nei locali dell'oratorio. Durerà cinque settimane e si articola in due gruppi: uno per i bambini delle elementari, l'altro per quelli delle medie. Diversi i programmi. Mentre i più piccoli si dedicheranno ad attività sportive e ricreative, quelli più alti tratteranno in particolare i problemi della loro età, anche attraverso l'animazione teatrale.

A Carmagnola i corsi si iniziano oggi, ma i ritardatari potranno ancora iscriversi per alcuni giorni. I più piccoli saranno ospitati nel locali dell'asilo Rosso, mentre i ragazzi dai 7 ai 13 anni passeranno le giornate nella cascina Vigna, di proprietà del Comune. Nei due gruppi saranno presenti anche alcuni handicappati. I corsi termineranno il 30 luglio. Il costo varia a seconda del reddito della famiglia: sotto le 350 mila lire al mese sarà di 10 mila per un bambino, di 33 mila per due e di 42 mila per 3 o più iscritti della stessa famiglia; chi ha un reddito superiore alle 350 mila al mese spenderà 34 mila per un iscritto, 40 mila per 2 e 50 mila per tre.

S.T.S.S.

Le "carceri speciali"

Manifestazione contro le carceri speciali domenica a Cuneo. L'ha promossa «Lotta continua» e vi parteciperanno, tra gli altri, l'avv. Sergio Spazzali, Franco Russo e il deputato Alinovi. Finiti, «Il sistema penitenziario degli Anni 80 — si legge nel volantino degli organizzatori — assorbe ingenti capitali di spesa pubblica (oltre 300 miliardi in pochi anni) che servono a costruire le strutture terroristiche al servizio non solo dello Stato ma dell'intero ciclo produttivo». L'obiettivo è quello di abolire, non di umanizzare le carceri speciali.

Dopo un volantinaggio al mattino, i partecipanti alla manifestazione cortei la «Stampatrice italiana», si ritroveranno nel pomeriggio in piazza Galimberti. Di qui partirà un corteo che arriverà fino al penitenziario.

Consorzio per le patate istituito in Val Susa

E' nato ieri in Val di Susa ed in Val Cenischia un consorzio di produzione delle patate da seme. L'iniziativa è venuta da parte dell'assessorato all'Agricoltura della Comunità montana. Vi fanno parte 15 produttori di Villarfocchiardo, Novalesa, Condove, Mattie e la produzione potrà già raggiungere i 350-400 quintali. Sarà controllata dall'apposito istituto che verifica la qualità delle patate da seme. I produttori sono collegati con un industriale del settore alimentare di Buscalese, il quale provvede poi allo smercio della produzione; godono della consulenza del Consorzio assistenza tecnica agricola della Val Susa. Per allestire questa produzione sono stati rimessi a coltura terreni abbandonati.

I lavori del Consorzio per epurare fognature

Domani alle 15 a Collegno, in via Roma (Villa 78), saranno consegnati i lavori di ampliamento e completamento dell'impianto di depurazione del «Consorzio tra i Comuni di Collegno, Rivoli e Grugliasco per la depurazione delle fognature». L'opera che è stata appaltata per 1206 milioni, sarà finanziata all'80 per cento dalla Regione Piemonte e consentirà la depurazione biologica delle acque nere dei tre Comuni

Studente muore a Locana cadendo in un crepaccio

Uno studente torinese di 18 anni si è sfracellato ieri pomeriggio sui ghiacci di Lossana: con un amico era partito da Chiaiamberto, dove trascorreva qualche giorno di vacanza, per un'escursione. A quota 2380 circa la sciagura: scivolato su una lastra di ghiaccio è precipitato in un burrone. Un volo di 500-600 metri. Fino a tarda sera carabinieri e volontari hanno cercato il corpo, senza fortuna.

Si chiamava Guido Gennone, abitava in via La Loggia 65. Racconta l'amico, Franco Alciati, 19 anni: «Eravamo partiti dopo pranzo. La giornata era bella, volevamo fare una lunga passeggiata. Guido conosceva bene la zona, da anni veniva in vacanza con i genitori a Chiaiamberto. Mi ha fatto da guida».

I due hanno raggiunto la località Prà Fiorito, a circa 2300 metri di quota. Il sentiero si è ristretto, scoperto da un piccolo ghiacciaio. Il Gennone, più esperto, ha fatto strada, raccomandando all'amico prudenza. «Mi precedeva di alcuni metri. L'ho visto scivolare, cadere e poi rotolare sulle rocce». Dopo un breve pendio, c'è un precipizio, Guido Gennone è caduto dentro. «Ho cercato di raggiungerlo, per aiutarlo — ha ancora detto l'Alciati —. Ma non è stato possibile. L'ho chiamato a lungo, nessuna risposta.

orizzonte Piemonte

Un mare di laghi.

Il territorio piemontese è costellato di laghi alpini e subalpini, laghi d'alta quota che appaiono come una conquista dopo una lunga passeggiata.

Laghi grandi. Circondati da molli colline. Clima mite. Stagioni che si succedono senza contrasti.

Un panorama reale di pace, un po' romantico segnato ora dal sole, ora da nebbie leggere, sempre rilassante però.

Puoi ritrovare i tuoi ritmi che erano naturali e sereni "prima della città", puoi ritrovare la scoperta di quattro chiacchiere in pace, un panorama che muta ad ogni ansa e curva, una calma ed un'azzurra distesa d'acqua per lo sport e le escursioni... ai tutti gli sport "d'acqua": vivono nel lago.

Al lago in estate ritrovi spiaggette isolate e tranquille, protette da una vegetazione splendida, favorita dal clima temperato e senza "rigide stagioni" puoi scivolare sull'acqua in motoscafo o sugli sci, puoi nuotare piacevolmente in limpide baie.

Puoi rilassarti in acque calme nel piacere della pesca.

Un mare di laghi... come al "mare" ma con tanta pace in più.

orizzonte Piemonte

Capire il territorio.

Piemonte assessorato regionale al turismo

DEMILIA torino - 144

Vendite, affari in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Pietro e Paolo, San Casto, Santa Benedetta vergine, San Marcello martire. Domani: Santissimi Protomartiri della Santa Chiesa di Roma.

Una donna è scomparsa

Da un mese una donna di 76 anni è scomparsa da casa. Si chiama Luigia Perini Quadrigi, abita in via Valdellatorre 108. Era uscita nella mattinata del 28 maggio, per una passeggiata. Non ha più dato notizie. I parenti l'hanno cercata inutilmente: *soffre di depressione psichica, può aver perso la memoria.*

La dc a Borgaro

Presieduto dal consigliere regionale Giuseppe Carchio si è svolto il congresso della dc di Borgaro per il rinnovo degli organi sezionali. Nuovo segretario è stato eletto Luciano Sugliani, componenti del direttivo: Elsa Genero, Vito Giordieri, Mauro Borello, Franco Borsello, Carmelo Cirasa e Renzo Bellucco.

L'ospedale di Carmagnola

Accogliendo una richiesta dell'Amministrazione dell'Ospedale San Lorenzo di Carmagnola, la Cassa di Risparmio di Torino, ha donato un nuovo moderno apparecchio «Polimatic» computerizzato, un tipo di spirografo a circuito chiuso che stratta come gas di referenza l'anidride di allo fiammato ad aria, che serve per l'esplorazione funzionale del processo respiratorio e completa l'accertamento diagnostico delle malattie dell'apparato cardiorespiratorio. L'apparecchio è entrato in funzione in questi giorni.

Rotary — Oggi alle ore 20,15 alla «Rotonda» di corso Massimo d'Azeglio 11 sarà presentato il libro di Sergio Ricossa: «I fuochi della vaporiera».

Mole Antonelliana — Dal 4 luglio, orario estivo dell'ascensore della Mole. Per il pubblico l'impianto rimarrà aperto dalle 10 alle 12, dalle 14,30 alle 19,30 e dalle 21 alle 23. Chiusura il lunedì.

Mitra spianati e terrore per 2 coniugi che litigano

Traffico bloccato, cani e mitra spianati, ieri sera, in via Roma, per i problemi privati di due coniugi. E' accaduto poco dopo le 22. Su un'auto, in compagnia d'una giovane amica, c'è un uomo sui trent'anni, capelli lunghi, baffi folti. Arriva sua moglie su un'utilitaria, lo riconosce, caccia un grido e fugge d'ira lo investe. Frenata di lamiere, fanalini in frantumi.

I due balzano in mezzo alla strada, screpitano, s'insultano. Il traffico si blocca, code d'auto, capi d'ingorgo. Un passante estrae una pistola, gli danno man forte altre due persone. Sono agenti in borghese, la folla dei curiosi non lo sa. C'è un litigio, viene dato l'allarme. Arrivano le «volanti». Poi tutto si chiarisce.

Tv private - I programmi

Telestudio Torino (canale 78 Uhf). — Programmi: 14,30 Cartoni animati; 15 Volare; 18 Studio 3; 18,45 Film; 18,45 Notizie; 19,15 L'hobbistica; 20 La città domanda; 20,40 Show musicale; 21,15 Il poliziesco; 22,30 Telesshopping.

Telemontebianco (33 Uhf) — Programmi: 17,30 Mondo piccolo; 18,30 Musica con noi; 19,15 - 20,35 - 23,15 Notiziari; 21 Incontro con i protagonisti; 21,30 Film; 22,45 La donna, la casa, la scuola.

Telenova (36 Uhf) — Film: 17 «La spada di D'Artagnan»; 19 «I dragoni dell'aria»; 21 «Il grande incontro». Programmi: 18,30 La stampa cittadina; 20,30 Musica operistica.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 14 «Angelo in esilio»; 15,35 Telefilm «Cronaca: Il segreto del giudice»; 20,30 «Il forestiero»; 21,35 Telefilm «Agente 86 M.D.» le spie muoiono»; Programmi: 18,40 Music movies; 18,05 Tennis; 18,35 Parliamo di tasse; 22,30 Questo grande grande cinema.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30 Per voi ragazzi; 18,30 Filo diretto con l'America; 19,30 e 23 Flash; 21,45 Formula 1.

Telemilano (48 Uhf). — Film: 13,45 «Gli eroi muoiono urlando»; 16,15 «La mia notte con Maud»; 19,15 «Le case dei pionieri»; 22 «Venere in collegio». Programmi: 12,30 - 19 Telepress; 15 Top music show; 20,45 Io viaggio e tu?; 21,30 E' nata una stella.

Videogruppo (53 Uhf) — Film: 16,15 «Rullo di tamburi» col.; 20,30 «F.B.I. operazione Pakistan» col. Programmi: 17,30 Il gatto e la volpe; 19,30 - 22,45 Videomattino; 18,45 Motori con stop; 22,15 Jazz club.

Telemilano Europa 2 (55 Uhf) — Film: 10 «Catherine, un solo impossibile amore» col.; 12 «Il ragazzo che sapeva amare» col.; 15 «Una vergine da rubare» col.; 17 «La jena dalle zanne d'acciaio» col.; 20 «La battaglia dei sessi»; 22 «Granada addio» col.

Telemontecarlo International (61 Uhf) — Film: 13 «Sentieri d'amore»; 14,30 «La valle della morte»; 21 «Un buco in fronte»; 22,30 «Una prostituta».

Lo sport rende anche sullo schermo il cinema e la tv insieme all'attacco

Il campione Erwin Stricker con il coprotagonista Matteo Belfron nel film « Lo sci »

ROMA — *Dopo Fratello mare e L'Italia vista dal cielo (attualmente teletrasmesso il giovedì pomeriggio) Folco Quilici è tornato con i piedi sulla terra: il regista delle più spettacolari inchieste ecologiche apparse sui teleschermi sta infatti realizzando per la televisione due altre serie,* L'uomo europeo *e* Invito allo sport. *Quest'ultimo è un programma destinato ad arrivare anche sul grande schermo. Lo sport che per anni i produttori avevano trascurato ritenendolo un argomento di scarsa presa sulle platee cinematografiche è diventato con il successo di Rocky un tema «da cassetta».*

All'estero sono parecchi i film d'ispirazione sportiva che vanno forte: il caso più recente è quello di One on One (Domani vinco anch'io), una pellicola ambientata nel mondo universitario del basket americano; protagonista Robby Beson, l'attore di Ode a Billy Joe. Da noi dopo Vittorio Sala (Sport superstar) è adesso la volta di Folco Quilici ad occuparsi di sport. Nel frattempo altri sceneggiatori italiani stanno lavorando per dei film che raccontano la vita di campioni sportivi di tutti i tempi: da Tazio Nuvolari a Niki Lauda al tennista argentino Guillermo Vilas.

La serie Invito allo sport, *che richiederà tre anni di riprese, si articolerà in ventisette puntate dedicate ad una ventina di sport, poiché, per esempio, all'atletica saranno riservati più episodi. Finora sono stati approntati i filmati del tennis, del nuoto e dello sci.*

«In ogni episodio — *precisa Quilici* — c'è un ragazzino, un giovane da una parte e un campione, un esperto dall'altra. Tra i due protagonisti, senza una sceneggiatura scritta a tavolino, nasce un dialogo spontaneo che evita al racconto di trasformarsi in una inchiesta-documentario tradizionale. Per il tennis, avevamo come esperto l'australiano Gerry Mulligan e abbiamo messo di fronte lo svedese Bjorn Borg e un ragazzino, Alberto Volponi, che ho notato mentre faceva il raccattapalle agli ultimi "Internazionali" di Roma. Per lo sci abbiamo fatto incontrare un ragazzino valdostano, Matteo Belfron, con un campione smaliziato: Erwin Stricker. Questi colloqui non si trasformano in inni al campione, anzi continuamente si ripete che lo sport non deve essere praticato esclusivamente con finalità agonistiche».

Lo scopo essenziale di questi special, secondo i realizzatori, è quello di spiegare ai ragazzi che intendono accostarsi allo sport come e dove si praticano certe discipline e quali specialità è consigliabile scegliere in rapporto alle possibilità fisiche e alle capacità di ciascun aspirante atleta.

«Non sottovalutiamo — *osserva Quilici* — che nello sci, per esempio, c'è adesso nei campioni la tendenza all'istintività, ossia a sfruttare al massimo quegli elementi naturali che sono innati nel bambino. L'istintività ma non l'aggressività è in un certo senso il denominatore comune di tutti gli episodi della serie».

Tra le specialità nasce che Invito allo sport *cercherà di valorizzare ci sono il tiro dell'arco (è molto spettacolare e fa parte degli sport olimpici), il nuoto subacqueo, la palla a volo, la vela (figura già nel programma dei Giochi della Gioventù), l'hockey a rotelle e l'alpinismo.*

e. b.

Regio-Estate — Questa sera alle 21, al teatro Regio concerto diretto da Guido Ajmone Marsan. In programma Sei pezzi per orchestra op. 6 di Webern, Nocturnes: Nuages-Fêtes-Sirènes, per orchestra e coro femminile di Debussy; Prima sinfonia in do min. Op. 68 di Brahms. Orchestra e coro del teatro Regio.

Punti verdi — Questa sera al Parco Tesoriera, corso Francia, replica dello spettacolo musicale del gruppo « Los Indianos » composto di ballerini e strumentisti argentini, brasiliani e venezuelani. Ingresso 1500; gratis per pensionati con tessera Atm e militari di leva.

LE PRIME VISIONI A TORINO

Sexy "mondiale,, con Amanda Lear

Porno follie di notte di Joe D'Amato, con Amanda Lear. Antologia di spettacoli sexy. Italia, colori. Cinema Reposi.

Finto tour nelle capitali internazionali del sexy-by night, secondo una frusta formula nata quando la nostra censura non concedeva più che gli spazi lasciati liberi da un sostanzioso bikini. Oggi c'è maggior tolleranza e più pelle sotto i riflettori, ma non sembrano per nulla diminuite la grossolanità e la noia del vecchio modello porno-cinematografico.

Dovrebbe essere un viaggio nei locali off di mezzo mondo, a caccia degli spettacoli più piccanti e audaci. Per sostenere la finzione la regia manda in onda una serie di filmati di repertorio sui quartieri del peccato di Parigi, Londra, Amsterdam, Tokyo, Las Vegas, ecc. Gli spezzoni documentari sono sempre gli stessi, ormai anche un po' logorati e sfuocati dagli anni di sfruttamento. Quindi partono i numeri sexy (probabilmente girati in qualche studio nostrano) che, a migliaia di chilometri di distanza l'uno dall'altro, si consumano davanti ad un improbabile pubblico con le facce sempre uguali. Quando addirittura non capita che la voce fuori campo annunci Tokio e il filmato di «scappello» offra una panoramica di Amsterdam.

Ma chi si preoccupa di tali errori? Gli autori di questi prodotti affermano cinicamente che lo spettatore del cinema erotico si interessa a tutt'altre geografie. E cucino insieme una sorta di «Giochi senza frontiere» della perversione, con assurde ambientazioni, lambiccati rituali copulatori, pietosi scoop nel «mondo segretissimo del vizio», attraverso i quali cercano di mascherare la povertà dell'offerta di nudo in vendita sullo schermo.

Né riesce ad aggiungere i sapori del sale e del pepe l'ambigua presenza di Amanda Lear usata, con scarsa fantasia, come hostess canterina per saldare uno strip all'altro, nel fasullo giro tra locali dalle luci rosse. Forse la tv non è la sola colpevole della crisi di pubblico nei cinema!

s. c.

Morto Tino Ranieri critico de "l'Unità"

MILANO — Il critico Tino Ranieri è morto improvvisamente per emorragia cerebrale. Aveva 58 anni. Triestino, con Callisto Cosulich e Tullio Kezich, costituiva la triade degli studiosi di cinema formatasi a Trieste nell'immediato dopoguerra. Approdato alla Rai-tv dopo altre esperienze di lavoro, Ranieri era da dodici anni apprezzatissimo collaboratore de *l'Unità* e docente di storia del cinema all'Università triestina. Da un anno era diventato cieco.

Anteprima all'Auditorium — Oggi alle 17, anteprima del secondo concerto per abbonati alla stagione sinfonica Rai. Dirige il maestro Giampiero Taverna. Pianista Enrico Lulni. In programma musiche di Laporte, Bosco, Vacchi, Berio. Ingresso libero.

Festival di Susa — Stasera alle 21 nel teatro Civico di Susa, conferenza di Rubens Tedeschi sull'opera « Così fan tutte » di Mozart in scena domani sera.

Libreria delle donne — Tutte le donne « interessate a discutere l'ambiguità e la strumentalizzazione del femminile all'interno della rassegna-spettacolo del VI congresso nazionale del Fuori », possono incontrarsi domani sera alle 21 nella Libreria delle donne.

BRIVIDI E SUSPENSE

OGGI al CORSO

STREPITOSA «PRIMA»

Un intero popolo nel vortice della catastrofe prigioniero di una città diabolica e fantascientifica popolata da animali mostruosi

Orario spettacoli 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Trionfa al METROPOL

Una donna spregiudicata scopre per la prima volta il piacere proibito.

SUSAN SCOTT

THIWA YUPORN

EMANUELLE E LOLITA

PHILIPPE GASTE · RICHARD DARBOIS

ADRIENNE DELORME · HENRY SALA

Severamente vietato minori 18 anni

REPOSI

Eccitante Successo

★

Un incredibile viaggio di piacere nei più famosi locali notturni del mondo

AMANDA LEAR

PORNO FOLLIE DI NOTTE

regia JOE D'AMATO

Vietato ai minori di 18 anni

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Mysteria», Sharon Farrel, Richard Lingh. Viet. 14. 14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
ARCO-INC.: «Chinatown». Viet. 18.
ARISTON: « Un giorno alla fine d'ottobre ». Viet. 14.
ARLECCHINO: « La rabbia dei morti viventi ». Col. Viet. 14. Or.: 15,30; 17; 18,20; 19,40; 21; 22,30.

CINEMATOGRAFI

ASTOR: «La febbre del sabato sera». Viet. 14.
AUGUSTUS: «Good Bye, amore mio», R. Dreyfuss; M. Mason. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Mauri. Or.: 16,15; 18,20; 20,30; 22,30.
CORSO: «Terremoto 10° grado».
CRISTALLO: «Lady Chatterley junior». Col. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,40; 22,30.
DORIA: «Una donna tutta sola». V. 14.
GIOIELLO: «I bagni del sabato notte». col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « Doppio colpo », non vietato. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Tavernier, con P. Noiret, Rochefort. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: « Il gigante dell'Himalaya ».
METROPOL: « Emanuelle e Lolita ». Viet. 18.
NAZIONALE: Domani riapertura con «I leoni della guerra».
OLIMPIA: « Mash ». Viet. 14. Ore 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: « Porno follie di notte ». Viet. 18. Amanda Lear. Or.: 15,09; 17,09; 18,55; 20,45; 22,30.
ROMANO: Sabato riapertura.
STUDIO RITZ: « I Duellanti », di R. Scott, non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: « Sesso matto », L. Antonelli, G. Giannini. Viet. 14. Colori.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Amori, letti e tradimenti», Marisa Mell, Don Backy. Col. Viet. 14.
ASTRA: « Tre simpatiche canaglie », Depardieu, Kaitel. Viet. 14 (Ingr. 1200) Or.: 20,15; 22,30.
ELISEO: «Napoli... i 5 della squadra speciale». Harrison. Viet. 14. (Ingr. 1500).
FORTINO: «La stangata», P. Newman, R. Redford, Col. Non viet.
LA PERLA: « Butch Cassidy », P. Newman, R. Redford. Ap. 15.
MASSAUA: « La stangata », Paul Newman, Robert Redford. Non viet. Or.: 20-22,30.
MASSIMO: «Razza schiava». Viet. 14.
ORFEO: «Le colline hanno gli occhi», Lanier, Huston. Viet. 14. (Ingr. 1200). 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: « Agente 007 dalla Russia con amore ». Sean Connery, Daniela Bianchi. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: «Quel dannato pugno di uomini». Charles Bronson, Lee Marvin. Non viet. 16,30; 18,10; 20,30; 22,30.
APOLLO: «Quel dannato pugno di uomini». Charles Bronson, Lee Marvin. 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: «Una bolognese a Parigi». S. Clewer, J. Porter. Viet. 18.
ERBA: ore 20; 23: film «My fair lady» con Audrey Hepburn. Ore 21,30: «Hollywood è qui», la troupe di Jerry Mazzone in Parody(s) show.
FARO: «Torino nera» di C. Lizzani. D. Spencer, F. Fabian, M. Bozzuffi. Non viet. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: «Torino nera», B. Spencer. Techn. Non viet.
HOLLYWOOD: «Diamanti sporchi di sangue». Barbara Bouchet. Viet. 18.
PRINCIPE: «007 vivi e lascia morire». Roger Moore. Non viet. Ap. 16,20. Ult. 22,30.
STATUTO: «Due vite una svolta». Mc Laine. Non viet. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7): dalle 19,30 alle 24 Cinema o pornografia, replica ciclo film cubani. Ingresso soci.
MILANO: « Cirano e D'Artagnan » « Mosè in salsa figlio di... ».
MOVIE CLUB: I generi: «Mariti di passamano» di D. Miller, Rex Harrison, Doris Day. 20,30; 22,30.
PO: « I padroni della città », Jack Palance.
REGINA: « Tomboy i misteri del sesso », col. Viet. 18.
VITT. VENETO: « La cameriera nera ». Viet. 18.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: « Chiedi se lo fanno ancora », C. Deneuve, A. Alaide. Techn.
MIRAFIORI: «La terza mano». Lari Paeverich. Viet. 14.
S. RITA': «Il corsaro della mezza luna». Col. Ult. 22.
SMERALDO: Sabato riapertura con «L'uomo ragno».
VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori di Bud Spencer: «Piedone a Hong-Kong». 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Chiuso fino al 7 luglio.
SAN PAOLO: Sabato riapertura con «Al di là del bene e del male».

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Anima persa».
ODEON: «Penitenziario femminile per reati sessuali». Viet. 18.
STAR: Sabato «Morte di una carogna».
ZETA d'Essai: «Il cammino senza più nulla» con A. Sordi, C. Cardinale, F. Bolkan. Col. Viet. 14. 20; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA INC.: Fantascienza 70 «La rivolta di latta».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Canne mozze», F. Testi.
EDERA: «I racconti di Canterbury» di P. P. Pasolini. Ediz. integrale. Viet. 18. Ap. 15,30. F. Citti, N. Davoli.
JOLLY: «Emanuelle e Françoise le sorelline». Viet. 18. (Ingr. 800).
LUTRARIO: «Un italiano in America». A. Sordi.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Anima persa». V. Gassman.
FALCHERA: «2022 i sopravvissuti».
MATOR: «I premi bestiale». Turner. Viet. 18. (Ingr. 800).

SOCIALE: «L'inquilino del piano di sopra». Dionisio. Non viet. (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: « Le ragazze pon pon ». Viet. 18.
ERIDANO d'Essai: « Bella di giorno », di L. Buñuel, con C. Deneuve, M. Piccoli. Viet. 18. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

ITALIA: Sabato riapertura con «Morte di una carogna».
SPEZIA: «La [illeggibile] sessuale». Vietato 18.

Riduzioni Enal-Agis — CINEMA: Accademia Cine Studio, Adriano, Arco, Ariston, Giardino, Milano, Po, Ritz, Roma Inc., Zenit, Nazionale (Moncalieri). TEATRO Erba: « Hollywood è qui », ore 20 e 23 film. Ore 21,30 Spettacolo di Jerry Mazzone. Riduzioni Enal alla cassa. Ippodromo F. Tesio - Vinovo: ore 15,30, Galoppo. Riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: «Prigionieri caldi». Viet. 18.
AVIGLIANA
CORSO: «Gola profonda nera». V. 18.
BORGARO
ROYAL: «Una vistosa con tanta voglia [...]». Viet. 18.
CASELLE
ITALIA: «Le spogliose». Viet. 18.
AURORA: «Rollercar».
CARIGNANO
PETER: «La legge violenta della squadra anticrimine». Viet. 14.
CARMAGNOLA
LUX: «Perversion Dolls». Viet. 18.
MARGHERITA: «L'ultima follia di Mel Brooks». Non viet.
CIRIE'
CATALANO: «Chinatown».
ITALIA: «Gleisdu salon [...] per incontri particolari». Viet. 18.
NUOVO: «Kicadion Hostia». Clery. Vietato 18.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: «La divorziata».
COAZZE
VITTORIA: «Mary Poppins» spettacolo per bambini, ore 19,30, serale ore 20.
L'ORGONE
FERONA: «Poliziotto privato».
LEINI'
AMBRA: «Una ragazza e due piedi». Viet. 18.
MONCALIERI
ITALIA: «Una donna di seconda mano». Sente Berger. Viet. 18.
NUOVO NAZIONALE: «La venere indiana». Non viet.
ORBASSANO
MODERNO: «Codice d'amore orientale».
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: «Inferno in Florida».
PINEROLO
ITALIA: «Racconti immorali».
NUOVO: «A due passi dall'inferno».
RIVALTA TETTI FRANCESI
SMERALDO: «Una donna di seconda mano».
RIVAROLO
CRISTALLO: «Puberia». Viet. 18.
SAN MAURIZIO
EDERA: «La signora è stata violentata».
SETTIMO
MODERNO: «Cosa è successo tra mio padre e tua madre?».
SUSA
CENISIO: «I duri di Oklahoma».
TORRE PELLICE
TRENTO: «Il vangelo della violenza». Viet. 18.
TROFARELLO
DAVIDE: «Guerre di Gerdes».
VALPERGA
AMBRA: «Le vie della prostituzione».
VENARIA
SUPERCINEMA: «Il cadavere del mio nemico».
VEROLENGO
ITALSA: «Fratello mare».

TEATRI

CABARET VOLTAIRE (Giardini Ginzburg Gran Madre): La divina commedia, ore 16-21,30. Ingresso soci.
ERBA: questa sera ore 21,30 « Hollywood è qui » la troupe di Jerry Mazzone in « Parody(s) show »; ore 20 e 23 film « My fair lady ».
I PUNTI VERDI AL PARCO TESORIERA (c. Francia 192): ore 21,30 « Los Indianos », danze e musiche andine. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati e militari di leva.
NUOVO: Centro di Perfezionamento della danza. Sono aperte le iscrizioni. Telefonare 655.552.
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Spettacolo Comédie Bazar (Bal de l'Ecurloupe). Tutti i giorni un'ora di spettacolo con inizio alle 21,30 (escluso lunedì). Sabato 2 spettacoli alle ore 17,30 e 21,30. Messa in scena di Gualtiero Rizzi, coreografia di Anna Sagna, musiche dell'autore. Prenotazione e vendita biglietti: Promotrice, tel. 682.545. Tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle ore 16 alle 21,30. Sabato dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 21,30. Linee urbane 67 - 39.
TEATRO REGIO: ore 21 i concerti del Regio: Musiche di A. Webern, C. Debussy, J. Brahms. Direttore Giulio Ajmone Marsan.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21 BELLE ARTI: 21 Gli Oscar.
CLUB 84: ore 15,45 - 21 I nonmilioni.
CHALET VALENTINO: 21 Michelino.
DU PARC: ore 21 La nuova sellabox.
GARDEN: ore 21 Revival 70.
LE ROI GIARDINO: Bal Musette.

SAN GIORGIO Valentino Ristorante Danze Orch. Pino Show.

SHAKER PIANO BAR (C. Bardari 3 - tel. 537.492) Thomas e Christine.
CAPRICE DISCOTECA (Bacchi 18).
VILLA GAY DISCOTECA: 21.

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31): Artisti nazionali.
GISSI: Collettiva internazionale.
MAGINAWA CENTRO (v. Fr. Tommaso 7): S. La Cascio, C. Ricci.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Giulia Vito Mastelli.
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Ivan Osinaltzi mostra delle opere di pittura, scultura e architettura. Ore 10-19 ingresso libero. Linee urbane 67-39.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DAVICO: Guido Auliera.
DORIA: Scultore di S. [illeggibile].
LA BUSSOLA: mostra di fine stagione.
LE IMMAGINI: Il [illeggibile] inconfondibile.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Or.: 10-12 15-18.

Ambrosio

successo!

PAURA, ORRORE, DELIRIO in un crescendo terrificante

Maschera d'oro al 7° Festival Internazionale 1978 del film fantastico e dell'orrore

Primo premio della critica cinematografica francese

Primo premio per la migliore interpretazione femminile.

Primo premio «Editions du Masque»

ORARIO: 14,40 - 16,35 - 18,30 20,25 - 22,30 - Vietato anni 14

Domani Nazionale

riapertura folgorante!

CHARLES BRONSON - PETER FINCH MARTIN BALSAM - HORST BUCHOLZ JOHN SAXON - SYLVIA SIDNEY.

JACK WARDEN - EDDIE CONSTANTINE TREE ANDREWS WARREN KEMMERLING regia IRVIN KERSHNER

ORFEO

5ª settimana

AGGHIACCIANTE!

Il miglior film dell'orrore

Vietato 14 anni

ASTOR

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Un film di Roman Polanski

ARCO per un cinema migliore

Jack Nicholson Faye Dunaway

"CHINATOWN"

RITROVI - TEATRI

Cont Piolet

PIANO BAR

DOPO CENA ALL'APERTO

St. S. Margherita 150, t. 831.028

Poche parole!

LA CAMPANACCIA DA BARBA

è fuori discussione

Pesce sempre fresco
Carni alla griglia
e Pizza a gogo

Via Nizza 100 - Tel. 697.710 ... e ci siamo anche nel periodo di ferie

RISTORANTE ALL'ANTICA

Torino, c. Vittorio 41, tel. 650.498 A mezzogiorno per chi ha fretta menù a prezzo fisso

LARA SAINT PAUL

con il suo show sabato 1° luglio al

MUSIC PALACE

Villanova Osasco

RISTORANTE - DANCING

Le Cascine

orch. I MUSICOL

Prenotazione tel. 900.2581

Se cerchi la lumaca vieni dietro la Gran Madre

CARACOL CLUB

RISTORANTE - PIANO BAR

V. Santorre Santarosa 14, t. 831.720

I PUNTI VERDI

TESORIERA

21,30

LOS INDIANOS

danze e musiche andine

TEATRO ERBA

eccezionalmente da questa sera a domenica ore 21,30

HOLLYWOOD E' QUI

Dallo schermo al palcoscenico: LA TROUPE DI JERRY MAZZONE in

PARODY(S) SHOW

MODA MUSICA E SPETTACOLO

Allestimento e regia di Jerry Mazzone

Presenta: CARLA MARIA PUCCINI ore 20 e 23: « My fair lady »

ore 15,30

VINOVO

Premio Condove

all'Ariston

UN FILM GIOVANE PER I GIOVANI

Vietato anni 14

Strepitoso successo all'Olimpia

Il film più comico ed irriverente di ogni tempo.

Orari: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Dopo Padre Padrone, dopo Ecce Bombo

Ecco l'unico film che parla il linguaggio dei giovani!

«Non contate su di noi» non è un film-denuncia, ma un vero e proprio racconto, in chiave realistica, nel quale si intrecciano tutti i problemi che toccano da vicino i giovani d'oggi»

«Un dialogo serrato, il nuovo romanesco con il gergo della droga, sono forse l'elemento più significativo del film, insieme alle inquadrature enigmatiche del mondo "fuori", in cui si muovono come "zombies" i personaggi della vicenda».

La Repubblica

Domani al GIOIELLO

MANFREDI MARZANO

non contate su di noi

FRANCESCA FERRARI MAURIZIO ROTA SERGIO NUTI FRANCESCO SCALCO MASSIMO SCRIVO

regia SERGIO NUTI

Per tutta la durata della programmazione sono valide le riduzioni dell'AIACE.

IDEAL

Grande successo

Poteva idearlo solo un cervello fra i cervelli

DOPPIO COLPO

TRIONFA al cinema TORINO

Sessomatterisate mattesessorisate

Nessuno è perfetto qualcuno è un pò matto perciò accade spesso che è matto anche il Sesso

LA DEAN FILM e CINETIRRENA presentano

GIANCARLO GIANNINI / LAURA ANTONELLI

regia DINO RISI

Vietato anni 14

DORIA

«Palma d'oro» al XXXI Festival di Cannes per la migliore interpretazione femminile

lei ride, lei piange, lei s'arrabbia, lei è triste, lei si sente colpevole, lei fa colazione, lei fa all'amore, lei si arrangia, lei è forte, lei è debole, lei è coraggiosa, lei ha paura, lei è...

Vietato minori 14 anni

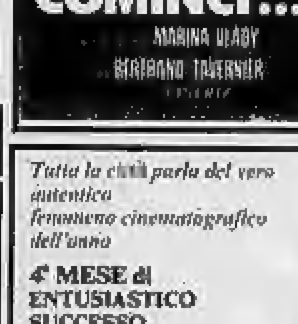
Orario: 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,30

Uno spettacolo eccezionale e forse unico nella storia del cinema

al Lilliput

2° MESE di trionfale successo

di un film straordinario, destinato ad apparire sui nostri schermi soltanto nella prossima stagione cinematografica



Oggi Statuto: Riapertura

Con il film che ha entusiasmato il pubblico femminile con le due più belle figure di donna mai portate sullo schermo

SHIRLEY MacLAINE ANNE BANCROFT

DUE VITE UNA SVOLTA

Arlecchino

un film dove i veri protagonisti sono L'ORRORE e la MORTE

GEORGE PATTERSON - RONDA FULTZ - RILEY MILLS

LA RABBIA DEI MORTI VIVENTI

Tutta la città parla del vero autentico fenomeno cinematografico dell'anno

4° MESE di ENTUSIASTICO SUCCESSO

al CENTRALE d'essai

NANNI MORETTI

ecce bombo

Si comunica che per la corrente stagione cinematografica, il film NON verrà presentato in nessun altro cinema di Torino

Si è aperto con Rossini il XXI Festival dei Due Mondi

Tutta Spoleto fa spettacolo con la "sfida" di Cenerentola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPOLETO — Le discussioni sulla *Cenerentola* di Rossini sono già cominciate, prima ancora che si apra il sipario sul palcoscenico del Teatro Nuovo. C'è chi parla di sfida e chi di genio, si attendono le reazioni dei rossiniani ortodossi. Il Festival dei Due Mondi, per la ventunesima volta, getta i suoi semi di provocazione fra il repertorio dell'Ottocento e le estreme novità della avanguardia, scompigliando tutte le linee di difesa, nello stile calcolatamente «casual» che anima in questi giorni la città. E moltiplica con accortezza i suoi motivi di richiamo. Un poco eccentrico, molto sofisticato, questo festival è stato il solo che ha avuto il coraggio di sostenere la mondanità (in una regione «rossa»), durante gli anni della contestazione. Oggi difende con tenacia la libertà di arbitrio, nel clima di ritorno all'ordine.

Il programma non è mai stato così ricco. Si annunciano venti spettacoli, quattro mostre, per un totale di 125 manifestazioni, in sette spazi teatrali. E sembra che in nessuno dei sette resteranno posti vuoti. Prima ancora che il festival si aprisse, molti spettacoli avevano già il «tutto esaurito» con le prenotazioni. Le poltrone da 30 mila lire per la serata inaugurale sono irraggiungibili ormai da tempo. L'ufficio logistico che doveva provvedere ai posti per gli uomini politici ha appreso quasi con sollievo che alcuni ministri si erano dovuti trattenere a Roma per le elezioni presidenziali; anche se non hanno rinunciato a inviare a Spoleto il proprio seguito. Non c'è più un biglietto disponibile per le repliche di *Così fan tutte*, per il «Ballet Royal de Wallonie», che si presenta con due solisti di eccezionale richiamo come Ekaterina Maximova e Vladimir Vassiliev; per parecchie serate di *Cenerentola*. Il feroce saladino, da conquistare con operazioni di bagarinaggio, è il biglietto per *Gin game* di Coburn, con Paolo Stoppa e Franca Valeri, tredici recite al Caio Melisso, già tutto prenotato da settimane.

Negli annunci programmatici, questo festival dovrebbe essere dedicato alla memoria di Thomas Schippers, il maestro di cui ieri sono arrivate qui le ceneri. Ma l'atmosfera di Spoleto sembra tollerare male quel tanto di funebre che l'episodio evoca. Le centinaia di giovani che suonano in chiostri e sale da concerti, che si esercitano nei mottetti medievali perfino nell'anticamera dell'ufficio stampa, incuranti di telefoni e telescriventi, le ragazze che animano gallerie d'arte e boutiques danno una immagine di vitalità che non consente troppo di pensare al passato. Sono quattrocento artisti, per la maggior parte inglesi e americani, ma anche olandesi, italiani, belgi, che si muovono qui ogni giorno, fra orchestre, cori, gruppi di balletto, compagnie di prosa, scenografi, musicisti; un numero eccezionale in una città di 35 mila abitanti, che sembra stentare ad accoglierli tutti, lungo i vicoli e gli anditi degli antichi palazzi in pietra.

L'uomo nuovo di Spoleto è Christian Badea, il direttore musicale, che ha curato con Gian Carlo Menotti, Romolo Valli e il general manager Raf Ravaioli l'attuale edizione della rassegna. Trent'anni, romeno, è stato scoperto due anni fa da Menotti a Londra, dove dirigeva *Le sacre du printemps* per la Bbc, e subito scritturato per Spoleto. Faceva il violinista a Bucarest, ha studiato a Salisburgo con Von Karajan, oggi è secondo direttore della National Symphony a New York. E ha tutta l'aria di voler lasciare assai presto quel titolo di «secondo», che chiaramente non gli piace troppo. Ha formato lui la nuova orchestra del festival, ascoltando giovani strumentisti usciti da tutte le scuole degli Stati Uniti. «*Ne ho provato cinquecento, per arrivare a sceglierne centoquindici. Ce ne sono di New York, di San Francisco, di tante altre città*». La maggior parte di loro sono qui per la prima volta; tutti insieme non avevano suonato mai. E, tra prove e recite, sono impegnati in centoventisei esecuzioni. «*Per combinare tutti i gruppi, e distribuirli a seconda delle necessità, ho dovuto ricorrere al computer*», dice.

Perché non ha provato a cercarli in Italia? «*Perché è molto difficile trovarli*», risponde, con qualche imbarazzo. «*Gli americani hanno la possibilità di un bagaglio tecnico perfezionato, lavorano molto duro. Certo, sono sicuro che anche fra gli italiani c'è chi sa suonare bene, e forse anche meglio: ma è difficile trovarne centoquindici*».

Il giovane musicista rumeno vissuto a Bucarest fino al 1969, difende la scelta dei giovani interpreti, compiuta per questo festival: cita Joe Garrison, Knut Skram, fra i protagonisti di *Cenerentola*, soprattutto Angelo Romero, prossimo *Falstaff*. «*Molti diranno che per interpretare questo personaggio è troppo giovane. Ma io sono sicuro che fra cinque o dieci anni sarà un Falstaff conteso da tutti i teatri del mondo. E lo avremo lanciato noi*». Badea ricorda che il Festival dei Due Mondi ha dato a tanti la prima possibilità; cita Schippers, Zubin Mehta, che proprio di qui sono partiti. «*Questi rischi per i grandi talenti del futuro, si prendono solo a Spoleto*». Anche se non lo dice, è chiaro che nel prossimo elenco pensa di esserci anche lui. L'aria di Spoleto è eccitante, in queste settimane.

Giorgio Calcagno

Jane in prigione

S. BARBARA (California) — L'attrice Jane Russell è stata condannata a quattro giorni di prigione per guida in stato di ubriachezza. La cinquantasettenne attrice era stata arrestata nell'aprile scorso per gli stessi motivi e rilasciata sulla parola.

Jane Russell fu lanciata nel 1940, a 19 anni, come interprete del film *Il mio corpo ti scalderà* che ebbe parecchie noie con la censura ed uscì solo sei anni dopo. Successivamente interpretò vari film, tra cui *Gli uomini preferiscono le bionde*.

LE NOVITA' DISCOGRAFICHE

Punk a sberleffo e pop arrabbiato

Il punk si può consumare anche a 45 giri, dura poco ma costa anche poco. C'è quello ormai classico, segnato dalla fama e dalla targa inglese: Priorities, *scritto e cantato dai Trash, per esempio (e «trash», sappiamo vuol dire spazzatura): o* Dame to Blame *di Slaughter and the Dogs, un quartetto tra i più duri, per un disco tra i più feroci; sprezzanti e arrabbiati anche i cinque di Cock Sparrer, con una «loro» interpretazione del* We Love You *che fecero i Rolling Stones, mentre i The Vibrators (dalle allusioni facilmente traducibili) propongono l'hard-rock di* Automatic Lover. *C'è un punk anche di casa nostra, quello dei Fratelli d'Italia, che hanno scelto l'irriverenza di tal nome per cantarci* La bomba atomica *e* Acdl. *Allo sberleffo e alla furia travolgente della sua musica s'affida Andrea Mingardi, che sbriglia il suo estro bolognese con una dose assai divertente d'autoironia: il suo* Pus *è già un successo, perché — come dice Mingardi — «sopra il pank la capra camp e sotto il pank la capra crep». Evviva.*

* *

Gruppo di punta del pop radicale fabbricato in Italia, gli Area hanno accompagnato con il loro sound i fermenti e le tensioni dell'universo giovanile votato alla contestazione del sistema. In sei anni sono riusciti a tirar fuori dai loro strumenti alcune delle cose più belle e provocatorie del rock consumato tra Milano e Roma, con un suono sofisticato ma sempre leggibile. Dopo un anno di silenzi, sono ora passati a una nuova etichetta d'essai (Ascolto è il nome) e vengono fuori con un Lp dal titolo programmatico: 1978, gli dei se ne vanno, gli arrabbiati restano. *La musica ha perso la sua durezza sfrontata e perversa, le frasi jazzistiche e le sonorità mediterranee accentuano il recupero d'una vitalità rinnovata, meno mediatamente popolare; i testi, molto curati (si usa anche Lacan, e Breton, e Shanfara poeta dell'Arabia pagana), sono sempre affidati alla voce strumentale di Demetrio Stratos, che nuove con la tecnica di sempre a una raffinata ricerca di fusione con la scrittura musicale. La rabbia è quella di ieri, ma pare d'avvertire una disponibilità di segno più maturo.*

* *

La nuova fortuna della musica strumentale riapre il mercato ai dischi orchestrali, affidati alla sapienza dei più celebri arrangiatori. Ronnie Aldrich, per esempio, pianista e direttore d'orchestra tra i grandi della musica leggera, ha inciso Webb Country, *che è un atto di omaggio al noto compositore Jim Webb ma anche l'occasione per esplorare con un pianismo virtuoso, e ricco d'affascinanti chiaroscuri, alcuni paesaggi tipici della geografia musicale americana, da San Francisco al Kansas, da Phoenix all'Oklahoma.*

La nuova-vecchia moda riguarda anche l'Italia, con Oasis, *del Guardiano del Faro, e* Momento, *di Enrico Intra. La struttura espressiva dei due Lp segue architetture analoghe: un dialogo intrecciato su più piani tra tastiere e percussioni, con uno sviluppo intenso di atmosfere liriche.* **m. c.**

Violetta, Alfredo e l'opera "a pezzi"

Estratti dalle opere: La traviata *(RCA-RL 31330);* Simon Boccanegra *(RCA-RL 42428);* Carmen *(RCA-RL 42427).*

Fra i vari dischi che offrono all'ascolto brani celebri di opere liriche desideriamo segnalarne alcuni pubblicati dalla «RCA» per venire incontro agli appassionati del melodramma che non possono troppo sovente concedersi il lusso di acquistare l'opera completa in cofanetto, dato il sempre più elevato prezzo del microsolco. Anche se gli «estratti» dalle opere non godono delle nostre simpatie (il melodramma è un tutto unico che si sviluppa secondo un ritmo ed un criterio scenico e musicale che non può essere spezzato nè mutilato) dobbiamo riconoscerne la validità quando servono ad avvicinare la «lirica» ad un gran numero di persone e quando sono dignitosamente presentati nella veste tecnica e grafica, ma soprattutto in quella artistica.

Questi dischi stereofonici della «RCA» rispondono molto bene ai requisiti anzidetti e sono stati ricavati dalle opere complete, comparse abbastanza di recente sul mercato discografico e dirette da Georges Prêtre (*Carmen*), da Gianandrea Gavazzeni (*Simon Boccanegra*) e da Herbert von Karajan (*Carmen*), il quale ultimo guida l'Orchestra Filarmonica di Vienna. Le due opere verdiane sono invece eseguite dall'orchestra e dal coro della «RCA».

Gli interpreti di canto sono compresi tra i più bei nomi dell'olimpo vocale. Nella *Traviata* Violetta è impersonata dalla Montserrat Caballé, che ha al fianco il tenore Carlo Bergonzi e il baritono Sherrill Milnes. Nel *Simon Boccanegra* le parti principali sono affidate a Piero Cappuccilli, Placido Domingo, Ruggero Raimondi e alla Katia Ricciarelli. Carmen è invece Leontyne Price, mentre Don José è il tenore Franco Corelli ed Escamillo il baritono Robert Merrill. **l. v.**

Inaugurati i "Punti verdi" con il Collettivo di Parma

Gargantua e le sue disgrazie

TORINO — *Chissà quanti sono stati coloro che l'altra sera, al parco della Tesoriera, hanno potuto seguire, ascoltare, intendere i primi quadri de* La molto orrifica vita del gigante Gargantua, *i due atti che la compagnia del Collettivo di Parma, diretta da Bogdan Jerkovic, ha tratto dal celebre romanzo di Rabelais e rappresentato come spettacolo inaugurale de «I punti verdi». Non crediamo siano stati molti: e non perché quei momenti della rappresentazione fossero indecifrabili, oscuri, fortemente allusivi. L'episodio della nascita di Gargantua, che esce dall'orecchio della madre, è reso dal Collettivo in maniera piana, secondo gli schemi del teatro di strada, con una giolosità espressiva che l'uso delle maschere (secondo l'esempio illustre del Bread and Puppet) ha accentuato e venato di favolosa ilarità.*

Ha reso difficile il rapporto fra spettatori e scena il meccanismo della rappresentazione, che si svolge, dapprima, attraverso spazi non teatrali, quali la strada, la biglietteria, minuscole aree di parco trasformate in contenitore scenico. Nulla d'eccezionale, è vero. In questo caso, però, la Tesoriera non era strutturalmente preparata ad accogliere una folla così numerosa, quale era quella dell'altra sera. La gente, nel tentativo di seguire la Compagnia nel suo itinerario, di vedere e di udire, andava muovendosi come mosche, si lanciava richiami a gran voce. Quando poi, finalmente, l'azione si è trasferita sul palcoscenico e l'atmosfera si è quietata, era già trascorsa un'ora.

E purtroppo era caduto nella distrazione un momento fra i più suggestivi dello spettacolo quando, in un'atmosfera eccessiva e stracciona, con una ritualità pagana, grottesca, gonfia di umori arsenicali, Gargantua nasce, cresce e si reca alla Sorbona. L'università parigina è il luogo e l'istituzione su cui Rabelais aveva versato i veleni della sua satira, rivelandosi un tremendo giudice del suo tempo.

Fra le pieghe del romanzo burlesco, aveva distillato problemi elevatissimi: la pedagogia, i limiti della parola e del linguaggio, il rapporto fra l'intelligenza libera e l'istituzione religiosa, giungendo all'ideazione dell'abbazia di Thélème, senza mura e senza vincoli, sintesi dell'Utopia di Thomas More e del Cortegiano del Castiglione, la cui regola consiste nel fare ciò che si vuole.

Lo spettacolo del Collettivo di Parma si è ancorato al fondo «realistico» del romanzo tralasciando quasi del tutto i nuclei ideologici e filosofici. Dalla catena episodica del Gargantua ha estratto i momenti di maggiore spettacolarità che ha reinventato e ricondotto a un'epoca più vicina alla nostra. Non solo con l'irruzione di un gergo affatto contemporaneo, ma con allusioni, neppure troppo velate, a situazioni della nostra storia.

Sulla bella scena di Giancarlo Bignardi, coperta da un velario-cielo e percorsa da una navicella su ruote, con tanto di albero, di polena e di vela, Gargantua gioca il suo destino e la sua straordinaria natura.

Il regista Jerkovic non ha cercato di unificare una materia che, oltretutto, sarebbe stata refrattaria alla sistemazione logica. Ha invece sottolineato gli stacchi fra un momento e l'altro dello spettacolo ricorrendo a diversi registri di stile. Per cui la rappresentazione è risultata alla fine una sorta di «storia del teatro» nella quale sono confluite le esperienze più recenti dell'espressione scenica: dal teatro di strada, di cui s'è detto, allo straniamento di matrice brechtiana. Non tutto funziona. Vi sono, qua e là, momenti di appesantimento, si indugia in narrazioni che andrebbero ridotte. Ma l'esito finale non delude. Merito anche di una Compagnia che va acquistando sicurezza e sue precise caratteristiche.

Osvaldo Guerrieri

Questa sera Eduardo e cantautori

[u.bz.] Sulla rete 2 alle 21,35 lo spettacolo «Lista serata insieme a Eduardo e i suoi compagni d'arte», una serata in onore di Eduardo De Filippo che si svolge al Teatro Tenda di Roma dove s'avvia la rassegna del teatro popolare, una rassegna a carattere internazionale.

L'illustre autore-attore, che ha compiuto 78 anni, sarà festeggiato da Vittorio Gassman, nelle vesti di animatore e presentatore, e da una fitta schiera di nomi fra cui dovrebbero esserci Carla Fracci, Valentina Cortese, Monica Vitti, Valeria Moriconi, Angelica Ippolito, Andreina Pagnani, Lea Massari, Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi, Gigi Proietti, Mario Scaccia. Precederà alle 20,40 un numero di «Videosera» dedicato al «cinema delle donne», quale in particolare è venuto fuori da Cannes: l'attrice Giuliana Calandra è l'autrice del servizio che s'intitola «Donna, donna, donna», con la collaborazione di Tilde Corsi e la regia di Manuela Cadringher.

Sulla rete 1 «Ieri come oggi», uno show canoro registrato al Teatro Sistina di Roma, che fa riaffacciare alla ribalta quattro noti cantautori tutti provenienti da Genova: Sergio Endrigo, Bruno Lauzi, Umberto Bindi e Gino Paoli, i quali ripresenteranno le loro canzoni più di successo. Alle 21,45 la rubrica cinematografica «Dolly» a cura di Claudio G. Fava e di Sandro Spina, che ogni volta prende in esame un film di qualità. Alle 22,30 si concludono gli incontri di Enzo Biagi con esponenti della cultura francese: stasera «Douce France» ospiterà un'intervista al compositore e direttore d'orchestra Pierre Boulez.

Sempre sulla rete 1, alle 18,20 prosegue il singolare documentario di Folco Quilici «L'Italia vista dal cielo» (è il turno di Emilia-Romagna e Marche).

Alle 22 andrà in onda, al posto di Tribuna sindacale trasmessa martedì sera, «Come sono fatti i giornali», una inchiesta tra giornalisti e studenti in occasione del ventiseiesimo premio Saint Vincent.

Eduardo e gli altri «grandi» del teatro a Tv due

Alla tv

RETE UNO
12,30 Argomenti (c)
13 — TG 1 Cronache (c)
13,30 Telegiornale (c)
18,20 L'Italia vista dal cielo: Testo di Frassineti e Quilici
19,20 Tre nipoti e un maggiordomo: Avventure in Spagna
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Ieri come oggi: Bindi, Endrigo, Lauzi e Paoli in Concerto (c)
21,45 Dolly.
22 — «Come sono fatti i nostri giornali», inchiesta tra giornalisti e studenti a S. Vincent
22,30 Douce France incontri: programma di Biagi - Telegiornale - Spazioliberò (c)

RETE DUE
10 — Film, per Napoli
12,30 Teatromusica
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 Il corpo umano (c)
17,45 I diritti del fanciullo (c)
18,15 Tv 2 Ragazzi: Una vita in una borsa; La carpa birichina (c)
18,50 Dal Parlamento - TG 2
19,10 Konni e i suoi amici - Telefilm
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Videosera: Donna donna donna di Giuliana Calandra, Tilde Corsi (c)
21,35 Dal Teatro Tenda in Roma: Lista serata insieme a Eduardo e i suoi compagni d'arte - Condotta da Vittorio Gassman - TG 2 Stanotte: Nel corso della trasmissione: 9° Giro ciclistico d'Italia dilettanti

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Chiasso ai "Giochi", polemiche a "Ring"

Risuonano gli squilli dell'Eurovisione ed ecco *Giochi senza frontiere*: è incredibile come da anni si continui a organizzare questa enorme cagnara e squadre di volonterosi si allenino per mesi e mesi a camminare su un'asse di equilibrio reggendo sulla testa una balla gigantesca di bambagia o a dare la scalata ad un piano inclinato cosparso di sapone. Sono giovanotti e ragazze che conducono per mesi una vita irreprensibile, mai tardi a letto, niente bacco tabacco e venere, in piedi presto alla mattina per issarsi sui pali della cuccagna o cadere vestiti dentro un mastellone rigurgitante di schiuma.

All'uopo vengono mobilitati allenatori dal polso di ferro, professori di ginnastica, culturisti, medici, persino esperti di psicologia, persino acrobati di circo che danno ammonimenti e consigli, e spronano e perfezionano gli aspiranti alla gloria europea di una sera. Quando partono per la tenzone, li saluta il sindaco, li benedice il parroco. Se vincono, hanno diritto all'imperitura riconoscenza della piccola città, all'accoglienza con la banda, ad una coppa, alle acclamazioni popolari, all'abbraccio dei maggiorenti, ad una medaglia, ad una fotografia di gruppo appesa nel salone principale del municipio; se si piazzano onorevolmente, ad una stima accompagnata da recriminazioni; se capitombolano e fanalini di coda, fischi e pernacchie, roba da cambiare paese. Eppure ogni anno le intrepide squadre si trovano con facilità, ogni anno si fa *Giochi senza frontiere*, e ogni anno nuove tv chiedono di partecipare: gli indici di ascolto sono molto alti, la platea equivale, in una sera, al pubblico di tutta Europa che assiste ad una decisiva partita di calcio internazionale. I motivi del successo sono diversi: i principali stanno nella possibilità di offrire un complesso show di parecchie puntate la cui spesa sono ripartita fra una decina di enti televisivi; e nella grossa propaganda turistica che parecchi dei centri ammessi si fanno con una gazzarra di tali proporzioni.

Giochi senza frontiere è anche da anni il segno dell'estate televisiva. L'altro segno è rappresentato dagli incalzanti congedi di rubriche che vanno in vacanza.

Si è congedato *Ring '78* di cui, credendo che fosse finito un paio di settimane fa, abbiamo già fatto il bilancio che è senz'altro positivo per la continua sfilata di importanti personaggi della politica internazionale. L'ultimo della passerella è stato, diciamolo pure, il meno simpatico e il più ostico da mandare giù: Moshe Dayan, ministro degli Esteri di Israele, ha usato un duro tono quasi di sprezzo verso i giornalisti italiani che lo interrogavano e verso la tv italiana, e di sufficienza verso i capi di Stato che venivano nominati nel corso dell'intervista-scontro; verso la fine, anche perché se si fosse proseguiti su quel metro si sarebbe arrivati agli insulti aperti, si è ammorbidito, ha persino abbandonato la grinta per un fuggevole sorriso, ha riconosciuto che c'è una crescente opposizione interna e che nella sua stessa famiglia esistono opinioni di sinistra nettamente contrarie alle sue, e ha parlato di volontà di pace.

Non un film memorabile, *Il mediatore* di Mulligan, ma di forte interesse per l'ambiente affaristico-gangsteristico che dipinge con cruda efficacia un ambiente dal quale chi mostra di perdere i colpi viene emarginato ed eliminato spietatamente: in altra cornice, la storia di «Morte di un commesso viaggiatore», il dramma di Arthur Miller. Unico difetto, mi sembra, l'aver trasformato il mediatore di loschi traffici in un dolente «eroe» che alla fine, in omaggio alla conclusione obbligata dei film di gangsters, muore all'alba (e la sua amata donna è lontana) in una squallida via della metropoli.

Alla radio

RADIOUNO
Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10,05 Radio anch'io
12,05 Voi ed io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Pianeta terra: l'ambiente dell'uomo?
15 — Sidecar
16,25 L'operetta in trenta minuti
17,05 La Certosa di Parma
17,40 Lo sai?
18 — La canzone d'autore
18,35 Spaziolibero
19,10 Ascolta, si fa sera
19,35 Sipario aperto
20,05 Big Groups
20,20 Processi mentali
21,05 Quando c'era il salotto
21,35 I fiori e noi
22 — Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE
Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6 — Un'altro giorno
8,45 Ci vediamo al «solito» bar
10 — GR 2 Estate
10,12 Sala F
11,32 Gli arnesi della musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la Bbc!
13,40 Citarsi addosso
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Speciale GR 2
17,55 Ultimissime dai Ricchi e Poveri
18,33 Archivio sonoro
18,50 Strettamente strumentale
19,50 Facile ascolto
21,05 Teatro: Memorie di un egotista
22,20 Panorama parlamentare
22,45 Facile ascolto

RADIOTRE
Giornale radio ore: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana
7 — Il concerto del mattino (I)
7,30 Prima pagina
8,15 Il concerto del mattino (II)
8,45 Succede in Italia
9 — Il concerto del mattino (III)
10 — Noi, voi, loro - Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,45 Panorama italiano
13 — Musica per cinque
14 — Il mio Brahms
15,30 Un certo discorso...
17 — Abrakalibri: fiabe per giocare
17,30 Spazio Tre
21 — Donizetti: Messa da requiem
22,30 Appuntamento con la scienza
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO
8,30 Nel mondo di ieri
9 — «Il discolo»
11,15 Domenico Modugno, gioco
11,45 Lo scarabeo d'oro
13 — Un milione per riconoscerlo
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15,03 Il film misterioso
16,30 Cuore di panna
17 — Music shop
17,30 Il film misterioso
19,07 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA
Ore 18: Apaltagrana: Ippica (c); 19,05: Per i più piccoli (c); 19,10: Per i bambini (c); 20,10: Telegiornale (c); 20,25: Incontri (c); 20,55: Viaggio di nozze a Rondbulsson - Telefilm (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Reporter (c); 22,45: Serie «I grandi detectives»: Callaghan in Appuntamento nelle tenebre (c) da un racconto di Peter Cheyney con Brigitte Fossey; 23,45: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA
Ore 21: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,30: Grido di vendetta (c) - Film; 23: Shirley Bassey show (c).

MONTECARLO
Ore 17,45: Disegni animati; 18,50: Il maggiore fantasma: Un nobile gesto; 19,25: Paroliamo - Telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Nata libera, telefilm; 21: La storia di Elizabeth Blackwell - Film di James Neilson con Joanne Dru; 22,35: Chrono; 23: Notiziario.

ECONOMICI

1 Commerciali

BREDA radiale 313 [illegible] Graziano Seimp presse 160 t. corsa 2030 x 4 vendo via Reiss Romoli 122/38.
CARRELLI elevatori d'occasione. Diesel e elettrici Om e Fenwick da 800 kg a 12 mila kg vendonsi. Tel. (011) 972.151.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata su auto (anche ipotecari) e mutui su alloggi, ville, terreni. FINANZIARIA FID Sede centrale via Cernaia 18, tel. 542.834 - 530.445.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFI TORINO mutui su immobili in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata vengono concessi alle migliori condizioni. Via Papacino 4, tel. 530.162 - 519.194.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari, mutui, ipotecari, cessioni quinto stipendio. Visiteci e confrontate. Cerchiamo corrispondenti introdotti. Eurofinsarda via Sacchi 38 Torino. Tel. 594.760, 598.918.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati FINCOTEX S.P.A. corso Francia 15 tel. 790.207 - 779.828.
A.A.A.A.A.A.A.A. AIUTI finanziari a tutti prestiti fiduciari, ipotecari e su auto. Celerità e convenienza. FINGEST S.R.L. corso Viareggio 17 Torino telefoni 541.294 - 551.313.
A.A.A.A. CASALINGHE per le vostre spese personali e le vacanze dei vostri figli [illegible] alla famiglia concediamo prestiti [illegible] con lunghe rateazioni. Telefonare 579.197.
A.A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti fiduciari ipotecari. FISET S.P.A. piazza Statuto 10, telefono 539.176 - 548.837 si distingue per serietà immediatezza.
A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a tutti FIPAT via Garibaldi 59 (piazza Statuto) tel. 518.290, 538.422 massima serietà e rapidità.
A.A.A. PRESTITI personali ed immobiliari, mutui ipotecari, serietà riservatezza. Telefonare 763.268.
A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie. Incasserete subito denaro contante. Telefonare 304.249 corso Sommeiller 32, Torino.
A.A. AVETE problemi economici? In giornata a tutti denaro contante senza richiesta di garanzie. Tel. 333.940, via Passalacqua 19, Torino.
A. CASALINGHE impiegati prestiti su mediati costante aumento stipendio [illegible] riservatezza. Telefonare 481.582 via Le Chiuse 59 - Torino.
A. FINANZIAMO stipendiati casalinghe correntisti bancari. Corso G. Cesare 130, telefono 233.063 - 238.913 velocità e riservatezza.
A. SUBITO in giornata prestiti a tutti sulla fiducia via Garibaldi 57 (angolo via Consolata). Tel. 540074, 538777.
A. TUTTI finanziamenti immediati in poche ore massima serietà e riservatezza, voi fra amici. Telefonare 542.769.
A tassi convenienti finanziamo proprietari e/o acquirenti fino al 70% del valore dell'immobile. Telefonare 830.218.
A tutti gli imprenditori concedo prestiti fiduciari con la massima celerità serietà discrezione. Telefonare 761.746.
ALT prestiti in giornata ad operai, impiegati correntisti bancari casalinghe finanziamenti ipotecari via Sacchi 38. Telefono 507.706 - 356.277.
ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe correntisti bancari. Via Cristoforo Colombo 1, telefono 504.483 - 580.870.
CEDESI quota in società commerciale introdotta settore meccanico ideale per giovane perito [illegible] meccanico. Richiesta 35 milioni anche in immobili. Scrivere: «Publikompass 5313 — 10100 Torino».
CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia, visite anche domicilio. Via Prales 5, telefono 442.524.
CONCEDO finanziamenti ipotecari ad operai impiegati artigiani rimborsabili fino a 5 anni. Per informazioni telef. 6506875.
CONCEDO prestiti fiduciari ad impiegati operai artigiani commercianti per appuntamento. Tel. 830061.
FAIT finanziamenti su automezzi e immobili. Celerità riservatezza. Torino: via Avogadro 19, telefono 510.136 - 530.297.
FIN SHOP via S. Quintino 31 finanziamenti riservati casalinghe operai impiegati. Tel. 543070.
FINANZIAMO concessioni quinto stipendio municipali dipendenti enti locali aziende private rapidamente. Telefono 443.161.
HAI problemi di denaro? La società via Morgari 33, ti concede un prestito sulla fiducia in sole [illegible] ore senza tante storie. Massima riservatezza e cortesia. Telefonare 657.012 - 657.063.
IMMEDIATAMENTE MOPINA finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani via C. Alberto 38. Telefono 533.930.
LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata corso Einaudi 43 telefonare 503.513.
LEND (alla finanziaria cessione 5°) prestiti fiduciari anche commercianti e artigiani, via Messina 77 bis tel. 301.401.
PENSIERI addio. Siamo già contando il denaro che vi occorre. Serviamo tutti anche a domicilio FINANZIARIA COMMERCIALE corso Galileo Ferraris 146 tel. 598252.
PRESTITELEFONO a tutti in poche ore FIDAUTO basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.181.
PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari e cessioni del quinto. Volendo visite a domicilio. Telefonare 594.738.
PRIVATO concede prestiti fiduciari ipotecari a casalinghe operai commercianti velocità riservatezza. Tel. 503.645.
VIENI da amici. Soldi in 45 minuti FINANZIARIA AMICA Piramonti, corso Sebastopoli 37, telefono 476.335.

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Fasano 694.180.
A. ACQUISTEREI rileverei industria piccola grande azienda o negozio. Telefonare 594.727.
A pochi km da Torino cinema di 300 posti vendesi. L'Immobiliare 011 537.853.
ACCESSORI abbigliamento merceria rileverebbe importante società. Locale 40-50 mq zone in Torino via Garibaldi, Nizza, Lagrange, Madama Cristina, P. Micca, Po, Vittorio. Scrivere: «Publiman 1627L — 20121 Milano».
ACQUISTASI bar torrefazione zona centro o semicentro con chiusura serale pagamento contanti. Telefonare ore pasti 336.158.
AFFARONE latteria corso Stati Uniti arredamento nuovo cedesi urgenza causa trasferimento 3 milioni 800 mila. Telefonare 830.052.
AFFARONE lavasecco nuovissimo con alloggio casa nuova 1 milione 200 mila mensili zona Regio Parco contanti L. 10 milioni 500 mila. Telefono 830.052.
AFFITTASI lavanderia ottima zona buon reddito. Telefonare ore pasti 411.3197.
AGENZIA richieste certificati vetture posizione prestigiosa cedesi motivi salute. Telefonare 505.880.
ALIMENTARI avviate vera fortuna famiglia cedesi minimo contanti più dilazioni, tel. 233.872 ore serali 870.616.
ALIMENTARI pasta fresca zona mercato buon incasso giorno incrementabile cede in Cuneo Di Salvatore 381694.
ALIMENTARI 8 milioni compreso merce posizione molto popolata evendo per socio malattia [illegible] chiuso. Molto ampio. Telefonare 901.1591.
AMBULANTE posto fisso S. Rita generi non alimentari di drogheria per informazioni tel. pom. Fedone 398.240.

AUTORIMESSA
mq 1000 centrale via Saluzzo vendesi 190 milioni meno mutuo e dilazioni tel. 650.4444.

AVETTA vende per zona Moncalieri licenza ferramenta - utensileria. Telefonare 332.192.
AVETTA vende via Monginevro licenza commerciale n. 12 e 14 arredamenti elettrodomestici - casalinghi. Telefonare 332.192.
AZIENDA metalmeccanica con macchinario per costruzione attrezzature e stampi precisione con annesso reparto produzione particolari lamiera ottima clientela lavoro continuo capannone circa mq 1100 cede provincia Torino Di Salvatore 381.694.
BAR discoteca attrezzature nuove in locale nuova costruzione autonomo ampio parcheggio fronte strada Orbassano Bruino vendesi tratta ragionier Poli. Telefonare 510.860.
BAR in zona Nizza vera occasione per conduzione famigliare licenza alcoolica e potenziale ampliamento locale. Telefonare 441.474.
BAR superalcoolico annessa pizzeria con grande [illegible] cedesi telef. al 728.282 dalle 10.30-13 e 18-24.
BAR trattoria conduzione familiare periferia Torino forte lavoro annuale cedesi. Telefonare 988.6733.
BELLETTI cede bar angolare con alloggio incasso 160 mila giornaliere arredamento nuovo orario ridotto.
BELLETTI cede bar ristorante albergo 20 camere alto reddito.
BELLETTI cede bar superalcoolici incasso 180 mila incrementabili arredamento nuovo centralissimo dilazioni pagamento orario ridotto. Telefonare 533.357.
BOUTIQUE paraggi via Roma ottimo incasso clientela di prim'ordine locale mq 100 due piani affitto modico cedesi tratta amministratore ragionier Poli. Telefonare 510.860.
CARPENTERIA medio pesante capannone mq 300 macchinario efficiente ottima richiesta vicino Torino. Di Salvatore 381.694.
CARPENTERIA pesante giro affari annuo 120 milioni (trattabili) 20 milioni seconda cintura Torino Di Salvatore 381.694.
CEDESI alimentari tab. I VI XII XIV incasso 65 milioni richiesta L. 9 milioni e dilazioni senza interessi, tel. 542.976.
CEDESI avviato ristorante con pizzeria a legna, vasto salone attrezzatissimo conduzione famigliare 4 persone (intermediari) tel. 011 937.289 dalle 18 alle 22.
CEDESI chiosco bevande zona Parella ottima attrezzatura richiesta L. 5 milioni 600 mila, tel. 542.976 338.945.
CEDESI colorificio motivi famiglia zona S. Paolo. Tel. 371.981.
CEDESI drogheria tab. I XII XIV incasso 45 milioni annui, richiesta L. 10 milioni, tel. 542.976 338.945.
CEDESI latteria zona centro, incasso annuo 40 milioni possibilità alloggio L. 11 milioni 300 mila, tel. 542.976 338.945.
CEDESI negozio acconciature zona S. Paolo. Telefonare 380.336.
CEDESI profumeria zona centro, ottimo incasso richiesta L. 8 milioni rimanenza dilazioni senza interessi, tel. 542.976.
CEDO motivi famigliari self-service alimentari frutta e verdura 130 mq Madonna Campagna 12 milioni. Tel. 290.166 - 938.7544.
CEDO o affido in gerenza officina elettrauto ottima clientela, con attrezzatura zona Mobilieri. Telefonare 377.801 ore pasti.
COLORIFICIO corso paesi unico in vallata del Cuneese, alloggio, giro elevato, trattabili 7 milioni. Di Salvatore 381.694.
DI SALVATORE, corso Turati 13, cede ristorante pizzeria bar super adatto famiglia completa attrezzatura moderna clientela annuale alloggio Bardonecchia.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede modernissima gastronomia salumeria con laboratorio completamente attrezzato notevole utile su statale cintura Torino.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede in importante centro provincia Cuneo licenza super alcoolici.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede in provincia Cuneo carpenteria leggera ottima clientela richiesta assai mite.
DI SALVATORE, corso Turati 13, cede tabaccheria alimentari tabelle I VI XIV annesso alloggio città alta Valle Susa.
DI SALVATORE, corso Turati 13, cede in Bardonecchia albergo ristorante invernale con terreno circostante clientela internazionale compresi muri.
DI SALVATORE, corso Turati 13, cede ristorante 200 coperti locale rustico caratteristico avviamento 13 anni clientela prim'ordine zona collinare torinese.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviato bar super tresette adatto famiglia alloggio noto centro Val Pellice.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede importante ditta commerciale radio tv elettrodomestici 2 punti vendita in città piemontese, magazzino, rilevante giro affari documentabile per ritiro attività.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede Chieri drogheria tabelle I-14 vicino scuola causa trasferimento affare.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Mondovì rinomata panificio pasticceria posizione centrale incasso medio giornaliero 200 mila richiesta 22 milioni trattabili.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede vicinanze Cuneo panificio pasticceria forno incasso incrementabile affare.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede in provincia Cuneo lavasecco modernamente attrezzato richiesta mille affare.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede moderno Medical Motel 30 camere tutti confort grandi terrazze panoramiche giardini e parco, clientela fissa annuale, rilevante utile per famiglia competente.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Mondovì attrezzatissimo ristorante bar buona clientela, trattabili 20 milioni.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super biliardo mq 70 retro abitabile clientela fissa passaggio zona S. Rita.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede mercerie maglierie confezioni tabelle 9-10-14 locali spaziosi città cintura.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Alba ingrosso acque minerali bibite vini, giro annuo oltre 60 milioni.
DISCOTECA bar ristorante completa attrezzatura nuova cedesi cintura Torino ottime dilazioni. Telefoni 353.361 - 343.773.
DISTRIBUTORE benzina forte passaggio cedesi. Telefonare 743.695 ore pasti.
DISTRIBUTORE benzina gas gasolio unico in zona buon utile cede vicino Alba 8 milioni trattabili, Di Salvatore 381.694.
ELETTRODOMESTICI materiale elettrico tabella XII giro annuo rilevante cede provincia Cuneo Di Salvatore 381.694.
EUROIMMOBILIARE 638.613 vende licenza trasferibile bar superalcoolici.
EUROIMMOBILIARE 638.613 vende negozio acconciature in zona popolosa alto reddito buon avviamento L. 7 milioni.
FASANO 694.180 salumeria gastronomia prima cintura ampio moderno ottimo incasso, alloggio. Cede: 18 milioni dilazioni.
FASANO 694.180 bar trattoria ottima attrezzata 140 coperti, alto reddito, alloggio, adatto famiglia. Cede: 80 milioni.
FASANO 694.180 officina stampaggio lamiera minuteria, clientela grandi industrie, elevato giro affari dimostrabile, assistenza garantita. Cede: 230 milioni.
FASANO 694.180 lavasecco Madonna Campagna ottimo incasso, alloggio annesso. Cede: 3 milioni contanti più dilazioni.
FASANO 694.180 alimentari self-service Mirafiori ottimo incasso adatto famiglia. Blocca: 22 milioni compreso merce.
FASANO 694.180 tabaccheria profumeria articoli regalo, zona Lingotto, grandioso. Ottimo reddito. Cede: 36 milioni.
FASANO 694.180 fabbrica materassi e mobili attività pluriennale clientela Piemonte Liguria facile conduzione. Incasso annuo: 300 milioni. Cede convenientemente.
FASANO 694.180 azienda artigiana lavorazione legno specializzata mobilieri, clientela: Piemonte Liguria Toscana, ottimo reddito. Cede: 70 milioni più merce.
FASANO 694.180 cartolibreria giocattoli articoli regalo zona S. Rita, ottimo incasso dimostrabile. Cede: 14 milioni.
FASANO 694.180 lavasecco Mercati Generali, attrezzatura moderna, ottimo reddito. Causa malattia cede: 13 milioni.
FASANO 694.180 macelleria bovina zona precollinare angolare, vicino scuola, attrezzatura moderna. Cede: 11 milioni.
FERRAMENTA utensileria casalinghi tabelle 12 13 14 locali mq 60 magazzini con fitto basso avviamento 15ennale ottimo reddito cede Di Salvatore 381.694.
FRANA cede brevetto e attrezzature tecniche per lavorazione apparecchi ottici tel. 511.090 545.129.
FRANA cede negozio modernamente arredato adatto qualsiasi genere posizione centrale modica richiesta. Telefonare 511.090.
FRANA cede cooperativa eliografia zona Municipio utile mensile 1 milione facile conduzione tel. 511.090 545.129.
FRANA cede bar super moderno orario ridotto festivi chiuso incasso 185 mila giornaliere anticipo 15 milioni, tel. 511.090.
FRUTTAVENDURA incasso documentato 4 milioni e settimana incrementabili cedesi subito causa salute. Telefonare 363.3636.
GERENZA bar ristorante tavola calda incasso 500.000 giornaliere cauzionando a persone pratiche. Telefonare 537.313 - 537.380.
INGROSSO minuto formaggi fronte Mercati Generali cedesi convenientemente tratta amministratore ragionier Poli, telefono 510.860.
LABORATORIO confezioni pantaloni jeans macchinario personale valido locale mq 500 produzione giorno circa 400 capi cede per salute Di Salvatore 381.694.
LATTERIA avviatissima 130 mila giorno zona Mirafiori vendo causa familiari ottima attrezzatura affarone. [illegible] 301.218.
LATTERIA su corso causa salute vendesi 5 milioni 800 mila merce compresa affarone. Rodi 171.867 126.804.
LAVANDERIA ottima posizione zona mercato Vittoria buon incasso vendo esercitando. Telefonare 761.748.
LOCALE angolare 11 vetrine ottima posizione commerciale, corso Palermo, stabile recente, adatto attività espositiva. Interrato uguale dimensione. Totale mq 700. Richiesta 108 milioni. Telefonare 332.766.
LOCALE suggestivo sul Po ben avviato bar cremeria superalcoolici cedesi pagamento facilitato, tel. pom. Fedone 398.240.
MACELLERIA Barriera Milano ottimo incasso cedesi per motivi di salute 8 milioni pagamento dilazionato. Telefonare 533.361.
MERCERIA zona Belgio tabelle IX X XIV cedesi L. 4 milioni 500 mila. Telefonare 855.426.
MOBILIFICIO tabelle X XII XIV senza merce locale centralissimo di mq 150 affitto mite affare Di Salvatore 381.694.
MONCALIERI cedesi avviato negozio alimentari tabelle I VI XIV richiesta L. 4 milioni tel. 640.6172.
NEGOZIO biancheria merceria tabelle 9 10 centralissimo possibilità sviluppo cede provincia Cuneo Di Salvatore 381694.
OTTICA fotografia interessante zona commerciale cedesi 9 milioni. Telefonare 335.361.
PARRUCCHIERE per signora centrale vendesi per realizzo causa trasferimento. Telefonare 535.874.
PASTA fresca alimentari incasso medio giorno 150.000 incrementabili cede in città vicinanze Cuneo Di Salvatore 381.694.
PRIVATAMENTE vendo causa malattia negozio acconciature via Monginevro ottima clientela dilazioni. Telefonare 334.993.
PRIVATO vende zona centro avviatissima tipografia per ritiro attività. Telefonare 319.995.
RISTORANTE bar tabaccheria edicola vicinanze Mondovì buon giro annuo alloggio dilazioni cede Di Salvatore 381694.
RISTORANTE tipico località turistica invernale estiva provincia Cuneo giro annuo 90 milioni incrementabili stabilizzati 45 milioni trattabili. Di Salvatore 381.694.
RISTORANTE tipico provincia Cuneo giro anno oltre 40 milioni ottima attrezzatura mite richiesta Di Salvatore 381.694.
SALUMERIA gastronomia tab. I VI XIV incasso 60 milioni L. 13 milioni 500 mila contanti e 10 rate 500 mila, tel. 542.976.
TABACCHI torrefazione vasta licenza moderna utile netto annuo 25 milioni cede Frana tel. 511.090 545.129.

(Continua)

Rilancio dell'Ansaldo e dell'Italimpianti

Le aziende che "pensano,, grande speranza di Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La «settimana calda» dell'economia, che cade sempre alla fine di giugno, quando si svolgono quasi tutte le assemblee degli azionisti delle diverse società per ratificare i bilanci, appare quest'anno particolarmente significativa. La «filosofia» che se ne ricava è il continuo declino della siderurgia (con l'«inflazione» necessaria di circa 600 miliardi per ristabilire gli equilibri compromessi dell'Italsider), mentre si assiste ad un rilancio del settore meccanico e dell'impiantistica.

In tutta questa situazione manca (ma qui le condizioni generali e anche internazionali sono precarie), una ripresa del settore portuale e della cantieristica. Se anche questo ambito economico trovasse un rilancio, la Genova degli Anni Ottanta potrebbe assomigliare, fatte le debite proporzioni, a quella di fine secolo, quando la città era il «faro» dell'economia italiana, per una felice combinazione di «primati» dei tre settori chiave: quello finanziario (prima Borsa d'Italia), quello portuale e quello industriale.

Si tratta ora di vedere se il momento fortunato dell'impiantistica e della meccanica e della termomeccanica, che porta i nomi dell'«Italimpianti» e dell'«Ansaldo» è soltanto contingente oppure risponde alle caratteristiche storiche ed ideali della città.

La struttura portante dell'economia genovese, vinta a sei-sette anni fa, era la siderurgia, con le sue dimensioni e anche con la mole di lavoro, conseguenza ancora d'una produzione nazionale basata sulla industria di trasformazione e sul manufatto. Oggi Genova appare destinata a muoversi lungo una «dipolarità»: da una parte, con tutta la sua crisi, resta la siderurgia; dall'altra si impone di prepotenza (soprattutto con i suoi bilanci attivi) l'impiantistica.

Commesse in Canada, in tutto l'Oriente e anche sul mercato interno (la ricostruzione dei «forni» per le colate della stessa Italsider) rendono l'Italimpianti un'azienda «singolare», anche perché unisce due caratteristiche peculiari della tradizione ligure: la tradizione tecnologica, che deriva dalla vecchia scuola della meccanica dell'Ansaldo, e quella dello «spirito» commerciale.

Nonostante polemiche e sospetti, è indubbio che l'Italimpianti ha sfruttato una certa capacità di «mercanti» di alcuni suoi dirigenti e le loro «entrature» su certi mercati, soprattutto quelli difficili del Medio Oriente e dell'Iran. Sulle ali dello sviluppo dell'Italimpianti s'è risvegliata tutta la struttura industriale di progettazione che ha consentito, nelle scorse settimane, di rilanciare la vecchia «Grande Ansaldo» come centro di progettazione nucleare e di integrazione d'una parte della stessa impiantistica, con riferimento al settore termoelettrico e dei grandi motori.

Questo rilancio — o, meglio, questa prospettiva di rilancio — che può portare a Genova un movimento finanziario, soprattutto per appalti e commesse d'un certo rilievo, e quindi rimettere in circolo una serie di investimenti locali, è visto dai sindacati con favore anche perché blocca la cosiddetta «emorragia di cervelli» che, sia a livello di laureato, sia a livelli di tecnici, è stata una delle maggiori piaghe di Genova, a partire dall'inizio degli Anni Sessanta.

C'è poi — ed è estremamente delicato — il rapporto tra imprese pubbliche a partecipazione statale e imprese private. Il presidente dell'Associazione industriali, Felice Schiavetti, nella sua relazione annuale, ha parlato della crisi endemica delle piccole e medie imprese, costrette da molti mesi alla scelta dalla Cassa integrazione. Ora ci si aspetta molto, appunto tramite il gruppo Ansaldo ristrutturato e tramite l'Italimpianti in continua «escalation», in una distribuzione di fatto di sub-commesse e di sub-appalti, anche perché ormai i progetti che vengono richiesti all'estero ai centri di progettazione liguri sono caratterizzati dalla formula «chiavi in mano», cioè si richiede l'impianto «e la struttura, completi, in ogni particolare.

Si tratta del problema più delicato che l'economia ligure dovrà affrontare nei prossimi venti anni: gli stessi porti ne sono interessati: se il volume di lavoro avrà le dimensioni sperate, si dovranno addirittura realizzare strutture portuali di carico e scarico per il solo traffico verso l'Oriente, dove è concentrata la maggior parte delle attività delle aziende liguri. E' un po' il «sogno» della programmazione regionale che s'è appunto collegata, a questo proposito, con un progetto Italimpianti per lo studio sull'installazione sul territorio di nuove attività produttive. Ed è, in un certo senso, il «sogno» che attraverso i progetti di quest'estate ci si augura che diventi realtà, a partire dal prossimo autunno.

Paolo Lingua

Rimessi in libertà a Roma 15 detenuti per sequestri

ROMA — Una quindicina di persone che furono arrestate nei mesi scorsi perché accusate di essere implicate nell'attività delle bande che si sono dedicate al sequestro di persona, compiendo alcuni dei più clamorosi rapimenti avvenuti nella capitale, hanno ottenuto ieri la libertà.

A firmare i provvedimenti è stato il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, in accoglimento delle istanze dei difensori. A tutte le persone a cui è stata concessa la libertà provvisoria era stata contestata l'accusa di associazione per delinquere.

In seguito al provvedimento del giudice, tra gli imputati che hanno ottenuto il carcere ci sono Amleto Fabiani, Massimo Barbieri e Manlio Vitale. Sono implicati nell'inchiesta sul sequestro del duca Massimiliano Grazioli avvenuto il 7 novembre dello scorso anno. Nonostante sia stato pagato per la sua liberazione un ingente riscatto, i suoi familiari, che attraverso un annuncio sui giornali hanno rivolto un appello ai responsabili del sequestro, non l'hanno più rivisto. E' convinzione degli investigatori, anche sulla base di dichiarazioni fatte da componenti di altre bande, che Grazioli sia morto.

Un'altra è tornato anche Antonio Cellini, coinvolto nel rapimento di Michela Marconi, avvenuto a Grottaferrata il 2 marzo scorso. La ragazza fu liberata dopo una sparatoria e con una operazione svolta sotto gli ordini del dott. Imposimato il 10 aprile scorso. Antonio Cellini, pur considerato coinvolto nell'attività della banda di cui fa parte anche suo fratello Carlo, non avrebbe avuto un ruolo determinante.

Il giudice ha anche disposto la concessione della libertà provvisoria a un gruppo di persone arrestate nello scorso marzo in seguito all'emissione di 15 ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica.

Mediterraneo inquinato

A Ustica convegno dei "sub,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALERMO — Sui misteri delle profondità marine e la colpevole sordità davanti ai molti ripetuti appelli per la salvezza dei mari — principalmente dell'inquinatissimo Mediterraneo — si discute in questi giorni nell'isola di Ustica. E' stata offerta dalla ventesima edizione della rassegna internazionale delle attività subacquee.

All'annuale incontro tra esperti e sportivi, organizzato dall'Ente Provinciale Turismo di Palermo, nell'isola a trentacinque miglia dalla capitale siciliana, partecipano i due campionissimi della immersione in apnea, il siracusano Enzo Majorca, il francese Jacques Mayol e Ari Marshall, esploratore subacqueo che ha organizzato e diretto importanti operazioni alle Bahamas in cerca di una piramide sommersa della quale infine avrebbe trovato tracce insieme agli echi di antichissime civiltà.

Da tre anni nel mare di Ustica è vietata la caccia subacquea con le bombole. Si è cercato così di consentire il ripopolamento della fauna ittica in una zona dove si trova il «paradiso del subacqueo». Proprio per questo gli organizzatori della rassegna hanno deciso di non far svolgere quest'anno il «Gran Premio di Caccia subacquea» al quale in passato hanno partecipato i migliori cacciatori subacquei del mondo.

a. r.

Milano: arrestato mise una bomba a una sezione dc

MILANO — I carabinieri hanno arrestato Franco Zenon, 18 anni, colpito da ordine di cattura della procura della Repubblica di Milano perché accusato di associazione diretta a sovvertire gli ordinamenti politici e concorso in detenzione di esplosivi in relazione ad un fallito attentato contro la sezione dc di Rozzano (Milano), del 17 giugno scorso.

La gara partita domenica scorsa da Caorle e diretta alle isole Tremiti

Regata nella tempesta, un velista scomparso

VENEZIA — Una tremenda tempesta si è abbattuta sulla regata velica «500 per 2» partita domenica mattina da Santa Margherita di Caorle diretta alle isole Tremiti.

Nella notte tra lunedì e martedì e nelle ore successive il vento a 100 chilometri all'ora e il mare con onde di otto metri hanno investito le trentotto barche in gara.

Velisti di grande esperienza, come Ida Castiglioni e Angelo Preden, entrambi reduci dalla Transatlantica in solitario, sono riusciti a stento a riparare alle Tremiti o in un porto jugoslavo.

Per altri la competizione si è trasformata in un incubo. Luigi Caso, trentacinquenne di Termoli, sbalzato in mare dal piccolo *Gepè* è disperso. Il suo compagno di regata, Arturo Wolfsgruber, di Bolzano, soccorso da una motovedetta, è stato ricoverato in stato di choc.

Altro grosso rischio ha corso, a bordo del 15 metri *Algimada*, il velista Alberto Passi, ventottenne, studente di Treviso, nato però a Torino. Al largo di Pescara una sfruttata della scotta lo ha sbattuto contro un attrezzo. Ha riportato la frattura sospetta di alcune costole e, soprattutto, ha trovato tremende difficoltà a salvare l'imbarcazione.

Alle 10 di ieri mattina la situazione dei concorrenti era la seguente: diciassette imbarcazioni — tra cui l'*Eta Beta* di Ida Castiglioni — ritirate alle Tremiti; lo *Spirit of Surprise*, il catamarano di Fogar che era stato affidato a Paolo Stroni e Orlandini dopo essere stato «disperso» per parecchie ore, si è salvato a Vasto.

Di tre battelli non si hanno notizie e questo suscita fortissime apprensioni: si tratta del *Puntasecca* portato dal costruttore Sigovich e Gallo del *Botany Bay* dei Rossinelli e del *Gimpaviaca* di Bressan-Gotti.

Da Pescara alle Tremiti e da altri centri adriatici motovedette delle Capitanerie di porto e della Guardia di finanza sono impegnate in una operazione di soccorso resa dura dalle condizioni del mare. Anche elicotteri ed aerei sorvolano la zona.

Caorle. La partenza dal porto di S. Margherita delle vele per la Caorle-Tremiti-Caorle

Di fronte ad una così drammatica situazione gli organizzatori hanno stabilito nella mattinata di ieri di sopprimere la regata per quanto riguarda le classi quinta e sesta, cioè quelle relative a scafi inferiori ai nove metri e di considerare la competizione conclusa per tutti alla boa di Sansego.

In certi casi i diciassette equipaggi che hanno trovato ricovero alle Tremiti hanno concordemente fatto sapere che risaliranno l'Adriatico disposti a vantaggio per cercare di rintracciare i dispersi (se non saranno stati avvistati prima). Un segno di solidarietà marinara di particolare valore in queste amare circostanze.

p. b.

Padre e i tre figli morti in uno scontro

AGRIGENTO — Quattro persone, tutte della stessa famiglia, hanno perduto la vita in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Favara, sulla statale 122 di Agrigento.

Le vittime sono Giuseppe Collura, 53 anni, e i figli Calogero, Giuseppina e Antonino. La loro auto si è scontrata frontalmente con un camion ed è stata stritolata.

Il conducente della «127» Giuseppe Collura, è morto sul colpo; i suoi tre figli sono spirati mentre venivano trasportati in ospedale.

Nel Po a Piacenza

Annega con la donna che voleva salvare

PIACENZA — Un uomo è annegato nel generoso ma vano tentativo di salvare una donna che si era gettata nel Po.

La disgrazia è avvenuta verso le 14,30. La donna, Maria Fiorani, di 49 anni, sposata e abitante a Groppariolo, in provincia di Piacenza, è giunta sul posto in taxi ed è stata poi vista entrare in acqua completamente vestita. Le invocazioni di aiuto lanciate da alcune persone presenti hanno richiamato l'attenzione del cremonese Franco Rossi, di 36 anni, rappresentante di commercio della ditta Locatelli, che stava prendendo il sole poco distante.

Il Rossi ha visto il corpo della donna galleggiare e si è tuffato per raggiungerla e trarlo a riva; purtroppo in quel punto la corrente è tumultuosa e l'uomo è stato travolto dai gorghi ancor prima di poter avvicinare la poveretta.

Una mostra sulla "Storia e civiltà„ della Serenissima

Venezia: una gloriosa flotta in miniatura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Tremila navi da carico e trecento da guerra, con a bordo 25 mila marinai, costituivano, nel 1400 l'imponente flotta con cui la «Serenissima» Repubblica dominava incontrastata, sia dal punto di vista commerciale che politico, il Mediterraneo orientale. Oggi, naturalmente, di quelle navi è rimasto solo il ricordo, qualche immagine in vecchi dipinti e un certo numero di disegni. Ma qualcosa di antico solca ancora le acque della Laguna: sono quelle imbarcazioni tradizionali come il Sandalo, la Caorlina, la Sampierota, il Topo, il Mussin (scomparso da tempo ma ora ricostruito per opera di alcuni amatori) oltre alla famosissima gondola, che contrastano, con il loro procedere elegante a forza di remi, il predominio ogni giorno più incalzante dei «barchini» a motore.

Amare la voga, dicono i veneziani, significa amare Venezia, città fragile come una trina di cristallo, che mal sopporta il moto ondoso prodotto dalle barche a motore. Fondamenta e rive che hanno resistito ai secoli sono state devastate in pochi anni dalla violenza delle «nuove» onde. Il rimedio, finora, non l'ha trovato nessuno e ormai sono tanti a pensare che non esista: forse la «guerra» del remo contro il motore, propugnata da molti estimatori della città lagunare, è perduta in partenza. Se è vero, infatti, che ogni anno aumentano i partecipanti alla «Vogalonga» e che la costruzione di barche a remi conosce in questi anni una nuova «fioritura», è anche vero che la necessità di trasporti veloci per merci e passeggeri, non lascia tante illusioni. E' con una simile consapevolezza, triste ma realistica, che ci si deve accostare alla mostra «Venezia Storia e Civiltà», organizzata nell'antica sede dell'Arsenale dalla Società Dante Alighieri. Solo così è possibile apprezzare questa esposizione — in contrasto con le intenzioni degli organizzatori — nel suo autentico significato: testimonianza di una civiltà meravigliosa, irripetibile e ogni giorno più lontana.

L'elemento più appariscente — e più nuovo — della mostra (che rimarrà aperta fino al 14 luglio) è rappresentato da una ventina di modelli di imbarcazioni veneziane, dallo sfarzoso «Bucintoro», la nave da parata sulla quale il Doge, nei giorni di festa, percorreva la Laguna seguito da un variopinto corteo acqueo, al romantico «Burchiello», che nell'Ottocento risaliva il fiume Brenta per collegare Venezia a Padova. Accanto ai modelli di barche — qualcuno è stato costruito dallo stesso Giovanni Giuponi, l'ultimo fabbricante di gondole di Venezia — compare una riproduzione, cinquanta volte più piccola del vero, del celebre «squero» di San Trovaso, con le barche in costruzione e in riparazione, tra le quali non manca il motoscafo dei servizi funebri, caratteristico del centro storico lagunare, il cui cimitero, l'isola di San Michele, non è raggiungibile che per via d'acqua.

Affascinanti — e misteriose per il profano — le «forcole» presentate nella mostra (sono specie di forcelle in legno dove si appoggia il remo per la voga alla veneziana) le cui forme, che paradossalmente le fanno assomigliare a sculture astratte, possono variare all'infinito, in rapporto alle diverse esigenze del rematore e in conformità con le caratteristiche della barca a cui sono destinate.

La rassegna è completata da una lunga serie di pannelli con riproduzioni di stampe antiche, fotografie di luoghi rimasti più o meno intatti nel trascorrere dei secoli, piante che illustrano la struttura urbanistica della città e lo schema dei palazzi veneziani, unici al mondo per la presenza dei due ingressi da terra e dall'acqua.

Altri pannelli sono dedicati ad usanze del passato (la complessa procedura dell'elezione del Doge) o ad episodi storici (i viaggi di Marco Polo) o ancora alle vicende di alcuni luoghi famosi (la piazza e la basilica di San Marco) e alle attività artigianali della zona (il vetro di Murano e il merletto di Burano). «Nell'organizzare questa manifestazione — ha dichiarato l'avvocato Alessandro Manganiello, della società Dante Alighieri — *si è cercato di dare un contributo a tutti coloro che per motivi di studio, o per semplice curiosità, siano interessati alla storia e alla civiltà di Venezia*».

«*Ma la mostra* — ha proseguito — *vuole anche essere un punto di partenza e uno stimolo per una maggiore partecipazione agli attuali gravi problemi della città e alla loro soluzione*».

Le Corbusier definì Venezia «*la perfetta macchina funzionante*» per il doppio sistema di viabilità: i canali e le strade. Ma anche le migliori macchine, si sa, col passare degli anni o si rompono o finiscono al museo.

Gigi Bevilacqua

sconto 15%

su tutte le valige, i borsettoni, il pic-nic e le radio

oggi, domani e sabato

STANDA

da sempre più conveniente

orizzonte Piemonte

Un mare di laghi.

Il territorio piemontese è costellato di laghi alpini e subalpini, laghi d'alta quota che appaiono come una conquista dopo una lunga passeggiata.

Laghi grandi. Circondati da molli colline. Clima mite. Stagioni che si succedono senza contrasti.

Un panorama reale di pace, un po' romantico segnato ora dal sole, ora da nebbie leggere, sempre rilassante però.

Puoi ritrovare i tuoi ritmi che erano naturali e sereni "prima della città", puoi ritrovare la scoperta di quattro chiacchiere in pace, un panorama che muta ad ogni ansa e curva, una calma ed un'azzurra distesa d'acqua per lo sport e le escursioni... sì tutti gli sport "d'acqua": vivono nel lago.

Al lago in estate ritrovi spiaggette isolate e tranquille, protette da una vegetazione splendida, favorita dal clima temperato e senza "rigide stagioni" puoi scivolare sull'acqua in motoscafo o sugli sci, puoi nuotare piacevolmente in limpide baie.

Puoi rilassarti in acque calme nel piacere della pesca.

Un mare di laghi... come al "mare" ma con tanta pace in più.

orizzonte Piemonte

Capire il territorio.

DBMUA istr. - 144

Piemonte assessorato regionale al turismo

Celebrati ieri in Italia i centoventisei anni della polizia

Il ministro Rognoni: "Battere il terrorismo operando nella legge„

ROMA — In tutto il Paese si sono svolte ieri celebrazioni e feste per i 126 anni della polizia italiana. A Roma la manifestazione ha assunto particolare importanza per l'intervento del senatore Fanfani, che in questa vigilia di elezioni presidenziali fa le veci del Capo dello Stato, del neo ministro dell'Interno Rognoni, che parlava per la prima volta in pubblico, dei massimi vertici dei nostri rinati servizi segreti, Santovito per il Sismi e Grassini per il Sisde, dei capi romani della magistratura Pascalino e De Matteo, dei capi di Stato Maggiore delle quattro armi, Cavaliera (Difesa), Rambaldi (Esercito), Torrisi (Marina) e Mettimano (Aeronautica), dei comandanti generali dei carabinieri e della Guardia di finanza, Corsini e Giudice.

Uno schieramento formalmente compatto per una cerimonia solenne, segnata dalle doverose onoranze ai caduti e ai decorati, attesa anche per il discorso del ministro Virginio Rognoni, nominato da Andreotti ministro dell'Interno, dopo le dimissioni di Francesco Cossiga all'indomani del ritrovamento del corpo di Aldo Moro, agghiacciante epilogo dei 54 giorni di terrorismo delle Br.

Di fronte ai vari reparti schierati Rognoni ha parlato soprattutto del «fenomeno» della criminalità eversiva, «politica» perché si è data una etichetta e motivazioni ideologiche che sono alla base di attentati e omicidi a catena. Il responsabile primo della difesa dell'ordine pubblico nel Paese ha spiegato che è in atto una lotta «difficile» per due ordini di motivi: primo perché deve essere condotta «entro il quadro doveroso e irrinunciabile delle garanzie che la Costituzione pone a tutela di ciascun cittadino»; secondo per le «coperture oggettive che il terrorismo sembra trovare in taluni ambienti dove c'è tolleranza verso l'ideologismo della violenza e verso profezie che mitia salvano e tutto dissacrano, prima fra tutte la ragione e il suo coerente sviluppo».

Rognoni ha fatto cenno anche alle difficoltà di natura pratica, ai morti nel campo della legge in difesa delle istituzioni ricordando il commissario capo Antonio Esposito, assassinato a Genova da un commando di killer delle Br, *i millenovecento operatori di giustizia* caduti in Italia negli ultimi cinque anni; nella sola polizia, sono stati 101, i feriti 3005.

Per il ministro degli Interni l'intera vicenda Moro ha rivelato fino a che punto può giungere la minaccia alle istituzioni ma anche «*quanto grande sia la maturità del nostro popolo e il vigore della risposta democratica*». Secondo Rognoni da questa esperienza il Paese è uscito diverso: per una più salda solidarietà fra le forze politiche; per la sensibilità che è stata dimostrata a proposito di problemi dell'ordine pubblico e per le condizioni in cui operano coloro che sono addetti alla sua tutela.

«*Segni*» positivi che possono essere un valido aiuto per battere il terrorismo, impossibile da sconfiggere «*solo attraverso misure di polizia*». Per il ministro è certo fondamentale una polizia più efficiente, operativa e idonea nelle sue strutture, ma spetta al Parlamento e al Governo fornire un quadro di riferimento legislativo, strumenti e mezzi perché l'azione risulti adeguata alla realtà. Rognoni ha fatto riferimento ad un «*efficiente coordinamento*» tra ps, carabinieri e Guardia di Finanza, sempre nel rispetto delle loro autonome tradizioni, funzioni e specialità. C'è bisogno anche di una «*precisa risposta politica*», risposta che le componenti politiche e sociali diverse per orientamenti ma concordi nella difesa di valori che sono l'essenza del vivere civile e nel quali la maggioranza dei cittadini spontaneamente si riconosce.

Tutto ciò, compresa la «doverosa» rivalutazione del ruolo sociale della polizia, serve a circoscrivere le aree della complicità e delle inammissibili indulgenze, a isolare la violenza e a vincere il terrorismo, malattia — ha concluso Rognoni — che è anche fenomeno internazionale tipico di tutte le società libere e democratiche (e va perciò affrontata anche coordinando l'azione internazionale) e che va curata anche risanando l'economia, recuperando la funzione formativa della scuola, avviando al lavoro le centinaia di migliaia di giovani che non trovano inserimento nel processo produttivo.

f. c.

La madre dell'allievo sottufficiale Settimio Passamonti, ucciso durante scontri con manifestanti, ha ricevuto la medaglia d'argento al valor militare alla memoria (tel. Ansa)

Sono mal pagati

I "famigli" della p.s. domani scioperano

ROMA — Domani, 30 giugno, si svolgerà uno sciopero nazionale dei «*famigli*» e delle «*conviventi permanenti*» di psn, proclamato dalla Federazione unitaria degli statali.

L'iniziativa di lotta è stata decisa dopo il ministero degli Interni, che «*aveva assunto precisi impegni per l'integrazione salariale*» di questi lavoratori, il cui trattamento «*è compreso* — rileva una nota sindacale — *fra le 100 e le 140 mila lire*».

I tre dirigenti stranieri "Ciba-Geigy" non vanno dal giudice

BRINDISI — I tre cittadini stranieri dirigenti della «Ciba-Geigy» e componenti del consiglio di amministrazione della «Fervet», una società farmaceutica della multinazionale, ritenuti responsabili (assieme ad altri tre dirigenti, italiani) di una frode valutaria di oltre 38 miliardi e mezzo di lire, non si sono presentati alla procura della Repubblica di Brindisi dove erano stati invitati a comparire ieri.

Si tratta dei cooprasidenti della «Ciba-Geigy», Cecil Von Aurep, di 65 anni, ed Hans Goetz, di 44, cittadini tedeschi, e del consigliere di amministrazione della multinazionale Ernest Vicher, di 61, cittadino svizzero.

I tre italiani — il vice presidente della «Ciba-Geigy», prof. Sergio Giuliani, di 50 anni, di Biella, il consigliere di amministrazione e direttore tecnico della «Fervet», dott. Eliseo Quagliozzi, di 56 anni, di Frosinone, e il direttore generale della «Ciba-Geigy», Pieralfonso Bornsy, di 49 anni, di Torino — si sono invece presentati nei giorni scorsi al magistrato.

I sei hanno ricevuto il 13 ottobre dello scorso anno comunicazione giudiziaria per associazione per delinquere e violazione delle leggi valutarie.

Una indagine sulle doppie occupazioni

C'è chi lavora per due

Sarebbero all'incirca il 25-35% degli occupati - La percentuale maggiore tra i 20 e i 40 anni, decrescente dopo i trenta - La seconda attività è più diffusa tra i settentrionali

«Il secondo lavoro è una realtà che aiuta a capire come l'Italia abbia tenuto in questi anni di crisi». *Il prof. Mario Deaglio, presentando a un gruppo di industriali i risultati di un'indagine condotta dal Centro Einaudi con la Camera di commercio, ha messo in risalto il ritratto della forza lavoro nell'area torinese. E' un quadro aggiornato, di tipo economico-socio-demografico, non privo di sorprese, dopo di riflessione.*

Il 25-35 per cento dei lavoratori accetta un «secondo lavoro», una forma di lavoro nero «anche se ben distinto da questo nel senso tradizionale del termine. Ma a questo dato si giunge attraverso un'analisi intelligente.

Anzitutto la provenienza: gli immigrati meridionali sono in maggioranza tra gli operai, 80-85 per cento, contro l'8-10 per cento di piemontesi. Osserva Deaglio: «Non ci sono più torinesi tra gli operai di terza categoria (per esigenze di rilevazione si è preferito la vecchia classificazione anziché le qualifiche in base ai livelli, n.d.r.); se ne trovano invece tra gli operai di prima super; diventano maggioranza, 70-75 per cento, tra gli impiegati. Senza che ce ne accorgessimo è successo a Torino un fenomeno già noto negli Usa e in Germania: sotto la spinta di successive ondate migratorie, la forza lavoro locale ha ceduto loro le qualifiche più basse».

L'esame dei flussi d'immigrazione rileva che «tre meridionali su quattro preferiscono Torino ai Comuni della provincia; vogliono la grande città». L'immigrazione dal Nord-Centro Italia (specie veneti) dimostra di essere più selettiva: viene a Torino, ma preferisce altri Comuni minori». I torinesi fuggono decisamente dalla grande città, ritornano in provincia». Risultato: «In un angolo ristretto sono confluiti operai immigrati da vari angoli d'Italia». Commenta il prof. Deaglio: «Ciò suggerisce un'interpretazione dell'autunno caldo nel '69 basata su equilibri demografici. Le grandi rivendicazioni esplose tra i colletti blu nelle fabbriche erano forse il risultato di esigenze diverse di cui erano portatori gli operai meridionali: ferie più lunghe e maggior riposo; ma certo garantismo, senza competitività. Una conferma sarebbe nell'animosità, esistente nel '68, tra operai (meridionali) e impiegati (piemontesi), tra gli organismi sindacali di base (meridionali) e i vertici sindacali (piemontesi)».

Nell'analisi della carriera (campione, 64 lavoratori nell'industria di costruzioni e manifatturiera) si nota che 17 sono apprendisti; la metà degli operai di terza categoria resta tale anche cambiando datore di lavoro; soltanto pochi passano a operai di seconda; rari sono i salti alla prima categoria (di solito per aumenti di merito, conquistati individualmente). Questo nell'arco di una media di 14 anni di vita lavorativa della classe operaia torinese. Eguale dinamica per gli impiegati: chi è assunto come impiegato di prima continua ad esserlo (raramente passa a dirigente); chi è impiegato di quarta, resta di fondo e ciò accade soprattutto alle donne.

«Sorprende — *afferma Deaglio* — l'estrema mobilità del lavoratore. Nell'industria manifatturiera soltanto il 9 per cento dei lavoratori ha avuto un solo datore di lavoro; il 78 per cento, in 14 anni, è passato attraverso 5-6 padroni. *Sorprende anche il motivo della mobilità: non carriera, ma apparenti futilità. Alcune risposte:* «Non mi trovavo bene con i colleghi». «Non andavo d'accordo con il proprietario».

Nel panorama della forza lavoro torinese emerge anche *notevole appiattimento nelle retribuzioni»: tra l'operaio meno pagato e quello più pagato il divario è appena del 25 per cento nell'impresa manifatturiera; nell'edilizia la differenza di mansioni è maggiore) sale al 90 per cento tra operaio comune e impiegato di prima. «Una differenza — *commenta Deaglio* — che non paga gli anni persi per il conseguimento, ad esempio, del diploma di geometra».

Qui scatta la molla del «secondo lavoro». E' la differenziazione: per alcuni è ciò che consente un discreto benessere economico, la conquista di certe categorie di consumi di cui sarebbero esclusi; per altri è addirittura «gratificazione», perché «distingue dai colleghi e soddisfa».

Chi svolge una «seconda attività? *Il 40 per cento dei lavoratori adulti e il 30 per cento nel settore manufatturiero, tra i 20 e i 40 anni. «La* percentuale — *precisa Deaglio* — decresce dopo i 30 anni, con il progredire dell'età. E' più frequente tra gli uomini (30 per cento), meno tra le donne (20 per cento). Per le donne scende al 12 per cento nell'età tra i 20 e i 29 anni, probabilmente per matrimonio o gravidanza». *Il «secondo lavoro» è più diffuso tra i settentrionali (20-30 per cento) che tra i meridionali (15-20 per cento): è più elevato tra analfabeti e laureati che tra i gradi d'istruzione intermedi.* «In pratica, un immigrato di 50 anni, con licenza elementare e scarsa professionalità, è tagliato fuori dal mercato del "secondo lavoro"».

Non poche polemiche e osservazioni critiche da parte degli industriali presenti. Contestato soprattutto il fenomeno della mobilità, oscillante, secondo loro, tra il 2,5 e il 3 per cento. «Ma questo riferimento — *ha ribattuto Deaglio* — è per il turn-over di grandi aziende, alle quali il lavoratore arriva, e resta, dopo aver cambiato, in precedenza, parecchi datori di lavoro». *Qualcuno ha condannato* «la concorrenzialità al ribasso di chi usufruisce di questa forza lavoro» e denunciato «le implicazioni di natura fiscale-retributiva che il secondo lavoro comporta». *Mansoni (industria grafica):* «Per noi imprenditori è un preoccupante campanello d'allarme». *Rivetti (abbigliamento):* «La colpa è nella struttura rigida del costo del lavoro e nel divario tra costo del lavoro e salario *pagato* e *quello più Unione Industriale):* «Il secondo lavoro è l'aspetto di una società opulenta, con scarsa disponibilità di certi tipi di lavoro e scarsa professionalità, tipico fenomeno di una società industriale in cui mancano, ad esempio, gli idraulici».

Mandelli (presidente Fidermeccanica): «Contestiamo la classificazione Istat, secondo la quale anche coltivare l'orto è "secondo lavoro". Inoltre all'analisi che di stingue la provenienza dei lavoratori preferirei un esame sulla loro specializzazione».

Recchi (edilizia): «La fortissima mobilità si riscontra nell'edilizia per lavori di infrastrutture che si svolgono fuori città. E' invece fenomeno molto attenuato nei cantieri cittadini».

Il presidente della Camera lario». *Benadì (presidente* cluso con un *invito:* «Per completare l'esame, per approfondire l'argomento e raggiungere conclusioni importanti occorre il contributo e la piena disponibilità degli industriali».

Simonetta Conti

Entro 48 ore la decisione della Corte Costituzionale

Lockheed: Tanassi e Palmiotti sono contrari all'interrogatorio in Usa dei loro accusatori

Per l'ex ministro della Difesa ed il suo segretario uomini come Cadwen, Egan e Kotchian più che testimoni sono da considerare imputati e quindi inattendibili - Il "giallo" di una lettera del 1970, a firma dell'on. Bisaglia, che avrebbe dovuto favorire la casa americana

ROMA — Tanassi e, naturalmente, Palmiotti non vogliono che la Corte veda negli Stati Uniti per interrogare i dirigenti della Lockheed dai quali vengono accusati senza mezzi termini. L'iniziativa, seppure prevista e maturata dopo una attenta riflessione, è sena'altro clamorosa: dimostra soprattutto una grande preoccupazione.

Per l'ex ministro della Difesa e per il suo segretario, il viaggio fino a Burbank in California sarebbe inutile e pericoloso perché uomini come William Codwen (è colui che ha accompagnato Ovidio Lefebvre da Tanassi per scongiurargli in due occasioni 500 milioni), come Maurice Egan e come Carl Kotchian (sono coloro che hanno autorizzato Ovidio Lefebvre a pagare per vendere gli aerei Hercules) più che testimoni sono da considerarsi imputati e quindi oltretutto attendibili. Senza opportune garanzie, per Tanassi e Palmiotti affrontare i loro accusatori in terra americana sarebbe andare verso il massacro: meglio opporsi.

Mario Tanassi

I giudici si sono posti cinquantre ore di tempo per decidere, ma la situazione ormai è abbastanza chiara perché ognuno ha calato le carte in tavola: sulla richiesta di Ovidio Lefebvre perché la Corte si trasferisca negli Stati Uniti la battaglia è aperta con opinioni contrastanti.

Per il «grande regista» dello scandalo, secondo uno dei suoi difensori, Carlo D'Agostino, il viaggio è indispensabile perché i dirigenti della Lockheed sono in grado di confermare le accuse a Tanassi e a Palmiotti e di escludere che «e spese per la corruzione siano state pagate dal contribuente italiano perché comprese nel prezzo degli aerei.

L'accordo stipulato fra Stati Uniti ed Italia per lo scandalo Lockheed nel marzo 1976, sempre secondo l'avv. D'Agostino, consente di avere tutte le garanzie quando si interroga un testimone in territorio americano.

Luigi Gui non è molto favorevole al viaggio (ma comunque il prof. Franco Coppi ha concluso che non intende opporsi) perché ritiene d'avere raccolto tutti gli elementi a lui favorevoli; Camillo Crociani e più o meno gli altri sono d'accordo con la richiesta di Ovidio Lefebvre: gli unici a contrastare in modo drastico l'ipotesi di una trasferta negli Stati Uniti rimangono Tanassi e Palmiotti perché, come hanno detto i loro difensori Zeppieri e Pierro, nessun credito può essere dato ai dirigenti della Lockheed.

I commissari d'accusa (Smuraglia, Dall'Ora e Gallo) intendono risolvere il problema all'ultimo momento: in linea di massima, sarebbero contrari al viaggio perché pensano che gli americani non possano dire più di quanto non abbiano detto, ma di fronte al pericolo che Tanassi, per esempio, si opponga alla lettura delle dichiarazioni fatte in passato dai dirigenti della Lockheed alla Commissione senatoriale di Washington e alla Commissione Inquirente (costituiscono in fondo il pilastro dell'accusa) sono anche disposti a cambiare opinione: purché Codwen, Egan e Kotchian siano interrogati con un sistema che li obblighi a giurare di dire la verità e quindi a essere la verità e quindi a pagare. Il problema sotto questo profilo è da studiarsi: i giapponesi, due anni or sono, obbligarono Kotchian a parlare, come testimone, davanti alla Corte di Los Angeles per cui quando tornarono a Tokio ebbero la possibilità di incriminare ed arrestare il loro primo ministro.

Prima di affrontare la questione di fondo, la Corte ha preso in esame un episodio che ha tutte le caratteristiche di un autentico «giallo»: è quello costituito da una lettera che avrebbe dovuto favorire (o comunque aiutare la Lockeed, ma di cui non si riesce a trovare l'ispiratore.

La lettera è del 24 giugno 1970, parte da Palazzo Chigi, è firmata dall'on. Antonio Bisaglia, allora sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con Rumor, è diretta all'Imi per sollecitare la concessione alla Lockheed di un prefinanziamento per un ammontare di 15 milioni di dollari. «*Si confida* — era scritto fra l'altro nella lettera — *che, data l'importanza della fornitura in questione, codesto Istituto voglia nei limiti consentiti dare corso allo svolgimento della pratica con particolare speditezza*». Per concludere l'affare, l'Imi avrebbe dovuto prestare alla Lockheed il denaro sufficiente a cominciare la costruzione degli aerei da vendere all'Italia.

Antonio Bisaglia, ora ministro delle Partecipazioni Statali, ammette (e ieri lo ha confermato) che la firma è sua: ma non ricorda chi possa avergliela sollecitata anche perché, ha aggiunto, lui non si è mai interessato al caso Lockheed. Non solo: ma esclude che lo stile della lettera sia il suo o di qualcuno dei suoi collaboratori. Chi ha inserito nella posta da firmare questa lettera? E' un mistero che, dopo tanti anni, sembra impossibile chiarire: anche se sarebbe molto importante stabilire chi avesse interesse in quel momento a favorire la Lockheed. L'on. Bisaglia dice di avere fatto grandi ricerche quando seppe della lettera soltanto nella primavera del 1976: ma senza raggiungere un risultato interessante.

Guido Guidi

Roma: le femministe d'un Collettivo diventano infermiere

Una vivace polemica sul reparto del Policlinico dove si fanno aborti con personale "abusivo„

ROMA — Secondo piano dell'11ª Clinica Ostetrica del Policlinico di Roma: è il reparto «monstre» della più grande struttura pubblica della capitale, oggetto di inchiesta — una della magistratura, una amministrativa interna — e di polemiche a non finire. Ieri sera automezzi pesanti della polizia stazionavano davanti all'ingresso dell'edificio. è l'unico reparto in cui si praticano aborti: sono 240 le donne prenotate e alcune già sono state rinviate indietro perché hanno superato il termine dei 90 giorni di gravidanza. Il direttore sanitario Leoni e il primario Ucrenza hanno annunciato le loro dimissioni.

Il caos nasce, praticamente, all'indomani dell'entrata in vigore della legge. Su 132 medici, soltanto 8 si dichiarano non obiettori di coscienza. Di questi, poi, soltanto 2 sono in grado e intendono praticare aborti. Mancano gli anestesisti, le lenzuola, il personale paramedico. Nella confusione generale, le donne vengono e se ne rivanno, smarrite e mortificate. I collettivi femministi di quartiere, quelli che hanno fatto pratica di aborto, «self help» e contraccezione, stazionano di continuo per controllare il rapporto fra la struttura pubblica e la donna che chiede di abortire. Le lavoratrici del «Collettivo Policlinico» sono in prima linea nel dare collaborazione e suggerimenti. Si scopre che esiste un intero reparto — 18 camere con letti — inutilizzato ma in perfette condizioni: è dotato persino di sala operatoria, fino a qualche anno fa lo occupavano i degenti a pagamento.

Le lavoratrici del Policlinico e le femministe chiedono, in quattro sullo stesso letto, devono attendere il loro turno, che strutture e l'assunzione di nuovo personale: 14 portantini, 5 anestesiste, 14 infermiere. Presentano domanda d'assunzione e si mettono in lista d'attesa. Le candidate sono infermiere diplomate, femministe scelte nella proporzione di due per ogni collettivo che aveva lavorato in questo settore.

La pratica degli aborti, intanto, procede come si sa: le donne portano da casa le lenzuola, stanno in due e anche in quattro lo stesso letto, devono attendere il loro turno. Una settimana fa il gruppo delle donne che ha seguito la vicenda «occupa» il reparto vuoto. «*Ma è un'occupazione per modo di dire* — spiega una —. *Le porte sono aperte. E noi non entriamo nelle stanze chiuse a chiave. Ci accontentiamo di il locale*». La direzione sanitaria permette che i due medici disponibili praticino l'aborto, autorizza due anestesisti non abortisti — ma di un altro reparto — a prestare qui servizio, dispone per dieci infermiere del reparto ortopedia turni in questa nuova sede (ma le infermiere per la più rifiutano, per non lasciare vuoti i loro posti di lavoro, e perché le nuove assunzioni necessarie vengano fatte).

Si avvia la vita del reparto «monstre». Il personale è costituito da giovani donne che indossano il camice con la stampigliatura del Policlinico. Si assegnano da sé le mansioni, i turni, le scadenze. Sono estenuate per la fatica. «*Non riusciamo a riposare un momento* — dicono. — *Adesso uno dei due medici andrà in ferie, e tutto diventerà più drammatico. Ci sono infermiere di altri reparti che rinunciano a qualche loro ora di riposo per darci una mano*. Ieri gli interventi sono stati 6. Non a tutte le donne s'è potuto fare l'anestesia totale, perché il turno dell'anestesista finisce alle 12,30. Il metodo è il Karman. Usciranno prima quelle cui è stata praticata l'anestesia locale. Più tardi, le altre.

I locali sono stati ripuliti e riadattati dalle donne dei collettivi. La direzione sanitaria chiude un occhio. Le lenzuola le giovani sono andate a prenderle in altri reparti: nessuno lo ha impedito loro. Si vanno alla farmacia a ritirare medicinali, non trovano ostacoli. E' nella sala parto — al 1° piano — che sterilizzano gli strumenti. E' al piano di sotto che vanno a ritirare il cibo, per le degenti e quanti la assistono. «*Parlare di occupazione è di colpo di mano, è quanto mai improprio*», dicono. Mancano i bicchieri. Si sono portate da casa il caffè, lo zucchero. Arriva l'assistente sociale dal piano di sotto e suggerisce come organizzare i turni di sorveglianza per la serata. I medici entrano di stanza in stanza. Una donna di colore — con un abito fantasioso fino a terra — viene nel corridoio: ha abortito all'alba, dice di sentirsi bene, sorride silenziosa alle donne che le stanno intorno. Arrivano due mariti, portando altri figli piccoli per mano: chiedono delle mogli ricoverate nella mattina.

La situazione — è chiaro — non potrà andare avanti così. Il prof. Carenza ha annunciato che il 10 presenterà le dimissioni, «*per la situazione che si è venuta a creare in seguito all'entrata in vigore della nuova legge*» e in particolare perché nella clinica «*vengono estranei e addirittura vi operano*». Il p.m. Paolino Dell'Anno sta indagando sull'episodio.

Dal canto suo il comunista Giorgio Pusco, membro del comitato direttivo del Policlinico, ha inviato alle autorità sanitarie dell'istituto e della Regione un telegramma in cui «*protesta energicamente per l'insufficiente iniziativa di codesta direzione tesa a impedire la presenza nella clinica di persone estranee, nonché il concentramento arbitrario di elementi del collettivo di via dei Volsci*».

L'«Unità» stigmatizza le «*azioni arroganti e demagogiche*» di autonomi, e vede nell'autoassunzione in atto «*un disegno tendente a creare all'interno della struttura una situazione di confusione o addirittura di paralisi*». La polemica è aperta.

Liliana Madeo

La denuncia di un equipaggio

L'"Italia" batte bandiere-ombra?

GENOVA — La società di navigazione «Italia» batte bandiera ombra? L'interrogativo s'è diffuso negli ambienti marittimi genovesi dopo che i sindacati marittimi aderenti all'Itf (la federazione internazionale dei lavoratori addetti ai trasporti cui aderiscono la Cisl e la Uil) ha bloccato la scorsa settimana la portacontainers «Hermes».

L'«Hermes», con bandiera della repubblica di Panama, aveva ufficiali giapponesi ed equipaggio indonesiano. Proprietaria dell'unità è la società giapponese «Mitsui», una delle holding nipponiche che hanno stretto con le loro iniziative multiformi il mercato europeo.

Lo stupore dei sindacati, intervenuti su richiesta dell'equipaggio che ha denunciato d'essere pagato con salari inferiori alle tabelle minime internazionali, è stato scoprire che la società noleggiatrice era l'«Italia» e che la «Hermes» copre abitualmente la rotta del Nord Atlantico, la stessa che percorrono, in concorrenza, le portacontainers della compagnia di bandiera.

Baget Bozzo rompe con il cardinal Siri?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il teologo genovese, Gianni Baget Bozzo, ordinato sacerdote a 44 anni, dopo essere stato un esponente, nell'immediato dopoguerra, della sinistra democristiana, ora insegnerà più al seminario arcivescovile di Genova. La rinuncia sembra sia la conseguenza d'un anno di difficili rapporti tra il teologo e altri docenti, i quali lo accuserebbero di saudacia teologica e di impartire un insegnamento non ortodosso.

A monte di tutta la vicenda ci sarebbe un raffreddamento dei rapporti, «ideologici» tra l'arcivescovo di Genova, il cardinale Giuseppe Siri, intransigente conservatore e il teologo, accusato, soprattutto negli ambienti della curia, di coltivare eccessive simpatie verso gli ambienti laici e di intervenire a quasi tutte le manifestazioni e tavole rotonde indette dal pci e dal psi.

Gianni Baget Bozzo dirige la rivista di teologia del cardinale Siri «Renovatio» e il Centro culturale «Quadrivium». Nessuno per ora ha parlato di dimissioni, ma non si esclude, nell'arco dei prossimi mesi una clamorosa frattura che significherebbe un ulteriore irrigidimento su posizioni conservatrici da parte di Siri e della Curia genovese.

MADONNA DI CAMPAGNA
VIA ORVIETO 14
PALAZZINA A 2 PIANI - RISCALDAMENTO CENTRALE
• camera e cucina da 6.000.000
• 2 camere e cucina da 7.800.000
• 3 camere e cucina da 12.800.000
FACILITAZIONI
VISITE SUL POSTO
10-12,30 14,30-19

TORINO - Via Alfieri, 24 — 511382

SALDI
epsom
BOUTIQUE ALTA MODA UOMO
VIA VIOTTI 1 - TEL. 538.829

SALDI
Rejane
BOUTIQUE ALTA MODA DONNA
VIA VIOTTI 1 - TEL. 538.829

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

SAUZE d'Oulx cedesi abbigliamento ca. belle IX X XI XIV avviato dilazioni. Telefonare geometra Fedone 505.753.

SELF-SERVICE alimentari incasso giorno oltre 250 mila eventuale permuta con immobile cede In Bra Di Salvatore, 581.694.

TABACCHI profumi edicola giornali moderna in Alessio utile annuo 12 milioni cede affare Franz. Tel. 511090 [illegible].

TIPOGRAFIA attrezzatura buona scelta clientela ottimo giro affari cede prossima cintura Torino. Di Salvatore 581.694.

VENDO officina meccanica completa con attrezzature varie et n. 3 torni n. 1 Fischer n. 2 frese locale mq 180 ufficio, telefonare 752.893.

VINI liquori da esporto giro annuo circa 30.000.000, trattabili 11.000.000 cede in provincia Cuneo Di Salvatore 581.694.

4 Terreni

A. PINO Torinese vendesi terreni posizione meravigliosa acquistando luce a L. 5200 mq tel. 357.170.

AFFARE vendo fronte statale Rivarolo lotti terreno 2000 al mq per costruzioni agricole residenze approvate. Telefono 747.128.

AFFARE vendo terreno edificabile lungo statale Chivasso Asti totale mq 13.000 [illegible] 20 milioni dilazioni. Telefonare [illegible].

ALMONANO vendo terreno 1200 mq progetto approvato per villa 620 mq splendida posizione. Telefono 238.0768.

CAMPINO nuovo Colle Livornese forte espansione vendesi. Telefonare 0586.641.523.

CANTALUPA lotto terreno con progetto approvato posizione panoramica vendo. Telefono (0121) 71.875.

COLLINE Pavarolo in zona verde e tranquilla vendonsi terreni fabbricabili con progetto approvato per villa. Telefonare 84.456 Curno ore ufficio.

COM. P.A.I. vende nel centro residenziale « Golf La Margaria » terreno mq 7000 con progetto approvato per costruzione su 2 piani mq 200 per piano più seminterrato dilazioni. Telef. 548.123.

DIVERSE posizioni terreni agricoli e non progetto da L. 350 a L. 3800 al mq anche a rate, tel. 550.014.

EUROIMMOBILIARE 453.613 vende Villanova d'Asti lotti di terreno progetto approvato per ville di varie dimensioni.

FASANO 694.670 terreno in zona Beinette mq 6000. Adatto deposito materiali parcheggio automezzi. Affittasi 650 mila.

FISIM spa vende sulla collina di Cideri terreno mq 3000 con progetto approvato villa bifamiliare. Telefoni 581.799 585.902.

FROSSASCO adiacente piazza terreno mq 1170 panoramico progetto approvato mc 640 urbanizzazione pagata tel. 241.479.

GIAVENO area ben posizionata mq 800 con progetto approvato per ville signorile 5kmm vende tel. 346.409 548.334.

OTTIMO investimento vendo in Sardegna 10 mila mq edificabili zona residenziale 300 mt da spiaggia a L. 470 al mq. Telefonare 319.774.

PANORAMICA di Superga 2 km dalla Basilica su strada panoramica in posizione incantevole vendesi terreno mq 8000 progetto approvato per villetta Union Case 549.777.

PIOSSASCO vendesi zona Allivellatori terreno edificabile mq 1920 lire 35 mila al mq ufficio geometra Negro 908.6275.

S. MAURO terreno 1400 mq con progetto approvato villa bifamiliare urbanizzazione pagata 18 milioni. Telefono 666.625.

SCIOLZE 18 km Torino terreno pianeggiante mq 6080 con progetto approvato mc 665 spese urbanistiche pagate acqua luce telefono strada asfaltata vendesi L. 3000 al mq dilazioni. Telefoni 960.5624 599.642.

TERRENI industriali in lotti di qualsiasi pezzatura urbanizzati, convenzionati con licenza edilizia su raccordo Tangenziale Est Torino vendesi tel. 550.348.

TERRENI industriali Borgo S. Mauro Settimo Venaria Pianezza Alpignano Druento Moncalieri vende. Telefonare 388.947 - 306.753.

TERRENO mq 2000 progetto approvato capannone mq 480 vendesi Trofarello. Telefonare 649.7373.

TERRENO 3400 mq strada Castino Circeo progetto approvato 150 mq alloggio vendo. Telefonare 535.601.

VENDESI terreno industriale Sant'Ambrogio mq 5000 progetto approvato per mq 2000 telefonare ore pasti al 792.1950.

VENDO terreno 30 km Savona, strada asfaltata, 6000 mq adatto capannoni agricoli, comodità, 16 milioni. Telefonare 019 504.313.

ZONA Stupinigi vendesi lotti terreno per ville progetti approvati pronti inizio lavori. Telefonare ore pasti 505.329.

FASANO 694.670 capannone industriale Trofarello affacciamento tangenziale, recente costruzione in c.a. mq 3000 su terreno cintato 14.500 mq. Ulteriore cubatura mq 3500. Uffici mensa spogliatoi servizi. Altezza mt 7,70 al tirocatene, 3 carriponte, moneggio predisposto per 12 ton. Richiesta 470 milioni.

FASANO 694.670 stabilimento industriale Nichelino: 5000 mq coperti parzialmente su 2 piani, altezza mt 4-5 riscaldamento. Palazzina uffici con 275 mq per piano, 4 box. Richiesta: 600 milioni.

FASANO 694.670 basso fabbricato zona Mirafiori: mq 1100 (300 interrato), altezza 4, 2 ingressi carrai, uffici servizi riscaldamento. Richiesta: 210 milioni.

FASANO 694.670 muri di negozio Porta Palazzo: mq 138, seppelco 40, seminterrato comunicante 240. Vendesi 140 milioni.

FASANO 694.670 capannone industriale Gerbido Milano: mq 2700 compreso seminterrato 340 mq, zona carichi scarichi riscaldamento, uffici. Affitto 2 milioni 300 mila.

FASANO 694.670 locale commerciale in Moncalieri, nuova costruzione: mq 3310 in 2 piani su terreno di 3100 mq, molto luminoso, altezza 3,40-3,80. Accessi carrai riscaldamento uffici alloggio custode. Vende: 420 milioni compreso mutuo.

FASANO 694.670 locale seminterrato Autoporto Falcardio, nuovo: mq 1300, altezza 3,50 ingressi carrai, eventuali uffici. Adatto deposito. Affitto 1 milione 700 mila.

FASANO 694.670 capannone industriale Pinerolo fronte statale: mq 4100, terreno 11 mila altezza 6,20 cabina elettrica, eventuale palazzina. Affitto 6 milioni.

IMMOBILIARETORO vende Italia 61 magazzino su 2 piani con servizi 280 mq complessivi e seminterrato con servizi 236 mq. Telefonare 501.219 590.693.

IMMOBILIARETORO libero vende via Saradoglia 36 interessante basso fabbricato mq 170. Telefonare 501.219 590.693.

IMMOBILIARETORO vende muri locale adibito ristorante ottima posizione con annesso abitazione di 4 vani mutuo fondiario 5% e dilazioni. Telefono 501.219.

INIM tel. 504.377 596.254 vende adiacente piazza S. Rita negozi liberabili con retro e servizio reparti costruzione mq 45; L. 13 milioni 800 mila. mq 77: L. 19 milioni 800 mila possibilità di abbinamento.

INIM tel. 504.377 596.254 vende locale libero in via S. Tommaso di mq 800 circa piano terra grande vetrina salone soppalco piano interrato magazzino con piano carrabile e posti auto.

LIBERO seminterrato Collegno Borgata Paradiso mq 300 uso laboratorio passaggio carraio termo bagno 33 milioni. Tel. 411.1669.

MAGAZZINO seminterrato libero subito presso piazza Crispi 200 mq rialzo vendo facilitando. Telefoni [illegible] 831.139.

MAGAZZINO LIBERO
Madonna Campagna via Bosca angolo N. Valli 110 mq vendiamo 13 milioni 800 mila dilazionabili Edil-Case, telefono 540.154

NEGOZIO
libero casa nuova piazza Kennedy e antistante comune di Beinasco mq 120 privato vende L. 45 milioni. Telefonare 733.704.

ORBASSANO in blocco o singolarmente vendiamo 7 box auto trasformabili in unico locale adatto officina o magazzino. Telefonare 372.274.

PORTA Palazzo locale 300 mq salone unico luminoso quarto piano uffici o magazzino vendesi affittasi TO 2000. Telefono 549.062.

RIVOLI centro libero negozio 13 milioni 500 mila. L'Immobiliare 011 958.9585.

UBAV 773.309 Vende muri negozi 350 mq circa blocco o frazionati 270 mila al mq entro Palazzo angolo Novara, dilazioni.

VENDESI muri negozio libero mq 75 soppalcato in nuova costruzione zona piazza Rivoli volendo box doppio. Telefonare 580.544.

VENDESI negozio generi alimentari in zona Borgo Vittoria. Telefonare 290.978.

VIA Bardell negozio con retro zona commerciale 8 milioni 500 mila. L'Immobiliare 011 527.033.

5 Locali e negozi

domande

A. ACCHIARDI acquisterebbe urgentemente in Torino prima cintura locali industriali, autorimesse, capannoni per investimento circa 150 milioni. Telefonare 547.374.

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Fassano 694.670.

BOX per auto metallico cercasi da privato urgentissimo. Telefonare 372.613.

CERCASI affitto locale uso magazzino mq 800-1000 h. m 5/6 con ufficio in Torino o vicino autostrada Milano o statale. Scrivere: «Publikompass 7324 — 10100 Torino».

CERCASI affitto-acquisto locale industriale mq 3000-3500 Torino o prima cintura. Telefonare 610.341 - 344.958.

CERCASI locali uso magazzino 100-120 mq circa da affittare zona centrale codici postali 10123, 10124, 10125. Telefonare ore ufficio Fenice Distribuzione Editoriali 539.610 531.141.

CERCASI negozio in affitto zona corso Francia fino a Collegno libero subito. Telefonare 737.303.

CERCASI ufficio con locale uso magazzino piano terra 100 mq per rappresentanza telefonare 619.2503 9-12 15-19.

CERCO locale vuoto mq 50-80 da affittare uso negozio materiale elettrico. Telefonare 778.264.

NOTA SpA operante nella ristorazione collettiva su scala nazionale cerca uffici ammobiliati in To 4/5 locali zona centrale telefonare 447.1371.

SOCIETA' commerciale cerca in affitto per propria sede locali di rappresentanza mq 300-600, telefonare 544.868.

SOCIETA' confezioni ricerca in affitto per deposito e uffici in Torino locale di 300 mq circa al piano terra con servizi riscaldamento e passo carraio telefonare ore ufficio 835.890.

offerte

A.A. MAGAZZINO laboratorio moderno seminterrato mq 190 vicino corso Francia vende studio Lisotto 789.132.

A. ADATTO qualsiasi laboratorio magazzino mq. 400 circa luminoso tutti i servizi riscaldamento vendesi. Tel. 6963675.

A. PISSA Moncalieri via San Martino negozio libero ampie vetrine attiguo alloggio 3 camere servizi 47 milioni, tel. 383.355.

AFFITTASI fronte autostrada Milano locale industriale nuovo mq 3500 più 300 uffici altezza 7 metri cortile. Telefonare 610.341 - 344.958.

AFFITTASI zona Stadio locale con servizi uso ufficio laboratorio tel. 372.668.

AFFITTASI zona Borgo Vittoria fabbricato a uso industriale di mq 3092 insistente su terreno di mq 1540. Scrivere: «Publikompass 7239 — 10100 Torino».

AFFITTO locale industriale mq 2400 più uffici 165 cortile mq 3000 altezza 8 metri 2.750.000. Tel. 344.958.

AFFITTO locale industriale in Torino mq 1900 ufficio mq 200 predisposto carroponte tel. 610.341 344.958.

AUTOSTRADA Torino Milano affittasi locale industriale nuovo mq 4500 più 500 uffici su 10 mila terreno altezza mt 7 [illegible] 300 mq. Telefonare 610.341 - 344.958.

AVETTA vende corso Giulio Cesare angolo via Sesia locali uso commerciale di 300 mq con cantine e box. Telefonare 535.192.

CAPANNONE affittasi mq 1200 uffici piazzale mq 1300 circa prossima svincolo Caselle Sanicoa. Telefonare ore 14-21 945.0261.

CAPANNONE vendesi anche frazionato mq 3000 più mq 400 tettoia; altezza mt 7 [illegible] carroponte su terreno mq 10 mila, cabina elettrica privata, Cambiano, a km 1,5 raccordo autostrada Santena. Telefonare 649.7372.

CAPANNONI Borgo S. Mauro autostrada Settimo Leinì Collegno [illegible] Nole geometra vende fitta. Telefonare 388.947 - 306.753.

CASCINE Vica box auto 2 milioni 950 mila. L'Immobiliare 011 958.9585.

CASCINE Vica via Volpe vendiamo terreno industriale mq 4 mila copertura esistente mq 700 progetto approvato per altri mq 1600 coperti Serim 519.601.

CENTRALISSIMI muri negozio vendiamo ottimo contratto mutuo fondiario e 24 rate Marco Interessi Immobilservizio. 501.219 590.693.

COLLEGNO affittasi zona commerciale negozio mq 170 7 vetrine 2 magazzini cantina, tel. 510.749.

CONFINE Torino ottima posizione vendonsi locali industriali nuovi mq 500-1000-2000 con uffici cabina elettrica adatti qualsiasi lavorazione. Telefoni 610.341 344.958.

CONSULEDILE 535.322 vende in ottima posizione commerciale via Chiesa della Salute muri negozi locali attigui generi mq 60 circa 21 milioni box auto 3 milioni 900 mila.

CONSULEDILE 535.323 offre corso Cadore stabile recente muri negozi attigui generi: formaggi mq 110 circa 35 milioni, casa del formaggio 18 milioni 300 mila.

CORSO PALERMO
angolo via Malone 38 vendiamo locali commerciali con vetrine mq 71 e mq 81. Immobiliare Italia. telefono 345.636.

CORSO Peschiera 291, ang. via Sagra di S. Michele, vendiamo importanti negozi, ottimo reddito e extrazione con acquirenti per informazioni. Telefonare Edil-Case 34.81.54.

EUROEDILE vende libero corso Trapani basso fabbricato 80 mq zona centrale servizi privati passo carraio L. 14 milioni 300 mila. Tel. 748.086.

FASANO 694.670 capannone industriale Leinì: mq 10 mila su terreno di 31 mila altezza mt 7, moneggio carriponte. Palazzina uffici 2000 mq. Affitto 11 milioni mensili capannone e 3 milioni 500 mila palazzina.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ALESATORE V livello buona esperienza libero subito offresi. Telefonare 674.702.

APPRENDISTA volenteroso 17enne cerca lavoro telefonare 360.387.

AUTISTA referenziato patente B offresi a privato o a ditta libero subito. Telefonare 767.429.

CUOCO specializzato esperto offresi. Telefonare 011 884.781 ore pasti Torino.

DOMESTICA straniera referenziata disposta trasferirsi stipendio 150 mila. Telefonare 010 302.279 568.036 Genova.

ESPERTO barista volenteroso solo offresi località marina periodo estivo. Telefonare 011 965.8362.

OFFRESI ditta muratore riparazioni in genere. Scrivere «Publikompass 0850 — 10100 Torino».

OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia, tel. 610.581.

QUARANTENNE serio fattorino lunga esperienza commercio magazziniere offresi tel. 289.127.

SIGNORINA 35enne moralità assoluta offresi compagnia signora autosufficiente Torino tel. 290.353 ore pasti.

TORNITORE 23 anni offresi anche lavori generici tel. 579.542.

impiegati

CAPOMASTRO edile abilitato civile abitazione esperienza decennale. Telefono 941.1222.

DIPLOMATA pratica aziendale, corrispondente inglese e francese, stenodattilo, implegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 870.087.

DIPLOMATA valutasi possibilità assunzione impiegata implegherebbesi corrispondente fatturazione inglese francese telefonare pasti 996.554.

INGEGNERE civile 35enne occuperebbesi anche ramo commerciale tel. 713.506.

PERITO chimico industriale triennale esperienza galvanica settore conduzione di personale [illegible] carico scarico offresi. Tel. 9[redacted]

PRATICA ufficio prima nota conti banche incassi export offresi ottima adesione. Scrivere 33enne. Scrivere: «Publikompass 552 — 10100 Torino».

RAGIONIERE militesente primo impiego anche per studio commercialista offresi tel. 711.605.

RAGIONIERE 27enne con provata esperienza nazionale conduzione ufficio produzione o ufficio commerciale o ufficio acquisti offresi. Telefonare 737.056 ore ufficio.

SEGRETARIA 38enne 2.o impiego bella presenza offresi per qualsiasi lavoro ufficio o commessa tel. 800.4821 ([redacted] dopo 18,30).

dirigenti

ESPERTO organizzazione commerciale grandi medie aziende esamina proposte. Scrivere: «Publikompass 8341 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. AD ambosessi con auto propria offresi possibilità guadagno L. 400-500.000. Presentarsi oggi o domani ore 15,30-18 via Monsacco 24, Torino.

ADULTI cerchiamo solo massimo casa lavorare serie referenziale genere cucina piemontese. Telefonare 318.565 ore pasti.

AFFERMATA ditta casalinghi cerca persone maschili femminili anche tempo libero guadagno sicuro richiede minimo 25 anni auto con [redacted] auto propria presentarsi oggi e d[redacted] via XXV Aprile 30, Nichelino, ore ufficio. Telefono 661.180.

AGGIUSTATORI tracciatori 5a livello per stampi tranciatura e presofusione cerca officina zona Mirafiori tel. 343.941.

ASSUMIAMO operaio 4-5a categoria conoscenza disegno per montaggi di impianti su macchine lunghe e corte, affilatore magazziniere per gestione attrezzature, addetti alla pulizia tra 25-40 anni. Presentarsi Tecnomic Meccanica SpA strada Settimo 366 Torino, orario 17,15-18,30.

AZIENDA meccanica alle porte Giaveno cerca aggiustatori meccanici IV V livello. Telefoni 984.7130 984.7453.

AZIENDA metalmeccanica per costruzione stampi per lamiera zona Alpignano cerca aggiustatori stampisti tel. 967.9174.

CERCASI centrali pensionati per portineria stabilimento Moncalieri. Scrivere: «Publikompass 9347 — 10100 Torino».

CERCASI esperto manutenzione riparazione bruciatori zona corso Stupinigi tel. 774.700 ore ufficio.

CERCASI giovani pizzaiola, frappé ristorante pizzeria l'Angolo via Nizza 25. Telefono 335.9854.

CERCASI ragazzi monocolori bicolori equipaggi trasportatori veramente capaci tel. mattino 996.8176.

CERCASI macchinista per lavorazione legno e manutenzione telefono 398.1201.

CERCASI modellista tagliatore e operai abili per laboratorio confezioni femminili. Telefonare 833.330.

CERCASI montatori meccanici macchine utensili mese agosto telef. 779.978.

CERCASI operai ed operaie elettricisti impiantisti bordo macchine cablaturi mese agosto telef. 309.0595.

CERCASI operai specializzati meccanici manutenzione macchine utensili per mese agosto. Tel. 998.4541.

CERCASI pasticcere. Telefonare 300.2156.

CUOCO e pizzaiolo per albergo ristorante cintura Torino con vitto e alloggio. Telefonare 967.8560 più pasti.

DOMESTICO tuttofare esperto cucina pratico conduzione casa privata per piccola famiglia media età cerca. Scrivere: «Publikompass 7323 — 10100 Torino».

FABBRI serramentisti/e ferro alluminio veramente capaci cerca media industria Grugliasco. Telefonare 781.337.

FALEGNAMI cercasi per allestimenti stand arredamenti telefonare 356.1201.

ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne e diurne età massima 40 anni leva assolta, altezza minima 1,70. Indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Portare personalmente domanda ai Ufficio Operativo, via Carlo Alberto 32 - Torino, per selezione (mercoledì e venerdì ore 9-12).

tecnici

CERCASI meccanico Italia età non inferiore ai 55 anni generico. Telefonare 735.103 - 712.227.

IMPORTANTE azienda costruttrice macchine ed impianti automatici situata nella immediata cintura di Torino ricerca per proprio ufficio tecnico disegnatori meccanici. I candidati devono avere una esperienza almeno quinquennale nello sviluppo e studio di progetti come aiuto progettista. Scrivere: «Publikompass 343 — 10100 Torino».

IMPRESA edile cerca geometra con maturata esperienza settore costruzioni civili disposto trasferte. Scrivere: «Publikompass 357 — 10100 Torino».

INDUSTRIA vernici attività diversificata settore edilizio e industria assume tecnico con provata esperienza. Scrivere: «Publikompass 556 — 10100 Torino».

ODONTOTECNICO abile protesi fissa e mobile assume lettere dentale protesi Possano. Tel. 0172 61.334.

dirigenti

COLORIFICIO dintorni Torino cerca capo fabbrica [illegible] per controllo produzione e conduzione personale. Scrivere: «Publikompass 558 — 10100 Torino».

OPERAIE per lavori montaggio cercasi industria elettromeccanica, via Bassano 21.

PASTICCERIA assume per luglio agosto aiuto pasticcere capace. Telefono 0122 85.028.

PELLICCERIA laboratorio cerca pellicciai, pellicciere, sarte, lavoranti, cambiatrici, aiuto pellicciai. Telefonare 535.159.

REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio tel. 830.587 677.274.

RESPONSABILE collaudo particolari automobilistici ottima retribuzione tel. 649.8955.

TUTTOFARE fissa 35-60enne per persone sole anziane cercasi. Telefonare 444.010 ore pasti.

commessi, bariati

A. CATENA negozi abbigliamento cercasi abbilissime commessa libera fine mese. Telefonare 640.7362.

ACCONCIATURE Gigi cerca ragazze/i capaci anche, tel. 581.901.

CERCASI cameriere bella presenza e barista praticissimi. Telefonare 540.894.

CERCASI commessa per abbigliamento la grado di svolgere riparazioni. Recarsi in corso Bellini 104.

NEGOZIO calzature centro cerca esperta commessa. Telefonare 545.806.

SOCIETA' abbigliamento assume per montaggio uomo-donna dimostrazione responsabile e commesse qualificatissime. Telefonare 291.757.

impiegati

ASSICURAZIONI cerca impiegato/a esperto/a assunzione rami elementari, inquadramento prima categoria capo ufficio. Scrivere: «Publikompass 3340 — 10100 Torino».

ASSISTENTE motivazione con esperienza triennale attività chimici o farmaceutici o parafarmaceutici assume industria chimica Torino età 25-30 anni con possibilità avanzamento. F. 531.181 Accirinonuvoli. Selezione Personale.

AZIENDA esportatrice italiana cerca impiegato/a pratica contabilità, lingua francese. Scrivere referenze pretese a: «Publikompass 3042 — 10100 Torino».

AZIENDA import-export cerca impiegata pratica contabilità, fatturazione, magazzino, preferibilmente provenienza settore ricambi. Telefonare 840.7395.

AZIENDA assume persona età 16-30 offre fisso e inquadramento di legge. Presentarsi R[redacted] XX Settembre 65.

CERCASI perforatrice esperienza triennale conoscenza MDS. Telefonare 379.981.

CERCASI impiegata stenodattilo pubblibiimmente pratica lavori ufficio fatturazione corrispondenza. Scrivere: «Publikompass 5337 — 10100 Torino».

CORRISPONDENTE stenodattilografa spagnolo francese inglese possibilmente tedesco cerca industri[redacted] zona Rivoli, chiusura stabilimento per ferie 29-7/27-8. Telefonare 958.1441.

DISEGNATORI-TRICI particolarmente esperienza almeno biennale dettagliate età max 25enne cerca grande complesso industriale progettazione e costruzione componenti elettromagnetici. Scrivere Publikompass 469 - 10100 Torino.

EDITRICE L'Unione Lavoratori [redacted] giovani per facile lavoro pubblicitario tel. 337.097 519.912 541.681.

EUROCASE assume giovani studenti tempo pieno part-time per lavoro settore immobili presentarsi via S. Quintino 43.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica settore auto assume analisti - operatori. Si richiede esperienza almeno biennale nell'organizzazione delle lavorazioni di linea. Si offre retribuzione interessante dipendentemente dalle capacità ed esperienze. Scrivere: «Publikompass 561 — 10100 Torino».

IMPRESA edile cerca impiegata per paghe contributi esperta, referenziata. Telefonare 760.845.

INGLESE perfetto con istituzione esperienza commercio estero assume industria chimica Torino. Tel. 531.181 Recirinonuvoli selezione personale.

NEOGEOMETRA o disegnatore-trice edile ricerca studio tecnico immobiliare. Scrivere Lux Casa via Ollarli 3 Torino.

NOTAIO cerca dattilografa stenorapida veloce pratica studi professionali telefonare 514.182 ufficio.

PIEMONTIMMOBILI società immobiliare cerca elementi abili ramo vendite e acquisizione tel. 710.809.

SEGRETARIA/O bella presenza, disinvolta, elegante, indipendente e non legata a problemi di orario, perfetta conoscenza italiano, stenodattilografa ricercasi per dirigente studio tecnico immobiliare. Scrivere dettagliando e Lux Casa, via Ollarli 3, 10131 Torino.

SOCIETA' immobiliare ricerca ambosessi neodiplomati auto munito per intestazioni lavoro. Offresi stipendio mensile più elevate provvigioni. Telefoni 513.022 530.880.

SOCIETA' immobiliare cerca venditori da inserire nella rete commerciale tel. 658.505.

SOCIETA' settore metalli preziosi offre ottime possibilità guadagno anche tempo libero a 10 persone disponibili per organizzazione di vendita. Telefonate al 556.214.

STENODATTILOGRAFA-O pratica-o corrispondenza cercasi. Telefonare al 651.256 ore ufficio.

8 Rappresentanti

A. Importante società produttrice che collabora con una delle televisioni piemontesi assume 3 venditori ambosessi per copertura zona libera del Piemonte. Si offre l'inserimento in azienda leader di un mercato in continua espansione, la possibilità di guadagnare oltre un milione al mese tramite fisso, provvigioni e incentivi, contratto, Enasarco. Si richiede auto propria, capacità e ambizione, espandersi le reale possibilità di carriera. Telefonare per appuntamento 011 797.490 712.298.

AGENTI di zona introdotti nei giovani dinamici cercansi per organizzazione di livello nazionale ed introduzione presso commercianti radiotelevisivi di un nuovo prodotto, brevettato, esclusivo. Trattamento iniziale particolare. Scrivere referenziando a: «Publikompass 1037 — 10100 Torino».

ARGENTO fabbrica bigiotteria catenaria Valenza Po organizzazione sole vendita cerca venditori venditrici. Telefonare 0131 97.703.

CA[redacted] specializzata articoli casalinghi cerca agente zona Piemonte. Scrivere casella (06) Publikompass 40100 Bologna.

CERCANSI società in espansione ricerca agenti ambosessi per la vendita di articolo esclusivo zona di lavoro, Liguria, Piemonte, Lombardia, età [redacted] nessuna preferenza. Per candidato dinamico, promozione rapida, condizioni: essere liberi subito e auto propria indispensabile. Compensi provvigioni e rimborso spese, inquadramento Enasarco più assicurazione complementare. Scrivere: «Publikompass 15 — 20123 Milano».

CONCESSIONARIO ricambi auto cerca giovane serio volenteroso intraprendere carriera rappresentante zona Piemonte. Scrivere: «Publikompass 5306 — 10100 Torino».

CONCESSIONARIA prodotti alimentari surgelati cerca 3 agenti di vendita in possesso patente C massimo 35enni residenti rispettivamente dintorni fra Alba Cuneo Mondovì Saluzzo Fossano ai quali affidare la promozione e la vendita dei propri prodotti. Offre provvigioni inquadramento Enasarco tel. per appuntamento ore ufficio 011 218.0452.

CONCESSIONARIA prodotti alimentari surgelati cerca agente di vendita in possesso patente C massimo 35enne residente in Aosta al quale affidare la promozione e la vendita dei propri prodotti. Offre provvigioni inquadramento Enasarco. Tel. per appuntamento ore ufficio 011 218.0452.

CONCESSIONARIA prodotti alimentari surgelati cerca 2 agenti di vendita in possesso patente C massimo 35enni residenti rispettivamente Eporedia Biella, ai quali affidare la promozione e la vendita dei propri prodotti. Offre provvigioni inquadramento Enasarco. Tel. per appuntamento ore ufficio 011 218.0452.

DEPOSITARIO ditta alimentari ricambi auto cerca rappresentanti con alto dinamismo zona Piemonte rispondere esclusivamente se veramente introdotti e qualificati presso ricambisti e accessoristi. Scrivere «Publikompass 5306 — 10100 Torino».

GIOVANI produttori-trici dinamici militesenti ottime prospettive cerca Assicurazioni Alto Romeo corso Trieste 19 Moncalieri.

INTRODOTTI comicisti oggetti regalo offre interessante articolo artistico. Scrivere via F. Tommaso 51. Telefoni 683.165 835.159.

ORGANIZZAZIONE vendita con eventuale deposito ricerca esclusivo prodotti larga consumo per copertura Piemonte. Scrivere Arnaldo Villafalè, via Bava 12 Torino, telefono 874.841.

SOCIETA' commerciale prodotti alimentari surgelati cerca per Torino e provincia agenti di vendita in possesso di patente C massimo 35enni, ottime inquadramento Enasarco provvigioni portafoglio alla interale clienti. Tel. per appuntamento 218.0452.

SOCIETA' costruttrice di macchine e impianti per il trattamento superficiale dei metalli cerca agenti introdotti per Piemonte. Telefonare 02 598.0701/6/7 oppure scrivere a: «Publikompass 255 — 20123 Milano».

9 Lavori a ore

offerte

CERCASI tuttofare ore zona Sassi San Mauro, Telefonare 922.1848.

11 Baby sitter

domande

AUTORIZZATA custodirebbe bimbi anche neonati proprio domicilio possibilità soggiorno montano, Tel. 676.336.

BABY-SITTER offresi ottime referenze mari monti viaggi libera 23/7 al 31/8 tel. 968.3273.

15 Autovetture

A privato vende 104L anno 74 perfetta L. 1 milione 800 mila tel. 306.574.

A.A.A.A.A. OCCASIONISSIME corso Svizzera 63 tel. 745.313 Gs pelle come nuova, GS, Dyane 6, Mehari, Fulvia coupé, 126, 127, 124, Prinz L. Nuovo Citroen, Innocenti A112. Assistenza, Telefonare 761.843 aperto festivi.

A.A.A.A.A. SELAUTO corso Trapani 116 superoccasioni: 127, 128, 131, 132, Dyane 6, Mini, Maggiolone 1300-1300, R4, Citroen GS, A112. Rateazioni senza anticipo, Permute vantaggiose garanzie 6 mesi.

A.A.A.A. SENZA anticipo, consegna immediata: 126, 127, 128, 124, Mini, Simca, Dyane 6 ecc. Permute vantaggiose. Autofrancia, corso Francia 341.

A.A. FIERA dell'auto diamo prezzi per tutte le marche nuovo usato garantito, perizie, pagamento vostro [redacted] anche senza cambiali. Quando [redacted] visitate tutti visitate noi. Giallo Corso Sirà [illegible].

A. AFFARI Insieme per qualsiasi macchina nuova e d'occasione commerciale in corso Siracusa 33 angolo via Monfalcone 191. Pagamento come volete.

A. A11 combattiamo per vendere qualsiasi auto nuove e usate garantite senza anticipo. Telef. 341.127 via Monfalcone 181.

A. LAICAR
concessionaria Fiat-Saye e Seva Leasing, ottime valutazioni usato, consegna immediata, ulteriori facilitazioni pagamento, vasto assortimento veicoli d'occasione con garanzia di meccanica e 30 giorni di prova. Via Galluppi 3 angolo corso Unione Sovietica 91.

A112 Elegant e normali 1970 71 72 73 garantite ottime condizioni vende Benedetto, piazza Adriano 8. Telefono 441.000.

A112 occasionissima vastissimo assortimento da L. 1 milione 700 mila a L. 3 milioni 300 mila rateazioni senza anticipo permute. Autofrancia corso Francia 341.

A112 Abarth 70/30..., unico proprietario, pochi km veri assicurati, blocco, agevolazione, in garanzia. Autoprestige, corso Agnelli 22, tel. 326.232.

A112 del 70 blu, A112 del 71 a lire 1 milione 300 mila, A112 del 72 a L. 1 milione 480 mila. Automarket corso Grosseto 318. Telefono 739.3353.

ACQUISTIAMO
occasioni auto in buone condizioni auto sinistrate. Autorandor corso Regio Parco 179, tel. 830548, via D. Di Savoia 5D tel. 411181.

ACQUISTIAMO
compreriamo vetture di 2 o 3 anni offrendo il prezzo più alto Autocommercio corso Orbassano 75.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Bmw Beta. Corso Raffaello 3, telefono 658.061.

ALFA Romeo Alfasud 73 74 75 76 77 Fiat 127 128 124 S e Sport, Alfasud familiare anno 1977 vera occasione. A112 B 4 mesi 73 75 77. Monzeglio e C., via Caboto 35, telefono 593.666.

ALFA Romeo 2000 GTV anno 77 azzurro. Monzeglio & C., via Caboto 35. Telefono 595.666.

ALFAROMEO GT 1300 Junior unico proprietario TO 58 colore amaranto superaccessoriata con radio antifurto pochi km in garanzia vende permuta e rateizza Flavang concessionario Sesti [illegible] corso Turati 13D.

ALFAROMEO spyder 2000 anno 1976. Alfetta 73 74 75 76. In perfette condizioni, Monzeglio & C., via Caboto 35. Telefono 595.666.

ALFAROMEO Giulia 1300 Super anno 1973 bianca come nuova vende Benedetto, piazza Adriano 8, telefono 441.000.

ALFASUD Alfetta aria condizionata 1800 Bmw 520 iniezione Golf diesel 5 porte lusso. CR Auto corso Brescia 18. Telefono 850.405.

ALFETTA del 73 beige in perfetto stato con aria condizionata. Automarket corso Grosseto 318. Telefono 739.3353.

ALFETTA 1,8 blu scuro interno velluto blu vero assicurati 20 mila km in garanzia Alfa Romeo vendesi per conto clientela dirata da convenire - Automarkelli corso Principe Eugenio 11.

ALFETTA 1800 anno 73 ToK5 colore grigio metallizzato interno cuoio, condizioni perfette cedesi a L. [illegible] mila permuto rateizzabile. Automarkelli corso Principe Eugenio 11.

ALLA Sele corso G. Cesare 302 tel. 265736 126-75-76, 127-72-75, 128-75, Alfa Turbo 78, Mona 1200 76, Alfa 1300 73, Alfa GT 70-72, Alfasud 75-76, R5 75-76 R12 76.

ATTENZIONE
vendonsi minimo anticipo valia gamma vetture d'occasione, garanzia. Corso Orbassano 77, telefono 303.006 Autoprommercio.

AUTOBIANCHI A 112 Elegant e Fulvia coupé recenti perfetti ottime occasioni. Fiasser, corso Regina Margherita 270.

AUTOMAR autovetture di occasione ogni marca e tipo via Turati 30 tel. 396.178.

AUTOMAR Concessionaria Skoda una vettura economica 1050 cc nuova 2 milioni 795 mila chiavi in mano via Turati 30 tel. 396.178.

AUTOMATICO Fiat 132 anno 1977 come nuova vende Concessionaria Svai via Colombo 43 tel. 594.794 595.182.

AUTOMERCATO Beni Koelliker via Barletta 133, tel. 353.656 vende in garanzia Datsun 4.2, Jaguar 4.2-3.4 da 3 milioni a 10 milioni; Rover 3500 2.800.000; Dolomite S. da 2.100.000 a 4 milioni; Spitfire da 2.750.000 a 3.800.000; Mini 90 da 1.900.000 a 3.300.000; Mini 120 da 1.900.000 a 3.200.000; Mini 850, 1000, 1001 da 650.000 a 1.700.000; Cooper 1000-1300 da 950.000 a 1.100.000; Regent Allegro da 1.500.000 a 2.800.000; Zaz da 700 mila a 1.600.000.

BEPI Koelliker Automobili Spa vende Mercedes diesel 220 4.000.000, B 20 TI 1.200.000, Alfa Romeo GT 1300, Alfasud 2000 GT e berline da 1.400.000 a 2.900.000; Bmw 1602 30 JL 30 S AT da 1.500.000 a 7.550.000; Citroen Ami 8 Dyane GS da 800.000 a 1.600.000. Inoltre occasioni Fiat, Lancia, Ford, Simca, Volkswagen, Peugeot, Skoda.

BETA berlina 1600 1800 prima serie vende con garanzia Benedetto piazza Adriano 6 tel. 441.000.

BETA berlina 1,8 impianto a gas perfetta di carrozzeria e di motore gommatura in visione presso l'Automarkelli corso Principe Eugenio 11 - prezzo da convenirsi - permutiamo e rateizziamo - visitateci.

BETA coupé Peugeot 104 73 500 127 128 124 Mini Simca 1000 R4 R16 R12 Baron Capri Taunus familiare Opel Kadett Kadett familiare Opel Ascona Opel Rekord Rekord diesel Via Cigna 3.

BETA Montecarlo 77 Beta coupé 1300, 2000, Bmw 320 76 Fulvia coupé 73 Matra Bagheera Alfa Sud via Volta 5, tel. 545.621.

BETA Montecarlo metallizzata ottime occasione vende Lancar, corso Regina Margherita 270.

BMW automobili vendita assistenza ricambi alla Concessionaria Cas via Pilonetto 14 tel. 489.194 486.377.

BMW 2002 tipo 73 metallizzata blu accessori Monzeglio & C., via Caboto 35. Telefono 595.666.

BMW 3051 1973 1975 garanzia Italcar corso Turati 63 tel. 505.272.

BMW 320 anno 74 perfetto 4 milioni 200 mila non trattabili vendesi. Telefonare 642.516 ore ufficio.

BMW 1600 come nuovo anno 71 prezzo L. 1 milione 750 mila pagamento rateale. Telefonare tel. 325.359.

CITROEN Ami 8 familiare unico proprietario anno 75 fine a L. 1 milione 650 mila - Visitateci - Automarkelli corso Principe Eugenio 11.

CITROEN CX 2000 marron metallizzato aria condizionata unico proprietario km 35 mila fine 1975 Autolemi vende tel. 261.2254.

CITROEN GS dal 1972 73 74 a partire da L. 1 milione 500 mila garanzia 6 mesi Autolemi corso del 1970 a L. 900 mila la Autopoint 262.2254.

CHRYSLER Simca 1307/1308 vere occasioni con garanzia Savas, corso Francia 332. Tel. 712115.

COMPERIAMO
auto supervalutazioni. Autodealer corso Grosseto 35.

COMPERIAMO
vetture recenti grande valutazione pagamento subito per contanti ogni specie. Liverauto corso P. Oddone 96.

COMPRO qualsiasi vettura anche sinistrata pagando velocissimo vostro domicilio, telefono 351.297.

CONTANTI
subito comperiamo autovetture tutte marche non sinistrate. Bolma, corso Giulio Cesare 186, telefono 205.1977.

COUPE' 128 del 76 blu tre porte, 128 coupé del 72-73 vere occasioni. Automarket corso Grosseto 318. Telefono 739.3353.

DIESEL Opel anno 1975 ottime condizioni pochi km Vende Concessionaria Lancia Svai via Colombo 43 tel. 594.794.

DIPENDENTE vende 128 4 porte azzurro metallizzato accessoriato perfetto km 1800. Telefono 241.703.

DUETTO 1300 73 rosso perfetto vendo permuto. Telefonare 731.770.

ELIMINATO
IL SUPERBOLLO DIESEL
sulle Opel Rekord 74-75-76-77 ricondizionate e vendute con garanzia, permute e rateazioni fino a 30 mesi. Sala Opel corso Giulio Cesare 202 Torino, tel. 265750.

ESPOSIZIONE
auto tutte le marche Autodealerfant corso Grosseto 35.

FIAT LEASING
la Concessionaria Fiat Automaior in via Cassini 46, tel. 580.850 e in via Rosmini 26, tel. 871.177 oltre alla vendita, offre individuali, commercianti, liberi professionisti e artigiani la possibilità di acquisire in formula leasing senza cambiali ed ipoteche qualsiasi tipo di autovettura pagando al massimo l'usato in permuta. Esempio: Fiat Ritmo anticipo da L. 818.500 canone da L. 88.493; 131 Diesel anticipo da L. 1.108.500 canone da L. 126.125.

FIAT 127
la Concessionaria Fiat Automaior in via Cassini 46, tel. 580.850 e in via Rosmini 26, tel. 871.177 vi propone una nostra Fiat 126 e 127 con solo L. 300.000 di anticipo senza cambiali. Riducendo anche il vostro usato, visitateci senza impegno, vi aspettiamo.

FIAT 128 SP metallizzato 18 mesi perfettissima km ottima occasione vende Benedetto, piazza Adriano 6. Telefono 441.000.

FIAT 131 Special anno 76 blu vendiamo eventuale pagamento a rate vettura garantita 6 mesi, tel. 521.735.

FIESTA 900 del 77 fine, Fiesta 900 Ghia di 8 mesi, Fiesta 1.1 del 77. Automarket corso Grosseto 318. Telefono 739.3353.

FORD Kombi Diesel con superbollo pagato solo per pochi giorni. Automarket corso Grosseto 318. Telefono 739.3353.

FORD Transit cassone, Fiat Carioca carro, Volkswagen furgone impianto docimale Simoni vende corso Turati 35. Telefono 591.901.

FUORISTRADA
Jeep Commando U C J 5 P D Land Rover D. Range Rover Toyota II. Italdia corso Siracusa 138 Tel. 305.0400.

FURGONE F12 diesel anno 76 unico proprietario prezzo interessante vende Guar Alfa Romeo via Frejus 12 tel. 442.380.

GAMMA coupé 2000 recentissima tutti accessori vero affare vendo anche a rate tel. 351.357.

GIULIA diesel anno 76 bianca interno nero, ottima meccanica carrozzeria in perfette condizioni privato vende. Chiedere del sig. Sieggsl, presso Automarkelli corso Principe Eugenio 11.

HPE 1600 2000 ottime occasioni garantite vende Benedetto piazza Adriano 6 tel. 441.000.

IL diesel veramente d'occasione Opel, Mercedes, Peugeot, Sale, corso Orbassano 248. Telefono 301.608.

IVA IN DETRAZIONE
su Rekord Diesel anno 76, super bollo pagato, garanzia, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Sala Opel corso G. Cesare 202.

JUNGLA 126 tipo fuoristrada anno 77 unico proprietario km 4000 originali in garanzia. Autoaedia corso Agnelli 22 tel. 326.232.

KADETT Opel 1971 unicoproprietario km 59.000 meccanica e carrozzeria perfetta vero affare vendo privatamente. Telefonare 305.604.

LANCAR concessionaria Lancia Autobianchi ottime occasioni usato corso Regina Margherita 270.

LANCIA Beta berlina 1600 anno 1976 perfetta con garanzia vende Benedetto piazza Adriano 6, telef. 441.000.

LANCIA Fulvia coupé 2.a e 3.a serie garanzia vende Benedetto piazza Adriano 6 tel. 4[illegible]00.

LANCIA [illegible] IE recente ottime condizioni vende Lancar, corso R. Margherita 270.

LAND-ROVER 88 e Mini. De Tomaso in garanzia vende Beni Koelliker Automobili Spa, via Barletta 133, tel. 353.656.

LAND ROVER 109 DIESEL
anno 1975 modello lungo diesel accessoriato condizioni perfette con garanzia. «Eurocasion» Franchi, corso V. Emanuele 202, telefono 718.282.

L'USATO SOIMA
in garanzia. Prova Soima corso Giulio Cesare 186. Telefoni 205.1977, 205.2003.

MANCINI recentissimo assortimento auto di classe e sportive di ogni marca permute rateazioni garanzia. Corso Marconi 3. Telefonare 683.295.

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI
nuovo e usato, tutta la gamma Fiat OM consegna [illegible], finanziamenti Sava, Fattoria Predolin. Telefoni 725.746 725.864, corso Francia 50 di Collegno (Torino).

MERCEDES DIESEL
200 diesel 300 diesel, consegna immediata, leasing. Brert S.n.c. via Torino 171. Cuneo, telefono 0171 64.931 63.932.

MEZZI COMMERCIALI
all'Autoquity in piazza Derna 227 per qualsiasi esigenza benzina o diesel portata da 7 a 30 quintali. Interpellateci tel. 205.1979.

MINI Matic 1975 e Daf 55 ottime condizioni vendo, Simard, corso Turati 33, tel. 599.393.

MINI Minor 126 73 perfetta vendesi tel. 205.0700.

NUOVE FIAT
Diesel e Ritmo alla Concessionaria Fiat Automaior in via Cassini 46, tel. 580.850 e in via Rosmini 26, tel. 871.177. Vi aspettiamo per farvi provare senza alcun impegno, le nuove Fiat Diesel 131 e 132 e la nuova Fiat Ritmo.

OCCASIONI
In via Cassini 46 zona Crocetta oltre 100 autoccasioni. Esempio: Alfetta 1600 metallizzata; Transit Diesel finestrato; Renault 4 e 12; 128 familiare; 127; 128; Innocenti Mini; Lancia Beta 1300; 1600; berline e coupé; Fiat 131; 124; 1200; 127; 125; 124 spider; Mini Lovvide e molte Beta da scovar. Visitateci troverete la vostra autovettura. Automaior Concessionaria Fiat tel. 580.850.

OCCASIONISSIMA per cessione attività svendo 132, 2000 5 milioni 850 mila, 132 1600 4 milioni 500 mila, 124 Spyder [illegible] 4 milioni 950 mila, 127 e 126 pochi km 2 milioni 400 mila e 1 milione 700 mila tutti da immatricolare. Autorikelia. Telefonare 594.770.

OFFRIAMO
ai primi 100 acquirenti di qualsiasi vettura nuova o d'occasione un bellissimo quadro a olio vasto assortimento di vetture ricondizionate e collaudate prezzi da assoluta concorrenza pagamento anche senza cambiali visitateci Autoorbo corso G. Cesare 229, tel. 267.007 207.041.

OPEL Caravan 75 diesel e Rekord 76 diesel perfette vende Lancar corso Regina Margherita 270.

OPERAZIONE valida fino al 22-7. Tutti i tipi di auto usate in garanzia con finanziamento anche senza anticipo. Zuen Car, corso Maroncelli 61. Telefono 630.324.

OPERAZIONE ESTATE
per fare spazio alle vetture in arrivo vendiamo vetture usate Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi scontati L'Autoruolo corso P. Oddone 58 tel. 472.047.

OSANT via Frejus 17 tel. 443.280 442.391 vende Giulia 1,3 anno 74 ottima occasione.

PEUGEOT diesel 504 colore azzurrino interno nero anno 1977 ToP3 a L. 5 milioni 580 mila permutiamo rateizziamo - visitateci. Automarkelli corso Principe Eugenio 11.

PEUGEOT 504 diesel ottimo stato privato unico proprietario vende. Telefonare 640.5401 dalle 8 alle 10.

PORSCHE 914 2.0 73 condizioni perfette in garanzia Simoni vende corso Turati 35. Telefono 599.303.

PORSCHE 924 Martini luglio 1977 privato vende lire 9 milioni 500 mila telefonare 605.1548 ore ufficio.

PRIVATAMENTE vendo 124 67 impianto gas 480.000 bello pochi km. Telefono 335.8229.

PRIVATAMENTE vendo 128 modello 1973 come nuovo 1 milione 280 mila e 850 berlina 1967 unico proprietario 380 mila. Telefono 694.[redacted]

PRIVATO unico proprietario vende 112 fine 73 pochi km ben tenuta 1 milione 320 mila e 850 modello 1971 blu 460 mila. Telefono 694.366.

PRIVATO vende bellissima 126 TO K... km 850 occasionissima [illegible] blu marrone. Telefono 590.713.

PRIVATO vende Fiat 500 TO A pochi km unico proprietario. Tel. 766.896.

PRIVATO vende Lamborghini Urraco P. 300, [redacted] cc 8 cilindri rossa ottime condizioni anno 1975. Telefoni 0141 213.251 216.373.

PRIVATO vende ottime GT Junior 1600. Tel. 697.459.

PRIVATO vende 127 C 3 porte 8 mesi. Telefonare 682.959 ore ufficio.

PULMINI FURGONI
ideali lavoro e vacanze ampia scelta Transit Diesel, Fiat 242, 238 finestrati 900 T Volkswagen tutti garantiti permute facilitazioni visitateci via Giulia di Barolo 3 D. Tel. 831751.

RENAULT concessionaria Bosma, corso G. Cesare 186, grande vendita nuovo Renault e usato tutte marche. Tel. 205.1977, 205.2003.

RENAULT 5 L TO 98 unico proprietario colore verde in garanzia prezzo conveniente vende permuta rateizza. Floravanti concessionaria Innocenti corso Turati 130.

RENAULT 14 TL di 5 mesi iscrizioni da fare a L. 5 milioni 900 mila. Automarket corso Grosseto 318. Telefono 739.3353.

R4L del 72 rimessa a nuovo vera occasione unico proprietario. Automarket corso Grosseto 318. Telefono 739.3353.

R5 TL del 74 stupenda pronta per qualsiasi prova visibile Automarkelli corso Grosseto 318. Telefono 739.3353.

RENAULT 30TS anno 77 metallizzata come nuova vende Concessionaria Lancia Svai via Colombo 43 tel. 594.794 595.182.

RENAULT 5 Tel. 333.011 - 534.675 vende rateizza usato perfettamente revisionato con garanzia 6 mesi.

ROLLER privato vende mt 3,80 4 posti con letto volante veranda L. 1 milione 800 mila. Telefonare 304.954 dal 30/6. Telefonare dopo ore 18.

SCOPRI AUTOVETTURE
Fiat, Lancia e Autobianchi semestrali nuove di tutte le marche pronta consegna vasto assortimento usate permute rateazioni [redacted] Turati 15. Telefonare 599.878.

ROULOTTE Elnagh 4 posti privato vende a L. 2 milioni 400 mila visibile in via Rivarolo 35 Mappano tel. 262.3342.

ROVER 3500 fine 72 come nuova (occasione), Monzeglio & C., via Caboto 35. Telefono 595.666.

SKODA 100L perfetta unico proprietario 950 mila Autocar via Tugli 30 tel. 596.178.

TRASPORTO LEGGERO
Fiat 241 74 impianto gas, 238 promiscuo 72, Renault Estafette furgone 75, Volkswagen doppia cabina 75 camioncino 73 furgone 73, pullmino 1970 vende con garanzia Rizzoli corso Francia 282 tel. 790.736.

VENDIAMO assegno selezionato 126 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Bmw Beta, Corso Raffaello 3. Telefono 658.061.

VENDO Peugeot 504 Diesel 6 mesi 15.000 km L. 5 milioni 800 mila. Telefonare 0184.303.765.

VI PRESENTIAMO
la Chrysler Simca Horizon 1100 cc, 1300 cc, da L. 4 milioni 95 mila compresa Iva. Concessionaria Lisautauto, corso Principe Oddone 68, corso Orbassano 72.

VOLKSWAGEN Scirocco TS colore rosso 76 unico proprietario vera occasione prezzo conveniente vende in garanzia Floravanti concessionaria Innocenti e Saab corso Turati 130.

XII TORA tanto di mum meccanica perfetta vendesi Car 73 piazza Rebaudengo 5 tel. 205.0700.

100 COMMERCIALI
Carrozzerie speciali: 238 uso frutta e verdura Fiat 90 Nc ribaltabile Ford 90 al cassone 8 metri Simca uso carni Ford 90 al ribaltabile Volkswagen doppia cabina Automarket corso Grosseto 318 tel. 739.3353.

100 COMMERCIALI
Pulmini 238 750 850 Ford Transit Volkswagen Mercedes Automarket corso Grosseto 318 tel. 739.3353.

100 COMMERCIALI
Autocarri 750 850 238 241 242 615 616 Fiat 90 Nc 625 Volkswagen Ford Transit Mercedes Om Saviem Automarket corso Grosseto 318 tel. 739.3353.

100 COMMERCIALI
Furgoni 750 850 238 Ford Transit Mercedes Opel Automarket corso Grosseto 318 tel. 739.3353.

124 marca ultime vetture sedute con scarta Auto Graziella corso Turgasio 33 tel. 878.765.

126 occasionissime, vastissimo assortimento, da L. 1 milione 200 mila a L. 1 milione 900 mila. Rateazioni senza anticipo permute garanzie 6 mesi. Autofrancia, corso Francia 341.

127 del 76 verde 3 porte, 127 blu comfort semestrale, 127 del 72. Automarket corso Grosseto 318. Telefono 739.3353.

127 occasionissime vastissimo assortimento da L. 1 milione 300 mila a L. 2 milioni 300 mila, rateazioni senza anticipo permute garanzia 6 mesi. Selauto, corso Trapani 116.

132 diesel nuova consegna prova dimostrazione rateazioni tassiste Auto Graziella, corso Tarrano 33 Telefonare 878.765.

500 familiare del 74 in perfetto stato pochi km unico proprietario. Automarket corso Grosseto 318. Telefono 739.3353.

16 Motocicli

A. COMPERIAMO motocicli paganti dividiamo vendiamo senza anticipo permute con valuta. Graglia via Nizza 133.

CIAO Bravo Boxer Vespa Ape moto Gilera consegna pronta Mogesi. corso U. Sovietica 109, tel. 393.628.

DOLZA vende assortimento usato Kawasaki 1000 Kawasaki 400 Honda 350 SIV 350 Ducati 500 Morini 125 Gilera 125 elaborata Suzuki 750 3 cilindri Morini 3 1/2 Ducati 250 Scrambler Harley Davidson 250 650 T3 California 850 T3 via Gonzaga 283 tel. 201.177.

DUCATI regolarità 125 1977 privato vende occasione tel. 642.731.

GARELLI Motobecane vendesi di marca garanzia di efficienza Borgaretto, via Campania 2, telefono 563.356.

GUZZI 850 T3 TO367 ottimo stato privato vende, Tel. 500.592.

OCCASIONI Laverda 1000 76 km 6000 Ducati 750 S 73 5000 km. Yamaha 350 75 Lambretta Honda 750 77 5000 km Harley Davidson 250 SX 75 Ossa Trial 77 nuovissima Honda 600 sidecar 77 ripresa accessori. Telefonare 0173 212.715 Motorcycle Cuneo.

OCCASIONISSIME SWM 125 Rocas 78 Laverda 125 motore Husqvarna 77 78 KTM 125 motore KTM 76 SWM 125 175 250 7 marce Sachs Fantic 125 modello 77, Motorcycle via Piazzale 31 - Bra telefono 0172 412.745.

STUDENTI regolarità per le promozione sicurezza Vespa Gilera Motovox Ossa KTM SWM nuove ed occasioni a prezzi di assoluta convenienza Torino corso Regina 61 Torino.

SUZUKI 400 GL di pochi mesi 6000 km pronto affare - Automarket corso Grosseto 318 tel. 739.3353.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Tel. 519.234, 535.697.

A. ABBISOGNA acquistare in contanti alloggio libero in Torino o cintura anche non recente 4 o 5 vani. Telefonare 610.3898.

A. ACQUISTO pagamento contanti casette o villette libere con giardino immediate vicinanze Torino, tel. 589.533.

A. COMPRO in Torino alloggio o cascina anche da ristrutturare solo se libero. Pagamento in contanti. Telefonare 337.317.

ABBIAMO L'ACQUIRENTE
del vostro appartamento al prezzo giusto telefonateci subito se lo possiamo L'Immobiliare corso G. Ferraris 146, telefono 011 598.863 via Amendola 13, Telefono 011 537.663 a Rivoli corso Susa 28. Telefono 011 958.9585 (46 uffici in Italia).

ABBISOGNAMI acquistare da privato appartamento in Torino libero entro settembre pagamento contanti tel. 599.657.

ABBISOGNAMI acquistare da privato alloggetto camera tinello pagamento contanti, tel. 541.419.

ACQUISTASI appartamento signorile libero in Torino con bullonisi mq 100 120 pagamento veloce tel. 599.181.

ACQUISTASI urgentemente per contanti alloggio libero in Torino con tutti i servizi zona Francia 5, Rita. Telefono 447.638.

ACQUISTEREI contanti 1 camera tinello a 2 camere tinello in Torino se libero. Telefonare 582.932.

ACQUISTIAMO appartamenti 2-3 vani anche occupati purché dotati di riscaldamento e servizi completi, tel. 542.586.

ACQUISTO da privato in Torino 1-2 camere servizi purché libero in caso di contanti alloggio tel. 791.991.

ACQUISTO in Torino appartamento due camere tinello servizi pagamento contanti, tel. 489.780.

ACQUISTO in contanti alloggio 1-2 camere e cucina anche in periferia. Tel. 955.560.

ACQUISTO per contanti alloggio libero in Torino o zone limitrofe tel. 255.376.

AL PROBLEMA
di vendere alloggi, interi stabili, villa, rustici, con la garanzia del pagamento per contanti, realizzando il massimo e per una vendita immediata, un'unica soluzione:
CASALEONE
La garanzia di un nome. Corso Regina Margherita 7, 835.443

ALLOGGIO libero in Torino acquisto contanti. Telefonare 587.200.

ALLOGGIO 2-4 locali servizi compero da privato purché libero contanti. Telefonare 595.129.

APPARTAMENTO libero in Torino acquistiamo direttamente 2-3-4 camere e servizi pagamento in contanti. Telefonare 618.125.

CERCANSI liberi per investimento alloggetti di camera tinello qualsiasi zona Torino pagamento contanti. Telefonare 550.163.

CERCASI urgentemente alloggio libero 2-3 camere tinello cucinino servizi in Torino tel. 443.828.

CERCO appartamento libero in Torino 1-2 camere tinello tel. 331.027.

CON urgenza ricercasi alloggio in Torino 1-2 camere con servizi per giovani sposi purché libero, tel. 232.409.

CONIUGI acquistano per contanti villa o palazzina con giardino in Torino. Telefonare 999.657.

CRIMEA privato acquisterebbe da privato appartamento anche occupato purché signorile, mq 150 (esclusivi) tel. 545.770 ore ufficio.

EUROCASA
acquista e vende interi stabili e singoli appartamenti SENZA SPESE A VOSTRO CARICO
via San Quintino 41. Telefonare 513.725 corso Vinzaglio 3 tel. 556.387.

FASANO
affidateci la vendita del vostro immobile. Abbiamo oltre 15 anni di esperienza. Via Tiziano 34. Telefono 694.670 - 691.160.

IFIM S.p.A. Istituto Finanziario Immobiliare acquista in Torino Milano Roma appartamenti liberi e stabili. Telefonare 519.585 519.378.

GAIOTTO cerca alloggi 2 - 3 - 4 camere servizi per propria clientela pagamento immediato in contanti. Telefonare 489.972.

IN Torino e prima cintura acquisteremo con pagamento contanti appartamenti 3-5+ vani. Tel. 529.904.

NON SQUALIFICATE
l'appartamento di prestigio che intendete vendere, affidate alla Comtel S.p.A. l'incarico di offrire appartamenti di alto livello alla giusta clientela potenziale. Comtel Torino via Guarini 4 angolo piazza Lagrange. Telefonare 548.123 (5 linee).

PAGANDO contanti acquisto subito alloggio 2 camere cucina con servizi telefonare 350.943.

PIEMONTIMMOBILI
cerca alloggi, case, terreni in Torino e dintorni tel. 710.809.

(Continua)

Concessionaria di vendita - assistenza - ricambi Torino e Provincia:
A. WOLF & C. S.p.A. Nuova sede - Grugliasco, via San Paolo 68, tel. 784.646/7/8/9

È il primo sequestro avvenuto nel Cuneese

Mondovì: studente rapito sotto gli occhi [redacted] padre

Pierfelice Filippi, [redacted] anni, corridore automobilistico, stava rincasando di notte - I banditi lo hanno aggredito nel cortile della villa, poi l'hanno trascinato su un'Alfa

DAL [redacted]

MONDOVI' — Pierfelice Filippi, 24 anni, studente universitario e figlio di [redacted] dei più noti industriali metalmeccanici del Mnoregalese, [redacted] stato vittima del primo sequestro di persona avvenuto nella provincia di Cuneo: i banditi lo hanno aggredito mercoledì notte, all'1,30, men[redacted] rientrava alla sua abitazione [redacted] via Torino dopo aver trascorso la serata a provare il percorso del «Rally Ruota d'Oro», in [redacted] sabato o domenica [redacted] Savigliano e al quale aveva deciso di partecipare.

Martedì sera, [redacted] già [redacted]va facendo da alcuni giorni, Pierfelice, dopo una breve so[redacted] al bar «Lurisia» di via [redacted] a Mondovì, aveva preso a bordo della sua «Opel GT» il «navigatore» Paolo De Mela. Volevano ispezionare il percorso di alcune prove speciali inserite nel programma della «Ruota d'Oro» e [redacted] tarda ora [redacted] tornati [redacted] Filippi, lasciato [redacted] De Mela davanti al bar «Lurisia» dove l'amico aveva [redacted] parcheggiato [redacted] propria vettura, aveva proseguito diretto alla propria abitazione.

[redacted] palazzina dove alloggia la famiglia Filippi è a due piani, sopra l'officina [redacted] concessionaria Iveco [redacted] cui [redacted] proprietario [redacted] padre [redacted] pito, l'[redacted] Giorgio Filippi, cinquantaquattrenne, originario [redacted] Carrù [redacted] stabilitosi ormai [redacted] diversi anni nella nostra città. A fianco della casa, sulla sinistra per chi [redacted] diretto a Torino, c'è un piccolo spiazzo delimitato da una inferriata e da un cancello: davanti si stende l'area di servizio utilizzata per l'ingresso all'officina e agli uffici.

Pierfelice Filippi ha parcheggiato l'auto nel cortiletto, ha smontato l'apparecchiatura ricetrasmittente (installata sulla «Opel» per [redacted] i collegamenti durante le prove [redacted] le gare) e ha chiuso a chiave la portiera dell'auto; [redacted] tornato indietro per bloccare il cancello prima [redacted] salire in [redacted]

E' a questo punto [redacted] entrano in azione i rapitori. [redacted] due sbucano — probabilmente da dietro l'angolo opposto della palazzina, dove si erano tenuti nascosti — e si avventano [redacted] Pierfelice. Il giovane si rende conto di quanto sta accadendo [redacted] cerca [redacted] fuggire verso la statale gri[redacted] «Aiuto!». Ma i banditi lo raggiungono. Ne nasce [redacted] breve colluttazione, [redacted] testimoniano [redacted] di sangue trovate sull'asfalto dai carabinieri.

Con [redacted] probabilità Pierfelice Filippi viene colpito con pugni al viso, ma, prima di cadere, tramortito, riesce ancora ad invocare soc[redacted]. [redacted] sente il padre, Giorgio, che prima [redacted] affaccia alla finestra e poi corre in strada. Nel frattempo, arriva il terzo rapitore, alla guida di un'auto sulla quale viene caricato [redacted] giovane. Giorgio Filippi si aggrappa alla portiera della vettura ma è scaraventato a terra.

Scendono anche alcuni vicini di [redacted] e [redacted] i primi a telefonare ai carabinieri. «*Ho sentito le grida* — dirà [redacted] Casagrande, carrozziere, che [redacted] l'officina attigua alla palazzina dei Filippi — *ma subito ho pensato ad una lite tra le prostitute che frequentano la zona industriale qui di fronte*».

Sul posto accorrono i [redacted]rabinieri della compagnia di M[redacted]. Vengono rinvenuti, [redacted], alcuni batuffoli di [redacted]tone e una calzamaglia, si scoprono le tracce di sangue, [redacted] uscite dal naso di Filippi colpito al viso. Posti di blocco sono subito organizzati in [redacted] zona. Si [redacted] «Alfetta» targata Torino ma [redacted] è possibile precisarne il colore: il padre del rapito e il carrozziere Casagrande sono convinti che fosse [redacted]o, comunque, scura. Altri due testimoni, rintracciati [redacted] carabinieri, sostengono di [redacted] incrociato poco prima [redacted] rapimento una «Alfetta» [redacted] Torino di colore grigio metallizzato.

Passano due [redacted] e la famiglia [redacted] si chiude nel più [redacted] riserbo. Negli uffici, al pianoterreno [redacted] villa, [redacted] riuniti Giorgio Filippi e alcuni collaboratori più intimi, ma il portone d'ingresso resta sprangato. Un operaio della officina (dove il lavoro [redacted] ripreso regolarmente) cortesemente [redacted] con fermezza invita gli estranei ad allontanarsi. Poco dopo le [redacted] arriva anche il parroco di San Pietro, [redacted] Gianfranco Grosso: sale [redacted] e [redacted] va dopo una decina di minuti: «*Sono stato dalla* [redacted] — dice — *e non chiedetemi* [redacted] *più: se pensate che un anno e* [redacted] *fa ha perso un altro figlio in un incidente stradale potete immaginare* [redacted] *quale stato si trovi*». Per tutto il giorno Giorgio Filippi e i suoi collaboratori rimangono vicini al telefono ma fino a ieri sera i rapitori non [redacted] vivi.

La notizia del rapimento ha suscitato viva impressione a Mondovì, non soltanto perché è il primo sequestro che avviene nella nostra provincia, [redacted] soprattutto, [redacted] la notorietà della famiglia. Giorgio Filippi [redacted] che si è fatto da sé: nato con la passione delle macchine e dei motori, [redacted] cominciato a lavorare con una officina artigianale [redacted] le riparazioni [redacted] camion e, nel giro di pochi anni, si è trovato alla guida di una piccola in[redacted]tria.

Oltre che titolare della concessionaria Iveco per la provincia, l'industriale è anche proprietario della fabbrica di biciclette e giocattoli [redacted] bambini «Montana» [redacted] Magliano Alpi; voci popolari gli attribuiscono interessi in diverse iniziative immobiliari. Una famiglia, quella dei Filippi, [redacted] atante, ma abituata a vivere nella [redacted] e [redacted] ostentare lusso o ricchezza.

Giorgio Tino

Pier Felice Filippi e la fidanzata, Liliana Occelli (Foto La Stampa - M. Solavaggione)

Secondo l'accusa il feroce delitto fu freddamente premeditato

Chiesto l'ergastolo per i due sanbabilini [redacted] uccisero [redacted] Milano l'amica [redacted] 16 anni

Il pubblico presente in aula ha accolto la proposta del p.m. [redacted] scrosciante applauso - Uno degli imputati, Gianni Invernizzi, [redacted] ha avuto il coraggio di presentarsi all'udienza - La sentenza è prevista in mattinata

NOSTRO SERV[redacted]

MILANO — «*No* [redacted] *no, signori: per tante ragioni. Stiamo parlando di una morte e di* [redacted] *richiesta* [redacted] *due morti civili*»: pallido, mano [redacted] alzata, il presidente della seconda Corte d'assise inter[redacted] [redacted] applausi, [redacted] grida di «bravo» con cui parte del pubblico ha accolto le richieste di ergastolo ed un anno di isolamento, formulate [redacted] pubblico ministero nei confronti di Giorgio Invernizzi e Fabrizio De Michelis, entrambi di ventidue anni, imputati di avere assassinato la sedi[redacted] Olga Julia [redacted]. La sentenza è prevista per oggi.

De Michelis è a testa china, braccia abbandonate sul [redacted]cone; curvo, terreo. Dopo, con i cronisti, scatterà: «*Non me ne frega niente, tanto la mia vita è finita quel giorno; non me ne frega niente, a me,* [redacted] *ergastolo o non ergastolo*». Invernizzi non c'è; ha scritto di voler rinunciare ad assistere al dibattimento: a due anni e tre mesi dall'[redacted] infatti, [redacted] ha «*nulla da dire né da chiarire ai giudici, perché non è riuscito a spiegarlo neppure a se stesso*».

L'arringa del rappresentante [redacted] della pubblica accusa dura un'ora e cinquanta minuti: il dottor De Liguori parla implacabile, amaro, lucido. Un particolare dietro l'altro, [redacted]tinue citazioni dei verbali d'interrogatorio, ricordi, riferimenti, testimonianze, ipotesi, osservazioni, deduzioni: la [redacted] ergastolo appare inevitabile conclusione di un intervento concreto [redacted] una cronaca.

Incomincia con la telefonata con cui Fabrizio invitò Olga a mantenere il segreto sull'invito ad uscire, nel pomeriggio [redacted] 26 marzo; con lui «*forse anche con Giorgio*». Meglio, al prima, Invernizzi era stato il primo amore di lei, e Julia continuava a sognarlo. Dunque, argomenta il p.m., la possibile presenza di Giorgio garantiva quella [redacted] ragazza. I due hanno comperato un magnetofono e pile: in automobile, scherzano, allegri, «giocano» ad incidere le voci, suggeriscono a Julia di registrare [redacted] frasi come «*mamma, sto bene, non ti preoccupare, sono sotto controllo medico*». Girano un po' [redacted] la città, poi [redacted] verso l'Idroscalo, luogo conosciuto almeno dall'Invernizzi, [redacted] andava ad esercitarsi [redacted] tiro [redacted] pistola: («*Avremo sparato almeno trentina colpi,* [redacted] *quel posto*»). In campagna, fingono di fare fotografie a qual[redacted] passante (l'apparecchio è [redacted] rullino, ma [redacted]ga non lo sa), «affettuosamente» [redacted] nano Julia perché è alta e robusta, Giorgio la prende sottobraccio e le dà qualche bacio su una guancia. L'atmosfera di amichevole confidenza, secondo il p.m., era indispensabile al piano, che sarebbe dovuto risolversi in [redacted] chi secondi. Fabrizio — come in realtà successe — avrebbe dato ad Olga una botta in testa, con il manganello, in maniera di farle perdere i sensi, poi Giorgio le avrebbe praticato un'iniezione d'aria [redacted] una [redacted], per provocare un'embolia e la morte.

«*Non un* [redacted] *che attirasse l'attenzione*», sottolinea il magistrato, [redacted] *non* [redacted] *nuto di* [redacted] *sul luogo* [redacted] *delitto*». Zavorrato con cemento, avvolto [redacted] un telone e fissato con [redacted], il cadavere sarebbe stato subito gettato in un [redacted] d'acqua: l'occorrente era già nella vettura, insieme [redacted] una siringa, un paio di guanti da chirurgo, una boccetta di [redacted]. Ma il fisico forte d[redacted] le consente di non crollare sotto le bastonate: Olga urla e cerca di scappare, Invernizzi esplode tre proiettili (il primo mortale), De Michelis gli ultimi due; appoggiando la canna dell'arma sul volto della giovane. [redacted] i due fuggono, abbandonandola: [redacted] c'era altro da fare, afferma il p.m., perché, con tutti quegli strilli, ed i colpi da un momento all'altro poteva sopraggiungere qualcuno.

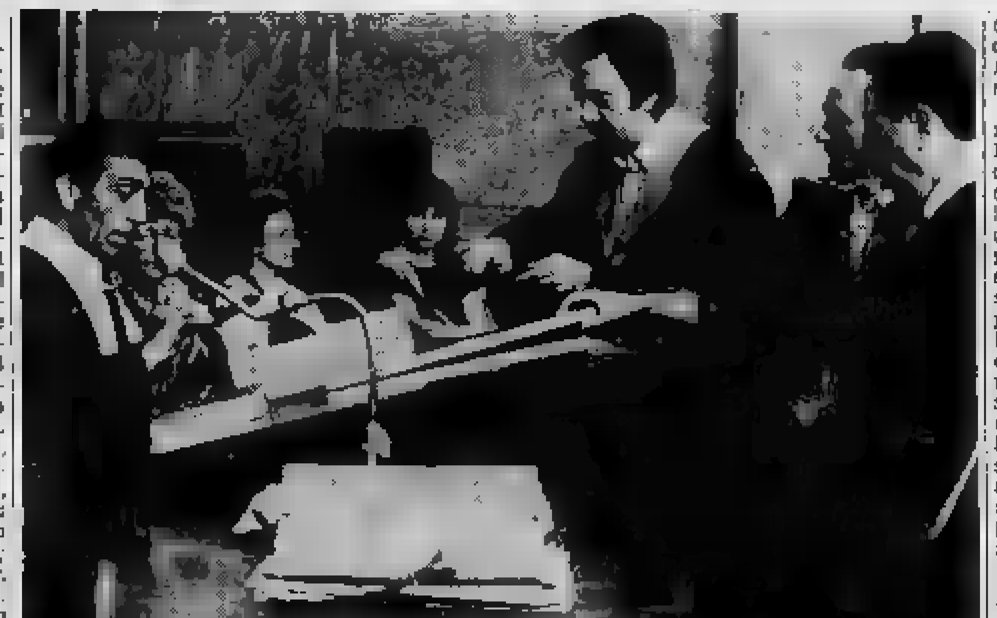
Scappano a precostituirsi gli alibi: vanno in un bar, dove mangiano panini [redacted] biano parole con alcuni clienti, poi in un cinematografo, quindi in casa della ragazza di Fabrizio, infine nell'abitazione della madre di Julia, di[redacted] il [redacted] mancato rientro. Non [redacted] un comportamento da drogati, argomenta [redacted] dottor De Liguori: d'altra parte, nel primo interrogatorio, entrambi, esclusero [redacted] fa[redacted] di stupefacenti [redacted] assunti [redacted] quell'occa[redacted]. Solo successivamente, e dopo essere stati [redacted] cella insieme, affermarono di essere abituati alle anfetamine e, in particolare, agli allucinogeni.

Perizia d'ufficio e trattati scientifici alla mano, il magi[redacted] dimostra che il [redacted]portamento di [redacted] persone sotto l'effetto di simili sostanze è ben diverso. [redacted] particolare, i tre psichiatri interpellati [redacted]alla Corte hanno escluso sia la tossicodipendenza, [redacted] malattia mentale: anzi, Giorgio e Fabrizio sono risultati d'intelligenza superiore alla media. «*Per carattere e formazione, conside*[redacted] *strumenti al loro servizio tutti coloro che li circondavano*», afferma il p.m., «*e* [redacted] *questi ostacolava* [redacted] *la realizzazione di qualche progetto, bisognava eliminarlo*». Lo proverebbe il loro stesso linguaggio. L'assassinio viene definito «*incidente*» durante i primi interrogatori («Abbiamo [redacted] la testa *perché lei continuava a strillare, abbiamo sparato* [redacted] *ragione*»), e «*una vaccata*» nei successivi verbali, contenenti il piano del sequestro. [redacted], [redacted] ottenere i soldi del riscatto (la smania [redacted] avere a disposizione [redacted] danaro e su[redacted] e senzafatica [redacted] — [redacted] do il magistrato — [redacted] del progetto). «*Non* [redacted] *poteva fare altro che ucciderla, nonostante fosse nostra amica*».

Ragioni analoghe di [redacted] rato egocentrismo indussero De [redacted] Invernizzi, secondo il p.m., alla chiamata di correo nei confronti di [redacted] Penco, indicato come colui [redacted] ideato il piano e venduto le armi. [redacted] essendo [redacted] complicità rimasta sul piano dell'ideazione, il p.m. ha chiesto, [redacted] l'imputato, soltanto 2 anni e 8 mesi di detenzione e 280.000 lire di multa. Alla richiesta di ergastolo per i due imputati, [redacted] un anno di isolamento, il p.m. è arrivato escludendo [redacted] possibilità di concess[redacted] delle attenuanti generiche e confermando [redacted] presenza delle ag[redacted] della premeditazione, dei motivi abbietti.

L'arringa [redacted] dottor De Liguori era stata preceduta dall'intervento d[redacted] civile, avvocati Saponara e Lopez: tecnico-giuridica l'esposizione del primo, di tipo tradizi[redacted]le o sentimentale [redacted] seconda. Nel pomeriggio hanno parla[redacted] i difensori: Garufi, legale di Invernizzi, ha richiesto [redacted] perizia psichiatrica, contestando [redacted] della prima, sulla base [redacted] considerazioni, cui [redacted] giunti altri tre psichiatri, i quali hanno sottoscritto una dia[redacted] di totale infermità mentale dell'imputato. Taurini che tutela gli interessi di De Michelis, ha affermato che il suo cliente non ha esploso colpi mortali, e perciò dovrebbe [redacted]sere ritenuto responsabile solo di lesioni. Secondo Taurini inoltre, il presunto progetto di omicidio per estorsione, sarebbe talmente assurdo, da escludere la premeditazi[redacted]

Ornella Rota



La corte esamina le due pistole e il bastone usati per uccidere Julia Calzoni (f. Ansa)

Orologeria [illegible]TRUA
unico concessionario per [illegible]ORINO
ROLEX
VIA ROMA 28
(ang. v. Monte di Pietà)
10121 TORINO

La banda [redacted] stata sgominata a Roma: 23 arrestati

Una gang trafficava in droga con i soldi del sequestro Amati

Tra i capi dell'organizzazione il gangster Albert Bergamelli e Daniel Nieto, il bandito innamorato della figlia del "re dei cinematografi"

[redacted] — Ventitré persone arrestate [redacted] otto colpite [redacted] mandati [redacted] cattura in tutta Italia per spaccio di stupefacenti acquistati attraverso il riciclaggio di «denaro sporco» proveniente da alcuni sequestri di persona tra i quali quello di Giovanna Amati: erano queste [redacted] principali attività alle quali [redacted] dedicava una «gang» internazionale scoperta a [redacted] dai carabinieri del reparto operativo, con diramazioni in altre città [redacted] collegamenti accertati in Francia, con la terribile «gang» dei marsigliesi.

Tra i capi ci sono tre noti banditi già in carcere, Alberto Bergamelli, Renato Valsania [redacted] Daniel Nieto (quest'ultimo il carceriere innamorato di Giovanna Amati) e un quarto arrestato all'alba in un appartamento in via Dolcedo, [redacted] Dreulle, 34 anni, nato [redacted] Tulle, in Francia, ma residente [redacted] Roma dove dopo l'arresto di Bergamelli ha ereditato le «redini» dell'organizzazione.

Secondo i carabinieri, la banda — responsabile dei più noti sequestri di persona avvenuti a Roma e che controlla una fetta cospicua [redacted] spaccio degli stupefacenti nella capitale — aveva [redacted] suddi[redacted] i compiti tra i suoi appartenenti: Bergamelli e Nieto si occupavano di sequestri, Valsania riciclava il denaro in banche svizzere.

Con Bernard Dreulle [redacted] state arrestate la moglie, A[redacted] Picconi, 39 anni, e [redacted] figlia [redacted] quest'ultima, Francesca Gloria, [redacted] 18. E' stato arrestato anche il legale di Dreulle, Ugo Bottino, 53 anni. [redacted] indagini sull'organizzazione cominciarono dopo i rilasci di Michela Marconi e Giovanna Amati, ma l'operazione conclusiva è scattata in collaborazione con la polizia greca, dopo [redacted] sparatoria avvenuta a Corfù, dove [redacted] rimasto ucciso uno dei banditi [redacted] da ordine di cattura, Riccardo Della Venezia, pugliese, di 31 anni, altri due sono stati arrestati: Filiberto Reggio, 32 anni, noto [redacted]me «Ronzio», romano, e Stefano Di Modugno, 32 anni. Nel conflitto [redacted] rimasto ferito anche un [redacted] greco.

Subito dopo [redacted] stata preparata l'operazione che ha condotto ai [redacted] arresti [redacted] persone che sarebbero coinvolte nell'acquisto degli stupefacenti. Undici mandati di cattura sono stati emessi nei riguardi [redacted] residenti [redacted] Roma: tra questi, oltre a Dreulle, la moglie, [redacted] figlia [redacted] questa e l'avvocato Bottino, ci [redacted] anche Anna Frosoni, [redacted] anni, di Pitigliano, residente a Roma, amica di [redacted] Sergio Riccardi, 23 anni, Giorgio Borromei, di 35, arrestato nella boutique [redacted] Bernard Dreulle, Antonello Gori, di 47, anni, cagliaritano, Franco Colzingari, di 47, romano.

[redacted] Firenze è stato arrestato Sergio Milloni, di 57 anni, che avrebbe avuto il compito di smistare la parte degli stupefacenti destinati al Nord Italia. Altre nove persone sono state arrestate in Puglia, dove era atteso il «carico» dalla Grecia e dove la banda contava appoggi per l'organizzazione [redacted] altre attività criminali. Gli arrestati sono Giovanni Sangilli, di 35 anni, di Bisceglie, Antonio Mancanel[redacted], di [redacted], di [redacted], Leonardo Pinto, di 31, [redacted]ranto, Antonio Acri, di 38, [redacted] Andria, e altri [redacted], tutti residenti [redacted] Andria: Giulia Santovito, di 38 anni, Paolo Papagni, di 43, Francesco De Manco, di 30, Salvatore Simone, di 43, Nunzio Conversano, di 31, Michele Selvarolo, di 30.

La [redacted] pronta a [redacted] accordo [redacted] lo [redacted] per l'assistenza

ROMA — Accantonata l'intransigenza del card. Giovanni Benelli, la Chiesa italiana [redacted] disposta ad appoggiare il decentramento regionale dell'assistenza purché il problema degli enti cattolici che se [redacted] sia risolto con una legge-quadro di riforma delle attività assistenziali. Questa [redacted] posizione, [redacted] probabilmente risolverà l'impasse in cui si dibatte il decentramento, è emersa ieri in un intervento di mons. Giovanni Nervo, presidente della «Caritas italiana», per la prima volta a confronto diretto sulla l[redacted] 382 con il comunista [redacted] Giorgio Fanti e [redacted] il [redacted] on. Aldo Aniasi, oltre che con il costituzionalista democristiano prof. [redacted] D'Onofrio. La tavola rotonda, introdotta [redacted] prof. Giorgio Peyrot dell'Università di Perugia, è stata organizzata per i giornalisti dal Centro culturale per l'informazione religiosa, presieduto [redacted] Gregorio Donato.

La richiesta d'una riforma dell'assistenza è stata avanzata in termini molto recisi anche dall'on. Fanti il quale ha rivelato che il comitato ristretto della commissione [redacted] le Regioni, da lui presieduta, ha respinto il progetto presentato [redacted] governo. Fanti [redacted] invitato Andreotti a formula[redacted] un nuovo disegno di legge che rispecchi gli orientamenti fissati da accordi di maggioranza.

Mons. Nervo ha dato [redacted] valutazione positiva della legge 382, condivisa dalla Chiesa italiana, anche se questo consenso di massima — ha osservato — è stato messo in ombra dal clamore sulle perplessità e riserve formulate da taluni.

Tuttavia mons. Nervo ha ribadito le critiche della Chiesa [redacted] provvedimento, sia perché coglie impreparati gli enti regionali e locali, sia soprattutto perché risponde a una [redacted]cezione dello Stato che comprimerebbe le iniziative libere, come sono quelle cattoliche nel campo scolastico e assistenziale, nel rispetto della persona umana.

Dopo aver parlato delle difficoltà di accertamento della natura degli enti cattolici, il prelato ha concluso illustrando la disponibilità della Chiesa e dei cattolici ad operare in modo nuovo nell'assistenza.

L'on. Fanti, pur definendo «insoddisfacente» il decreto d'applicazione della 382 quando parla genericamente di «*sfera educativo-religiosa*», ha sostenuto che esso vuole costringere [redacted] forze politiche [redacted] rif[redacted] dell'assistenza. Gli enti cattolici, [redacted] ogni altra iniziativa, restano liberi dopo la legge 382, ma devono rientrare sotto il controllo pubblico perché hanno vissuto e vivono con i contributi pubblici.

Il prof. D'Onofrio, in un documentato intervento, ha messo in rilievo che il decentramento [redacted] solleva per la prima volta non solo un interesse popolare, ma anche il problema del rapporto fra ente pubblico e privato [redacted] funzioni pubbliche. [redacted] è augurato che si giunga a un [redacted] su alcune leggi di riforma nell'ambito dello [redacted] pluralista.

Aniasi ha apprezzato «*la correttezza e la franchezza*» di mons. Nervo, dal quale ha dissentito sulla concezione dello Stato, a suo giudizio, «*inaccettabile perché si rifà allo Stato liberale*» (Nervo [redacted] respinto quest'interpretazione). Il responsabile [redacted] degli enti locali ha rilevato inoltre che «*nella pratica la de* [redacted] *nasconde* [redacted] *dietro gli interessi della Chiesa, mentre noi riconosciamo doverosamente gli enti a fine* [redacted]*ligioso, ma non gli enti* [redacted] *scopi ambigui*».

L'accordo delineatosi po[redacted] realizzarsi entro il prossimo dicembre [redacted] questi termini: le opere della Chiesa restano in piedi purché svol[redacted] un necessario servizio pubblico sostitutivo, sono sottoposte al controllo delle Regioni sulla base di apposite convenzioni. Sarebbe un suc[redacted] della Chiesa che ha sempre [redacted] il «*pluralismo delle istituzioni*» e non solo «*nelle istituzioni*».

l. f.

I lettori discutono

Ciò che [redacted] [redacted] magistrato

Come cittadino, vorrei i [redacted] giudici pacificati col proprio sta[redacted] e [redacted] le istituzioni, che sono chiamati a tutelare nell'interesse [redacted] tutti e di ciascuno. Vorrei la collettività tutta, nelle [redacted] varie componenti che pur fruiscono della giustizia giudiziaria, sempre più partecipe [redacted] suoi problemi e [redacted] funzionalità della sua amministrazione.

Per i giudici di questi nostri tempi complicati e stimolanti, [redacted] libertà da[redacted] frustrazione e dallo avvilimento civile che vedo, non senza motivo allarme; vorrei invece il massimo impegno professionale ed una preparazione culturale che soltanto una selezione, un permanente controllo ed un trattamento economico adeguati possono al meglio consentire.

Lo Stato, quindi, deve far avere ai propri giudici ciò che loro spetta molto prima che essi lo abbiano così stravolgentemente a domandare.

Come rendere compatibili questi pubblici doveri [redacted] la durezza della [redacted]tra crisi economica e la diffusa giungla dei redditi, è un compito arduo ed inevitabile, che però né politici né società hanno [redacted] incominciato a studiare nonostante l'urgenza del tema.

Dato questo ritardo e la crisi in atto (che mi rende sempre più pensoso di quanti stanno ancor peggio), però, come magistrato, non anteporrei mai il mio personale conflitto di lavoro con lo Stato alla superiore funzione giudiziaria da rendere ai cittadini. Almeno finché, non potendone più, non ritenessi impossibile la mia situazione lavorativa e necessarie le dimissioni...

Gian Carlo Melli.
Pretura di Prato

I tesori della propria terra

Rispondo al signor Marius Russo che, sprezzante, classifica il piemontese e i dialetti in genere come inutili e superflui.

Si tranquillizzi. Nessun cultore delle parlate regionali intende sovvertire culture o scalzare dagli scranni gli strenui difensori della lingua nazionale che [redacted] no, in tutto ciò che non è italiano, una minaccia incombente alla disciplinata educazione del popolo, secondo gli schemi [redacted] dettati dal palazzo.

Esiste palese ed innegabile, fra [redacted] piemontesi [redacted] in altre regioni d'Italia e d'Europa, uno spontaneo movimento di risveglio delle culture popolari e locali inteso a riaffermare valori tradizionali, non per fare storia o tenere lumini accesi, ma per trarne insegnamento per il presente [redacted] l'avvenire.

[redacted] questo movimento non intende imporre niente a nessuno, ma semplicemente offrire testimonianze di cultura (che di cultura dei nostri padri e dei suoi si tratta, signor R[redacted]) alle persone sensibili ed intelligenti che ritengono di trarne [redacted]fici. In [redacted] la differenza fra la cultura difesa a spada tratta dal signor Russo e quella dei veri figli della propria terra.

Legga, signor Russo, e sopra tutto impari a leggere fra le righe degli autori vecchi e nuovi del nostro Pi[redacted] i tesori nascosti di modestia e di saggezza. C'è sempre da imparare.

Eugenio Aimone. Torino

ROLEX SUBMARINER.
Il subacqueo.

Garantito fino a 200 m. [redacted] profondità.

Il Rolex Submariner è un cronometro che permette di calcolare con precisio[redacted] e sicurezza i tempi [redacted] ogni operazione subacquea.

[redacted] lettura è facilitata [redacted] quadrante luminoso; e il calcolo dei tempi è immediato perché la cassa è provvista di un bordo girevole, calibrato in 12 sezioni di [redacted] minuti.

Scavato da un blocco massiccio di oro [redacted] ct. o di acciaio inossidabile, [redacted] Submariner è dotato di corona di carica Triplock che [redacted] avvita alla cassa [redacted] il portello di un sommergibile. [redacted] è garantito fino a 200 m. di profondità.

Ma gli appassionati degli abissi marini possono scegliere anche un Rolex che funziona fino a [redacted] metri di profondità, [redacted] Sea Dweller. Una speciale valvola, brevetto Rolex, consente all'elio o ad altri gas infiltratisi nell'orologio [redacted] liberarsi al momento della decompressione impedendone l'esplosione.

Il famoso subacqueo E. Broussard del Club Alpin Sous-Marin [redacted] Cannes ha [redacted] scritto alla Rolex: "Mi [redacted] grato congratularmi con voi per aver realizzato un orologio che risponde così bene alle necessità di quelli che si dedicano agli sport acquatici... e particolarmente all'esplorazione subacquea".

La Rolex riceve tante lettere di questo ge[redacted] da subacquei di tutto il mondo, che considerano il Submariner [redacted] uno strumento indispensabile, e un importante contributo alla sicurezza delle [redacted].

Quadrante luminoso garantito senza radiazioni [redacted].

ROLEX OYSTER PERPETUAL SUBMARINER

Cassa in acciaio inossidabile [redacted] bracciale speciale Fliplock g. 5513 a 200 metri	L. [redacted]
Cronometro con data, in acciaio inossidabile con bracciale speciale Fliplock g. 1680 a 200 metri	L. 560.000
in oro 18 ct. 750 con fibbia oro e due cinturini cuoio	L. 2.303.000
idem bracciale speciale oro 18 ct. 750, ref. [redacted]	L. 3.073.000
Cronometro con data in acciaio inossidabile, "Sea Dweller", con valvola di sicurezza e bracciale speciale Fliplock g. 1665 a 610 metri	L. 567.000

Prezzi indicativi, salvo variazioni.

ROLEX
"IL PRINCIPE DEGLI O[redacted]"
Una tappa nella storia della misura del tempo.
GINEVRA

IN VISIONE E IN [redacted]

Torino: V. Astrua - Via Roma 28

[redacted] CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO

[redacted]olex S.A. applica la garanzia per un anno, su tutti gli orologi Rolex venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

IMMOBILIARE SAN PAOLO acquista direttamente appartamenti liberi o occupati qualsiasi zona. Telef. 503.000

PRIVATAMENTE acquisto contanti alloggio libero in Torino 3-4 camere cucina servizi completi tel. 339.318 ore pasti

«PRIVATO»

se hai troppi problemi per vendere il tuo alloggio in contanti ricordati che INVESTIMMOBILI CAPISCE LE CASE E LE VENDE Torino, via Magellano 12, telefono 503.740 504.275

PRIVATO acquista contanti solo da privato alloggio libero entro 10 mesi in Torino o prima cintura tel. 809.903

[illegible]

STABILE

[illegible]

UNION CASE DICE TUTTO PRIMA

[illegible]

VUOI

vendere il tuo appartamento realizzando il massimo valore commerciale? [illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

AIRASCA

[illegible]

BUTTIGLIERA ALTA

[illegible]

«CASAPIU'»

[illegible]

CENTRO

[illegible]

CRIMEA

[illegible]

CROCETTA

[illegible]

CONVENIENTISSIMI

[illegible]

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO

[illegible]

Sui Concessionari Ford ci puoi contare:

come su una Ford Fiesta.

Ford Fiesta è la macchina di successo, dalle prestazioni entusiasmanti.

Forte, robusta, economica nei consumi ■ nella manutenzione.

Efficiente e veloce...proprio come il Concessionario Ford: efficiente e veloce nell'assistenza e nel servizio. Giorno dopo giorno.

Per i Concessionari Ford infatti, vendere è solo un inizio.

Ecco perché ci puoi sempre contare.

E in tutta Italia ci sono ben 220 Concessionarie ed ■■ capillare rete di punti di assistenza autorizzati.

Ford [redacted] è disponibile in 4 modelli: Base - L - S - Ghia, con motori 900 cc e 1100 cc.

Tradizione di forza e sicurezza Ford

GRUGLIASCO

[illegible]

IL MATTONE PER VOI

[illegible]

LE TORRETTE VINOVO

[illegible]

INVESTIMMOBILI

[illegible]

GRAN MADRE

[illegible]

LUCENTO

[illegible]

P.ZA CARLO FELICE 80

[illegible]

SAN PAOLO

[illegible]

SANGANO

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

(Continua)

Guidi solo fino ad Ancona. E sei subito in Grecia.

Karageorgis Lines parte sempre da Ancona. 605 km di autostrada in meno rispetto al solito imbarco di Brindisi. Grandi navi confortevoli, esclusivamente cabine con bagno e aria condizionata. Partenze: mercoledì e giovedì ore 13,30 sabato e domenica ore 23. Sconti speciali studenti e bambini. Sconto 10% andata e ritorno.

KARAGEORGIS LINES

Grandi navi da Ancona per la Grecia.

Rivolgetevi alla vostra Agenzia di Viaggi.

canotti pneumatici – nuovi modelli

•occasioni• vasta esposizione in fabbrica

•revisioni, riparazioni di ogni genere•

visitateci **garma** via aosta 3/10152 torino tel.235743

SERVIZI LA STAMPA SPECIALI

L'ultimo incontro fra Tito e Stalin, a Mosca nel 1947: i semi di discordia che porteranno alla rottura erano già incominciati

Trent'anni fa la prima frattura nel blocco sovietico

Tito contro Stalin

di Franc Barbieri

L'elenco degli errori, ed anche degli orrori, compiuti da Stalin è ancora tutto da fissare sul piano storico. Politicamente, la lista è sempre aperta e viene ristretta o allargata secondo le opportunità e gli opportunismi del momento. E, ovviamente, cambia secondo la mano che la compilando. Fra tutti c'è però un errore che non è più oggetto di contestazioni, sia storiche sia politiche. Stalin lo commise precisamente trent'anni fa, il 28 giugno del 1948. Quel giorno aveva decretato la scomunica di Tito.

Il famoso Cominform (l'organizzazione che raggruppava dall'estate del 1947 i partiti comunisti dell'Urss e dei Paesi dell'Est europeo, oltre a quelli italiano e francese) si era riunito a Bucarest in un salone del palazzo reale. Era richiesta di Zdanov e quell'epoca il sommo inquisitore ideologico, e con Molotov, braccio destro di Stalin, i capi di dieci partiti decidevano che il partito comunista jugoslavo era escluso dalla famiglia dei partiti fratelli» e che la «condotta nazionalistica» dei dirigenti jugoslavi portava il Paese alla degenerazione in una semplice repubblica borghese». Il documento rivolgeva un appello alle «forze sane» in Jugoslavia perché rovesciassero la situazione, spodestando Tito e «la sua cricca».

«Basterà che io muova il mignolo della mano sinistra, perché Tito cada», aveva detto Stalin e spediva Zdanov a Bucarest. Ha dovuto poi ben altro, senza ottenere l'esito sperato.

Nell'anatema lanciato contro Tito, sono sfociate insieme tutte le storture non soltanto di Stalin-personaggio e capo, ma anche quelle dello stalinismo, inteso come sistema, come mentalità e come modo di vedere il socialismo nel mondo.

L'involuzione stalinista nel comunismo mondiale tocca con il conflitto fra Tito e Stalin la sua catarsi. Non a caso inizia proprio da quel momento il difficile e contestato cammino delle «vie nazionali» e «vie specifiche» — comunque differenti — al socialismo. Dopo la rivoluzione d'ottobre, quella jugoslava è stata la prima rivoluzione socialista a vincere e a prendere il potere con le sole proprie forze. Nello stesso tempo la Jugoslavia è stata il primo Paese socialista a trovarsi in conflitto con la «patria del socialismo». In fondo tutto nasceva dal fatto che per Stalin era inconcepibile che il socialismo o un certo modo potesse avere più patrie. Disponendo di una forza e di mentalità imperiali, egli non riusciva nemmeno alle rivoluzioni, se non come appigli della potenza sovietica.

Tito pensava diversamente fin dal momento in cui aveva promosso la guerra di liberazione, dandole un contenuto rivoluzionario. Il conflitto con Stalin inizia infatti già dal 1943, quando alla formazione di un governo di liberazione in Jugoslavia il Comintern reagisce inviando un telegramma di protesta: «E' un tradimento dell'Urss perché compromette i suoi accordi con gli alleati». Su divieto di Stalin radio Mosca non aveva trasmesso la notizia per vari giorni. Lo farà radio Londra. Churchill, più tardi, ammetterà non Tito che in realtà c'era un accordo tra lui e Stalin per dividersi l'influenza in Jugoslavia in chiave «fifty-fifty», però, in base alle informazioni della sua missione, si era reso conto che era meglio trattare con Tito che combatterlo. Prima di Stalin, il leader inglese aveva constatato che Tito disponeva di una forza politica e militare che erano già difficile rovesciare e addomesticare secondo la formula «cinquanta cinquanta».

A guerra finita Stalin si era trovato di fronte al problema di come trasformare in Paesi socialisti altrettanti Paesi liberati ed occupati dall'Armata sovietica. A Mosca l'Europa preparati dei «moduli» da applicare in tutti i Paesi tramite i funzionari reclutati soprattutto fra gli emigrati comunisti nell'Urss e gli specialisti sovietici inviati in ogni Paese. Soltanto in Jugoslavia esisteva già un governo nazionale, una vera rivoluzione. Per Stalin questo cambiava poco: gli specialisti sovietici inviati a Belgrado dovevano anche qui far applicare il modulo uguale per tutti approntato a Mosca e riproducente più o meno tutta l'organizzazione dello Stato e del partito sovietici.

In Jugoslavia sorsero subito difficoltà. Tito aveva creato il nuovo potere e un forte partito già durante la guerra. Perseguendo il modello sovietico vi aveva aggiunto concetti e caratteristiche proprie. In più, le truppe «liberatrici» sovietiche non c'erano. C'era l'esercito partigiano di Tito che aveva liberato il Paese da solo. I conflitti si presentavano inevitabili. La consegna che Tito aveva dato ai jugoslavi era: «Ascoltare i consiglieri sovietici e poi fare a modo proprio». Dopo vari incidenti gli inviati sovietici non potevano non constatare che il modo di fare jugoslavo era «antisocialista» dato che non corrispondeva in tutto a quello sovietico, l'unico considerato socialista.

Il piano di Tito era quello di trasformare la Jugoslavia in un Paese industrializzato per sfruttare le ricche risorse naturali, mentre i sovietici insistevano sullo sviluppo di una economia agricola e di materie prime da aggregare a quella sovietica, industrializzata. Forse che Stalin abbia avuto in mente di legare completamente tutti i Paesi socialisti all'Urss per incamerarli poi anche formalmente in una grande confederazione con Mosca capitale. Aveva, infatti, come primo passo, previsto la formazione di federazioni tra Polonia e Cecoslovacchia, un'altra fra la Romania e l'Ungheria ed una fra la Bulgaria e la Jugoslavia. In un secondo tempo queste federazioni si sarebbero integrate con l'Urss. Forse per assorbire al più presto la Jugoslavia, che si stava incamminando in un senso non previsto, Stalin aveva convocato Tito a Mosca nel febbraio del 1948, insieme con Dimitrov, per chiedergli che la federazione tra i due fosse fatta e subito. Tito mandò Kardelj, Gilas e Bakaric. Questi rientrarono a Belgrado con un ultimatum che Tito respinse senza troppe esitazioni.

Stalin reagì brutalmente, inviando a Tito, nel maggio, una lettera in cui tacciava i dirigenti jugoslavi di antisovietismo (richiamandosi anche agli apprezzamenti dei propri inviati-specialisti), li qualificava come «elementi sospetti» non in grado di valutare la politica sovietica, e li metteva in guardia a non fare la carriera di Trotzki». Anzi, aggiungeva al solito modo: «Tra di voi ci sono anche agenti imperialisti». In tutto: lo sviluppo della Jugoslavia ha un corso contrario a quello autenticamente socialista — affermava Stalin nella lettera firmata anche da Molotov.

Tito ricevette la lettera a Zagabria, dalle mani dell'ambasciatore sovietico, accompagnato dal rappresentante della N.K.V.D. Il loro comportamento ha intuito subito che portavano qualcosa di grosso» racconterà poi. «Quando mi hanno consegnato la lettera, siamo rimasti in piedi perché non gli avevo offerto di sedersi. Leggendo mi sono alzato al tavolo con una calma. Appena sono scorso le prime righe, mi pareva di aver un fulmine mi avesse colpito. Lo stavano con gli sguardi al mio viso, per cogliere le mie reazioni, io ho battevo ciglio, facendo un grande sforzo. L'ambasciatore non ha resistito a lungo: prima che avessi letto le prime pagine mi ha chiesto: "Quando avremo la risposta?". "Dobbiamo studiarla, questa lettera" ho replicato, congedandoli subito con un gesto della mano. Appena usciti ho preso il telefono e chiamato Kardelj, Gilas, Rankovic e Kidric, che sono subito a prepararsi la risposta e dopo due ore era pronta».

La risposta di Tito spinge sia le critiche che le richieste di Stalin. Al comitato centrale, che l'ha discussa prima che sia inviata a Mosca, non si sono state astenzioni tranne due: quelle di Zujovic e di Hebrang, che — come si scoprirà in seguito — erano in contatto con l'ambasciata sovietica e incaricati di sostituire la direzione di Tito. Stalin non rispetta. Prima di ricevere la risposta di Tito manda la sua lettera-accusa a tutti i partiti del Cominform chiedendo che si pronuncino immediatamente.

Tutti i partiti al potere, più quelli italiano e francese, diranno un'altra volta «sì» a Stalin. La riunione del Cominform, indetta a Bucarest, deve essere una pura formalità: condanna e appello. Tito risponde all'invito soltanto all'ultimo momento: non ci va e non manda alcuna delegazione. Tanto, non ci sarà niente da discutere. Siamo al 28 giugno 1948, data in cui nel movimento comunista la corrente autonomistica che prenderà poi il nome del «titoismo».

E' la dichiarazione di guerra. Prima quella interna, con l'appello alle «forze sane» della Jugoslavia. Quando queste non sono in azione per offrire il pretesto di un intervento, incomincia quello economico-politico, pressione politica e incidenti di frontiera. «Resisteranno tre mesi», preconizza Judin, il capo redattore del giornale del Cominform (che quasi per scherzo si chiamava: «Per la pace duratura e per la democrazia popolare»), nel trasferire la redazione da Belgrado a Praga. Il crollo è il verificato, incomincia l'isterismo. Anna Pauker tuona da Bucarest: «La liquidazione di quel nido è una questione di vita o di morte». Infatti, poiché la Jugoslavia non vacilla, seguendo Tito, nasce in Stalin il sospetto che tra gli accusatori possano registrarsi tentennamenti.

Il passaggio da Belgrado il vecchio Dimitrov sussurra ai ministri jugoslavi che sono venuti a salutarlo: «Tenete duro». Incomincia la lotta di logoramento di tutti i Paesi socialisti che vedrà scomparire la metà dei firmatari della risoluzione del Cominform di Bucarest. Verranno fucilati e impiccati: Rajk a Budapest, Kostov a Sofia, Slansky a Praga, Dzodze a Tirana, viene spodestato Gomulka a Varsavia ed è la Pauker a Bucarest. L'accusa per tutti è quella di «titoismo». Gli scopi sono: l'intimidazione, per bloccare, quelle che nascono, tutte le tendenze autonomiste nei Paesi socialisti, e poi creare l'impressione che la Jugoslavia sia ventata un pericolo per l'integrità dei Paesi socialisti tale da giustificare anche un intervento.

Stalin pronte, però non sapeva, a livelli medi, che i russi c'era qualche problema. Si sapeva, per esempio, che gli specialisti sovietici parlavano male del governo jugoslavo e che a Mosca erano scontenti per il fatto che a Belgrado si accoglievano con freddezza le pressanti richieste di Mosca per la creazione, in Jugoslavia, delle grandi compagnie sovietico-jugoslave nei settori chiave dell'economia. Nessuno, però, sospettava che i dissidi fossero arrivati ad un punto così critico. Mi ricordo di un episodio che mi fece avere il primo sentore di drammatici avvenimenti che stavano per precipitare. Facevo in quel momento il vice redattore capo dell'organo del partito della Croazia. Entrando un giorno nella stanza del capo lo trovai mentre conversava con il segretario del Comitato centrale. Allorral, prima che si chiudessero nel silenzio, la frase dell'alto funzionario: «Quanto a me, se i carri armati dovessero entrare il Paese lo accoglierei come fatto con quelli tedeschi: sparando». Eravamo in marzo, aprile, periodo in cui fra Mosca e Belgrado si scambiavano lettere segrete. Non ero in grado di dare un significato preciso a quella sconcertante frase. Mi sentivo d'accordo con le considerazioni del segretario, la linea di principio, ma non capivo come avremmo potuto trovarci di fronte ad una situazione ci obbligasse a metterle in pratico. Ulteriori chiarimenti non riuscii ad averne; gli altri sapevano ancora meno di me.

Mentre le agenzie trasmettevano da Bucarest la scomunica, una agenzia al Comitato centrale jugoslavo, che copiando il testo per darlo a Tito, disse a Dedijer: «Questa deve essere una provocazione degli imperialisti occidentali». Lo stato d'animo era quello. Nessuno credeva che agli jugoslavi, dopo aver fatto la rivoluzione, potesse succedere qualcosa del genere. Anzi, dalle organizzazioni del partito jugoslavo, venivano spediti in un primo momento telegrammi a Stalin sconfortandolo di correggere l'errore che si pensava fosse di qualcun altro, una montatura di cattivi informatori. Sulla piazza principale di Belgrado si era radunato un comizio, in cui il segretario del Comitato della capitale aveva letto un appello a Stalin, scongiurandolo di intervenire e «scoprire la verità». Tutto si attribuiva a Zdanov, a Judin e a Beria.

Poi venne il risveglio. Nella sua lettera a Tito, Stalin asseriva che i «meriti del partito polacco, cecoslovacco, ungherese, romeno, bulgaro e albanese non erano per niente inferiori ai meriti del partito jugoslavo e se i successi di alcuni partiti occidentali non erano uguali a quelli jugoslavi, si doveva soltanto al fatto che l'Armata sovietica non aveva potuto prestar loro quell'aiuto che aveva prestato al partito jugoslavo nel momento in cui il movimento di liberazione nella Jugoslavia era in piena crisi, anzi disperso».

A un milione di combattenti (quanti ne annoverava l'esercito di Tito nella fase finale della guerra), che avevano liberato il Paese da soli, si diceva dunque che non avevano liberato niente, che la loro di liberazione non c'era stata, né tanto meno la rivoluzione. Era un'impostazione stralunante e inaccettabile. Stalin mentiva o non credeva più nelle rivoluzioni. Era il crollo di un mito.

Mi ricordo che in quei giorni ci si sforzava tutti di dimostrare come la Jugoslavia il socialismo veniva costruito a immagine di quello sovietico. E che perciò le accuse erano «ingiuste». Anzi, ci fu un momento di slancio nell'applicare più rigidamente il modello sovietico per smontare così «le menzogne e le offese». La posizione del Paese: isolamento e pressione dall'Oriente, sospettose riserve dall'Occidente, con una penuria di tutto il necessario, spingeva tutto verso un sistema più autoritario, più forte, per poter resistere. Tito però aveva subito intuito che l'unica forza che restava al Paese era proprio quella che Stalin aveva calcolato male: la forza o l'orgoglio di un popolo forgiati nel crogiolo dell'insurrezione e di una lunga guerra. Così, nei momenti più duri del conflitto, dalla sfida con Stalin scaturisce nell'evoluzione della Jugoslavia non un sistema più rigido, ma invece un sistema più decisamente orientato alla ricerca di un modello nuovo, tendente a evitare le deviazioni autocratiche e ad affermare i diritti della «base» nella gestione delle cose pubbliche.

Mi viene, a proposito, in mente un particolare caratteristico. Dopo il primo periodo in cui le organizzazioni del partito si pronunciavano in merito alla risoluzione-scomunica (le defezioni, molto ridotte, riguardavano, più che i sostenitori di Stalin, gli indecisi che obbedivano «si doveva andare a Bucarest per discutere») si era passati subito all'elaborazione ideologica del conflitto. Si cercavano ragioni più profonde, in quanto mai si è voluto attribuire il confronto all'epica e tradizionale lotta dei popoli di questa zona balcanica in difesa della loro indipendenza. Il primo libro suggerito alle cellule del partito per essere studiato è stato curiosamente un libretto sconosciuto di Lenin: «Stato e rivoluzione» (infatti, Stalin lo aveva tolto dalla circolazione). Alla vigilia dell'ottobre russo Lenin nel saggio metteva in guardia contro una possibile involuzione della nuova società, per eccesso di statalizzazione, ed insistevo che, con la rivoluzione, il nuovo Stato dovrebbe subito incominciare a deperire o autoestinguersi, trasferendo i suoi poteri a varie forme di autogoverno. Lenin non aveva messo in atto queste sue idee e non era tornato sull'argomento (o almeno non ne ha avuto tempo). Stalin le censurò. Gli jugoslavi, invece, seguendo la quella direzione, cercarono prima di tutto le ragioni dell'attacco del Paese della prima rivoluzione alla Jugoslavia, che pure è stata la seconda nazione nel mondo a realizzarla. Poi, identificate le radici del sopruso stalinista appunto in quella deviazione di statalismo autoritario, si misero a cercare le formule per evitarla a loro volta. Ben poco sarebbe servito, da un punto di vista socialista, contrapporre ad un autoritarismo interiazionale un altro autoritarismo nazionale.

Al V congresso del partito, un mese dopo la rottura, ci si avviava già verso l'autogestione. Era una scelta con cui «all'alienazione dei diritti dell'operaio, materiali e sociali, da parte dello Stato», verificatasi negli altri Paesi socialisti, si sostituiva il diritto dell'operaio di disporre e gestire direttamente il «plus-lavoro» a tutti i livelli, tramite gli organi di autogestione. Si trattava di una contrapposizione polemica nei confronti dell'Urss, ma anche di un logico proseguimento delle ispirazioni originali della rivoluzione jugoslava — insurrezione e potere popolare — contestate e negate da Stalin sin dall'inizio. Nella sua applicazione questo corso ha registrato delle oscillazioni, anche degli sbandamenti, sia per il peso dei residui centralistici ed autoritari del vecchio filone dogmatico, da per gli eccessi liberali dei filoni nuovi (il «caso» di Gilas, di Rankovic, del gruppo dirigente croato e di quello serbo). Però il filo rosso conduttore della politica jugoslava rimaneva costante: titoismo, che non è puramente e soltanto l'antistalinismo.

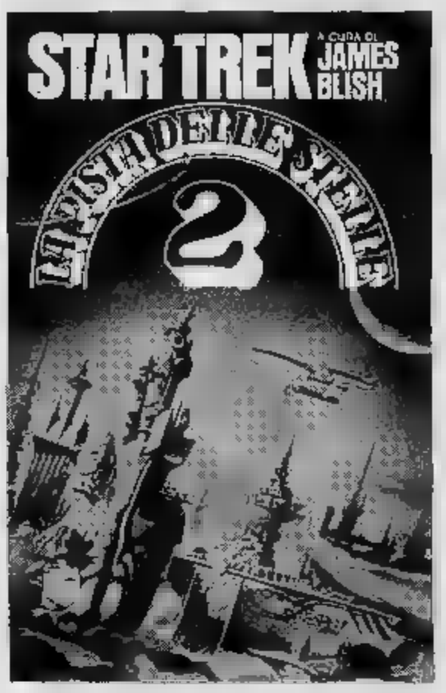
Stalin muore nel 1953 e due anni dopo Kruscev giunge all'aeroporto di Belgrado: «Ci rincresce sinceramente per tutto quello che è successo. E' stato un errore», dichiara appena sceso dall'aereo. Però, di fronte all'accoglienza fredda e distaccata di Tito, che non vuole pronunciare il benvenuto, sfonta anche lui a capire che l'errore consisteva in sostanza nel considerare che c'era un solo socialismo, con un modello ed un centro unico. La revisione della scomunica del 1948 avrà perciò dei continui, a volte anche drammatici, alti e bassi. Con tutto ciò la cosa è ormai irreversibile: anche se con qualche timidezza, con le solite frasi involute, che mascheranno le resistenze, si fa strada sempre di più il riconoscimento del fatto che il «titoismo» non è stato un semplice e temporaneo spunto di orgoglio nazionale o balcanico, ma vera e propria alternativa al modello sovietico del socialismo e al concetto monocentristico del comunismo.

Dopo molte reticenze, ricevendolo al Cremlino per conferirgli l'Ordine di Lenin, Breznev ha dovuto riconoscere in Tito «il grande capo del movimento comunista». Con-tovo di riassorbire così gradualmente anche lo «scisma» titoista. Però, nello stesso momento la nuova Costituzione jugoslava, portando l'autogestione e il non allineamento sino alle ultime conseguenze, fissava il più profondo differenziamento tra il sistema jugoslavo e quello sovietico. Mai i due sistemi si erano diversificati tanto come nel momento della «normalizzazione» dei rapporti. Meno che mai erano differenti nei tempi della rottura della scomunica.

Quello del 1948 non fu un semplice errore di Stalin, un errore di calcolo. Fu una svolta profonda, il nascere di nuove costellazioni nel comunismo e nel mondo che Stalin, inebriato dal gioco di potenze in cui si era inserito, non riuscì a intuire. E' che invece Tito, fresco della propria rivoluzione, aveva colto in pieno. A distanza di tre decenni non è azzardato dire che anche l'eurocomunismo nasce da quella lontana intuizione del capo jugoslavo e dallo sua sfida a Stalin. O, comunque, che Tito anche l'eurocomunismo sarebbe germogliato con chi su quanto ricordo. In quanto, nella tenace resistenza contro Mosca che molti ormai hanno sfruttato (e anche imitato), nessuno in quegli anni peggiori aveva appoggiato né assecondato Tito. Anzi, tutti gareggiavano a fare il contrario.

Le «Canossa» di Kruscev a Belgrado: la sua prima visita al maresciallo Tito, avvenuta nell'estate del 1955

È IN EDICOLA



Non perdete questo numero!
La Enterprise è sempre più lanciata nelle più fantastiche avventure spaziali!

arnoldo mondadori editore

In vacanza con la stella

villaggio Hotel Stella del Sud Palinuro

Sole pieno e ulivi mediterranei, acque chiare e cieli sereni, sport e simpatia sono la cornice di un soggiorno indimenticabile.

Prenotando, attraverso l'Organizzazione Viaggi Gemini, un soggiorno di 14 giorni, in qualsiasi periodo dell'anno, in omaggio, a scelta, un abbonamento trimestrale a La Stampa, oppure abbonamento annuale a Tuttolibri.

IRLANDA
Comitiglia 12 gg. 18/7-6/8; Grande Nord 17/20 gg. 14-29/7; Laghi finlandesi e Leningrado 11 gg. 6/8; Piccoli e città del Nord 10-12 gg. 6/8.
MALAN VIAGGI tel. 53.19.43 o presso Vs. Agenzia di fiducia.

POLONIA
Germania Est 11 gg. 19/7-2/8; Varsavia Mosca Helsinki 16/20 gg. 25/7-2/8; Romania 10 gg. 11/7-8/8; Russia Asiatica 14 gg. 30/7-21/8-4/9.
VIAGGI tel. 53.19.43 o presso Vs. Agenzia di fiducia.

EGITTO
9 gg. 12/8-2/9; Crociera in Grecia e Turchia 16 gg. 12-26/8-9/9; Grecia e sue isole 12 gg. 19/7-5/8-26/8-2/9-16/9; Madera e Canarie 12 gg. 1-8-4/9.
viaggi tel. 53.19.43 o presso Vs. Agenzia di fiducia.

ALANYA
Costa Turchia 3-19/8 L. 610.000. MONASTIR Costa Tunisia 30/7-6/8, 13-20/8 L. 325.000; dal 19-26/8 CHIMA Costa Marocco 6-20/8 L. 495.000. Soggiorni balneari in aereo da Torino.
ATIV Tel. 547.988 - 535.247 o presso Vs. Agenzia.

AGOSTO
In AEREO: MALTA, Palma Majorca. TURCHIA: Anatolia-Cappadocia; Asia Minore. TUNISIA: Hammamet; Djerba. EGITTO. Israele. INDIA-NEPAL-CEYLON-MALDIVE. Zambia-Mauritius-Malawi. SENEGAL. In pullman: Colonia 20-23/7; Salisburgo; Umbria-Toscana; Veltera: 5 Terre; Venezia; Dolomiti; Parigi e Castelli; Monaco; Firenze-Roma-Napoli.
ATIV, tel. 537.348 - 535.247 o presso la Vs. Agenzia.

VENUS
Spiaggia Mar Nero ROMANIA, in aereo in gruppo da TORINO. Soggiorni quindicinali, Albergo 1ª cat. Partenze 5/17 e 31/7, 14 e 28/8. Quote da L. 260.000.
ATIV, tel. 537.348 - 535.247 o presso Vs. Agenzia.

MAIORCA & SARDEGNA
voli speciali da Genova
Soggiorni 6/15 gg. in alberghi e residence da Giugno a Settembre
Quote da Lire 49.500
RIVER VIAGGI & CROCIERE - GENOVA Tel. (010) 881.743/565.341 Via Bisagno 15 R o presso la Vs. Agenzia di fiducia.

una vacanza diversa...
Scandinavia
Acque cristalline, aria pura, fiordi, foreste, folklore, arte, gastronomia, sport, allegria e cordialità.
Richiedete al Agente di Viaggi o agli Uffici SAS informazioni sui Viaggi IT Gruppo, Escursioni, Piano Famiglia, Sconto Studenti.
SAS SCANDINAVIAN AIRLINES
TORINO - GENOVA - MILANO - VENEZIA - TRIESTE - BOLOGNA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO

EI
PERIODICI DEL GRUPPO L'ESPRESSO
l'Editore
INTERNAZIONALE
alata
Radio Elettronica
mondo sommerso

Costa Smeralda
perché un sogno diventi la tua casa
Porto Cervo
Punta Sabbioni
Porto Rotondo
Cala di Volpe
Baia Sardinia
Pevero
Romazzino
Cervo
Liscia di Vacca
Capriccioli
Cala Granu
Cala Battistoni
Portisco
Poltu Quatu
Cala di Volpe
Baia Sardinia
Pevero
Romazzino
Cervo
Liscia di Vacca
Capriccioli
Cala Granu
Cala Battistoni
Portisco
Poltu Quatu
Porto Cervo
Porto Rotondo
Olbia
Arzachena
Palau
Golfo di Cugnana
Sporting Club Costa Smeralda
Olbia
Arzachena
Palau
Golfo di Cugnana
Sporting Club Costa Smeralda
Roma
Milano
Bologna
Verona
Costa Smeralda
CIF
Compagnia Immobiliare Fiduciaria S.p.A.
Roma via Piave, 77
Porto Cervo

Alla Basilica di Nostra Signora di Lujan per ringraziare la Vergine della vittoria - Dopo questo episodio il campionato del mondo è davvero finito [redacted] si pensa al futuro - L'addio in sala stampa

Gli "eroi" dell'Argentina in pellegrinaggio

IL GIUDIZIO DI OMAR SIVORI

"Un Kempes in più basta per vincere"

[redacted] BUENOS AIRES — «Ha [redacted] la squadra migliore», sentenzia Omar Sivori, che il calcio aiuta a dimenticare la recente perdita del figlio Umberto. Nei giorni scorsi aveva giocato con [redacted] chie glorie argentine in una partita amichevole, dando ancora un saggio della sua classe cristallina. Il [redacted] è orgoglioso, come tutti gli argentini, per il trionfo del «Seleccionado». Domenica pomeriggio aveva sofferto e gioito come se fosse in campo quando, giovanissimo, indossava la maglia biancoceleste. La sua fiducia nella squadra di Menotti non era mai venuta meno, neppure all'ultimo quarto d'ora dei tempi regolamentari, quando l'Olanda sembrava dover stroncare sul ritmo i sudamericani.

«Avevo capito che l'Argentina poteva diventare campione del mondo quando surclassò in "goleada" il Perù a Rosario — dice Sivori —: solo una grande squadra poteva realizzare una [redacted] impresa, indispensabile per qualificarsi alla finalissima. L'Olanda, che vidi sconfiggere di misura l'Italia, non era in grado di strapparci il titolo. La partita decisiva mi [redacted] dato ragione, anche se solo nei "supplementari" l'Argentina si è assicurata il [redacted]».

Sivori riconosce [redacted] il fattore-campo ha avuto il suo peso, ma nega [redacted] gli arbitri abbiano [redacted] l'Argentina nella sua «escalation», definisce Gonella all'altezza della sua fama nel dirigere una finalissima difficile. «Il merito maggiore dell'Argentina — chiarisce Sivori — è stata la feroce volontà di vincere. Ed ha vinto [redacted] chiaro, nell'arco dei 120 minuti. Fillol, [redacted]rella e Kempes [redacted] i tre giocatori "in più" che l'Argentina ha rispetto alle altre squadre».

Mario Kempes è [redacted] l'artefice del successo: nella finalissima ha realizzato ben due gol importantissimi ed ha confezionato il terzo di Bertoni. «Un giocatore completo — spiega Sivori —. E' molto difficile marcarlo e quando entra in area ha la calma e la freddezza del fuoriclasse. In altre parole, è implacabile. Nello stile mi ricorda il John Charles [redacted] primi anni trascorsi con la Juventus. E' un goleador nato, un fenomeno [redacted] calcio. E' stato l'elemento determinante, come lo furono in passato Pelé per il Brasile, Beckenbauer per la Germania Ovest e Cruyff [redacted] l'Olanda».

Kempes [redacted] i gol, Passarella [redacted] la sua intelligenza [redacted] libero moderno e Fillol per le parate sono, secondo Sivori, gli uomini che hanno [redacted] più forte l'Argentina, ma il successo è stato costruito su una preparazione di base che ha consentito ai biancocelesti questo exploit. A Monaco '74 fu lo stile olandese ad imporsi, fu il calcio totale. [redacted] schema dell'Argentina è diverso, poiché si tratta di una formazione fortemente a «trazione anteriore». [redacted] una carica morale spaventosa, irripetibile in campo neutro. In chiave tattica, dunque, lo schema non è imitabile, riconosce Sivori.

«Sono le individualità che caratterizzano la squadra — osserva —. E l'Argentina, come ho già detto, ha quei tre assi di grande personalità innestati in un collettivo di livello tecnico più che ottimo. Anche sul piano atletico e agonistico la squadra ha risposto in pieno. [redacted] tempo [redacted] argentini eravamo accusati di avere [redacted] di commettere falli maligni. Ho visto migliorarsi e ciascuno fare ricorso a simili scorrettezze, anche se i biancocelesti non si sono tirati indietro rispondendo colpo su colpo [redacted] provocazioni [redacted]arsari. L'esodo dei migliori continuerà, ma ciò [redacted] compromettera nulla. L'importante è [redacted]nuare a lavorare con [redacted] serietà come si è fatto negli ultimi anni e l'Argentina, anche nell'82, in Spagna, potrà avere buone possibilità nella difesa del titolo».

Omar Sivori sperava in una finale fra Argentina e Italia

L'unico rimpianto di Sivori è di non [redacted] visto l'Italia [redacted] finalissima. E' convinto, [redacted], che gli azzurri avessero [redacted] il meglio di se stessi a Mar del Plata con la Francia e l'Ungheria e a Buenos Aires con Argentina, Germania Ovest e Austria. «Nelle ultime due partite sono sensibilmente calati — soggiunge Sivori —, apparivano stanchi. Con l'Olanda avevano dominato nel primo tempo, crollando nella ripresa anche se Zoff [redacted] ha colpe specifiche sul primo gol di Brandts e forse ne ha poche sul "missile" di Haan. Lo [redacted] discorso vale per le due reti incassate [redacted] il Brasile. Purtroppo, gli effetti di [redacted] stagione logorante alla fine sono venuti a galla, inevitabilmente, come [redacted] cambiale. I giocatori [redacted] Juventus, che costituivano l'ossatura della squadra, [redacted] disputato un bel campionato e una Coppa dei Campioni sino alle semifinali e, forse, non si poteva pretendere di più».

«Direi che l'Italia, nel complesso, ha dato più di quanto si sperava — prosegue Sivori — e Bearzot va elogiato per il proficuo lavoro che ha svolto per la nuova mentalità offensiva che ha inculcato. Cabrini, Tardelli, Benetti e Paolo Rossi sono stati gli azzurri che mi hanno entusiasmato [redacted] di più. Anche Bettega mi è piaciuto: non ha avuto fortuna poiché ben cinque volte i legni della porta avversaria gli hanno negato gol che sembravano fatti. Il livello del calcio italiano è sensibilmente migliorato sul piano tecnico ed atletico rispetto ai miei tempi. I difensori sanno costruire e partecipare all'azione offensiva. Mancano autentiche "vedettes", ma il fenomeno è generale. E' stato [redacted] "Mundial" all'insegna [redacted] gioco di squadra, dove raramente [redacted] emerse individualità di autentico spicco».

Sivori [redacted] che la perdita di giocatori come Beckenbauer e Müller e come Cruyff ha indubbiamente tolto qualcosa a Germania Ovest e Olanda, finaliste di quattro anni fa, mentre il Brasile non ha ancora ritrovato un uomo-guida come Pelé. Come vuole la tradizione, ha vinto una squadra sudamericana. Sivori si compiace per il terzo posto del Brasile, che avrebbe potuto anche aspirare alla finalissima al posto dell'Olanda, che appare in declino rispetto agli splendori del '74. Valutando il rendimento delle squadre del vecchio [redacted]nente, Omar è convinto [redacted] l'Italia potrà aspirare [redacted] nei campionati europei dell'80, se continuerà per la strada intrapresa: «La squadra è giovane, tranne due o tre eccezioni, ed è destinata a migliorare. Avrà il vantaggio di disputare la fase finale delle competizione in casa ed ha acquisito in questo mondiale l'esperienza per puntare al titolo».

Salvo ripensamenti, Sivori accompagnerà in Italia, il prossimo mese, il figlio Nestor, che la Juventus, dopo averlo sottoposto ad un periodo di prova, intende tesserare.

B[redacted] Bernardi

Baires, [redacted]ddio

[redacted] NOSTRO [redacted] [redacted] AIRES — Sette persone, nell'immensa [redacted] st[redacted] di Buenos Aires [redacted] rimaste a battere stancamente [redacted] tasti i loro ultimi articoli dall'Argentina. Dopo [redacted] settimane di lavoro continuo e allarante, [redacted] il tempo [redacted] urge, gli avvenimenti che incalzano, [redacted] macchina da [redacted] a volte nemica, [redacted] confusione terribile che distrae [redacted] e concentrazione, ora il silenzio soffocato dai tappeti del salone sembra tanto irreale da impedire la riflessione ai peri del rumore. Gli ultimi fogli, adesso che la [redacted] si è allentata, sono i più tormentati e difficili. Anche qui, in sala stampa, ci sono stati gli addii, gli amici [redacted] sono andati, i colleghi si sono stretti la mano dicendosi arrivederci a chissà dove, e le solite macchine da scrivere con [redacted] loro ticchettio discreto scandiscono quasi [redacted] rimpianto l'avvenimento che si chiude, [redacted] pagina della vita di tutti che finisce.

Sempre, quando una grande manifestazione si [redacted], lascia alle spalle sottili sensazioni di dolorosa amarezza. Ma in questo caso l'emozione è più forte, uno scrive le sue [redacted] impressioni e pensa con rimpianto alla [redacted] che non ha visto, [redacted] gente [redacted] non ha conosciuto, a questo Paese immenso e affascinante colto solo a tratti nella [redacted] e complessità attraverso il taglio di un volto, un particolare, un [redacted]. Per sei settimane abbiamo scritto come disperati, stupendo il prossimo per la nostra nevrotica vitalità ma alla fine ci siamo accorti di desiderare le valli coperte di fiori della Patagonia, le nevi di Bariloche, le sierras che circondano Cordoba, gli indios che vivono nelle province del Nord.

Tutto ci hanno raccontato, eppure [redacted] presi fra [redacted] stampa telefoni e stadio, non abbiamo nemmeno av[redacted] il tempo di prestare ascolto [redacted] parole e solo adesso, alla fine, viviamo un postumo e inutile rimpianto. Il campionato del mondo è finito, [redacted] di B[redacted] Aires rimangono soltanto le bandiere ai balconi e [redacted] gente ha ripreso [redacted] sua vita normale dimenticando la terribile notte di trionfo e follia e lasciando ai [redacted]gazzini il patetico tentativo di forzare cortei [redacted] ritmato dai fischietti, i giornali continuano a parlare della vittoria, a tracciare bilanci, ad offrire quotidiane espressioni di gloria già lontane, ma l'interesse è svanito davanti alla realtà dei problemi che solo per un attimo il [redacted] è [redacted] capace di cancellare. Lo si capisce dalla caduta di curiosità del passante di fronte al cartellino [redacted] riconoscimento che uno, giornalista, deve portarsi sempre appeso al collo, dal tassista che non ha più voglia di parlare del mondiale, dal cameriere del ristorante che bada ora più al conto che non alle pedate di Kempes, da mille particolari insignificanti e preziosi.

L'Argentina [redacted] si domani, all'inflazione che riprenderà divorante dopo l'artificioso blocco dei prezzi durante il torneo, ai problemi economici e sociali che il prestigio ottenuto davanti al mondo [redacted] la conquista della Coppa [redacted] ha spostato di un centimetro malgrado le dichiarazioni di illimitata fiducia del potere politico, al suo futuro pieno di ombre e incertezze.

Il campionato del mondo è [redacted]to. Hanno lasciato l'Argentina anche i [redacted] visitatori più noti. Henry Kissinger che si è imbarcato all'aeroporto di Ezeiza dopo aver ringraziato con calore il popolo argentino, Hesan Neuberger, vicepresidente della Fifa e presidente della commissione organizzatrice della Coppa, Joao Havelange, presidente della Fifa [redacted] ha espresso, ancora sulla scaletta dell'aereo, la sua ammirazione e gratitudine per il Paese e per la Giunta militare. Poi il generale Antonio Luis Merlo, presidente dell'Ente Autarquico Mundial, ha tracciato il bilancio in termini di entusiastica partecipazione: «Missione compiuta», ha esclamato con la mano alzata in segno di vittoria, prima di offrire alcune cifre. Più di seimila i giornalisti accreditati, [redacted] due miliardi di telespettatori, 30 milioni di dollari [redacted] incasso per i diritti televisivi, ristrutturazione dei servizi telefonici, ammodernamento degli aeroporti, complessi sportivi. [redacted] ha però parlato delle spese. Il generale Merlo, [redacted] e [redacted] volta Martin Garlinkel, direttore del servizio internazionale dell'Entel (telefoni di Stato) [redacted] illustrato l'attività del [redacted] settore nel [redacted] mondiale. Il servizio è stato perfetto, e lo sforzo compiuto ha ottenuto i suoi effetti. Non [redacted] sa [redacted] i telefoni ritorneranno a funzionare adesso che la manifestazione è finita, ma durante il torneo mai ci so[redacted] stati intoppi. Secondo quanto affermato da Martin Garlinkel la partita inaugurale fra Germania e Polonia è stata commentata da 110 radio contro le 109 che hanno seguito la finalissima del River mentre il record è stato polverizzato per quanto riguarda i minuti di trasmissione televisiva all'estero: «In genere — ha detto orgoglioso Martin Garlinkel — trasmettiamo da 500 a 1000 minuti l'anno. Durante il mondiale, in soli 25 giorni abbiamo trasmesso 30 mila minuti».

Mentre Buenos Aires tenta sulle successo gli ultimi portel e gli esponenti della Giunta vanno a sfruttare il prestigio ottenuto con la vittoria, i giocatori dell'Argentina campione escono dal loro giocoso isolamento e dichiarano al mondo la loro grandezza. Le frasi sono le [redacted]. Il ricordo della finalissima, la paura della vigilia, la liberatoria inesprimibile felicità del [redacted], e i volti sono sorridenti e distesi finalmente, dopo secoli di responsabilità e tensioni. Quattro di loro hanno adempiuto anche [redacted] un voto. Daniel Passarella, Jacinto Leopoldo Luque, Jorge Olguin e Ricardo Villa si sono recati in pellegrinaggio alla basilica di Nostra Signora di Lujan per ringraziare la Vergine della vittoria, entrando in chiesa tra le acclamazioni della folla.

Contemporaneamente, Ricardo Lavolpe, il terzo portiere, entrava in una clinica [redacted] de Zamora al colmo della felicità. Dentro lo attendeva la moglie Diana Monica che due ore dopo la conquista del titolo, mentre la città impazziva [redacted] gioia, [redacted] dato alla luce una bel[redacted] di nome Sabrina. Nell'altro, il campionato del mondo è davvero finito.

Carlo Coscia

A Roma con Pruzzo "cancellato" il Mundial

Giagnoni punta in alto

La soddisfazione del presidente Anzalone per i due "colpi" messi a segno ingaggiando il centravanti del Genoa e riportando in giallorosso il difensore Spinosi - Dice il tecnico: "Ora il primo compito sarà quello di acquisire la mentalità degna di [redacted] squadra [redacted] alta classifica"

ROMA — La conferma ufficiale dell'acquisto di Pruzzo e Spinosi, ha generato un grande [redacted]siasmo fra i sostenitori della Roma. Dalla prospettiva di una squadra dimessa, con il presidente Anzalone rimasto al timone della [redacted] costretto dall'inattesa marcia indietro dei nuovi acquirenti, si è passati a una situazione improvvisamente capovolta. I tifosi giallorossi tornano a sognare ambiziosi traguardi quando già si erano malinconicamente rassegnati a d[redacted] affrontare un'altra stagione mediocre.

La notizia ha cancellato [redacted] colpo le discussioni che ancora si intrecciavano sul campionato del mondo. Fra gli sportivi della capitale si parla adesso solo del centravanti genoano e del ritorno di Spinosi la cui cessione alla Juventus [redacted] con quella [redacted] Landini e Capello, provocò a suo [redacted] rivoluzione costringendo successivamente Alvaro Marchini a lasciare la presidenza della Roma.

«Abbiamo deciso di cambiare rotta — ha dichiarato Anzalone che sembra aver ritrovato nuovo vigore morale —: questa città [redacted]rita una grande squadra. Sono certo che riusciremo a compiere il salto di qualità che i tifosi si aspettano. Siamo rimasti coerenti con la scelta della linea verde. E' una squadra [redacted] giovani protetta nel tempo. Certo, avrei preferito che una punta di valore nascesse fra i nostri [redacted] campioni d'Italia. Ma, considerato che in questo settore non abbiamo avuto [redacted] fortuna, si è imposta la necessità di acquistare un attaccante di valore come Pruzzo che inseguo da [redacted] anni. Sono soddisfatto anche per il ritorno di Spinosi. Fui io stesso a propiziarne il passaggio dalla Tevere alla Roma [redacted] la somma di 15 milioni.

Anzalone è apparso piuttosto risentito per i commenti poco benevoli che sono venuti dal nord. «Insomma [redacted] vuole questa gente — si è chiesto il presidente romanista — ci vorrebbero vedere sempre immersi nella mediocrità. Invece cercheremo di emergere anche noi».

Giagnoni ora sogna

Anzalone ha concluso annunciando che la Roma [redacted] praticamente dal mercato. Non [redacted] previsti altri acquisti e [redacted] cessioni di altri appartenenti alla rosa dei titolari.

Della nuova Roma [redacted] parlato in termini entusiastici anche Gustavo Giagnoni, rintracciato a Porto Rotondo dove sta trascorrendo le ferie [redacted] la famiglia. «L'acquisto di Pruzzo è stato veramente [redacted] colpo importante — ha dichiarato il trainer — è un giocatore che può dare subito un grosso contributo. Inoltre, la sua età ci lascia tranquilli per molti anni [redacted]. Con giovani come Di Bartolomei, Casaroli, Ugolotti, dovrebbe saltare fuori una prima linea di tutto rispetto».

Pruzzo ha destato qualche perplessità nell'ultimo campionato. [redacted] anche [redacted] quest'argomento [redacted]gnoni [redacted] pronta [redacted] risposta: «[redacted] fa [redacted] soltanto rilevare che intorno al giocatore si era [redacted] affollatissima. Pruzzo ha vissuto momenti brutti perché è stato tutto il Genoa a fallire».

— Si adatteranno la [redacted]o [redacted] Pruzzo al gioco della Roma?

«Ne avessi di giocatori del suo talento — ha ribattuto pronto Giagnoni — è un centravanti di manovra ma anche un notevole sfondatore, [redacted] è molto rapido, ma colpisce [redacted] di [redacted] sa calciare [redacted] a due i piedi. E' l'uomo che ci mancava».

— Si può quindi pronosticare un grande futuro per [redacted] Roma?

Giagnoni ha [redacted] da tempo a ragionare con i piedi piantati in [redacted] anche se a tratti ricompare il suo carattere pieno [redacted] fuoco e di [redacted]: «Con Pruzzo, Spinosi e altri giovani che [redacted] completando la maturazione — ha proseguito il [redacted]ner — potremo cominciare a costruire una base duratura. Come primo obiettivo ci proponiamo di consolidare una certa mentalità e livello della squadra che stazionano nella parte alta della classifica. Non mi faccio illusioni, c'è da lavorare ancora qualche [redacted] ma [redacted] un futuro non molto lontano dovremmo [redacted] in grado [redacted] competere [redacted] anni per[redacted] grandi».

— Con l'arrivo [redacted] Pruzzo oltre a Ugolotti e Casaroli, la Roma si ritrova tre punte che potrebbero far sorgere problemi tattici anche di rivalità fra gli stessi atleti.

«Studierò a fondo la situazione — ha replicato Giagnoni — ma [redacted] vogliamo una Roma forte, la rosa dei titolari deve essere vasta. Se questo è [redacted] prob[redacted] lasciatemi dire che [redacted] un piacere affrontarlo».

E' lo stesso pensiero della grande platea giallorossa, che fiduciosamente si appresta ancora a invadere ogni domenica l'Olimpico con la speranza di assistere a spettacoli migliori, rispetto a quelli offerti in una stagione tutta da dimenticare.

Mario Bianchini

Hidalgo resta c.t. della Francia

PARIGI — Michel Hidalgo rimarrà alla guida della Nazionale di calcio francese. Lo ha annunciato ufficialmente ieri mattina a Parigi un portavoce della Federcalcio francese, il quale ha inoltre specificato che il nuovo contratto legherà il tecnico per quattro anni, [redacted] fino ai prossimi campionati del mondo di Spagna.

La notizia della conferma di Hidalgo è stata accolta con molto entusiasmo dagli sportivi, che nonostante la sfortunata prestazione della Nazionale in Argentina, avevano già manifestato la propria solidarietà nei confronti dell'allenatore.

Del resto lo stesso Hidalgo, rimasto molto amareggiato per le circostanze che avevano portato alla eliminazione della propria squadra, non era sembrato ultimamente molto convinto della decisione presentata durante il «Mundial» di lasciare l'incarico per stare più vicino alla propria famiglia.

Negli ambienti vicini alla Federcalcio francese la conferma del tecnico si giustifica con la considerazione che un allontanamento di Hidalgo, che aveva dato alla squadra uno spirito ed un'anima nuovi, avrebbe sicuramente provocato una profonda crisi all'interno della compagine.

● UNA RIUNIONE del consiglio della Federcalcio è prevista per sabato 15 luglio a Roma: nei prossimi giorni verrà comunicato l'ordine del giorno dei lavori.

● IL GIUDICE sportivo ha inflitto un'ammonizione a Nereo Rocco, «per inosservanza delle disposizioni riguardanti la compilazione degli elenchi di gara» ed un'ammenda di 20 [redacted] al Milan per la stessa inosservanza, in relazione all'amichevole Catanzaro-Milan del 17 giugno.

● LA NAZIONALE [redacted] di calcio giocherà a S. Siro contro l'Inter il 10 settembre, ricambiando la visita del [redacted] a Pechino.

Va in pensione il "mago" del NAGC bianconero

Una fotografia di Bettega credenziale di Pedrale "maestro" dei giovanissimi

TORINO — Sessantacinque anni, [redacted] ancora nonno) ma la figlia Marilena sarà presto madre), ha trascorso una vita intera tra i ragazzi. E adesso li saluta [redacted]zione e affetto per seguire un'altra strada, quella della pensione. Mario Pedrale lascia in parte la Juventus dopo ventiquattro anni di oscuro, utilissimo lavoro. E' un [redacted] nel calcio torinese, la sua «scuola» è conosciuta e seguita in tutta Italia.

Pedrale da sempre è stato legato ai giovanissimi che si [redacted]cinavano al calcio. Mille genitori gli hanno affidato fanciulli in fiore con la [redacted] speranza di ritrovarli un giorno campioni. Pedrale non ha mai detto di no e [redacted] provino dopo l'altro, ogni settimana al campo [redacted] capire se quelle gambette potevano avere un futuro. Bastava qualche minuto di partitella, un'occhiata rapida per intendere subito se c'era del talento. «Un esame semplice — spiega — con tutta quell'esperienza che ho costruito sulle spalle...».

Una delle ultime «lezioni» di Pedrale

Pedrale ha iniziato presto col calcio; in collegio a Chivasso[redacted] scuola media, poi portiere in serie A nella Pro Vercelli, poi anche giocatore [redacted] allenatore del Torrazza, la squadra del suo paese, non dimenticando il Settimo. Ma i primi, veri passi, di tecnico sono col Barcanova, con la conquista di una delle iniziali edizioni della Coppa Primavera. Zambelli nel '54 lo segnala alla Juventus, è l'inizio d'un matrimonio felice. Pedrale [redacted] dedica ai «pulcini» [redacted] Locatelli e fonda il primo Nagc d'Italia. Così, mentre prima [redacted] penalty si «rigorista» Monzeglio, adesso parte avanti [redacted] «missione» sportiva.

Ora [redacted] casa, non lontano dallo stadio, [redacted] ricordi, di testimonianze. Ogni classe, ogni «nidiata», è stata catalogata dal «maestro» su quadernetti ordinati. Tra quelle righe c'è tutto. Non manca nulla, nel breve profilo. Dati anagrafici s'accompagnano col giudizio. Pedrale dice con vanto: «Chi è stato scartato da me, non ha mai fatto strada altrove. Chi invece aveva qualità, ha poi raggiunto il vertice della carriera». E snocciola cognomi arcinoti: Furino, Bercellino, Roveta, Jacolino Morello, Bettega. Roberto è in una fotografia, [redacted] un mobile. «[redacted] — dice Pedrale puntando il dito — [redacted] le soddisfazioni più grandi, [redacted] vero».

Ma sono talenti [redacted] paiono scomparire. Colpa [redacted] calcio che è mutato, [redacted] società che [redacted] invita ad altro? L'interrogativo [redacted] presto chiarito: «Il problema è un altro [redacted] è [redacted]. Non [redacted] istruttori, non c'è purtroppo gente [redacted] il mestiere. Qui ci vuol molta pazienza. Molti preferiscono lavorare [redacted] i professionisti, raggiungere facili guadagni. Si tratta di trascorrere anche interi pomeriggi, insegnando i "fondamentali", il "muro", andare avanti come un cartesino con i "paletti", [redacted] cucciolata irrequieta».

Il contratto con la Juventus ufficialmente scade domani. Pedrale ha [redacted] le valigie pronte. «Vado al mare, a Loano, il tempo passa in fretta con la pesca e le passeggiate». Poi a settembre dovrebbe assumere il [redacted] incarico, [redacted]la Juventus, [redacted] mansione di direttore tecnico e «osservatore». I bambini li seguirà sul prato soltanto più Sentimenti IV.

Recentemente abbiamo ricevuto diverse telefonate in redazione. Genitori allarmati ci spiegavano il loro cruccio: «Il signor [redacted] se ne va. Il Nagc della Juventus è stato decimato, non [redacted] provveduto a [redacted] un altro «preparatore», Pedrale ha «piazzato» molti [redacted] questi ragazzini in altri «vivai» dei clubs minori cittadi[redacted] Non vorremmo che la decisione della società bianconera portasse alla lenta agonia d'un settore così importante. [redacted] di quelli che rimangono — precisa — non ci potremo lamentare. Ce ne [redacted] diversi che [redacted] riuscire nel calcio e bene».

Fa tre nomi con la sicurezza d'una chiromante: «Formoso, Koetting e Bruno. Hanno grandi doti, [redacted] devono essere seguiti anche un po' dalla fortuna».

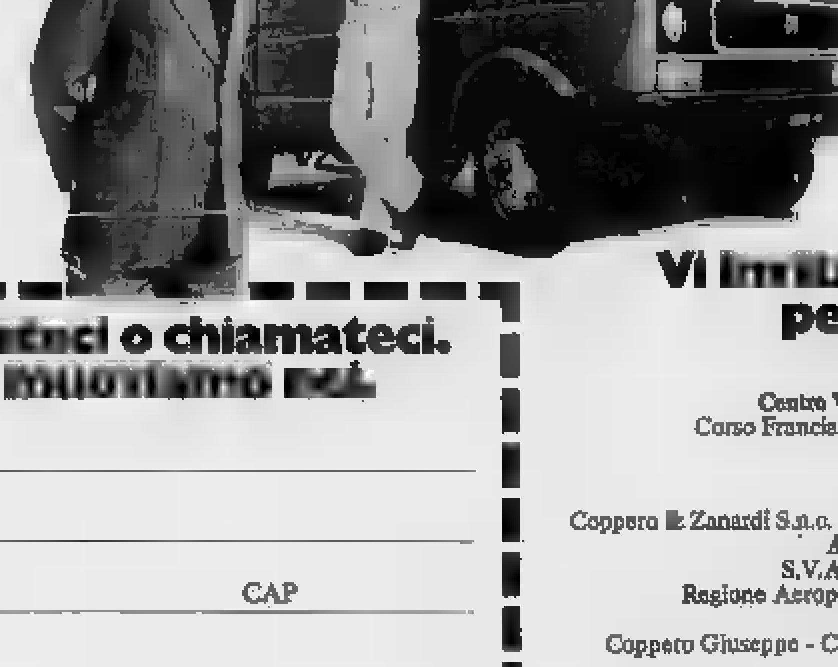
Lo abbiamo incontrato almeno [redacted] volte ai bordi del [redacted] Combi, [redacted] mani in tasca, lo sguardo vivo dietro [redacted] occhiali, il giudizio pronto e completo; una valutazione sul fisico, su velocità, dribbling, senso del gioco, equilibrio del corpo, insomma tutte quelle componenti che un calciatore deve per forza possedere naturalmente. «Va molto ad annata — dice — [redacted] il vino. Ma di ragazzini che hanno voglia [redacted] imparare [redacted] ne [redacted] parecchi. Senza dubbio per ottenere [redacted] risultati concreti occorre lavorare sulla massa».

Ha medaglie e trofei un po' ovunque, [redacted] ricorda più quanti tornei ha vinto. Spesso giocatori affermati vanno da lui per chiedere un consiglio. E' il legame con la «scolaresca» che continua.

Ferruccio Cavallero

IVECO per il trasporto leggero.
Nuova gamma da 3 a 4 tonnellate di P.T.T.
IVECO

Nuova gamma OM Grinta.
Da oggi comfort e robustezza si muovono insieme.



OM Grinta è la nuova gamma di autocarri, cabinati, promiscui a doppia e tripla cabina (portate da 13 a 22 quintali), furgoni (da 7 a 12 mc), combi, minibus e scuolabus.
Sono veri veicoli industriali per struttura e prestazioni, ma offrono un comfort di marcia straordinario, paragonabile a quello di un'autovettura.

Vi [redacted] a provare per credere.

Scrivi[redacted] o chiamateci.
[redacted]
Nome
Indirizzo
Città CAP
Telefono
Vorrei [redacted] da vicino i vostri
34
☐ furgoni ☐ autocarri ☐ cabinati
☐ combi ☐ minibus ☐ allestimenti speciali
specificare
Compilate il tagliando e inviatelo al Concessionario [redacted] più vicino (vedi indirizzi qui a fianco)

Centro Veicoli [redacted] di Torino
Corso Francia, 430 - Tel. (011) 723535 - 724643
Concessionarie
[redacted]
Coppero & Zanardi S.n.c. - Via Marengo, 144 - Tel. (0131) 2590 - 62990
Aosta-St. Christophe
S.V.A. di Salvitti & Figli S.a.s.
Regione Aeroporto, 28 - Tel. (0165) 2326 - 44226
Asti
Coppero Giuseppe - Corso Alessandria, 87 - Tel. (0141) 50205/6
Cuneo
Vaudagna F.lli & C. S.n.c. - Corso Francia, 123 - Tel. (0171) 491641/2
Gaglianico (Vercelli)
S.I.C.A. S.a.s. di G. Sacco V. Hassan & C.
Via Cavour, 119 - Tel. (015) 541684/784
Genova-Rivarolo
Pastore & Baldazzi S.n.c. - Via Rivarolo, 57/N - Tel. (010) 448841/2/3/4
Grugliasco
Wolf & C. S.p.A. - Via S. Paolo, 68 - Tel. (011) 784646/7/8/9
Novara
O.V.A.R. S.r.l. - Corso Vercelli, 134 - Tel. (0321) 451721/2
Savona
Baggio V.I. & C. - Via Nizza, 7 - Tel. (019) 802927

OM
Tecnologia di domani, [redacted] di sempre.

Nella finale dei campionati italiani di società [redacted] Roma ha vinto in 10"25

Super-Mennea nei 100

Pieretto ha realizzato la miglior prestazione stagionale europea - Exploit di Urlando

Roma. Il vittorioso sprint di Mennea nei 100 piani (Tel. Ansa)

[redacted] NOSTRO INVIATO [redacted]

ROMA — Un Mennea così regolare e costante nella sua progressione è piacevole novità persino per i suoi estimatori. Pieretto, a differenza del passato, in cui raggiungeva vertici di rendimento fin dalle prime gare, quest'anno sembra aver programmato la propria stagione quasi scientificamente: gara per gara ha migliorato di qualcosa le sue prestazioni, confortando il riscontro cronometrico con una azione [redacted] più piacevole ed efficace.

Dopo il 20"9 con il quale iniziò l'attività all'aperto a Milano sotto il diluvio nella Pasqua dell'atleta, il pugliese progressivamente ha limato qualcosa alle sue prestazioni risultando positivo — sotto questo aspetto — persino a Formia dove pure fu superato dallo statunitense Clancy Edwards, possente sprinter di colore. In quella occasione Mennea lasciò perplessi soltanto per la scarsa incisività che aveva [redacted]trato nei primi appoggi, rendendo così vano il tentativo di rimonta.

L'altra sera Mennea era p[redacted]mente all'[redacted] sui 100, distanza che proprio la sua partenza non sempre felicissima gli fa relativamente gradire. Nel '76 aveva provato questa gara soltanto in una batteria a Firenze, vincendo con facilità in 10"69, tempo indubbiamente modesto. Questa volta invece pur mancando gli stimoli in quanto il resto dello sprint italiano sta procedendo a rilento, Pieretto ha deciso di verificare i propri progressi. Ne è scaturita così una prova davvero eccellente, in cui il pugliese è «volato» a siglare con 10"25 la miglior prestazione stagionale europea alla pari con il polacco V[redacted]in.

[redacted] progressi questi — un Mennea buono in partenza [redacted] nel lanciassimo nello sprint fino al traguardo — che confortano le speranze in chiave [redacted] riposte in lui dell'atletismo italiano. Andare già così sicuro adesso pur senza aver ancora toccato i vertici della condizione sembra essere una garanzia che potrebbe far estendere le speranze di successo sui 200 ad un bis nella distanza minore.

Un altro atleta che proprio nella prima giornata del campionato di società ha raccolto i frutti di un duro lavoro portato avanti nell'inverno è indubbiamente Gian Paolo Urlando, migliorato nel lancio del martello fino a 73,20. «*Anche il mio obiettivo*, dice l'atleta della Snia Milano, *sono i campionati europei in primo luogo, il record italiano* [redacted] *Vecchiato in secondo. Per gli europei il discorso è* [redacted]*plice: tre tedeschi est, tre sovietici ed un tedesco occidentale dovrebbero avere la finale in tasca. Rimane un posto ed io penso di poter essere tra quelli che lotteranno per aggiudicarselo, in quanto all'andare oltre i 74,36 di Vecchiato credo* [redacted] *una misura alla mia portata: occorre soltanto darmi tempo ancora qualche gara visto che i progressi sono costanti, chiaro indice che sto capitalizzando il lavoro invernale*».

Le note positive per l'atletica italiana non si fermano comunque a Mennea e Vecchiato. Due atleti molto importanti, Buttari e la Ongar, mostrano chiaramente di [redacted] sere in fase di recupero: il primo, tornato alle gare dopo un infortunio, è andato con relativa facilità sotto i 14" (con 13"88) pur non sembrando ancora molto fluido nell'azione tra barriera e barriera, la seconda sta ritrovando [redacted]la condizione che ne aveva fatto una delle dieci più forti ostacoliste del mondo.

Con Montelatici sempre sicuro su misure vicine al primato italiano (questa volta ha scagliato il peso a 19,68) sta trovando una nuova dignità anche questa specialità che al fiorentino e al primatista italiano Groppelli potrebbe presto aggiungere un altro elemento di sicuro interesse: si tratta [redacted] ventiquattrenne Bruno Pauletto, nativo di Portogruaro e poi trasferitosi a 14 anni in Canada. Tuttora in possesso di doppio passaporto, il [redacted]o tesserato dall'Atletica Rieti di Giovannelli e potrebbe, avendo già lanciato a 19,89 negli Stati Uniti, far presto [redacted] il primato italiano. Rimane soltanto da risolvere il problema relativo al fatto che Pauletto ha già gareggiato con la nazionale canadese ed in quel paese le sue prestazioni vengono regolarmente inserite nelle liste nazionali.

Il «caso» — perché di «caso» si può parlare — ha dunque già qualche aspetto a dir poco grottesco: la federazione internazionale non ha motivo di intervenire dato il doppio passaporto e soprattutto in quanto l'atleta con la maglia del Canada non ha preso parte né all'Olimpiade né ai Giochi panamericani. Si potrebbe dunque verificare il [redacted]so che Pauletto, accordatesi le federazioni italiana e canadese, possa prendere parte tanto ai Giochi del Commonwealth con [redacted] maglia del Canada quanto ai campionati europei con quella italiana.

Giorgio Barbaris

MASCHILI

100 m.: Mennea (Iveco) 10"25; Curini 10"54.

400 m.: Di G[redacted] (Fiamme Gialle) 47"27; [redacted]ami 47"46.

1500 m.: [redacted] Gataldo (Fiamme Gialle) 3'45"6; Truschi 3'45"9.

10 mila m.: Zarcone (Cus Palermo) 28'04"5; Ortis 28'05"2; Fava 28'32"5.

110 ostacoli: Buttari (Iveco) in 13"88; Liani 14".

Alto: Pietribiasi (Snia Milano) 2,18; Bergamo 2,16; Di Giorgio 2,14.

Lungo: Modena (Fiamme Oro) 7,48; Maffi 7,18.

Peso: Montelatici (Iveco) 19,60; Groppelli 18,29; Prunetto [redacted].

Martello: Urlando (Snia Milano) 73,20; Podberscek 71,12.

Staffetta 4x100: Pro Patria AZ Verde Milano 41"13; Fiamme Oro Padova 41"31.

Classifica dopo la prima giornata: 1. Iveco p. 60; 2. Fiamme Oro 58; 3. Snia Milano 52; 4. Fiamme Gialle 50; 5. Pro Patria AZ Verde 48; 6. Atletica Rieti 45; 7. Riccardi 34; 8. Cus Palermo 25.

FEMMINILI

100 m.: Miano (Snam Milano-San Donato) 11"77; Bolognesi 11"92.

400 m.: Cirulli (Cus Roma) [redacted] 55"70; Bassignana [redacted]"86.

1500 m.: Gargano (Fiat OM Brescia) 4'17"4; Rastello 4'20"8.

100 ostacoli: Ongar (Zauli) in 13"80; Lombardo 14"16.

Lungo: Nini (Cus Roma) 6,25; Clemente 6,18.

Disco: Scaglia (Iveco) 51,80; Bano 51,44.

Giavellotto: Quintavalle (Fiat OM Brescia) 50,02; Arienti 47,30.

Staffetta 4x100: Zauli (Lazio) 47"40; Snia Milano 47"43.

Classifica di società dopo la prima giornata: 1. Snia p. 48; 2. Cus Roma 45; 3. Fiat OM Brescia 41; 4. Iveco Torino 40; 5. Snam San [redacted]nato 33; 6. Zauli 32; 7. Cus Genova [redacted]; 8. Libertas Torino 28.

Con un prologo a cronometro [redacted] Leiden, [redacted] Olanda

Scatta oggi [redacted] Tour di serie [redacted]

Nessun italiano al via - Pollentier ed Hinault favoriti - Bisogna [redacted] alle squadre nazionali

E' proprio vero, come continuano a sostenere gli organizzatori, che è il Tour a rendere grandi i corridori, e non viceversa? Forse era vero una volta, adesso non lo è più. Nel ciclismo sono le grandi sfide, le grandi rivalità, ad appassionare i tifosi: senza campioni (o [redacted] pochi campioni) una corsa diventa una corsetta, o poco più. Il Tour [redacted] parte oggi da Leiden, in Olanda, con un prologo a cronometro, si preannuncia — inutile nasconderlo — come una gara di serie B. Il percorso, [redacted] sempre è bello, ricco di salite e quindi di fascino. Ma i protagonisti chi saranno?

[redacted] c'è più Merckx, che proprio in questo Tour avrebbe voluto cercare la sua ultima, grande rivincita contro tutto e contro tutti: ma avrebbe picchiato la testa contro il muro, glielo hanno fatto capire e lui lo ha finalmente capito, [redacted] detto basta. Visto che non ha più la forza (e la salute) per vincere, insegnerà a farlo ai suoi ex compagni, soprattutto a quel Van Impe che un Tour lo ha già vinto e che ha programmato tutta la stagione proprio in funzione [redacted] corsa francese. Non c'è neppure Thurau, che l'anno scorso si rivelò campione va[redacted] appunto al Tour, e poi [redacted] Ve[redacted], al campionato del [redacted]do, fu battuto soltanto [redacted] un grande Moser.

E gli italiani? Nemmeno uno, e non è una grande novità. Il primo [redacted] a rinunciare è stato Francesco Moser: non aveva mai detto decisamente «sì», dopo il Giro d'Italia [redacted] optato per il «no» (un po' perché pensava che avrebbe [redacted] fatto un buco nell'acqua, un po' perché temeva di non poter disporre di una squadra sufficientemente forte). E' stato uno sbaglio rinunciare? Probabilmente sì, ma è difficile dirlo adesso e molto probabilmente sa[redacted] difficile dirlo anche dopo, perché [redacted] ogni [redacted] mancherebbe la controprova. Come Thurau, anche Moser pensa soprattutto alla maglia iridata: l'ha già addosso, ha una gran voglia di tenersela.

L'altro «big» italiano a rinunciare è Giambattista Baronchelli e questo è un errore di sicuro, perché su un percorso del genere (e con avversari non certo imbattibili) [redacted] avrebbe fatto sicuramente un'ottima figura. Ma la situazione di Baronchelli è delicata: sta per «divorziare» da Saronni e dalla Scic, i dirigenti non credono più in lui, i gregari [redacted] pure, [redacted] che spirito sarebbe [redacted]dato al Tour? E con quale voglia la Scic avrebbe puntato altri milioni su un corridore che [redacted] «sente» più suo?

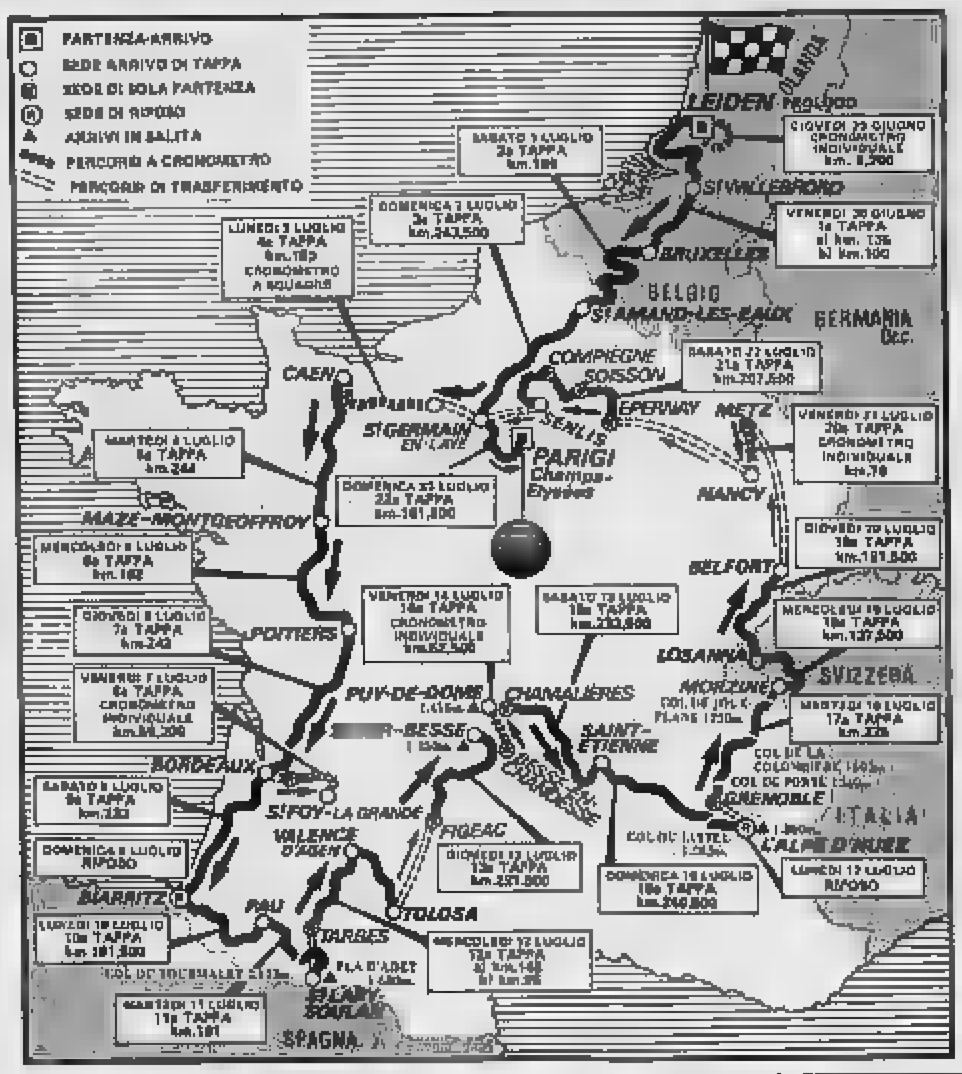
La realtà è questa: perché il Tour abbia il rilancio che merita (per tradizione), bisognerebbe andare avanti, che in questo caso significa tornare all'antico: cioè tornare alla formula delle «nazionali». In questo caso, si programmerebbe la spedizione con largo anticipo, impegnando i corridori e non sottostando — come purtroppo spesso avviene — alle loro bizze. E in luglio, mese non [redacted] ricco di avvenimenti sportivi, una squadra azzurra al Tour verrebbe seguita con entusiasmo. Ed anche la grande corsa a tappe francese ne avrebbe sicuramente un giovamento. Ma il signor Levitan, per ora, [redacted] quest'orecchio non sente.

Abbiamo parlato degli assenti, che sono i più. Ma chi può vincerlo, questo Tour? I francesi, più che in Thevenet (le cui condizioni di forma sono un mistero) sperano in Hinault, che si è già aggiudicato il Giro di Spagna. Hinault è un po' il Saronni francese e, dopo essere stato tenuto prudentemente in naftalina, è al suo debutto al Tour. Ha ventitré anni, difficilmente riuscirà subito a battere tutti. Ma sicuramente sarà uno dei protagonisti.

I belgi puntano soprattutto su Michel Pollentier, che l'anno scorso si aggiudicò il Giro d'Italia. Pollentier, ex gregario di Maertens, stavolta avrà proprio in Maertens [redacted] aiutante numero uno. Freddy, infatti, cercherà di vincere il maggior numero possibile di tappe ma se battezzamo che, alla resa dei conti, le montagne del Tour finiranno col respingerlo, mentre [redacted] esalteranno (o dovrebbero esaltare) Pollentier. Tra i favoriti, è chiaro, bisogna mettere anche il piccolo Van Impe, anche perché sarà guidato dal signor Merckx (avrebbe vinto il Giro, De Muynck, senza Gimondi nel ruolo di consigliere?).

Fra gli olandesi i più forti dovrebbero essere Kuiper, ex campione del mondo, e Zoetemelk. Come si vede, tanti piccoli [redacted]pioni e nessun grande campione. Il 23 luglio, quando il Tour arriverà ai Campi Elisi, i tifosi festeg[redacted] un vincitore che molti considereranno — non per colpa sua — di serie B. Per sopravvivere, il Tour deve rilanciarsi alla sua leggenda.

Maurizio Caravella



Contro Nastase [redacted] Leonard

Fuori [redacted] Wimbledon Ocleppo e Zugarelli

[redacted] [redacted] PARTICOLARE

LONDRA — Disco rosso tanto per Ocleppo quanto per Zugarelli, che hanno trovato ieri la via chiusa al secondo turno dei [redacted]pionati di Wimbledon. Entrambi hanno perso in tre soli set: Ocleppo contro Nastase, nona testa di serie, e Zugarelli contro l'americano Leonard, il quale occupa il ventottesimo posto nella graduatoria americana precedendo però Van Dillen (il vincitore di Mc Enroe, undicesima racchetta del torneo), Victor Amaya (protagonista del bellissimo incontro di apertura con Borg) e anche quel Docherty che ha messo fuori al primo [redacted] Ashe, il [redacted] di tre anni fa.

Tonino Zugarelli ha trovato quindi, di fronte a sé, un avversario di calibro relativamente alto, anche se forse non molto conosciuto. Leonard, biondastro ed occhialuto, non è certo un [redacted] elegante nel gioco, [redacted] i suoi colpi, tesi e piazzati, specialmente nel rovescio a due mani, raggiungono sovente l'effetto voluto. Tonino ha avuto momenti buoni, particolarmente nel terzo set, ma non è bastato.

Piuttosto lento e discontinuo negli scambi iniziali, Zugarelli aveva perso un po' troppo velocemente la prima frazione per 6 a 2 e poi la seconda per 6 a 4. Nel terzo set, dal 4 a 2 a favore dell'americano, Zugarelli [redacted] è portato sino a 6 a 7 a suo vantaggio. Nel «tie-break», sull'8 pari, il romano ha annullato quattro match-points, ma è poi incappato in un doppio fallo proprio nel momento più critico. L'incontro [redacted] è quindi chiuso a favore di Leonard per 6-2, 6-4, 9-8.

[redacted] piemontese Gianni Ocleppo, ieri a Wimbledon, non ha sfigurato contro un avversario completo ed imprevedibile come Nastase. Il piemontese, [redacted] sconfitto, ha giocato con bel coraggio, senza farsi intimidire dalle solite bizzarrie del rumeno, che nel secondo set è stato ammonito [redacted] giudice di sedia per aver contestato a lungo una palla e per aver poi chiesto di essere chiamato da lui «mister» Nastase e non semplicemente con il cognome. Il comportamento del rumeno è stato però, in complesso, abbastanza corretto. Su di lui pende come una spada di Damocle la minaccia di [redacted] squalifica per un [redacted] [redacted] seguito a certi «misfatti» nell'aprile scorso in un torneo nel Texas.

Contro il nostro tennista, Nastase ha sciorinato tutto il suo repertorio di colpi, da quelli smorzati come una carezza alle crapi... tanti volée sotto rete, ai lungolinea di precisione millimetrica. Ocleppo, come è noto, ha un bagaglio di colpi ben più limitato, ma in complesso ha saputo difendersi assai onorevolmente ed anzi, nel terzo set, su servizio di Nastase, ha ottenuto un set-ball dopo avergli portato via il servizio nel terzo gioco, subito però restituito dal rivale.

Alla fine dell'incontro, che è durato un'ora e cinquanta minuti, gli spettatori hanno applaudito lungamente entrambi i giocatori, che specialmente nell'ultima fase del match hanno messo in mostra scambi vivacissimi ed emozionanti. Complessivamente, Ocleppo ha perso quattro turni di servizio contro uno di Nastase. Punteggio finale per il romeno 6-3, 6-4, 9-7.

Per la prima volta dall'inizio del torneo, il sole è apparso a Wimbledon e per il terzo giorno consecutivo il numero degli spettatori ha registrato un nuovo primato. La media giornaliera si mantiene sulle trentatremila persone. Anche ieri si è dovuto chiudere i cancelli, lasciando fuori oltre [redacted]quemila persone, che avevano atteso pazientemente tre ore per entrare. Soltanto a pomeriggio inoltrato i cancelli [redacted] stati riaperti.

Il primo a raggiungere il terzo turno del singolare maschile è stato Ramirez, settima testa di serie. Il messicano, sconfitto inaspettatamente l'anno scorso al secondo turno da Tim Gullikson, altro quasi sconosciuto in Europa, ha liquidato il sudafricano Schneider lasciandogli soltanto tre giochi.

Subito dopo [redacted]rez, è entrato nel terzo turno John Newcombe, che non[redacted] i suoi 34 anni e qualche acciacco ad [redacted] gambe ha avuto ragione, in soli tre set, del connazionale Ross Case.

[redacted] campo centrale, nel primo incontro della giornata, Connors ha dovuto cedere una frazione all'australiano Warwick che, come al solito, alla fine ha perso le staffe. Nel terzo set, da lui vinto per 6-2, l'australiano aveva strappato due volte il servizio alla seconda testa di serie e si era fatto applaudire per alcune mirabolanti volée. Connors ha giocato piuttosto in sordina e nei due incontri da lui finora sostenuti è apparso meno in forma di Borg.

Carlo Ricono

Il pugliese ha l'influenza

Rinviato l'europeo fra Zurlo e Mulas

LUGO — L'incontro tra Franco [redacted]rlo e Alfredo Mulas, in programma domani sera a Lugo (Ravenna) e valido per il titolo europeo dei pesi gallo, è stato rinviato. Infatti Zurlo, detentore del titolo che ha posto volontariamente in palio, si è sottoposto a visita medica e gli sono stati assegnati dieci giorni di prognosi. La riunione che prevedeva inoltre quattro incontri tra professionisti, dovrebbe svolgersi entro la prima decade di luglio.

L'organizzatore Liverani è stato molto polemico nei confronti di Zurlo. «Per me — ha detto — non è ammalato, non lo credo assolutamente anche se è andato a farsi visitare in Federazione: è questione di peso». Liverani ha poi commentato: «Gli ho dato tutti i soldi che voleva, magari anche di più e vengo trattato così: Zurlo ha avvisato la stampa senza dirmi nulla». (Ansa)

Candidatura ultimata, ora la scelta

"Mondiali" di sci '82 verso [redacted] Valtellina

MILANO — La candidatura della Regione Lombardia-Valtellina all'organizzazione dei Campionati mondiali di sci alpino 1982 è entrata nella fase decisiva: ieri si è riunito a Milano, sotto la presidenza dell'assessore regionale al turismo Orazio Pinciotto Crisafulli, il comitato tecnico organizzativo per studiare tutte le iniziative che sono necessarie a rafforzare tale candidatura nella f[redacted] tra [redacted] scadenza [redacted] termini di presentazione [redacted] essa [redacted] Federazione internazionale dello sci e [redacted] decisione della Fis, che sarà presa nel maggio 1979, durante il congresso di Nizza.

Tutta la documentazione, che doveva essere predisposta con la collaborazione della Fisi entro il 31 luglio, è stata approntata: in essa vengono dettagliatamente illustrate le capacità ricettive tecnico-logistiche della Valtellina e quant'altro servirà alla Fis per formarsi la convinzione dell'opportunità di assegnare all'Italia i Mondiali 1982. Come è noto, i concorrenti alla [redacted] sono diversi e agguerriti: Austria, Svizzera, Jugoslavia, [redacted] Uniti, Giappone e Francia.

Le iniziative collaterali, pertanto, dovranno avere il duplice obiettivo: da un lato superare la concorrenza estera, dall'altro mettere a partito la fase che precede la decisione per una vasta attività promozionale del turismo invernale nostrano. In quella che si può definire la politica estera del comitato, è stato deciso di invitare sin da questa estate allo Stelvio, che è il centro di allenamento sciistico più importante del mondo, una ventina di squadre di sci straniere.

Inoltre, è stato deciso il gemellaggio fra la Valtellina e la località polacca di Zakopane, candidata ai Mondiali di sci nordico 1982: lo scopo è quello di unire le forze tra i due Paesi (la Polonia avrà l'appoggio anche di tutti i Paesi dell'Est) in un reciproco appoggio delle candidature; è stato anche stabilito un program[redacted] di incontri ufficiali in venti Paesi esteri per illustrare la candidatura.

Trotto, in palio oltre 50 milioni

Gibson sfida Doringo stasera a Tor di [redacted]

Il trottatore torinese Gibson, guidato da Pino Rossi, difende stasera a Tor di Valle, di fronte a 12 altri «4 anni», le sue «chances» di campione sul 2100 metri [redacted] [redacted] G. P. Triossi, dotato [redacted] [redacted] milioni e [redacted] mila lire. Il favorito d'obbligo è Doringo.

A Vinovo terz'ultima riunione di galoppo oggi pomeriggio con inizio alle 15,30. Fanno spicco due corse di 4 milioni ciascuna. Nella prima, il Premio Unione Industriale, gareggiano in quattro: Matteo Gal (P. Perlanti Kg 51), Palagos (M. Sacco Kg 59), Muschio (G. Frontini Kg 57) e Olmi (A. Di Nardo Kg [redacted]). Si fanno preferire Olmi e Muschio.

Nel Premio Condove, riservato ai «3 anni», Chilco River dovrebbe prevalere su Olimboni.

Nelle altre corse indichiamo: Pr. Hurlingham: Sora Grugna, Argos; Pr. Savona: Anderuoter, Don Denil; Pr. Anzola: Carla Fracci, Pelvoux; Pr. Alpi Marittime: Identico, Baka Kotor; Pr. Monte Rosa: Enfant Prodige, Verzolino.

([redacted] deb.)

notizie flash

La "Tris" a Livorno

Tredici cavalli saranno in lizza nel Premio Armando Picchi, in programma domani all'Ardenza di Livorno, prescelto come «Tris». Il campo definitivo: 1 Blue Team, 2 Saturnust, 3 Com Kruger, 4 Gulf Path, 5 Silvia Valdes, 6 Arthur King, 7 Caind, 8 Chay[redacted], 9 Libellula, 10 Frassigio, 11 Cagliostro, 12 Nicos, 13 Canadian.

Giro d'Italia dilettanti

Il lombardo Maurizio Orlandi ha vinto [redacted] prima tappa del [redacted] d'Italia dilettanti di ciclismo, la Trieste-Pordenone di km 159, battendo in volata un gruppetto di otto corridori.

Venezia-Trieste-Venezia

Quindici concorrenti sono iscritti alla gara «offshore» Venezia-Trieste-Venezia, in programma domenica prossima e valevole come prova di campionato italiano, di campionato europeo.

ECONOMICI

[redacted] Domande affitto

IMPORTANTE società cerca in affitto acquisto appartamento uso ufficio [illegible] in Torino, [illegible] Umberto o [illegible]. Telef. ore ufficio (011) 760.7572 int. 500.
PRIVATO cerca 3 camere cucina doppi servizi. Tel. 760.319.
PROFESSIONISTA cerca alloggio [illegible] 447.1159.
PROSSIMI sposi piemontesi [redacted] in Torino e dintorni non oltre [redacted] alloggio 2-3 vani. Telefon[redacted] 737.061 ore 18-19.
PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio in affitto ogni dimensione. Telefonare ore pasti 800.3411.
REFERENZIATI cercano in affitto libero o ammobiliato 1-2 camere cucina servizi [illegible] 519.937.
REFERENZIATISSIMI cercano in affitto alloggetto arredato 1 camera [illegible] Telefonare 302.340.
REFERENZIATO cerca Torino o dintorni alloggio anche ammobiliato [illegible] Telefonare 472.434, via S. Donato 74.
SPOSI referenziati ricercano appartamento in Torino o prima cintura, telefonare 650.3024 650.8684.
SPOSI referenziatissimi cercano alloggio in affitto qualsiasi zona rilevando spese tel. 446.422.
TITOLARE ditta cerca alloggetto in affitto da privato. Telefonare ore ufficio 650.8049.

21 Offerta affitto

A.A. AFFITTASI [illegible] 330 mila mensili alloggio in villetta tel. 789.112.
A. AMMOBILIATO anche periodi brevi affittasi a referenziato Ampliamento [illegible] corso Re Umberto. Telefonare 538.144.
A. S. GILLIO libero 250 mq salone cucina soggiorno 4 camere 2 bagni box [illegible] Immobiliare Altair 472.858.
A. 4 km da Giaveno alloggio in villa salone 3 camere cucina 2 servizi 2 ingressi [illegible] giardino. Telefonare 760.130.
AFFITTANO alloggi arredati [illegible] 335.840.
AFFITTANO [redacted] signorili a 14 km da Torino [redacted] 3 camere salone cucina 2-3 servizi box. Telefonare 441.424.
AFFITTANO precollina Moncalieri in villa 3 camere e cucina L. 150 mila per prossimi sposi. Telefoni [illegible] 421.4023.
AGGIUDICANDOVI alloggi nuovi arredati [illegible] Telefono 338.538.
ADATTI uso pied-à-terre (no cucina) [illegible] 105-140 mila [illegible] 630.750.
ADIACENTI piazza Bernini affittasi arredati [illegible] camera [illegible] bagno e 3 camere cucina bagno [illegible] 539.389.
AFFITTANSI locali uffici nuovo palazzo centro direzionale [illegible] Per informazioni telefonare [illegible] 011 241.133, 02 638.636.
AFFITTASI alloggetto arredato 1 camera [illegible] Telefonare agenzia Torricelli 591.230.
AFFITTASI appartamento [illegible] Studio Immobiliare Daniloe via Gallo 7.
AFFITTASI bello alloggio ammobiliato indipendente con servizi e [illegible] uso pied-à-terre. Telefonare 274.1468.
AFFITTASI camera singola servizi [illegible] km da Torino Avigliana 60.000. Telefonare 914.653.
AFFITTASI in Novara [illegible] 1-2-3 camere [illegible] bagni box Cooperativa edilizia Nova Major. Telefonare 0321-34.234 Novara.
AFFITTASI miniallogei arredati [illegible] 349.221.
AFFITTASI privatamente villa nuova costruzione 30 km Torino salone 7 camere [illegible] giardino tel. [illegible]
AFFITTASI zona Parella camera [illegible] cucinino servizi completamente arredato L. 120.000 mensili. Telef. 341.868.
AFFITTASI [illegible] 2 vani a esclusivo uso pied-à-terre [illegible] Telefonare 550.039.
AGENZIA Dea affitta alloggi arredati [illegible] Telefonare 443.640 447.0182.
ATTICO signorile e prestigioso [illegible] 301.717.
CASA albergo zona [illegible] 348.8333 [illegible]
CENTRALISSIMO affittasi appartamento uso ufficio o studio sette camere e servizi. Telefonare ore ufficio 345.084.
DI SALVATORE affitta moderno [illegible] 547.163.
MANSARDA centrale arredata affittasi [illegible] con servizi. Telefonare 501 518.725 337.046.
PORTA Nuova arredato adatto studenti camera cucina [illegible] «Sabaq Casa» 533.129 via Ponte 3.
PRIVATO affitta Lungo Dora [illegible] ascensore L. 250 mila. Telef. 874.182.
PRIVATO affitta villetta con giardino nuova costruzione Villanova d'Asti L. 350 mila mensili tel. 0141 939.147.
RECAPITO ufficio telefonico postale e ricevimento eventuali clienti. Telefono 377.274.
UFFICI arredati Crocetta [illegible] Telefonare 336.444.
UFFICI signorili arredati completo [illegible] Telefonare 638.777.
UFFICIO mq 100 adiacenze corso Dante [illegible] Telefonare 632.473 ore ufficio.
VILLA affittasi 4 km Villanova d'Asti salone 2 camere cucina doppi servizi [illegible] Telefono 0141 939.363.
80.000 zona Francia affittasi alloggetto [illegible]

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici [illegible] Telefonare 851.035 Moncalieri, via Nizza 33.
AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e tutta Italia, magazzini deposito mobili. Telefonare 360.777 348.7104, Valsesia.
AUTOTRASLOCHI piccoli e grandi [illegible] D'Amore 501.700.

23 Camere, pensioni

[redacted] Politecnico camere singole doppie comodità [illegible] prezzi modici anche periodi brevi. Telefonare 596.810.
AFFITTASI bella camera ammobiliata zona Arditella singola [illegible] Telefonare 852.442.
POLITECNICO pressi affitto distinta camera tranquilla [illegible] Telefonare 380.480.

24 Mobili, arredi

A. AFFARONI da Ronchia [illegible] Telefonare [illegible]
AFFARONE [illegible] Telefonare [illegible]
ARMADIONI veneziani [illegible] via S. Donato 96.
ARTIGIANO tappezziere vende salotti in stoffa e in pelle da L. 700 mila [illegible] via Volta 11 tel. 333.195.
ATTENZIONE ricevesi sabato in via S. Donato 96 angolo corso Tassoni liquidiamo mobili [illegible]
BAROVERO Mobili, un affare per voi in ogni reparto: camere letto, sale, tinelloni, salotti, armadioni, mobili singoli, tappeti. Via Belfiore 49 angolo via Valperga Caluso Telefono 655.434. Parcheggio.
CAUSA trasferimento vendo mobili [illegible] Telefonare 671.861.
GRANDI affari in un piccolo negozio Mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34, Torino: vendita promozionale di cucine all'americana con sconto 30 per cento su prezzi [illegible] 1977. Approfittatene.
IL mese del mobile! Unica grande occasione liquidiamo N. 300 salotti in pelle vellutata [illegible] Mobilificio Di Lorenzo Pietro, via Capellina 8, Torino, telefono 011 480.141.
MORELLATO arredamenti A via Monginevro angolo corso Brunelleschi. Ti piacerebbe avere subito mobili nuovi in casa tua? Non aspettare: Morellato Arredamenti ti dà una mano.
MORELLATO arredamenti B ti dà una mano perché ti offre, unico nel mercato del mobile, una rateizzazione [illegible] senza cambiali anche del 90% dell'importo dei tuoi acquisti.
MORELLATO arredamenti C ti dà una mano perché tu puoi avere subito mobili nuovi in casa tua e pagarli comodamente anche in 3 anni senza cambiali.
MORELLATO arredamenti D ti dà una mano perché rateizza l'importo dei tuoi acquisti fino al 90% senza aumentare i prezzi che sono rimasti bloccati al 1977.
MORELLATO arredamenti E visitate la vasta esposizione di oltre 3000 mq in via Monginevro angolo corso Brunelleschi troverete una grande rassegna di mobili a prezzi eccezionali.
MORELLATO arredamenti F cucine componibili, mobili moderni e in stile, salotti, ecc. insieme a prezzi eccezionali e con modalità di pagamento che solo noi siamo in grado di offrirvi.
MORELLATO arredamenti G ti dà una mano perché ti offre un soggiorno di 4 elementi grandi, tavolo e 6 sedie a L. 470 mila sedie a L. 9900, tavoli a L. 23 mila.
MORELLATO arredamenti H ti dà una mano perché ti offre una modernissima camera con armadione stagionale 6 ante a L. 690 mila e migliaia di altri articoli a prezzi [illegible]
MORELLATO arredamenti I via Monginevro angolo corso Brunelleschi ti dà una mano perché puoi avere subito mobili nuovi in casa tua senza aspettare, pagando a rate senza cambiali e senza alcun aumento di prezzo.

25 Artigiani, ecc.

DISPONENDO furgone 600 [illegible] Telefonare 876.890.
IMPRESA edile struttura c. a. [illegible] Torino e provincia offresi. Tel. 9012083.

30 Scuole e istituti

CERCASI studente medicina per aiutare esame biochimica. Telefonare 504.083.
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola [illegible] Telefono 518.044.

31 Lezioni, traduzioni

MATEMATICA latino filosofia licei istituti telefonare 547531 preferibilmente ore 14-16, 18,30 oppure 3093085.

36 Nautica

AUTOMAR concessionario cabinati [illegible] via Funisi 59 Tel. 396.178.
AUTOMAR informa gli acquirenti di una imbarcazione a motore [illegible] Via Funisi 59. 396.178.
USANAUTICA via Tirreno 8 Torino tel. 599.823 vende Chris Craft Commander 31 Corsair Alpa 29-23 Promenade 5-7,60 - 6,60 Alpa 6,70 - pilotina motoscafi vari - gozzo vendita Alpa - No[redacted] imbarcazioni.

37 Campeggio e sport

A. Moncalieri presso la Concessionaria Nardi di corso Trieste 38 tel. 640.244 è iniziata la «Settimana delle occasioni» estate 78». Bellissime caravans a prezzi vantaggiosissimi coperte di garanzia totale per 12 mesi. Un simpatico e gradito omaggio a tutti gli acquirenti.
CARRELLI tenda sprint ad apertura automatica e maxicar a molle carrelli appendice, portabarche, acquistate direttamente in fabbrica: Caorsa via Sempioni 18, telefonare 290.079.
IL nuovo sport della vela con il Windsurfer originale [illegible] Telefonare 472.484 Torino.
PRIVATO vende roulotte Laica 5000 come nuova. Telefonare 694.871.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO Cielo Alto dispone cuccioli pastore belga, siam blu, dobermann, cani del Pirenei, maltesi, [illegible] Tel. 998.0958.
ALLEVAMENTO vende boxer pastori tedeschi beige schnauzer giganti nani cocker [illegible] tel. 946.8736.
CEDO cuccioli Boxer L. 230 mila Dobermann L. 150 mila Pastori tedeschi L. 100 mila e adulti addestrati. Telefonare 969.8539.
FOXTERRIER [illegible] tel. 840.9177.
PRIVATO vende schnauzer giganti cuccioli [illegible] Telefonare 0161 849.138.
REGALO a veramente buon padrone [illegible] Telefonare 305.239 854.984 873.623.
REGALO gratissimi gattini [illegible] Telefonare 359.187.
TRAPPO Club [illegible] cuccioli da tutto il mondo disponibilità di ogni razza [illegible]

43 Filatelia, collezioni

MONETE [redacted] Ilic Galleria S. Federico 54. Telefono 544.055 acquista sterline oro, 50 pesos messicani, krugerrand, 20 dollari oro e monete oro di Roma in genere.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. A L. 11.000.000 Studio Uno vende a [illegible] da Torino casetta indipendente di 3 vani e porticato con 4000 mq di terreno altra di 6 vani e cascina a L. 34 milioni 700 mila tel. 540.947.
A. ASTIGIANO Casperie Montemarzo [illegible] da L. 3 milioni 500 mila posti [illegible] tel. 537.126.
A. BALME (750 mt impianti sciistici) vendesi alloggi nuovi signorili in villa: soggiorno 2 camere [redacted]. Telefonare 390.272.
A. COLLINA Pinerolese in posizione panoramicissima vendesi bellissime villette monofamiliari semifinite 76 milioni 300 mila. Telefono 539.016.
A. RIVA di Chieri rustico 4 camere [illegible] indipendente strada acqua luce a L. 18 milioni 500 mila. Telefonare 530.014.
A. S. BARTOLOMEO AL MARE la Comiat sta realizzando il complesso residenziale «San Carlo». Sono disponibili appartamenti diverse misure [illegible] con piscina, giochi. Prezzi particolarmente interessanti. Mutuo fondiario e dilazioni. Ufficio vendite in loco via Roma tel. 0183 400.405 ufficio di Torino via Guarini 4 tel. 011 548.125.
A. 30 km da Torino villetta unifamiliare saloncino 2 camere cucina 6000 mq terreno 18 milioni [illegible] 539.616.
A Corio e Candiolo e Chialamberto vicino impianto di risalita privato vende alloggi [illegible] Roma 173 Candiolo tel. 0123 583.656; a Lanzo 29.040.
A Corio vendesi villette di ultimare anche panoramica mt 7,50 tel. [illegible] 938.243.
A L. 29.000.000 Il Punto Immobiliare S.p.A. vende in collina a 25 minuti da Torino [illegible] giardino e alberi da frutta. Telefonare 638.233.
A L. 3.000.000 Il Punto Immobiliare S.p.A. vende a 30 minuti da Torino [illegible] 10.000 mq di terreno. Telefonare 638.233.
A Nava [illegible] Torino [illegible] 76 milioni tel. 830.013.
A Pietra Ligure impresa Giacomobardo vende appartamenti in costruzione [illegible] 15 milioni [illegible] Albenga, via Trieste 43/2 tel. 0182 51.779 festivi.
A Sciolze vendo o permuto con alloggio villetta panoramica in costruzione [illegible] 57 milioni dilazioni. Telefono 747.729.
ABBIAMO a Cisano Savona [illegible] Albenga Santo Stefano alloggi signorili ed economici. Torino, c.so Francia 32 Tel. 443.105; (0182) 90.466; (019) 16.377.
AL mare acquisto in contanti alloggetto di camera e cucina possibilmente Alassio o dintorni. Tel. 0183 43.158 [illegible]
ALASSIO centro via Dante vendesi subito libero ingresso 2 camere cucina doppi servizi arredato L. 32 milioni villa Casa 530.621 534.610.
ALBENDA 15 km mare vendo rustico vani [illegible] acqua, strada [illegible] 30 milioni. Telefonare 010 504.213.
AFFARE vendo in Alassio vicino stazione villa libera [illegible] 150 per piano mansarda mq 100 box [illegible] Tel. 772.109.
AFFARONE in Alassio vendiamo alloggio di cucina [illegible] 36 milioni. Telefono 0183 90.976.
AGENZIA Roma vende alloggio nuovo [illegible] bagno cucina [illegible] Via Aurelia 128 Ceriale, 0182 90.979 oppure 011 790.3030.
ALASSIO a 50 metri dal Muretto e a 20 metri dal mare [illegible] cucinino camera servizio 32 milioni più 7 [illegible] Tel. GLP, (0183) 26.588 Imperia.

(Continua)

ZONA STOCK
AI [redacted] 1978

I cannonieri degli ultimi 6 [redacted]
Los goleadores de [redacted] últimos 6 minutos.
[redacted] goalscorers of the last 6 minutes.
Les buteurs des 6 [redacted] minutes.
O goleador [redacted] últimos seis minutos.
Die Torschützen der [redacted] 6 Minuten.

RISULTATI

Bertoni trionfa con il gol finale.

La «Zona Stock» ai mondiali è stata trionfalmente vinta dall'argentino Daniel Bertoni, autentico specialista dei gol segnati negli ultimi minuti. Daniel Bertoni aveva dato la vittoria all'Argentina contro l'Ungheria ottenendo il gol proprio al 84' di quella partita: nella finalissima (durante i tempi supplementari) ha segnato il terzo gol argentino, quello che decretava il trionfo. Insomma, Daniel Bertoni ha ottenuto il gol importantissimo del primo successo e poi il gol dell'apoteosi, del delirio finale.
Alle sue spalle si è piazzato Mario Kempes grazie al gol segnato nella finale durante i tempi supplementari: Kempes ha anche vinto la classifica-cannonieri dei mondiali ed è stato giudicato come il miglior giocatore. Trionfo completo dell'Argentina anche nella «Zona Stock» che vede al terzo posto il centravanti-rivelazione dell'Austria, Krankl il quale con un suo gol all'89' conquistava la vittoria contro la Germania (erano 47 anni che gli austriaci non battevano i tedeschi) permettendo così all'Italia di qualificarsi per la finale del terzo e del quarto posto. La [redacted] finale della «Zona Stock» è la seguente:

1. [redacted] Bertoni (Argentina) p. 7
2. Mario Kempes (Argentina) p. 4
3. Joan Krankl (Austria) p. 2
4. [redacted] Fiohe (Germania) p. 1
4. Moktar Dhouib (Tunisia) p. 1

Si può ben dire [redacted] la «Zona [redacted] ha premiato alcuni fra i migliori protagonisti di q[redacted] undicesimi campionati del mondo.

REGOLAMENTO

[redacted] a quel calciatore che segnerà [redacted] gol decisivo esattamente al minuto 84, cioè all'inizio della "Zona Stock".
PUNTI 2: a quel giocatore che segnerà [redacted] gol decisivo dal minuto 85 al minuto 90.
PUNTI 1: a quel giocatore che segnerà un gol non decisivo [redacted] minuto 84 al [redacted] 90.
Importante: nelle partite di finale per il 1° e 2° posto e per il 3° e 4° posto potranno essere disputati i tempi supplementari. Si tratta perciò di una "super Zona Stock". In questo caso, a tutti i calciatori che riusciranno a segnare un gol nei tempi supplementari verranno assegnati [redacted] punti.

STOCK per brindare ai mondiali STOCK

Allarmanti previsioni nel rapporto Reviglio

Il deficit pubblico galoppa verso i 60 mila miliardi

I «controllori» del Fondo Monetario sono giunti ieri a Roma per trattare il prestito, e sul tavolo hanno trovato una vera e propria bomba: un rapporto segreto, compilato la scorsa settimana per conto del ministro Pandolfi, e subito da Franco Reviglio, un giovane professore torinese, socialista, stretto collaboratore dei ministri del Tesoro e del Bilancio; è stato pubblicato integralmente ieri mattina sul «Sole - 24 ore», e apre un nuovo preoccupante capitolo sulla spesa pubblica. Sulla base di dati e di ipotesi più [illegible], Reviglio prevede infatti l'esplosione del deficit pubblico allargato che, nel 1981, potrebbe toccare addirittura i mila miliardi. Il doppio quindi dei 33 mila previsti per quest'anno da [illegible] (rispetto il 24 mila indicati (come invalicabile appena un [illegible] fa) e comunque sempre allarmanti rispetto ai 43 [illegible] 600 ipotizzati per il '78, senza di robusti tagli e di rigorose scelte di politica economica.

Franco Reviglio

Come [illegible] giunti a questa [illegible], inquietante previsione? Reviglio è partito da un concetto nuovo di spesa pubblica. Ha preso cioè in considerazione [illegible] l'indebitamento (massiccio) delle imprese di Stato e il credito [illegible] fornitori verso queste imprese. Ha aggiunto questi ingredienti a quelli noti dell'arcipelago sommerso del deficit pubblico (Enel, Sanità, Comuni, Inps etc.) ed ha tirato le somme. Il totale di questa spesa (globale) dovrebbe salire dagli 85 mila miliardi del 1977 a mila nel 1981, con un aumento quindi dal 49,2 al 56,7% sul prodotto interno lordo.

Le ragioni di questa esplosione individuabili in molteplici fattori. In parte l'elasticità della spesa per le pensioni che, per le «indicizzazioni», dovrebbe crescere in misura più rapida del reddito nazionale (tra il '77 e il 1981 il solo onere per le pensioni balzerebbe da 17.240 a 30.180 miliardi, circa il 10,5% del prodotto lordo; mentre la spesa sociale complessiva crescerà nel 1981 il 22,3% del reddito nazionale, cioè circa 66 mila miliardi).

Altri fattori, poi vengono individuati nel fondo nazionale ospedaliero (che sfugge a qualsiasi controllo), nel meccanismo degli interessi passivi (i soli enti locali hanno denunciato, al '77, debiti per 14.894 miliardi), nei contratti del pubblico impiego (in quattro anni i salari dovrebbero salire del 15% per aumenti naturali, del per cento per contratto e del per scala mobile).

Un estremamente grave sottolineato da Reviglio riguarda poi, oltre all'esplosione della spesa, che la contrazione fiscale che per un'infinità di motivi (verranno a mancare gli anticipi d'imposta, introdotti a suo tempo e che hanno provocato il «boom» delle entrate; si ridurranno progressivamente gli incassi per i ritardi dei ruoli, etc) dovrebbero scendere dall'attuale 33,8% — calcolato sul prodotto — al 32,6% del 1981. Ecco perché il deficit pubblico dovrebbe diventare esplosivo, passando in quattro anni dai mila previsti ai 60 mila miliardi. Ed è questa amara verità che dovrà misurarsi il Paese.

È naturalmente della polemiche che si accenderanno su questo rapporto, che doveva rimanere segreto, era noto a pochissime persone ed è invece venuto alla luce proprio nello stesso giorno in cui gli inviati del Fmi sarebbero a dossier-Italia.

Cesare Roccati

Prestito Fmi meno vicino

— *La delegazione del Fondo monetario internazionale, giunta ieri a Roma, ha iniziato i primi informali colloqui un primo esame generale della situazione economica italiana. Della delegazione per il momento fa parte il «controllore» dell'Italia, il dipartimento Europa dell'Fmi, Alan Whittome che dovrebbe arrivare tra oggi e domani proveniente da un altro paese europeo. Per tutta questa settimana, i funzionari del Fondo limiteranno a raccogliere informazioni e cifre in modo da avere un quadro certo grandezze aggregati economici.*

I colloqui ufficiali comincieranno quindi da lunedì prossimo prima riunione prevista al Tesoro con delegazione presieduta da Pandolfi e di cui faranno parte esperti e tecnici fra cui il capo del servizio studi della Banca d'Italia Fazio. C'è da dire, comunque, che le previsioni su questa trattativa, il cui fine dovrebbe quello di far concedere all'Italia un prestito per un miliardo di dollari, non sono più brillanti. Uno dei punti che già in passato stato motivo di forte attrito tra l'Fmi e nostro ministero del Tesoro, cioè lo stato della spesa pubblica e i molteplici disavanzi settore pubblico allargati, rimasto e quale. I deficit continuano a crescere i tentativi di controllo spesa finora sembrano aver dato scarsi risultati. E' probabile perciò che la delegazione del Fondo chiuda la serie dei colloqui previsti per i prossimi giorni, con decisione interlocutoria: mancano comprensione per i problemi italiani, nella «lettera di intenti» ci si parlerà solo quando il governo potrà presentare un vero e certo piano di risanamento.

Innocenti è il "vice,,

Massacesi nuovo presidente Alfa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Comitato di presidenza dell'Iri ha ricostituito ieri il vertice dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi, attuale presidente dell'Intersind (l' che raggruppa le aziende dell'Istituto) è stato designato presidente dell'Alfa Romeo e dell'Alfa Sud; Corrado Innocenti, attuale direttore generale, è stato designato vicepresidente e amministratore delegato dell'Alfa Romeo e vicepresidente dell'Alfa . Il Comitato anche deciso che Alfredo Lingiardi, direttore generale dell'Alfa Sud, a far parte del Consiglio di amministrazione società.

«Con l'occasione — si legge nel comunicato ufficiale — il Comitato ha rinnovato il proprio ringraziamento al dott. Gaetano Cortesi per l'appassionata opera svolta all'Alfa Romeo e al dott. Vincenzo Mora che lascia la società chiamato ad altro incarico nell'ambito del gruppo Finmeccanica (presumibilmente alla presidenza della Termomeccanica di La Spezia, n.d.r.)». Oggi si riunirà l'assemblea azionisti dell'Alfa Sud e Alfa Romeo. Successivamente, forse nella stessa giornata di venerdì, i Consigli di amministrazione procederanno alla ratifica delle nomine.

Ettore Massacesi

La scelta di Massacesi e di Innocenti, a giudizio della dirigenza Iri, rappresenta la soluzione interna che meglio potrà garantire una continuità d'azione all'opera avviata presidente dimissionario Cortesi. Massacesi, che ricoprirà comunque anche presidenza dell'Intersind, è un esperto di relazioni industriali e quindi avrà compito di riprendere il discorso con i sindacati per avviare il processo di ristrutturazione del gruppo.

Ettore Massacesi è responsabile all'Iri, con il grado di direttore centrale, della direzione problemi del lavoro. Massacesi è quindi uno più e qualificati dirigenti del gruppo Iri, quale ha già ricoperto numerosi incarichi: responsabile del servizio problemi del lavoro della «Finmeccanica» negli anni 1960-'62; amministratore delegato dell'Efim (L'Istituto che cura la formazione professionale nel gruppo Iri) dal '65 al '68; di nuova responsabile del problemi del lavoro in un'altra finanziaria di settore, la «Finsiderv, dal '72 al '76, anno del suo passaggio all'Iri.

L'impegno nel gruppo Iri non esaurisce però la biografia di Massacesi, che comprende altre esperienze professionali. Nato a Pesaro nel 1921, laureato in scienze economiche alla Bocconi, Massacesi si è dedicato allo studio di problemi della direzione e dell'organizzazione aziendale e delle relazioni industriali, facendone anche oggetto di una intensa attività delle relazioni industriali.

Corrado Innocenti, nato a Bologna nel 1930, laureato in ingegneria industriale elettrotecnica nel 1955, inizia la sua carriera alla Ducati Elettronica di Bologna, come progettista. Dal 1959, dopo Ducati, passa alla «Sgs», società generale semiconduttori di Agrate Brianza. Alla «Sgs», Innocenti resta per tredici anni, occupandosi del servizio commerciale estero, del marketing di prodotto, delle applicazioni tecniche. Dal '69 al '72, come consigliere generale, è responsabile delle attività di produzione, tecniche e commerciali. Fanno capo direttamente a Innocenti le cinque consociate estere della «Sgs» in Germania, Francia, Inghilterra, Svezia e Singapore; nel Innocenti cura anche le realizzazioni degli stabilimenti.

La «Sgs» è intanto entrata a far parte, nel 1971, del gruppo Iri ed è l'Iri che affida a Innocenti un nuovo incarico in un'azienda del settore meccanico, la «Termomeccanica» di La Spezia. Nel 1975 Innocenti viene chiamato dalla Finmeccanica all'Aeritalia, con la carica di direttore generale.

Con questa scelta, infine, l'Iri ha praticamente impegnato sul fronte-Alfa due dei suoi uomini migliori.

Il loro lavoro, praticamente, inizierà subito, dopo le due assemblee in programma per oggi e domani. Nel 1977 il gruppo Alfa ha registrato perdite per 149,3 miliardi, di cui 85 concentrati nell'Alfa Sud e 48,8 per l'Alfa. A questi 48,8 vanno però aggiunti altri 48,5 miliardi di perdite subite dalla società di Arese per la svalutazione della sua partecipazione (51 %) al pacchetto azionario dell'azienda di Borgaro d'Arco. La ricapitalizzazione totale dell'Alfa sarà quindi a 98 miliardi e mezzo.

Presenti Agnelli, Carli e gli esponenti del sindacato

Investimenti della Fiat nel Sud incontro triangolare da Scotti

ROMA — Ieri sera il ministro del Lavoro, Vincenzo Scotti, ha riunito nella sede del ministero il presidente e l'amministratore delegato della Fiat, Giovanni Agnelli e Cesare Romiti, il presidente e direttore generale della Confindustria, Guido Carli e Paolo Savona, esponenti dei sindacati Cgil, Cisl, Uil (fra cui Lama, Benvenuto, Marianetti, Carniti, Trentin e Delpiano) per esaminare il nuovo programma Fiat nel Mezzogiorno: oltre 541 miliardi d'investimenti nel quadriennio '81, quasi posti di lavoro diretti, occupazione per sone durante la realizzazione degli impianti. Era presente anche il ministro per gli interventi nel Mezzogiorno De Mita. E' stato un buon esempio di quella concertazione «triangolare» dell'economia: governo, imprenditori, sindacati, dovrebbe costituire il punto di verifica e di avvio per ogni valida iniziativa industriale, che incontra difficoltà di attuazione pratica.

L'incontro, iniziatosi alle 18,30, è avvenuto a un mese quasi esatto dall'annuncio del pacchetto «Fiat-Mezzogiorno», il 28 maggio da Giovanni Agnelli al presidente Consiglio, Giulio Andreotti, e alla delegazione sindacale unitaria. Allora l'accoglienza (u positiva. E' che di qualche parte osservò che si trattava d'iniziative già in cantiere da tempo, già note, ma la replica basò su due constatazioni fondamentali. Il numero posti lavoro, previsti in origine in poco più di 4000, ore salirà a 5635, sempre limitandosi a quelli diretti, cioè senza tener conto di quelli che saranno richiesti dalle attività indotte dai nuovi impianti loro ampliamento, in tutti i settori: industriali, commerciali e dei servizi in genere. La seconda constatazione sull'anticipo almeno anni della nuova fabbrica in Val di Sangro miliardi di lire d'investimento, con partecipazione 50 per cento un grosso «partner» straniero, 3000 nuovi posti di lavoro), per la produzione di un tipo auto- «pluri-uso», destinata per tre quarti all'esportazione.

Ieri i problemi sul tappeto, data la serie e gl'interlocutori, hanno riguardato soprattutto i tempi e i modi reclutamento della mano d'opera, il suo utilizzo, la garanzia intervento tempestivo e sufficiente del settore pubblico, in termini di infrastrutture necessarie per industrializzare, o intensificare l'industrializzazione delle zone scelte per la localizzazione degl'impianti nuovi e potenziamento di quelli già esistenti. E' appena di ieri sera, l'ha sottovalutato.

L'incontro ieri, che è concluso a tarda sera, offerto lo spunto esaminare, oltre al pacchetto Fiat, che i problemi generali occorre risolvere per rilanciare l'industrializzazione Mezzogiorno, i rapporti tra le parti sociali gli ostacoli, di natura burocratica e finanziaria, che si frappongono nell'utilizzare gli incentivi di carattere economico come strumento di sviluppo.

Al termine dell'incontro presidente della Fiat ha dichiarato: «Il ministro del Lavoro ha ritenuto opportuno di riunire, accanto ai rappresentanti Fiat, quelli generali che i problemi dell'occupazione nel Mezzogiorno sono tra gli «obiettivi prioritari» del suo programma. Ma finora, per una serie eccezionale circostanze, anche drammatiche, vanno dalla crisi politica gennaio al rapimento e alla tragica fine Moro, dalle elezioni «campione» al referendum, metà dell'anno è stata di questo. Il nostro piano Fiat-Mezzogiorno può essere di questo. deve riconoscere che, nell'incontro di ieri sera, l'ha sottovalutato.

L'incontro ieri, che è concluso a tarda sera, offerto lo spunto esaminare, oltre al pacchetto Fiat, che i problemi generali occorre risolvere per rilanciare l'industrializzazione Mezzogiorno, i rapporti tra le parti sociali gli ostacoli, di natura burocratica e finanziaria, che si frappongono nell'utilizzare gli incentivi di carattere economico come strumento di sviluppo.

Al termine dell'incontro presidente della Fiat ha dichiarato: «Il ministro del Lavoro ha ritenuto opportuno di riunire, accanto ai rappresentanti Fiat, quelli generali che i problemi dell'occupazione nel Mezzogiorno sono tra gli «obiettivi prioritari» del suo programma. Ma finora, per una serie eccezionale circostanze, anche drammatiche, vanno dalla crisi politica gennaio al rapimento e alla tragica fine Moro, dalle elezioni «campione» al referendum, metà dell'anno è stata di questo. Il nostro piano Fiat-Mezzogiorno può essere di questo. deve riconoscere che, nell'incontro di ieri sera, l'ha sottovalutato.

L'incontro ieri, che è concluso a tarda sera, offerto lo spunto esaminare, oltre al pacchetto Fiat, che i problemi generali occorre risolvere per rilanciare l'industrializzazione Mezzogiorno, i rapporti tra le parti sociali gli ostacoli, di natura burocratica e finanziaria, che si frappongono nell'utilizzare gli incentivi di carattere economico come strumento di sviluppo.

Al termine dell'incontro presidente della Fiat ha dichiarato: «Il ministro del Lavoro ha ritenuto opportuno di riunire, accanto ai rappresentanti Fiat, quelli generali che i problemi dell'occupazione nel Mezzogiorno sono tra gli «obiettivi prioritari» del suo programma. Ma finora, per una serie eccezionale circostanze, anche drammatiche, vanno dalla crisi politica gennaio al rapimento e alla tragica fine Moro, dalle elezioni «campione» al referendum, metà dell'anno è stata di questo. Il nostro piano Fiat-Mezzogiorno può essere di questo. deve riconoscere che, nell'incontro

Mario Salvatorelli

Il governo salverà la Liquichimica?

ROMA — Interverrà il governo per la Liquichimica? I diretti interessati — riferisce l'Ads-Kronos — ne sono più che convinti. «La situazione è giunta ormai ad una fase di stallo» — annotano, «non se ne può uscire senza un intervento governativo». Chi si occuperà della disastrata (dal punto di società chimica? Materialmente dovrebbe essere il ministero del Tesoro, come è avvenuto recentemente per la Sir. Su di lui però — riferisce sempre l'Ads-Kronos — avrebbero fatto pressioni le stesse presidenze del Consiglio, invitandolo appunto ad intervenire per superare i punti di frizione che stanno sussistendo nel sistema bancario.

Com'è noto, per la gestione commerciale della Liquichimica è stata costituita un'apposita società, la «Agesco», con capitale interamente Bastogi, presidente Alberto Grandi e amministratore delegato Gino Pagano. Ma la Bastogi ha fatto sapere di non essere disposta a sopportare da sola tutto il peso dell'operazione.

Il che ha indotto il direttorio del sovvenzionato sistema bancario al punto che lo San Paolo di Torino, dei maggiori azionisti — assieme alla nazionale del lavoro — della necessità di la Liquichimica, sembra intenzionato a indietro. San Paolo, infatti, nella riunione che si è svolta venerdì scorso all'Assobancaria appunto per sollecitare la partecipazione delle banche al capitale dell'Agesco, ha preferito non prendere posizione, riservandosi di nei prossimi giorni.

Le consegne metà luglio, l'ha deciso il Consiglio superiore

La Banca d'Italia cambia direttore Ciampi al posto di Mario Ercolani

ROMA — Carlo Azeglio Ciampi sarà, dalla metà di luglio, il nuovo direttore generale Banca d'Italia. Lo ha deciso ieri mattina il consiglio superiore di emissione, riunitosi in seduta straordinaria, nel corso della quale è preso atto delle dimissioni dell'attuale direttore generale Ercolani, che decorreranno dal 15 luglio prossimo. Ciampi è attualmente vice direttore generale.

Il consiglio superiore della Banca d'Italia ha quindi affidato la carica di vice direttore generale ad Alfredo Persiani Acerbo, attuale segretario generale della

Dell'intenzione di Mario Ercolani di dimettersi dalla carica direttore generale si cominciato a parlare da tempo alla negli ambienti della Banca d'Italia che nelle altre banche. Ercolani è prossimo a compiere i 65 anni, età nella quale gli alti funzionari dell'istituto di prendono in genere in considerazione il proposito eventuale dimettersi.

Sul nome del suo successore, Carlo Azeglio Ciampi, convergevano già nei giorni scorsi i pronostici della maggior parte degli esperti di cose bancarie. Ciampi ha poco più di 57 anni, e ciò spinge molti a ritenere che, quando l'attuale governatore Paolo Baffi dovesse ritirarsi, egli nella posizione più qualificata per succedergli.

Ciampi è alla d'Italia dal 1945; prima all'ufficio studi, dal quale ora diventato otto anni in condirettore generale, poi (1973) segretario generale della Banca d'Italia, e due anni fa vice direttore generale.

A seguito delle decisioni del consiglio superiore della Banca d'Italia, il direttorio dell'istituto d'emissione risulterà, a partire dal 16 luglio prossimo, così formato: Paolo Baffi governatore, Carlo Azeglio Ciampi direttore generale, Mario Sarcinelli vice direttore generale, Alfredo Persiani Acerbo vice direttore generale.

Persiani è alla Banca d'Italia dal 1962; ha ricoperto varie cariche tra le quali quella di centrale, capo servizio affari generali della vigilanza di segretario generale.

Le previsioni del grande crack

(I conti economici delle amministrazioni pubbliche in miliardi di lire)

USCITE	1977	1978	1979	1980	1981
Prestazioni sociali	38.853	42.500	48.000	57.100	65.600
— Pensioni	23.877	26.200	31.570	37.120	42.100
— Sanità	8.818	10.600	12.540	14.350	16.750
— Altre	4.458	4.818	4.890	5.430	6.850
Contributi alla produzione	3.790	4.000	5.500	5.800	6.200
Interessi passivi	16.530	14.000	18.000	17.800	19.700
Redditi da lavoro dipendente	19.070	21.250	23.500	29.100	33.000
— di cui per pensioni già comprese nelle prestazioni sociali	2.411	3.140			4.050
Acquisto beni e servizi	6.000	7.350	9.150	11.000	12.900
Altre spese correnti	1.745	1.800	2.000	2.300	2.900
	14.290	91.100	127.900	122.300	140.900
	(42,5)	(45,4)	(46,5)	(47,1)	(47,7)
Investimenti lordi	6.887	7.900	8.900		12.200
Contributi agli investimenti	1.892	2.800	3.400	3.800	4.200
Altre perdite in conto capitale	51	100	100	150	150
Totale spese in conto capitale	9.070	10.400	12.400	14.250	16.650
Totale generale		101.500	119.400	137.550	156.556
	(47,5)	(50,5)	(53,9)	(53,0)	(53,3)

ENTRATE	1977	1978	1979		1981
Imposte dirette	18.863	19.250	20.250	24.600	29.300
Imposte indirette	19.221	23.250	25.200	27.400	31.200
Contributi sociali	25.272	28.750	33.500	37.900	42.200
— di cui per contributi figurativi per pensioni	2.411	3.148	3.900	4.100	4.650
Redditi da capitale	2.474	2.650	2.750	2.850	3.000
Altre entrate correnti	1.458	1.850	1.900	2.000	2.300
Vendita beni e servizi	1.087	1.150	1.250	1.350	1.450
	65.853	76.700	84.850		109.350
Disavanzo di parte corrente	9.558	14.800	22.350	19.000	23.450
Altre entrate in conto capitale	600	300	350	350	350
Totale generale	66.453	77.800	85.000	85.650	109.700
Indebitamento netto	15.778	24.300	34.400	42.100	46.750
Raccordo con s.p.n.	5.275	7.800	9.100	10.400	11.750
Fabbisogno s.p.n.	21.000	31.800	43.500	52.500	58.500

Il dollaro ha toccato nuovi minimi

MILANO — Il dollaro ha subito nuovo sensibile calo sulle principali piazze finanziarie provocando serie di contraccolpi che si riflettono anche lire.

A Londra il dollaro è caduto ieri fra mercati valutari passando da 756 a 754,65 yen, la quotazione minima mai registrata a Londra. La moneta statunitense si è poi ripresa nei 754,75 yen. Il cambio del dollaro è passato rispetto alla mattinata tedesca da 2,0395 marchi a 2,01325 marchi e da 4,1560 franchi francesi a 4,1430. Rispetto al franco svizzero il dollaro è da 1,8675 a la sterlina è conseguentemente 1,7405 ad 1,73225 dollari ma è «realista» rispetto alle altre monete.

A Tokyo il dollaro ha registrato un ulteriore calo arrivando a 226,25 yen contro i 228,20 alla chiusura di martedì.

La flessione del dollaro si è riflessa sulla lira che è apprezzata nei confronti della moneta statunitense, ma ha accusato qualche cedimento nei fronti delle «forti» europee.

Ecco le quotazioni: dollaro 854,85 contro 856,75 di martedì; franco svizzero 458,533 (458,35); franco francese 188,95 (189,155); lira sterlina 1564,948 (1563,845); marco tedesco 412,45 (411,763).

Oro e monete

Oro fino - 5150; argento 144.500 - 148.500; monete: sterline vecchio c. 48.500 - 49.500; nuove 51.500 - 52.500; marengo italiano 49.000 - 47.000; marengo svizz. 48.000 - 47.000; marengo francesi 47-49.000.

Cassa per il Mezzogiorno

ESERCIZIO 1977

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, presieduto dall'avv. Alberto Servidio, ha approvato il bilancio per l'esercizio 1977.
Il Bilancio consta del rendiconto finanziario relativo all'esercizio nonché dello stato patrimoniale al 31 dicembre ed è accompagnato dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, resa dal presidente dott. Massimo Paladini.
Fanno parte del Bilancio una serie di allegati che evidenziano i pagamenti effettuati, le variazioni nello stato degli impegni, le disponibilità e le partecipazioni.
L'esercizio 1977 è caratterizzato dalla piena operatività della legge n. 183 del 2 maggio 1976, con la trasposizione sul piano attuativo dei due atti programmatici fondamentali: il programma quinquennale, approvato dal CIPE il 31 maggio 1977, e il programma annuale per i progetti speciali e le infrastrutture industriali.
Gli impegni assunti durante il ammontano a 3.845 miliardi di lire, le erogazioni sono state pari a complessivi 2.313 miliardi, corrispondenti all media mensile di 193 miliardi. Nei riguardi del 1976 si è registrato un sensibile incremento, sia nel volume degli impegni, con un aumento del 96%, sia in quello delle spese, con un aumento del 21%.
La spesa ha riguardato i progetti speciali per 350 miliardi, lo sviluppo industriale per miliardi, le opere di interesse regionale per 1. miliardi.
Quanto all'imputazione dei pagamenti effettuati impegni presi: 1.844 miliardi concernono interventi per formazione del capitale, 202 miliardi i contributi interessi su obbligazioni e mutui industriali, 79 miliardi gli interventi creditizi e di partecipazione. A questi aggiungi quelli creditizi sui prestiti esteri per 12 miliardi.
Il complesso degli impegni alla fine dell'esercizio 1977, che rappresenta il volume di attività in corso e degli interventi in essere, ammonta a 5.780 miliardi in materia di interventi per la formazione capitale, a 2.055 miliardi per contributi interessi, a 149 miliardi per interventi creditizi a partecipazione. Merita di essere sottolineato che le spese di funzionamento dell'istituto che superano poco i 40 miliardi, rappresentano il 2,6% del totale erogato e l'1,6% impegni assunti dell'esercizio.
I dati globali citati sono una testimonianza di efficienza e di un livello di produttività che, nell'ambito dello spazio affidato alla Cassa e dei compiti specifici cui essa è chiamata, consentono di guardare con ragionevole fiducia all'ulteriore impegno dell'Istituto.

Rendiconto finanziario dell'esercizio

ATTIVO

1) Fondi disponibili al 1° gennaio 1977	692.055.859.938
2) Dotazioni dell'esercizio	3.407.377.240.225
3) Ricavo prestiti esteri	13.432.499.997
4) Rimborsi su prestiti effettuati:	
con fondi «Cassa»	27.070.890.543
b) con il prestiti esteri	52.950.240.
Proventi	41.373.112.523
6) Saldo entrate e uscite partite varie	477.529.792.057

PASSIVO

1) Pagamenti per impegni presi:	
a) per formazione di capitale	1.844.193.145.979
b) per contributi sugli interessi per obbligazioni e mutui industriali	201.546.680.990
c) interventi creditizi e assunzioni di partecipazioni	93.176.619.251
2) Spese di funzionamento	.344
3) Rimborso prestiti esteri	51.260.779.006
4) Credito per differenze cambio e tasso agevolato su prestiti esteri	62.161.923.445
Disponibilità al dicembre 1977	1.299.778.779.485
Totale	3.711.869.573.532

Stato degli impegni al termine dell'esercizio

INFRASTRUTTURE

Agricoltura	367.774.616.504
Aree e nuclei industriali	543.127.657.976
Acquedotti e fognature	649.356.147.919
Comunicazioni:	
- opere stradali	451.433.755.891
- opere ferroviarie	1.539.94
- porti e aeroporti	
Turismo: opere di interesse artistico e infrastrutture turistiche	85.436.785.991
Servizi civili nelle aree di particolare depressione	295.927.543.336
Opere ospedaliere	290.519.599.759
Edilizia scolastica	4.262.456.577
Varie	30.786.948.434
Progetti Speciali	
Totale	

INCENTIVI

Agricoltura: e sussidi per opere di competenza privata	
Industria:	
- contributi in c/capitale	504.142.532.701
- contributi casa lavoratori	
Iniziative turistiche:	
- contributi in c/capitale	4.011.533.225
Artigianato	5.963.265.540
Pesca	4.670.387.987
Progresso tecnico e sviluppo civile:	
- Istruzione e qualificazi professionale	28.702.034.399
- Assistenza allo sviluppo	12.217.400.000
- Ricerca scientifica	7.975.246.987
Progetti speciali	39.033.418.290
	850.944.384.999

CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI DI E MUTUI INDUSTRIALI 2.054.937.141.219
INTERVENTI CREDITIZI E PARTECIPAZIONI 140.797.

Preoccupate reazioni al nuovo rapporto sul disavanzo

Ultimo campanello d'allarme per i partiti

ROMA — Le crude indicazioni del rapporto Reviglio sul grande dissesto della finanza pubblica in Italia (nel 1981 il deficit pubblico allargato potrebbe sfiorare 60 mila miliardi di lire) assumono come ultimo campanello d'allarme per la rapida messa a punto di interventi incisivi, capaci realmente di evitare la bancarotta. Questo il giudizio unanime raccolto tra le forze politiche e le parti sociali dopo la pubblicazione del documento elaborato dal gruppo di studio coordinato dal professore Franco Reviglio in vista della redazione del piano triennale. Una preoccupazione, del resto, emersa anche dal «summit» economico di martedì scorso tra Andreotti e i segretari dei cinque partiti della maggioranza i quali hanno convenuto sulla «necessità di uno sviluppo immediato degli interventi pubblici e delle azioni programmatiche e sul legata la ripresa degli investimenti e dell'occupazione, soprattutto nel Mezzogiorno».

Nel programma triennale (1979-81), che il governo presenterà ai partiti, ai sindacati e agli imprenditori entro la prima decade di luglio sarà inserita una previsione dettagliata di un preciso contenimento del deficit della finanza pubblica, che ha raggiunto livelli non più sostenibili in rapporto alle esigenze di stabilità monetaria e di ripresa produttiva». I buoni propositi, però, non mancano, ma sarà ora interessante vedere come si potrà davvero mantenere l'impegno dai tempi brevi. Cosa non facile, in quanto non sembra esserci (almeno per il momento) identità di vedute sulla strategia da seguire.

Una riprova si è avuta l'altra sera, nel corso di una tavola rotonda organizzata dall'associazione Salvemini alla quale partecipato il senatore Andreotti, esperto economico della dei segretari Confederazione unitaria Cgil, e Uil, Lama, Macario e Benvenuto, e il generale della Confindustria, Savona. Il quadro generale della riunione e sul quale hanno concordato i partecipanti è quello di un'Italia che ristagna in una serie di circoli viziosi che vanno allargandosi sempre più: per di più, la mancanza di una visione prospettica, moltiplicarsi di vincoli che legano le possibilità di espansione del processo economico, rendono incerto e fosche le prospettive future.

Le divergenze puntualmente saltate al momento di indicare terapie anticrisi. Tra i affrontati, quello maggiormente dibattuto è stato il problema meccanismi automatici di trasferimento delle risorse operano in settori dell'economia e fatto rendono incontrollabile il processo di stabilizzazione. Tra questi il quello scala. Andreatta carica con la sua proposta di bloccare la contingenza per 15 mesi, i tre segretari confederali, pur dissentendo lavorerebbero alla riduzione dei automatismi hanno eccessive e tali da costituire fattori di instabilità diverse categorie, hanno ribadito lo slogan ormai noto: «La scala mobile non è tocchi».

Per il direttore Confindustria, il problema invece non è tanto il ridimensionamento della scala mobile, quanto il recupero della produttività. Savona ha ricordato che, quando la Confindustria firmò con i nel 1975, il punto contingenza, si pensava che questo meccanismo stimolasse la produttività: tutte le aspettative si è verificate.

Il segretario della Cisl, Macario, ha presente come il fenomeno della disoccupazione particolarmente grave per i giovani, per i quali le possibilità di collocazione nel mondo del lavoro diventano sempre più inesistenti. Ha aggiunto Lama che ormai la disoccupazione giovanile è un flagello che colpisce non l'Italia, ma pure gli altri Paesi industrializzati e che una situazione come questa l'Italia non può sopravvivere.

Discordanze anche sulle prospettive a breve: Savona ha sostenuto che è molto probabile una nuova misrecessione nel prossimo autunno, mentre per Andreatta la non dovrebbe drammatizzarsi.

Emilio Pucci

Le richieste di Puri dopo l'aumento di capitale

Altri 600 miliardi all'Italsider e maggiore protezione doganale

[redacted] NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Martedì l'assemblea straordinaria Italsider ha deciso di aumentare il capitale da 589,5 a 1170 miliardi di lire. «Ma l'obiettivo del ripristino di una sana struttura finanziaria dell'azienda potrà considerarsi pienamente realizzato solo con un ulteriore aumento del capitale (che speriamo dello stesso importo) presumibilmente nei prossimi dodici mesi». Lo ha detto ieri il presidente dell'Italsider, Ambrogio Puri, [redacted] una affollata conferenza stampa, nella [redacted] le sono stati ampiamente trattati la situazione siderurgica mondiale e il programma [redacted] risanamento aziendale.

Su quest'ultimo problema Puri è stato molto esplicito nell'indicare le quattro direttrici principali: riequilibrio finanziario; riassetto della struttura industriale; recupero dell'efficienza interna; strategia commerciale per fronteggiare la crisi di mercato.

RIEQUILIBRIO FINANZIARIO — Occorre coprire con l'autofinanziamento il rimborso delle rate dei mutui contratti e ricorrere, per nuovi investimenti, a finanziamenti comunitari [redacted] lungo termine, al fondo nazionale per la ristrutturazione industriale e alla legge per il Mezzogiorno. Nel 1977, per so[redacted] interessi, sono stati pagati dall'Italsider 470 miliardi di lire.

RIASSETTO INDUSTRIALE — Il patrimonio tecnologico della società sarebbe in grado di soddisfare le richieste di un mercato sempre più esigente e difficile portati a termine i programmi di ammodernamento in corso. I nuovi impianti non comporteranno comunque aumenti di capacità produttiva e si inquadrano nelle [redacted] pee di ristrutturazione.

RICUPERO DI EFFICIENZA — Gli investimenti Italsider effettuati tra il 1965 e il 1974 non hanno portato gli stessi miglioramenti [redacted] produttività realizzati da altre siderurgie comunitarie. Contrariamente ai principali concorrenti europei, invece, la forza lavoro dell'Italsider era [redacted] prima della crisi quasi proporzionalmente all'aumento della produzione, mentre, a partire dal 1974, anno di inizio delle difficoltà, nel resto d'Europa [redacted] è avuta [redacted] riduzione di circa [redacted] 10 per cento e [redacted] personale dell'Italsider è rimasto pressoché immutato. Di qui il divario di produttività per [redacted] — ha detto Puri — è indispensabile un miglioramento dell'efficienza, ottenibile con l'eliminazione dei vincoli posti al pieno utilizzo della capacità produttiva degli impianti, con il contenimento dei costi e [redacted] più adeguato servizio alla clientela.

Per ottenere ciò — ha affermato il presidente dell'Italsider — è necessario l'impegno di tutti. «In questa prospettiva si colloca l'accordo aziendale del 21 marzo in cui le parti [redacted] sulla necessità [redacted] sviluppare azioni coerenti finalizzate al miglioramento dell'efficienza e della produttività».

STRATEGIA COMMERCIALE — La grave crisi che ha colpito la siderurgia internazionale dal 1974 in poi si riassume in queste cifre: flessione dei consumi d'acciaio nei Paesi industrializzati di circa [redacted] milioni di tonnellate tra il '73 e il '77; contemporaneo [redacted] aumento della produzione di circa 80 milioni di tonnellate: conseguente eccesso [redacted] di capacità produttiva negli stessi Paesi [redacted] 140 milioni di tonnellate, con un tasso di utilizzazione degli impianti al 65 per cento.

Nella [redacted] la produzione di acciaio è diminuita, tra il '74 e il '77, [redacted] per cento (cioè 29 milioni di tonnellate in meno), il consumo interno [redacted] 14 per cento (meno 18 milioni [redacted] tonnellate), le esportazioni del 15 per cento (meno [redacted] milioni [redacted] tonnellate) mentre le importazioni da Paesi terzi, a prezzi molto bassi e [redacted] al limite del dumping, sono cresciute di oltre il 70 per cento pari a 5 milioni di tonnellate. Infine [redacted] saldo attivo degli scambi con l'estero [redacted] sceso da 33 [redacted] 22 milioni di tonnellate e i prezzi (espressi in unità di conto europea) sono diminuiti nella Cee [redacted] 21 per cento contro aumenti del 39 e del 26 per cento negli Stati Uniti e in Giappone «mercati — ha ricordato Puri — notoriamente protetti».

Per far fronte a questa situazione, in cui l'Italia è direttamente coinvolta, la Cee ha avviato, all'inizio [redacted]'anno, un programma di risanamento, conosciuto [redacted] «piano Davignon» che fissa prezzi di orientamento e prezzi [redacted] minimi per la vendita all'interno della Comunità, indica programmi [redacted] produzione e di vendita, regolamenta le importazioni da Paesi terzi. L'Italsider ha impostato, per quest'anno, un programma di vendite e di produzione in armonia con il piano Davignon il quale richiede, fra l'altro, misure specifiche dalle singole autorità [redacted] per l'applicazione delle [redacted] doganali e amministrative.

Queste misure [redacted] portato ad una [redacted] riduzione in Italia delle importazioni d'acciaio nel mese di gennaio (188 mila tonnellate), ma in quelli successivi queste importazioni sono riprese per superare nuovamente le 500 mila tonnellate in aprile (ultimi dati ufficiali disponibili) e crescere ancora, secondo stime ufficiose, in maggio e giugno. C'è il pericolo che, continuando di questo passo, le importazioni di ac[redacted] superino quest'anno quelle del '77 e ciò — ha detto Puri — «sarebbe molto grave per noi». Per fronteggiare questa realtà, aggravata dalla depressione del consumo interno, l'Italsider chiede un più efficace sistema [redacted] controlli doganali ed amministrativi sulle importazioni, adeguati interventi presso la Cee per ottenere un rispetto delle regole comunitarie per le importazioni [redacted] Francia (in particolare dallo stabilimento di Fos), dal Belgio e da altri Paesi.

Rispondendo ad alcune domande, Puri ha detto, tra l'altro, che l'industria siderurgica italiana non è certamente da buttar via, anzi possiede punti di forza notevoli (Taranto da una parte, i bresciani dall'altra); sulla bozza del piano siderurgico [redacted] affermato che occorre un più approfondito esame per poter giudicare; su Gioia Tauro ha detto che all'Italsider non prevede la costruzione di alcun centro siderurgico data la già esistente sovraccapacità produttiva: ciò non toglie che esista un grosso problema di [redacted]pazione, a cui l'industria italiana, sia pubblica sia privata, [redacted] dare una risposta [redacted] positiva.

Su Bagnoli, infine, il presidente dell'Italsider ha affermato che è indispensabile un ammodernamento della parte a valle (laminatoi) dello stabilimento. «Siamo disponibili e praticamente pronti ad intervenire. La realizzazione [redacted] comunque per scontata la copertura [redacted] rilevanti oneri impropri ed il fabbisogno finanziario dovrà essere assicurato avvalendosi delle agevolazioni previste dalle leggi italiane sulla riconversione industriale e sugli aiuti al Mezzogiorno.

Renzo Villare

Entro venerdì la denuncia

Tasse: nessun rinvio afferma il ministero

ROMA — Non slitta la denuncia dei redditi. Le voci circolate nei giorni scorsi di un probabile slittamento al 15 luglio del termine (fissato [redacted] al 30 giugno) per la presentazione della dichiarazione dei redditi sono state giudicate completamente infondate dal ministero delle Finanze. Si tratta, è stato sottolineato, delle solite voci che circolano ogni anno, nei giorni che precedono la scadenza [redacted] termine. Per quest'anno, assicurano al ministero, non ci saranno rinvii, la data ultima rimane quella del [redacted] giugno.

Si ricorda, anzi, che la legge prevede severe sanzioni amministrative e penali per chi non presentasse la dichiarazione nei termini. Il ministero, infine, in un comunicato diramato ieri in risposta alle difficoltà denunciate di reperimento di modelli per il versamento Ilor, precisa che per questo versamento possono essere utilizzati i modelli di attestazione di versamento Irpef depennando da tutte le copie dell'attestato l'indicazione Irpef e sostituendola [redacted] quella Ilor.

Entro la fine di giugno saranno inviati agli ultimi 800 mila contribuenti i vaglia della Banca d'Italia con l'importo pagato in più al fisco nel 1976. Lo annuncia il ministro delle Finanze, Malfatti, in un articolo scritto per il settimanale «Il Mondo». Nell'articolo Malfatti dà alcune indicazioni sullo [redacted] del fisco e sulle misure di imminente approvazione per combattere l'evasione fiscale. Le statistiche sulle dichiarazioni dei redditi presentate nel '76, [redacted]rma Malfatti, indicano un incremento superiore al 30% dei contribuenti rispetto al '75, mentre nell'ambito dell'Iva dopo l'introduzione dell'obbligo di indicare il numero di codice fiscale e della partita Iva, si sono registrate ben 400 mila nuove dichiarazioni di inizio attività nel corso del '77.

Aumentato fatturato Italgas

TORINO — Il bilancio 1977 dell'Italgas, illustrato ieri all'assemblea [redacted] società, chiude con un utile netto di tre miliardi 200 milioni, [redacted] la distribuzione di un dividendo di 90 lire per azione, equivalente al 6 per cento.

Gli investimenti hanno superato i venti miliardi, mentre per ammortamenti sono stati accantonati [redacted] 16 miliardi; il fatturato al netto dell'imposta di consumo sul metano è stato di 130 miliardi. La rete di distribuzione è aumentata di [redacted] chilometri di tubazioni e 262 chilometri di allacciamenti interrati e colonne montanti; il numero delle utenze è salito complessivamente a 1.364.000, con un incremento dell'1,8 per cento. Il gas venduto è stato pari a 1325 milioni di metri cubi.

Assitalia: capitale passa a 50 miliardi

ROMA — [redacted] capitale dell'Assitalia (gruppo INA) è stato aumentato a 50 miliardi. La decisione è stata presa [redacted] dall'assemblea, la prima dopo l'insediamento del sen. Giovanni Pieraccini e dell'amministratore delegato Ilio Giasetti.

«Il citato aumento — rileva un comunicato della società — pone la compagnia in regola con le norme sul margine di solvibilità e consentirà uno sviluppo dell'attività anche nel mercato comune europeo».

Il 1977 si è chiuso con una perdita contabile di 9 miliardi 254 milioni, coperta con i fondi di [redacted] e con la riduzione del capitale sociale da 10 a un miliardo di lire; ora il capitale [redacted] aumentato a [redacted] miliardi.

Nessuna indagine sui bilanci della Sip

ROMA — «Diffamatoria se non calunniosa» è l'attribuzione di falsità dei bilanci della Sip. Lo afferma una nota dell'ufficio stampa della Sip, che fa riferimento a «talune opinioni manifestate dagli avvocati della parte civile in una memoria che essi dicono presentata al giudice istruttore in un procedimento in corso a carico della Sip relativo agli aumenti delle tariffe telefoniche del marzo 1975».

Saranno semplificate le norme valutarie

ROMA — Sono in vista semplificazioni delle norme valutarie per i turisti italiani all'estero, anche se resterà invariato il «tetto» [redacted] di spesa [redacted] 750 mila lire: lo ha annunciato il ministro del Commercio estero, Rinaldo [redacted].

Il Cipi esamina i piani di settore

ROMA — Il Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) si riunisce oggi alle 10, a Palazzo [redacted] per proseguire l'esame dei cinque programmi finalizzati presentati sabato dal ministro dell'Industria.

Le perdite salite a 22 miliardi nel '77

Lo Stato non paga Aeritalia "in rosso"

ROMA — L'Aeritalia, la più grande azienda aerospaziale [redacted]liana, ha chiuso il [redacted] 1977 con un passivo di [redacted] miliardi, leggermente superiore a quello del 1976 che era stato di circa 20 miliardi di lire. L'assemblea degli azionisti, in pratica la Finmeccanica del gruppo Iri, ha deliberato, a fr[redacted] delle perdite accumulate, di ripianare il capitale reintegrandolo a 75 miliardi e contestualmente au[redacted] a 125 miliardi. [redacted] relazione, si dice in un comunicato, ai programmi di sviluppo dell'azienda.

Le cifre rese note dall'azienda in realtà [redacted] tutto: [redacted] perdite, se si va ad analizzare attentamente il bilancio, non sono il risultato di una cattiva gestione avendo la società negli ultimi esercizi dimostrato un maggior dinamismo, una migliore concorrenzialità dei suoi prodotti, una efficiente gestione manageriale. L'unico neo, che riguarda purtroppo anche altre imprese italiane, è di [redacted] tra i suoi clienti primari [redacted] caso specifico [redacted] cliente principale) lo Stato italiano. Uno Stato [redacted] non [redacted] le forniture ricevute e quando [redacted] accumula ritardi non di mesi ma di anni.

Per l'Aeritalia l'immobilizzo netto per produzioni in conto aeronautica militare (ministero della Difesa) supera ormai i 132 [redacted]. A [redacted] di questa cifra, gli oneri finanziari che l'Aeritalia ha dovuto sopportare per approvvigionarsi sul [redacted] dei capitali superano i 33 miliardi. Basta fare i confronti, per vedere che il bilancio, se lo Stato avesse [redacted] parte dei suoi debiti, [redacted] sarebbe chiuso quantomeno in pareggio.

Adesso, con l'aumento del capitale, la società potrà disporre di una maggiore liquidità che gli consentirà di ridurre il carico degli interessi passivi. Una libertà di manovra [redacted], però, dalla solvibilità della pubblica amministrazione: se lo Stato continuerà a non pagare, lo sforzo degli azionisti sarà servito a ben poco.

Nel bilancio '77 utile di 4 miliardi

Fatturato Gilardini cresciuto del 33,8%

TORINO — Si è svolta ieri, all'Unione Industriale, l'assemblea degli azionisti della Gilardini S.p.A. Il presidente, Cesare Romiti, ha sottolineato come la società, pur in presenza di un mercato recessivo, abbia mantenuto notevoli livelli produttivi che hanno consentito di realizzare un fatturato di 109,8 miliardi di lire contro i [redacted] miliardi del 1976; l'incremento in termini omogenei è pari al 33,8 per cento. Questo raffronto è possibile consolidando anche per l'anno precedente i valori relativi alle società incorporate (Cromodora, Valentini, [redacted] & Cosso).

Nel corso dell'esercizio la Gi[redacted] ha acquisito il 51 per cento del pacchetto azionario della Whitehead Moto [redacted] e il 100 per cento delle azioni della Mec-Ind. Con queste acquisizioni il Gruppo Gilardini si colloca tra le maggiori aziende europee, nei settori produttivi in cui opera, con un fatturato consolidato in Italia di oltre 165 miliardi [redacted].

Nel corso dell'assemblea è stato approvato il bilancio dell'[redacted] che si è chiuso con un utile di [redacted] milioni di lire con un incremento del 60 per cento sul 1976 (2.660 milioni), dopo aver effettuato gli ammortamenti massimi consentiti (ordinari e anticipati) per 8.280 milioni (5.018 milioni nel 1976).

La situazione patrimoniale della società è molto solida, presentando un saldo attivo a breve nei confronti delle banche di 2,7 miliardi di lire, positivi indici di liquidità e soddisfacenti rapporti di struttura finanziaria. Nel 1977 il Gruppo ha investito in Italia oltre 17 miliardi di lire (6 miliardi nel 1976), di cui 11,2 nella Gilardini S.p.A. e 1,6 nel Mezzogiorno. Per il 1978 sono previsti investimenti per circa 20 miliardi di lire.

E' stata approvata la distribuzione agli azionisti di un dividendo di lire 210 lorde (lire 150 nette per l'esercizio 1976) da attribuire alle 11.683.848 azioni che formano l'attuale capitale sociale (8.851.416 azioni al termine dell'esercizio 1976). Il dividendo [redacted] in pagamento dal 19 luglio.

Al 31 dicembre 1977 i dipendenti della società erano 3.984, con un lieve incremento rispetto all'anno precedente.

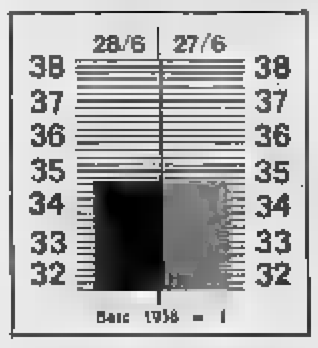
Anche la controllata Gilardini International ha realizzato risultati positivi, come pure la Whitehead Moto Fides, che ha fatto registrare un utile [redacted] 310 milioni [redacted] lire, dopo aver effettuato [redacted] ammortamenti per 4.702 milioni (3.834 nel 1976).

Per la parte straordinaria l'assemblea ha approvato l'aumento [redacted] capitale sociale [redacted] sia gratuito da 5.347.078.400 a 9.814.432.000 [redacted] consolidamento a capitale di parte [redacted]'importo della riserva «Allineamento del capitale [redacted]», assegnando agli azionisti una nuova azione ogni 20 possedute. E' stata anche approvata in via straordinaria la fusione della società Mec-Ind Spa nella Gilardini Spa sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 dicembre 1977.

L'EUROPEO
QUIRINALE
Tutti i retroscena:
COME SI FA UN PRESIDENTE
Sondaggio esclusivo:
COME LO VUOLE IL PAESE
L'EUROPEO
più fatti - [redacted]

GRUPPO IMMOBILIARE
acquista stabile intero
edificato [redacted] più [redacted] 3 anni anche occupato, destinato prevalentemente ad abitazione
PAGAMENTO IN CONTANTI
[redacted] PUBLIKOMPASS [redacted]

Attività depressa: —0,12%



MILANO — Una seduta ancora deprimente per quanto riguarda l'attività ed insignificante per l'andamento dei prezzi. Nonostante siano rientrati i timori di insolvenza da parte di una finanziaria di fuori piazza, per quanto riguarda la liquidazione dei saldi debitori in programma ieri, gli operatori hanno mantenuto un atteggiamento molto prudente tanto che gli scambi si sono ulteriormente rarefatti, il fatto più significativo di questo stato è dato dalla completa mancanza di affari nel settore dei premi.

Al listino, conclusosi in tempi molto brevi, assestamenti prevalenti hanno accusato le Acqua Marcia (—6%), Pacchetti (—5%), Erba priv. (—4,2%), Liquigas (—3,5%), Comit (—3,2 per cento), Beni Stabili (—2,8 per cento), Risanamento e Pirelli e C. (—2,5%) e Dalmine (—2,4%).

Nel complesso resistenti i titoli guida con frazionali recuperi per le Fiat e Generali.

L'indice ha subito un lieve arretramento passando da 34,73 a 34,69 (—0,12%).

Mercato ancora incerto ma più attivo ieri a Torino. Recuperi si sono avuti per Fiat, Generali, Stet e Nai ma sono state variazioni di minima entità. Deboli sono apparse le Olivetti, le Mittel, Ass. e diversi valori locali. Ben tenuto il comparto obbligazionario.

Le Borse all'estero

WALL STREET ore 13: ribasso

L'indice Dow Jones degli industriali, 814,39, ha perso 2,55 punti. Trasporti 220,79 (—0,84); pubbliche utilità 104,89 (+0,33).

LONDRA: ribassi

L'indice del Financial Times per i valori industriali ha registrato in chiusura il ribasso di un punto, [redacted] quota 455,3.

ZURIGO: irregolare

Prezzi irregolari con scambi calmi. L'indice a 311,4

PARIGI: rialzi

Scambi discretamente attivi, il mercato in rialzo. L'indice è passato da 130,6 a 131,5.

FRANCOFORTE: ferma

I prezzi sono migliorati in chiusura, dopo [redacted] relativamente calmi. L'indice è a 168,71 (168,31 martedì).

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	28-6	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	72	—
» cont.	71 90	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ricost. 3½%	95 10	—
» cont.	93	—
» 5%	96 60	—
» cont.	96 90	—
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	94 50	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87 60	—
» cont.	87 50	—
» 5½ '68	78 70	—
» cont.	78 60	—
» 5½ '69	76 10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	[redacted]	—
» cont.	81 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	[redacted]	—
» 6% 75/90	69 10	—
Cer.C.T. 9,50% 78	100	—
Cer.C.T. 9,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	97 60	—
» » '80	91 60	—
» » '82	80 80	+ 0 30
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	97 80	+ 0 30
B.T.O. 9% 1979 II	98 45	+ 0 10
B.T.O. 9% 1980	95 20	— 0 05
B.T.O. 10% 1981	94 85	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77 75	—
» » '69 II	70 40	— 0 30
» 7% '73	70 20	+ 0 20
Enel 74 indicizz.	120 20	— 0 10
I.R.I. 5% '65	85	—
Autostrade 6% '68	71 60	—
» 7% '72	76 10	—
OO.PP. 6%	61 40	+ 0 30
» 7%	63 25	— 0 175

Titoli	28-6	Variaz.
OO.PP.I.Si. 6% IV	72 30	—
» » 7% IV	71 40	—
» Aust 6% '66	60 90	—
» » 7% 72 I	63 40	—
» Aut. 7% II	63 90	—
FF.SS. 6% '67	70 53	+ 0 20
» 7% '72 II	70 30	—
ANS 7% '70	72 90	+ 0 90
P.S.A. 6% Sp Vitt	72	—
» 7% II	72 90	—
ICIPU vent. 6%	76 90	+ 0 20
» » 7% I	72 60	—
Imi XXVI 6%	74 20	+ 0 25
» XXIX 7%	76 30	—
» XXXIII 7%	75 70	+ 0 20
Imi spec. 6,50% '64	85 40	+ 0 10
Isveimer 5,50 '63 9ª	98	—
» 6% '64 9ª	95 70	—
» 7% '72 13ª	79 95	—
Torino Aem 5,50 60	77 90	—
Torino Aem 5,50 62	77 90	—
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	71 20	+ 0 30
S. Paolo 6%	64 90	+ 0 05
» O.P. 6% ex 5%	60 45	+ 0 45
» » 6%	60 45	+ 0 45
Banco Napoli 6%	66	—
Banco Sicilia 6%	93	—
M.C.C. 7% '71/'78	96	—
Cr. I. Sar. '69 6%	83 80	+ 0 50
» » '70 7%	84 75	—
Cassa R.P.L. 6%	62	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Fiam. V.A. 6%	68	—
Fiat 5,50% '60	92	—
Olivetti '62 5,50 2ª	91 50	—
[illegible] 5,50% '62	90 60	—
Viscosa 6% '64	86	—
Rumianca 5,50 '62	84	— 2 40
Viberti 7% '59 II	94	—
Riv 5,50%	69 30	—
Lancia 5,50% '62	93	—
Tor. Sav. 5,50%	97 50	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	76	—
Mediob. Fiag. 7%	94 50	—
» Sip 7%	80	—
» S. Visc. 7%	76 80	—
Liquigas 7½% '70	52 70	—
Iri Stet 7% 73-88	80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 27-6	28-6	Esportazione (Milano) 27-6	28-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 27-6	28-6
Dollaro	853,50	854	856,80	855	856,15	854,95
Doll. can.	750	750	760,95	759,40	760,725	759,65
Fr. svizzero	453	454	458,38	459,42	458,35	459,535
Corona dan.	148	151,50	152,19	151,88	152,19	151,875
Cor. norv.	152	152	158,70	158,33	158,70	158,35
Cor. svedese	180	185	186,77	188,90	186,765	186,89
Fiorino	379	383	383,69	383,94	383,66	383,93
Franco belga	25,75	25,40	26,257	26,25	26,251	26,261
Fr. francese	186,75	186,75	187,82	188,64	187,817	188,65
Sterlina	1592,50	1594	1583,40	1584,95	1583,245	1584,945
Marco	407	409	411,78	412,69	411,785	412,65
Scellino	57	57	57,198	57,275	57,20	57,262
Escudo	17,50	17,50	18,80	18,80	18,75	18,73
Peseta	10,90	10,90	10,871	10,843	10,871	10,862
Yen	4,00	4	4,154	4,18	4,154	4,179
Dinaro gr.	43,50	43	—	—	—	—
Dinaro picc.	43,50	45,50	—	—	—	—
Dracma gr.	22,50	22	—	—	—	—
Dracma picc.	23	23	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditore in $ per oncia)

Mercati	27-6	28-6
Londra	185	185,80
Zurigo	185	185,75
Parigi	186,87	186,82
New York	189,37	190,50
Milano	5150	5150
(lire per grammo)		
Hong Kong	185,30	185,60

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 28-6		Ult. emiss.	
Amitalia	doll.	3,52	—
Capital Italia	»	9,75	—
Fonditalia	»	10,37	—
Interfund	»	9,02	—
Int. S. Fund	»	5,90	—
Italamerica	»	8,46	8,82
Italfortune	»	7,55	8
Italunion	»	6,70	7,10
Mediol. Sel.	»	9,83	10,60
Romilovest	»	10,25	11,07
Tre R	lire	6308,94	—
Eur '69	fr. sv.	140,31	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	28-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1506	+ 50
Bonifiche Ferr.	4890	—
Chiari & Forti	1493	— 3
Eridania	1528	+ 29
Gio. Buitoni	3150	
Agric. Vitt.	4610	— 10
IBP	1298	— 48
R. Zucch.	169	—
» » pr.	208	—
Sermide ord.	70	+ 5
Sermide priv.	70 25	+ 1.25
Sermide risp.	104	— 6
ASSICURATIVI		
Alleanza	16440	— 200
Assicur.	138300	—
Ausonia	1168	— 2
Bowring	1399	—
Ass. Mil.	6030	+ 10
Ass. Mil. pr.	3051	— 34
Latina	683	— 7
Latina pr.	372	—
Fire	3070	+ 10
Generali	37680	+ 80
Italia Ass.	17010	—
Abeille	7470	— 15
Fond. Ins.	5510	+ 10
Fond. Vita	14030	—
Ras	54950	— 20
S.A.I.	4885	— 5
Toro Ass.	5755	+ 5
Toro Ass. pr.	3060	+ 60
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8800	— 200
Banco Roma	7000	— 90
Banco Lariano	6050	— 35
Credito It.	1248	— 5
Cred. Varesino	2499	— 11
Interbanca pr.	5700	— 40
Mediobanca	33250	— 40
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1010	— 5
Burgo ord.	3900	—
Burgo pr.	4100	— 1
De Medici	320	—

Titoli	28-6	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	875	+ 10
[redacted] · CERAMICHE		
Cementir	532	+ 15
Cer. Pozzi	5475	— 0 25
Eternit	532	+
Eternit pref.	707	+ 1
Italcementi	11700	+ 10
Ginori	—	
Unicem	3301	— 4
CHIMICI		
Anic	57	— 1 25
Brioschi	11000	— 40
Caffaro	294	+ 2
C. Erba	730	+ 11
Carlo Erba pr.	431	— 19
Italgas	680	— 5
Lepetit	11200	— 50
Lepetit pr.	11030	— 100
Liquigas	48 25	— 1 75
Liquigas priv.	30	—
Liquigas risp.	39	— 0 25
Mira L.	13360	— 90
Montedison S.	144	— 0 25
Montedison C.	—	
Napoletana Gas	299	—
Perlier	270	— 5
Petrolifera	340	
Pierrel	304 50	— 0 25
Rumianca	1035	— 15
Saffa	3270	— 29
Saffa risp.	3130	—
[illegible]	6710	+ 20
COMMERCIO		
Rinasc.	40	—
Rinasc. pr.	30 75	— 1 25
Silos Genova	1503	—
Standa	1480	+ 5
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1238	+ 8
Ausiliare	3300	+ 60
Aut. To-Mi	791	— 35
Italcable	2560	+ 25
N.A.I.	530	— 2
N. Milano	635	—
Sip	1195	— 5

Titoli	28-6	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	499	— 1
Marelli E.	281	+ 1
Superpila	4840	—
Tecnomasio	732	—
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1450	— 35
Agricola fin.	1306	+ 5
Bastogi	448 50	— 1 50
Bonif. Siele	3760	—
Breda Finanziaria	1339	— 8
Centrale	1675	—
[illegible]	90 50	— 1 75
Finsider	101 75	— 1 25
Flaminia Nuova	—	
Generalfin	819	— 2
G.I.M.	1788	
IFI priv.	2188	+ 1
Ifil	3750	— 15
Invest	1280	— 6
Mittel	857	
Partec. Finanz.	1871	—
Pirelli & C.	1882	— 50
Pirelli SpA	944	+ 2
Proling	628 50	+ 8 50
Rive Finanz.	4830	+ 30
Sercon	827	—
S.M.E.	435 25	+ 0 25
SMI Metalli	1030	— 20
STET	1670	— 3
IMMOBILIARI		
Aedes	1130	+ 1
B.T.I.	781	+ 1
B.T.I. priv.	158	—
Beni Stab.	1702	— 47
Coge	825	+ 10
Condotte Acqua	849	— 11
De Angeli Frua	3840	— 20
Flerex	2500	—
Gen. Imm. Roma	71 75	— 0 75
Iniziativa Ed.	3790	+ 40
Isvim	1960	—
Milano Centrale	22400	— 100
Risanamento	2825	— 75
Sifa	352 50	+ 3 50
Trenno	1309	—
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1785	+ 11
Fiat priv.	1489 50	+ 4 50

Titoli	28-6	Variaz.
Fr. Tosi	11780	+ 140
Gilardini	3350	—
Nebiolo	—	
Olivetti	1075	— 1
Olivetti pr.	985	— 2
Westingh.	7310	— 40
Worthington	3567	— 5
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogl-Iz.	654	—
Dalmine	260	— 6 50
Falck ord.	3550	+ 15
Falck pr.	3250	— 38
Ilma-Viola	1440	—
Italsider	198 25	+ 1
Magona	1705	—
Pertusola	1625	— 9
Terni	65	— 1
Trafilerie	490	+ 1
TESSILI		
Centenari	29 75	— 0 25
Cantoni	3067	— 6
Cucirini	2560	+ 40
Cascami Seta	4295	+ 15
Fisac	1099	—
Linificio	292	— 7
Marzotto pr.	1073	—
Montefibre	NR	—
Montefibre priv.	NR	—
Olcese	42	—
Rotondi	9350	+ 250
Scotti	—	
Snia Visc.	717	— 3
Snia Visc. pr.	443	—
Un. Manif.	9000	—
DIVERSI		
De Ferrari	1294	—
Acqua pot.	602	—
Calzatur. Varese	1890	—
Ciga	948	— 1
Cir	6765	— 35
Pacchetti	33 25	— 1 75
Rejna	3450	—
Smeriglio	—	
Terme Acqui	480	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	28-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1540	+ 40
Romana Zuccheri	170	—
[illegible]	417	—
Alivar	1200	—
MINERARI ED [redacted]		
Sife	556	—
Talco & Grafite	22400	— [redacted]
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	820	+ 10
N.A.I.	520	+ 10
Torino-Nord	128	—
SIP	1190	— 7
Italcable	2370	—
Alitalia	1500	—
IMMOBILIARI		
Ferco	215	—
Risanamento	2920	—
Beni Stabili	1740	—
B.T.I.	290	—
B.T.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	71	— 5
Imm. Agr. Vittoria	4600	—
I.P.I.	1910	—
Isvim	1980	—
CHIMICI		
Montedison	150	—
Liquigas	51	—

Titoli	28-6	Variaz.
Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	42	—
SAFFA	3400	—
Saffa risp.	3000	—
SAIAG	1390	—
Schiapparelli	620	—
Paramatti	840	— 55
Mira Lanza	14000	—
ANIC	94 50	—
Rumianca	1015	—
Italgas	687	—
Pierrel	500	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9800	—
Mediobanca	35050	—
Comit	8970	—
Banco Roma	7100	—
Credito It.	1330	+ 30
La Centrale	3700	—
S.M.E.	460	—
STET	1680	+ 1
Finsider	100	—
Piemonte Finanz.	1710	—
Invest	1200	—
Mittel	920	—
Bastogi	445	— 11
IFI priv.	2180	— 10
Pirelli & C.	1810	— 50
Pirelli SpA	945	—
GIM	1790	—
IFI	3775	—
SAROM	[redacted]	—
Assicur. Tor.	—	—

Titoli	28-6	Variaz.
Assic. Toro pr.	3040	+ 30
Generali	37750	+ 220
S.A.I.	4750	—
RAS	55100	—
Ass. Milano	6010	—
» » priv.	3000	—
Latina	675	— 35
Latina priv.	360	—
METALMECCANICI		
Fornara	370	—
Westinghouse	7400	—
Nebiolo	—	—
Italsider	199 50	—
Dalmine	260	—
Olivetti	1020	— 10
» priv.	985	—
FIAT	1781	+ 3
» priv.	1492	—
Terni	85	—
E. Marelli	290	—
Magneti Marelli	490	— 10
Metall. Ital.	1840	—
Castagnetti	1150	—
Gilardini	3375	—
Graziano	3218	— 2
TESSILI		
Cot. Cantoni	3173	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1085	—
Borgosesia	1820	+ 30
Borgosesia risp.	1960	—

Titoli	28-6	Variaz.
Viscosa	717	—
» priv.	475	—
[redacted]		
Cartiera Italiana	235	—
Burgo ord.	3550	—
» priv.	4050	—
Pacchetti	37	—
CIR	6750	—
Acqua Potabili	600	—
Acqua Roma	680	—
Eternit	570	—
Eternit pref.	850	—
Rinascente	41	—
» priv.	30 50	—
Ciga	950	—
Ceramica Pozzi	84	—
Unicem	3320	—
Sitas	1630	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	—
G.I.M. 6% 73/88	69 50	—
Pirelli 5%	70	—
M. Fingest 7% 73	93	—
M.C.E. 7% 73/88	69 50	—
M. Visc. 7% 73/88	77	—
M.S. Spirito 7% 73	84 50	—
M. Fibre 7% 73/88	71	—
Metalli 6% 73/88	73 20	—
Liquigas 7,50% 70	52 50	—
Liquigas 7,50% 71	52 80	—
Liquigas 7,50% 72	31 20	— 0 60
Liquigas 7% 73/83	45 20	—
Iri Stet 7% 73/88	80 30	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 27-6	28-6	Francoforte (in marchi) 27-6	28-6	Londra (per sterlina) 27-6	28-6	Parigi (in fr. fr.) 27-6	28-6
Dollaro	1,8673-1,8683	1,8560-1,8770	2,0804-2,0814	2,0720-2,0730	1,8470-1,8475	1,8543-1,8548	4,5545-4,5650	4,5225-4,5345
Franco svizzero	—	—	111,25-111,40*	111,35-111,50*	3,4485-3,4540	3,4430-3,4480	243,750-244,75*	243,49-243,99*
Franco francese	40,963-41,003*	40,962-41,002*	45,60-45,70*	45,72-45,83*	8,4100-8,4200	8,3900-8,4020	—	—
Marco	89,752-89,555*	89,497-89,580*	—	—	3,8470-3,8480	3,8420-3,8460	219,000-219,34*	218,59-218,89*
Sterlina	3,4491-3,4517	3,4418-3,4500	3,848-3,852	3,840-3,850	—	—	8,4185-8,4365	8,39-8,41
Yen	0,9049-0,9061*	0,9036-0,9052*	1,0075-1,0090*	1,0112-1,0127*	380,30-381,30	380,25-381,25	2,2085-2,2135*	2,2125-2,2175*
Lira	0,2178-0,2179*	0,2171-0,2172*	2,435-2,433**	2,420-2,430**	1582,00-1583,00	1584,9-1586,4	5,3140-5,329**	5,290-5,305**

* per [redacted] unità ** per mille unità

STORIA

LA JEEP
un fuoristrada per tutte le battaglie
la sua nascita, i tipi, l'uso, le prestazioni, la radiografia.

Nello stesso numero:
L'esercito australiano: sempre in guerra senza avere nemici • [redacted] vittoria sul Piave: così iniziò la riscossa italiana • L'agenzia Pinkerton: gesta e avventure dei più famosi detective americani • Rosenberg il fanatico: l'ideologo del Terzo Reich che fece del nazismo la sua religione • Il re di Lola Montez: amori e tumulti politici nell'Europa della Belle Epoque.
8 SCHEDE A COLORI DA RITAGLIARE
LA GRANDE STORIA D'ITALIA: 7ª PUNTATA
CIVILTA' [redacted] a cura [redacted] Sabatino Moscati: 2ª PUNTATA.
STORIA
Da questo numero il prof. De Felice risponde a chi non ha tr[redacted] il proprio cognome nel suo "Dizionario dei Cognomi".

Il ministro tedesco a Gerusalemme

Rapporti tra Israele e Cee nei colloqui di Genscher

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il ministro degli Esteri della Repubblica Federale Tedesca, Hans Dietrich Genscher, è giunto in Israele ieri alle 14,30 per una visita di due giorni, accolto all'aeroporto Ben Gurion da Moshé Dayan. All'arrivo ha detto, oltre alle consuete espressioni di cordialità e di amicizia, che il suo viaggio è significativo nell'ora attuale perché dal 1° luglio e per i prossimi sei mesi la Rft presiederà il Consiglio dei ministri della Cee. Dayan gli ha risposto di sperare che con l'aiuto di Bonn Israele potrà risolvere dei problemi connessi direttamente e no con la Cee.

La visita del ministro della diplomazia tedesca è considerata importante non solo per l'importanza dei rapporti tra Israele e la Germania, ma perché si svolge due giorni prima di quella del vicepresidente americano e a poca distanza dalle dichiarazioni fatte dal cancelliere tedesco Helmut Schmidt, che, ricevendo il principe ereditario Fahd dell'Arabia Saudita, aveva sottolineato *«il diritto legittimo all'autodeterminazione del popolo palestinese»*. Questa dichiarazione aveva particolarmente irritato il governo di Gerusalemme anche perché era stata ribadita davanti ai rappresentanti della Cee dove Schmidt aveva aggiunto che *«l'occupazione del territorio non costituisce una garanzia di sicurezza»*. Si tratta di espressioni che sono lontane da quelle votate lo scorso anno dai rappresentanti della Comunità economica europea, ma che tendono a sottolineare una più marcata divergenza dalla posizione del governo di Gerusalemme.

Genscher è un ospite noto in Israele perché nel corso degli ultimi quattro anni è già recato due volte a Gerusalemme (l'ultima delle quali quindici mesi fa, mentre Dayan è stato a Bonn il dicembre scorso. Se il viaggio attuale è uno dei contatti che le parti sono interessate a mantenere, anche se in Israele è al potere un partito che aveva lo stabilimento di rapporti con la Germania, sembra probabile che nel corso del viaggio venga decisa anche la data della prossima visita in Israele del cancelliere Schmidt.

Uno degli aspetti del viaggio attuale è certo quello economico, sia per l'entità degli scambi bilaterali, sia per l'aiuto che Bonn offre a Gerusalemme e per la posizione della Repubblica Federale Tedesca nella Comunità. Si ritiene tuttavia che il tema centrale dei conversazioni del ministro degli Esteri e vice tedesco in Israele sarà proprio — accantonando le questioni strettamente politiche — il problema dell'ammissione di Israele come membro associato della Cee.

Gli esponenti della politica israeliana faranno il possibile per influenzare Genscher e fargli notare il giudizio della a proposito delle *«insoddisfacenti risposte di Gerusalemme agli Usa»* è stato affrettato e impulsivo. Per questo l'ospite sarà ricevuto non soltanto dal primo ministro e dai ministri degli Esteri, della Difesa, degli Interni e delle Finanze, ma anche dagli esponenti dell'opposizione Peres e Allon, nel desiderio di presentargli un quadro il più articolato possibile delle posizioni israeliani, che del resto avrà modo di confrontare anche in ricevimenti formali e in incontri protocollari. In casa, gli israeliani propongono anche di discutere il problema della vendita di armi tedesche ai Paesi arabi, fatta direttamente e attraverso la Francia, che fa parte degli argomenti delicati che intendono discutere i rappresentanti del governo di Bonn. Tra gli incontri ieri c'è stato anche quello col sindaco di Gerusalemme Teddy Kollek, che in questi giorni è al centro di una grossa polemica perché ha dichiarato che non accompagnerà il presidente Mondale nella visita a Gerusalemme se questi si rifiuterà (come hanno fatto finora tutte le personalità americane) di visitare ufficialmente la zona Est della capitale. Kollek ha attaccato il governo per non aver concordato in precedenza le questo *«viaggio di buona volontà»*, che avrebbe dovuto attestare le relazioni speciali tra i paesi e che si imbatte, all'ultima ora, in difficoltà procedurali e protocollari — anche per gli sponsors dell'ebraismo americano devono accompagnare Mondale — che minacciano di complicare ciò che avevano scritto per i loro giornali.

Il 5 luglio saranno i primi corrispondenti americani a comparire in tribunale sovietico a causa dei loro scritti. Il magistrato cittadino, Altunov, li ha informati per un quarto d'ora con l'aiuto di un'interprete, di un funzionario del consolato americano. Fuori aspettavano i colleghi occidentali. La notizia era partita dal direttore *ad interim* della rubrica televisiva sovietica, Viktor Pavlov.

I due giornalisti sotto accusa le corrispondenze pubblicate il 25 maggio, avevano scelto intendere che i sovietici avevano montato il film con spezzoni della dichiarazioni fatte dall'imputato Gamsakhurdia durante la detenzione in attesa di giudizio. Zviad Gamsakhurdia era stato condannato a tre anni di campo di lavoro e due di confino, per *«agitazione e propaganda antisovietica»*, insieme al musicologo Merab Kostava.

Il giornalista Whitney ha riferito, all'uscita del tribunale, che il magistrato aveva informato lui e il collega Piper che avevano il diritto di farsi assistere legalmente da avvocati sovietici e dal consolato del loro paese, nonché di chiamare testimoni a discarico.

Secondo la Tass, *«l'accusa a carico di questi due corrispondenti americani è che mentre avevano a disposizione resoconti ufficiali del comitato di Stato per la radiotelevisione, della Tass e del giornale* Zarya Vostoka *sul processo di Gamsakhurdia, diffusero informazioni diffamatorie, contro l'onore e la dignità dei funzionari della commissione di Stato per la radiotelevisione che avevano preparato questa intervista, col sostenere che essa era stata falsificata dal funzionario»*.

L'articolo 7 del codice civile sovietico prevede che i colpevoli del reato contestato ai due americani ritrattino sulla stampa locale ed eventualmente siano condannati a pagare una penale.

I due giornalisti non hanno opposto argomentazione al magistrato che contestava l'accusa. L'unico a interloquire è stato Whitney, per avvertire che contava di partire per le vacanze prima della data fissata per l'udienza in tribunale. Il magistrato gli ha risposto che la sua presenza a Mosca nel mese di luglio sarebbe stata gradita ma che egli non aveva il diritto di farlo arrestare e che comunque l'udienza poteva svolgersi in degli imputati. L'altro giornalista, Piper, ha riferito ai colleghi che l'atmosfera dell'incontro col magistrato era stata *«quasi asettica, senza emozioni di sorta»*.

In un primo tempo il magistrato aveva invitato i due a presentarsi per il 4 luglio, ma poi ha spostato l'udienza di un giorno, tenendo in considerazione che il 4 luglio, per gli americani, è festa nazionale. *(Ap)*

Castro vuol vedere Carter

L'Avana. Fidel Castro ha espresso la propria disponibilità a incontrarsi col presidente Carter. Il presidente cubano, parlando a 18 sindaci Usa in visita all'Avana, ha precisato però che deve essere la Casa Bianca a prendere l'iniziativa in tal senso (Tel. Ap)

Accompagnano il presidente cinque ministri

Giscard a Madrid per superare i "malintesi,, franco-spagnoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *La visita ufficiale di quattro giorni in Spagna del presidente Giscard d'Estaing è circondata in Francia da grande interesse. Il fatto stesso che il capo dello Stato sia accompagnato a Madrid da cinque ministri (Guiringaud per Esteri, Mehaignerie per l'Agricoltura, Giraud per l'Industria, Lecat per la Cultura, ai quali s'aggiungerà domani Bourges per la Difesa) dimostra quanto ampi siano i temi in dibattere in questo viaggio che rappresenta una missione operativa più che una visita protocollare di routine. Lo stesso Eliseo presenta, d'altra parte, il viaggio come l'occasione ed una tappa storica nelle relazioni fra i due Paesi e a questa dichiarazione fa il primo ministro Suarez che in un'intervista a Le Monde afferma che la visita di Giscard deve rappresentare l'inizio di una nuova tappa nelle relazioni franco-spagnole.*

In realtà, i rapporti fra Parigi e attraversano paradossalmente un momento delicato, da una parte e dall'altra dei Pirenei si parla apertamente di «malessere». Sembrerebbe un non senso, se soltanto si pensa alla «copertura» politica che Giscard d'Estaing ha offerto al re Juan Carlos fin dal '75, partecipando alla sua incoronazione. L'Eliseo aveva puntato sul giovane sovrano come al garante di un trapasso indolore tra la Spagna franchista e la Spagna democratica, e la realtà degli ultimi due anni ha confermato le speranze giscardiane.

Ancora politicamente, Francia e Spagna appaiono vicine nella gestione «centrista» del governo, nella comunanza di interessi nella politica verso l'Africa del Nord (il premier Suarez è appena rientrato da una visita a Rabat, la capitale «privilegiata» anche dalla Francia nell'affare Sahara Occidentale), nella convergenza sui temi della pace in Medio Oriente.

Ma di fronte a questa somma di temi politici visti in un'ottica simile e almeno molto vicina, i rapporti franco-spagnoli registrano la pesante incognita rappresentata dalla candidatura di per entrare Comunità economica europea, della quale è derivata come corollario una serie di «malintesi» negli scambi commerciali e industriali. Il primo problema al centro dei colloqui che tra oggi e domani Giscard d'Estaing avrà con il re Juan Carlos e con il primo ministro Suarez riguarda perciò l'ingresso della Spagna nella Cee. Una gran parte della classe politica francese (dai gollisti ai comunisti) ha espresso a più riprese la propria ostilità dinanzi alla candidatura spagnola, sostenendo che l'agricoltura concorrenziale prodotti iberici causerebbe rovina degli agricoltori e viticoltori del Midi.

Il problema è, ma da parte spagnola si sostiene che è stato volutamente esagerato a fini di politica interna, vigilia delle elezioni primaverili. Madrid ritiene che si possa trovare un compromesso soddisfacente, tanto più che il problema dell'ingresso della Spagna nel Mercato Comune può creare dei problemi agli agricoltori francesi (e italiani) all'opposto potrebbe favorire le esportazioni industriali comunitarie, in Spagna. Il tessuto industriale è formato in larga parte da piccole e medie imprese, inadatte a la concorrenza europea, senza protezioni doganali.

Gli ambienti spagnoli ritengono in definitiva che la Francia miri ad esercitare una sorta di «tutela politica» nei confronti di Madrid alla quale corrisponde una intransigente difesa da parte di Parigi degli interessi francesi nella Cee, che provocherebbe una serie di impedimenti e di ritardi alla marcia della Spagna verso la Comunità. Fondati o meno che siano questi «sospetti», l'atteggiamento della Spagna nei confronti della Francia si è raffreddato, specialmente negli ultimi mesi. Una serie di contratti industriali sono stati aggiornati o annullati del tutto, e alle firme francesi sono state preferite industrie tedesche nelle forniture ferroviarie, e americane e tedesche nella enologia nucleare.

Paolo Patruno

In corrispondenze dall'Urss accusarono di falso la tv sovietica

Per la prima volta 2 giornalisti Usa processati a Mosca per "calunnia,,

Hal Piper

Sul "" colloquio tra Vance e Dobrynin

WASHINGTON — Nessuna reazione ufficiale è pubblica dal Dipartimento di Stato al processo indetto dalle autorità sovietiche contro i due giornalisti americani. Si è può però l'avvenimento è stato oggetto di un colloquio tra il segretario di Stato Cyrus Vance e l'ambasciatore Anatoly Dobrynin.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Hodding Carter, ha ripetuto che sembra trattarsi di una causa civile, ha precisato che un funzionario americano sarà presente a disposizione dei due giornalisti, e non voluto impegnarsi sull'eventualità di misure di rappresaglia da parte degli Stati Uniti.

Nuova polemica della "Pravda" contro la Nato

"Gli occidentali non vogliono forze pari in Europa centrale,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Sulla questione delle trattative per la riduzione delle forze armate del Patto di Varsavia e della Nato nel Centro Europa,* l'intervento la Pravda con *un lungo articolo del commentatore Aleksei Petrov, un esperto della materia. Prosegue così parte sovietica il riepilogo del contenzioso esistente tra Est ed Ovest, tuttavia che vengano presentate proposte nuove e alternative. Anche Petrov riprende il progetto esposto da Brezn ai primi giorni per tagliare corto sulle polemiche relative al reale numero degli effettivi*

di blocco e passare a stabilire un tetto massimo delle forze dell'una e dell'altra parte, comunque più basso degli attuali equilibri.

Petrov sostiene che gli scarsi progressi compiuti a Vienna in quattro anni negoziato dipendono dal rifiuto degli occidentali ad accettare il principio della parità militare nella zona. Egli fa ammontare a 981 mila i soldati della Nato (senza tenere conto della marina da guerra) stanziati in Europa Centrale, contro 987,300 armati del Patto di Varsavia. E definisce pretesti dilatori le cifre molto diverse fornite da americani e tedeschi, secondo cui il blocco socialista avrebbe una superiorità ben maggiore. Osserva che resta comunque un problema, poiché occidentali accettano di ridurre le proprie forze soltanto sulla base di un computo complessivo, senza tenere conto delle presenze di ciascun paese. Così che, commenta Petrov, gli di determinati eserciti nazionali potrebbero non solo non diminuire ma perfino aumentare, pur rispettando il plafond totale fissato. Mentre l'Unione Sovietica, per essere il nocciolo delle forze di Varsavia, dovrebbe in ogni caso smobilitare un cospicuo numero di truppe.

Il del pezzo rifiuta anche il criterio secondo gli Stati Uniti ridurrebbero la propria presenza militare senza intaccare la struttura, semplicemente ritoccando il numero degli effettivi di ciascuna unità, sia essa un dall'esercito o una divisione. I dovrebbero, al contrario, ritirare alcune grandi unità. Probabilmente per ragioni tecnico-organizzative, che il giornale non spiega. Una critica severa è rivolta infine decisione presa dai responsabili della Nato all'ultimo vertice dell'organizzazione, a Washington, per riammodernare la china bellica dell'Alleanza Atlantica prossimi dieci anni. Sulla proposta sovietica è possibile sbloccare le trattative, dipenderà dalle potenze occidentali accettarla oppure no.

è d'intesa esiste, conclude Pravda.

l. z.

Burghiba a Ginevra per esami clinici

TUNISI — E' stato reso noto ufficialmente che per medici ordinari il presidente Burghiba si recherà a Ginevra ove è previsto si tratterrà per una settimana. Da oltre quindicina di giorni il dello Stato tunisino, che ha circa 75 anni, aveva seguito una cura termale nei dintorni di Tunisi pur continuando a svolgere una intensa attività connessa alle sue alte funzioni.

Dopo la strage di venerdì scorso

Uccisi in Rhodesia altri 2 missionari

SALISBURY — Due missionari cattolici tedeschi sono stati trucidati in un dale nella centrale, a cinque giorni dall'uccisione di missionari britannici e delle loro famiglie da parte dei guerriglieri nazionalisti negri della Zanu (Unione nazionale africana Zimbabwe).

I due missionari, a quanto rendono noto le autorità cattoliche, erano entrambi suiti, ed erano gli unici bianchi che lavoravano nell'ospedale della missione. Si tratta di Gregor Richert, 42 anni, da 10 anni in Rhodesia, e Bernhard Lisson, di 39 anni, giunto in Rhodesia oltre 40 anni .

Secondo quanto risulta a portavoce cattolico, sono stati uccisi da tre uomini neri muniti di armi da fuoco. L'uccisione dei due è stata confermata, alcun particolare, da portavoce militare governativo.

Yemen del Nord In vista epurazioni tra i militari

BEIRUT — I militari filosovietici, autori del colpo Stato di lunedì si appresterebbero a lanciare un'epurazione nell'esercito per eliminare i sostenitori del presidente assassinato. Lo rivelano fonti diplomatiche di Beirut in contatto con *ambienti politici molto informati*. Dovrebbero venire rimossi anche *alcuni alti ufficiali*. L'operazione, attesa molto presto, è destinata a consolidare la linea dura del segretario generale del Fronte nazionale di liberazione, Ismail.

Hanoi esonera il ministro per le

BANGKOK — Radio Hanoi ha reso noto che il Vietnam ha esonerato dalla sua carica il ministro per le minoranze etniche, Vu Lap, il quale verrà destinato *«altri incarichi»*. La decisione, ha precisato la radio, è stata presa dal comitato permanente dell'Assemblea nazionale vietnamita. Non sono stati forniti altri particolari.

Secondo osservatori diplomatici, l'esonero di Vu Lap causato modo con cui egli avrebbe affrontato i problemi derivanti dalla vertenza in corso tra Cina e Vietnam a proposito del trattamento inflitto da parte vietnamita ai cinesi residenti nel Vietnam.

Chiusura improvvisa, tra polemiche

Scompare dalle edicole il "Quotidien de Paris,,

NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Da oggi è scomparso dalle edicole il *Quotidien de Paris,* del noto *Combat*. Il direttore, Philippe Tesson ha spiegato i lettori nell'editoriale pubblicato ieri le ragioni della brusca chiusura del giornale: causa finanziarie, anzitutto, ma anche motivi *«d'ordine morale»*. Secondo Tesson la scomparsa del *Quotidien* iscrive nella crisi generale della stampa scritta, *«malata non soltanto di tutte le pesantezze d'ordine tecnico, economico e commerciale che hanno avuto ragione di una moltitudine di giornali, ma malata anche a causa dei giornalisti il cui fervore militante sostituisce spesso il fervore professionale»*. Proseguendo nel suo duro atto d'accusa contro una parte redazione, Tesson ha aggiunto che il mestiere giornalistico *«soffre pericolosamente della poca distanza che, nell'esercizio della loro professione, i giornalisti osservano verso il loro impegno politico»*.

Il sindacato dei giornalisti francesi della «Cfdt» ha opposto all'editoriale di Tesson e alla cessazione della pubblicazione del giornale, un comunicato in cui si *«stupefatto»* di questa *«decisione precipitosa senza alcuna consultazione fra la direzione e i rappresentanti del personale»*. L'annuncio della chiusura del giornale è dato dopo la proclamazione di uno sciopero, decisa da una parte del personale che chiedeva l'inizio di trattative con la proprietà per ottenere miglioramenti salariali.

Al di là dei motivi d'indole morale-professionale addotti da Tesson, la crisi del *Quotidien* nasce soprattutto dai motivi economici legati alla scarsa diffusione. Lanciato il 4 aprile del '74, nel periodo precedente la scomparsa del moribondo *Combat* (chiuso il 30 agosto dello stesso anno), il quotidiano di Tesson è mai riuscito a far decollare le vendite, malgrado avesse tratto proprio da *Combat*, uno dei quotidiani più quotati e combattivi del dopoguerra, alcuni dei migliori giornalisti e uno spirito caustico che si esprimeva analisi spregiudicate e in titoli allusivi e brillanti. La tiratura *Quotidien* non è mai stata superiore alle 35 mila copie e negli ultimi mesi, dopo l'uscita del giornale filo-socialista *Le Matin*, le sue vendite si erano ridotte in a 13 mila copie giornaliere. Il *Quotidien* impiegava centinaio di persone, fra cui una cinquantina di giornalisti. Dopo la chiusura del moderato *l'informe*, è il secondo quotidiano serale capitale a cessare le pubblicazioni dall'inizio dell'anno.

p. pat.

Perquisizioni e controlli in Bretagna

La bomba a Versailles Fermate otto persone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Otto presunti membri del «Fronte di liberazione bretone» sono stati fermati dalla polizia nel corso delle indagini sull'attentato al castello di Versailles, commesso nella notte fra domenica e lunedì. L'inchiesta, affidata alla corte di sicurezza dello Stato, si è orientata direttamente verso i circoli autonomisti o indipendentisti bretoni dopo che l'attentato è stato rivendicato con un comunicato dall'«Armata repubblicana bretone», branca militare del Flb. Tutte le altre *ipotesi* sembra siano state abbandonate polizia, che compie perquisizioni e controlli in Bretagna e nella regione parigina, domicilio di bretoni ritenuti simpatizzanti del movimento secessionista.

L'attentato a Versailles continua a destare vasta emozione in Francia. Un centinaio di lettere di riprovazione contro l'atto terroristico indirizzato al castello di Versailles contenevano degli assegni, al fine di promuovere uno sottoscrizione nazionale per i necessari restauri. Diverse associazioni culturali hanno iniziato la raccolta di fondi per dotare rapidamente la sovraintendenza dei mezzi necessari per iniziare i lavori.

p. pat.

Giscard convoca le opposizioni per i problemi C

PARIGI — Già annunciato nella conferenza stampa di metà giugno, ieri il presidente Giscard d'Estaing ha formalmente invitato all'Eliseo per la prossima settimana i leader della maggioranza e dell'opposizione in previsione del vertice *«sette super-grandi»* del 16 e 17 luglio a Bonn. Saranno ricevuti per primi, il 4 luglio, esponenti della coalizione governativa (Lecanuet, Chirac e Labbé) e l'invito per l'indomani riguarda Mitterrand e Defferre per il partito socialista e Marchais e Ballanger per i comunisti.

Ci sono momenti nella vita di una famiglia in cui è necessario un aiuto concreto e immediato. Per questo la Fondazione Agnelli ha costituito un fondo speciale per le famiglie dei caduti e dei feriti del terrorismo. Chi desidera contribuire può versare la sua offerta sul conto corrente postale n. 2/2222 intestato a Fondazione Agnelli, via Giacosa 38, Torino.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giacomo Arduino

Ne danno il triste annuncio i figli Arduino, Amilcare, la nuora Lidia, i nipoti Chiara, Sara, Silvia e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dalla Parrocchia di Cavoretto.

— Torino, 26 giugno 1978.

Sig.ri e Ufficiali dell'ATA A.e.r. partecipano al dolore del sig. Antonio Arduino e famiglia per la perdita del caro PAPÀ.

Adriano Fiandra e famiglia prendono parte al dolore dell'amico Antonio per la perdita del PAPÀ.

Partecipano al dolore di Antonio e famiglia gli amici:

Ciarallo Alberto
Giovanni Alberti
Sergio Ajassamatra
Cesare Alfallo
Mario Arlotti
Walter Arno
Giuseppe Balsamo
Mario Bigi
Pietro Bruni
Vincenzo Bulle
Sergio Castellar
Ubaldo Chiera
Giuseppe Colonna
Bruno Cottino
Riccardo Cravero
Francesco Cuniberti
Enrico Cupperi
Eliseo Dalmasso
Carlo Delmirio
Rodolfo Ferraro
Gabriella Ferrero
Renato Filippi
Giorgio Fillari
Antonio Fotola
Carlo Fracchia
Ernesto Fulcheris
Arturo Gatti
Giuseppe Gatti
Giovanni Gioso
Dario Hellmuth
Mario Mie
Gisbero Manubriati
Fabio Massimi
Guido Morello
Luigi Oddone
Piero Ostellino
Renzo Pajetti
Luigi Palla
Achille Pecchio
Mario Quaranta
Carlo Sacco
Francesco Tavolaio
Giovanni Tavoro
Alfredo Ungaro
Alessandro Valeria
Antonio Vigna
Pietro Zucchi
Elio Zanzottera
Umberto Zoratto
Francesco Cabri
Francesco Lariccia
Giuseppe Reggia
Armando Rillosi.

Improvvisamente è mancato

rag. Felice Gino

accomandatario Mercedes Benz

Lo annunciano la moglie Giuseppina Lingua, i figli Daniela, Italo con Elena, la mamma, il fratello e parenti tutti. I funerali in Cuneo giovedì 29 ore 10,45 da corso Soccorso Santarosa 18.

— Cuneo, 27 giugno 1978

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Collaboratori della Tecno Legno S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del consigliere di amministrazione della società

rag. Felice Gino

— Cuneo, 28 giugno 1978.

È venuto a mancare il

comm. rag. Antonio Fucini

colonnello di complemento cavaliere della Repubblica cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano i figli Renato con la moglie Elisa Cadigni, Mirella Sanguinetti Nicolini, i nipoti Nicola, Giulio, Susanna, Luigi, Carlo, Franco e Antonella. Il rito funebre si svolgerà in Carmagnola, S. Rita, il giorno 29 giugno alle ore 9. La salma sarà successivamente tumulata in Livorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Carmagnola, 28 giugno 1978.

È scomparso

Mario Guscioni

Lo piangono le moglie, la mamma, i figli, i nipotini Andrea e Gabriele parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla dott.ssa Serra e all'infermiere Giovanni. Funerali a Villa di Tirano il 30 c.m. partenza da via Monfalcone 91, ore 9.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 giugno 1978.

Si associano al dolore Antonio, Anna, Matilde Gecla, famiglia Zanchetta.

Amministratore, condomini e inquilini di via Monfalcone 91 partecipano al lutto per la scomparsa del signor

Mario Guscioni

— Torino, 28 giugno 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Stizzoli nato Arisio

di anni 66

Con infinita tristezza lo annunciano il nipote Giuseppe, la figlia Rosaria col marito Luigi Bruna e figli Francesco e Guido, il figlio Gianfranco con la moglie Lidia Cavaliere e figlio Giuseppe, le sorelle, parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 29 corr. alle ore 17,15 partendo dall'abitazione, via Avezzana 27.

— Cuneo, 26 giugno 1978

Guido e Adriana Appendino partecipano al lutto di Gigi e Fiuccio per la scomparsa della

dott. Icilio Vajo

— Torino, 28 giugno 1978.

L'Associazione ex calciatori granata partecipa al dolore della famiglia e ricordano l'indimenticabile uomo e amico

dott. Icilio Vajo

— Torino, 28 giugno 1978.

La famiglia Giorgio Prisma partecipa al dolore per la scomparsa del

dott. Vajo

— Torino, 28 giugno 1978.

Antonio e Angelina Dalla Rina Dalla
Nonna Gerano e famiglia partecipano al dolore dei dott. Mario Vajo e familiari per la scomparsa del caro PAPÀ.

Le famiglie Bruno e Valmorani partecipano addolorate piangono l'immaturo scomparso amico

dott. Icilio Vajo

— Torino, 29 giugno 1978.

L'Associazione ex calciatori granata partecipa al dolore della famiglia e ricordano l'indimenticabile uomo e amico

dott. Icilio Vajo

— Torino, 28 giugno 1978.

Gli sposi Valeria, Arnaldo e Aurelio Tacconi con le rispettive famiglie partecipano commossi al lutto angoscioso dei familiari per la scomparsa del caro

prof. dr. Stefano Battistini

— Torino, 28 giugno 1978.

Ettore e Giuseppe Gioria partecipano al dolore della famiglia Battistini.

La famiglia Bronia Pedrazzi Mazzetta Franco Stefano Mariuccia partecipano al lutto della carissima Mario Bernardo Battistini.

Liliana Striano fiori manifesta affettuosa partecipazione.

Felice ed Annamaria Margiori) piangono in scomparsa del maestro ed amico

prof. Stefano Battistini

— Torino, 28 giugno 1978.

Il Presidente, i Consiglieri, le Direttrici e Maestre della Scuola Materna di Pessinetto partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Stefano Battistini

— Torino, 28 giugno 1978.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Guscioni

Lo piangono le moglie, la mamma, i figli, i nipotini Andrea e Gabriele parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla dott.ssa Serra e all'infermiere Giovanni. Funerali a Villa di Tirano il 30 c.m. partenza da via Monfalcone 91, ore 9.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 giugno 1978.

Si associano al dolore Antonio, Anna, Matilde Gecla, famiglia Zanchetta.

Amministratore, condomini e inquilini di via Monfalcone 91 partecipano al lutto per la scomparsa del signor

Mario Guscioni

— Torino, 28 giugno 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Sodaro

Lo annunciano addolorati la moglie Lina, le figlie Sandra e Loredana, fratelli, sorelle, nipoti. I funerali avranno luogo a Mezzano giovedì 29 c.m. alle ore 16 partendo dalla chiesa parrocchiale. Un particolare ringraziamento ai dottori Mattea e Tasca e al professori Cappia e Macrì.

— Biella, 26 giugno 1978.

Elio Accornero e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia Sodaro.

Impresa Costruzioni Edili Stradali Bonino Pietro & Figli partecipa al lutto per la scomparsa del

rag. Felice Gino

— Cuneo, 28 giugno 1978.

Cristina Bonadino, Guido, Adriana, Gabriella, Virgilio partecipano commossi al dolore di Renzo.

Celebrazione e ringraziamento all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Colliva

Addolorati l'annunciano: la moglie, i figli, i nipotini Andrea e Gabriele parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla dott.ssa Serra e all'infermiere Giovanni. Funerali a Villa di Tirano il 30 c.m. partenza da via Monfalcone 91, ore 9.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 giugno 1978.

La signora Emilia con i nipoti Colliva e rispettivi famiglie si uniscono al dolore per la perdita del caro zio GIUSEPPE.

È mancato

Alfredo

cav. di Vitt. Veneto

Lo annunciano la moglie Norina, il figlio Vincenzo e famiglia, la sorella Iolanda e parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Mondovì. Per espresse volontà del caro estinto si ha da annunciato a funerali avvenuti.

— Torino, 27 giugno 1978.

(Continua a pag. 19)

Martedì l'incontro sindacati-governo

Nuovo attacco di Macario a politici e imprenditori

La relazione del segretario al Consiglio generale della Cisl Quali sono le contropartite dei "sacrifici" chiesti ai lavoratori

— L'incontro no-sindacati, richiesto urgenza la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil, stato convocato per il pomeriggio di martedì. Il presidente del Consiglio Andreotti e i ministri competenti proseguiranno una delegazione guidata da Lama, Macario il discorso avviato venerdì scorso, in via non ufficiale, sulla politica economi- globale, i piani di settore, il risanamento delle aziende, l'occupazione e il Mezzogiorno.

Proprio martedì aprirà i lavori a Roma il «parlamentino sindacale», formato dai consigli direttivi delle tre confederazioni, per re i motivi contrasto il governo e divergenze interne, e determinare i tempi e le modalità relative all'attuazione della piattaforma dell'Eur. Il risultato del colloquio a Palazzo Chigi influirà certamente sulle decisioni che verranno prese mercoledì sera a conclusione del dibattito sulla relazione segretario confederale della Garavini, a nome segreteria della federazione.

Per il momento, la situazione è estremamente Macario, riferendo ieri al Consiglio generale della confederazione, ha affermato che Cisl non è disposta ad accettare e pci, né altri partiti, nel ruolo di «timbrificatori del sindacato». Vuole libera critica duramente le gravi lacune del programma di governo, l'assurda acquiescenza delle forze politiche, la reazione *arrogante e ricattatoria* degli imprenditori, in particolare della Confindustria. intende accettare «prezzi da pagare» da parte della classe lavoratrice diretti a favorire l'ingresso di nuovi interlocutori politici nella maggioranza e nelle stanze dei bottoni. Comprende le difficoltà della Cgil nel difficile rapporto con il pci, rivendica piena autonomia e democrazia interna per il sindacato, respingendo ogni manovra tendente a subordinare l'azione del movimento ad interferenze e interessi esterni.

«C'è *modo* — precisato Macario — *per allineare posizioni e condizioni ragionevolezza del sindacato: quello di patti le rivendicazioni e le sue richieste. Venire a patti tanto più necessario perché il sindacato chiede non tanto maggiore distribuzione del reddito a favore lavoratori occupati, chiede che si producano e destinino risorse adeguate, per sconfiggere la disoccupazione».*

Non sacrifici a senso unico, più la politica due tempi (*«Oggi le rinunce, poi vedrà»*). Macario, affrontando i punti scottanti dello scontro con il governo e delle divergenze chiaramente delineatesi all'interno della federazione Cgil-Cisl-Uil, ha confermato una leale disponibilità a contenere la piattaforma contrattuali per favorire l'investimenti e dell'occupazione, rilancio la proposta riduzione dell'orario di lavoro basata sullo slogan *«lavorare meno lavorare tutti»*, suggerito soluzioni interessanti per alcuni effetti distorsivi della «scala mobile» (periodicità quadrimestrale e adeguamento paniere prodotti considerati ai fini delle variazioni prezzi), pur senza intaccare struttura fondamentale questo unico strumento di *«valida difesa salari dall'inflazione»*.

Anche l'incontro di venerdì scorso Andreotti, ha rilevato il segretario generale della Cisl, ha confermato come il del governo rinvii ad un futuro, non certo vicino, la definizione di quadro solo di compatibilità finanziaria, ma di programmazione economica, nell'intento di uscire — semsarà possibile in questo Paese — dalla *«episodicità e dalla politica del giorno per giorno»*.

Non meno lievi le critiche agli imprenditori. *«L'operazione sviluppo, proposta dalla Confindustria»*, ha detto Macario, *«è puro alibi. Mentre richiederebbe oneri pesantissimi alla collettività e ai lavoratori, darebbe (ma non si sa dove, né quando, né come) centomila posti di lavoro di pronte ai milioni di disoccupati. Dietro tentativo di mistificare l'impresa e le sue ragioni, c'è in realtà l'obiettivo di far pagare ai lavoratori il risanamento della struttura economica e finanziaria del paese»*.

Di qui, la necessità di stabilire vincoli e indispensabili correlazioni tra l'iniziativa del sindacato per l'occupazione, il coinvolgimento dei disoccupati e i prossimi rinnovi contrattuali. Con governo e imprenditori bisogna andare a stretta, sostiene Macario. E l'iniziativa del sindacato dovrà essere certamente sostenuta da una «strategia lotta», articolata per territorio e per settore, ma non uno sciopero generale avrebbe, in questa situazione, un risultato dispersivo.

Macario ha concluso la relazione parlando del rinnovamento dello Stato, del processo unitario in riferimento all'autonomia, dell'azione Federazione, del ruolo del Cisl. Il dibattito, che seguito, stato vivace. Le conclusioni attese per sera

g. f.

Per l'agitazione dei doganieri

Lunga coda di camion dal Bianco ad Aosta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — Il traffico sulla statale 26 si è svolto ieri con difficoltà a causa delle colonne di autotreni che si sono formate sulla strada per l'astensione lavoro straordinario del personale delle dogane.

Al Traforo del Monte Bianco stazione una colonna di camion lunga quasi tre chilometri, auto pertanto hanno transitare soltanto su una corsia di marcia circolazione ha subito un notevole rallentamento. Analoga situazione si creata nel tratto tra Sarre, alla periferia di Aosta, e l'entrata dell'autoporto Pollein.

L'agitazione dei sessanta doganieri addetti al controllo è stata proclamata per protesta contro la approvazione del Parlamento di un disegno legislativo che prevedeva, tra l'altro, l'aumento delle aliquote delle straordinario 1000 e 1500 lire l'ora per il lavoro diurno e 4000 per quello notturno.

L'astensione dovrebbe continuare fino a domenica prossima. La polizia stradale, per regolare lo svolgimento del leggero, consiglia gli automobilisti di servirsi di itinerari alternativi alla Statale: all'ingresso di Aosta; vale per strada Quart - Pollein - Aosta, sulla destra orografica della Dora, oppure della strada collinare Villair Quart-St. Christophe-Aosta.

g. g.

Celebrato ieri a Montecarlo il rito civile, oggi quello religioso

C'è più Hollywood che "Belle Epoque,, a Monaco, per il matrimonio di Caroline

"Grande assente" Carlo d'Inghilterra, i personaggi più noti quelli del cinema: Cary Grant, Frank Sinatra, Gregory Peck, Ava Gardner - Tra i favolosi regali, un cavallo in rame e oro, opera un orafo torinese

NOSTRO INVIATO SPECIALE

— *Dalle 17,30 di ieri, la principessa Caroline Monaco la signora Junot. E' stato celebrato il matrimonio civile. Stamane alle 11,30 una cerimonia religiosa nella Cappella Palatina (all'interno palazzo reale) sancirà le sue nozze il ricco finanziere parigino Philippe Junot.* siamo si a nessuna delle cerimonie: dalle del secolo», sono stato definite da qualche rotocalco, esclusivi giornalisti. *Tutto avviene in forma strettamente privata. Infatti gli invitati sono soltanto un centinaio: più sfarzosi così, per una famiglia principesca pare proprio che non possibile. giornalisti, regale concessione, sarà permesso assistere stamane al passaggio dell'auto scoperta quale i due sposi compiranno breve tragitto attorno al palazzo. Per la gioia dei sudditi.*

che però non sembrano molto contenti: Montecarlo vive di turismo, tutti qui — dai bottegai agli alberghi — di vedere affluire le migliaia di turisti che erano arrivati per le nozze del principe Ranieri con Grace Kelly il 18 aprile 1956. Allora ci furono festeggiamenti che durarono giorni interi. Montecarlo venne invasa da frotte di americani arrivati con voli charter dagli Stati Uniti per assistere al matrimonio della loro attrice preferita Sua Altezza bionissima.

Caroline invece, non ha voluto che le sue facessero da richiamo turistico. Dicono che sia una ragazza molto anticonformista, poco amante del cerimoniale. I suoi biografi (quanti ce ne sono!), assicurano che ha dovuto sostenere una dura lotta per poter sposare l'uomo che ama, scolpevolas, specialmente agli occhi della madre, di non essere di sangue blu. Philippe Junot, che i settimanali specializzati descrivono «un uomo non bello all'indiscutibile fascino, con la tipica grinta da duro di Jean-Paul Belmondo», non può vantare titoli nobiliari, però possiede una favolosa fortuna. Ha diciassette anni più di lei (Caroline ha compiuto 21 anni il 23 gennaio) e stati fidanzati (per lo meno, nell'interpretazione che i giovani d'oggi danno a questo termine) parecchi anni.

Monaco. finanziere francese Philippe Junot, poco prima della cerimonia

Alla principessa sono stati attribuiti da quando ha compiuto sedici anni un numero impossibile di filri. Uno, addirittura con Carlo d'Inghilterra, erede al trono. Carlo è venuto al matrimonio dell'amica: secondo un portavoce di Buckingham Palace l'invito è stato mandato troppo tardi e perciò gli è stato impossibile liberarsi degli impegni presi in precedenza. Certa stampa scandalistica sostiene invece che il futuro re d'Inghilterra ha voluto snobbare famiglia reale Monaco, altri affermano che sua è stata una ripicca dettata dalla gelosia.

L'assenza di Carlo d'Inghilterra sembra mandato su tutte le furie la principessa Grace che, sempre secondo i rotocalchi, avrebbe avuto l'ovvia ambizione di vederlo marito della figlia.

Stagliato l'elenco degli invitati che è stato fornito dall'efficiente bureau de presse, troviamo invece Umberto Savoia, che re non è più ma conserva tuttavia il privilegio occupare il primo posto in tutte cerimonie ufficiali nelle quali siano assenti i reali carica. L'elenco è lungo, continuamente costellato di aggettivi altisonanti (Loro Altezze Reali) e fra gli altri ricordiamo il re e la regina (decaduti) di Romania, l'arciduca d'Austria (con la moglie arciduchessa), il principe e la principessa Fouad d'Egitto, l'Aga Khan, begum, il granduca Wladimiro di Russia, principessa Orietta di Savoia col marito.

L'elenco (che racchiude praticamente tutto il gotha moderno) continua ancora. In fondo leggiamo nomi più familiari: Cary Grant, Frank Sinatra, Gregory Peck, Ava Gardner. Grace Monaco, in questa occasione, non ha dimenticato gli amici e compagni di lavoro di Hollywood. C'è anche l'armatore greco Stavros Niarcos.

Alla giovane coppia sono stati fatti regali ovviamente principeschi. Ne citiamo uno, perché è opera celebre orafo di Torino, Enrico De Wan, una paletina fatta lamelle di rame placcate in oro, commissionatagli dalla zia di Caroline, la principessa Antoinette Monaco.

I pasticcieri celebre Hotel de Paris hanno offerto la torta nuziale: in crema e cioccolata. Alta più di metri, in cima cotombe bianche, per realizzarla i maestri pasticcieri hanno lavorato oltre 920 ore. Bandiere ai balconi e su edifici pubblici sono l'unico segno festa visibile a Montecarlo. Ieri pomeriggio migliaia di curiosi sono assiepati in un piazzale davanti al castello, sperando di poter intravedere la celebre coppia, ma la loro attesa è andata delusa. Dopo la cerimonia civile, svoltasi nella sala del trono davanti a Louis Roman, presidente del Consiglio di Stato, porte del palazzo si sono aperte soltanto per accogliere i rappresentanti delle famiglie negasche, ai quali stato offerto un rinfresco. E' stata questa l'unica concessione che Caroline ha fatto al cerimoniale. Oggi, pranzo nuziale sono state invitate le monegasche della principessa, una decina di di ricchissime famiglie.

Martedì sera al palazzo c'è stato un ballo di gala a cui hanno partecipato più 600 invitati. Un foglio ciclostilato del solito bureau de presse ci informa che la principessa Caroline ha aperto danze sul braccio del padre principe Ranieri, mentre suo fratello ha fatto danzare la madre. Il ballo è durato sino al mattino: alle 6, agli invitati rimasti è stata servita una piccola colazione. Fino all'alba gruppi curiosi hanno stazionato sul piazzale, guardando le finestre illuminate dalle quali arrivava l'eco delle musiche suonate dall'orchestra diretta da Aimè Barelli. Qualche coppia, trascinata dall'entusiasmo, ha improvvisato passi di danza sotto gli occhi stupefatti dei gendarmi in alta uniforme che prestavano servizio davanti al portone. Un chiosco, che vendeva gelati e bibite fresche, ha fatto ottimi affari.

Francesco Fornari

Enrico Triaca, quello che ha detto e che cosa vuole ancora coprire

"Da un anno si preparava il sequestro Moro,, dice il tipografo br nelle sue due confessioni

L'uomo, arrestato il 17 maggio scorso avvicinato da un certo "Giulio" (Mario Moretti o Corrado Alunni, i due brigatisti ricercati per la strage di Fani) che gli dette nel 1977 il denaro necessario per poter acquistare la stamperia

ROMA — Sono due confessioni con le quali Enrico Triaca, arrestato il 17 maggio scorso, in seguito alla scoperta di una tipografia delle Brigate rosse, ha raccontato entrò nell'organizzazione, gli arrivarono i soldi per aprire la stamperia ed ha chi gli parlò del rapimento di Aldo Moro e successivamente della sua uccisione. Quando Triaca scrisse i dattiloscritti (uno l'ha battuto a macchina personalmente, l'altro l'ha dettato ad un funzionario) negli uffici della Digos erano presenti due ufficiali di polizia giudiziaria. mese dopo, al quarto interrogatorio dinanzi ai magistrati e difensore, Enrico Triaca ritrattato quanto aveva ammesso affermando le confessioni *«gli furono estorte la tortura»*. Qual è la verità? Il capo dell'ufficio istruzione, Achille Gallucci, ha disposto l'invio della copia del verbale all'ufficio pubblico ministero — e il sostituto procuratore generale Guido Guasco — perché indaghi sul comportamento della polizia, ma ha contemporaneamente indiziato di calunnia Enrico Triaca.

giovane è nato a San Severo, nelle Puglie, ed ha 24 anni. Secondo la sua accusa il giorno dell'arresto, il 17 gio, un gli fu torto capello fino alle 23 e 30, ma subito dopo Il peggio. *«Fui fatto salire su un furgone — ha raccontato a verbale — c'erano due uomini con casco e giubbetto antiproiettile. Poi, bendato, fui trasportato altrove, scesi e salii gradini. Lì venni legato su un tavolaccio: qualcuno mi tappò il naso e mi versò dell'acqua in bocca e per due volte, sempre in bocca, mi fu gettata polverina...»*. Triaca aggiunge che restò nudo per trentina di minuti legato tavolo, poi fu trasferito in questura; era l'alba del maggio. quindi gli avar battuto personalmente a macchina una dichiarazione *«in due fogli»*, prima in mattinata, il secondo pomeriggio. però l'altra confessione che porta la data del giorno precedente che, secondo l'ora riportata verbale, rosa alle 17 e 50, cioè prima *«della tortura»*.

Sull'accusa di Triaca e sulla esiste l'inchiesta giudiziaria avviata d'ufficio. limiteremo a riferire il contenuto delle due confessioni che, seppure (forse state estorte», contengono particolari interessanti.

La dichiarazione, dattiloscritta personalmente da Triaca, poche dopo l'episodio della polverina da lui raccontato, è piena di errori e di contraddizioni: per esempio vi si legge che, secondo Triaca, l'uomo che con il nome di «Mauriziо» frequentava la tipografia portava i soldi era Mario Moretti, anche se poche righe prima scritto di averlo riconosciuto come Corrado Alunni brigatisti latitanti accusati per l'uccisione di Moro). Nello stesso foglio, Triaca ammette di aver accompagnato poliziа a casa Gabriella Mariani (la ragazza arrestata lo stesso giorno) e che li ere trasportata la macchina da scrivere Ibm usata dalle Brigate rosse stampare i loro opuscoli, ma che la stessa macchina, in seguito al rapimento Moro, «quando uscì *legge per quale bisognava denunciare gli affitti*», fu riportata in tipografia Antonio Marini (convivente della Mariani e socio di Triaca) con il stesso alunni. La dichiarazione è maticata e c'è logico, ma nella seconda parte (quella scritta nel pomeriggio) il testo si fa effettivamente più lucido e «compatto» e Triaca aggiunge, in maniera grammaticalmente più corretta, che «Mauriziо» era cassiere che dette alla Mariani i soldi per acquistare la casa e che era la ragazza battere a macchina le bozze degli opuscoli.

L'altra «confessione», scritta da un funzionario di polizia e compilata con le risposte di Triaca negli uffici della Digos, ha la data del 17 maggio ed è sotto forma di verbale d'interrogatorio. E' lunga e densa di notizie. Qui il nome di «Mauriziо» non compare mai, ma c'è quello di «Giulio» e, pur descrivendolo fisicamente nei minimi particolari, Triaca rifiuta di rivelarne l'identità dicendo: *«Non ho intenzione, anche dovessi riconoscerlo tra le fotografie, di indicarvi quella raffigurante l'uomo a me noto come Giulio»*.

L'episodio più interessante riguardo la visita che «Giulio» (Moretti o Corrado Alunni?) fece a Triaca il 13 maggio nella tipografia di via Pio . Erano trascorsi tre giorni dall'uccisione di Moro e la polizia, per sua stessa ammissione, già sotto controllo «pedinava Enrico Triaca. Eppure «Giulio» entrò e uscì indisturbato dalla stamperia che sarebbe stata «scoperta» il 17 maggio seguente.

Come mai «Giulio» non fu riconosciuto? E perché «Giulio» si fece vivo? Lo racconta Triaca dopo aver precisato che prima d'allora lo aveva visto, l'ultima volta, solo una settimana prima della strage via Fani. *«Era il 12 maggio...* — ammette — *mi si disse che Moro era stato giustiziato, pur sapendo le Br dato Stato italiano possibilità di effettuare uno scambio con brigatisti detenuti... non essendo stato accettato, era stato eliminato uno dei maggiori responsabili della politica della democrazia cristiana»*.

«Giulio» disse ancora a Triaca che sarebbe tornato qualche giorno dopo perché aveva da far stampare un altro opuscolo (si trattava forse quello con il quale i brigatisti avrebbero diffuso il materiale riguardante l'operazione Aldo Moro?). La tipografia fu però scoperta e Giulio — alias Moretti o Alunni — non tornò più. Fino a quel momento, dal marzo '77 (quando fu organizzata la stamperia a spese delle Br) Triaca e i suoi soci avevano stampato tre opuscoli, compreso quello con la «risoluzione strategica» del febbraio scorso con la quale in pratica si annunciava il programma futuro dell'organizzazione.

Triaca aveva lavorato come tappezziere ma si era licenziato e racconta di aver conosciuto «Giulio» nell'estate del 1976 dopo un'assemblea all'università. Si rividero in piazza Venezia, poi ancora più di pomeriggio passeggiavano sempre, senza parlare *«di politica»* nei luoghi pubblici tipo bar autobus. «Giulio», infine, in tutto questo tempo, non fece mai vedere con un'auto.

Dopo un mese «Giulio» cominciò a dargli piccole di danaro e cominciò parlare a Triaca *«della lotta armata»*, fino ad ammettere di appartenere alle Br.

Trascorse un po' di : *«Quando ho dimostrato a Giulio essere convinto di quanto affermavo* — racTriaca — *nei primi mesi '77 mi propose di aprire la tipografia...* disse *che mi avrebbe fornito tutto il danaro necessario; io accettai trovai i locali».* primavera del 1977; è vero preparazione del rapimento di Aldo Moro ha impegnato le Brigate rosse almeno per un anno, l'abbandagio di «Giulio» e la costituzione del o «cellula logistica» che avrebbe lavorato nella tipografia di Montemerde è stato il primo di questo piano.

Silvana Mazzocchi

Per violazioni di leggi tributarie

Multa di 16 miliardi e 2 anni a Francisci

ROMA — I giudici della prima sezione penale del tribunale hanno condannato il costruttore romano Carlo Francisci a due anni di reclusione e a sedici miliardi e 500 milioni di multa per violazioni delle leggi valutarie. All'imputato, che si trova in carcere 17 aprile scorso, è stata negata condizionale e per il momento resterà a Regina Coeli.

Francisci stato ritenuto responsabile avere costituito all'estero disponibilità di milioni di dollari, senza la prescritta autorizzazione della autorità valutarie. Secondo la accusa, l'ingente somma avrebbe costituito il ricavato della vendita di proprietà immobiliari che costruttore possedeva a Roma e che stato cedute ad una società finanziaria straniera. Francisci ha sempre sostenuto di non aver mai concluso l'affare.

I giudici hanno condannato anche l'imputato latitante Pietro Mazza a due anni di reclusione oltre a sedici miliardi e 500 milioni di multa. Mazza doveva rispondere degli stessi fatti attribuiti a Francisci.

Un "libro bianco,, sull'Istituto in attesa della riforma

L'Inps (4 mila miliardi di deficit nel 1978) chiede più personale per poter funzionare

ROMA — Il sta predisponendo una proposta complessiva di riforma del sistema previdenziale, sulla quale avvierà un confronto con i partiti e le forze sociali, subito dopo l'elezione del Presidente Repubblica. Lo ha annunciato ieri il ministro del Lavoro Scotti intervenendo alla cerimonia di presentazione del «libro bianco», elaborato dall'Inps, per mettere a fuoco la situazione finanziaria, certamente allarmante (oltre a quello accumulato sino oggi, si parla di un deficit di 4300 miliardi salirà a 13.500 alla fine del gestioni pensionistiche dei lavoratori autonomi. Le previsioni squilibrio nelle gestioni dei lavoratori dipendenti, difficoltà funzionali e organizzative, i disservizi lamentati dal pubblico e i possibili rimedi.

«*In* di un provvedimento organico di riforma, il governo — ha detto il ministro — *adotterà varie misure tendenti a combattere l'evasione contributiva*», che raggiungerebbe alcune migliaia miliardi all'anno. Misure adottate per semplificare la procedure, incrementare la produttività servizi nell'interesse dei pensionati vecchi e nuovi.

E' imminente l'emanazione di un decreto che stabilisce l'obbligo per aziende di indicare, sul modulo di denuncia da utilizzare per il versamento contributi di pertinenza dell'Inps per il prossimo mese di settembre, la varie matricole quali le aziende individuate ai fini dei rapporti con Inam, Inail, Cassere amministrazione finanziaria.

Il «libro bianco», ha precisato il presidente dell'Inps, Reggio, risponde all'esigenza sentita sia all'interno che all'esterno dell'Istituto di fare su fenomeni situazioni la cui conoscenza deve uscire dal ristretto ambito «addetti ai lavori», per divenire oggetto di attenzione e valutazione parlamentari e governo, delle forze politiche e sociali, dell'opinione pubblica.

L'Inps, ha ricordato Reggio, amministra un bilancio che, fra entrate e uscite, i mila miliardi lire ed è il secondo, dopo quello dello Stato. Ogni anno, oltre centoundici milioni di operazioni vengono svolte dagli uffici per gli adempimenti riguardanti le prestazioni e la riscossione dei contributi: un lavoro enorme, in un quadro legislativo che ha visto, negli ultimi dieci anni, l'Inps interessato da 371 provvedimenti riguardanti la materia previdenziale. Di fronte a questo volume adempimenti, si pone la cronica carenza degli organici, costituiti oggi da 26.000 unità contro un fabbisogno che, già stimato nel 1973 in 30.000 unità, è individuato in 37.000.

Giancarlo Fossi

Dal Consiglio di Sanità

Pareri favorevoli condizionati alle bioproteine

ROMA — Consiglio Superiore della Sanità ha approvato due pareri che lasciano intravedere rapida conclusione della disputa sulle bioproteine.

primo ritiene che sia veniente autorizzare l' delle bioproteine nei mangimi degli animali destinati all'alimentazione umana, come quelli degli zoo, gli animali crioopagnia (cani, gatti, ecc.), quelli da pelliccia e i volatili da allevamento (polli, fagiani, tacchini), uccelli gabbia, ecc.) escluse le galline ovaiole.

Il secondo lo esclude per quelli destinati a fornire ni a prodotti alimentari (latte e uova) all'alimentazione umana. prima votazione, alla quale hanno partecipato dei 91 membri Consiglio, si è conclusa con 27 voti favorevoli, 15 contrari e astenuti. La seconda, alla quale erano presenti 52 consiglieri, è passata con 21 voti favorevoli, 16 contrari e 15 astenuti.

proposte dal Consiglio Superiore, massimo organo consultivo del ministero della Sanità, dovranno ratificate dall'on. Tina Anselmi e trasformate in decreto. Sulla base di questo, il ministro dell'Industria, on. Donat-Cattin, dovrà successivamente autorizzare con suo decreto produzione bioproteine e fissarne la quantità. Secondo indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi tratterebbe di 200 mila l'anno.

I risultati della votazione, con poco più della metà consiglieri presenti, l'esiguità voti favorevoli e il numero piuttosto elevato delle astensioni, non sembrano il migliore una disputa che si di vicino l'alimentazione umana.

E' infatti facile far rilevare che il primo , così com'è impostato, offre garanzie di sicurezza soltanto apparenti: per avere garanzie maggiori — ed essere cioè sicuri che a cibarsi bioproteine siano soltanto gli animali non destinati all'alimentazione umana — bisognerebbe disporre di apparati e di dispositivi di controllo che invece in Italia mancano del tutto. E specialmente se l'impiego delle bioproteine come integratori dei mangimi animali (nella proporzione del per cento al posto della sola combinazione con la farina pesce) si rivelerà vantaggioso per gli allevatori.

b. gh.

Nuova rotta artica di rompighiaccio Urss

NEW YORK — Un pighiaccio nucleare sovietico ha aperto nuova via artica alla navigazione mercantile, facendo strada a una nave da carico attraverso la Siberia polare due mesi prima dell'inizio della stagione estiva navigabile, molto più a Nord della regolare rotta lungo la costa siberiana. L'eccezionale viaggio, ha scritto ieri il «New York Times», è destinato a dimostrare la crescente capacità dei russi di sfruttare il artico come via di collegamento commerciale fra le estremità occidentali e orientali dell'Unione Sovietica.

Pur superando le 2360 miglia nautiche del viaggio seguito da dalla ve da carico «Mysbevsky», il rompighiaccio «Sibir», che ha una potenza di 75 mila cavalli, ha impiegato diciotto giorni. Durante la difficile traversata attraverso la calotta polare il «Sibir» si è avvalso delle «informazioni» trasmesse da tre satelliti meteorologici sovietici, fra cui il Cosmos lanciato scorso marzo.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Chiusano
Carlo Marzorati
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo
1978 Edito. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. Spa, via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 16 DEL 6-4-1978

il tempo che farà

Sulle regioni nordoccidentali, su quelle centrali tirreniche, sulla Sardegna e Campania in prevalenza poco nuvolosa. Sulle regioni tendenza a sviluppo di nubi cumuliche potranno dare luogo a attività temporalesca pomeridiana. Temperatura: in aumento sulle regioni del versante adriatico. Venti: deboli sulle regioni settentrionali. Mari: mossi o localmente molto mossi a Sud, poco mossi gli altri.

Quote le temperature registrate (ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	21	34
Trieste	16	27
Venezia	12	24
Milano	11	25
Torino	10	23
Bologna	11	24
Firenze	12	24
Genova	13	21
Perugia	14	22
Roma	18	29
Bari	16	31
Napoli	15	31
Potenza	9	25
Cerignola	14	27
Reggio C.	19	30
Messina	19	31
Palermo	20	32
Catania	17	28
Cagliari	18	30

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Algeri	23	36
Berlino	7	19
Chicago	22	30
Francoforte	8	18
Ginevra	9	19
Londra	11	17
Madrid	8	31
Monaco	24	30
Nizza	18	27
Nuova York	20	28
Parigi	10	18
Tolosa	11	33
Tel Aviv	26	34
Tokio	18	19

(Segue da pagina 18)

Ieri a Montecarlo il

CAV. DI VITTORIO VENETO

Battista Agnetti

La moglie figlia, generi, nipoti e parenti tutti lo ricordano caramente. Le esequie avranno luogo domani ore 16 presso l'Istituto Nazionale di Maria 55, via Sospello 43 — Torino, 29 giugno 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Arnisano n. Ravera

Ne danno il doloroso annuncio il marito, figlio, sposile, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 30 ore 10.15 da Ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 28 giugno 1978.

E' mancato

Arrigo Franchino

partito Dio!

Addolorati la sventurato moglie, figli, papà, fratello e parenti tutti. Funerali 29 giugno ore 15,30 . Condolenze Unità.
— Pont-Saint-Martin, 28 giugno 1978.

Improvvisamente a mandato

Pietro Serra

L'annunciano la moglie Margherita Zaffel, il figlio Clemente, parenti tutti. Funerali venerdì 30 corr. ore 16,30 frazione Vaudala 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Vaudala di Cleri, 28 giugno 1978.

Giuseppe Curia con familiari e collaboratori tutti dell'Istituto Alcoologico della Clinica Psichiatrica piange viva mia al dottor di Armenia per la perdita del papà

Lucindo Tofaletti

— Torino, 1978.

ANNIVERSARI

2-7-1971 — 2-7-1978

Valdo Fusi

"Vita insieme, non soffrire,,

E' la grande speranza cristiana che la moglie Edoarda lo porta con preghiera sempre. La S. Messa per Valdo verrà celebrata domenica 2 luglio alle ore 10.15 in Santa Cristina
— Torino, 29 giugno 1978.

1978

Giuseppe Marengo

Con profondo rimpianto e immutato affetto vive nel cuore dei suoi cari.

Nel 1° anniversario la famiglia ricorda con immutato affetto

Eraldo Canta

— Torino, 29 giugno 1978.

1977 — 1978

cav. rag. Edoardo Olivero

Maggiore (A.D.)

La moglie ed il figlio ricordano con immutato affetto.

1914 — 1978

Albertina Cattelino ved. Gianoglio

Sempre immensamente ricordata.

1908 — 1978

Giuseppe Baudo

Sei sempre nei nostri cuori.

1977 — 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario

la moglie Irma lo ricorda con immutato rimpianto.
— Bra Fiera Bestie, 29 giugno 1978.

1964 — 1978

geom. Giovanna Barret Benso (Manli)

Permanentemente ricordata.

1973 — 1978

Sergio Notario

Dal cielo proteggi chi nel tuo ricordo vive. S. Messa Casella ore 20, 30 giugno.

ECONOMICI

Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

ALBENGA fraz. Ceneri vendesi villa confinante 2000 mt di terreno zona quasi collinare 5 km mare. Telefono 662.621 650.7702.
ALESSANDRIA cascina, 38 ettari [illegible] vendesi tel. 011 538.022.
ALLOGGETTI mini Sestriere [illegible] via Cristallo via [illegible] vendonsi mutuo. Custode o telef. 357.108.

ALLOGGETTI VACANZE
a soli 45 km da Torino e 800 metri altitudine, stupenda vista panoramica, [illegible] Sufficiente 8 milioni contanti. Visita su appuntamento tel. 585.836.

ALTA Langa vicinanze Monforte: 6 ville in costruzione panoramiche, [illegible] terreno 2400 mq vendesi in blocco o frazionate prezzi a partire da 34 milioni. Gabetti 5797.
ALTA Val Pellice, località Angrogna, 50.000 mq di pineta e baita, [illegible] 35 milioni. Gabetti Pinerolo (0121) 22.891 - 77.448.
ANDORA, via Colombo 12, vendonsi [illegible] Telefonare 011 325.170 541.918.
ANDORA zona [illegible] 33 milioni 900 mila dilazioni. Confar 0182 43.156 45.260.
ANTICA casa vicinanze Usseglio (Val di Lanzo) perfettamente conservata [illegible] Telefonare 372.274.
APPARTAMENTO in villa bifamiliare [illegible] 560.9062 701.058.
ARMA DI TAGGIA vendesi palazzina 3 alloggi servizi. Telefonare 0172 2564 36.160.
AVETTA [redacted] Val Chisone villetta 2 piani per fine settimana con 1000 mq giardino magnifica posizione. Tel. 338.193.
AVETTA vende str. Rivetto (Pecetto) in costruzione villa bifamiliare [illegible] con 2000 mq giardino. Tel. 337.192.
BAITA vendo con 10.000 mq terreno L. 4 milioni 500 mila [illegible] 553.141.
BALDISSERO strada Pino Torinese [illegible]
BARDINETO (Sv) Edilvico vende appartamenti [illegible] 20.117 - 26.683.

BIBIANA
In posizione incantevole vendesi villa [illegible] Edilponjro 301.717.

BORGHETTO monocamera [illegible] 0182 43.156 43.380.
BORGIO VEREZZI vendo alloggio [illegible] Telefonare 019 990.860.
BRA località America dei Boschi vende rustico [illegible] 437.9933.
BUTTIGLIERA d'Asti in antica villa [illegible] Telefonare 613.479.
CANTALUPA vendesi villa panoramica [illegible]
CANTALUPA villa [illegible] 71.873.
CANTALUPA villetta panoramica [illegible] Tel. 0121 57.785.
CASA [illegible] Telefonare 011 669.7572.
CASCINOTTA indipendente collina [illegible] 387.066.
CASETTA [illegible] 0175 44.610.
CASETTA [illegible] Telefonare 190.067.
CASETTA indipendente [illegible] Telefono 304.058.
CASETTA rustica collina Coconato [illegible] Telefonare 774.170.
CASETTA rustica collina Coconato [illegible] Telefono 587.066.
CASETTA rustica indipendente [illegible] Telefono 304.170.
CASETTA rurale 35 km da Torino [illegible]
CASTELLO [illegible] Tel. 0141 91.360.
CASTELNUOVO [illegible] Telefonare 879.777 ore 9-12.30 - 15-19.30.
CELLE LIGURE complesso «La Serre» [illegible]
CERIALE [illegible] Ceriale 0182 90.520, fuori 0125 49.587.
CERIALE via S. Eugenio [illegible] Telefonare (019) 741.414; (0182) 90.562.
CESANA impresa vende direttamente alloggi [illegible]

LE MORETTE
ufficio vendita aperto anche festivi. Telefonare 0122 89.785.

CIPRESSA a 7 metri dal mare [illegible] tel. 541.866.
CLAVIÈRE alta Valle Susa impresa vende direttamente appartamenti [illegible] Telefonare 011 587.3839.
CLAVESANA inizio Langhe vendo villetta 3 camere servizi tavernetta box nuova. Vista incantevole. Telefonare 0173 63.782 sera.
COAZZE Giaveno vendo alloggio [illegible] Telefono 710.809.
CUMIANA impresa vende signorile [illegible] Telefonare 760.501 ufficio ore 17-20.
CUMIANA villa recente salone [illegible] 117 milioni. Gabetti 5797.
CUNEESE Clavesana: villetta di soggiorno, salone, 4 camere bagno cucina box, 30 mila mq terreno 49 milioni. Gabetti 5797.
DIANO Arentino a 6 km da Diano Marina [illegible] 43 milioni. GLF. (0183) 26.688.
DIANO Marina in residence tra l'Aurelia e il mare con parco piscina e spiaggia privata [illegible] GLF. (0183) 26.688 Imperia.
EDEN Ceriale 0182-90030 via Aurelia 24 vende appartamenti bilocali da 20 milioni. S. Stefano Mare Loano e Pietra Ligure.
EDILMARE vende appartamenti pronti in condominio [illegible] Pietra Ligure 019 [illegible]
ENTROTERRA ligure privato vende [illegible] 907.242.
[illegible]
FINALE LIGURE complesso residenziale [illegible] Torino 011 [illegible]
FROSSASCO [illegible] 441.761.
GABETTI Sanremo 0184 880.111 villa [illegible] 150.000.000.
GABETTI Sanremo 0184 880.111 [illegible]
GABETTI Sanremo 0184 880.111 [illegible]
GHIGO PRALI ampio soggiorno [illegible] 689.397 - 650.8539.
GRESSONEY St-Jean in signorile palazzina [illegible] Telefonare 541.586.

IFIM
[illegible] Telefono 516.378.

IMMOBILIARE Santa Rita 743.692 vende [illegible] Ceriale Andora.
IMM [illegible] 67.000.000 meno mutuo.

INVESTIMMOBILI
vende zona Arignano (At) rustico [illegible] Tel. 011 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende Odalengo [illegible] Tel. 011 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende Val di Lanzo [illegible] Tel. 011 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende Nelva (Langhe) [illegible] Tel. 011 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende Salice d'Ulzio [illegible] Tel. 011 503.740 504.275.

IPI Cogne, vista Gran Paradiso [illegible]
IPI Valsavarenche, Gran Paradiso [illegible]
ISOLA Elba [illegible] Tel. 0565 961.085.
LAIGUEGLIA a 50 mt mare [illegible]
LANGHE [illegible]
LANGHE vendo rustici [illegible] 504.215.
LANZO [illegible]
LIBERO [illegible] 874.182.
LUSANO [illegible]
PRALI [illegible] 77.354.
MONDOVI' [illegible] 0171-63.782.
MONTOSO [illegible]
MONTOSO [illegible] 532.766.
MONTORO [illegible] 71.797.

PIAN DEL FRAIS
[illegible] Torino (011) 548.123.

PIAN DEL FRAIS
[illegible] 519.801.

PIETRALIGURE [illegible] 547.796.
PRIVATO vende [illegible]
RIVA [illegible] 77.354.

RIVIERACASE
[illegible] Tel. 0182 972.577.

ROBASSOMERO [illegible]
RUSTICO [illegible]
RUSTICO [illegible] 530.890.
RUSTICO [illegible] 779.712.
RUSTICO [illegible] 545.094.
RUSTICO [illegible] 780.169.
S. STEFANO [illegible] Confar 0182 41.156.
S. STEFANO [illegible] 26.688.
SAN ANTONINO [illegible] 874.653.
SANREMO [illegible]
SANREMO [illegible] 011 501.428 019 402.664.
SANREMO [illegible] 873.492.
SARDEGNA [illegible] 794.824.
SARDEGNA [illegible] 0789-23.624.
SARDEGNA [illegible] 83.911.

SAUZE D'OULX
[illegible] Telefonare Edil-Case Torino 011 548.154.

SAUZE D'OULX [illegible]
SCIOLZE [illegible] 553.860.
SANREMO [illegible] 587.374.
[illegible] 538.413.

SESTRIERE
[illegible] 011 543.154.

SESTRIERE [illegible] 282 1436.
STEMAX [illegible] 794.615.
STEMAX [illegible]
SUSA [illegible] 776.368.
TOIRANO [illegible] 547.796.
TORRE [illegible] 011 755.838.
TORRE [illegible] 22.891 77.448.
USAY [illegible]
VAL CHISONE [illegible] 0121 71.875.
VAL CHISONE [illegible] 0121 77.354.
VAL Germanasca [illegible] Gabetti Pinerolo 0121 22.891 77.448.

VALCHIUSELLA
[illegible] 319.801.

VALLE d'Aosta [illegible] 5797.
VALLE Susa [illegible] 958.7579.
VALLI di Lanzo [illegible] 472.5190.
VARAZZE [illegible] 541.866.
VARAZZE [illegible] 43.260.
VENDESI [illegible] 835.501.
VENDESI [illegible] 34.048.
VICINANZE di Pinerolo [illegible] 71.875.
VILLA [illegible] 561.755.
VILLA [illegible] 960.4518.
VILLA [illegible] 331.593.
VILLA [illegible] 339.601.
VILLA [illegible] 391.755.
VILLA [illegible] 532.954.
VILLA [illegible] 256.773.
VILLAGGIO [illegible] 0122/31583.
VILLA panoramica a Pinamare Andora [illegible] 748.641.
VILLAR PELLICE [illegible] 77.354.
1.000.000 solo contanti [illegible]
2.000.000 solo contanti [illegible] 011 556.413.

Ville, appart., camere per vacanze, affitto

A. PIALPETTA [illegible] 472.619.
A Diano Marina affitto [illegible] 401.403.
ABITABILE [illegible] 767.044.
AFFITTASI [illegible] 772.024.
ALASSIO affitto [illegible] 830.503.
AFFITTASI [illegible] 0172 412.738.
ARMA di Taggia [illegible] 331.736.
BANCARIO [illegible] 640.5977.
CERIALE affittasi [illegible] 393.865.
COAZZE [illegible] 581.434.
AFFITTASI Sauze d'Oulx [illegible] Centro Casa 011 513.631.
CORIO [illegible] 991.499.
COSTA Smeralda [illegible]
COURMAYEUR [illegible] 847.200 Torino.
DIANO Marina, Residence «Orchidee» [illegible]
LUGLIO affitto Bordighera [illegible] 970.146.
LUGLIO [illegible] 88.044.
PORTOVENERE [illegible] 84.300 21.255.
REFERENZIATO [illegible]
SAUZE d'Oulx [illegible] 775.207.
SAUZE D'OULX [illegible] 888.712.
SPOTORNO [illegible] 738.583 Torino.
SPOTORNO [illegible] 699.733 660.7132.
ULZIO affitto [illegible] 513.732.
90 appartamenti [illegible] 041-401.041.

47 Alberghi, pensioni

ALBENGA [illegible] 30.888.
ALASSIO Albergo Chalet 0182 40.549 [illegible] 14.000.
ALASSIO Residence Hotel San Rocco [illegible] 019 647.165.
ALBERGHI villaggi, pensioni in Sardegna [illegible] Agenzia Viaggi Airbus, corso Dante 30.
ALBISSOLA [illegible]
ALTO Adige [illegible]
BELLARIA [illegible]
CATTOLICA [illegible] 0541/963.103.
DIANO Marina [illegible]
FINALE LIGURE Hotel Olimpic [illegible]
FINALE LIGURE [illegible] 019 63.273.
GABICCE Mare [illegible]
GABICCE Mare, Hotel Nobel [illegible]
HOTEL [illegible]
LIDARNO [illegible]
PALINURO [illegible]
PENSIONE [illegible]
RIMINI [illegible]
RIMINI [illegible]
RIMINI [illegible]
RIVAZZURRA [illegible]
SONNENBURG [illegible]
VARAZZE [illegible]

49 Informazioni

A. NUOVI [illegible]
ABILI [illegible] 548.950.
ALFA [illegible]
INFORMITALIA [illegible]
PREVENZIONI [illegible] 331.181.

50 Smarrimenti

BARBONCINO [illegible]
CERCASI [illegible] 394.197.
CUCCIOLO [illegible] 278.577.
DALMATA [illegible]
SMARRITO [illegible]
SPENNY [illegible]
TROVATO [illegible]

51 Occasioni

A.A. ABITI [illegible]
A. CEDICONF [illegible]
A Genova [illegible]
BAROVERO mobili [illegible]
SEGRETERIE [illegible]
VENDESI [illegible]

52 Varie

A. ACQUISTA [illegible]
A. ACQUISTA [illegible]
ACQUISTIAMO [illegible]
AFFETTI [illegible]
APPASSIONATI [illegible]
BOX [illegible]
CARTE [illegible]
CHIROMANTE [illegible]
C.I.B.I. [illegible]
DENTIERA [illegible]
DIVISETTE [illegible]
ESPATRIANDO [illegible]
GIRADISCHI [illegible]
MACCHINE [illegible]
MAGA [illegible]
MAGLIETTE, cappellini [illegible]
MEDIUM [illegible]
MONTONI [illegible]
NUOVI [illegible]
ORATO [illegible]
ORLANDO [illegible]
PENSIONATI [illegible]
PRIVATO [illegible]
SACCHI [illegible]
SGOMBRO [illegible]
STATALI [illegible]
SVENDESI [illegible]
VENDO [illegible] 724.5077.

STANDA

Il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

Adesso arrivano **i Più'**

più pezzi dello stesso articolo a un prezzo più vantaggioso

[redacted] [redacted] "PALMERA" all'olio d'oliva scat. gr. 92 cad. **2295** ogni scatola L. 382, anzichè [redacted]	[redacted] FRESCA insalata russa, involtini e capricciosa 6 cestini gr. 550 **1240**	[redacted] LATTE "PARMALAT" parzialmente scremato confez. gr. 1000 cad. **2190** ogni confez. L. [redacted]	[redacted] BUDI' "PARMALAT" budini al cioccolato, gr. [redacted] cad. **995** ogni vasetto L. 166, anzichè [redacted]
20 WURSTEL 4 confez. gr. 125 cad **790** ogni confeziona L. 197	[redacted] CACCIATORI gr. [redacted] circa **2900** ognuno a L. 290	10 PACCHI BISCOTTI frollini "Parein" gr. 150 cad. **1790** ogni pacco L. 179	12 "PEPSI COLA" lattine cl. 33 cad. **2390** ogni lattina L. [redacted] anzichè 240
[redacted] MORTADELLINE "Negroni" da gr 800 cad. l'etto **178** [redacted] L. 250	6 SCATOLE FAGIOLI gr. 400 cad. borlotti o cannellini lessati al naturale **840** ogni scatola L. [redacted] anzichè 165	6 BARBERA O DOLCETTO del Piemonte 11° bott. cl. 72 cad. **2390** ogni bott. L. 398, anzichè 490	[redacted] BOTT. SOAVE D.O.C. o [redacted] DEL SALENTO cl. 72 cad. **2990** ogni bott. L. [redacted] anzichè [redacted]
9 SCATOLE "JAMONET" di carne suina e bovina gr 95 cad. **1195** ogni scatola L. 133, anzichè 175	256 [redacted] 4 confez. da gr. 430 cad. **1940** ogni confez. L. 485, anzichè 570	12 BIRRE [redacted] "speciali" bott. cl. 25 cad. **1695** ogni bottiglia L. 141, anzichè 165	4 SACCHETTI CAFFE' "Marajos" da gr. 180 netto cad. **3990** ogni sacchetto L. 998, anzichè [redacted]
1 CHILO E 1/2 DI CRACKERS **1480**	[redacted] SCATOLE "PREALPINO" formaggini [redacted] 8 porzioni ogni scatola **1190** con pallone [redacted] salvagente gigante		

...ed inoltre qualche altro esempio dei nostri prezzi bassi. Bassi sempre:

ARROSTO ROLLE' di vitello - al Kg.	3740
SCALOPPINE di vitello - al Kg.	5680
[redacted] "INVERNIZZI" mozzarella [redacted] 120 [redacted] pezzo	390
OLIVOLI' "SACLÀ" gr. [redacted] netto	175
10 "CINZANO SODA" castello da [redacted] bottigliette	1390

GRUPPO MONTEDISON
STANDA

La sposa di Ivrea suicida dopo le nozze

Dopo tanti anni di solitudine la intimoriva una nuova vita

Fino a 17 anni allevata in un convitto, poi un'esistenza appartata - Aveva confidato alla suocera: "Perché lasciare le suore?"

Ivana il giorno del matrimonio con Giampaolo Destro

L'ha uccisa l'isolamento, il timore di un brusco distacco dalla vita nel [illegible] aveva trovato un rifugio, mentre riaffioravano per un attimo solo lontanissimi ricordi d'infanzia. [illegible] mino sapeva mai con certezza [illegible] cosa ha spinto Ivana Pastori nella [illegible] del [illegible] Naviglio di Ivrea martedì pomeriggio, mentre [illegible] morte [illegible] sapeva [illegible] [illegible] matrimoniale. Ma: [illegible] racconto di chi la voleva bene prendono forma i risvolti [illegible] vi di una tragedia altrimenti incomprensibile. Dopo la solitudine di un'adolescenza difficile, trascorsa in collegio, dopo anni di con[illegible] e di lavoro lontano dal calore di una famiglia, [illegible] Pa[illegible] approdava ad una nuova vita: non l'ha confidato a nessuno, ma forse l'ha spinta al suicidio soltanto il timore di scoprire la [illegible].

Era giunta ad Ivrea nel 1961, ragazzina di [illegible] anni, [illegible] a Cremona (sua città d'origine) [illegible] e le sorelle, accompagnate [illegible] direttore [illegible] collegio in cui aveva trasc[illegible] Un posto nel convitto [illegible] suore Immacolatine di [illegible] San Nicola, arroccato [illegible] spalle del Duomo, e poi 17 anni di lavoro, prima alla Varal, quindi [illegible] dio presso varie famiglie, [illegible] ultimo bidello in [illegible] scuola di [illegible]. «Di cavaliere un po' [illegible], [illegible] e gentile — dicono le religiose dell'istituto — l'ricordi in tutto questo tempo era divenuta la regina della casa, con una grande influenza sulle altre ragazze. Fino all'anno [illegible] so la sua vita è stata [illegible] questa».

Ma nel carnevale '77, durante la distribuzione [illegible] polenta e [illegible]luzza, la giovane donna conosce Giampaolo Destro, operaio dell'Olivetti, mio coetaneo, che abita con la madre in via Giovanno 48. E' la scoperta di sentimenti nuovi, di un calore familiare che credeva ormai non le spettasse più. Le nozze del [illegible] di vicolo San [illegible] e la suocera, Jolanda Destro, la descrivono trepidante e felice in attesa della cerimonia nuziale, fa[illegible] domenica: «Aveva ri[illegible]stemato la sua casa in un baule, per trasportarla nella nuova casa dopo il viaggio di nozze. Dopo[illegible] partire generali, diretti a Jerolo. Sembrava felice, ed il suo unico cruccio era che la madre, ammalata, non potesse venire al matrimonio, a cui aveva [illegible] anche la sorella maggiore».

Ma domenica mattina in chiesa [illegible] c'è neppure la sorella, perché ha il marito indisposto, e una ventata di tristezza passa sul volto di [illegible]. Riaffiora improvviso il ricordo di tanti anni di solitudine, nascono altri dubbi [illegible] e [illegible] premature dello sposo e della suocera, [illegible] bastano a fu[illegible] [illegible] a Jolanda [illegible]: «E' proprio giusto [illegible] fronchi così la rifa con le [illegible]? Certo, se poi verrà un figlio...», e [illegible] sue parole c'è tutta la [illegible] [illegible] sperare quell'equilibrio faticosamente cercato.

[illegible] a martedì pomeriggio, quando, dopo aver comperato un [illegible] da bagno per il viaggio di nozze, si allontana con una [illegible]sa. Davanti al cimitero lascia la borsa e le scarpe sulla sponda del Naviglio, poi si lancia nelle acque del canale, con la [illegible] sul volto. Lascia scritto nel diario: «Tutti hanno avuto le carezze di una [illegible], a me sono sempre mancate».

ro. re.

Il caso dell'ospedale di Ivrea

I malati hanno pagato la «guerra» fra i medici

Lunga attesa per i parenti, operazioni rinviate Perché ci sono [illegible] più di 3 anni prima di decidere?

Il dott. Nicola Ansaldi

[illegible] il consiglio d'amministrazione dell'ospedale di Ivrea ha atteso più di tre anni e la sentenza del pretore per decidere la sospensione del prof. Giovanni Aveta? E' la domanda che [illegible] spontanea dopo il provvedimento deciso l'altro giorno a carico del primario urologo recentemente condannato a due anni di reclusione per aver impedito al suo aiuto dottor Nicola Ansaldi di svolgere le proprie funzioni [illegible] reparto. Un quesito imbarazzante, un nuovo atto nella guerra fra i camici bianchi. Il prof. Aveta [illegible] stato sollevato dall'incarico [illegible] tre mesi; la responsabilità [illegible] reparto è [illegible] affidata proprio al dottor Ansaldi.

«Non potevamo intervenire prima — ha spiegato Riccardo Ottino, socialista, presidente dell'ospedale di Ivrea —. Si [illegible] è stata sempre un'opera di convinzione fra i due per riuscire a riportare la tranquillità nel reparto. Ora ci siamo riusciti».

Nicola Ansaldi, 37 anni, [illegible] di incapacità professionale dal suo primario e [illegible] del conseguente p[illegible] che oggi è responsabile del reparto di urologia ha detto: «L'esercizi[illegible] [illegible]to questa responsabilità è stata per me una scelta ben precisa. D'altronde non è una novità; già nel '76 mi era stato affidato e dichiarai che andato avanti benissimo, mi [illegible] solamente riservato di chiedere una consulenza psicologica, più che pratica, ai dott. Guaglio. Dopo, quando sono successi gli altri fatti, non ho più voluto il reparto, per una [illegible] personale. Certo — aggiunge Ansaldi — non [illegible] [illegible] richiamare [illegible] a [illegible] una così pronta responsabilità visto che mi avevano tenuto fermo per anni contro la mia volontà. Oggi [illegible] avvelenato anche dietro pressioni dell'amministrazione».

Da oltre due mesi [illegible] reparto travagliato dalla guerra fra i due medici non [illegible] interviene. I malati — in tutto una ventina — sono solo in cura. Quali che abbisognano di operazioni [illegible] preferito rivolgersi [illegible]re. Se si pensa che in media si effettuavano [illegible] operazioni l'anno, fra il 1977 e il '78 — anni caldi della «guerra fredda» fra i due medici — quale [illegible] la media [illegible] interventi [illegible]. «Molto [illegible] — dice il direttore sanitario Guaglio — ha preparato una relazione inviata sul caso Aveta [illegible] richiestami dal [illegible]glio di amministrazione. Personalmente come direttore sanitario non potevo più permettere una simile situazione catastrofica nel reparto, [illegible] sono [illegible] abbastanza di fatti e devo dire quanto mai rivare ultimamente. In quanto al prof. Aveta, [illegible] preparare [illegible] il servizio per la [illegible] operatoria in cui si [illegible] a giorni alterni prima lui personalmente di sale, poi il suo aiuto. Ora c'è da domandarsi se effettivamente i dott. Ansaldi è davvero incapace [illegible] operare, come sostenuto Aveta, perché questo [illegible] nell'ordine di servizio con le funzioni di medico in [illegible] di operare? La sospensione del prof. Aveta non è un provvedimento adottato definitivamente dal consiglio d'amministrazione, ma [illegible] semplicemente dal pretore; è un provvedimento emesso dal consiglio anche dietro mio parere per porre fine a questa non più tollerabile situazione.

sconto 15%

su tutte le valige, i borsettoni, il pic-nic e le radio

oggi, domani e sabato

STANDA

da sempre più conveniente

Sulla provinciale per Casalgrasso

Scontro a Carmagnola Donna uccisa, tre feriti

La vittima, 29 anni, di Canale d'Alba, guidava una "132" [illegible] si è schiantata [illegible] "Mercedes"

Anna Ferroglio, 29 anni

Drammatico tamponamento ieri mattina verso le 11 sulla provinciale Carmagnola-Casalgrasso, nel pressi della frazione La Motta. Due vetture, una «Alfa» e una «Mercedes», si [illegible] scontrate [illegible]. La donna alla guida [illegible] 132, Anna Ferroglio, 29 anni, casalinga, abitante a Canale d'Alba, in via Milano 19, è morta sul colpo.

Gravi gli occupanti in «Mercedes», guidata da Adriana Andreis Audero, 40 anni, Casalgrasso, via Saluzzo 15. Con lei c'erano il figlio Luca, 13 anni e la cognata, Lodovica Audero, 47 anni. Sono tutti ricoverati all'ospedale di Carmagnola. La guidatrice per la frattura della clavicola (guarirà in 30 giorni); il figlio Luca per sospette lesioni cerebrali; la cognata per contusioni ed abrasioni varie.

★ Maurilio Bolle, 36 anni, di Collevito Cinzona, è scomparso si teme che sia annegato nel torrente Chisella. Ieri alle 12, terminato il turno di lavoro alla mensa della manifatture «Val-[illegible] approdava ad una nuova vita: non l'ha confidato a nessuno, ma forse l'ha spinta al suicidio soltanto il timore di scoprire la [illegible].

Era giunta ad Ivrea nel 1961, ragazzina di [illegible] anni, [illegible] a Cremona (sua città d'origine) [illegible] e le sorelle, accompagnate [illegible] direttore [illegible] collegio in cui aveva trasc[illegible] Un posto nel convitto [illegible] suore Immacolatine di [illegible] San Nicola, arroccato [illegible] spalle del Duomo, e poi 17 anni di lavoro, prima alla Varal, quindi [illegible] dio presso varie famiglie, [illegible] ultimo bidello in [illegible] scuola di [illegible]. «Di cavaliere un po' [illegible], [illegible] e gentile — dicono le religiose dell'istituto — l'ricordi in tutto questo tempo era divenuta la regina della casa, con una grande influenza sulle altre ragazze. Fino all'anno [illegible] so la sua vita è stata [illegible] questa».

Ma nel carnevale '77, durante la distribuzione [illegible] polenta e [illegible]luzza, la giovane donna conosce Giampaolo Destro, operaio dell'Olivetti, mio coetaneo, che abita con la madre in via Giovanno 48. E' la scoperta di sentimenti nuovi, di un calore familiare che credeva ormai non le spettasse più. Le nozze del [illegible] di vicolo San [illegible] e la suocera, Jolanda Destro, la descrivono trepidante e felice in attesa della cerimonia nuziale, fa[illegible] domenica: «Aveva ri[illegible]stemato la sua casa in un baule, per trasportarla nella nuova casa dopo il viaggio di nozze. Dopo[illegible] partire generali, diretti a Jerolo. Sembrava felice, ed il suo unico cruccio era che la madre, ammalata, non potesse venire al matrimonio, a cui aveva [illegible] anche la sorella maggiore».

Ma domenica mattina in chiesa [illegible] c'è neppure la sorella, perché ha il marito indisposto, e una ventata di tristezza passa sul volto di [illegible]. Riaffiora improvviso il ricordo di tanti anni di solitudine, nascono altri dubbi [illegible] e [illegible] premature dello sposo e della suocera, [illegible] bastano a fu[illegible] [illegible] a Jolanda [illegible]: «E' proprio giusto [illegible] fronchi così la rifa con le [illegible]? Certo, se poi verrà un figlio...», e [illegible] sue parole c'è tutta la [illegible] [illegible] sperare quell'equilibrio faticosamente cercato.

[illegible] a martedì pomeriggio, quando, dopo aver comperato un [illegible] da bagno per il viaggio di nozze, si allontana con una [illegible]sa. Davanti al cimitero lascia la borsa e le scarpe sulla sponda del Naviglio, poi si lancia nelle acque del canale, con la [illegible] sul volto. Lascia scritto nel diario: «Tutti hanno avuto le carezze di una [illegible], a me sono sempre mancate».

ro. re.

Vacanze istruttive dopo la chiusura delle scuole

Anche a Carignano Caselle Santena Carmagnola esplode Estate ragazzi

L'iniziativa si è estesa ormai a quasi tutti i Comuni della [illegible] coinvolgendo migliaia di bimbi - In programma [illegible] sportive, gite, animazione teatrale

Anche quest'anno in molti centri della cintura la amministrazioni continuati hanno organizzato [illegible] edizioni di «Estate ragazzi».

A Carignano i 283 iscritti riuniranno ogni giorno in un cascinale presso della Frazione La Gorra, e svilupperanno varie attività di animazione e di gioco [illegible] cotto tema dominante di ritorno alla natura.

I 260 ragazzi di Caselle frequenteranno i corsi fino al 1° settembre con un orario [illegible] 8 alle 17 per i più piccoli e dalle 14 alle 18 per gli alunni delle medie. Il programma prevede gite settimanali, attività creative e sportive che si svolgeranno al Centro «Olimpia».

A Brandizzo gli oltre cento iscritti saranno capitati (5-17) nella scuola elementare «Buozzi» [illegible] cinque giorni alla settimana. I corsi si chiuderanno [illegible] per concludersi il 27 luglio. In questo mese i ragazzi svolgeranno attività sportive e ricerche d'ambiente per conoscere la realtà della zona in cui vivono.

A Santena «Estate ragazzi» è incominciato lunedì nei locali dell'oratorio. Durerà cinque settimane e si articola in due gruppi: uno per i bambini dalle [illegible]ri, l'altro per quelli delle medie. Diversi i programmi. Mentre i più piccoli si dedicheranno ad attività sportive e ricreative, quelli più alti tratteranno di particolare i problemi della loro età, anche attraverso l'animazione teatrale.

A Carmagnola i corsi si iniziano oggi, ma i ritardatari potranno [illegible] ancora iscriversi per [illegible] giorni. I più piccoli saranno ospitati nei locali dell'asilo Nuovo, mentre i ragazzi dai 7 ai 13 anni passeranno la giornata nella Cascina Vigna, di proprietà del Comune. Nei due gruppi saranno presenti anche alcuni handicappati. I corsi [illegible] il 30 luglio. Il costo varia a [illegible] del reddito [illegible] famiglie: sotto le 350 mila lire al mese sarà di 19 mila per un bambino; di 33 mila per due e di 42 mila per 3 o più iscritti della stessa famiglia; [illegible] tra un [illegible] superiore [illegible] [illegible] mila [illegible] [illegible] spenderà 24 mila per un [illegible] 45 mila per 2 e 60 mila per tre.

Le "[illegible] speciali"

Manifestazione contro le carceri speciali domenica a Cuneo. L'ha promossa «Lotta continua» e vi parteciperanno, tra gli altri, l'avv. Sergio Spazzali, Franco Russo e il deputato Mimmo Pinto, «Il [illegible] penitenziario degli Anni 80 — si legge nel volantino degli organizzatori — assorbe in[illegible] [illegible] di spesa pubblica (oltre 500 miliardi in pochi anni) che servono a costruire le strutture terroristiche al servizio non solo dello Stato ma dell'intero ciclo produttivo». L'obiettivo è quello di [illegible], non di umanizzare le carceri speciali.

Dopo un volantinaggio al mattino, i partecipanti alla manifestazione contro le «Starnmbelli italiane», si ritroveranno nel pomeriggio in piazza Galimberti. Di qui partirà un corteo che salirà fino al penitenziario.

Consorzio per le patate [illegible] in Val Susa

E' stato c[illegible] in Val di Susa ed in Val Cenischia un consorzio di produzione delle patate da seme. L'iniziativa è venuta [illegible] parte dell'assessorato all'Agricoltura della Comunità [illegible]. Vi fanno parte 15 produttori di Villarfocchiardo, Novalesa, [illegible], Mattie e la produzione potrà già raggiungere i 350-400 quintali. Sarà controllata dall'apposito «marchio che verifica la qualità delle patate da seme. I produttori sono collegati con un industriale del [illegible]ore alimentare di Bolgaro[illegible], il quale provvede poi alla [illegible] della produzione; sopra[illegible] della consulenza del Consorzio assistenza tecnica agricola della Val Susa. Per alcune qualità produzione sono stati rinvenuti a [illegible] ai abbandonati.

I lavori [illegible] Consorzio per epurare fognature

Domani alle 10 a Collegno, in via Rosa Dora 78, saranno cose[illegible] i lavori di ampliamento e completamento dell'impianto [illegible] depurazione del [illegible] fra[illegible]gna. Nicoli e Grugliasco per la epurazione delle fognature. L'opera, [illegible] è stata appaltata per 1208 milioni, sarà finanziata all'80 per [illegible] dalla Regione Piemonte e consentirà la depurazione biologica delle acque nere dei tre comuni, contribuendo [illegible] [illegible] determinante al risanamento

Sentenza mancata a Locana

Studente muore a Locana cadendo in un crepaccio

Uno studente torinese di 18 anni si è sfracellato ieri pomeriggio sui monti di Locana con un amico era partito da Chialamberto, dove trascorreva qualche giorno di vacanza, per un'escursione. A quota 2300, circa la sciagura: scivolato su una lastra di ghiaccio è precipitato in un burrone. Un volo di 500-600 metri. Fino a tarda sera carabinieri e volontari hanno cercato il corpo, senza fortuna.

Si chiamava Guido Genuzio, abitava in via La Loggia 53. Racconta l'amico, Franco Aicardi, 18 anni: «Eravamo partiti dopo pranzo. La giornata era bella, volevamo fare una lunga passeggiata. Guido conosceva bene la zona, da anni veniva in vacanza con i genitori a Chialamberto. Mi ha fatto da guida».

I due hanno raggiunto la località Pra Fiorito, a circa 1900 metri di quota. Il sentiero si è ristretto, soffocato da un piccolo nevaio. Il Genuzio, più esperto, ha fatto strada, raccomandando all'amico prudenza. «Mi precedeva di alcuni metri. L'ho visto scivolare, cadere e poi rotolare sulla neve». Dopo un breve perdio. «è un precipizio, Guido Genuzio è caduto. Giù». Un cercare di raggiungerlo, per aiutarlo — ha ancora detto l'Aicardi —, ma non è stato possibile. L'ho chiamato a lungo, nessuna risposta».

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Pietro e Paolo, San Cirolo, Santa Benedetta vergine, San Marcello martire. Domani: Santissimi Protomartiri della Santa Chiesa di Roma.

Una donna è scomparsa

Da un mese una donna di 78 anni è scomparsa da casa. Si chiama Luigia Perini Quadrigi, abita in via Valdellatorre 103. Era uscita nella mattinata del 28 maggio, per una passeggiata. Non ha più dato notizie. I parenti l'hanno descritta inoltre[illegible] «affetta da depressione psichica, può aver perso la memoria».

La dc a Borgaro

Presieduto [illegible] consigliere regionale Giuseppe Cerchio si è svolto il congresso della dc di Borgaro per il rinnovo degli organi sezionali. Nuovo segretario è stato eletto Luciano Bugliari, componenti del direttivo: Elsa Genero, Vito Ciurlani, Mauro Borello, Franco Borrello, Carmelo Cirano e Renzo Bellucco.

L'ospedale di Carmagnola

Accogliendo una richiesta dell'Amministrazione dell'Ospedale San Lorenzo di Carmagnola, la Cassa di Risparmio di Torino, ha donato un nuovo moderno apparecchio «Pulmonet», computerizzato, un tipo di spirografo a circuito chiuso che analizza come gas di referenza l'inalazione di elio frammisto ad aria, che serve per l'esplorazione funzionale del processo respiratorio e consente l'accertamento diagnostico delle malattie dell'apparato respiratorio. L'apparecchio è entrato in funzione in questi giorni.

Per le tasse

Il Comune di Ivrea ha comunicato che l'ufficio accettazione dei modelli per le dichiarazioni dei redditi rimane aperto, da ieri, anche il pomeriggio dalle 14 alle 17. I contribuenti sprovvisti possono così recarsi presso gli sportelli per consegnare i modelli durante tutta la giornata, evitando la coda del mattino.

Ponti pericolanti a Poirino

Il ponte sul rio Verde in località Sbarda a Poirino, da tempo è pericolante. Paletti segnaletici restringono la carreggiata, sono stati anche affissi segnali stradali che indicano la portata minore del ponte, i contadini, sfidando il pericolo, hanno mantenuto i paletti fissati sull'asfalto nel tentativo di passare con i trattori ed i rimorchi agricoli. «Non possiamo più andare avanti in questo modo — spiegano —; per recarsi nei nostri campi adiacenti al ponte e alla frazione Tornavacco dobbiamo effettuare un lungo giro».

Il sindaco geom. Domenico Minetti (dc), dal canto suo, allargando le braccia dice: «Non è compito nostro rimediare all'inconveniente, la Provincia ha promesso d'intervenire, ma per ora non se ne parla perché mancano i fondi». Nel territorio di Poirino anche un altro ponte sulla provinciale Poirino-Carmagnola è nelle stesse condizioni. Per il sindaco, nemmeno in questo caso c'è rimedio.

Tv private - I programmi

Tele Stadio Torino [illegible] 36 Uhf) — Programmi: 14,30 Cartoni animati; 15 Volare; 16 Studio 3; 18,45 Film; 19,45 Notizie; 19,15 L'hobbistica; 20 La città domanda; 20,40 Show musicale; 21,15 Il pokerissimo; 22,30 Teleshopping.

Tele Monte Bianco (23 Uhf) — Programmi: 17,30 Mondo piccolo; 18,30 Musica con noi; 19,15 - 20,35 - 23,15 Notiziari; 21 Incontro con i protagonisti; 21,30 Film; 22,45 [illegible] donna, [illegible] la scuola.

Tele Voz (36 Uhf) — Film: 17 «La spada di D'Artagnan»; 19 «I dragoni dell'aria»; 21 «Il grande incontro». Programmi: 18,30 [illegible] stampa cittadina; [illegible] Musica operistica.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 14 «Angelo in salotto»; 15,35 Telefilm: «Cronaca: Il segreto del [illegible]»; [illegible] «Il forestiero»; 22,35 Telefilm «Agente 86 M. S.: le spie mercì scrivono». Programmi: 18,40 Music movies; 18,06 Tivùlà; 18,35 Parliamo di tasse; 22,30 Questo grande grande cinema.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30 [illegible] viaggiami; 18,30 Filo diretto [illegible] l'American; 19,30 e 23 Flash; [illegible] Formula 1.

Tele Hitach [illegible] Uhf) — Film: [illegible] «Gli orsi misterio[illegible]do»; 16,15 «La mia [illegible] [illegible] Maud»; 19,15 «La casa dei pionieri»; 22 «Venerì in collegio». Programmi: 13,30 - 19 Telegrassi; 16 Top music show; [illegible] Lo viaggio e tu?; 21,30 E' nata una stella.

Videogroppo (35 Uhf) — Film: 15,15 «Rullo di tamburi» col.; 20,30 «F.B.I., operazione Pakistan» col. Programmi: 17,05 Il gatto e la volpe; 19,30 - 23,45 Videocetirio; 19,45 Motori non stop; 22,15 Jazz club.

Tele Europa 2 (31 Uhf) — Film: 10 «Catherine, un solo impossibile amore» col.; 18 «Il ragazzo che impara amare» col.; 13 «Una vergine da rubare» col.; 17 «La jena dalla zanna d'acciaio» col.; 20 «La battaglia dei sessi»; 23 «Granada addio» col.

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 13 «Cavalli d'amore»; 14,30 «La valle della morte»; 21 «Un buco in fronte»; 22,30 «Città proibita».

orizzonte Piemonte

Un mare di laghi.

Il territorio piemontese è costellato di laghi alpini e subalpini, laghi d'alta quota che appaiono come una conquista dopo una lunga passeggiata.

Laghi grandi. Circondati da molli colline. Clima mite. Stagioni che si succedono senza contrasti.

Un panorama reale di pace, [illegible] po' romantico segnato ora dal sole, ora da nebbie leggere, sempre rilassante però.

Puoi ritrovare i tuoi ritmi che erano naturali e sereni "prima della città", puoi ritrovare la scoperta di quattro chiacchiere in pace, un panorama che muta ad ogni ansa e curva, una calma ed un'azzurra distesa d'acqua per lo sport e le escursioni... a tutti gli sport "d'acqua": vivono nel lago.

Al lago in estate ritrovi spiaggette isolate e tranquille, protette da una vegetazione splendida, favorita dal clima temperato e senza "rigide stagioni" puoi scivolare sull'acqua in motoscafo o sugli sci, puoi nuotare piacevolmente in limpide baie.

Puoi rilassarti in acque calme nel piacere della pesca.

Un mare di laghi... come al "mare" ma con tanta pace in più.

orizzonte Piemonte

Capire il territorio.

Piemonte assessorato regionale al turismo

Celebrati ieri in Italia i centoventisei anni della polizia

Il ministro Rognoni: "Battere il terrorismo operando nella legge„

— In Passe si sono svolte ieri celebrazioni e feste per i 126 anni della polizia italiana. A Roma la manifestazione ha assunto particolare importanza per l'intervento del senatore Fan, che in questa vigilia di elezioni presidenziali le vesti del Capo dello Stato, del neo ministro dell'Interno Rognoni, che parlava per la prima volta in pubblico, dei massimi vertici dei nostri rinati servizi segreti, Santovito per il Sismi e il Sisde, capi romani della magistratura Pascalino e De Matteo, dei capi di Stato Maggiore quattro, Cavaiera (Difesa), Rambaldi (Esercito), Torrisi (Marina) e Mottimano (Aeronautica), dei comandanti generali dei carabinieri e della Guardia di finanza, Corsini e Giudice.

Uno schieramento compatto per una cerimonia solenne, segnata doverose caduti e decorati, attesa anche il discorso del ministro Virginio Rognoni, nominato da Andreotti ministro dell'Interno, dopo le dimissioni di Francesco Cossiga all'indomani ritrovamento del corpo di Aldo Moro, agghiacciante epilogo dei 54 giorni di terrorismo delle

Di fronte ai vari reparti schierati Rognoni ha parlato soprattutto del «fenomeno» della criminalità eversiva, «politica» perché è data etichetta e motivazioni ideologiche che alla se attentati e omicidi a . È responsabile primo della difesa dell'ordine pubblico nel Paese ha spiegato che è in atto una «difficile» per due ordini di motivi: primo perché deve essere condotta il *quadro doveroso e irrinunciabile delle garanzie che la Costituzione* e *tutela* ciascun cittadino»; secondo per le *future oggettive che il terrorismo sembra trovare in taluni ambienti dove c'è verso l'ideologismo della violenza e verso progetto che nulla salvano e tutto dissacrano, prima fra tutte la ragione e il suo coerente sviluppo*».

Rognoni fatto cenno anche alle difficoltà natura pratica, morti pel campo legge in difesa istituzioni ricordando il commissario capo Antonio Esposito, a Genova da un commando di killer delle Br. I *silenziosi operatori* e *giustizia* caduti in Italia negli ultimi cinque anni, nella sola polizia, sono stati 161, i feriti 8005.

Per il ministro degli Interni l'intera vicenda Moro ha rivelato fino a punto può giungere minaccia istituzioni anche «*quanto grande sia maturità del popolo* e *vigore della risposta democratica*». Secondo Rognoni da questa esperienza Il Paese è uscito diverso: per più salda solidarietà fra forze politiche; per la sensibilità che a stata dimostrata a proposito di problemi dell'ordine pubblico e per le condizioni in cui operano coloro che ad alla sua tutela.

«*Segni*» positivi che no essere un valido aiuto per battere il terrorismo, imposs sconfiggere «*solo attraverso misure di polizia*». Per ministero è certo fondamentale una più efficiente, operativa e idonea delle sue strutture, ma il Parlamento e il Governo fornire un quadro di riferimento legislativo, strumenti e mezzi perché l'azione risulti adeguata alla realtà. Rognoni riferimento ad un «*efficiente coordinamento*» tra ps, bianieri e Guardia di Finanza, sempre nel rispetto delle loro autonome tradizioni, funzioni e specialità. C'è bisogno anche di una «*pratica rispondente politica*», risposta che recuperi tutte le componenti politiche e sociali diverse per orientamenti ma concordi difesa di valori che sono l'essenza del vivere civile e noi, quali la maggioranza dei cittadini spontaneamente si riconosce.

Tutto ciò, comprese le adeguate rivalutazione lo della polizia, e circoscrivere la dalla complicità e delle inammissibili indulgenze, a isolare la violenza e a il terrorismo, malattia — conclu Rognoni — che è anche fenomeno internazionale tipico di tutte le società libere e democratiche (e percib affrontata anche coordinando l'azione internazionale) e che va curata anche risanando l' a, recuperando la funzione formativa della scuola, avviando al lavoro di migliaia di giovani che non trovano inserimento nel processo produttivo.

f. c.

La madre dell'allievo sottufficiale Settimio Passamonti, ucciso durante scontri con manifestanti, ha ricevuto la medaglia d'argento al valor militare alla memoria (tel. Ansa)

Sono mal pagati

I "famigli" della p.s. domani scioperano

— Domani, giugno, si svolgerà sciopero nazionale dei «*famigli*» e delle «*convivenze permanenti*», proclamato dalla Federazione unitaria degli statali.

L'iniziativa di decisa contro il ministero degli Interni, che «*aveva assunto precisi impegni per l'integrazione salariale*» di questi lavoratori, il cui trattamento «*è compreso — rileva una nota sindacale — fra le 100 e le 140 mila lire*».

I tre dirigenti stranieri "Ciba-Geigy" vanno dal giudice

BRINDISI — I tre cittadini stranieri dirigenti «Ciba-Geigy» e componenti del consiglio amministrazione della «Fervet», una società farmaceutica della multinazionale, ritenuti bili altri tre dirigenti, italiani) di una frode valutaria di oltre 28 miliardi e mezzo di lire, non si sono presentati alla procura della Repubblica di Brindisi dove erano stati a comparire ieri.

Si tratta dei cosiddetti della «Ciba-Geigy», Von Aurep, di 55 anni, ed Hans Goetz, di 44, cittadini tedeschi, e del consigliere di amdella multinazionale Ernest Vichet, di 61, cittadino svizzero.

I tre italiani — Ulivieri, presidente della «Ciba-Geigy», prof. Sergio Giuliani, di 50 anni, di Biella, il consigliere di amministrazione e direttore tecnico della «Fervet», dott. Eliseo Guagliozzi, di 56 anni, di Frosinone, e il direttore generale della «Ciba-Geigy», Pierantonio Borney, 49 anni, di Torino — si sono invece presentati nei giorni scorsi al magistrato.

I sei hanno ricevuto il 12 ottobre dello scorso anno comunicazione giudiziaria per associazione per delinquere e violazione dalle valutarie.

Sono dodici "gruppi„ nel nuovo Consiglio regionale

La Val d'Aosta cerca un'intesa che duri per tutta la legislatura

AOSTA — La Valle d'Aosta ha dunque rinnovato il suo «Parlamento». La prima riunione del Consiglio regionale è fissata al 14 luglio prossimo. L'assemblea sarà presieduta dal consigliere più anziano, Giuseppe Fillietroz, 64 anni, ex senatore, consigliere in precedenza re, e rieletto ultimamente l'Union Valdôtaine Progressiste.

Il nuovo Consiglio appare sostanzialmente modificato, per il differente rapporto di forza tra le diverse componenti politiche (quelle presentate ben dodici: le liste in lizza erano 17), sia per la presenza di parecchi volti nuovi. Dei 35 consiglieri che compongono l'assemblea, sono infatti stati eletti per la prima volta. Inoltre, quattro capigruppo (Bordon dc, Monami pci, Chanu democratico popolare e Tamone unionista) non sono stati rieletti.

La precedente legislatura (la sesta) era stata caratterizzata da burrascose e tormentate vicende. La giunta (Dujany) per i primi due anni, era stata retta dalla lizione democratici popolari (usciti allora vittoriosi elezioni del divenuti primo partito della Valle), socialisti, unionisti grassisti, con comunisti.

Tre anni fa il riavvicinamento tre forze sfociò (Union Valdôtaine, U. V. Progressiste e Rassemblement, poi riunificatisi), insieme potevano disporre in Consiglio di sette seggi, consenti un ribaltamento della situazione. E' della Valle passò nelle mani dell'Union (presidente Andrione) alleata dei psi, grazie all'intervento di due «indipendenti», all'appoggio e del rappresentante liberale. Comunisti e democratici popolari all'opposizione.

Lo schieramento di maggioranza ha retto fino alle ultime consultazioni, con la sola differenza che il psi, abbandonata la linea una opposizione dura, qualche tempo un accordo di legislatura le quattro forze politiche, e che la dc, prima estranea all'esecutivo, è entrata progressivamente a farne parte (Ramera, Finanze, e poi, dopo il «caso Milanesio», Chabod, nominato al Turismo).

Il nuovo arco politico vede la scomparsa del msi. La consorteria della lista «Democrazia nazionale» è valsa a far perdere ai missini il loro consigliere. I liberali, in lizza con lista di «Indipendenti», hanno riconfermato il loro consigliere uscente, Podrini. Nell'area si inserisce rappresentante lista (corporativa) degli «Artigiani e commercianti»; mentre un seggio riscuote dal pri, la prima volta Consiglio regionale, e dal psdi, quale ha riconquistato quello che aveva perduto con il passaggio del suo consigliere, nella precedente legislatura, tra gli «indipendenti» (Jorrioz, presentatosi poi nell'Union, è stato rieletto).

La dc ha riconfermato i che aveva preceden- mente, non può considerarsi indirettamente coinvolta dal «crollo» dei democratici popolari, passati da 8 seggi a 4. Questi ultimi, nati nel '70 scissione della locale, prospettive di una nuova proposta politica unirà alla maggioranza cattolico-progressista un «regionalismo tipo vo», sono — assieme ai socialisti — i grandi sconfitti.

Si considera che prima della «storica spaccatura» la dc aveva in consiglio 13 consiglieri, sette quali divennero democratici popolari, pare evidente come la stessa di fatto ha una fetta potenziale elettorale». Una perdita andata a vantaggio dell'Union Valdôtaine, grande vincitrice di queste elezioni, che ha rafforzato altri due seggi la sua componente (8 consiglieri) ed guadagnato la maggioranza relativa. Un successo più significativo per la presenza in Consiglio anche di un rappresentante (Fillietroz) della minoranza della vecchia Union Valdôtaine Progressiste, rimasta estranea alla «riunificazione». (forse quei più disponibile verso l'Union?).

I socialisti hanno perduto due seggi. Ora hanno solo consigliere, Giuseppe Nobbio, segretario della federazione valdostana del partito. Ma il loro «insuccesso» era per per molti aspetti prevedibile: il psi era giunto alla vigilia elettorale travagliato interna sfociata presentazione di due liste direttamente avversarie di quella «ufficiale», una delle quali, «Autonomia socialista», è riuscita a conquistare seggio (Tripodi, ex psi).

Il pci ha riaffermato i suoi seggi, i dati elettorali confermano una leggera questo partito parecchi comuni. Il gruppo comunista è quello che maggiormente «rinnovato»: soltanto Giulio Dolchi, presidente, precedente Consiglio, è stato rieletto (cinque ex consiglieri non erano più candidati).

Infine, Democrazia proletaria, cui espressione più «nuova sinistra», ha conquistato un seggio (Elio Riccarandi).

L'assemblea appare estremamente variegata. Otto gruppi dispongono di un solo consigliere. Le soluzioni quella potrebbe re la nuova maggioranza, sono state indicate dal presidente della giunta uscente, l'unionista Mario Andrione (oggi a Roma quale delegato della Regione alla elezione del Capo dello Stato), che ha espresso la volontà primaria del suo movimento a «creare una giunta di legislatura», la quale possa disporre di un largo appoggio «per non avere un governo nobile e conseguenza fragile».

I primi contatti per un accordo tra le forze politiche avranno nei prossimi giorni. La possibilità, sul piano aritmetico, per raggiungere i 18 seggi in grado di esprimere una maggioranza sono diverse. Ma, come ha sottolineato il presidente Andrione, «il problema non deve essere soltanto quello aritmetico, ma anche di fantasia, e soprattutto programma».

Giorgio Giannone

Nuovo movimento politico

A Milano, Borruso fonda «Maggio '78»

MILANO — E' nato a Milano, e si definisce «*Movimento politico democratico ispirato a*» «Maggio 1978». Promotore dell'iniziativa l'on Andrea Borruso e lui consiglieri comunali Dario e Morelli.

In appello a Torino: da tre anni e due anni e sette mesi

Pena ridotta, però rimane in carcere l'ex assessore valdostano Milanesio

Anche il complice Bonazelli fruisce una lieve diminuzione della condanna primo grado

TORINO — Ancora una di condanna Bruno Milanesio, ex all'urbanistica della d'Aosta, 35 anni, influente membro del partito socialista (ora stato espulso) Regione, e per l'amico Fabio Bonazelli, anni, un rappresentante di serramenti che nel giro di pochi anni accumulato una discreta fortu. Ieri nel tardo pomeriggio, presente Bonazelli, assente Milanesio, perché colpito nella notte precedente l'udienza da una violenta renale, i giudici della prima sezione della corte d'appello di Torino hanno lievemente ridotto la pena, condannando Milanesio a 3 anni 7 mesi (3 anni in primo grado) Bonazelli a 2 anni e 3 mesi (2 e 9 mesi in primo grado); due anni di interdizio- pubblici uffici entrambi.

La vicenda giudiziaria fatto gridare allo scandalo sovvertendo anzitutto equilibri politici nella Regio valdostana, scoppia nell'inverno 1976. Il pretore indaga alcune irregolarità nella costruzione un grandioso complesso residenziale sorto a Pila, ad opera della società «Ciel Bleu», costituita fra i fratelli Lavagna (l'impresario Renato Lavagna, sequestrato e Paolo Bonazelli.

Sul tavolo del magistrato finiscono alcuni emessi da Bonazelli e riscossi Carlo Signis, amico e segretario di Milanesio, che occupa come lui una posizione nel partito socialista.

Interrogato dal pretore e arrestato, la segretaria è costretta ad ammettere gli assegni le sono stati consegnati da Milanesio con di riscuoterli e di versarli sul suo conto

Bruno Milanesio

Emergono gli stretti legami che uniscono Bonazelli Milanesio. Il pretore li fa arrestare e trasmette gli atti alla Procura. Il processo è istruito tempo record. Nel dicembre del 1977 la sentenza di condanna del tribunale di ; 4 anni a Milanesio per interesse privato in atti d'ufficio e 1 anni e 9 mesi complice Bonazelli.

d'appello si ripete l'aspro contraddittorio tra l'imputato e i dei due imputati (Chiusano e Palmas per Milanesio, Minni per Bonazelli). Da una parte si taccia Milanesio essere disinvolto amministratore, un dispensatore per lottizzazione ed urbanizzazione di terreni parte quali Bonazelli. A rispondere dei legami di complicità, l'accusa porta gli incassati da Milanesio e firmati Bonazelli e la liquidazione che quest'ultimo riceve lasciando società »: 80 appartamenti, confiscati dal tribunale.

Da parte dei difensori si parla guerra fra potentati economici, di vendette politiche con scarico di tutte le responsabilità su unico personaggio, Milanesio, un della folgorante carriera politica in al partito prima e nel massimo organo regionale poi, dove all'età di 36 anni occupa il prestigioso incarico all'urbanistica.

Per i legali, punto cardine del processo è la delibera della Giunta regionale 27 aprile del 1973 che autorizza la lottizzazione dei su cui sarebbe poi sorto il complesso residenziale edificato dalla società «Ciel Bleu».

Afferma Minni: «*Bonazelli conduce solo la sua operazione, fiuta l'affare che un costruttore gli propone, ma soltanto acquista i terreni, prepara i progetti e costituisce con i Lavagna, contribuendovi milioni. Milanesio viene interpellato soltanto dopo, quando si tratta di i fabbricati esigenze di un "residence", come esperto che può consigliare più opportune soluzioni tecniche. Se l'idea fosse a Bonazelli, con l'appoggio di Milanesio, i terreni sarebbero stati acquistati come terreni agricoli, prima dell'approvazione del piano utilizzazione e non come terreni edificabili, di centinaia di lioni*».

La posizione difensiva di Milanesio è il rovescio di quella di Bonazelli. Secondo Chiusano e Palmas, «*Bonazelli non fa affatto l'uomo pagliaio e il prestanome di Milanesio, come hanno scritto i giudici del tribunale nel loro sentenza, ma "dominus" della situazione. Il compromesso vendita terreni 3 o 4 mesi prima dell'atto pubblico di vendita, stipulato il 12 settembre del 1973, quindi in maggio-giugno, epoca stretta dell'iter della Giunta del 27 aprile*».

Ai legali ha replicato il sostituto procuratore generale Cudola. «*Tra tutte le testimonianze — ha magistrato — porrei ricordare quella di Lavagna, vera rella dell'impresario raptus, che, esserci contretta, ha rivelato particolari fondamentale importanza per processo. E "Milanesio era socio di", le aveva confidato quest'ultimo*».

«*Ma che Milanesio e Bonazelli hanno costituito società, la "Retail" (nella quale sono poi i capi della "Ciel Bleu"), Milanesio figurava con un prestanome. Anche sulla misura della pena sono d'accordo con i giudici primo grado, tenuto conto dell'alto responsabilità, di funzionario pubblico, ricoperta da Milanesio*», ha concluso Caccia.

I giudici d'appello hanno confermato la sentenza, riducendo lievemente la pena. Milanesio e Bonazelli in carcere.

Claudio Ceravolo

Eletto a Voghera primo sindaco pci

VOGHERA — Il consiglio comunale di Voghera ha eletto il nuovo sindaco. E' il comunista Italo Belloto, già assessore alla pubblica istruzione della precedente amministrazione di sinistra, il quale succede al socialista Ernesto Gardella, assessore e vicesindaco.

Una indagine sulle doppie occupazioni

C'è chi lavora per due

Sarebbero all'incirca il 25-35% degli occupati - La percentuale maggiore tra i e i 40 anni, decrescente dopo i trenta - La seconda attività è più diffusa tra i settentrionali

«Il secondo lavoro è realtà che aiuta a capire come l'Italia abbia tenuto in questi anni». *Il prof. Mario Deaglio, presentando i risultati un'indagine condotta dal Centro Einaudi la Camera commercio, ha risalto il ruolo della forza lavoro nell'area torinese. E' un quadro aggiornato, tipo economico-socio-demografico, non privo sorprese, degno riflessione.*

Il 25-35 per cento dei lavoratori un secondo lavoro, una forma di clavoro» anche se distinta questo senso tradizionale termine. Ma questo dato si giunge attraverso dettagliata.

Analizzato la provenienza degli immigrati meridionali no la maggioranza tra gli operai, 60-65 per cento, contro 178-10 per cento impiegati. Osserva Deaglio: «Non ci più torinesi tra gli operai di categoria *per esigenze di ristrutturazione è preferita la vecchia classificazione anziché le qualifiche in base ai livelli, n.d.r.): se ne trovano invece tra gli operai prima super; diventano maggioranza: 70-75 per cento, gli impiegati, che ne accorgessi- a Torino un fenomeno già noto Usa e in Germania: sotto spinta di ondate migratorie, la forza lavoro locale ha ceduto loro le qualifiche più basse».*

L'esame dei flussi d'immigrazione rifiuta che altre meridionali su quattro preferiscono Torino ai Comuni della provincia; vogliono la grande città. L'immigrazione Nord-Centro Italia (specie veneti) dimostra di essere «più selettiva»: viene a Torino, preferisce altri Comuni minoris. I torinesi fuggono decisamente dalla grande città; ritornano in provincia. «In angolo ristretto sono conflitti operai immigrati da angoli d'Italia». Commenta il prof. Deaglio: «Ciò suggerisce un'interpretazione dell'autunno caldo '68 basata equilibri demografici. Le grandi rivendicazioni esplose tra i coetanei blu nelle fabbriche erano forse soltanto maggior riposo; certo garantismo, competitività. Una conferma sarebbe nell'arlmonietà, emlastente nel '68, operai (meridionali) e impiegati (piemontesi), tra gli organismi sindacali base (meridionali) e i sindacati (piemontesi)».

Nell'analisi della carriera campione, 64 lavoratori nell'industria di costruzioni manifatturiera) si nota che 17 sono apprendisti; metà degli operai di terza categoria resta lì anche cambiando datore lavoro; soltanto pochi passano operai di seconda; rari sono i salti prima categoria (di solito per aumenti di merito, conquistati individualmente). Questo nell'arco di una media di 14 anni di vita lavorativa della classe operaia torinese. Eguale dinamica per gli impiegati: chi è assunto impiegato di prima continua ad essere (raramente passa a dirigente); chi è impiegato di quarta resta al fondo e ciò accade soprattutto alle donne.

«Sorprende — *afferma Deaglio* — l'estrema mobilità dei lavoratore. Nell'industria manifatturiera soltanto il 9 per cento dei lavoratori ha avuto un solo datore lavoro; il 91 per cento, in anni, è passato 5-6 padroni. *Sorprende anche il motivo della mobilità: non carriera, ma apparenti futilità. Alcune risposte:* «Non mi trovavo con i colleghi»; «Non andavo d'accordo con il proprietario».

Nel panorama forza lavoro torinese emerge ingiustificabile appiattimento nelle retribuzioni»: tra l'operaio meno pagato e quello pagato il divario è del per cento nell'impresa manifatturiera; nell'edilizia differenza di mansioni è maggiore) vale al lo tre operaio e impiegato prima. «Una differenza — commenta Deaglio — che gli anni per il conseguimento, ad esempio, del diploma di .

Qual scatta molla del «secondo lavoro». E' differenziazione: per alcuni è ciò che consente un discreto benessere economico, la quista certe categorie consumi da cui sarebbero esclusi; per addirittura «gratificazione», perché «distingua colleghi e sodd.

*Si svolge una «seconda attività? Il 40 cento dei lavoratori edili il 30 cento nel settore manifatturiero, tra i 20 e i 40 anni. «La percentuale — precisa Deaglio — decresce dopo i 30 anni, con progredire dell'età. E' più frequente tra uomini (30 per cento); meno le donne (20 per cento). Fer le donne 13 per cento nell'età tra i 20 e i 29 anni, probabilmente per matrimonio o gravidanza». «*secondo lavoro*» è più *diffuso tra i settentrionali (30-35 per cento) tra i meridionali (15-20 per cento); è elevato tra analfa- e laureati che tra i gradi d'istruzione intermedi.* «In pratica, un immigrato di anni, con licenza elementare a professionalità, è tagliato mercato "secondo lavoro"».

Non poche polemiche e osservazioni parte degli industriali presenti. Contestato soprattutto fenomeno della mobilità, ascitante, secondo loro, tra il 2,5 e il 3 per cento. «Ma questo riferimento — *ha ribattuto Deaglio* — è per il turn-over grandi aziende, alle quali il lavoratore arriva, e resta, dopo cambiato, precedenza, parecchi datori lavoro». *Qualcuno condannato* «la concorrenzialità al ribasso chi usufruisce questa lavoro» e denunciato «le implicazioni di natura fiscale-retributiva che il secondo lavoro comporta». *Mansoni (industria grafica):* «*Per noi imprenditori è preoccupante compagno d'allarmo. Rivetti (abbigliamento):* «La colpa nella struttura rigida del del lavoro tra costo del lavoro e salario». *Benadì (presidente Unione Industriale):* «Il secondo lavoro l'aspetto società opulenta, con scarsa disponibilità tipi lavoro e professionalità, tipico fenomeno di una società industriale in cui mancano, ad esempio, gli idraulici».

Mandelli (presidente Federmeccanica): «Contestata la classificazione Istat, secondo la quale anche colui l'orto è "secondo lavoro". Inoltre all'analisi che distingue la provenienza dei lavoratori preferirei un esame sulle loro specializzazioni».

Recchi (edilizia): «Una forte mobilità si riscontra nell'edilizia per lavori di infrastrutture che si svolgono fuori città. E' fenomeno molto attenuato nei cantieri cittadini».

«*presidente della Camera di commercio* ha chiuso un invito: «Per completare l'esame, per approfondire l'argomento e trarne conclusioni importanti il contributo è piena disponibilità degli industriali».

Simonetta Conti

Baget Bozzo rompe il cardinal Siri?

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA — Il teologo genovese, Gianni Baget ordinato sacerdote anni, dopo essere un esponente, nell'immediato dopoguerra, della sinistra democristiana, non insegnerà più al seminario arcivescovile di Genova. La rinuncia sembra sia la conseguenza d'un anno di difficili rapporti tra il teologo e altri docenti, i quali lo accuserebbero di «sindacalismo teologico». Avrebbe impartito un insegnamento ortodosso.

Il monte vicenda ci sarebbe un raffreddamento dei rapporti, «ideologici» tra l'arcivescovo di Genova, cardinale Giuseppe Siri, intransigente conservatore e il teologo, accusato, soprattutto negli ambienti della curia, di nutrire eccessive simpatie verso gli ambienti laici e di quasi tutte le manifestazioni e tavole rotonde indette dal pci e dal psi.

Gianni Baget dirige la rivista teologia del cardinale Siri «Renovatio». Il Centro culturale «Quadrivium», per ha parlato di dimissioni, ma non si esclude, nell'arco dei prossimi mesi, una clamorosa frattura significherebbe un ulteriore irrigidimento posizioni conservatrici da parte di Siri e Curia genovese.

MADONNA DI CAMPAGNA
VIA CAVOUR 13
A 2 PIANI - RISCALDAMENTO CENTRALE
• cucina ca 6.000.000
• 2 e cucina da 7.000.000
• 3 camere e cucina da 12.000.000
VISITE SUL
10-12,30 14,30-19

TORINO - Via Alfieri, 24 011382

SALDI
epsom
ALTA MODA
VIA TEL.

SALDI
Rejane
TEL.

All'Iveco Torino lo "scudetto,, dell'atletica nelle finali di Roma

[redacted] il vittorioso sprint di [redacted] all'Olimpico (Telefoto)

E' un Mennea [redacted] "super,,

Pieretto ha vinto facilmente i 200 in 20"49 dopo [redacted] segnato sui 100 [redacted] miglior prestazione stagionale europea - La Simeoni domina nel salto in [redacted] superando 1 e 90

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Pietro Mennea ha festeggiato ieri i suoi ventisei anni con un buon «200» chiuso in 20"49 (tempo che, ottenuto da lui, non desta nemmeno più eccitazione, ma che è sempre di ottimo valore), contribuendo con questo successo, che si aggiunge a quello di martedì sul 100, alla conquista del titolo di società da parte dell'Iveco. Una vittoria che la squadra torinese non otteneva da sedici anni, quando l'allora Centro Sportivo Fiat aveva prevalso sulle Fiamme oro. Nella «due giorni» romana questo duello si è ripetuto, esaltante nella prima giornata chiusa dai torinesi con 2 soli punti di vantaggio, ma schiacciante nel risultato finale.

La superiorità della squadra presieduta da Boniperti (assente alla premiazione per gli scioperi aerei, che gli hanno impedito di raggiungere Roma) si è manifestata alla fine in 20 punti di scarto, concretizzatisi attraverso ben 9 vittorie su 20 gare.

In campo femminile, invece, ridimensionato l'exploit del Cus Roma, secondo al termine della prima giornata, la Snia, vincendo la staffetta conclusiva 4 x 400 (è questo l'unico successo delle milanesi in due giornate di gare), è tornata al titolo perso lo scorso anno ad opera della bresciana della Fiat Om, questa volta seconda. Terza l'Iveco, mancata clamorosamente in alcune gare (ma non è stata una sorpresa), eppure, grazie alle sue «punte», in grado di competere con le altre società di vertice.

Mennea, dunque, nella prima giornata era piaciuto molto sul 100 (che correrà anche sabato, nella «notturna» milanese), chiuso in 10"25, miglior prestazione stagionale europea, che eguaglia quella del polacco Woronin. La sua azione, molto fluida, aveva confermato la bontà del lavoro finora svolto. Altrettanto si può dire per i 200 di ieri sera: il tempo (20"49), lo stesso ottenuto a Firenze una quindicina di giorni fa, non deve trarre in inganno non segnalando nuovi progressi, data la pochezza degli avversari. Il suo impegno è già stato esemplare e la facilità di corsa dimostrata è senz'altro confortante in chiave di impegni futuri più probanti.

A cercare di festeggiare Mennea hanno provato Sara Simeoni e Renato Dionisi. Lei tentando il record italiano a 1 metro e 96, lui rispolverando la sua immensa classe per volare con l'asta oltre i 5,20. La Simeoni, reduce da Urbino dove aveva sostenuto la prima parte della sua tesi di laurea all'Isef, è entrata in gara a 1,80 quando delle avversarie rimaneva soltanto la Bulloni. A 1,84, la misura successiva, Sara superava l'asticella alla seconda prova e «perdeva» l'avversaria. Ancora alcune oltre gli 1,90 al primo tentativo, la veronese chiedeva un centimetro più su del suo record stabilito a Formia. I tentativi venivano falliti però abbastanza nettamente, né si poteva pretendere diversamente.

Sulla pedana opposta, frattanto, Renato Dionisi regalava i consueti brividi, superando i 5,20 per la seconda volta nella stagione e confermando la fiducia che il prof. Jelli nutre ancora per lui. Dionisi ha già 31 anni, gli manca qualcosa in velocità nella rincorsa, ma possiede inalterato il guizzo per volare al di là dell'asticella. La sua limpida [redacted] è inalterata.

E' mancato invece il duello Zarcone-Ortis che aveva caratterizzato i 10.000 della prima giornata, con un buon successo del palermitano in 28'04"3 contro i 28'05"2 del friulano. Zarcone, accusando una dolenzia al polpaccio, ha preferito rinunciare ai 5000 dove Ortis ha trovato un valido avversario e stimolo in Franco Fava, regolato in volata con un buon tempo finale.

Se nella prima giornata gli acuti individuali erano venuti, oltre che da Mennea, da Urlando con 73,20 (primato personale) nel martello, dalla conferma della Milano (11"77) nel 100 femminili, da un discreto ritorno negli ostacoli di Buttari (13"99) e della Ongar (10"90), nonché da Montelatici che con 19,68 si è ulteriormente confermato regolarissimo su misure assai vicine al record italiano, ieri sera si sono distinti Volpi in un solitario 3000 siepi concluso in 8'33"3, De Vincentiis e Simeon separati da soli 8 centimetri nel disco (60,30 per l'ascolano, 60,22 per il friulano), la Gargano che ha bissato nel 3000 (in 9'12"6) il successo ottenuto il giorno prima nel 1500 precedendo in entrambe le occasioni la torinese Rastello. E ancora la junior Cavalli (2'10"4 negli 800) e Bellati sotto i 51" nel 400 hs.

Note negative invece per Carlo Grippo che, guarito con l'agopuntura dai malanni che lo travagliavano fino ad una dozzina di giorni fa, dice di accusare il carico di preparazione dell'ultima settimana. Fatto sta che ha perso tanto gli 800 quanto i 1500.

Giorgio Barberis

Risultati maschili

Metri 200: Mennea (Iveco) 20"49; Curini 21"17.
Metri 800: Corradini (Fiamme Gialle) 1'49"8; Grippo 1'50"4.
Metri 5000: Ortis (Fiamme Gialle) 13'39"6; Fava 13'41"6.
400 ostacoli: Bellati (Iveco) 50"09; Minetti 51"06.
3000 siepi: Volpi (Iveco) 8'33"3; Scartezzini 8'34"8.
Salto con l'asta: Dionisi (Fiat Atletica Rieti) 5,20; Barella 4,90.
Salto triplo: Piapan (Fiamme Oro) 15,76; Pericoli 15,20.
Disco: De Vincentiis (Iveco) 60,30; Simeon 60,22.
Giavellotto: Marchetti Vincenzo (Iveco) 76,72; Casarsa 72,44.
Staffetta 4x400: Fiat Iveco Torino (Bellati, Celle, Zanini, Malinverni), 3'12"4; Snia Milano.
Classifica finale: 1) Fiat Iveco (Torino) p. 134, campione d'Italia 1978; 2) Fiamme Oro Padova, 114; 3) Fiamme Gialle Ostia, 112; 4) Snia Milano, 90; 5) Pro Patria

[redacted] femminili

[redacted] 200: Milano (Snam San Donato) 24"26-100; Cerli 24"41.
Metri 800: Cavalli (Iveco) 2'10"4; Mattevelli 2'12".
Metri 3000: Gargano (Fiat OM Brescia) 9'12"6; Rastello 9'15"8;
Metri 400 ostacoli: Ciriulli (Cus Roma) 60"6; Panattoni 62"9.
Salto in alto: Simeoni (Iveco) 1,90; Bulloni 1,80.
Peso: Petrucci (Iveco) 15,28; Anselotti 15,68.
Staffetta 4-400 1) Snia Milano (Corti, Capitardo, Borghi, Zuliani), in 3'48"72; 2) Libertas
Classifica finale: 1) Snia Milano, p. 87, campione d'Italia 1978; 2) Fiat OM Brescia, 82; 3) Iveco

Con [redacted] prologo [redacted] cronometro [redacted] Leiden, in Olanda

Scatta oggi [redacted] Tour di serie [redacted]

Nessun italiano al via - [redacted] Hinault favoriti - Bisogna tornare alle squadre [redacted]

E' proprio vero, come continuano a sostenere gli organizzatori, che è il Tour a rendere grandi i corridori, e non viceversa? Forse era vero una volta, adesso non lo è più. Nel ciclismo sono le grandi sfide, le grandi rivalità, ad appassionare i tifosi: senza campioni (o con pochi campioni) una corsa diventa una corsetta, o poco più. Il Tour che parte oggi da Leiden, in Olanda, con un prologo a cronometro, si preannuncia — inutile nasconderlo — come una gara di serie B. Il percorso, come sempre è bello, ricco di salite e quindi di fascino. Ma i protagonisti chi saranno?

Non c'è più Merckx, che [redacted] in questo Tour avrebbe voluto cercare la sua ultima, grande rivincita contro tutto e contro tutti: ma avrebbe picchiato la testa contro il muro, glielo hanno fatto capire e lui lo ha finalmente capito, così ha detto basta. Visto che non ha più la forza (e la salute) per vincere, insegnerà a farlo ai suoi ex compagni, soprattutto a quel Van Impe che un Tour lo ha già vinto e che ha programmato tutta la stagione proprio in funzione della corsa francese. Non c'è neppure Thurau, che l'anno scorso si rivelò campione vero appunto al Tour, e poi in Venezuela, al campionato del mondo, fu battuto soltanto da un grande Moser.

E gli italiani? Nemmeno uno, e non è una grande novità. Il primo a rinunciare è stato Francesco Moser: non aveva mai detto decisamente «sì», dopo il Giro d'Italia ha optato per il «no» (un po' perché pensava che avrebbe fatto un buco nell'acqua, un po' perché temeva di non poter disporre di una squadra sufficientemente forte). E' stato uno sbaglio rinunciare? Probabilmente sì, ma è difficile dirlo adesso e molto probabilmente sarà difficile dirlo anche dopo, perché in ogni caso mancherebbe la controprova. Come Thurau, anche Moser pensa soprattutto alla maglia iridata: l'ha già addosso, ha una gran voglia di tenersela.

L'altro «big» italiano a rinunciare è Giambattista Baronchelli e questo è un errore di sicuro, perché su un percorso del genere (e con avversari non certo imbattibili) Gibi avrebbe fatto sicuramente un'ottima figura. Ma la situazione di Baronchelli è delicata: sta per «divorziare» da Saronni e dalla Scic, i dirigenti non credono più in lui, i gregari neppure. Con che spirito sarebbe andato al Tour? E con quale voglia la Scic avrebbe puntato altri milioni su un corridore che non «sente» più suo?

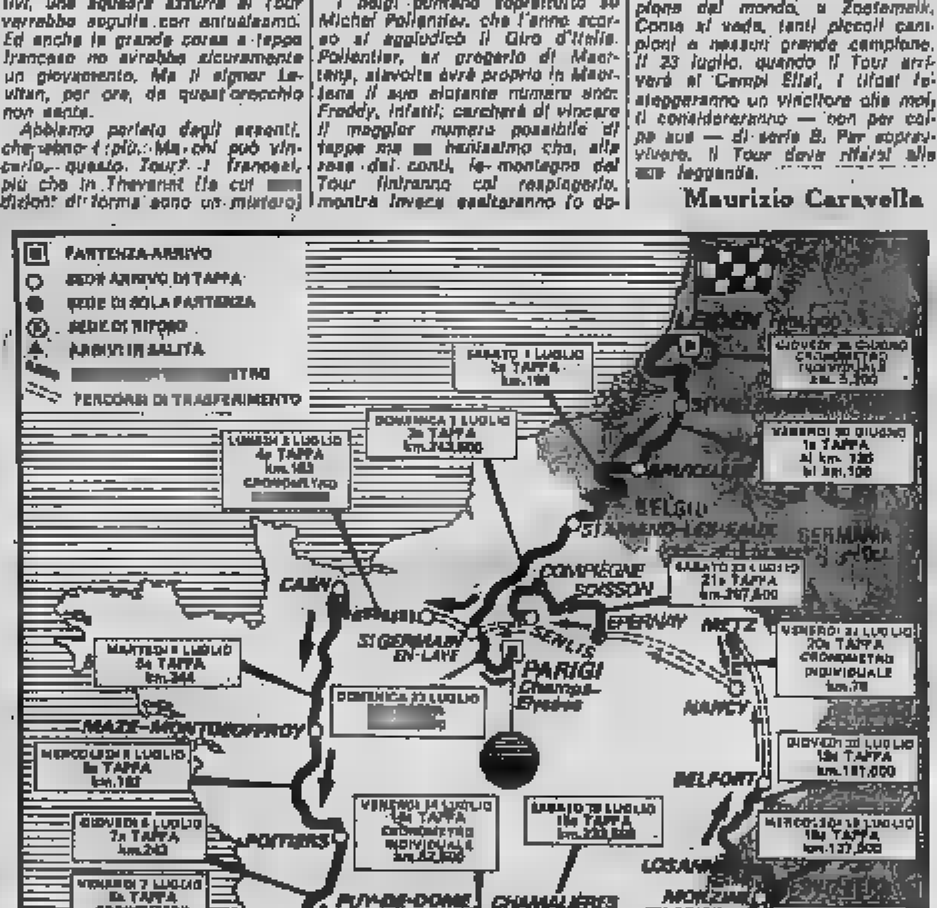
La realtà è questa: perché il Tour abbia il rilancio che merita [redacted] tradizione), bisognerebbe an[redacted] avanti, che in questo caso significa tornare all'antico: cioè tornare alla formula delle «nazionali». In questo caso, si programmerebbe la spedizione con largo anticipo, impegnando i corridori e non adattandola — come purtroppo spesso avviene — alle loro bizze. E in luglio, mese non certo ricco di avvenimenti sportivi, una squadra azzurra al Tour verrebbe seguita con entusiasmo. Ed anche la grande corsa a tappe francese ne avrebbe sicuramente un giovamento. Ma il signor Levitan, per ora, da quest'orecchio non sente.

Abbiamo parlato degli assenti, che sono i più. Ma chi può vincerlo, questo Tour? I francesi, più che in Thevenet (la cui [redacted] dizioni di forma sono un mistero) sperano in Hinault, che [redacted] già aggiudicato il Giro di Spagna. Hinault è un po' il Saronni francese e, dopo essere stato tenuto prudentemente in naftalina, è al suo debutto al Tour. Ha ventitré anni, difficilmente riuscirà subito a battere tutti. Ma sicuramente sarà uno dei protagonisti.

I belgi puntano soprattutto su Michel Pollentier, che l'anno scorso si aggiudicò il Giro d'Italia. Pollentier, ex gregario di Maertens, stavolta avrà proprio in Maertens il suo aiutante numero uno. Freddy, infatti, cercherà di vincere il maggior numero possibile di tappe ma [redacted] benissimo che, alla resa dei conti, le montagne del Tour finiranno col respingerlo, mentre invece esalteranno (o dovrebbero esaltare) Pollentier. Tra i favoriti, è chiaro, bisogna mettere anche il piccolo Van Impe, anche perché sarà guidato dal signor Merckx (avrebbe vinto il Giro, De Muynck, senza Gimondi nel ruolo di consigliere?).

Fra gli olandesi i più forti dovrebbero essere Kuiper, ex [redacted] pione del mondo, e Zoetemelk. Come si vede, tanti piccoli campioni e nessun grande campione. Il 23 luglio, quando il Tour arriverà ai Campi Elisi, i tifosi festeggeranno un vincitore che noi considereremo — non per colpa sua — di serie B. Per sopravvivere, il Tour deve rifarsi alla [redacted] leggenda.

Maurizio Caravella



Contro Nastase e Leonard

Fuori [redacted] Wimbledon Ocleppo e Zugarelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[redacted] — [redacted] tanto per Ocleppo quanto per Zugarelli, che h[redacted] ieri la via chiusa al secondo turno dei [redacted] pionati di Wimbledon. Entrambi hanno perso in tre soli set: Ocleppo contro Nastase, nona testa di serie, e Zugarelli [redacted] l'americano Leonard, il quale occupa il ventottesimo posto nella graduatoria americana precedendo però Van Dillen (il vincitore [redacted] Mc Enroe, undicesima racchetta del torneo), Victor Amaya (protagonista del bellissimo incontro di apertura con Borg) e anche quel Docherty che ha messo fuori al primo turno [redacted], il campione di tre anni fa.

Tonino Zugarelli ha trovato quindi, di fronte a sé, un avversario di calibro relativamente alto, anche se forse non molto conosciuto. Leonard, biondastro ed occhialuto, non è certo un tennista elegante nel gioco, ma i suoi colpi, tesi e piazzati, specialmente nel rovescio a due mani, raggiungono sovente l'effetto voluto. Tonino ha avuto momenti buoni, particolarmente nel terzo set, ma non è bastato.

Piuttosto lento [redacted] discontinuo negli scambi iniziali, Zugarelli aveva perso un po' troppo velocemente le prime frazioni per 6 a 2 e poi la seconda per 6 a 4. Nel terzo set, dal 4 a 2 a favore dell'americano, Zugarelli si è portato sino a 6 a 7 a suo vantaggio. Nel «tie-break» [redacted] pari. Il romano ha annullato quattro match-points, ma è poi incappato in un doppio fallo proprio nel momento più critico. L'incontro si è [redacted] chiuso a favore [redacted] Leonard per 6-2, 6-4, [redacted].

Il piemontese Gianni Ocleppo, ieri a Wimbledon, non ha sfigurato contro un avversario completo ed imprevedibile come Nastase. Il piemontese, pur sconfitto, ha giocato con bel coraggio, senza farsi intimidire dalle solite bizzarrie del romeno, che nel secondo set è stato ammonito dal giudice di sedia per aver contestato a lungo una palla e per aver poi chiesto di essere chiamato da lui «mister» Nastase e non semplicemente con il cognome. Il comportamento del romeno è stato però, in complesso, abbastanza corretto. Su di lui pende come una spada di Damocle la minaccia di una squalifica per un anno in seguito a certi «misfatti» nell'aprile scorso in un torneo nel Texas.

Contro il nostro tennista, Nastase ha sciorinato tutto il suo repertorio di colpi, da quelli smorzati come una carezza alle crepitanti volée sotto rete, ai lungolinea di precisione millimetrica. Ocleppo, come è noto, ha un bagaglio di colpi ben più limitato, ma in complesso ha saputo difendersi assai onorevolmente ed anzi, nel terzo set, su servizio di Nastase, ha ottenuto un set-ball dopo avergli portato via il servizio nel terzo gioco, subito però restituito dal rivale.

Alla fine dell'incontro, che è durato un'ora e cinquanta minuti, gli spettatori hanno applaudito lungamente entrambi i giocatori, che specialmente nell'ultima fase del match hanno messo in mostra scambi vivacissimi ed emozionanti. Complessivamente, Ocleppo ha perso quattro turni di servizio contro uno di Nastase. Punteggio finale per il romeno 6-3, 6-4, 9-7.

Per la prima volta dall'inizio del torneo, il sole è apparso a Wimbledon e per il terzo giorno consecutivo il numero degli spettatori ha registrato un nuovo primato. La media giornaliera si mantiene sulle trentatremila persone. Anche ieri si son dovuti chiudere i cancelli, lasciando fuori oltre cinquemila persone, che avevano atteso pazientemente tre ore per entrare. Soltanto a pomeriggio inoltrato i cancelli sono stati riaperti.

Il primo a raggiungere il terzo turno del singolare maschile è stato Ramirez, settima testa di serie. Il messicano, sconfitto inaspettatamente l'anno scorso al secondo turno da Tim Gullikson, allora quasi sconosciuto in Europa, ha liquidato il sudafricano Schneider lasciandogli soltanto tre giochi.

Subito dopo Ramirez, è entrato nel terzo turno John Newcombe, che nonostante i suoi 34 anni e qualche acciacco ad una gamba ha avuto ragione, in soli tre set, del connazionale Ross Case.

Al campo centrale, nel primo incontro della giornata, Connors ha dovuto cedere una frazione all'australiano Warwick che, come al solito, alla fine [redacted] perso la sfida. Nel terzo set, da lui vinto per 6-2, l'australiano aveva strappato due volte il servizio alla seconda testa di serie e si era fatto applaudire per alcune mirabolanti volée. Connors ha giocato piuttosto in sordina e nei due incontri da lui finora sostenuti è [redacted] in forma di Borg.

Carlo Ricono

Il pugliese ha l'influenza

Rinviato l'europeo fra Zurlo [redacted] Mulas

LUGO — L'incontro tra Franco Zurlo e Alfredo Mulas, in programma domani sera a Lugo (Ravenna) e valido per il titolo europeo dei pesi gallo, è stato rinviato. Infatti Zurlo, detentore del titolo che ha posto volontariamente in palio, si è sottoposto a visita medica e gli sono stati assegnati dieci giorni di prognosi. La riunione che prevedeva inoltre quattro incontri tra professionisti, dovrebbe svolgersi entro la prima decade di luglio.

L'organizzatore Liverani è stato molto polemico nei confronti di Zurlo. «Per me — ha [redacted] — non è ammalato, non lo credo assolutamente anche se è andato a farsi visitare in Federazione: è questione di peso». Liverani ha poi commentato: «Gli ho dato tutti i soldi che voleva, magari anche di più e vengo trattato così: Zurlo ha avvisato la stampa senza dirmi nulla». (Ansa)

Candidatura ultimata, ora la scelta

"Mondiali,, di sci '82 verso la Valtellina

MILANO — La candidatura della Regione Lombardia-Valtellina all'organizzazione dei Campionati mondiali di sci alpino 1982 è entrata nella fase decisiva: ieri si è riunito a Milano, sotto la presidenza dell'assessore regionale al turismo Orazio Crisafulli, il comitato tecnico organizzativo per studiare tutte le iniziative che sono necessarie a rafforzare tale candidatura nella fase compresa tra la scadenza dei termini di presentazione di essa alla Federazione internazionale dello sci e la decisione della Fis, che sarà presa nel maggio 1979, durante il congresso di Nizza.

Tutta la documentazione, che dovrà essere predisposta con la collaborazione della Fisi entro il 31 luglio, è stata approntata: in essa vengono dettagliatamente illustrate le capacità ricettive tecnico-logistiche della Valtellina e quant'altro servirà alla Fis per formarsi la convinzione dell'opportunità di assegnare all'Italia i Mondiali 1982. Come è noto, i concorrenti alla candidatura sono diversi e agguerriti: Austria, Svizzera, Jugoslavia, Stati Uniti, Giappone e Francia.

Le iniziative collaterali, pertanto, dovranno avere il duplice obiettivo: da un lato superare la concorrenza estera, dall'altro mettere a partito la fase che precede la decisione per una vasta attività promozionale del turismo invernale nostrano, in quella che si può definire la politica estera del comitato. E' stato deciso di invitare sin da questa estate allo Stelvio, che è il centro di allenamento sciistico più importante del mondo, una ventina di squadre di sci straniere.

Inoltre, è stato deciso il gemellaggio fra la Valtellina e la località polacca di Zakopane, candidata ai Mondiali di sci nordico 1982: lo scopo è quello di unire le forze fra i due Paesi (la Polonia avrà l'appoggio anche di tutti i Paesi dell'Est) in un reciproco appoggio della candidatura; è stato anche stabilito un programma di incontri ufficiali in venti Paesi esteri per illustrare la candidatura.

Trotto, in palio oltre 50 milioni

Gibson sfida Doringo stasera a Tor di Valle

Il trottatore torinese Gibson, guidato da Pino Rossi, difende stasera a Tor di Valle, di fronte a 12 altri «4 anni», le sue «chances» di campione sul 2100 metri del G. P. Triossi, dotato di 50 milioni e 400 mila lire, il favorito d'obbligo è Doringo.

A Vinovo terz'ultima riunione di galoppo oggi pomeriggio con inizio alle 15.30. Fanno spicco due corse di 4 milioni ciascuna. Nella prima, il Premio Unione Industriale, gareggiano in quattro: Matteo Gal (P. Perlanti Kg 51), Pelagos (M. Secco Kg 58), Muschio (G. Frontini Kg 57) e Olmi (A. Di Nardo Kg 58). Si fanno preferire Olmi e Muschio.

Nel Premio Condove, riservato ai «3 anni», Chilco River dovrebbe prevalere su Olimbani.

Nelle altre corse indichiamo: Pr. Hurlingham: Sora Gnagna, Argos; Pr. Savona: Anderucher, Don Danil; Pr. Anzola: Carla Fracci, Paluoxu; Pr. Alpi Marittime: Identico, Boko Kator; Pr. Monte Rosa: Enfant Prodige, Verzellino.

Ieri sera senza emozioni il successo di Zilker nel Premio Unire. Il vincitore è sempre stato in testa, dalla partenza all'arrivo, tallonato da Araldo; terzo Erap e quarto, lontanissimo, Halesta. Tempo al chilometro: 1'20"4. Nelle altre corse, successi di Caniguin, Borzoli, Ottobrona, Zerbinata, Romualdo. (s. deb)

Giro del Piemonte

Dal 2 al 30 luglio si disputerà il Giro del Piemonte di ciclismo per veterani-gentlemen. Cinque tappe, sempre alla domenica: la prima, da Robassomero a Venaria, sarà a cronometro individuale.

La "tris" a Livorno

Tredici cavalli saranno in lizza nel Premio Armando Picchi, in programma domani all'Ardenza di Livorno, prescelto come «Tris». Il campo definitivo: 1 Blue Team, 2 Saturment, 3 Oom Kruger, 4 Gulf Path, 5 Silvia Valdes, 6 Arthur King, 7 Oxlnd, 8 Chayenne, 9 Libellula, 10 Presagio, 11 Cagliostro, 12 Nicos, 13 Canadian.

ECONOMICI

20 [redacted] affitto

IMPORTANTE società cerca in affitto acquisto appartamento uso ufficio mq 200-300 in Torino, corso Re Umberto o adiacenze. Telef. ore ufficio (011) 760.2322 int. 300.
PRIVATO cerca 3 camere cucina doppi servizi. Tel. 760.319.
PROFESSIONISTA cerca alloggio signorilissimo di circa duecento metri quadrati telefonare ore ufficio 442.119 442.1239.
PROSSIMI sposi piemontesi cercano in Torino e dintorni non oltre km 30 alloggio 2-3 vani. [illegible]
PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio in affitto ogni dimensione. [illegible]
REFERENZIATI cercano in affitto [illegible]
REFERENZIATISSIMI cercano in affitto alloggio arredato 1 camera tinello. Telefonare 502.340.
REFERENZIATO cerca Torino o cintura alloggio anche ammobiliato libero entro 2 mesi. Telefonare 472.434, via S. Donato 74.
SPOSI referenziati ricercano appartamento in Torino o prima cintura. [illegible]
SPOSI referenziatissimi [redacted] alloggio in affitto qualsiasi zona [illegible]
TITOLARE ditta cerca alloggio in affitto da privato. Telefonare ore ufficio 830.5949.

21 Offerte affitto

A.A. AFFITTASI [illegible]
[illegible]

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI [illegible]
AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per tutta Italia, magazzini deposito mobili. Telefonare 346.777 346.7184, Vallania.
AUTOTRASLOCHI piccoli e grandi sopraluoghi imballi, personale specializzato D'Amato 501.700.

23 Camere, pensioni

ACCANTO Politecnico camere singole doppie comodità servizi prezzi modici anche periodi brevi. Telefonare 596.810.
AFFITTASI bella camera ammobiliata zona Agnelli. [illegible]
POLITECNICO pressi affitto signorile camera tranquilla tutte comodità unico inquilino. Telefonare 380.080.

24 Mobili, arredi

[illegible]

MORELLATO

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

[redacted] Scuole e istituti

[illegible]

31 Lezioni, traduzioni

MATEMATICA [illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

3[redacted] Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO [illegible]

[redacted] Filatelia, [redacted]

[illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

(Continua)

ZONA STOCK AI MONDIALI 1978

I [redacted] ultimi [redacted] minuti. [redacted] goleadores de [redacted] 6 minutos. [redacted] goalscorers of the [redacted]
[redacted] des 6 dernières minutes. O goleador dos últimos seis minutos. Die Torschützen der [redacted] 6 Minuten.

RISULTATI

Bertoni trionfa con il gol finale.

La «Zona Stock» ai mondiali è stata trionfalmente vinta dall'argentino Daniel Bertoni, autentico specialista dei gol segnati negli ultimi minuti. Daniel Bertoni aveva dato la vittoria all'Argentina contro l'Ungheria ottenendo il gol proprio all'84' di quella partita: nella finalissima (durante i tempi supplementari) ha segnato il terzo gol argentino, quello che decretava il trionfo. Insomma: Daniel Bertoni ha ottenuto il gol importantissimo del primo successo e poi il gol dell'apoteosi, del delirio finale.
Alle sue spalle si è piazzato Mario Kempes grazie al gol segnato nella finale durante i tempi supplementari: Kempes ha anche vinto la classifica-cannonieri dei mondiali ed è stato giudicato come il miglior giocatore. Trionfo completo dell'Argentina anche nella «Zona Stock» che vede al terzo posto il centravanti-rivelazione dell'Austria, Krankl il quale con un suo gol all'89' conquistava la vittoria contro la Germania (erano 47 anni che gli austriaci non battevano i tedeschi) permettendo [redacted] all'Italia di qualificarsi per la finale del terzo e [redacted] quarto posto. La [redacted] finale della «Zona Stock» è la seguente:

1. Daniel Bertoni (Argentina)	p. 7	4. Heinz Flohe (Germania)	p. 1
2. Mario Kempes (Argentina)	p. 4	4. Moktar Dhouib (Tunisia)	p. 1
3. Joan Krankl (Austria)	p. 2		

Si può ben dire che la «Zona Stock» ha premiato alcuni fra i migliori protagonisti di questi undicesimi campionati del mondo.

REGOLAMENTO
PUNTI 3: a quel calciatore che segnerà [redacted] gol decisivo esattamente al minuto 84; cioè all'[redacted] della "Zona Stock".
PUNTI 2: a quel giocatore che segnerà un gol decisivo dal minuto 85 al minuto 90.
PUNTI 1: a quel giocatore che segnerà un [redacted] non decisivo dal minuto 84 [redacted] minuto 90.
Importante: nelle partite [redacted] finale per il 1° e 2° posto e per il 3° e 4° posto potranno [redacted] disputati i tempi supplementari. Si tratta perciò di [redacted] "super Zona Stock". In questo caso, a tutti i calciatori che riusciranno a segnare un gol nei tempi supplementari verranno assegnati 4 punti.

STOCK per brindare ai mondiali STOCK

Martedì l'incontro sindacati-governo

Nuovo attacco di Macario ■ politici e imprenditori

La relazione del segretario al Consiglio generale della Cisl Quali sono le contropartite dei "sacrifici" chiesti ai lavoratori

ROMA — L'incontro governo-sindacati, richiesto ■ urgenza dalla segreteria ■ Federazione Cgil-Cisl-Uil, è stato convocato per il pomeriggio di martedì. Il presidente ■ Consiglio Andreotti e i ministri competenti proseguiranno con una delegazione guidata da Lama, Macario e Benvenuto il discorso avviato venerdì scorso. ■ via ■ ufficiale, sulla politica economica globale, i piani ■ settore, il risanamento delle aziende, l'occupazione e il Mezzogiorno.

Proprio ■ aprirà i suoi lavori a Roma il parlamentino sindacale, formato ■ consigli direttivi ■ tre confederazioni, per esaminare ■ i motivi ■ contrasto con il governo e ■ divergenze interne, e determinare i tempi e le modalità relative all'attuazione della piattaforma dell'Eur. ■ risultato del colloquio a Palazzo Chigi influirà ■ mente sulle decisioni ■ varie ■ mercoledì sera ■ conclusione del dibattito sulla relazione ■ segretario ■ della Cgil Garavini, a nome della segreteria della federazione.

■ il momento, la situazione è estremamente tesa. Macario, riferendo ieri al Consiglio generale della confederazione, ha affermato che la Cisl non è disposta ■ accettare né il poi, né altri partiti, nel ruolo di *rimbrigliatori dei sindacato*s. Vuole ■ libera ■ criticare duramente le gravi lacune del ■ *l'assurda acquie*■ forze politiche, la reazione *corporativa* e *ricattatoria* ■ imprenditori, ■ particolare della Confindustria. Non intende accettare *sprezzi da pagarsi* da parte della classe lavoratrice diretti a favorire l'ingresso di nuovi interlocutori politici ■ maggioranza ■ nelle stanze ■ bottoni. Compl■ le difficoltà ■ Cgil nei diffi■ rapporto con il pci, ■ rivendica ■ autonomia ■ democrazia interna per il sindacato, respingendo ogni ■ nuova tendente a subordinare l'azione ■ movimento ■ interferenze ■ interessi esterni.

«C'è ■ solo modo — ha precisato Macario — per ■ posizioni e condizioni ■ *ragionevolezza* ■ sindacato: quello ■ *venire a patti con le sue rivendicazioni* e le ■ *richieste. Ventre a patti è tanto più necessario perché il sindacato chiede* ■ ■ *una maggiore distribuzione* ■ ■ *favore dei lavoratori occupati, ma chiede che si producano e destinino risorse adeguate, per sconfiggere la disoccupazione*».

■ sacrificii a ■ unico, non più la politica dei ■ tempi. («*Oggi le rinunce, poi* ■ *vedrà*»). Macario, affrontando i punti scottanti dello ■ ■ il governo e delle divergenze chiaramente delineatesi all'interno ■ federazione Cgil-Cisl-Uil, ha confermato una leale disponibilità a contenere le piattaforme contrattuali per favorire l'inserimento degli ■ e dell'occupazione, ha rilanciato la proposta di riduzione dell'orario di lavoro basata sullo ■ *risparmi di me*■ *per lavorare tutti*», ha suggerito soluzioni interessanti per correggere alcuni effetti distorsivi ■ scala mobile (periodicità quadrimestrale e adeguamento ■ paniere dei prodotti considerati ai fini delle variazioni ■ prezzi), pur senza intaccare la struttura fondamentale di questo unico strumento ■ *sicura difesa* ■ *salari dall'inflazione*».

Anche l'incontro di venerdì scorso ■ Andreotti, ha rilevato ■ segretario ■ della Cisl, ha confermato come ■ programma del governo rimvii ad un futuro, non ■ vicino, la definizione di ■ quadro ■ solo ■ compatibilità finanziarie, ma di programmazione economica, nell'intento di ■ sicire — semmai ■ possibile in questo ■ — ■ «*episodicità e dalla politica del giorno per giorno*».

Non meno lievi le critiche agli imprenditori. «*L'operazione sviluppo, proposta dalla Confindustria*», ha detto Macario, «*è un puro alibi. Mentre richiederebbe oneri pesantissimi alla collettività e ■ lavoratori, darebbe (ma non ■ ■ dove, né quando, né come) centomila posti ■ lavoro di fronte ■ due milioni ■ disoccupati. ■ il tentativo ■ milizzare l'impresa e le ■ ragioni, c'è ■ realtà l'obiettivo ■ far* ■

Per l'agitazione dei doganieri

Lunga coda dal Bianco ad Aosta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — Il traffico sulla statale 26 si è svolto ieri con difficoltà a ■ ■ colonne ■ autotreni che ■ sono formate sulla ■ per l'astensione dal lavoro straordinario del personale delle dogane.

■ Traforo del Monte Bianco stazionano una colonna di camion ■ quasi tre chilometri, le auto pertanto hanno dovuto transitare soltanto su ■ corsia di marcia e la circolazione ha subito un notevole rallentamento. Analoga situazione si è creata nel tratto tra Sarre, alla periferia di Aosta, e l'entrata dell'autoporto di Pollein.

L'agitazione dei sessanta doganieri addetti ai controlli è stata proclamata per protesta contro ■ ■ata approvazione del Parlamento di un disegno legislativo che prevedeva, tra l'altro, l'aumento delle aliquote ■ straordinario da 1000 a 1500 lire l'ora per il lavoro diurno e ■ 4000 per quello notturno.

L'astensione dovrebbe continuare fino ■ domenica prossima. La ■ stradale, mobilitata per regolare lo svolgimento del traffico leggero, consiglia ■ automobilisti di sorvolare ■ itinerari ■ alla statale ■ all'ingresso di Aosta; vale ■ dire per la strada Quart - Pollein - Aosta, sulla ■ orografica della Dora, ■ della strada collinare Villair ■ Quart-St. Christophe-Aosta.

g. g.

Celebrato ieri ■ Montecarlo il rito civile, oggi quello religioso

C'è più Hollywood che "Belle Epoque,, a Monaco, per il matrimonio di Caroline

"Grande assente" Carlo d'Inghilterra, i personaggi più noti sono quelli del cinema: Cary Grant, Frank Sinatra, Gregory Peck, Ava Gardner - Tra i favolosi regali, un cavallo ■ rame e oro, opera di un orafo torinese

DAL NOSTRO INVIATO ■

MONTECARLO — *Dalle 17,30 di ieri, la principessa Caroline di Monaco è la signora Junot. S'è stato celebrato il matrimonio civile. Stamane alle 17,30 una cerimonia religiosa nella Cappella Palatina, (all'interno del palazzo reale) sancirà le sue n■ con il ricco finanziere parigino Philippe Junot. Noi ■ siamo ammessi a nessuna delle cerimonie; dalle nozze del secolo, come sono state definite da qualche rotocalco, sono esclusi i giornalisti. Tutto avviene in forma strettamente privata. Infatti gli invitati sono soltanto un centinaio: più ristretto di così, per una famiglia principesca pare proprio che non sia possibile. Ai giornalisti, regale concessione, sarà permesso assistere stamane al passaggio dell'auto scoperta sulla quale i due sposi compiranno un breve tragitto attorno al palazzo. Per la gioia dei sudditi.*

Sudditi ■ *però non sembrano molto contenti: Montecarlo vive di turismo, tutti qui — dai bottegai agli albergatori — speravano di vedere affluire le migliaia di turisti che erano arrivati per le nozze del principe Ranieri con Grace Kelly ■ 18 aprile ■ Allora ci furono festeggiamenti ■ durarono giorni interi. Montecarlo venne invasa da frotte ■ americani arrivati con voli charter dagli Stati Uniti per assistere al matrimonio della loro attrice preferita con Sua Altezza Serenissima.*

Caroline invece, non ha ■ tutto ■ le sue ■ facesse ■ ■ richiamo turistico. Dicono che sia una ragazza molto anticonformista, poco amante ■ cerimoniale. I suoi biografi (quanti ce ne sono!), assicurano ■ ha dovuto sostenere una dura lotta ■ poter sposare l'uomo che ama, sostenuta, specialmente ■ dagli occhi della madre, ■ non essere ■ ■ blu. Philippe Junot, che i settimanali specializzati descrivono un ■ non bello ma dall'indiscutibile fascino, con la tipica grinta ■ duro di Jean-Paul Belmondo, ■ può vantare titoli nobiliari, però possiede ■ favolosa fortuna. Ha diciassette anni più di lei (Caroline ha compiuto 21 anni il 23 gennaio) e sono ■ fidanzati (per lo meno, nell'interpretazione che i giovani d'oggi danno a questa formula) ■ poverchi anni.

Alla bella principessa sono stati attribuiti ■ quando ■ compiuto sedici anni ■ numerò impotabile di flirt. Uno, addirittura con Carlo d'Inghilterra, erede ■ trono. Carlo non ■ venuto al matrimonio dell'amica: secondo un portavoce di Buckingham Palace l'invito è stato mandato troppo tardi ■ perciò gli è stato impossibile liberarsi degli impegni presi in precedenza. Certa stampa scandalistica sostiene ■ che ■ futuro re d'Inghilterra ha voluto snobbare la famiglia reale di Monaco, altri ancora affermano che ■ sua è stata una ripicca dettata dalla gelosia.

L'assenza di Carlo d'Inghilterra sembra abbia mandato su tutte ■ furie ■ principessa Grace che, sempre secondo i rotocalchi, avrebbe avuto l'ovvia ambizione ■ vedersi marito della figlia.

Sfogliata l'elenco degli invitati che ci è stato fornito dall'efficiente bureau ■ presse, troviamo invece Umberto di Savoia, che re non è più ■ tuttavia il privilegio di occupare il primo posto in tutte le cerimonie ufficiali nelle quali siano assenti i reali ancora in carica. L'elenco è lungo, continuamente cosparso di appetitosi altisonanti «Loro Altezze Reali» e fra gli ■ ricordiamo il re e la ■ ■ina (decaduti) di Romania, l'arciduca d'Austria (con la moglie arciduchessa), il principe e ■ principessa Fouad d'Egitto, l'Aga Khan, la Be■ ■ il granduca Wladimiro di Russia, la principessa Gabriella di Savoia col marito.

L'elenco, (che racchiude praticamente tutto il gotha moderno) continua ancora. In fondo leggiamo nomi più familiari: Cary Grant, Frank Sinatra, Gregory Peck, Ava Gardner, Grace di Monaco, in questa occasione, non ha dimenticato gli amici e compagni di lavoro di Hollywood. C'è anche l'armatore greco Stavros Niarcos.

Alla giovane coppia sono stati fatti regali ovviamente principeschi. Ne citiamo uno, perché ■ opera di ■ celebre orafo ■ Torino, Enrico De Wan: una pulcra fatta di lamelle ■ rame placcate in oro, ammiratissimi dalla zia ■ Caroline, la principessa Antoinette di Monaco.

I pasticceri del celebre Ho■ ■ de Paris hanno offerto la torta nuziale: in crema e cioccolata, è alta più ■ due metri, in cima ■ ■ delle ■ colombe bianche, per realizzarla i maestri pasticcieri hanno impiegato oltre 120 ■ Bandiere ■ balconi e su edifici pubblici sono l'unico segno di festa visibile a Montecarlo. Ieri pomeriggio migliaia ■ curiosi si sono assiepati in un pianale davanti al castello, sperando di poter intravedere la celebre ■ ma la loro attesa è andata delusa. Dopo ■ cerimonia civile, svoltasi nella sala del trono davanti a Louis Roman, presidente del Consiglio di Stato, le porte ■ palazzo ■ sono aperte soltanto per accogliere i rappresentanti delle famiglie monegasche, ai quali è stato offerto ■ rinfresco. ■ stata questa l'unica concessione che Caroline ha fatto ■ cerimoniale. Oggi, al pranzo nuziale sono state invitate le coetanee monegasche ■ principessa, una decina di ragazze, ■ nobili ■ ricchissime famiglie.

Martedì ■ al palazzo c'è stato un ballo ■ gala ■ cui hanno partecipato più di 600 invitati. ■ foglio ciclostilato del solito bureau de presse ci informa che ■ principessa Caroline ha aperto le danze ■ braccio del padre principe Ranieri, mentre suo fratello ha fatto danzare ■ madre. Il ballo è durato sino al mattino: alle 5, agli invitati rimasti è stata servita una piccola colazione. Fino all'alba gruppi di curiosi hanno stazionato sul piazzale, guardando verso le finestre illuminate dalle quali arrivava l'eco delle musiche ■ suonate dall'orchestra diretta da Aimé Barelli. Qualche coppia, trascinata dall'entusiasmo, ha improvvisato passi di danza sotto gli occhi stupefatti ■ gendarmi in alta uniforme che prestavano servizio davanti al portone. Un chiosco, ■ gelati e bibite fresche, ha fatto ■ timi affari.

Francesco Fornari

Per violazioni di leggi tributarie

Multa di 15 miliardi ■ 2 anni ■ Francisci

ROMA — I giudici della prima sezione penale del tribunale hanno condannato ■ costruttore ■ Carlo Francisci a due anni di reclusione e a sedici miliardi e 500 milioni di multa per violazioni delle leggi valutarie. All'imputato, ■ ■ in carcere dal 17 aprile ■ è stata negata la condizionale e per il momento ■ ■.

Francisci è ■ ritenuto responsabile di avere costituito all'estero una disponibilità finanziaria ■ ■ milioni di dollari, senza la prescritta autorizzazione ■ autorità valutarie. Secondo la accusa, l'ingente somma avrebbe costituito il ricavato della vendita ■ alcune proprietà immobiliari che ■ ■ possedeva ■ Roma ■ che sarebbero state ■ ■ una società finanziaria straniera. Francisci ha ■ pre sostenuto ■ ■ aver mai concluso l'affare.

I giudici hanno ■ anche l'imputato Ildebrando Pietro Mazza ■ ■ ■ di reclusione oltre a sedici miliardi ■ ■ milioni ■ multa. Mazza doveva rispondere degli stessi fatti attribuiti a Francisci.

Enrico Triaca, quello che ha detto ■ che cosa vuole ancora coprire

"Da un anno si preparava il sequestro Moro,, dice il tipografo br nelle sue due confessioni

L'uomo, arrestato il 17 maggio scorso fu avvicinato ■ un certo "Giulio" (Mario Moretti o Corrado Alunni, i due brigatisti ricercati per la strage di via Fani) che gli dette nel 1977 il denaro necessario per poter acquistare la stamperia

ROMA — Sono ■■■ le confessioni con le quali Enrico Triaca, arrestato il 17 maggio scorso, in seguito alla scoperta di una tipografia delle Brigate rosse, ha raccontato come entrò nell'organizzazione, come gli arrivarono i soldi per aprire la stamperia ed ha detto chi gli parlò del rapimento di Aldo Moro e successivamente della sua uccisione. Quando Triaca scrisse i dattiloscritti (uno l'ha battuto a macchina personalmente, l'altro l'ha dettato ad un funzionario) negli uffici della Digos erano presenti due ufficiali di polizia giudiziaria. Un mese dopo, al quarto interrogatorio dinanzi ai magistrati o al suo difensore, Enrico Triaca ha ritrattato quanto aveva ammesso affermando che le confessioni *egli furono estorte, con la tortura*. Qual è la verità? Il capo dell'ufficio istruzione, Achille Gallucci, ha disposto l'invio della copia del verbale all'ufficio del pubblico ministero — è il sostituto procuratore generale Guido Guasco — perché indaghi sul comportamento della polizia, ma ha contemporaneamente iniziato di calunnia Enrico Triaca.

Il giovane è nato a San Severo, nelle Puglie, ed ha 34 anni. Secondo la sua accusa il giorno dell'arresto, il 17 maggio, non gli fu torto un capello fino alle 23 e 30, ma subito dopo venne il peggio. «*Fui fatto salire su un furgone* — ha raccontato a verbale — *dove c'erano due uomini con casco e giubbetto antiproiettile. Poi, bendato, fui trasportato altrove, scesi e salii dei gradini. Mi venni legato su un tavolaccio; qualcuno mi tappò il naso e mi versò dell'acqua in bocca e per due volte, sempre in bocca, mi fu gettata della polvere*». Triaca aggiunge che restò nudo per un tempo di minuti legato sul tavolo, poi fu trasferito in questura; era l'alba del 18 maggio. Ammette quindi di aver battuto personalmente a macchina una dichiarazione «*in due fogli*», il primo in mattinata, il secondo nel pomeriggio. Esiste però l'altra confessione che porta la data del giorno precedente e che, secondo l'ora riportata e verbale, è stata resa alle 17 e 50, cioè prima «*della tortura*».

Sull'accusa di Triaca e sulle sue affermazioni esiste l'inchiesta giudiziaria avviata d'ufficio. Nel di limitarsi a *ritirare* il contenuto ■■ due confessioni che, seppure forse ■■ ■■ estorte», contenuta particolari interessanti.

La dichiarazione, dattiloscritta personalmente da Triaca, poche ore dopo l'episodio della polverina da lui stesso raccontato, ■ piena di errori e di contraddizioni: per esempio vi si legge che, secondo Triaca, l'uomo che con il nome di «Maurizio» frequentava la tipografia e portava i soldi ■■ Mario Moretti, anche se poche ■■ prima ■■ scritto di averlo riconosciuto come Corrado Alunni (ambedue sono brigatisti ■■ accusati per l'uccisione ■ Moro). Nello stesso foglio, Triaca ammette di aver accompagnato la polizia ■ casa di Gabriella Mariani (la ■■ lo stesso giorno) e che lì era stata trasportata la macchina da scrivere Ibm usata dalle Brigate rosse per stampare i loro opuscoli, ma ■■ la stessa macchina, in seguito ■ rapimento ■ Moro, «*quando uscì la legge per il quale bisognava denunciare gli affitti*», fu riportata ■ tipografia ■■ Antonio Marini (convivente della ■■■ e socio ■ Triaca) con ■ ■■ stesso scritto. La dichiarazione è sgrammaticata e c'è più di un salto logico, ma nella seconda ■■ ta (quella scritta nel ■■ gio) il testo si fa ■■■ più lucido e ■■■ sione e Triaca aggiunge, in maniera grammaticalmente più corretta, che «Maurizio» il cassiere che dette alla Mariani i soldi per acquistare ■ ■■ e che era la ragazza a battere a macchina le bozze degli opuscoli.

L'altra «confessione», scritta da un funzionario di polizia e compilata con la risposte di Triaca negli uffici della Digos, ha la data ■■ 17 ■■ gio ed è sotto forma ■ ■■ verbale d'interrogatorio. E' lunga e densa di notizie. ■■ il ■■ «Maurizio» ■■ compare mai, ma c'è quello di «Giulio» e, pur descrivendolo fisicamente nei minimi particolari, Triaca si rifiuta di rivelarne l'identità dicendo: «*Non ■ intenzione, anche se dovessi riconoscerlo ■■ le fotografie, di indicarvi quella raffigurante l'uomo a me noto come Giulio*».

L'episodio più interessante riguarda la visita che «Giulio (Moretti o Corrado Alunni?) fece a Triaca il 12 ■■ gio scorso nella tipografia di via Pio Foà. Erano ■■ tre giorni dall'uccisione di Moro e la polvere, ■■ sua ammissione, ■ teneva sotto controllo e pedinava Enrico Triaca. Eppure «Giulio» entrò a ■ indisturbato dalla stamperia che sarebbe stata «scoperta» ■■ il 17 maggio ■■■.

Come mai «Giulio» ■■ ■ riconosciuto? ■ perché «Giulio» si fece vivo? Lo racconta Triaca dopo aver precisato che prima d'allora lo aveva visto, l'ultima volta, solo una settimana prima della strage di via Fani. «*Era il 12 maggio...* — ammette — *mi si disse che Moro era stato giustiziato, pur avendo le Br dato allo Stato italiano la possibilità di effettuare ■■ scambio con brigatisti detenuti... ■■ non essendo stato accettato, era stato eliminato uno dei maggiori responsabili ■ politica della ■■■ cristiana*».

«Giulio» disse ancora a Triaca che sarebbe tornato qualche giorno dopo perché aveva da far stampare un altro opuscolo (si trattava forse di quello con ■ quale i brigatisti avrebbero ■■■ ■ ■■■ riguardante l'operazione Aldo Moro?). La tipografia fu però scoperta e Giulio — alias Moretti o Alunni — non tornò più. ■■ a quel momento, dal marzo '77 (quando fu organizzata la stamperia a spese delle Br) Triaca e i suoi soci avevano ■■■ tre opuscoli, compreso quello ■■ la «risoluzione strategica» del febbraio ■■■ con la quale ■ pratica si annunciava il ■■■■ futuro dell'organizzazione.

Enrico Triaca aveva lavorato ■■■ tappezziere ma si era licenziato e racconta di ■■ conosciuto «Giulio» ■■ ta del ■■ dopo un'assemblea all'università ■ rividero ■ piazza Venezia, poi ancora più volte di pomeriggio e, passeggiavano sempre, senza parlare ■■■ «di politica» nei luoghi pubblici tipo bar o autobus. «Giulio», infine, in tutto questo ■■■■ ■■ si fece ■■■ vedere con un'auto.

Dopo un mese «Giulio» cominciò a ■■■ le piccole ■■■ ■ danaro e cominciò a parlare a Triaca di «*lotta armata*», fino ad ammettere di appartenere alle Br.

Trascorse un po' ■ tempo: «*Quando ho dimostrato a Giulio di ■■■ convinto di quanto affermato* — ha ■■■ Triaca — ■■ *primi del '77* ■ *propose di aprire la tipografia... Mi disse che mi avrebbe fornito ■■■ il denaro necessario; io accettai e trovai i locali*». Siamo nella primavera del 1977; se è vero che la preparazione del rapimento di Aldo Moro ha impegnato le Brigate rosse almeno ■■ ■■■■ l'abbordaggio ■ «Giulio» e la costituzione ■■ gruppo a ■■■■ logistica» che avrebbe lavorato nella tipografia di Monteverde è stato il primo atto di questo piano.

Silvana Mazzocchi

Un "libro bianco,, sull'Istituto in attesa della riforma

L'Inps (4 mila miliardi di deficit nel 1978) chiede più personale per poter funzionare

■■■ — Il governo sta predisponendo una proposta compiessiva ■ riforma ■■■ stadma previdenziale, sulla quale avvierà un confronto ■■■ subito dopo l'elezione del Presidente ■■■ Repubblica. Lo ha annunciato ieri il ■■ nistro del Lavoro Scotti ■■ tervenendo ■■■ cerimonia ■ presentazione del «libro bianco», ■■■■■ dall'Inps, per mettere a fuoco la ■■■■■ finanziaria, certamente allarmante (oltre ■ quello accumulato ■■■ ■■ ■■■, nel 1978 si parla di un deficit di 4300 miliardi che salirà a ■■■ fine del 1980) ■■■ gestioni pensionistiche dei lavoratori autonomi, le previsioni di squilibrio nelle gestioni dei lavoratori dipendenti, le difficoltà funzionali e organizzative, i disservizi lamentati dal pubblico e i possibili rimedi.

«*In attesa di un provvedimento organico di riforma, il governo* — ha detto il ministro — *adotterà varie misure tendenti a combattere l'evasione contributiva*», che raggiungerebbe alcune migliaia di miliardi all'anno, ■■■■■ ■■■■■ adottate per semplificare la procedura, incrementare la produttività dei servizi nell'interesse dei pensionati vecchi e nuovi.

■ imminente l'emanazione di un decreto ■■■ che stabilirà l'obbligo per le aziende ■ di indicare, sul modulo ■ denuncia da utilizzare per il versamento ■■ contributi ■ patrimonio dell'Inps per il prossimo mese ■ settembre, le varie matricole con le quali le stesse aziende sono individuate ai fini dei rapporti con Inam, Inail, Camere di commercio e amministrazione finanziaria.

Il «libro bianco», ha precisato il presidente dell'Inps, Reggio, risponde all'esigenza sentita sia all'interno che all'esterno dell'Istituto di fare chiarezza su fenomeni e situazioni la cui conoscenza deve uscire dal ristretto ambito degli «addetti ai lavori», per divenire oggetto di attenzione e di valutazione da parte degli ■■■ parlamentari e di governo, delle forze politiche e sociali, dell'opinione pubblica.

L'Inps, ■ ricordato Reggio, amministra oggi un bilancio che, fra entrate e uscite, ■■■■ i 45 mila miliardi di lire ed è il secondo, dopo quello dello Stato. Ogni ■■ no, oltre centoundici milioni di operazioni vengono svolte dagli uffici ■■ ■ adempimenti riguardanti le prestazioni ■ la riscossione ■■ contributi: un lavoro enorme, in un quadro legislativo che ha visto, negli ultimi dieci anni, l'Inps interessato da 371 provvedimenti riguardanti la materia previdenziale. Di fronte a questo volume di adempimenti, si pone la cronica ■■■ renza degli organici, costituiti oggi da 28.000 unità contro un fabbisogno che, già stimato ■■ nel 1973 in ■■■ unità, è oggi individuato in 37.000.

Giancarlo Fossi

Dal Consiglio di Sanità

Pareri favorevoli ■■■ condizionati alle bioproteine

■■■ — ■ Consiglio Superiore della Sanità ha approvato due pareri che lasciano intravedere ■■■ rapida conclusione della disputa sulle bioproteine.

Il primo ritiene che ■■ conveniente autorizzare l'uso delle bioproteine nei mangimi degli ■■■■ non destinati all'alimentazione ■■■■ come quelli degli ■■■ gli animali da compagnia (cani, gatti, ecc.), quelli da pelliccia ■ i volatili da allevamento (polli, fagiani, tacchini, uccelli da gabbia, ecc.) escluse le ■■■ line ovaiole.

Il ■■■■ ■ esclude per quelli destinati ■ fornire ■■■ ni e prodotti alimentari (latte e ■■■ all'alimentazione umana. La prima votazione, alla quale hanno partecipato 50 dei 91 membri del Consiglio, si è conclusa con 27 voti favorevoli, 15 contrari e 8 astenuti. La seconda, alla quale erano presenti 52 consiglieri, è passata con 21 voti favorevoli, ■ contrari e ■ astenuti.

■ proposte del Consiglio Superiore, ■■■■ consultivo del ministro della Sanità, dovranno essere ratificate dall'on. Tina Anselmi e trasformate in decreto. Sulla base di questa, il ministro dell'Industria, on. Donat-Cattin, dovrà successivamente autorizzare con suo decreto la produzione delle bioproteine e fissarne la quantità. Secondo le indiscrezioni raccolte ■ nei giorni scorsi si tratterebbe di 200 mila ■■■■ l'anno.

Nuova rotta artica di rompighiaccio Urss

NEW YORK — ■■■ rompighiaccio nucleare sovietico ■ ha aperto una nuova via ■■■■ navigazione commerciale, facendo strada a una nave da carico attraverso le calotta polare due ■■■ prima ■■■■ della stagione estiva navigabile, e molto più a Nord della regolare rotta lungo ■ costa siberiana. L'eccezionale viaggio, ha scritto ieri il «New York Times», è destinato a dimostrare la ■ scenle capacità del ■■■ di sfruttare ■ ■■■ artico come via ■ collegamento commerciale fra le estremità occidentali e orientali dell'Unione Sovietica.

Pur superando le 3360 miglia nautiche del viaggio seguito da ■■■ ■■■ ve da carico «Mysbvesky», il rompighiaccio «■■■», che ha una potenza di ■■■ cavalli, ha impiegato diciotto giorni.

(Segue da pagina 18)

Ieri è scomparso il
CAV. DI VITTORIO ■■■
Battista Agnetti
La moglie Ester, figlia, genero, nipoti e parenti tutti lo ricordano teneramente. Le esequie avverranno nella Parrocchia ove la pregò l'ottimo Negozio di Stoffe di Seta S.r., via Sacchi 43.
— Torino, 24 giugno 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Amisano n. Ravera
Ne danno il doloroso annuncio il marito, figlia, genero, fratello, cognata, altri nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 30 ore 10,15 in Cappella Ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 28 giugno 1978.

■■■■■■
Arrigo Franchino
Partig. Zoel
Addolorati ne annunciano moglie, figli, papà, fratello e parenti tutti. Funerali 29 giugno ore 12,30 - Condoglianze Diana.
— Pont-Saint-Martin, 28 giugno 1978.

Improvvisamente è ritornato
Pietro Serra
L'annunciano la moglie Margherita Zaffiri, il figlio Giancarlo, parenti tutti. Funerali venerdì 30 corr. ore 10,30 (rosario Vespertino la sera). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria di Corso, 28 giugno 1978.

Giuseppe Carta con famiglieri e collaboratori tutti, dell'Istituto Assistenziale della Chiesa Vecchia Seconda Vita gente di servizio di Alessandro per la perdita del papà
Lucindo Tofaletti
— Torino, 28 giugno 1978.

ANNIVERSARI

1-3-1975 — 29-3-1978
Valdo Fusi
Vivi nostalgia, non solitario.
E' la parola suprema verificare che la moglie Edmonda lo pensa con pensieri sempre. Le 5 Messe per Valdo verranno celebrate domenica 1 luglio alle ore 10,15 in Sacra Cristina.
— Torino, 29 giugno 1978.

1972 — 1978
Giuseppe Marengo
Con profondo rimpianto e immutato affetto vive nel cuore dei suoi cari.

Nel 3° anniversario la famiglia ricorda con immutato affetto
Eraldo Canta
— Torino, 29 giugno 1978.

1977 — 1978
cav. rag. Edoardo Olivero
Maestro (R.O.)
La moglie ed il figlio lo ricordano con immutato affetto.

1974 — 1978
Albertina Cattelino ved. Gianoglio
Sempre amorevolmente ricordata

1968 — 1978
Giuseppe Baudo
Se vivere nei nostri cuori.

1977 — 1978
Nel primo anniversario della scomparsa la ■■
Mario Morando
La moglie tutti la ricordano con immutato rimpianto.
— Rivoli, 29 giugno 1978.

1964 — 1978
geom. Giovanna Barret Benso (Manù)
Permanentemente rimpianta.

1977 — 1978
Sergio Notario
Dal cielo proteggi chi nel tuo ricordo vive. S. Messa Cantata ore 10, 30 giugno.

il tempo che farà

Sulle regioni nordoccidentali, su quelle centrali tirreniche, sulla Sardegna e sulla Campania in prevalenza poco nuvolose. ■■■ altre regioni tendenza a sviluppo ■ nubi cumuliformi che potranno dare luogo a attività temporalesche pomeridiane. Temperature in aumento sulle regioni del versante occidentale. Venti: deboli sulle regioni settentrionali. Mari: molti mossi o localmente molto mossi a sud, poco mossi gli altri.

Situazione temperature regionali ieri nelle principali città (gradi centigradi)

	min	max
Milano	11	24
Trieste	14	27
Venezia	13	26
Milano	11	24
Genova	16	26
Bologna	13	27
Firenze	11	27
Ancona	15	31
Perugia	14	27
Roma	18	30
Bari	14	27
Napoli	15	28
Potenza	9	25
Catanzaro	14	27
Reggio C.	19	29
Messina	19	29
Palermo	20	31
Catania	17	28
Cagliari	16	28

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune altre stazioni:

Aosta	12	29
Berlino	13	26
Chicago	12	26
Francoforte	9	19
Ginevra	11	26
Lisbona	14	27
Londra	11	24
Madrid	14	30
Monaco	10	25
Nizza	14	26
Nuova York	20	28
Parigi	13	27
Tel Aviv	17	31
Tokio	20	31

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore ■■■■■ e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mazzarosa
Cesare Romiti
■■■ Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bartola
Secondino Aiglio
© 1978 EDITR. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 78 DEL 8-4-1978

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 60.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Sia comunisti che socialisti reclamano la carica

Arquata: per il sindaco ancora «fumata nera»

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ARQUATA SCRIVIA — Fumata nera per la giunta comunale che, dopo le elezioni del 14 e 15 maggio scorso, potrà contare su 21 consiglieri (DC 10 e psi 11 consiglieri) vorrebbero costituire, senza però riuscire a trovare un accordo.

Nell'ultimo incontro, finito come ai tempi detto ogni una ventina di fumata nera, è stata avanzata una proposta, che il segretario della sezione comunista di Arquata, Silvano Savorelli, definisce «interessante». Pci e psi rinuncerebbero al loro candidato di bandiera — Malaspina e Folloni — per ripiegare su un nome che «possa soddisfare tutti». Si potrebbe anche fare, ma c'è un ostacolo sul nome di chi dovrebbe essere eletto nella lista del psi.

f. m.

Lavori per avere più acqua nel Monferrato

SPINETTA MARENGO — Gli abitanti di una decina di comuni del Monferrato Tra cui San Salvatore, Vignale, Camagna e Castelletto non soffriranno più la sete come per anni si è registrato nel periodo estivo. Per quanto riguarda il periodo estivo, infatti, dovrebbero cominciare a mancare disagi per la carenza d'acqua: si stanno infatti svolgendo dei lavori destinati a potenziare l'acquedotto del Monferrato.

La conduttura principale che interessa il tratto Alessandria è stata tagliata all'altezza del bivio di Penango sulla Asti-Casale, per inserirvi una nuova pompa destinata a risolvere l'annoso, cronico problema della carenza d'acqua. I lavori rientrano nel programma di potenziamento dell'acquedotto e impiegano una spesa che, grosso modo, dovrà aggirarsi sui 150 milioni.

Il relativo finanziamento viene sostenuto in buona parte dalla Regione e in misura minore dall'acquedotto del [illegible]rato. Sono note le vicende che hanno interessato le popolazioni servite da questa infrastruttura, le polemiche, le proteste derivanti dal fatto che ogni anno, al sopraggiungere dell'est[illegible], si veniva a [illegible] privi [illegible] d'acqua, [illegible] di varia gravità e livello si sono ripetute un po' ovunque. [illegible] vicenda è intervenuta la Regione Piemonte ed ora, finalmente, il problema [illegible] avvia a soluzione.

E' però necessario [illegible] i provvedimenti, in questi giorni di [illegible], il consumo d'acqua, anche se nelle zone alte l'elemento [illegible] addirittura [illegible] mancare. Si tratta di provvedimenti per pochi giorni, dicono i tecnici.

fg. ga.

Si è iniziato il processo alla corte d'assise di Alessandria contro il tortonese

"Sono innocente,, dice l'assicuratore accusato d'aver ucciso il giovane - La ragazza: "È lui,,

Laura Gabatelli e l'assicuratore tortonese Silvano Campiglio durante l'udienza di ieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — «Sono innocente, non ho sparato e non ho ucciso. Non devo aggiungere nulla a quanto [illegible] detto al [illegible] in istruttoria».

Così ha risposto all'interrogatorio Silvano Campiglio, l'assicuratore di Tortona di 32 anni, accusato di aver [illegible]mazzato, a colpi di pistola, senza alcun motivo plausibile, la [illegible] del 18 agosto 1978, lo studente tortonese Giuseppe Vacchelli, 18 anni, che [illegible] passeggiando al «Castello» con la fidanzata, la studentessa Laura Gabatelli, ogni di 18 anni.

Non ha nulla da aggiungere, ha affermato, e quando, di[illegible] contestazioni [illegible] presidente Di Serafino, [illegible] giudice togato Emiliani e del p.m. Parola si è trovato in difficoltà si è rifugiato con tutta una serie di «non ricordo».

Laura Gabatelli, unica testimone del delitto, [illegible] ha avuto invece un solo attimo di esitazione nell'indicare come l'uomo che uccise il giovane studente tortonese.

Probabilmente della responsabilità del loro assistito sono convinti anche i difensori, il prof. Massimo Punzo e l'avvocato Giuseppe Adolgini — la famiglia della vittima si è costituita parte civile con gli avvocati Del Piano e Rolandi — ma inutilmente hanno cercato di spiegargli che era meglio confessare.

«Sono innocente», ripete Campiglio, e dell'innocenza sono convinti i suoi genitori.

Giuseppe Vacchelli il pomeriggio del 18 agosto 1978 rientrò da un breve periodo di vacanze al mare e si incontrò con la fidanzata.

Salgono in moto e raggiungono il «Castello», fermandosi per oltre due ore, a scambiarsi qualche tenerezza. Poi, rotto bracci, imboccano un sentiero: qui incontrano uno sconosciuto che, dopo aver superato, estrae la rivoltella e [illegible] alla schiena, contro lo studente.

Giuseppe, ferito, si gira, l'assassino spara ancora e lo uccide; poi afferra per il collo Laura, la butta a terra, non vuole che la ragazza lo veda in faccia. Terrorizzata la studentessa riesce a fuggire, corre a cercare aiuto; quando però arrivano i soccorritori per il ragazzo non c'è più nulla da fare.

Si iniziano le indagini, i carabinieri sospettano di Campiglio, scomparso proprio la sera del 18 agosto da Tortona e che il giorno prima girava con la pistola nel borsello.

La descrizione fornita dalla ragazza corrisponde al volto dell'assicuratore.

Nel frattempo Campiglio, entrato in Svizzera, viene fermato perché trovato in possesso di una rivoltella, una «Smith & Wesson» calibro 38, la [illegible] arma che potrebbe aver usato l'assassino del «Castello». La polizia elvetica lo interroga e il giovane confessa: ha sparato perché non poteva «assistere alla felicità di quei due giovani».

In ottobre viene estradato, interrogato dal giudice istruttore Spanu si proclama innocente. Sottoposto a perizia psichiatrica dal prof. Ghisotti, viene dichiarato sano di mente. L'istruttoria si conclude con il rinvio a giudizio, per omicidio volontario aggravato dall'aver agito per futili motivi, lesioni alla ragazza, porto abusivo d'arma.

Ancora una volta viene smentito, da un testimone, Adolfo Porto, gestore dello «Chalet», [illegible] locale poco distante dal punto del delitto: alcune ore prima il Campiglio aveva scaricato l'arma e gli aveva regalato i proiettili.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato vengono sentiti i testimoni, per primi i genitori della vittima, Mario e Giocondina Vacchelli, ed i fratelli Piero e Irene: non sanno nulla del fatto.

«Mi auguro — dice Mario Vacchelli — che gli uomini vendichino mio figlio». [illegible] Irene ascoltata Laura Gabatelli: bionda, i capelli lunghi, vistosa di se, spigliata (ha pochi giorni [illegible] affrontare l'esame di maturità). Ricorda quei terribili momenti, non [illegible]rdo [illegible] particolare, non ha dubbi: «La persona che [illegible] sparato è Campiglio». Seguono [illegible] testimoni; nessuno porta elementi nuovi.

L'unico che vorrebbe dire qualcosa di diverso è il carroz[illegible] [illegible]di [illegible] Pilar il quale sostiene di essere stato insieme a Campiglio e [illegible] altri amici, il giorno del delitto e di averlo lasciato dopo le 19.

Evidentemente il testimone sarebbe a favore dell'imputato ma è smentito da altri e viene minacciato di incriminazione dal presidente se non dice la verità. Alla fine si è rimangiato quasi tutto.

Rimane l'interrogativo, perché il giovane assicuratore ha sparato e uccise se è sano di mente come dice la perizia? Il processo prosegue oggi.

Franco Marchiaro

La gestione dei servizi nell'Alessandrino

"Il consorzio non limita l'autonomia ai Comuni,,

Dibattito al Comprensorio sulle unità locali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Il Comprensorio, proseguendo nell'opera intesa a per costituire una serie di consorzi tra comuni e tendere le unità locali dei servizi, ha tenuto un incontro con i sindaci e gli amministratori dei 28 comuni della zona di Alessandria.

Dopo l'introduzione del presidente del Comprensorio Ennio Nobili, l'assessore alessandrino alla assistenza, Natale Vazzana, svolgendo la relazione, ha sottolineato che il consorzio non modificherà l'autonomia e non applicherà la capacità creativa di ogni Comune. L'autonomia verrà anzi esaltata dai compiti maggiore responsabilità [illegible] amministrativi [illegible] democrazia [illegible] questo nuovo organismo, arricchirà le proprie capacità nel confronto con gli altri. La scelta di priorità, i contenuti e i tempi di attuazione delle iniziative e degli investimenti verranno decisi collegialmente».

Secondo Vazzana si farà un salto di qualità nei servizi socio-sanitari e assistenziali, con il consorzio si arriverà all'eguaglianza di tutti i cittadini nell'accesso ai servizi, nella rimozione delle cause che possono provocare condizioni di disagio sociale e sanitario e fenomeni di emarginazione negli ambienti di vita, di studio e di lavoro; nel garantire la uniformità e la globalità degli interventi mediante il coordinamento dei servizi e una loro adeguata articolazione territoriale».

Numerosi gli interventi nel dibattito che è seguito. [illegible] l'assessore comprensoriale Andrea Mignone il consorzio socio-sanitario consente [illegible] eliminare gli sprechi [illegible]erni. «La bozza di statuto — ha detto Mignone — dovrebbe essere approvata da tutti i Comuni entro l'estate; con l'autunno si [illegible] [illegible]zione degli organi rappresentativi del consorzio, che dovrebbe cominciare a funzio[illegible] [illegible] più tardi nel gennaio 1979».

All'incontro ha partecipato anche il vice presidente dell'amministrazione provinciale, Adriano Boselli.

Lun.

NOVI LIGURE — Il consiglio comunale di Novi ha approvato le modifiche al regolamento ed alle tariffe per l'applicazione della tassa della raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani interni.

ROCCAGRIMALDA — Indetta dalla locale pro loco avrà luogo nel mese di luglio una mostra [illegible]poranea di pittura con [illegible] fotografico in collaborazione con il cine foto Club di Ovada. Il ricavato della vendita andrà a beneficio della chiesa parrocchiale che necessita di restauri.

L'alessandrina è scappata con un altro uomo?

Si era sposata in municipio la ragazza fuggita di casa

Marinella Tramarin

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — E' fuggita alla vigilia delle nozze per amore di un altro uomo l'alessandrina diciannovenne Marinella Tramarin, residente con la famiglia in Spalto Cuneo 7.

La ragazza, scomparsa da casa nel tardo pomeriggio di sabato, a poche ore dalla cerimonia nuziale, che doveva aver luogo domenica nella parrocchia del Buon Consiglio, ancora non ha fatto ritorno.

L'uomo che ha fatto abbandonare [illegible] Ventura — un venticinquenne di origine meridionale, residente a Mede Lomellina dove gestisce un bar, che già [illegible]eva sposato col rito civile il matrimonio è avvenuto due mesi fa in Comune), e col quale da quattro anni era fidanzata, — è Rossa[illegible] Salici, ha vent'anni, abita con i genitori ad Alessandria in via Maggioli e lavora a Valenza in una fabbrica di orefi[illegible]ceria, come la Tramarin. Nella città dell'oro un taxista, che martedì ha visto la foto della diciannovenne pubblicata su *La Stampa*, avrebbe ri[illegible] aiutato in una passante la giovane [illegible]essandrina. L'uomo ha subito informato la questura; l'assistente di polizia femminile De Risio è corsa a Valenza, ma di Marinella Tramarin si erano già perse le tracce.

I genitori, che sabato sera avevano denunciato la scomparsa della figlia, preoccupati della sua incolumità, erano a conoscenza della presenza di un altro uomo nella vita della primogenita, e lo hanno quasi relato per ratto. Ma Marinella Tramarin è maggiorenne, e se dimostrerà di essersi unita a lui spontaneamente, nessuna azione penale potrà essere iniziata a carico del Salici.

I due giovani si sarebbero conosciuti di recente, forse quando già tutto o quasi era predisposto per il matrimonio religioso con Antonio Ventura: la diciannovenne probabilmente non ha osato confessare i suoi sentimenti, e ha risolto il suo problema con la fuga.

Antonio Ventura si dispera: ha già minacciato di ammazzarsi e non riesce a darsi pace. Anna Marinella, ed era convinto di essere ricambiato: la giovane trascorreva le ore libere dal lavoro a Mede, lo aiutava nella conduzione del bar.

e. c.

NOVI LIGURE — Nel parco di villa Aurora è iniziato il festival dell'Unità. Terminerà il 2 luglio domenica. In programma sono dibattiti, canti popolari e di lotta con Anna Identici, giochi per bambini, corsa ciclistica per veterani, esibizione di judo, karate e di pattinaggio, serate danzanti con complessi folcloristici.

Alessandria festeggia la polizia

ALESSANDRIA — Il 125° anniversario della costituzione del corpo guardie di pubblica sicurezza è stato celebrato ieri mattina ad [illegible]-s[illegible]a con [illegible]ve parimonia alla caserma «Cardile», sede della scuola allievi guardie di Ps. Erano presenti il prefetto dr. Trotta, il questore dr. Stabile, il presidente dell'amministrazione provinciale geom. Demichelli, rappresentanti del Comune, di associazioni, enti, partiti politici, il comandante la scuola allievi guardie di Ps col. De Carolis, della polizia stradale col. Abussi e del gruppo carabinieri col. Truscarl.

Dopo la deposizione, [illegible] parte del prefetto, di una corona d'alloro al monumento ai caduti, è stata data lettura dei messaggi del capo della polizia Parlato, del ministro degli Interni e del presidente del Consiglio.

Un encomio solenne è stato assegnato al brigadiere Cirtello Cosa, comandante il distaccamento della polizia stradale di Ovada, distintosi nel salvataggio di diverse persone a Serravalle Scrivia durante la drammatica alluvione dell'ottobre scorso. Altri attestati di benemerenza, talora all'esame degli organi superiori, saranno in seguito assegnati.

Perse soldi al gioco e simulò [illegible] rapina

ALESSANDRIA — Due anni fa simulò una rapina per nascondere [illegible] ingenti perdita di 130 milioni lire: è stato scoperto e denunciato da parte dei carabinieri del Nucleo Investigativo.

L'accusa a suo carico è appunto di simulazione di rapina e partecipazione a giochi d'azzardo. E' l'operaio Mario Garioni, di 40 anni, residente in via San Giuliano del sobborgo Castelceriolo.

Nell'aprile 1978, in auto si recò a Reggio Emilia a visitare la consorte seriamente malata e ricoverata in un ospedale di quella città.

L'alessandrino giocò al casinò campanelli e perse 30 milioni; convinto di rifarsi e non avendo più [illegible] liquido compilò un assegno per cinquanta lire, puntò e perse di nuovo. Resosi conto di essere stato raggirato, il Garioni fece una scenata, ed i giocatori lo diedero due gambe. Cercò allora di rivolgersi ad una banca di Reggio Emilia per bloccare il suo assegno, ma tutti gli istituti di credito, data l'ora, erano chiusi, per cui, tornato ad Alessandria, si recò alla caserma dei carabinieri ed al maresciallo Assenza del Nucleo Investigativo denunciò di essere stato rapinato da sconosciuti, [illegible] di [illegible]

Le ferie si avvicinano non permettete che i ladri disturbino la tranquillità delle vostre vacanze

el.cà

s.n.c.

Concessionaria

G.B.C

Tutto per l'installazione di impianti antifurto per tutte le esigenze, anche le più particolari

Informazioni e preventivi alla

el.cà

s.n.c.

Concessionaria

G.B.C

15067 Novi Ligure - Via del Mille 29-31 - Telefono (0143) 76.129 71.395

15100 Alessandria - Via Donizetti 35-37 - Telefono (0131) 2583

"La Scarpa,,

Gloria Novelli

Vi propone le migliori calzature dai nomi prestigiosi

"La Scarpa,,

via S. Lorenzo 31

Alessandria - tel. 24.78

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Il compromesso storico.
Ambra: Forzi con le ali.
Corso: Pan per quanto 2.
Cristallo: Gli scassinatori.
Galleria: Nero veneziano.
Moderno: Tortura.
Nuovo: Ipcio.
Politeama: Sport sugar blue.
Vittoria: Racconti terrestri

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivalta: riposo.

FELIZZANO

Comunale: [illegible]

GAVI LIGURE

Il Forte: Crash, l'idolo del male.

NOVI LIGURE

Cristallo: Cinque dita di violenza.
Idar: Duello [illegible]
Italia: La [illegible] proibizione.
Moderno: Cinque [illegible]

OVADA

Lux: Morgana e [illegible]
Moderno: [illegible]
Torriglia: [illegible] Corno d'amore.

SALE E CASALE MONFERRATO

Moderno: [illegible] e la studentessa.
[illegible]

TORTONA

Moderno: Le apprendiste.
Sociale: L'amico americano.
Verdi: Sole sull'isola appassionata

VALENZA PO

Nuovo Italia: La donna che voleva se stessa
Teatro: L'insegnante.
Politeama: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Vitiello via Mazzini 31; Fenarolo, corso Roma 78, notturna Vitiello, via Mazzini 13.
Acqui Albertina: corso Italia.
Casale: Gallina, via San Giorgio.
Novi: Scarti, piazza Repubblica 7.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Barbieris, via Emilia 11.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi 88.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 24
minima 22

Umidità media: 30 per [illegible]
Temperatura il 28 giugno dello scorso anno: 28; 16. Il Sole sorge alle 5.42 e tramonta alle 21.15.
La perturbazione atlantica provoca cielo generalmente sereno con possibili addensamenti e temporali; visibilità buona; temperatura in lieve diminuzione.
La temperatura massima e minima stamane alle ore 8 sono state: Alessandria (22; 14), Casale (22; 13), Novi Ligure (21; 16), Ovada (24; 16), Tortona (25; 17), Valenza (23; 17).

La [illegible] che è stata prescelta per la società non sarebbe utile [illegible] consumatori

La dc vuole approfondire il dibattito sulla "Cooperativa Liguria,, di Novi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — Sul richiesta del gruppo democristiano [illegible]ano Chiesa ha definito estremamente superficiale l'atteggiamento della giunta comunale che ha assunto una delibera chiaramente viziata da motivi [illegible] illegittimità [illegible] non ha tenuto in considerazione l'interesse dei consumatori.

«In pieno centro cittadino — ha sottolineato Chiesa — [illegible] già insediate tre importanti strutture di vendita con tipologia di super mercato. La grandissima maggioranza dei consumatori non sarebbe in grado di usufruire del nuovo servizio se questo venisse ubicato nella zona che è stata indicata. Senza dire che non si [illegible] quale sia l'interesse del comune a consentire l'insediamento sul proprio territorio».

Chiesa ha concluso il suo intervento preannunciando il voto negativo [illegible] gruppo ed un ampliamento del dibattito tra la popolazione a difesa dell'interesse dei consumatori.

Dopo di lui, su posizioni favorevoli alla «Coop Liguria», [illegible] difesa del capogruppo socialista Vincenzo Daglio. Il [illegible] gruppo democristiano [illegible]ano Chiesa ha definito estremamente superficiale l'atteggiamento della giunta comunale che ha assunto una delibera chiaramente viziata da motivi [illegible] illegittimità [illegible] non ha tenuto in considerazione l'interesse dei consumatori.

«In pieno centro cittadino — ha sottolineato Chiesa — [illegible] già insediate tre importanti strutture di vendita con tipologia di super mercato. La grandissima maggioranza dei consumatori non sarebbe in grado di usufruire del nuovo servizio se questo venisse ubicato nella zona che è stata indicata. Senza dire che non si [illegible] quale sia l'interesse del comune a consentire l'insediamento sul proprio territorio».

Chiesa ha concluso il suo intervento preannunciando il voto negativo [illegible] gruppo ed un ampliamento del dibattito tra la popolazione a difesa dell'interesse dei consumatori.

Dopo di lui, su posizioni favorevoli alla «Coop Liguria», si sono pronunciati Franco Invernizzi e O[illegible] Sirio per i comunisti, contro [illegible] sono dichiarati il socialdemocratico Domenico Cattaneo, il liberale Domenico Vernetti, e il repubblicano Carlo Manunzio.

Già sono stati preannunciati i ricorsi [illegible] comitato regionale di controllo contro la deliberazione assunta dall'amministrazione comunale soprattutto perché la stessa dovrebbe concedere alla «Coop» un'area centralissima e con la [illegible] la cooperativa può ottenere un finanziamento regionale [illegible] investimento previsto in 500 milioni di lire di cui 300 per la costruzione [illegible] fabbricato e 200 per gli impianti.

g. c.

Dibattito con Petrilli sull'«Europa economica»

ALESSANDRIA — «Dall'Europa economica, all'Europa politica» è stato il tema di una conferenza dibattito svoltasi ad Alessandria, organizzata dal Rotaract, dal Movimento europeo dell'unificazione continentale ed altri circoli culturali cittadini, con l'intervento [illegible] professor Giuseppe Petrilli, presidente del movimento europeo.

Il prof. Petrilli ha ricostruito la storia della integrazione europea sul piano politico ed [illegible] facendo un bilancio politico, economico ed ideologico. L'oratore ha [illegible] affrontato [illegible] questione suffragio universale del Parlamento come coronamento [illegible] questa integrazione [illegible] pen.

Ampia la partecipazione al dibattito seguito alla relazione di Petrilli. Sono intervenuti l'onorevole Angelo Armella, il segretario provinciale del pri Angelo Rossa, Claudio Lodici, segretario provinciale della federazione giovani repubblicani, Francesco Franco dei giovani liberali [illegible] altri rappresentanti della Confederazione europea [illegible] del partito socialista europeo. Tutti d'accordo sull'allargamento della Comunità europea anche al Portogallo, alla Spagna e alla Grecia.

g. ga.

GRUNDIG

HiFi alla portata di tutti

Studio REC 300 HiFi

Unia Carlo

OCCIMIANO

VALVOLINE OIL COMPANY S.p.A. MILANO

Titolare in Italia del noto marchio internazionale di lubrificanti

CERCA: AGENTE DI VENDITA per ALESSANDRIA e provincia

RICHIEDE: elemento dinamico, volitivo, possibilmente introdotto presso autofficine, autofficine, aziende agricole, autotrasportatori, ecc.

OFFRE: interessante provvigione, eventuale rimborso spese, accordo economico collettivo Agenti e Rappresentanti, di Commercio, incentivi vari; efficace fiancheggiamento pubblicitario; [illegible]abilità di affermazione professionale.

Se possedete i suddetti requisiti, [illegible]; non telefonate!

Scrivere Publikompass 47 E — 20123 Milano

FA NE

s.n.c.

Automazione cancelli

Via Carlo Marx, [illegible] - Tel. 344.185

ALESSANDRIA (zona Cristo)

ECONOMICI

CEDESI attività ristorante con pizzeria a legna vasta clientela stagionale, cucina tipica, ottimi incassi. Trattative dirette. Telefonare ore 8/12 e 20/22 dalle 10 alle 22.

VILLA stupenda libertà vendesi Felizzano, prov. Alessandria. Telefonare 0131/71.148 o DJ 415.930.

Programma del vice sindaco

Con quali progetti rilanciare Valenza

Alberto Siligardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — Alberto Siligardi, ragioniere di 28 anni, socialista, artigiano orafo, è stato eletto vice-sindaco in sostituzione del co[illegible] del partito Luigi Rossi, [illegible] in consiglio comunale.

Entrato a far parte [illegible] giunta comunale nel 1975 al posto [illegible] dimissionario Giorgio Barberis, Siligardi ha retto, sino alle elezioni del 14 [illegible] scorso, l'assessorato al commercio e alla polizia. Dopo le elezioni primaverili, si è visto affidare [illegible] la carica di responsabile comunale dell'artigianato. [illegible] prima riunione [illegible] giunta. Il 13 giugno, Alberto Siligardi era stato confermato assessore [illegible] [illegible] trenta.

Come responsabile dell'artigianato, Siligardi dovrà sviluppare il progetto per l'attuazione della nuova [illegible] orafa. «*Con il cambiamento della giunta* — dice il vice sin[illegible] — *la collaborazione con il pci è cresciuta. Sono stati creati due dipartimenti, tecnico ed economico-finanziario. Al di là delle etichette, la nuova giunta è compatta e aperta alla più ampia partecipazione. Valido è questo proposito l'inserimento di giovani con idee nuove e decis[illegible]*».

Dopo aver affermato che ci sarà un vasto e costante coinvolgimento della minoranza dc e pri, Siligardi ha messo in evidenza la volontà della maggioranza di gestire il progetto della zona orafa e quello per le case popolari. «*Proprio per la zona industriale* — afferma — *stiamo svolgendo un sondaggio presso le varie associazioni per [illegible] la loro disponibilità al progetto. Seguirà poi, a metà luglio, l'incontro [illegible] tutti gli orafi, dopo [illegible] che [illegible] aprirà per dare il via alla attuazione del programma. Dalla messa in opera della zona industriale nasce la collaborazione tra tutte le forze politiche, poichè il progetto coinvolge altri assessorati (sanità, viabilità) si comprende la suddivisione in dipartimenti, necessaria per un lavoro più razionale*».

Il progetto, a scadenza decennale, comporterà il rilancio di Valenza in campo nazionale e internazionale. «*Verranno edificati* — spiega il vice sindaco — *laboratori di diverse dimensioni, garanzia delle esigenze dei singoli artigiani, nel rispetto della individualità, garantendo la competitività commerciale*».

Il prezzo del terreno per l'accesso alla zona è di 350 mila lire il metro quadrato. Sarà anche permesso l'affitto dei locali. «*In entrambi i casi* — aggiunge Siligardi — *sono in programma delle agevolazioni finanziarie a tassi del 7-8 per cento. Sfrutteremo anche il centimetro quadrato. Per i primi cinque anni verranno impiegati circa 1000 addetti, se tutto andrà bene, su una superficie di ventimila metri quadri*».

In programma [illegible] è la ristrutturazione del [illegible] coperto, il completamento della circonvallazione e il proseguimento del progetto per le case popolari.

Giorgio Gasco

Dopo la morte di una bimba, la settimana scorsa, [illegible] frazione Torre Garofoli

Troppi incidenti: gli abitanti di Tortona si autotassano per installare un semaforo

Il luogo [illegible] è morta la bambina e dove sarà installato il [illegible]

DAL NOSTRO [illegible]

TORTONA — Le due curve di Torre Garofoli non devono spargere altro sangue. Così hanno deciso gli abitanti della frazione tortonese dopo l'ennesima vittima [illegible] questo tratto della Padana inferiore. L'ultima [illegible] corpo [illegible] vita [illegible] 6 anni, trascinata per [illegible] metri dall'auto in corsa, martedì 20 giugno, è [illegible] viva nella [illegible] degli abitanti di Torre Garofoli.

Le frazione [illegible] Torre [illegible] nei prossimi giorni inizierà la raccolta [illegible] fondi — sembra [illegible] [illegible] 15 [illegible] — per mettere [illegible] [illegible] nel centro abitato dove passa la [illegible].

«*Siamo arrivati a questa decisione* — dice [illegible] Egisto, parroco di Torre [illegible] — *dopo [illegible] lottato ogni sia. Personalmente è trent'anni che mi batto per porre fine a questo sparpagliamento di sangue [illegible] i figli della nostra piccola comunità. In [illegible] anni non sono riuscito a ottenere neppure una risposta. Ripetutamente ho scritto ai dipartimenti provinciali e regionali dell'Anas*». [illegible] calcola che [illegible] anni siano stati una sessantina i morti in incidenti stradali.

«[illegible] una media di due vittime all'anno — ricorda don Egisto — *un prezzo troppo alto che Torre Garofoli [illegible] vuole più pagare*». Nonostante [illegible] segnalazioni del sacerdote, l'Anas non ha mai posto un cartello per il limite di velocità, [illegible] ha provveduto a sistemare la segnaletica orizzontale. «*Sono intervenuti una sola volta* — ricorda il sacerdote — *per eliminare uno stop che copriva la visuale verso Alessandria e per chi dalla strada cerca di immettersi sulla statale; niente altro. Una vergogna. Dopo la [illegible] della piccola Marzia, grazie alla determinazione dei giovani della frazione, [illegible] siamo [illegible] [illegible] Cortona; abbiamo chiesto l'intervento degli amministratori affinché venga messo [illegible] semaforo. [illegible] risposta [illegible] è stata: "Siamo senza soldi". Allora a Torre Garofoli in questo tratto di strada si deve continuare a morire*».

La risposta degli [illegible] della zona è [illegible] unanime: «*Se nessuno ci aiuta, ci aiuteremo da soli*». Così è stato stabilito di raccogliere i fondi tra la gente che si autotasserà e, nel più breve tempo possibile, provvederà ad [illegible] un impianto di semafori che regoli il traffico. «*Abbiamo scritto [illegible] alla Regione Piemonte* — aggiunge il sacerdote — *la risposta è stata [illegible] tutte [illegible]: che non è di loro competenza, ma che senz'altro faranno pressioni presso il compartimento regionale dell'Anas affinché il nostro problema venga risolto. Insomma [illegible] risposta diplomatica, che è stata considerata poco soddisfacente dagli abitanti della frazione*».

L'unica collaborazione, in questi anni, agli abitanti di Torre Garofoli è venuta dalla polizia [illegible] [illegible] Tortona, che ha prestato sovente servizio all'incrocio [illegible] morte».

Con tristezza la gente ricorda alcuni incidenti che hanno colpito la frazione. «*Adesso basta* — continua don Egisto —, *andremo contro chiunque insista a [illegible] che questi 200 metri [illegible] asfalto [illegible] sono centro abitato*».

Per sabato prossimo nel primo pomeriggio gli abitanti [illegible] frazione daranno vita a una manifestazione [illegible] protesta. [illegible] corteo silenzioso si muoverà con [illegible] sulla [illegible] nel tratto dove qualche giorno [illegible] [illegible] piccola Marzia perse la vita. «*Sorteremo in preghiera* — dicono — *a deporre una corona di fiori*». Per circa mezz'ora il traffico verrà interrotto.

Enrico Regali

Si ripetono le polemiche con i contadini della "bassa,,

Anche quest'anno i diserbanti del riso "attaccano,, le viti sui colli casalesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] M. — Quando [illegible] lasciano intravedere il futuro grappolo e quando nelle campagne il verde del riso ha ormai coperto le distese d'acqua, inevitabilmente, ormai succede [illegible] anni, giunge puntuale [illegible] polemica dei coltivatori per i [illegible] usati in pianura. «*Tutte le primavere è sempre la stessa cosa* — si lamenta Luigi Brezza, [illegible] anni, vitivoltore da sempre —, *sembra incredibile che nonostante le proteste [illegible] situazione [illegible] cambi; eppure, tutti possono vedere i danni provocati ai pigiani degli agricoltori dei comuni di Balzola, Morano e Villanova, per citare i paesi più vicini*».

In effetti, [illegible] cascina Migliavacca di S. Giorgio ha gran parte dei terreni prospicienti la pianura padana ed è inevitabile che il diserbo operato laggiù arrivi fin qui».

Della stessa idea è Gianni Coppo, 27 anni, titolare con il padre della [illegible] Bigliona, sempre a S. Giorgio. «*Quest'anno il fenomeno sembra meno marcato* — dice —, *però c'è pur sempre una certa parte delle vigne che rimane danneggiata. Sarebbe ora di finirla*». Una situazione migliore la si registra verso Rosignano, dove Luigi Genora, 60 anni, abitante nella tenuta «La Paletta» non ha ancora avvertito i sintomi ormai consueti. «*Ma qui siamo in una posizione leggermente privilegiata* — spiega —; *prima di essere ottimisti è meglio attendere ancora qualche giorno*».

Il problema, naturalmente, è grave «*anche perché se questo veleno fa rinsecchire le piante d'uva* — aggiunge ancora [illegible] —, *fatti mai nei nostri polmoni che [illegible] respiriamo?*».

«*Sono dubbi legittimi* — [illegible] Giuseppe De [illegible] chalis, [illegible] uno [illegible] più grossi risicoltori di Villanova — *ma noi non [illegible] vogliamo farci niente. Ormai, tutti usiamo i prodotti consentiti, ma è chiaro [illegible] anche questi, i [illegible] ormonici a formulazione estera, che sono a contatto con colture delicate come la vite o i fagioli ne pregiudicano l'esistenza. L'ideale* — aggiunge — *sarebbe usare questi prodotti non ormonici a non volatili, ma purtroppo il "bassagran", l'unico diserbante che come selettività uguaglia il 2, 4, 5 TP, costa quasi il doppio degli altri e richiede, per essere dato, condizioni di risaia particolari*».

Ritornare alle mondine neppure a parlarne: «*Sarebbe come ritornare al Medio Evo* — dice De [illegible] — *e che progresso sarebbe?*». Un [illegible] ottimismo, però, c'è: «*Siamo in un periodo di tensione* — [illegible] — *determinatori con gli ultimi dieteti di alcuni prodotti. Adesso tutti provano soluzioni alternative, ma sono convinto che il diserbante ideale [illegible] appartiene [illegible] [illegible] lo*».

Luigi Brezza — Giuseppe Demichelis

Mauro Demichelis

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Che fare se non c'è il perito di parte?

Un lettore scrive: «*L'anno scorso la [illegible] coltivazione fotinghi è [illegible] semidistrutta dalla grandine. Le imprese, quindi, si avvalgono di periti particolarmente esperti in questo rischio i quali, per la verità, non sono numerosi. Poichè in stragrande maggioranza del lavoro viene fornito dalle società, è facile capire che difficilmente il perito si scontra con la «datrice» di lavoro.*

Per sanare questo stato di cose si potrebbe, ad esempio, far intervenire il consorzio locale non solo al momento del verificarsi del danno ma, e soprattutto, nel momento in cui si stabiliscono gli importi da assicurare, cioè quando si «stipulano» le polizze.

In tal caso una collettiva degli [illegible] cambiare le condizioni di risarcimento, danni e quelle inserite nelle polizze le quali, molto spesso, limitano le prestazioni di garanzia.

Giuseppe [illegible]

PANORAMA ALESSANDRINO

ACQUI TERME — L'amministrazione civica di Acqui Terme ha deciso di attribuire con urgenza l'appalto dei lavori di copertura del rio Medrio nel tratto di congiunzione tra via Morlando ed il punto di diramazione in corrispondenza del quartiere «Due Fontane»: il costo dell'opera previsto in 110 milioni di lire sarà invece di 99 milioni. I lavori dovranno essere compiuti nel giro di tre mesi dalla data di inizio, dovranno comunque terminare entro la fine di novembre.

OVADA — Si è svolta a Ovada il bisettimanale mercato di merci e bestiame. Le mucche sono state quotate 11 mila lire al mg; i tori a 14 mila lire; i manzi a 3/4 mila lire ciascuno per un peso di trenta chilogrammi; i vitelli 90 mila-95 mila lire; i vini dolcetto da 11-12 gradi sono stati pagati dalle 70 mila alle 95 mila lire l'ettolitro. Nel carapo degli ortaggi e della frutta ciliegie e peperoni sono stati pagati 1500 lire il chilo. Inoltre 1700 lire al [illegible] i polli, 1200 lire le galline, 3800 i conigli.

NOVI LIGURE — Il rappresentante Antonio Ferrara, 31 anni, residente in via Trieste 35, è stato condannato in pretura a 350 mila lire di multa con l'aggravante della recidiva. Aveva emesso assegni a vuoto per l'importo complessivo di due milioni e 300 mila lire.

ALESSANDRIA — La Cassa di Risparmio ha edito la carta stradale della provincia di Alessandria che è senza dubbio [illegible] valido strumento di informazione turistica, completata da alcuni significativi itinerari. Sono cinque percorsi riguardanti tutto il territorio provinciale cui si aggiunge una breve presentazione della zona alessandrina: partono dal Monferrato Casalese, per passare al Monferrato Acquese, all'Ovadese-Novese, all'Alessandrino e infine al Valenzano-Tortonese.

NOVI LIGURE — L'ospedale San Giacomo ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di 25 posti di infermiere generiche e quattro posti di caposala. Gli interessati per informazioni possono rivolgersi alla segreteria amministrativa dell'ente.

ACQUI TERME — Continua la serie di gite in pullman organizzate dalla azienda della valle Bormida e dall'Alto Monferrato: questa di oggi segue un itinerario itinerario. Prima meta Cuneo, seguiranno Ricaldone, con la visita alla cantina sociale, Monbaruzzo, centro famoso per la produzione [illegible] caratelli [illegible] amaretti, e Fontanile, con la visita alla chiesa monumentale. La partenza è fissata alle 14.30 [illegible] piazzale Carlo Alberto, in regione Bagni, e alle 15 da piazza Italia.

ROSSIGLIONE — Dal 1° al 30 luglio presso [illegible] scuole [illegible] di Rossiglione avrà luogo una mostra personale dell'artista Germana Merlo Pugliesi. Esporrà paesaggi, vicoli, nature morte. La mostra è organizzata dalla pro loco.

ACQUI TERME — La pubblica assistenza «Croce Bianca» di Acqui Terme ha indetto per venerdì 30 giugno alle 18 in prima convocazione ed alle 21,30 in seconda, un'assemblea ordinaria dei soci. Durante la riunione, che si terrà nella sede di via Nizza 31, oltre alla relazione del presidente e del consiglio dei [illegible] si discuterà sul bilancio consuntivo 1977 e sul preventivo 1978.

NOVI LIGURE — Sono aperte le iscrizioni per l'anno 78-79 all'asilo nido comunale di viale Rimembranza, a cura dell'assessorato all'assistenza e beneficenza. Devono essere effettuate entro il 30 luglio presso l'asilo; possono essere iscritti i bambini dal terzo mese al terzo anno di età. Alle domande, redatte su appositi moduli in distribuzione presso l'asilo, dovranno essere allegati il certificato di nascita del bambino, il certificato delle avvenute vaccinazioni e lo stato di famiglia.

CASALE M. — Egidio Redoro, 38 anni, residente a Casale in strada Bertara 2, è stato condannato a tre mesi di reclusione e 75 mila lire di multa per aver firmato, in data 18 ottobre 1973, un assegno di quindici milioni, poi risultato scoperto.

NOVI LIGURE — E' convocata per questa sera, alle 21, presso la sede di via Cavour 56, l'assemblea generale degli iscritti della sezione novese della dc. All'ordine del giorno il tesseramento dell'anno in corso.

Conbipel è:

Valutare al massimo [illegible] vostra pelliccia per acquistarne un'altra [illegible] Custodire la vostra pelliccia nei mesi estivi. ● Comprare [illegible] pelliccia [illegible] rate fino [illegible] 36 mesi.

Conbipel è...

scelta del vostro capo in pelle... e pelliccia

Conbipel

è pelle... e pelliccia

Cocconato d'Asti, via [illegible] Carlo 40 - Tel. 485.066

Mobili d'Arte
Lavorazione artigiana
Giovanni Scaglione & figlio
Corso Asti, 98 - 14049 Nizza Monferrato - Tel. 71452
Ambientazioni - Studi Arredamenti

VALVOLINE OIL COMPANY S.p.A. MILANO
Titolare [illegible] del noto marchio [illegible] di
[illegible] AGENTE DI VENDITA per ASTI e provincia
RICHIEDE: elemento dinamico, volitivo, possibilmente introdotto presso autofficine, autorimesse, aziende agricole, autotrasportatori, ecc.
[illegible] interessante provvigione; eventuale rimborso spese; accordo economico collettivo Agenti e Rappresentanti di Commercio; incentivi vari; efficace fiancheggiamento pubblicitario; possibilità di aggiornamento professionale.
Se possedete i suddetti requisiti, scrivete, non telefonate!
Scrivere Publikompass 47 E — 20123 Milano

[illegible] tv su
STAMPA SERA

ANTIFURTI DIMA elettronica
14100 Asti - Corso Alfieri, 462 - Tel. (0141) 21.72.00 (segr. telef.)

Sistemi [illegible] Sicurezza — **Sistemi di Protezione**
con i nostri mezzi, tecnici ed esperienza, possiamo proteggere ogni tipo di ambiente con:

ANTIFURTO PERIMETRALE
per [illegible] porte, finestre, vetrate, balconi, giardini, [illegible] micro [illegible] magnetici [illegible] interruttori [illegible] micro contatti [illegible] vibrazione [illegible] tappeti [illegible] microsensibili [illegible] fotoelettrici [illegible] [illegible] temperatura e di [illegible]

ANTIFURTO VOLUMETRICO
[illegible] protoggere qualsiasi movimento provocato da una persona [illegible] oggetto in un [illegible] chiuso o all'aperto con ultrasuoni, memorizzate [illegible] microonde memorizzate (RADAR) [illegible] infrarossi passivi [illegible] lasciamoci a controllo automatico [illegible] movimento [illegible] relativa registrazione

[illegible] [illegible] e tanti... tanti altri sistemi

AUTO
Antifurto ad ultrasuono [illegible] assorbimento - Protegge: — il volume dell'abitacolo — gli assorbimenti di corrente — le aperture delle portiere — [illegible] motore — del cofano bagagliо — accensione [illegible]

con ALLARME
— sonoro (sirene di [illegible] potenza [illegible] elettroniche) — luminoso — telefonico — ponte [illegible]o Centraline completamente autonome [illegible]ie di [illegible]ria di grande potenza e decodificatore [illegible] evitare falsi allarmi

● Antisiloperatore (subacqua) ● Antiscassio ● Cristalli ● Rivelatori di fiamma ● Rivelatori di gas — Apricancello [illegible] DAVID con apertura a [illegible] a radio-ricevente — Videoporte (controllano le spiaccole) — Cristalli di sicurezza ● antiscassamento ● antiproiettili — Telecontrolli a circuito chiuso — Cassaforti e mura — Videotelefoni

Solo una ditta specializzata in sistemi di sicurezza e allarmi di protezione può installarVi apparecchiature professionali [illegible] più [illegible] [illegible] europee [illegible] americane a prezzi giusti, ma soprattutto, all'occorrenza, un'accurata [illegible] tecnica [illegible] personale specializzato e referenziato. [illegible] GRATUITI OVUNQUE. DIMOSTRAZIONI SENZA IMPEGNO [illegible] SEDE, NOLEGGIO, [illegible]. ASSISTENZA TECNICA PER QUALSIASI TIPO [illegible] IMPIANTO GIA' [illegible]

SISTEMI ANTIRAPINA

NOTIZIE SPORTIVE

Undicesima edizione al «Don Stornini»

Si gioca a pieno ritmo al trofeo notturno Eco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — E' in pieno svolgimento al centro sportivo «Don Stornini» di Alessandria l'undicesima edizione del torneo notturno a calcio [illegible] per il trofeo «Luciano Eco», che si concluderà il 27 luglio prossimo.

Al via sedici squadre, suddivise in quattro gironi: Girone A: Fausto Tribbio, Club Fecetto, Autofficina [illegible] e Pozzolese; girone B: Saimone assicurazioni, Argenteria Bocca, Figini arredamenti, Fotocine Chiarotti; Girone C: Gamma P., [illegible] Gipsy, Bla-Bla, Impresa edile Campete; Girone D: Tartara gomme, Gorrino elettrauto, S.R.T., B. e B. Idraulica.

[illegible] prima giornata [illegible] gare (gli incontri si disputano due [illegible] sera, [illegible] lunedì, martedì, giovedì e venerdì) ha visto l'affermazione, con punteggio quasi tennistico, di due tra le squadre di maggior prestigio candidate, da quanto [illegible] [illegible] vigilia, alla vittoria finale.

Fausto Tribbio ha battuto per 5 a 1 il [illegible] Fecetto mentre il Saimone assicurazioni ha imposto un secco 5 a 2 alla Argenteria Bocca. [illegible] pratica si è trattato di partite a senso unico, dove il risultato finale non è mai stato messo in discussione, considerato anche il divario fra i valori in campo.

«Lo stesso si è ripetuto martedì con il Gamma P. che ha battuto per 6 a 1 il Bar Gipsy e la vittoria del Tartara gomme sul Gorrino elettrauto per 8 a 2.

Questa sera, alle 21,15 scenderanno in campo Autofficina Manassero e Pozzolese, mentre alle 22,15 sarà la volta di Figini arredamenti e Fotocine Chiarotti. Venerdì si affronteranno, [illegible] orario identico, Bla-Bla e Impresa edile Campete; S.R.T. e B. e B. idraulica.

[illegible] già nelle scorse edizioni il monte premi del trofeo «Eco» [illegible] particolarmente ghiotto: targhe, coppe, assegni per oltre due milioni per le prime quattro classificate.

Ma a decretare il successo di questa manifestazione calcistica estiva [illegible] certamente il [illegible] [illegible] di giorno

r. sc.

Successo (16 a 4) anche [illegible] ragazze

Week-end di vittorie del Blue Sox baseball

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — *Week end ricco di soddisfazioni per i colori del Blue Sox Baseball e Softball.*

[illegible] *formazione [illegible] di [illegible] nella terza giornata del girone [illegible] no del campionato di serie B, ha sconfitto sul terreno della casermetta il Libertas Vercelli imponendosi col risultato di 13 a 12.*

E' stata una partita particolarmente sofferta con continui capovolgimenti di fronte. Gli ospiti hanno avuto un avvio favorevole giungendo al quinto inning in vantaggio per 10 a 4. Poi un po' per gli errori difensivi degli avversari, un po' per le battute vincenti degli alessandrini, si iniziava una grande rimonta da parte degli allievi del Blue Sox che, al nono ed ultimo inning, riuscivano a prevalere per una lunghezza.

Di rilievo la prestazione del giocatore - allenatore Giuseppe Trevisan autore di un fuori campo. Da segnalare pure Roberto Gallinaro, comportatosi ottimamente sia in attacco che in difesa.

[illegible] una battuta [illegible] per la squadra juniores. *I ragazzi di Giancarlo Rossi, nella quarta giornata di ritorno, hanno dovuto arrendersi [illegible] capolista Piemonte. Sul campo [illegible] Novara [illegible] imperati per 12 a 2, [illegible] questa sconfitta gli alessandrini navigano [illegible] ormai nelle ultime posizioni [illegible] classifica.*

La formazione ragazzi di Visconti-Conti si è invece imposta nel doppio [illegible] tro di Vercelli contro lo Slia, gara [illegible] quale penultima giornata [illegible] di campionato.

Si sono aggiudicati con merito entrambe le partite: [illegible] prima per 10 a 7, e la [illegible] per 10 a 3. I giovani atleti si sono comportati tutti ottimamente, soprattutto [illegible] lanciatore Ottone Di Santo.

[illegible] [illegible] *pure dal softball. Le ragazze di [illegible]le Pozzi e Cesare Conti hanno felicemente concluso il proprio campionato [illegible] il Libertas Vercelli per 15 a 4. La gara non ha avuto grosse difficoltà per le alessandrine.*

m. p.

Contro [illegible] giocatrici [illegible] Mombroso [illegible]

Naufragano sotto 9 reti le leonesse di Tortona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Ancora una secca sconfitta per le leonesse del Derthona. La Pelle sul campo neutro di Fontecurone nel confronto con il Mombroso Biella.

Più che di una sconfitta si potrebbe parlare di un vero e proprio naufragio [illegible] il pesante bottino di reti che le ragazze di Adriano Rossi e Carlo Ebrumi hanno dovuto subire. Le tortonesi sono state infatti superate per 9 reti a 1.

Un vero disastro che mette ora in pericolo la permanenza in serie B delle leonesse. L'amara sconfitta è però giustificata anche dall'assenza di alcune [illegible]ri: in pratica le bianconere hanno giocato con una formazione rimaneggiata e chiaramente, come dimostra il pesante passivo, hanno pagato, forse in [illegible] maggiorata, queste assenze.

Già dopo sedici secondi di gioco, le tortonesi [illegible] trovavano in svantaggio per un [illegible] dagli undici metri. Ciò nonostante riuscivano a giocare un primo tempo abbastanza soddisfacente senza subire l'iniziativa delle ospiti.

Il tracollo veniva nella seconda parte della gara quando il Mombroso Biella prendeva il sopravvento e riusciva a costruire azioni [illegible] Solo [illegible] la [illegible] dell'incon[illegible] [illegible] riuscivano a mettere a segno [illegible] della bandiera [illegible] azione personale della sempre brava Canepa.

Archiviata anche questa giornata negativa, nella sede del sodalizio si sta pensando ai prossimi impegni, come la trasferta di domenica contro il fanalino di coda del campionato, il Genova '70.

«*In questa partita* — dice il presidente Giovanni Bovera — [illegible] poste [illegible] le nostre speranze di permanenza nella serie B. Alle ragazze nei prossimi giorni i due allenatori parleranno chiaro [illegible] loro [illegible] massimo impegno; [illegible] a nostro favore dovrebbe essere [illegible] [illegible] squadra [illegible] alcune titolari [illegible] assenti per infortunio di gioco».

e.r.

2S
BOX DOCCIA
estensibile

idraulica
LA VISTA
[illegible] 121 - tel. 51723 - asti

Studia il tuo bagno

Da investire nell'agricoltura

Fermi 5 miliardi per la burocrazia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — La burocrazia sta impedendo all'agricoltura astigiana di utilizzare investimenti per oltre cinque miliardi di lire. Lo ha denunciato la Confcoltivatori, il sindacato agricolo, sorto dopo la trasformazione dell'Aca (Associazione contadini astigiani).

In una lettera aperta alle autorità e agli esponenti delle forze politiche e sociali, la sezione astigiana della Confcoltivatori giudica la situazione: «*Per certi versi drammatica e per altri paradossale*».

Oggetto della polemica è il ritardo con quale il consiglio comprensoriale sta approvando i piani di sviluppo aziendale presentati dagli agricoltori per [illegible], secondo le normative della Cee, prestiti agevolati e mutui ventennali.

«*Dal primo aprile di quest'anno — da quando cioè le competenze per l'approvazione dei piani sono passate al Comprensorio* — precisa la Confcoltivatori — *la Commissione consultiva istituita appositamente si è riunita una sola volta per discutere un solo piano aziendale*».

I piani aziendali di sviluppo presentati dalla provincia di Asti sono 88. Consistono in una serie di documentazioni economiche e tecniche nelle quali l'agricoltura che intende ottenere prestiti o mutui, illustra i propri obiettivi di investimento. In pratica si indicano quali nuove strutture (stalle, magazzini, ecc.) si intendono realizzare e verso quali settori (vitivinicoltura, allevamento, frutticoltura ecc.) si vuole specializzare l'azienda agricola.

Con l'entrata in vigore della norme della Comunità economica europea la possibilità di ottenere finanziamenti aziendali agevolati è legata all'approvazione del piano di sviluppo aziendale, che a sua volta si inserisce nella programmazione regionale dei piani agricoli di zona. Tecnici privati e sindacalisti agricoli hanno collaborato alla realizzazione dei singoli piani aziendali, che mediamente prevedono investimenti per oltre 70 milioni di lire.

«*Ma se i tempi di approvazione manterranno questo passo* — continua la lettera della Confcoltivatori — *si rischia di perdere i cinque miliardi e di investimenti complessivamente i piani aziendali presentati avrebbero messo in moto*.

Il pericolo, secondo la Confcoltivatori, è che, non rispettando l'inizio degli interventi di miglioramento previsti entro il '75, i piani potrebbero poi successivamente annullati. «*Non si comprendono più a questo punto* — conclude la lettera della Confcoltivatori — *le difficoltà interposte, molto spesso cavilli, a meno che questo atteggiamento non nasconda il tentativo di far fallire la nuova impostazione del credito per l'agricoltura, perché infliggere un altro colpo al vecchio metodo dell'accredito agevolato distribuito discrezionalmente e secondo criteri clientelari*».

«Ci *infatti evidentemente vuol mantenere i vecchi meccanismi* — Attilio Borroni, vicepresidente della Confcoltivatori — *ma il nostro non intende avallare questo tentativo, attendendosi invece di rigorosi criteri di agli investimenti previsti ma Cee per i piani aziendali.*

«*In gioco* — conclude il sindacalista — *ci sono le possibilità di arrivare ad una agricoltura e razionale che consente un adeguato e migliori condizioni di vita*».

Sergio Miravalle

Parlano i ragazzi della scuola Costigliole d'Asti

Che cosa farò dopo la terza media

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COSTIGLIOLE D'ASTI — *Continuerà gli studi dopo la licenza media? I dubbi e le perplessità sono stati ormai superati.*

Il termine per la compilazione del modulo di pre-iscrizione per l'anno scolastico 78-79 è scaduto e alunni delle terze medie della scuola media «A. Bellone» di Costigliole, la prima scelta l'hanno fatta.

«Su 72 alunni, che stanno affrontando in questi giorni gli esami conclusivi del triennio — *dice la segretaria della scuola Valentina Porrino* — 44 proseguono gli studi. Le scelte sono state molteplici, con una prevalenza per gli studi a carattere tecnico-professionale».

Solo due alunne frequenteranno il ginnasio, Gabriella Garbarino e Tiziana Ferro, entrambe di 14 anni e residenti a Costigliole. «Ho la passione per la medicina e vorrei fare la dottoressa con la specializzazione in pediatria — *dice Gabriella,* della *sua scelta.*

La stessa scelta anche per Fulvia Coetto, 14 resi-

Roberto Montafia Lucia Boido Bruno Visone

dente at Sabionassi che, pur scartandosi per precauzione all'istituto tecnico commerciale «Giobert» di Asti frequenterà la facoltà di medicina.

«A questa età — dice — non è sempre facile avere le idee chiare. Prima ero propensa, d'accordo con i miei genitori, di iscrivermi all'istituto Geometri, per poi collaborare con mio padre che lavora nell'edilizia. Ma i calcoli e le misurazioni concreto fanno per me. Ho preferito così ragioneria, che mi offre la possibilità di insegnare».

Tutt'altra scelta per Giorgio Bersano, 14 anni, di Calosso; «Frequenterò l'istituto Agrario di Alba, Sarò in questo tipo studi perché mio padre ha un'azienda agricolo-vinicola. Facilmente lavorerò in proprio».

C'è chi ha la passione per il disegno e ambisce fare illustratore pubblicitario. E' il caso di Lucia Boido, 14 anni, di Costigliole. «Mi iscritta all'Istituto d'arte che mi aiuterà ad approfondire lo studio della figura umana. Vorrei lavorare in un atelier».

Dall'esame delle scelte fatte emerge la volontà di inserirsi immediatamente nella realtà sociale. «Frequenterò un corso triennale per maestre d'asilo — *dice Antonella Marasco 14 anni, di Costigliole* —. Perché piace stare a contatto con i bambini. Non escludo la possibilità di diplomarmi da infermiera, per la necessità che sento di rendermi utile agli altri».

Idee chiare anche per Bruno Visone, 13 anni di Costigliole: «Spoter fare designer, perché mi piace il disegno tecnico-industriale. Nel frattempo mi sono iscritto ad un istituto professionale».

C'è chi ama viaggiare, orientandosi verso una scuola che ha il suo «boom», come Roberto Montafia e Max Bernardi, entrambi di 14 anni, residenti at Baglietto e at Sabionassi di Costigliole. «Aspiro a un futuro diverso, al di fuori della monotonia della vita di paese — *dice Roberto* —. Mi piacciono le lingue vorrei fare l'interprete. I miei genitori sono d'accordo sulla scelta. Studierò e durante l'estate andrò all'estero».

Anche Max ha dubbi: «Forse sarò buon traduttore ed interprete se mi impegnerò. Non escludo l'università».

Qualcuno, pensando alla forte disoccupazione intellettuale del momento, preferisce tralasciare gli studi, dedicandosi alla campagna. «Rimarrò in campagna con i miei genitori — *dice Dante Rocca, 14 anni, di Agliano* —, mi piace l'agricoltura e spero di poter ingrandire la mia azienda».

A sua volta Claudio Sorio, 15 anni, di S. Anna di Costigliole, afferma: «Mi sempre piaciuta la meccanica e come farò l'apprendista in un'officina». *Anche Franco Calmetto, 15 anni, di Costigliole è contrario continuare gli studi:* «Comincerò appena possibile un corso di pettinatrice, per poi lasciare la babysitter che mi rende indipendente economicamente».

E questo la rende soddisfatta. Il bar dello zio «aspiterà» invece. Piero Nebiolo, 13 anni, di Isola: «Farò il barista», *dice, come se la scelta fosse stata decisa tempo.*

e. a.

Una condanna e due assoluzioni in tribunale ad Asti

"Ti facciamo saltare il negozio non paghi i debiti di gioco,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Un anno di reclusione con la sospensione condizionale della pena e due assoluzioni per insufficienza di prove. Questa la sentenza del tribunale che ha giudicato Giorgio Bella, anni, Sandrino Lanfranco, 54 anni, e Saverio Chirico Desando, 30 anni, per la tentata estorsione compiuta ai danni del commerciante Franco Lovisone.

I fatti risalgono al settembre del '74. Il Lovisone, 44 anni, residente in corso Torino, aveva denunciato in questura di minacciato dal Bella: «*Se non mi paghi il mezzo milione che hai perso al gioco ti faccio incendiare il negozio*». Gli agenti si misero nel retro del negozio aperto da poco in corso Alfieri, quando il Bella si presentò per riscuotere la somma. Lo arrestarono in flagranza di reato. Sul posto vennero arrestati anche il Chirico, meglio conosciuto come «Maciste», e il Lanfranco, titolare di una vicina lavanderia, ai quali il Lovisone avrebbe dovuto la somma.

In dibattimento il Bella ha ribadito la deposizione rilasciata in istruttoria, affermando di interessato, «amichevolmente» affinché al Lanfranco fosse pagata la per insufficienza di prove. Questa la sentenza del tribunale che ha giudicato Giorgio Bella, anni, Sandrino Lanfranco, 54 anni, e Saverio Chirico Desando, 30 anni, per la tentata estorsione compiuta ai danni del commerciante Franco Lovisone.

Giorgio Bella

I fatti risalgono al settembre del '74. Il Lovisone, 44 anni, residente in corso Torino, aveva denunciato in questura di minacciato dal Bella: «*Se non mi paghi il mezzo milione che hai perso al gioco ti faccio incendiare il negozio*». Gli agenti si misero nel retro del negozio aperto da poco in corso Alfieri, quando il Bella si presentò per riscuotere la somma. Lo arrestarono in flagranza di reato. Sul posto vennero arrestati anche il Chirico, meglio conosciuto come «Maciste», e il Lanfranco, titolare di una vicina lavanderia, ai quali il Lovisone avrebbe dovuto la somma.

In dibattimento il Bella ha ribadito la deposizione rilasciata in istruttoria, affermando di interessato, «amichevolmente» affinché al Lanfranco fosse pagata la somma che il Lovisone avrebbe perso durante partita a poker. Da parte sua il commerciante che aveva aperto il negozio per la vendita di capi in pelle, ha detto di non aver mai avuto di qualsiasi natura da pagare al Lanfranco. Questi invece confermato di essere creditore del commerciante.

Il pubblico ministero ha chiesto per tutti e tre gli imputati la condanna a nove mesi reclusione. Il Bella ha presentato appello alla tenza. Su di lui pesa un'altra denuncia, sempre per estorsione ai danni dei titolari della discoteca «Dixie» di Isola d'Asti. Nel marzo scorso il Bella, con l'aiuto di un complice, avrebbe convinto i titolari del locale a pagare certa somma di denaro in cambio del recupero di una cassaforte precedentemente sottratta alla direzione della discoteca. Ricevuta la somma, circa quattro milioni, il Bella sparì dalla circolazione senza restituire la cassaforte ai proprietari. Di qui la denuncia e l'arresto. Il processo che si riferisce a quest'episodio si terrà nei prossimi mesi.

a. m.

Uno dei giovani ha sparato un colpo pistola

Ancora sconosciuti i sette aggressori del titolare d'una trattoria Valterza

ASTI — Ancora nessuna traccia dei sette sconosciuti che l'altra sera in frazione Valterza hanno aggredito nel suo bar Francesco Semerana anni. Anche l'esame delle foto segnaletiche non ha dato i risultati sperati.

Il fatto, secondo gli inquirenti, sarebbe da attribuire ad una banda di sfregiati che, forse per una spacconata, ma non sono da escludere altri motivi, fra prima provocato e poi picchiato Semerana.

Secondo il suo racconto, verso la mezzanotte sarebbero entrati nel locale, sette individui, che hanno ordinato una bottiglia di liquore. Mentre il titolare si apprestava a servirli uno di questi, sui trent'anni, tarchiato, dai capelli neri e dal «chiaro aspetto sfregiatesco», come ha precisato il capo della squadra mobile, Di Prima, lo colpito con un pugno.

Caduto a terra, il Semerana è stato ancora aggredito dallo individuo, il quale ha estratto una pistola e ha sparato a scopo intimidatorio. Il proiettile, calibro ventidue, si è conficcato nella lamiera del frigorifero dei gelati.

I sette si sono poi dileguati, fuggendo pare in direzione di Torino con due auto, forse una Citroën e una Fiat 127, lasciando locale il Semerana, che è dalla moglie e da due turisti stranieri in quel momento presenti nella trattoria. L'aggredito, è stato medicato guaribile in sette giorni, non ha precedenti penali e ha dichiarato di non conoscere nessuno dei suoi aggressori.

parte degli inquirenti non esclude che l'aggressione sia intendersi come intimidi al Semerana.

Pare infatti che uno dei sette prima di andarsene abbia minacciato l'esercente di tornare ancora, forse nel tentativo di convincerlo a pagare qualche tangente.

s. m.

SAN MARZANO OLIVETO — La condotta medica è vacante; il dottor Calogero Curati, che per ben 38 anni ha esercitato la sua professione tra gli abitanti del luogo, ha lasciato il servizio per i raggiunti limiti di età. In attesa che venga coperto il posto è incaricato del dottor Gino Bianchi, 28 anni, a Nizza.

Due giovani arrestate per rapina

ASTI — *Due giovani prostitute sono state arrestate dalla squadra mobile perché ritenute responsabili di rapina, furto e violenza privata.*

Sono Grazia Sorrentino, 21 anni, e Jolanda Scarantino, 25, residenti in corso Alessandria. Secondo l'accusa le due donne alcuni mesi fa avrebbero aggredito e rapinato un'altra prostituta sulla strada statale per Alessandria, nei pressi di Castello d'Annone.

Non è la prima volta che le due giovani sono implicate in vicende simili. Tempo addietro, infatti, furono condannate dal Tribunale per un'analoga rapina ad un giovane cui avevano dato loro passaggio. Sorrentino è stata arrestata proprio mentre uscita dal Palazzo di Giustizia, dov'era stata assolta in un processo.

(a. m.)

Un muratore di Quaranti cade dalla moto e muore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

QUARANTI — *In un incidente stradale avvenuto martedì sera sulla strada collega Quaranti alla stazione di Mombaruzzo è morto il muratore Vincenzo Pagliano, 55 anni, abitante a Quaranti in via San Defendente, 1.*

A bordo di una «Vespa» Pagliano stava scendendo da Quaranti verso la stazione di Mombaruzzo quando, giunto presso del passaggio a livello, per che i carabinieri stanno ancora accertando, ma che, molto probabilmente dipendono da un improvviso guasto meccanico, è uscito di strada è andato a sbattere contro palo della luce.

Soccorso dal casellante e da persone, le condizioni disperate, il muratore è stato trasportato all'ospedale di Acqui Terme, dove poco dopo il suo ricovero è morto per la frattura della base cranica.

g.

Denunciati due titolari di una draga

Hanno scavato troppa ghiaia il Tanaro rischia di straripare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTAGNOLE LANZE — Denunciati i titolari di una ditta di estrazione di ghiaia di Neive (Cuneo) per una «rapina» al patrimonio ambientale consumata nel territorio del di Castagnole Lanze, quasi ai confini con la provincia di Cuneo. Con rapporto giudiziario il Arba, comandante la locale stazione carabinieri, ha denunciato alla procura della Repubblica di Domenico Occhetti, artigiano, 24 anni, di Mario Rocco Occhetti 13, e Angelo Iberti, di 31 anni, residente a Baldissero d'Alba, via XXV Aprile 72, titolari della ditta di escavazione Segis di Neive, località Ponte Rosso.

Dalle indagini è emerso che i due noti rifornitori di ghiaia ad imprese edili della zona sarebbero resi responsabili del furto aggravato e continuato di circa 10 metri cubi di ghiaia, asportata tra la metà di maggio e la metà di giugno di quest'anno, da un tratto del Tanaro, in regione Tanarello di Castagnole Lanze.

Le escavazioni fatte su un volume provocato un vero scempio ambientale, tanto che si prevede che nell'eventualità di una piena, venendo a mancare un importante modificare il suo corso con grave danno alla sponda e alla sopravvivenza della fauna sull'isola stessa.

Gravi sconvolgimenti ambientali compiuti ai danni del fiume e nuovi nel territorio del comune.

(l. f.)

Temperatura ieri ad Asti

massima 25
minima 10

Umidità media: 77 per cento. Temperatura il 28 giugno dello scorso anno: 25; 15. Il Sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 21,18. Luna: un quarto. Vento: da Nord-Est 5 km all'ora. Pioggia: mm 0.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo generalmente sereno con possibili temporali nel pomeriggio; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria.

Le temperature e odierne di ieri a: Canelli (24; 8), Moncalvo (25; 8), Nizza (24; 8).

Spettacoli e taccuino

Luci: chiuso per ferie.
Politeama: i giorni dell'un.
chiuso per ferie.
Splendor: L'ombrellone va dal vindicatore guilo.
Teatro: chiuso per ferie.
VITTORIA: Chiuso per ferie.
Balbo: Kapurt Lagher.
Reale d'Oro: chiuso per ferie.
FELIZZANO
Comunale: riposo.
MONCALVO
Nuovo: il colpo segreto di Bruce Lee
Aurora: il mestiere (invincibile.
Lux: riposo.
Splendor: Vienna a prendere il caffè da noi.
Verdi: Predone lo sterro.
SAN DAMIANO
Lux: riposo.
Splendor: riposo.
VILLANOVA
Comunale: Chiuso per ferie.
TURNO
Asti: Sacca, via Alfieri, 1
Canelli: Fantozzi, v. G. I.
Moncalvo: Cattano, via Cristoforo II.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto.

NOTIZIE SPORTIVE

In campionato ha messo segno ben 140 gol

Il record della Sandamianese

squadra «Sandamianese» detentrice del record

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— I rossoblù hanno vinto il campionato di Terza e hanno così conquistato la promozione in Seconda Categoria. Gli ultimi incontri di recupero della Sandamianese erano irrilevanti ai fini della classifica; gli uomini allenati da Piero Manzone avevano infatti raggiunto la promozione con ben 4 giornate di anticipo. E' un dato che dà la misura della superiorità assegnare dunque il meritato alloro.

Punti di forza compagine recentemente sono stati l'elasticità dell'attacco, che ha realizzato l'impressionante bottino di 140 reti, e la solidità del pacchetto difensivo, che ha concesso agli avversari solo 11 gol al passivo. Capocannoniere indiscusso della squadra è risultato l'ala sinistra Luigi Garufo autore di reti.

«*Dopo questo campionato trionfale* — afferma il presidente Ocilde Santanera — *il prossimo obiettivo è di vincere in due anni la Seconda Categoria. Ci proponiamo di portare le squadre in 1ª Divisione, traguardo minimo per una città come San Damiano che conta 7000 abitanti. Il vero problema per noi resta quello di trovare nuovi sponsor finanziari per approntare una squadra competitiva. L'entusiasmo che finora ci ha sorretti potrebbe non bastare*».

d.q.

ASTI — La stagione podistica è in pieno svolgimento. A Rocchetta si è disputata, su un percorso di 14 km, la seconda edizione della «Campionaria del fresia», gara valida come quarta prova del campionato provinciale patrocinato dalla Fidal. Alla gara hanno partecipato circa trecento concorrenti.

Tamburello

Nuovo trainer al Moncalvo

— *Enrico Bacchiella, detto «Pallino», 25 anni, di Moncalvo, cancellierе presso la Pretura di Asti, ha assunto l'incarico di direttore tecnico della società tamburellistica moncalvese, dopo l'umiliante sconfitta per 13 a 7 che la squadra ha riportato domenica scorsa a Tonco.*

L'ala più intransigente della tifoseria ha perentoriamente detto al presidente Paolo Palazzo: «Ci mettiamo e con l'Amata Brancaleone che ci rivoleva per le mani possiamo anche chiudere bottega».

Infatti Pallino prende ora in consegna una lisciamente a lotte intestine e interminabili diatribe con i tifosi e terz'ultima in classifica. «L'ossatura del nostro quintetto è buona — *ha Bacchiella* — bisogna solo preparazione atletica e soprattutto ripotare serenità nell'ambiente. Il tempo a disposizione è poco, ma abbiamo buone speranze di terminare il torneo a centroclassifica».

La crisi esplose all'improvviso nella notte del 13 maggio, quando un palo di tifosi, saputo che la squadra stava banchettando in un ristorante della città, irruppe nel locale ed ingaggiarono una sfibrante gara di spintoni e parolacce. Ad evitare il peggio intervenne il presidente Palazzo, che riuscì a calmare gli animi e a convincere i giocatori a ritornare a casa.

Dopo un mese interrotto gli episodi analoghi e ci perlite perdute si è giunti l'altro giorno ad una tregua grazie alla mediazione del presidente Paolo Palazzo. Ad Enrico Bacchiella il compito, ora, di trasformarla in pace duratura.

g. pr.

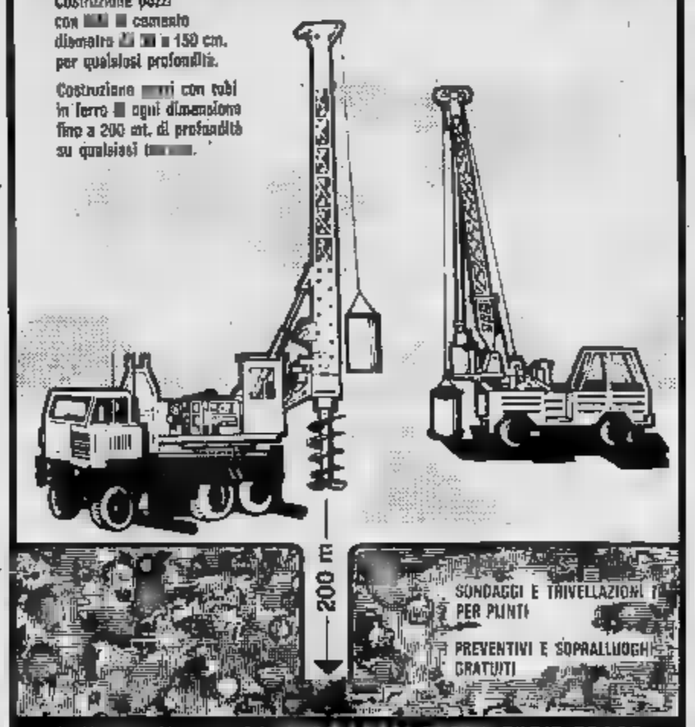
ECONOMICI

CANELLI arreda risparmia con gli sconti a lungo vasto salone stile classico condizioni facilitate. A persone selezionatissimi. Telefonare 911 937.299 dalle 18 alle 21.

Soc. UNIVERSAL
di [illegible] & DI [illegible]
pozzi sondaggi trivellazioni

Costruzione pozzi con [illegible] camerato diametro [illegible] 150 cm. per qualsiasi profondità.

Costruzione [illegible] con tubi in ferro [illegible] ogni dimensione fino a 200 mt. di profondità su qualsiasi [illegible].



200 m

SONDAGGI E TRIVELLAZIONI PER PLINTI

PREVENTIVI E SOPRALLUOGHI GRATUITI

Asti Alessandria [illegible] 58317-58066

CASCINOTTA
con terreno di 3.800 mq.
VILLAFRANCA
ROATTO D'ASTI
• soggiorno con camino, cucina, 3 camere, bagno, cantina, garage, stalla per [illegible] ampio fienile
[illegible] 36.000.000

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO UPI TORINO Via [illegible] 011/511382

RUSTICO [illegible]
ROCCA D'ARAZZO
Recentemente ristrutturato. Cortile-orto.
• soggiorno con camino, cucina, 3 camere, bagno, cantina; posto auto, riscaldamento gasolio/carbone.
Libero 28.000.000

ISTITUTO MANZONI
Funz. con presa d'atto - Min. PUBBL. ISTRUZIONE
VIA CESARE BATTISTI, [illegible] - TELEFONO 56.949 - ASTI

LE ISCRIZIONI SONO APERTE
CORSI ACCELERATI E DI RECUPERO DIURNI (pomeridiani e serali per idoneità e maturità: RAGIONIERI - GEOMETRI - MAGISTRALI - LICENZA MEDIA - LICEI - MATURITA' ODONTOTECNICO - MAESTRE D'ASILO)
[illegible] professionali - Corsi di stenodattilografia

Programma del vice sindaco

Con quali progetti rilanciare Valenza

Alberto Siligardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — Alberto Siligardi, ragioniere [illegible] anni, socialista, artigiano orafo, è stato eletto vice-sindaco in sostituzione del compagno di partito Luigi Rossi, rimasto in consiglio comunale.

Entrato a [illegible] parte della giunta comunale nel 1975 al posto del dimissionario Giorgio Barberis, Siligardi ha retto, [illegible] elezioni [illegible] maggio scorso, l'assessorato al commercio e alla polizia. Dopo le elezioni primaverili, si è visto affidare anche la carica di responsabile comunale dell'artigianato. [illegible] prima riunione della giunta, il 13 giugno, Alberto Siligardi era stato confermato [illegible] con [illegible] su trenta.

Come responsabile dell'artigianato, Siligardi [illegible] sviluppare il progetto per l'attuazione della nuova zona orafa. «*Con il cambiamento della giunta* — dice il vice sindaco — *la collaborazione con il pci è cresciuta. Sono stati creati [illegible] dipartimenti, tecnico ed economico-finanziario. Al di là delle etichette, la nuova giunta è compatta e aperta alla più ampia partecipazione. Valido a questo proposito l'inserimento di giovani con idee nuove e desiderosi di lavorare*».

Dopo aver affermato che ci sarà un vasto e costante coinvolgimento della minoranza dc e pri, Siligardi ha messo in evidenza la volontà della maggioranza di gestire il progetto [illegible] zona orafa e quello per le case popolari. «*Proprio per la zona industriale* — *afferma* — *stiamo svolgendo un sondaggio presso le varie associazioni per valutare la loro disponibilità al progetto. Seguirà poi, a metà luglio, l'incontro decisivo con tutti gli orafi, dopo di che si darà per* [illegible] *dare [illegible] via alla attuazione del programma. [illegible] mettà la opera della [illegible] industriale nasce la collaborazione tra tutte le forze politiche: poiché il progetto coinvolge altri assessorati (sanità, stabilità) [illegible] comprende la suddivisione in dipartimenti, necessaria per un lavoro più razionale*».

Il progetto, a scadenza decennale, comporterà il rilancio [illegible] in [illegible] nazionale e internazionale. «*Verranno edificati* — spiega il vice sindaco — *laboratori di diverse dimensioni, garanzia [illegible] esigenze dei singoli artigiani, [illegible] rispetto della individualità, garantendo la compattezza commerciale.*

Il prezzo del terreno per l'accesso alla zona è di 350 mila lire il metro quadrato. Sarà anche permesso l'affitto dei locali. «*In entrambi i casi* — aggiunge Siligardi — *sono in programma delle agevolazioni finanziarie a tassi [illegible] 7-8 per cento. Sfrutteremo anche il centimetro quadrato. Per i primi cinque anni verranno impiegati circa 1000 addetti, se tutto andrà [illegible] su una [illegible] superficie di ventimila metri quadri*».

In programma anche la ristrutturazione [illegible] mercato coperto, il completamento della circonvallazione e il proseguimento [illegible] progetto [illegible] case popolari.

Giorgio Gasco

Dopo [illegible] morte di [illegible] bimba, la settimana scorsa, [illegible] frazione Torre Garofoli

Troppi incidenti: gli abitanti di Tortona si autotassano per installare un semaforo

Il luogo in cui è morta la bambina e dove sarà installato il semaforo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Le due curve di Torre Garofoli [illegible] devono spargere altro [illegible]. Così hanno deciso gli abitanti della frazione tortonese dopo l'ennesima vittima [illegible] questo tratto della Padana inferiore. L'immagine del corpo senza vita [illegible] Marzia Canussi, [illegible] ni, travolta per [illegible] metri dall'auto in corsa, martedì 20 giugno, è [illegible] viva nella mente degli abitanti di Torre Garofoli.

La frazione [illegible] Torre Garofoli [illegible] prossimi giorni inizierà la raccolta dei fondi — sembra servano dai 10 ai 15 [illegible] — per mettere un semaforo nel centro abitato dove passa la statale.

«*Siamo [illegible] questa decisione* — [illegible] Egisto, parroco di Torre Garofoli — *dopo avere [illegible] ogni via. Personalmente [illegible] trent'anni [illegible] mi batto per porre fine [illegible] questo spargimento [illegible] sangue tra i figli [illegible] nostro piccolo comunità. [illegible] 30 anni non [illegible] riuscito a ottenere neppure una risposta. Ripetutamente ho scritto ai dipartimenti provinciali e regionali dell'Anas. Si calcola che in [illegible] anni siano stati una sessantina i morti in incidenti stradali.*

«*Una media [illegible] due vittime all'anno* — ricorda [illegible] Egisto —. [illegible] prezzo troppo alto che Torre Garofoli [illegible] paga più [illegible]. Nonostante le [illegible] ginalazioni del sacerdote, l'Anas non ha mai posto [illegible] cartello per il limite di velocità, né ha provveduto a sistemare [illegible] segnaletica orizzontale. «*Sono intervenuti una [illegible] volta* — [illegible] il sacerdote — *per eliminare una siepe che copriva [illegible] visuale verso Alessandria e per chi dalla strada cerca di immettersi sulla statale; quant'altro. Una ve[illegible]. Dopo la morte della piccola Marzia, grazie alla determinazione dei giovani della frazione, ci [illegible] recati al Co[illegible] di Tortona: abbiamo chiesto l'intervento degli amministratori affinché venga [illegible] un semaforo. La risposta è stata: "Siamo senza voldi". Allora a Torre Garofoli in questo [illegible]o di strada si deve continuare a morire?*».

La risposta [illegible] abitanti della zona è [illegible] unanime: «*Se nessuno ci aiuta, ci aiuteremo da soli*». Così è stato stabilito di raccogliere i fondi [illegible] gente che si autotasserà e, nel più [illegible] tempo possibile, provvederà ad installare un impianto [illegible] semafori che regoli il traffico. «*Abbiamo scritto anche alla Regione Piemonte* — aggiunge il sacerdote — [illegible] risposta è stata come tutte le altre: che non è di loro competenza, ma che senz'altro faranno pressioni presso il compartimento regionale dell'Anas affinché il nostro problema venga risolto. Insomma una risposta diplomatica, che è stata considerata [illegible] soddisfacente dagli abitanti della frazione».

L'unica collaborazione, in questi anni, [illegible] abitanti [illegible] Torre Garofoli è venuta dalla polizia stradale di Tortona, che ha prestato sovente servizio all'incrocio della morte».

Con tristezza la gente ricorda alcuni incidenti che hanno colpito la frazione. «*Adesso basta* — continua don Egisto —, *andremo contro chiunque insista a sostenere che questi 200 metri di asfalto non sono centro abitato*».

Per sabato prossimo nel primo pomeriggio gli abitanti della frazione daranno vita a [illegible] manifestazione [illegible] protesta. Un [illegible] silenzioso si muoverà [illegible] cartelli sulla statale nel tratto dove qualche giorno fa la piccola Mar[illegible] perse la vita. «*Sosteremo in preghiera* — dicono — *e deporremo una corona di fiori*». Per circa mezz'ora il traffico verrà interrotto.

Enrico [illegible]

Si ripetono le polemiche [illegible] i contadini della "bassa,,

Anche quest'anno i diserbanti del riso "attaccano,, le viti sui colli casalesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE [illegible] — Quando [illegible] viti [illegible] intravedere il futuro grappolo e quando nelle campagne [illegible] verde del riso ha ormai coperto le distese d'acqua, inevitabilmente, ormai succede da anni, giunge puntuale la polemica dei coltivatori per i diserbanti usati in pianura. «*Tutte le primavere è sempre la stessa cosa* — si lamenta Luigi Brezza, 44 anni, viticoltore da sempre —; [illegible] dra incredibile che nonostante le proteste la situazione non cambi; eppure, [illegible] possono vedere i danni provocati ai tralci degli agricoltori [illegible] comuni di Balzola, Morano [illegible] Vignale, per citare i paesi più vicini».

In effetti, la cascina Migliavacca di [illegible]. Giorgio ha [illegible] parte dei terreni prospicienti la pianura padana «*ed [illegible] inevitabile che il diserbo operato laggiù arrivi fin qui*».

Della stessa idea è Gianni Coppo, [illegible] anni, titolare con il padre della cascina Bigliona, sempre a [illegible]. Giorgio. «*Quest'anno il fenomeno sembra meno marcato* — dice —, *però c'è [illegible] sempre una certa parte delle vigne che rimane danneggiata. Sarebbe ora di finirla*». Una situazione migliore la [illegible] registra verso Rosignano, dove Luigi Ganora, 62 anni, abitante [illegible] tenuta «La Paletta» non ha ancora avvertito i sintomi [illegible] consueti. «*Ma qui [illegible] una posizione leggermente privilegiata* — spiega —; *prima di essere ottimi[illegible] è meglio attendere ancora qualche giorno*».

Il problema, naturalmente, è grave «*anche perché se que[illegible]o fa rinsecchire le piante d'uva* — aggiunge ancora Brezza —, *cosa farà mai nei nostri polmoni che lo respirano?*».

«*Sono dubbi legittimi* — ammette Giuseppe De [illegible]chelis, 51 anni, uno [illegible] più grossi risicoltori [illegible] Villanova —; *ma noi non possiamo farci niente. Ormai, tutti usiamo i prodotti consentiti, ma è chiaro [illegible] che anche questi, i cosiddetti diserbanti ormonici o formulazione estere, che vengono a contatto [illegible] colture delicate come la vite o i fagioli ne pregiudicano l'esistenza. L'ideale* — aggiunge — *sarebbe usare questi prodotti non ormonici e non volatili, ma purtroppo il "Basagran", l'unico diserbante che come selettività uguaglia il 2,4,5 TP, costa quasi [illegible] doppio degli altri e richiede, per essere dato, condizioni [illegible] risate particolari*».

Ritornare alle «mondine nappure a parlarne: «*Sarebbe [illegible] ritornare al Medio Evo* — [illegible] De Michelis — *e che problema sarebbe!*». Un certo ottimismo, però, c'è: «[illegible]n un periodo di fanfarismo — conclude — *determinatosi [illegible]* gli ultimi divieti di alcuni [illegible] prodotti. Adesso tutti pensano [illegible] soluzioni alternative, ma sono convinto che il diserbante [illegible] molto ad appartire [illegible] to».

Luigi Brezza

Giuseppe Demichelis

Mauro Demichelis

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Che fare se [illegible] c'è il perito di parte?

Un lettore scrive: «*L'anno scorso la mia citticazione (olitigni) è stata semidistrutta dalla grandine. Il perito della compagnia ha stabilito che il danno si aggirava attorno ai 3 milioni di lire. In verità la somma (senza tenere conto del 'profitto') ammontava a circa 6 milioni di lire. Ho rifiutato la cifra [illegible] ho [illegible] di reperire un perito di parte, cioè un tecnico che facesse i miei interessi. [illegible] sono riuscito a trovarne [illegible]: tutti si sono scusati per il troppo lavoro. Mi [illegible] stato però detto che molti [illegible] temono, assumendo l'incarico di una perizia di parte, di perdere il lavoro fornito dalle società. Quindi oltre [illegible] danno ho avuto anche le beffe*».

Con la legge n. 364 del 25/5/1970, che ha visto la formazione di un'infinità di consorzi fra agricoltori, è nato anche il «pool» fra compagnie assicuratrici specializzate, [illegible] quasi, nel [illegible] della grandine. Le imprese, quindi, [illegible] avvalgono [illegible] periti particolarmente esperti in questo rischio i quali, per la verità, non sono numerosi. Perché la stragrande maggioranza del lavoro viene fornito dalle società. È facile capire che difficilmente il perito si scontra con la «matrice» di lavoro.

Per [illegible] questo stato di [illegible] si potrebbe, ad esempio, far intervenire il consorzio locale non solo al momento del verificarsi del danno ma, e [illegible] praticatto, nel momento in cui si stabiliscono gli importi da assicurare, cioè quando [illegible] «stipulano» [illegible] polizze.

In tal [illegible] una collettiva degli agricoltori potrebbe far cambiare [illegible] condizioni di risarcimento danni e quelle inserite nelle polizze le quali, molto [illegible] limitano [illegible] prestazioni di garanzia.

Giuseppe [illegible]

PANORAMA ALESSANDRINO

ACQUI TERME — L'amministrazione civica di Acqui Terme ha deciso di stribuire con urgenza l'appalto dei lavori di copertura del rio Medrio nel tratto di congiunzione tra via Mariscotti ed il punto di diramazione in corrispondenza del quartiere «Due Fontane»; il costo dell'opera previsto in 110 milioni di lire sarà invece di 90 milioni. I lavori dovranno essere compiuti nel giro di tre mesi dalla data di inizio, dovranno comunque terminare entro la fine di novembre.

OVADA — Si è svolto a Ovada il bisettimanale [illegible] di merci e [illegible]. Le mucche sono state quotate 11 mila lire al mg; i buoi s-16 mila lire; i maiali a 55 mila lire, ciascuno per un peso di trenta chilogrammi; i vitelli 30 mila-38 mila lire; i vini dolcetto da 11-12 gradi sono stati pagati dalle 30 mila alle 33 mila lire l'ettolitro. Nel campo degli ortaggi e della frutta pellegrie e pelgreni sono stati pagati 1300 lire il chilo, fagiolini 1700 lire al chilo i peperoni, [illegible] lire le galline [illegible] i conigli.

NOVI LIGURE — Il rappresentante Antonio Ferrara, 31 anni, residente in via Trieste 53, è stato condannato in pretura a 250 mila lire di multa con l'aggravante della recidiva. Aveva emesso assegni a vuoto per l'importo complessivo di due milioni e 200 mila lire.

ALESSANDRIA — La Cassa di Risparmio ha edito la carta stradale della provincia di Alessandria che è senza dubbio un valido strumento di informazione turistica, completato da alcuni significativi itinerari. Sono cinque percorsi riguardanti tutto il territorio provinciale cui si aggiunge una breve presentazione della zona alessandrina: partono dal Monferrato Casalese, per passare al Monferrato Acquese, all'Ovadese-Novese, all'Alessandrino e infine al Valenza-no-Tortonese.

NOVI [illegible] — L'ospedale San Giacomo ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di 28 posti di infermiere generiche e quattro posti di caposala. Gli interessati per informazioni possono rivolgersi alla segreteria amministrativa dell'ente.

ACQUI [illegible] — Continua la serie di gite in pullman organizzate dalla azienda della valle Bormida e dall'Alto Monferrato: quella di oggi [illegible] seguirà un interessante itinerario, Prima tappa Casale, seguiranno Ricaldone, con la visita alla cantina sociale, Mombaruzzo, centro famoso per la produzione dei caratteristici astucci e Fontanile, con la visita alla chiesa monumentale. La partenza è fissata alle 14,55 dal piazzale Carlo Alberto, in regione Bagni, e alle [illegible] Italia.

ROSSIGLIONE — Dal 1 al 30 luglio presso le scuole comunali di Rossiglione avrà luogo una mostra personale dell'artista Germana Merlo Pighinelli. Esporrà paesaggi, ricoli, nature morte. La rassegna è organizzata dalla pro loco.

ACQUI TERME — La pubblica assistenza «Croce Bianca» di Acqui Terme ha indetto per venerdì 30 giugno alle 18 in prima convocazione ed alle 21,30 in seconda, un'assemblea ordinaria dei soci. Durante la riunione, che si terrà nella sede di via Nizza 31, oltre alle relazioni del presidente e del consiglio dei revisori, si discuterà sul bilancio [illegible] 1977 e [illegible] preventivo [illegible].

NOVI [illegible] — Sono aperte [illegible] iscrizioni per l'anno 78-79 all'asilo nido comunale di viale Rimembranza, a cura dell'assessorato all'assistenza e beneficenza. Devono essere effettuate entro il 20 luglio presso l'asilo; possono essere iscritti i bambini dal terzo mese al terzo anno [illegible] età. Alle domande, redatte su appositi moduli in distribuzione presso l'asilo, dovranno essere allegati il certificato di nascita dei bambini, il certificato [illegible] avvenute vaccinazioni e lo stato di famiglia.

CASALE [illegible] — Egidio Rodero, 35 anni, residente a Casale in strada Mortara 2, è stato condannato a tre mesi di reclusione e 70 mila lire di multa per aver firmato, in data 12 ottobre 1975, un assegno di quindici milioni, poi risultato scoperto.

NOVI LIGURE — E' convocata per questa sera, alle 21, presso la sede di via Cavour 54, l'assemblea generale degli iscritti della sezione novese della dc. All'ordine del giorno il tesseramento dell'anno in corso.

Conbipel è:

Valutare al massimo la vostra pelliccia per acquistarne un'altra [illegible] Custodire la vostra pelliccia nei mesi estivi. [illegible] Comprare [illegible] pelliccia a rate fino a 36 [illegible]st.

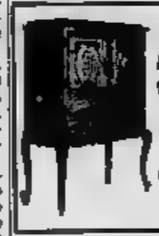
Conbipel è...

scelta del vostro capo in pelle... e pelliccia

Conbipel

è pelle... [illegible] pelliccia

Cocconato d'Asti, via [illegible] San Carlo 40 - Tel. 485.066



Mobili d'Arte
Lavorazione artigiana
Giovanni Scaglione & figlio
Corso Asti, 98 - 14049 Nizza Monferrato - Tel. 71452
Ambientazioni - Studi Arredamenti

VALVOLINE [illegible] COMPANY S.p.A. MILANO
Titolare in Italia del noto marchio internazionale di lubrificanti
CERCA: AGENTE DI VENDITA per ASTI [illegible] provincia
RICHIEDE: elemento dinamico, attivo, possibilmente introdotto presso autofficine, autorimesse, aziende agricole, autotrasportatori, ecc
OFFRE: interessante provvigione; eventuale rimborso spese; accordo economico collettivo Agenti e Rappresentanti di Commercio; incentivi vari; efficace fiancheggiamento pubblicitario; possibilità di affermazione professionale.
Se possedete i suddetti requisiti, scriveteci, non telefonateci
Scrivere Pubblicompass 47 E. — 20123 Milano

Se stasera restate in [illegible] tutto tv [illegible]
STAMPA SERA

ANTIFURTI DIMA elettronica
14100 Asti - Corso Alfieri, 462 - Tel. (0141) 21.72.00 (segr. telef.)

Sistemi di Sicurezza — **Sistemi di Protezione**
con i nostri mezzi, tecnici ed esperienza, possiamo proteggere ogni tipo di ambiente [illegible]

ANTIFURTO [illegible]
per proteggere: porte, finestre, v[illegible] balconi, giardini, ecc. con micro contatti magnetici ● micro interruttori [illegible] micro contatti [illegible] vibrazione ● tappeti [illegible] micro[illegible] ● fotocellule ● [illegible] ● temperatura e di rumore

ANTIFURTO VOLUMETRICO
per proteggere qualsiasi movimento provocato [illegible] una persona od oggetto in un ambiente chiuso o all'aperto [illegible] ultra[illegible] memorizzato [illegible] microonde [illegible] monitrate (RADAR) [illegible] infrarossi passivi ● telecamere a controllo automatico di movimento con relative registrazione

con LASER [illegible] tanti... tanti altri sistemi

AUTO
Antifurto [illegible] ultrasuono ed assorbimento - Protegge: — il volume dell'abitacolo — gli assorbimenti [illegible] corrente — le aperture delle portiere — del cofano motore — del cofano bagagliо — accensione motore

con ALLARME
— [illegible] (sirene di alta potenza ed elettroniche) — luminoso — telefonico — ponte radio Centraline completamente [illegible] corredate di batteria [illegible] grande potenza e decodificatore per evitare falsi allarmi

● Antifolgorazione (salvavita) ● [illegible] ● Interruttori ● Rivelatori di fumo ● Rivelatori di gas — Apriscatola automatici DAVID con aspirtore a chiave o radio-comando — Videoporta (semplicissimo lo splendido) — Citofoni di sicurezza ● antiinfluenzali ● antigelo[illegible] — Interruttori a circuito chiuso — Cercafiori a cuore — Videotelefoni

Solo una ditta specializzata in sistemi di sicurezza e sistemi di protezione può installarVi apparecchiature professionali delle più note case europee ed americane a prezzi giusti, [illegible] sopralluogo, all'occorrenza, un'accurata assistenza tecnica da personale specializzato. [illegible] referenziato, PREVENTIVI GRATUITI OVUNQUE, DIMOSTRAZIONI SENZA IMPEGNO IN SEDE, NOLEGGIO, [illegible]. ASSISTENZA TECNICA PER QUALSIASI TIPO [illegible] IMPIANTO GIA' PREESISTENTE.

SISTEMI ANTIRAPINA

NOTIZIE SPORTIVE

Undicesima edizione al «Don Stornini»

Si gioca a pieno ritmo al trofeo notturno Eco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — E' in pieno svolgimento [illegible] centro sportivo «Don Stornini» di Alessandria l'undicesima edizione del torneo notturno di calcio valevole per [illegible] trofeo «L[illegible]ano Eco», che si concluderà il 27 luglio prossimo.

Al via sedici squadre, suddivise [illegible] quattro gironi: [illegible] A: Fausto Tribbio, Club Pecetto, Autofficine Manassero [illegible] Pozzolese; girone B: Bausa[illegible] assicurazioni, Argenteria Bocca, Figini arredamenti, Potocine Chiarotti; Girone C: Gamma P., Bar Gipsy, Bia-Bia, Impresa edile Campese; Girone D: Tartara gomme, Gorrino elettrauto, S.R.T., [illegible] e B. Idraulica.

[illegible] prima giornata di gare [illegible] incontri si disputano due per sera, ai lunedì, martedì, giovedì [illegible] venerdì) ha visto l'affermazione, con punteggio quasi tennistico, di [illegible] fra le squadre di maggior prestigio candidate, da quanto si [illegible] visto, alla vittoria finale.

Fausto Tribbio ha battuto per 5 a 1 il Club Pecetto mentre il Bausone assicurazioni [illegible] imposto un secco 5 a 2 alla Argenteria Bocca. In pratica si è trattato di parole a senso unico, dove il risultato finale [illegible] mai stato messo in discussione, considerato anche il divario fra i valori in campo.

«Lo [illegible] si è ripetuto martedì con il [illegible]a P. che ha battuto per 6 a 1 il Bar Gipsy [illegible] vittoria del Tartara gomme sul Gorrino elettrauto [illegible] 8 a 2.

Questa sera, [illegible] 21,15 scenderanno in campo Autofficina Manassero e Pozzolese, mentre [illegible] alle 22,15 sarà [illegible] volta di Figini [illegible] e Potocine Chiarotti. Venerdì si affronteranno [illegible] con [illegible] identico, [illegible] e Impresa edile Campese; S.R.T. e B. e B. Idraulica.

Come [illegible] nelle [illegible] zioni il monte premi del trofeo «Eco» [illegible] particolarmente ghiotto: targhe, coppe, assegni per oltre due milioni per le prime quattro classificate.

Ma a decretare il successo di questa manifestazione calcistica [illegible] è certamente il buon livello di gioco

r. sc.

Successo (15 a 4) anche delle ragazze

Week-end di vittorie del [illegible] Sox baseball

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Week end ricco di soddisfazioni per i colori del Blue Sox Baseball e Softball.*

La formazione [illegible] di baseball, [illegible] terza giornata del girone [illegible] del campionato di serie B, ha sconfitto sul terreno delle caserme il Libertas Vercelli imponendosi col risultato di 13 a 12.

E' stata una partita particolarmente sofferta [illegible] continui capovolgimenti di fronte. Gli ospiti hanno avuto un avvio favorevole piungendo al quinto inning in vantaggio per 10 a 6. Poi un po' per gli errori difensivi degli avversari, un po' per [illegible] battute vincenti degli alessandrini, [illegible] iniziata [illegible] grande rimonta [illegible] parte degli atleti dei Blue Sox che, al nono [illegible] ultimo inning, riuscivano a prevalere per una lunghezza.

Di rilievo la prestazione del giocatore - allenatore Giuseppe Trevisan autore di un fuori campo. Da segnalare pure Roberto Galitnaro, comportatosi ottimamente sia [illegible] attacco che in difesa.

Ancora una [illegible] a [illegible] per la squadra juniores. I ragazzi di Giancarlo Rosea, nella quarta giornata [illegible] ritorno, hanno dovuto arrendersi alla capolista Piemonte. Sul campo di Novara sono stati superati per 12 a 3. Con questa sconfitta gli alessandrini navigano ormai nelle ultime posizioni della classifica.

La formazione ragazzi di Viscardi-Conti ci è invece imposta nel doppio incontro di [illegible] [illegible] [illegible] Sita, gara valida quale penultima giornata di campionato.

Si [illegible] aggiudicati con merito entrambe le partite: la prima per 10 a 7, e la seconda per 10 [illegible] 3. I giovani atleti si sono comportati tutti ottimamente, soprattutto il lanciatore Ottone Di Santo.

Buone [illegible] pure dal softball. La ragazze [illegible] Michele Pozzi e Cesare Conti hanno felicemente concluso il proprio campionato battendo il Libertas Vercelli per 15 a 4. La [illegible] non ha avuto grosse difficoltà per le alessandr[illegible]ne.

. . p.

Contro le giocatrici del Mombroso Biella

Naufragano sotto 9 reti le leonesse di Tortona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Ancora una secca sconfitta per le leonesse del Derthona-La Pelle sul [illegible] neutro di Pontecurone nel confronto [illegible] Mombroso Biella.

[illegible] di una sconfitta si potrebbe parlare [illegible] un vero [illegible] proprio naufragio visto [illegible] pesante bottino di reti [illegible] le ragazze di Adriano [illegible] Carlo [illegible] hanno dovuto subire. [illegible] tortonesi [illegible] state infatti superate per 9 [illegible] a 1.

Un vero disastro che mette ora in pericolo la permanenza in serie [illegible] delle [illegible]. L'amara sconfitta [illegible] però giustificata anche dall'assenza [illegible] alcune titolari: in pratica [illegible] bianconere hanno giocato con [illegible] formazione rimaneggiata e chiaramente, come dimostra il pesante passivo, hanno pagato, forse [illegible] esagerate assenze.

Già dopo soli sedici [illegible] gioco, le tortonesi [illegible] trovavano in svantaggio per un [illegible] dugli [illegible]i metri. [illegible] nonostante riuscivano a giocare un primo tempo [illegible] stanza soddisfacente senza subire l'iniziativa delle ospiti.

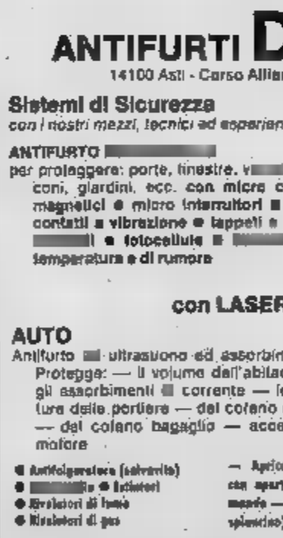
Il [illegible] veniva nella [illegible] conda parte della gara quando il Mombroso Biella prendeva [illegible] sopravvento e riusciva [illegible] azioni [illegible] azioni. Solo [illegible] la fine dell'incontro [illegible] leonesse riuscivano a [illegible] a segno la rete della bandiera su azione personale [illegible] sempre brava Canepa.

Archiviata anche questa giornata negativa, nella sede del sodalizio si sta pensando [illegible] prossimi [illegible]. [illegible] la trasferta di [illegible] contro il fanalino di coda del campionato, il Genova '70.

«*In questa partita* — dice il presidente Giovanni [illegible] — *sono poste tutte le nostre speranze di permanenza nella serie [illegible]. Alle [illegible] [illegible] prossimi giorni i due allenatori parleranno chiaro chiedendo loro il [illegible] impegno; inoltre [illegible] nostro favore dovrebbe [illegible] il rientro in squadra di alcune titolari ora assenti [illegible] infortunio di gioco*».

e.r.

2S BOX DOCCIA
[illegible]



idraulica LA VISTA
[illegible]erso stevone 521-tel. 51723- ast[illegible]

Studia il tuo bagno

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono [redacted] - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

La Regione deve [redacted] versare le quote assistenziali [redacted] 1977

Deficit di oltre 4 miliardi all'ospedale Santa Croce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — L'ospedale civile S. Croce di Cuneo — il maggiore ente ospedaliero della provincia — ha chiuso i conti del 1977 con un deficit di quattro miliardi e 300 milioni di lire, pur registrando una costante, anche se lieve, diminuzione dei ricoveri e delle giornate di degenza.

Il risultato negativo della gestione finanziaria, tuttavia, [redacted] quale corrisponde [redacted] ingente di [redacted] non pagati, dipende da una scelta tecnica imposta dalla Regione Piemonte, che ha indicato come «impostare» contabilmente il bilancio consuntivo. La Regione, infatti, ha suggerito di non iscrivere tra i residui attivi — cioè tra i crediti che l'ospedale deve riscuotere — la quota [redacted] riparto [redacted] regionale per l'assistenza ospedaliera. Tale quota, pur [redacted] ufficialmente riconosciuta, non è stata ancora pagata dalla Regione per «*difficoltà di cassa*».

Il deficit [redacted] bilancio del S. Croce, dunque, è più apparente che sostanziale, poiché l'ente deve riscuotere crediti che [redacted] quasi della [redacted] dei debiti complessivi. Perché, allora, [redacted] strana del bilancio consuntivo del 1977? Quella della Regione è [redacted] una scelta politica: invitando le amministrazioni ospedaliere a non evidenziare in bilancio i crediti derivanti dal fondo regionale per l'assistenza ospedaliera, ha voluto [redacted] in evidenza, di fronte allo Stato che è debitore nei [redacted] confronti [redacted] il finanziamento delle spese sanitarie, il fabbisogno reale [redacted] ospedali [redacted] alla erogazione [redacted] per la maggior parte dei casi non corrisponde che parzialmente alle effettive necessità.

In sostanza, l'ospedale cuneese — come tutti gli altri del P[redacted] — [redacted] può pagare i debiti perché la Regione non [redacted] le quote dell'assistenza ospedaliera: la Regione, a sua volta, non può pagare perché non riceve i soldi dallo Stato, come previsto.

Si [redacted] diminuzione delle giornate di degenza e dei ricoveri. In effetti presso il maggior ospedale [redacted] provincia si è registrata una flessione, [redacted] ma costante, [redacted] ricoveri: nel 1975 [redacted] 24.954, con [redacted] giornate di degenza; nel 1976 c'era stato un incremento di ricoveri [redacted] una diminuzione [redacted] degenze): [redacted] per 288.172 giornate. L'anno scorso, i ricoveri sono stati 23.271, [redacted] 251.143 giornate di degenza.

A questo proposito, mentre ovunque si svolgono polemiche circa l'eccessiva durata [redacted] degenza media negli ospedali italiani, in quello cuneese emerge, invece, un dato confortante: la durata della degenza media [redacted] S. Croce di Cuneo, infatti, sta progressivamente diminuendo: 11,37 nel 1976, 11,46 [redacted] 1976, [redacted] lo scorso anno. Tale indice medio, occorre sottolinearlo, nel 1972 era stato di 12,79 giornate: cioè il periodo che intercorre tra l'ingresso e la dimissione dall'ospedale [redacted] appunto, di quasi tredici giornate. In media. Vuol dire che oggi per «guarire» [redacted] in genere due giornate in [redacted] degli anni scorsi.

La spiegazione del diminuito numero dei ricoveri è data dal ricovero negli ambulatori, le [redacted] prestazioni [redacted] in [redacted] costante: [redacted] laboratorio analisi [redacted] aumentati, per esempio, [redacted] 916.269 dell'inizio dell'anno, a 1.111.093 (un aumento del 21,10%) della [redacted] del 1977. Hanno avuto incrementi cospicui [redacted] esami di radiodiagnostica (più 9%), di elettroencefalografia (più 13%), di anatomia e istologia (più 18,34%), del centro trasfusionale (più 17%).

Giorgio [redacted]

ALBA — La tradizionale «Festa d'Isla», che la Famija Albeisa organizza, si terrà presso il laghetto della società pesca sportiva «Le Langhe» in località Gorreto Riddone di [redacted]. L'intenzione era di ritornare, per la festa, sulle rive del Tanaro, come consuetudine, ma il fiume è inquinato.

VEZZA D'ALBA — [redacted] oggi la nuova sede della Cassa Rurale ed Artigiana. Fondata nel 1899, conta oggi circa 540 soci e serve 10 comuni della Sinistra Tanaro, oltre ad Alba. La Cassa amministra oltre 17 miliardi di depositi di cui 8 utilizzati per attività di credito. Il nuovo edificio in frazione Borbore dispone di un salone di 300 mq.

BRA — Sarà risolta a livello provinciale la vertenza sugli stipendi al personale amministrativo degli enti ospedalieri. Attualmente, la situazione varia da città a città. In alcuni ospedali della provincia, tra cui il S. Spirito di Bra, la delibera che equipara la busta paga dei ragionieri a quella dei medici è tuttora in vigore. In altri non è mai stata votata; in altri ancora, ad esempio il S. Lazzaro di Alba, il consiglio d'amministrazione ha sospeso i pagamenti. Si cercherà ora di mettere fine a queste discriminazioni.

BRA — Un tecnico dipendente del Consorzio di aziende italiane, tra le quali c'è anche la Cmb di Bra, incaricato di costruire una grande acciaieria nella Germania Orientale, è morto in un incidente nei pressi di Brandeburgo. Il giovane, Federigo Traldi, 23 anni, era a bordo di una vettura condotta da un collega che — secondo le prime notizie giunte dal Consolato italiano — guidava in stato di ebbrezza. Il responsabile dell'incidente sarebbe stato arrestato.

FOSSANO — L'ottava edizione della Fiera gastronomica e commerciale ha aperto ieri alla presenza di autorità e parlamentari di tutta la provincia. Un pubblico numeroso ha poi affollato i 38 stands in cui sono esposti i prodotti tipici del fossanese. Oggi alle 15,30 si svolgerà il «Festival provinciale [redacted] folclore.

Ci sarebbero errori nel modello [redacted]

I pensionati a Cuneo pagheranno più tasse?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — *La direzione provinciale del Tesoro ha sbagliato [redacted] compilare i modelli «101» [redacted] pensionati dello Stato?*

[redacted] parecchi [redacted] della provincia di Cuneo, nel modello compilato dal centro meccanografico e che deve essere utilizzato per il pagamento delle imposte, sono contenuti clamorosi errori: infatti non [redacted] operato le detrazioni di imposta previste dalla legge.

Sarebbero la quota fissa esente di 36.000 lire; la detrazione per il coniuge a carico, di 72 mila lire; quella per le spese di produzione, di 24 mila lire; ulteriori detrazioni per 24 mila e quella per oneri personali di 18 mila.

Invece sul modello 101 emesso dalla direzione provinciale del Tesoro viene effettuata un'unica detrazione, quella di 24 mila lire, per cui ai pensionati [redacted] Stato viene in pratica fatto pagare una somma di 216 mila lire che, invece, non dovrebbe essere sborsata.

Cosa devono fare i pensionati, vittime del clamoroso errore per rientrare in possesso della somma indebitamente sottratta?

L'unica strada, — assicurano gli esperti — è quella di affrettarsi a compilare ed a presentare il mod. «740» della denuncia dei redditi — anche se per legge non sono tenuti a farlo — evidenziando la somma a debito dello Stato.

g. r.

I genitori e la fidanzata angosciati attendono [redacted] notizie [redacted] sorte [redacted] Pierfelice Filippi

[redacted] sarebbe dovuto sposare a [redacted] luglio il giovane universitario rapito a Mondovì

Giuseppe Formento, zio del rapito, Giuseppe Casagrande, un testimone e il luogo dove è avvenuto il sequestro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVI' — Pierfelice Filippi — lo studente universitario ventiquattrenne, figlio [redacted] un noto industriale metalmeccanico monregalese, rimasto vittima mercoledì notte [redacted] primo sequestro di persona compiuto in provincia di Cuneo — avrebbe dovuto sposarsi domen[redacted] luglio, fra poco meno di un mese.

Proprio in questi giorni si [redacted] rivolto ad [redacted] tipografia per [redacted] stampare i biglietti di invito e ieri mattina al bar Lurisia, il bar frequentato solitamente da Pierfelice, insieme alla [redacted] del rapimento è arrivato il cartoncino d'invito alle nozze: «*Pierfelice Filippi e Liliana Occelli si uniranno in matrimonio il 23 luglio nel santuario [redacted] a Farigliano*».

La fidanzata, una [redacted] di ventiquattro anni, insegnante di educazione fisica, si è chiusa da ieri mattina in casa dei futuri suoceri e mantiene la consegna del silenzio che la famiglia si è imposto. Giuseppe Formento, zio del rapito, è costan[redacted] accanto agli angosciati genitori di Pierfelice.

Figlio di un industriale metalmeccanico, Pier Felice Filippi ha ereditato dal papà la passione per le macchine [redacted] i motori. Ha cominciato a correre [redacted] orme del [redacted] Giancarlo, morto nel [redacted] bre del '76, a venticinque anni, in [redacted] tragico incidente sul kart della pista Sprint, a poche centinaia di metri da casa sua.

Poi, non appena in età per conseguire il patentino sportivo, si è tuffato nel mondo del rally, contagiato anche in questo campo dalla passione del fratello [redacted] incoraggiato dal padre, preparatore [redacted] esperto meccanico delle auto usate dai figli in [redacted]

In coppia con Paolo De Mela, Pierfelice Filippi ha vissuto la sua stagione d'oro nel '76, classificandosi al primo posto nel campionato italiano esordienti [redacted] Pochi mesi dopo il [redacted], l'incidente [redacted] fratello [redacted] — dietro ai pressanti inviti della [redacted] — lo [redacted] costretto a [redacted] l'attività sportiva. Ora stava [redacted] rientrare nel mondo [redacted] corse di regolarità.

Lo scorso inverno è stato tra i fondatori dello Steammond (Sporting [redacted] Mondovì), una scuderia automobilistica nata dall'iniziativa di un gruppo di amici monregalesi: sabato e domenica, a Savigliano, sa[redacted] al volante [redacted] lottare non certo nelle posizioni di rincalzo.

All'apparenza esile e mingherlino, Pierfelice Filippi è invece dotato di [redacted] eccezionale forza di nervi (lo dimostra proprio il fatto che prima di essere sopraffatto dai rapitori ha lottato per almeno quattro-cinque minuti) che [redacted] serviva per affrontare [redacted] fermezza anche le situazioni più difficili, [redacted] soltanto quando era in gara.

«*Ha [redacted] sola passione* — così dicono di lui [redacted] amici — *ed è quella per le automobili, per le gare; per il resto era un grande amico, non ostentava il benessere di cui poteva godere e la [redacted] casa è sempre stata aperta a tutti, [redacted] distinzioni*».

g. t.

SALUZZO — Alcune centinaia di ragazzi possono usufruire del servizio vacanze per minori organizzato dal Comune. Il programma comprende l'invio dei minori a turni alle colonie marine e l'istituzione in [redacted] di un centro vacanze diurno per gli alunni delle scuole elementari che si articola in due turni sino [redacted] fine di agosto.

ECONOMICI

BAR ristorante albergo [illegible] cedesi 22 milioni contanti più 300 mila mensili senza interessi. Casavica 0171 54.831.
BAR tavola calda Fossano [illegible] cedesi 34 milioni contanti più 300 mila mensili senza interessi. Casavica 0171 54.831.
CEDESI [illegible] ristorante con pizzeria [illegible]
[illegible]
CUNEO c. Santarosa ampio camera [illegible] cucinino servizi [illegible] milioni mutuo. Casavica 0171 54.831.
CUNEO centralissimo 4 camere cucina abitabile bagno termocentrale 50 milioni mutuo. Casavica 0171 54.831.
CUNEO presso p. Galimberti salone 2 camere [illegible] cucinino bagno termocentrale 35 milioni, mutuo. Casavica 0171 54.831.
CUNEO [illegible] 4 camere cucina 2 bagni box 60 milioni, mutuo. Casavica 0171 [redacted]
CUNEO via Michele Coppino ampio 3 camere tinello cucinino servizi 35 milioni mutuo. Casavica 0171 54.831.
PASTICCERIA centralissima ottimo incasso cedesi 37 milioni contanti più 400 mila mensili senza interessi. Casavica 0171 54.831.

La [redacted] vivamente colpita [redacted] grave atto criminale, il primo in provincia

Rabbia e sgomento per il sequestro

Sauro Nasi

Maria Rosa Avagnina

Enrico Fracchia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONDOVI' — *La città è sciocata, stranita, ferita nell'immagine di tranquillo operoso centro di provincia dove i fatti di «nera» si contano sulle dita di una mano e riguardano quasi sempre incidenti della strada o qualche scazzottatura all'osteria. La notizia del primo rapimento in provincia capitato proprio qui è un fatto quasi intollerabile per i monregalesi, soprattutto perché la vittima del sequestro è un giovane cordiale, estroverso, amico con tutti, che sapevano abbiente ma che non ha mai fatto pesare la sua posizione economica.*

Enrico Fracchia, per più di 50 anni editore e direttore [redacted] più antico e diffuso settimanale locale «La Gazzetta di Mondovì», un giornale cioè su cui da più di un secolo si riflettono gli avvenimenti lieti e tristi della città è angosciato: «Non avrei mai immaginato — dice — che una tragedia simile potesse anche solo sfiorare Mondovì. Qui ci conosciamo un po' tutti, e fare le contese sportive o le rivalità politiche esiste la reciproca stima personale. Il dolore dei [redacted] Filippi è quindi [redacted] tutti».

Il bar Lurisia, di piazzale della [redacted] consueta tappa di Pierfelice Filippi prima di tornare a casa o prima di prendere parte ad una manifestazione sportiva. Pierfelice [redacted] anche l'altra sera, seduto nel «dehors», poche [redacted] prima di essere sequestrato. [redacted] Qui ci sono i suoi amici più cari, i giovani che gli sono stati [redacted] negli ultimi anni, [redacted] conoscono ogni minimo particolare della sua esistenza, per altro del tutto simile a quella che può condurre un ventiquattrenne esuberante, con tanti interessi oltre quelli economici.

Nessuno vuole parlare, [redacted] no che mai essere fotografato, preferiscono [redacted] dichiarazione collettiva, corale. «Quello che è capitato a Pierfelice — spiegano — ci indigna e ci addolora. Siamo più [redacted] mai vicini in questi momenti drammatici [redacted] famiglia. [redacted] nostra speranza è [redacted] vicenda si risolva nel più breve [redacted] possibile. [redacted] ce [redacted] tornare presto [redacted] noi».

Avvicinando i cittadini che camminano frettolosi nelle vie del centro si possono raccogliere altre opinioni. Angelo Dellondò esercente del ristorante «London»: «Così non si può andare avanti. Secondo il mio parere ci vogliono pene più severe, ma veramente severe, quando i responsabili sono sicuramente identificabili e riconosciuti colpevoli». *Più ponderato il giudizio di Andrea Crosetti, impiegato:* «Il pugno duro va bene fino a quando non viene a contrasto con le regole democratiche. Secondo me inasprire le pene non risolverebbe niente, piuttosto occorre rendere più efficienti, dare più mezzi ai carabinieri ed alle forze della polizia. Tutti i cittadini dovrebbero spontaneamente collaborare, poiché i sequestratori non [redacted] venuti dal nulla, chi conosce anche il minimo particolare utile alle indagini si faccia avanti, dia il proprio contributo alla scoperta dei responsabili e per la liberazione di Pierfelice».

Sauro Nasi, ragioniere, atleta della squadra di Volley «VBC» Mondovì, vincitrice dell'ultimo campionato, entra in un argomento delicato, sul quale tutti i monregalesi da [redacted] discutono: pagare o non pagare il riscatto?

«La magistratura potrebbe [redacted] i beni della famiglia Filippi per impedire il pagamento del riscatto, ma è un provvedimento che servirebbe a qualcosa? La famiglia Filippi nel legittimo desiderio di liberare al più presto il figlio può sempre trovare [redacted] disposti a venire in aiuto. No, credo sia meglio più severità nelle pene inflitte ai sequestratori quando vengono individuati».

Maria Rosa Avagnina, impiegata: «Quando leggevamo sui giornali la notizia di rapimenti avvenuti a Torino, Milano, Roma, Genova, il fatto ci rattristava, ma erano vicende geograficamente lontane. Ora è capitato qui a Mondovì, nella nostra città vicino alle nostre case, vittima è un giovane che conosciamo e stimiamo. E ciò è un'altra cosa, decisamente. Non credo che [redacted] dilaghi. Mondovì saprà sicuramente reagire con dignità, ciò non toglie che [redacted] tutti storditi e addolorati, [redacted] fosse toccato [redacted] una persona di famiglia. Spero che Pierfelice Filippi torni, magari domani, dai suoi genitori».

Gianni De Matteis

Le maestranze [redacted] asterranno dal lavoro otto ore per turno

Alba: hanno iniziato uno sciopero cinquemila lavoratori alla Ferrero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Dopo l'esito negativo [redacted] terzo incontro fra le organi[redacted] e i rappresentanti dell'industria Ferrero, [redacted] sciopero di otto ore per turno è stato programmato dai sindacati per i lavoratori dello stabilimento di Alba, e si sta svolgendo.

La vertenza Ferrero, che interessa oltre cinquemila lavoratori degli stabilimenti di [redacted] Pozzuolo Martesana in provincia di Milano, gli uffici direzionali di Pino Torinese e i dipendenti dei vari depositi e filiali in tutta Italia, è già stata discussa in tre successivi incontri fra le organizzazioni sindacali e l'industria senza che si sia arrivati a un accordo.

Nella trattativa tenutasi a Cuneo il 23 giugno scorso, dopo che il secondo incontro, per volontà dell'azienda, era stato spostato a Roma presso la sede dell'Aidi (Associazione italiana [redacted] ari italiani), sono stati fatti dei passi avanti, ma alla fine le posizioni [redacted] molto distanti. L'azienda ha chiarito meglio la sua posizione in materia di investimenti, programmi produttivi e occupazione, tuttavia, a giudizio dei sindacati, «*queste indicazioni sono [redacted] negative perché gli investimenti hanno per scopo la ricostituzione degli impianti e [redacted] l'allargamento della base produttiva e occupazionale*».

Sui programmi produttivi [redacted] l'azienda ha rifiutato di [redacted] le normali informazioni [redacted] alimentari hanno dato e sottoscritto. La Ferrero ha manifestato l'intenzione di fare un investimento [redacted] Sud che dovrebbe comportare cinquanta nuovi posti di lavoro. I sindacati hanno giudicato positi[redacted] questa intenzione, tuttavia hanno fatto rilevare che «*è negativa l'intenzione di far pagare questa [redacted] occupazione, diminuendo i livelli occupazionali di Alba e Pozzuolo*».

[redacted] precedente incontro [redacted] aveva [redacted] garantito l'attuale [redacted] occupazionale per soli sei mesi, [redacted] assicurare il turn-over, vale a dire il ricambio naturale dei lavoratori che cessano l'attività. [redacted] questo punto le organizzazioni sindacali lamentano che la Ferrero si sia ancora una volta rifiutata di fornire [redacted] precisi sul numero degli attuali occupati [redacted] stabilimenti del gruppo. L'azienda aveva anche [redacted] ogni informazione e contrattazione sugli spostamenti da reparto a reparto [redacted] lavoratori.

a. a.

Donna di Canale
[redacted]
[redacted] incidente
SERVIZIO A PAG. 6

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Una donna tutta sola.
Fiamma: Appuntamento con l'as[redacted].
Italia: riposo.
Nazionale: Cinderella nel regno del [illegible].

ALBA
C[redacted] chiuso per ferie.
Eden: Amore all'arrabbiata.

BENEVAGIENNA
[illegible]: chiuso per ferie.

BORGO SAN DALMAZZO
[illegible]
[illegible] riposo.

BOVES
[illegible] il giustiziere.

BUSCA
[illegible] Pomopolis.
Lux: chiuso per ferie.

CARAGLIO
Splendor: chiuso per ferie.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
[illegible]: chiuso per ferie.

CEVA
[illegible]

CHERASCO
[illegible]

CORTEMILIA
[illegible] riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
[illegible] riposo.

DRONERO
[illegible]

FOSSANO
Astra: La modella.
[illegible]: chiuso per ferie.
[illegible]: chiuso per restauri.

MONDOVI'
Corso: Un sorriso uno schiaffo un bacio in bocca.
[illegible]: chiuso per ferie.
Italia: La spogliata.

MONTEROSSO
Italia: Giudice d'assalto.

PIASCO
La Rosa: Le ragazze Pon Pon.

RACCONIGI
[illegible]: Il viaggio dei dannati.

SALUZZO
Chiesa: chiuso per ferie.
Italia: Non commettere atti impuri.
Splendor: chiuso per ferie.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
[illegible]: chiuso per restauri.
[illegible]: La dolce vita.

VERZUOLO
[illegible]: Silvestro e Gonzales.

VILLAFALLETTO
[illegible]: El Macho.

[redacted]
Lux: chiuso per ferie.
[illegible]: I giorni dell'ira.
[illegible]: chiuso per ferie.
Splendor: L'implacabile [illegible] vendicatore gialla.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: Delirium.

Temperatura [redacted] a Cuneo
[redacted] 21
minima 10

Umidità media: 41 per cento. Temperatura il 29 giugno dello scorso anno: 26; 14. Il Sole sorge alle 5,38 e tramonta alle 21,14. Luna: ultimo quarto. Vento: da Nord-Ovest, 11 km orari. Pioggia: mm 0.

Le previsioni su tutta la provincia [illegible] tempo con possibilità di [illegible] temporaleschi; visibilità buona; venti da calmi a deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (24; 14), Bra (23; 14), Ceva (24; 14), Fossano (22; 12), Limone (18; 5), Mondovì (23; 15), Racconigi (21; 15), Saluzzo (21; 15), Savigliano (22; 14).

FARMACIE DI TURNO
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: Stefano, piazza Rossetti.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via [illegible].
Fossano: Cuttano, via Roma.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Delloppi, corso Italia.
Savigliano: [redacted], piazza Santarosa.

AUTOSOLE di [redacted] DE STEFANO
CUNEO - C.so Giovanni XXIII 15
Tel. 0171/65.996
VENDE:

Porsche Turbo	78
Matra Simca Baghera	77
Volkswagen Cabriolet	75
Golf Diesel	78
Fiat X19.	

Si è svolto a Monesiglio un concerto di 5 giovani argentini

In esilio hanno cantato per la Patria oppressa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

M — La canzone è molto [illegible] parla di una madre schiava che lotta [illegible] ribella [illegible] proteggere il figlio dalla miseria e dall'oppressione: la cantano [illegible] voci dolcissime, piene di nostalgia, nella loro lingua madre.

Sono in cinque, argentini, tutti giovani; con loro è una [illegible] dai capelli rossicci, la [illegible] piana, serena. Dicono al pubblico. [illegible] ha/ [illegible] nato i tavolini del ballo a palchetto, per stringersi attorno: «*Per tutte le nazioni il canto è la [illegible] manifestano la vita di un popolo che soffre o che sia in libertà. Con queste canzoni vogliamo ricordare la vita del nostro Paese, vogliamo alzare [illegible] voce contro l'ingiustizia [illegible] e contro il regime militare, [illegible] ci ha costretti a fuggire*».

[illegible] Monesiglio, nella Val Bormida, giovedì sera in festa è tutta per loro: sono i profughi dell'Argentina che, in esilio in [illegible] hanno trovato una provvisoria residenza in [illegible] scolastico [illegible] Parigliano. [illegible] gruppo, quindici [illegible] e quattro [illegible] età, è formato [illegible] dissidenti. Alcuni di [illegible] hanno abbandonato la cattedra universitaria, l'impiego [illegible] uffici [illegible] mercantili, l'attività sindacale. E soprattutto quell'Argentina che, come dicono «*è per tutti il "tango", "i gauchos", il [illegible] pionato mondiale [illegible] calcio, ma che è innanzitutto, oggi, la violazione dei diritti dell'uomo di migliaia [illegible] "desaparecidos", di scomparsi, [illegible] prigionieri, di assassinati*».

Ruben, [illegible] anni, i capelli scuri, impiegato, [illegible] conta: «*Dopo il golpe del '76 delle forze armate, capeggiate dal generale [illegible] Paese è precipitato in una [illegible] profonda e ala vivendo i suoi momenti peggiori. Scomparsa la democrazia, tutto il potere, [illegible] quello economico e quello politico è passato nelle mani dei militari. La repressione è durissima, i controlli sui dissidenti molto rigorosi. Sono cresciuti [illegible] fuoghi i campi di concentramento — ce n'è uno a soli trecento metri [illegible] stadio [illegible] Buenos Aires, [illegible] si [illegible] svolti i campionati [illegible] mondo e solo poco tempo fa attorno ai muri si vedevano macchie di sangue — le sole di tortura, gli assassinati*».

Tra il pubblico in sala è stato diffuso un volantino in [illegible] riassunti, con cifre agghiaccianti, i due [illegible] dittatura fascista: diecimila prigionieri politici, venticinquemila scomparsi, ottomila antifascisti assassinati, uso massiccio e sistematico della tortura, rappresaglie contro i familiari dei detenuti politici. Ed ancora: abolizione di ogni [illegible] controllo militare sulle università e sulla stampa, [illegible] duecento per cento, il fallimento di migliaia di piccole e medie industrie.

Continua Ruben: «*Sono scappato dal mio Paese lo scorso anno. La prima tappa è stata Roma, [illegible] mi sono incontrato con altri esuli. Qui grazie all'aiuto di alcuni connazionali abbiamo deciso di trasferirci a Parigliano, in una [illegible] er svolta. Per [illegible] mesi ci è stato concesso [illegible] permesso [illegible] soggiorno per [illegible] ti, che è scaduto a febbraio. Abbiamo fatto richiesta per ottenere [illegible] altro permesso, che ci consenta di lavorare e di usufruire dell'assistenza sanitaria, però finora non ci è stato concesso*».

Interviene Juanita, docente universitaria: «*A Parigliano siamo stati accolti con molta cortesia e tanto calore. Ogni giorno qualcuno passa davanti [illegible] alla nostra casa e ci [illegible] un pezzo [illegible] provviste. Certo, [illegible] pater lavorare; per adesso aiutiamo i contadini, facciamo pulizia nelle case. Ma la situazione [illegible] molto precaria*».

[illegible] ore libere dal lavoro il gruppo di profughi studia la realtà argentina, si «documenta» sul regime di Videla fa opera [illegible] sensibilizzazione, anche attraverso i comitati «Italia-Argentina» che [illegible] nascendo in tutte le città.

«*L'esilio è una cosa troppo dura e triste* — dicono Juanita e Ruben — *ma noi, come i nostri fratelli che stanno lottando per ottenere finalmente la democrazia, [illegible] una responsabilità: tornare in Argentina per aiutare la resistenza. Laggiù abbiamo lasciato le nostre famiglie, sottoposte a duri controlli [illegible] parte della polizia*».

«*L'unico rapporto che [illegible] serviamo con loro sono le lettere, ovviamente sottoposte a censura. [illegible] nostro Paese* — concludono — *ha bisogno della solidarietà di tutti, ha bisogno di non sentirsi isolato*».

L.a.

Gli animali, quasi tutti nati in cattività, avranno presto più spazio

Belve casalinghe allo zoo di Cuneo

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Qualcuno [illegible] pelli sulla lingua lo ha qualificato «*Aguzzino degli animali rinchiusi in gabbia*», altri si paragonano a [illegible] novello [illegible]: l'interessato, Remigio Luciano, da tre anni «gestore» del giardino zoologico [illegible] Cuneo si schermisce: «*Né l'una né l'altra cosa [illegible] mio lavoro da sempre alle bestie, credo fermamente nella funzione [illegible] e istruttiva svolta [illegible] [illegible] come il [illegible] stro*».

[illegible] la tigre rinchiusa in uno spazio troppo angusto [illegible] l'aquila [illegible] a malapena riesce a spiegare le ali nella [illegible] cui è rinchiusa? [illegible] Luciano, battagliero e polemico, puntualizza: «*Non è uno tigre adulta ma [illegible] tigrotto femmina di sette mesi, arrivato a Cuneo quando ne [illegible] appena due pesava [illegible] chili. Come tutti i cuccioli, Darma, questo il nome che gli abbiamo dato, ha bisogno di cure particolari, [illegible] le periodiche vaccinazioni alla somministrazione di vitamine: l'operazione può essere fatta solo se l'animale vive in un ambiente ridotto*».

«*Ma [illegible] una situazione transitoria* — [illegible] Remigio Luciano —, *e nuo tempo, quando Darma avrà raggiunto la [illegible]rità, andrà "sposa" a Gurka, la tigre siberiana maschio, per l'accoppiamento. Sovente Darma io e mia figlia ce la portiamo a spasso con il guinzaglio, è affettuosa come un cagnolino, è sicuro credere che possa venire maltrattata. Quanto all'aquila ce l'hanno portata alcuni ragazzi che l'hanno raccolta ferita — un'ala spezzata — nell'alta Valle Maira. L'abbiamo curata, guarita; se fosse rimasta in libertà sarebbe sicuramente morta. E' talmente abituata alla voliera, al cibo sicuro su cui [illegible] contare che il rapace quando lo lasciamo uscire torna spontaneamente alla sua gabbia*».

La polemica sugli zoo, fra coloro che vorrebbero abolirli e coloro che invece li [illegible] è vecchissima. A Cuneo, contro sporadiche proteste sulle [illegible] sofferenze degli [illegible] animali in cattività, si è addirittura costituita un'«Associazione amici dello zoo» che conta ormai più di duemila soci e che appoggia e condivide il lavoro di Remigio Luciano.

«Gli animali — spiega Ugo Testa, uno [illegible] dirigenti [illegible] sodalizio — vanno seguiti e compresi. Noi ci adoperiamo per migliorare [illegible]po di più le loro condizioni di vita». Il geometra Franco Actis, funzionario del Comune preposto per il giardino zoologico, aggiunge: «*Ho già progettato nuove gabbie per i felini, 180 metri quadrati di superficie divisi in otto scomparti. La pratica passerà presto alla giunta, poi in consiglio e quindi finirà davanti al Co.Re.Co che dovrà approvare la spesa di circa 10-12 milioni*».

Puma, tigri, leopardi avranno quindi presto un settore più spazioso tutto [illegible] loro. Continua Remigio Luciano: «*Abbiamo portato avanti l'appassionata opera intrapresa da un grande amico degli animali [illegible] Dino Festa, purtroppo scomparso, al cui nome è intitolato il giardino zoologico. Tutti i felini sono nati in cattività, figli di genitori e nonni nati [illegible] altri [illegible]. Sono animali abituati al[illegible]pabbie [illegible] clima. Saremo infatti i primi a respingere, anche se ce [illegible] regalassero, qualsiasi selvatico catturato e privato della libertà*».

«*Non confondiamo* — puntualizza Luciano — «*il trattamento [illegible] gli animali ricevono nei giardini zoologici e quello che subiscono, senza che [illegible] protesti, anzi vanno in massa [illegible] applaudirli, nei circhi equestri. [illegible] qui [illegible] bruno "Tibet" che [illegible] 24 anni ed è il più vecchio d'Europa, abbiamo una [illegible]pia di orsi malesiani, [illegible] e Diana rispettivamente di 25 e 26 anni, che ancora mettono al mondo dei cuccioli. Ebbene, allo stato naturale, nei boschi, gli orsi vivono per non più di 25 anni: resta così dimostrato che negli [illegible] grazie alle [illegible] che ricevono, gli orsi battono i primati di longevità*».

In Italia, non esiste ancora alcuna norma legislativa che spieghi e difenda i diritti degli animali rinchiusi nelle gabbie. [illegible] Francia ogni bestia ha diritto ad [illegible] spazio di 70 metri quadrati. «*Mentre da noi* — conclude Remigio Luciano — *potrei legare una tigre al palo [illegible] perseguito*». Non sono pertanto reperibili studi sul comportamento degli animali in cattività, sulle malattie cui sono soggetti e le cure per vincerle. Una carenza che gli amici dello zoo di [illegible] chiedono sia al più presto colmata [illegible] potere legislativo.

«*Lo zoo di Cuneo* — aggiunge ancora il geom. Actis — *con quello [illegible] Lagonegro, vicino a Cosenza, è l'unico in Italia dove si entra gratuitamente grazie ad una convenzione del Comune di [illegible] milioni annui*». Una [illegible] modesta [illegible] la quale Remigio Luciano dovrebbe vivere con la famiglia e provvedere [illegible] quotidiano di decine e decine di animali [illegible] ogni specie [illegible] centinaia di variopinti uccelli.

g. d. m.

Ugo Testa e Luciano Remigio, responsabile dello zoo

RADIOALLARMI SAGITTARIO

Quante volte avrete udito antifurti suonare ininterrottamente senza che alcuno intervenga? Se invece collegherete i Vostri antifurti al nostro «Sagittario» questo [illegible] accadrà più.

Infatti il nuovo [illegible] di Radiosorveglianza «Sagittario» consiste nell'installazione di una ra[illegible]specials centralina radio trasmittente, collegata ai vari sistemi di allarme: Antifurti, antincendio, bottoni antirapina, registrazioni visive: fotografiche; la quale alla minima emergenza fa partire dei radiosegnali, in codici differenziati, a seconda del tipo di allarme in atto, che ricetrasmessi da ripetitori fino alla ns. Centrale Operativa, vengono decodificati ed immediatamente inviati alla ns. pattu[illegible] di [illegible] per l'intervento più idoneo.

Il Sistema «Sagittario» vigilando 24 ore su 24 [illegible] potendo segnalare di volta [illegible] volta l'esatta natura dell'emergenza in [illegible], risulta assai più [illegible] di qualsiasi altro tipo di vigilanza, con un costo di gestione [illegible] inferiore.

Dello Sistema rappresenta un minimo passo avanti rispetto a quelli via cavo, estremamente facili da neutralizzare.

Se possedete già un impianto antifurto, antincendio, antirapina, potrete collegarvi al nostro [illegible].

Ulteriormente saremo lieti di consigliarVi in merito. Telefonateci, finché siete in tempo, per preventivi e sopralluoghi.

ARGUS SUD OVEST [illegible] Europa [illegible] - 12100 Cuneo Tel. (0171) [illegible]

La [illegible] bicicletta è stata ritrovata sulla riva del Tanaro

Giovane medico è scomparso nei pressi di Sommariva Perno

[illegible] Vigili del Fuoco e volontari alla ricerca del giovane [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SOMMARIVA PERNO — Un giovane medico di Sommariva Perno, Sandro Dotta, 28 anni, è scomparso da quattro giorni. La [illegible] b[illegible] è stata trovata lungo [illegible] strada[illegible] che [illegible] ponte di Pollenzo porta [illegible] Tanaro. Squadre [illegible] sommozzatori giunti [illegible] Genova, con l'aiuto dei colleghi carabinieri della tenenza di Bra e dei vigili del fuoco, hanno scandagliato, sinora inutilmente, il letto [illegible] fiume.

A parte il ritrovamento della bicicletta, non ci sono altri indizi a sostegno dell'ipotesi che il giovane sia annegato. Si sa, però, che Sa[illegible] soffriva da tempo di una malattia che lo re[illegible] soggetto a svenimenti.

Negli ultimi mesi il giovane — laureato nel 1978 a pieni voti — si era impegnato a fondo per superare l'esame di abilitazione professionale e lo studio intenso [illegible] vato le sue condizioni.

I famigliari — i genitori, Luigi e Margherita, entrambi insegnanti elementari, hanno altri due figli: uno zio, il dott. [illegible] Gallo, è sindaco di Sommariva Perno e medico a [illegible]e — escludono [illegible] il giovane si sia gettato in acqua di proposito, [illegible] ammettono [illegible] potesse [illegible] di [illegible] affetto da un male incurabile. «Come [illegible] — osserva la zia — *se Sandro, avesse voluto uccidersi, avrebbe avuto a disposizione molti altri sistemi*».

Il giovane è uscito [illegible] casa domenica mattina: sembrava tranquillo. Verso le 13 alcuni contadini [illegible] Pollenzo l'hanno notato passeggiare in riva al Tanaro. La sera, non vedendolo arrivare, i familiari hanno dato l'allarme.

g.n.

Un premio [illegible] oltre trentacinque lavoratori nati prima del 1900

Il grazie dei giovani di Somano agli anziani delle loro colline

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SOMANO — E' terminata con un pranzo, la festa organizzata dai giovani di Somano per premiare gli anziani [illegible] paese. [illegible] erano tutti [illegible] senti gli oltre 35 premiati, [illegible] nel secolo scorso e con una vi[illegible] dedicata [illegible] lavoro, [illegible] pur sempre [illegible]; sono stati applauditi a lungo dai nume[illegible] presenti [illegible] la con[illegible] degli attesta[illegible] quali dagli onorevoli Carlotto e Robaldo, dal vicesindaco di Cuneo Nello Streri.

Ardilla, virgin [illegible] ha[illegible]baccala da oltre [illegible] anni, della classe [illegible] che trascorre ancora parecchie [illegible] [illegible] al bancone a [illegible] maglia e servire i clienti. [illegible] ta dai familiari, ha partecipato [illegible] fino al [illegible] alla manifestazione.

Tra gli anziani nati tra il 1883 e il 1943 premiati sette sindaci, il presidente della Pro Loco e 27 nati [illegible] con una medaglia, il Circolo Giovani [illegible] premiato pure il giornalista Carlo Gramaglia.

[illegible] l'elenco degli anziani, tutti nati prima del 1900: Giuseppina Rosso, Somano, 1887; Giuseppe Pecchenino, Somano, 1888; [illegible] Battistin Mombarcaro, [illegible] Cappa, Somano, 1890 (tabaccaio); Carlo Galliano, Bosciasco, 1891; Giovanni Antonio Giachelli, Somano, 1892; Clemente Dotta, Somano, 1893; Rosa Bracco, Bonvicino, 1893; Maddalena Camia, Dogliani, 1893; Orsola Giachello, Somano, 1894; Ermenegildo [illegible], Somano, [illegible] Angelo Bertolone, Monforte d'Alba, 1894; Giovanni Troia, Somano, 1895; Carmelo Marrone, Somano, 1895; Ernesto Paolazzo, Somano, 1895; Filippo Clerico, Somano, [illegible]; [illegible] Marengo, Somano, 1896; Clemente Omliss, Somano, 1896; Lorenzo Giachelli, Somano, 1897; Giovanna Abbio, Novello, 1897; Giovanni Dotta, Novello, 1897; Giovanni Dotta, Somano, 1898; Costanza Pelzino, Somano, [illegible] Guido [illegible]lino, Somano, [illegible] Annibale Omniss, Somano, [illegible] Michele Camia, Roddino, 1899; [illegible] Liberata Pecchenino, Somano, [illegible].

p. o.

I giovani di Somano premiano gli anziani del paese

«Vacanze in città» a luglio ad Alba

ALBA — Anche quest'anno l'iniziativa «Vacanze in città» prenderà il via nel mese di luglio per offrire ai ragazzi al[illegible] che rimarranno in casa durante l'estate, e saranno parecchi, la possibilità di impiegare il tempo libero in modo utile e costruttivo. «Vacanze in città» è la continuazione dei centri Olimpia, una esperienza condotta durante l'anno scolastico che si è rivelata molto positiva ai fini non solo [illegible] pratica sportiva ma anche della socializzazione dei partecipanti.

«Vacanze in città» si articolerà in due turni, il primo dal 3 al 28 luglio, il secondo dal 1° [illegible] 29 agosto. L'orario giornaliero prevede attività [illegible] [illegible] 15 alle 18. In ogni turno saranno ospitati [illegible] ragazzi che si raduneranno in una [illegible] verde alberata isolata da pericoli e potranno usufruire di palestre [illegible] piscine pubbliche.

(a. a.)

LOCANDA DEL GATTO [illegible] D SANFRE' Via Cavour 35 Tel. (0172) 58.219

Sotto la pergola o nell'accogliente sala CUCINA ALLA BRACE col buono e col cattivo [illegible]po

E L

LUSSO

... uno stile per l'ESTATE

[illegible] DI LUSSO

Via Cavour [illegible] - Alba - Tel. 23.84

CAMACO

Questa sera grande lieto con-

PRIMINO e I CADETTI di BORGHESI

Per i giovani discoteca

"la [illegible] di parti scur"

Interno stabilimento

12037 Saluzzo Via Alessandro Volta, 14 Telefono (0175) 41961

EDOBLE HIBB

QUESTA SERA Taleradio Savigliano presenta da piccolo «Slam» SAMMY BARBOT e le sue grazios eccezionali ballerine

VENERDI' [illegible] Festa del liscio

majnardi CONFEZIONI - PELLICCERIA

Corso Italia, 22 - tel. 42395 12037 SALUZZO

MULASSANO [illegible] alla massima ... PIAGGI[illegible] FA[illegible] IC[illegible] [illegible] VI - [illegible] Prato 12 - Tel. [illegible]

Consigli dell'assicuratore

Quando non si trova il perito

Un lettore scrive: «*L'anno [illegible] [illegible] coltivazione [illegible] stata semidistrutta dalla grandine. Il perito della compagnia ha stabilito che [illegible] danno si aggirava attorno [illegible] milioni di lire. In verità la somma (senza tenere conto del profitto) ammontava a circa 6 milioni di lire. Ho rifiutato la cifra ed ho [illegible] di reperire un perito di parte, cioè [illegible] tecnico che facesse i miei interessi. [illegible] non sono riuscito a trovarne uno: tutti [illegible] sono avvezzi per il troppo lavoro. Mi [illegible] stato però detto che molti di essi temono, assumendo l'incarico di una perizia di parte, [illegible] perdere il lavoro fornito [illegible] società. Quindi oltre [illegible] danno ho avuto anche [illegible] beffe*».

[illegible] la legge n. [illegible] del 25/5/1970, che ha visto la formazione di un'infinità di consorzi fra agricoltori, è nato anche il «pool» fra compagnie assicuratrici specializzate, o quasi, nel ramo della grandine. Le imprese, quindi, si avvalgono di periti particolarmente esperti in questo rischio i quali, per la verità, non sono numerosi. Poiché la stragrande maggioranza del lavoro viene fornito dalle società, è facile capire che difficilmente il perito si scontra con la «*datrice*» di lavoro.

Per sanare questo stato di cose si potrebbe, ad esempio, far intervenire il consorzio locale non solo al momento del verificarsi del danno ma, e soprattutto, nel momento in cui si stabiliscono gli importi da assicurare.

In tal caso una dell[illegible] degli agricoltori potrebbe far cambiare le condizioni di risarcimento danni e quelle inserite nelle polizze le quali, molto spesso, limitano le prestazioni di garanzia.

Giuseppe Alberti

NOTIZIE SPORTIVE

Domani si chiudono le iscrizioni al rally di Savigliano

I piloti della «Ruota d'oro» studiano il lungo percorso

SAVIGLIANO — Sono già in città i primi concorrenti che prenderanno parte alla sedicesima edizione della «Ruota d'oro». Il rally valido per l'assegnazione del «Primo trofeo Dumont Te-Colore e, soprattutto, per il «Trofeo Rally nazionali».

A Savigliano dunque tutto è ormai pronto mentre assillanti e meccanici mettono a punto le auto che saranno utilizzate in corsa, ma anche i «muletti» che saranno impiegati durante le ricognizioni.

Il «primo piano» passa ora dall'organizzazione ai piloti e navigatori che saranno i protagonisti. Domano, in questi giorni che precedono la gara, percorrere le varie prove speciali annotando, metro dopo metro, ogni sorta di curva, i dossi, le discese. Queste «note» le avrà poi in mano il navigatore, seduto a fianco del pilota, e sarà lui ad indicare, o meglio a guidare il compagno.

Ogni curva, per difficile o facile che sia, sarà catalogata con un «più» o un «meno». Una «a gomito» sarà definita, a seconda se è destra o a sinistra, meno, meno, meno; una mezza curva invece sarà giudicata più. Questa tecnologia tecnica consentirà al pilota di entrare nel percorso con sicurezza e di noleggiare secondi preziosi agli avversari.

Nell'ombra di questa edizione della «Ruota d'oro» invece saranno, come sempre, le assistenze: meccanici esperti del motore, del pneumatico e dell'impianto elettrico che seguiranno i compagni per essere pronti ad intervenire ad ogni più piccolo guaio.

Come già detto, i concorrenti quest'anno saranno avvantaggiati perché dovranno sostituire le gomme una sola volta. Questo perché gli organizzatori hanno deciso di dare, come base stabile per le assistenze, piazza del Popolo e di suddividere il percorso in due tappe: la prima completamente su asfalto e la seconda su sterrato.

[illegible] o [illegible] le iscrizioni e gli organizzatori pensano che si arriverà a 150-160 partecipanti, molti dei quali appartenenti alle scuderie e al «team» della provincia granda. Chi stranno, i protagonisti? E' difficile dirlo perché in ogni rally può succedere di tutto.

La partenza comunque è stata fissata per le 20 di sabato a Savigliano dopo una prima tappa di avvicinamento da Carmagnola e Bra.

f.p.

ALBA — Brillante esordio dal Tarocco Olimpo [illegible] di Alba nel [illegible]meo torneo della Vallette, nella palestra di via dei Gelsomini. Gli uomini di Boero [illegible] [illegible] hanno imposto sulla formazione [illegible] Kennida [illegible] Torino con il punteggio finale di 107-104. I migliori sono stati Fissore, Manglot, Cravero e Politi. Due sia la formazione del Taricco: Fissore 30, Politi 16, Della Valle F. 15, Mangini 14, Jurkovic 10, Cravero 7, Facciani 6, Duffait 4, Toppino 4, Meghert 2.

ALBA — Si tiene oggi presso il Tennis Club Bricoglia, il torneo regionale di tennis per non classificati e classificati della categoria regionale. La gara si polgaranno nell'impianto albese; nei giorni 28 e 29 giugno, 1 e 2 luglio.

«Titti» Oderda sarà l'allenatore del Cuneo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — *Michelangelo Oderda, «Titti» come [illegible]amato dagli [illegible]tifosi, ha superato il corso per allenatori di 2ª categoria: è il primo trainer cuneese che viene così abilitato a guidare formazioni semiprofessionistiche, di serie D, C1 e C2.*

E' avvenuto a Coverciano dagli 8 al 24 giugno nel corso al quale hanno partecipato giocatori quanto mai noti, dagli ex interisti Landini e Della Giovanna allo juventino Secco, al genoano Brambilla, al romanista Marchi, a Rivera, altro cuneese, seppure d'adozione.

Titti Oderda ha giocato 12 anni con i bianconeri della formazioni giovanili fino all'ultima stagione agonistica. Ha pure militato in serie C nel Pordenone e nel Treviso ed ha iniziato la carriera di allenatore 9 anni fa, con il Cornaliese.

E' sempre rimasto alla guida di squadre [illegible] provinciali, Savigliano, Cherasco, Cuneo e tre ed ora ha il fronte prospettive più allargate

«Ho fatto il corso — dice Titti — per una [illegible]alizzazione personale; rimettersi sui banchi di scuola a 44 anni ed affrontare materie difficilmente accessibili come quella di carattere medico non è facile. Ce l'ho fatta ed ho raggiunto il risultato che volevo.

Le voci però parlano di un possibile ritorno alla guida del Cuneo, anche se, sempre stando alle voci, al sussurro pure dell'arrivo di Rinaldi; visto che l'allenatore patentato, stavolta, in casa c'è, si ritiene che possa essere «profeta in patria».

(g.f.)

Titti Oderda

Pallavolo: Salomone andrà [illegible] "Spagna '79,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Il pallavolista cuneese Giorgio Salomone è l'unico piemontese selezionato dall'allenatore federale Franco Anderlini tra i 12 che andranno in Spagna per gli europei juniores.

Da mesi ormai era stato creato un complesso di giocatori che Anderlini periodicamente [illegible]; via via però le cose [illegible] ai 12 giocatori [illegible] presumibilmente costituiranno [illegible] nazionale.

Salomone ha partecipato al collegiale di Tirrenia a marzo ed a maggio è andato a giocare in Germania contro la juniores tedesca, partendo sempre nel sestetto titolare come schiacciatore centrale.

Contro i tedeschi gli azzurri hanno vinto per 3-0, 3-1 e 3-2 ed ora, dopo qualche giorno in famiglia, i giovani pallavolisti sono nuovamente agli ordini di Anderlini.

Salomone è partito infatti stamattina per Carrara dove è in programma [illegible] nuovo collegiale di [illegible] all'impegnativa tournée in Tunisia; qui incontreranno le nazionali della Libia, Tunisia, Bulgaria e Russia.

g.f.c.

Berruti questa [illegible] ad Alba

ALBA — Dopo le belle affermazioni contro Berlola, Massimo Berruti sarà di scena questa sera al «Marmert» di Alba nel torneo Foto-Cinematografia Beppe Vigliino.

Berruti e Gilli saranno, infatti, opposti ai liguri Devia e Galliano in un incontro che, stando alle re[illegible] indicazioni fornite dal campionato, non dovrebbe presentare molte difficoltà per il portacolori della Valtellonnese.

Berruti, nonostante [illegible] le disgrazie, ha dimostrato di essere tornato in splendida efficienza, che l'anno scorso fu privato del titolo al campione d'Italia solo da un grave infortunio.

Le gare odierne permetteranno di vedere nuovamente all'opera [illegible] nelle sferisterio albese dopo una lunga assenza; gli avversari, anche se apparsi chiusi dal pronostico, costituiscono una formazione molto interessante e smaliziata per la polenza di Devia e l'astuzia dell'esperto Galliano.

(a. a.)

Dronero: la squadra podistica che vince in tutto il Piemonte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DRONERO — *Non appena cinque mesi fa, la Sicmatletic, società podistica dronerese, ata mirando successi un po' in tutto il Piemonte. Il sodalizio, che per ora eglece soltanto nel [illegible]toro maschile, è certamente il migliore in provincia e tra i primi in Regione, grazie agli ottimi risultati ottenuti.*

In questi primi mesi di attività agonistica, la Sicmatletic, sponsorizzata dalla Sicmatic, che opera [illegible] nel settore dei distributori automatici, ha avuto in Mario Tibiletto un punto di diamante. Vincitore di numerose gare e comunque sempre piazzato nelle prime posizioni, quando non è riuscito a battere tutti gli altri, Tibi, 36 anni, sta vivendo la sua seconda giovinezza agonistica.

A chi gli chiede le ragioni di questo piazzamenti esplosivi Tibi risponde: «Non lo so neppure io e non mi affanno troppo ad analizzare le ragioni; ho ripreso a correre dopo diversi anni perché la passione è rimasta quella di sempre e gli impegni di lavoro mi permettono ora di allenarmi con assiduità. Forse è questo il segreto della nuova condizione ritrovata».

Il podista cuneese è in [illegible] dotato di una buona tenuta sul rettilineo, specialmente sui percorsi pianeggianti e non gli manca un buon «rush» finale, ha in questo qualità ai primi migliori che gli permettono di dominare il campo degli avversari di questo duro, ma affascinante sport.

Un'ottima stagione agonistica è pure quella di Alberto Sturaro, 28 anni, che, come [illegible] ha ripreso ad allenarsi ed a gareggiare dopo anni di inattività. Il podista [illegible] Sicmatletic aveva smesso [illegible] gareggiare a [illegible] anni, con [illegible] [illegible] il proposito di ceglione, non appena possibile, l'occasione buona per una ripresa.

Durante il lavoro ha potuto concretizzare con l'hobby sportivo: l'atleta ha ripreso ad allenarsi ed i risultati stanno venendo anche per lui: 1° a Vinovo di 12[illegible], 3° a [illegible] e 3° a S. Chiaffredo. Alberti Sturaro si può annoverare tra i primi cinque migliori podisti della provincia.

La grande pro[illegible] [illegible]a Sicmatletic è però il ventiquattrenne Lu[illegible] [illegible]o che ha ripreso allenamenti seguendo quest'anno; dopo il servizio militare. «Non posso ancora pretendere — dice Ferrero — di arrivare a grandi risultati, perché [illegible] sono al meglio della condizione fisico-atletica; spero di migliorare e di [illegible] soddisfazioni [illegible] miei dirigenti, all'ing. Sim[illegible]i che mi ha incoraggiato nel ritornare a correre e naturalmente a me stesso».

Luciano Ferrero ha vinto quest'anno a Lagnasco e si è classificato al secondo posto a Savigliano e ad Asti.

«Il segreto dei successi della Sicmatletic — spiega il presidente ing. Giovanni Simondi — [illegible] serenità dell'ambiente, un [illegible] la che privilegia più lo spirito di squadra. Siamo così riusciti a portare a Dronero una forte compagine podistica, nella speranza che gli stimolo sufficiente [illegible] i giovani a [illegible] questo splendido sport, sempre disertato nella nostra città».

g. fe.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Arzeago 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 265.233; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.749

Interessati i professionisti della provincia di Imperia

Sull'aborto una circolare dell'«Ordine dei medici»

"Anche il non sollevare obiezione di coscienza,, è scritto "è compatibile con i principi del codice di deontologia medica,, - Il rispetto della legge

SANREMO — L'aborto in provincia di Imperia. Tutti i medici, tranne quelli dell'ospedale di Ventimiglia, a quanto è dato sapere, si sono dichiarati obiettori di coscienza. Hanno reagito il collettivo femminista, l'Udi (Unione donne italiane) alcuni comunicati, piuttosto polemici (tra l'altro lasciando intendere che molti medici sono abortisti privati e per questo obiettori) e due iniziative concreto: la prima, chiedendo alla Regione l'invio in provincia di équipes di medici e paramedici non obiettori per far fronte alle richieste già esistenti, e la seconda inviando una lettera all'Ordine dei medici chirurghi della provincia di Imperia per conoscere l'orientamento ufficiale in materia di aborto.

L'Ordine dei medici di Imperia ha risposto nei giorni scorsi inviando una circolare a tutti i medici della provincia. Una circolare che sintetizza le norme contenute nella legge per la tutela della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza, con particolare rilievo alle sanzioni penali previste a carico dei medici che procurino, per loro colpa, l'interruzione della gravidanza.

In proposito la circolare termina in un modo che può interpretarsi come una presa di posizione estremamente chiara dell'ordine professionale in merito ai dubbi, certamente gravi, sollevati dal collettivo femminista e dall'Udi. Non è una risposta diretta, ma è una risposta ai loro interrogativi.

«In conformità a quanto già espresso dalla federazione nazionale degli Ordini dei medici — è scritto nella circolare — *l'ordine provinciale, nel premettere che anche il non sollevare obiezione di coscienza è compatibile con i principi e con le norme del codice di deontologia medica, richiama l'attenzione sulla circostanza che gli eventuali aborti effettuati dai medici al di fuori delle procedure previste dalla legge (aborto clandestino), oltre a costituire reato, rappresentano una gravissima violazione delle norme di deontologia professionale».*

L'orientamento dell'Ordine provinciale dei medici è dunque per il rispetto scrupoloso della legge ed in questo senso la circolare spiega i punti salienti della normativa.

E' spiegato il comportamento del medico per le interruzioni volontarie di gravidanza, sempre durante i primi giorni, nei confronti di gestante minore o interdetta per infermità di mente, che inserisce la figura del tutore o del marito.

In mancanza di previsione specifica nella legge, l'Ordine dei medici suggerisce anche per questi casi il rilascio del certificato attestante l'urgenza. Infine la circolare si sofferma sui due casi in cui la legge prevede tassativamente a tutti i medici di provvedere all'interruzione di gravidanza dopo i primi novanta giorni anche nei confronti di gestante minore o interdetta: 1°) quando la gravidanza o il parto comportino pericolo per la vita della donna; 2°) quando siano accertati processi patologici, con quelli relativi a rilevanti anomalie e malformazioni del nascituro che determina un grave pericolo per la salute fisica e psichica della donna.

Renato Olivieri

I carabinieri hanno poi raggiunto un suo complice che è piantonato in ospedale

Giovane commerciante di Finale è arrestata mentre sta "ritirando,, la droga alla stazione

Giovanna Savoldi, 33 anni, titolare di un negozio di articoli da regalo e di artigianato in vico Tubino a Finale, è stata bloccata dopo un lungo appostamento - Nella borsa che ha prelevato al deposito bagagli c'erano 500 grammi di hashish

Giovanna Savoldi arrestata a Finale

FINALE — Una commerciante finalese è stata arrestata dai carabinieri per traffico di droga. Si tratta di Giovanna Savoldi, anni, residente ad Orco Feglino in via San Giacomo e titolare insieme alla sorella Gabriella di un negozio di articoli regalo e artigianato in vico Tubino, a Finale Ligure.

Il suo amico, Pier Luigi Weiss, 29 anni, abitante a Genova in vico Marchi 38/A, stabile occupazione, si trova piantonato all'ospedale Ruffini San Biagio di Finale Ligure, dove è ricoverato da qualche giorno.

Il pretore dottor Vittorio Fracchereli, ha nei suoi confronti un mandato di arresto per spaccio stupefacenti.

Da tempo i carabinieri al comando del colonnello Cagnazzo stavano conducendo indagini un vasto traffico di droga sulla riviera savonese. L'appostamento erano disposti in alcune stazioni ferroviarie.

Militi in borghese sorvegliavano anche la stazione di Finalmarina e quando Savoldi è presentata al deposito bagagli per ritirare una borsa di pelle è stata fermata e condotta in caserma per accertamenti.

Dentro la sacca i carabinieri hanno trovato grammi di hashish puro in tavolette per un valore che sfiora i 5 milioni. C'era anche una somma di denaro in contanti: un milione e 200 mila lire in banconote di piccolo e medio taglio, franchi svizzeri ed alcuni indumenti personali da uomo.

La donna ha dichiarato di ignorare che cosa contenesse la borsa. *«Ho fatto solo un piacere ad un amico che si trova all'ospedale e mi ha pregato di portargli la sua roba»* ha spiegato.

Manette ai polsi, la Savoldi è stata rinchiusa nella sezione femminile del carcere di Marassi a Genova. Gli inquirenti venuti a sapere il nome dell'uomo, appunto Pier Luigi Weiss, loro vecchia conoscenza con parecchi precedenti per detenzione e spaccio di stupefacenti e favoreggiamento lo hanno in una corsia Ruffini San Biagio.

Pier Luigi Weiss

Al nosocomio finalese era stato trasportato lunedì pomeriggio da un'autolettiga della Croce Verde Finalborgo che lo aveva raccolto ferito nelle campagne intorno all'abitato Orco Feglino. I medici turno gli avevano riscontrato la frattura di una vertebra.

Come si è procurato il tale lesioni? E' una circostanza che i carabinieri stanno di appurare. Dai primi elementi raccolti comunque, sembra che il giovane, sorpreso domenica sera a rubare una motoretta, si dato alla fuga.

Persi gli occhiali e con il sopraggiungere dell'oscurità sarebbe caduto da un muretto restando suolo dolorante e impossibilitato a muoversi. A trovarlo all'indomani è stato un bimbo di 4 anni che ha dato l'allarme. Si presume che la droga sia stata portata a Finale da Weiss.

Gli inquirenti sono convinti di aver messo le mani su una organizzazione dedita al traffico degli stupefacenti e stanno cercando di identificare un terzo misterioso personaggio notato più volte in compagnia della coppia.

Stefano Delfino

Hanno 22 anni, l'incidente è avvenuto nella galleria di Costarainera

Due giovani in viaggio di nozze finiscono con l'auto sotto un camion: lei gravissima

Roberto Varamo — Marina Cavallero

IMPERIA — Grave incidente ieri mattina sull'autostrada dei Fiori all'interno della galleria di Rainera. Una «126» con a bordo una coppia sposini in viaggio di nozze è andata a schiantarsi contro un autocarro.

La donna, Marina Cavallero, 22 anni, è gravissima. Nel pauroso tamponamento ha sbattuto violenza il capo contro il parabrezza mandato in frantumi. Schegge vetro e cristallo l'hanno ferita al collo, al viso, lesionandole l'arteria e la carotide.

La giovane sposa, prima di essere soccorsa, ha perso molto sangue. Con una autoambulanza della Croce Rossa è stata trasportata sirena spiegata all'ospedale civile Imperia. E' stata ricoverata con prognosi riservata emorragia, frattura alla mandibola destra, stato di choc, trauma cranico e fortissimi dolori alla gambe. L'uomo, che teme per la vita della moglie, è disperato.

Marina Cavallero e Roberto Varamo risiedono Milano, si sposati tre giorni fa. Per il viaggio di nozze hanno scelto il sole ed il mare della Liguria e della Costa Azzurra. Ieri mattina dirigendosi a Sanremo. Poi, secondo i programmi, sarebbero andati a Montecarlo. Per il viaggio nozze il padre sposo aveva messo a disposizione della coppia la sua utilitaria: una «126» blu scuro.

L'incidente è avvenuto alle 8. Roberto Varamo è al volante. Marina gli siede accanto. Dietro hanno mucchio di valigie, macchina fotografica, attrezzi il sonno sull'autostrada c'è traffico, si viaggia bene. D'improvviso tragedia. La «126» infila la galleria di Costa Rainera, tra Imperia e Sanremo.

Davanti all'utilitaria c'è un autocarro Cremona, condotto da Carlo Guerrini, 48 anni, via Val Sacchi 17. Il pesante automezzo viaggia velocità moderata. Gli sposini non lo vedono o si accorgono sua presenza, troppo tardi. Che sia successo esattamente dentro alla galleria non si sa. La polizia sta cercando di ricostruire dettagliatamente il tamponamento.

L'utilitaria, come una freccia, piomba contro il camion e lo tampona violenza. Le lamiere della «126» si accartocciano contro il cassone. Il parabrezza ed i vetri volano in frantumi. Marina Cavallero è piena di sangue, chiede aiuto. Il marito e l'autista del camion cercano di soccorrerla.

Il sangue la sua a fiotti, le condizioni appaiono subito molto gravi. *«All'improvviso — ha detto il marito ancora sotto choc — non abbiamo più visto nulla. Forse è stato il sole ad abbagliarci, forse è stato il buio della galleria. Non lo so, si è svolto tutto nella frazione di secondi. Non abbiamo visto il camion, siamo diventati ciechi di colpo. Abbiamo sentito un gran botto e tutto saltare in aria. Ci è mancato il respiro. Mio dio quanto sangue, povera Marina»..*

Ilario Basso

Ancora agitazione alla Micro Monaco

VENTIMIGLIA — Le trattative sindacali per rivendicazioni di natura salariale in atto nel Principato di Monaco sono in atto anche per quanto concerne la Micro, con oltre 300 dipendenti.

A partire da ieri, mercoledì, si è avuto di sciopero giornaliero finora attuato da tutto il personale operaio della Micro si sono trasformate in sciopero generale a tempo indeterminato. Il comitato di agitazione costituito fra i dipendenti della fabbrica ha nel frattempo inviato a tutti i partiti rappresentati in seno al consiglio comunale ventimigliese una lettera in cui, facendo rilevare che la lotta si protrarrà ancora per lungo tempo, chiedono ai partiti di loro appoggio sia tramite iniziative concrete atte a sostenere le nostre lotte».

La lettera prosegue puntando in risalto il problema economico derivante dalle ore di sciopero attuate con conseguente diminuzione della busta paga. n. m.

Sono arrivati in scooter verso mezzogiorno, armati e mascherati, sui vent'anni

Due banditi rapinano l'ufficio postale di Andora sono inseguiti dai vigili ma riescono a fuggire

ANDORA — Una fulminea rapina, compiuta ieri mezzogiorno all'ufficio postale Andora, piazza Caterina, ha fruttato un bottino di circa 8 milioni.

Gli autori, due giovani circa vent'anni, mascherati calzamaglia, vestiti con blue-jeans e maglione, fuggiti a bordo di una Vespa, ritrovata qualche più tardi in via Clavesana.

La risulta rubato a Laigueglia. Dei rapinatori nessun'altra traccia. Il colpo è stato compiuto mentre nell'ufficio postale si trovava buon numero di persone: molto lo spavento, ma non è accaduto nulla di particolarmente drammatico.

I due rapinatori, armati di pistola, hanno bloccato i presenti e i quattro impiegati che si trovavano agli sportelli, la capoufficio, Veronica Rubado, anni, di Andora (sostituiva la gerente Maria Teresa Moreno Zambotti, che è in ferie), suo marito Giuseppe Risso Amei, 42 anni, Maria Luisa, 33 anni, genovese, domiciliata ad Andora, Gianni Gastaldi, anni, Casanova Lerrone: un quinto impiegato. Alcardi, di Andora, 33 anni, che si trovava nel locale riservato al portalettere, non si è accorto di quanto stava avvenendo nell'ufficio.

I banditi hanno agito fulmineamente e con calma: *«Fermi è una rapina»*. Mentre uno teneva a bada i presenti, l'altro è passato dietro il bancone, ha aperto tutti i cassetti prelevando il denaro che vi si trovava; s'è poi diretto verso cassaforte arraffando banconote per sistemarle in una borsa di plastica.

La scena non è durata più di due o tre minuti e l'allarme è scattato appena sono stati avvertiti i carabinieri, ma i due rapinatori sono riusciti a far perdere le tracce fuggendo in direzione dell'entroterra verso Stellanello, probabilmente lasciato un'auto per garantirsi la fuga.

Mentre a velocità pe le vie cittadine, i malviventi hanno minacciato con la rivoltella il vigile urbano Marco Gagliolo, 21 anni, in da soli dieci giorni, che tentavano di fermarli ignorando quanto era avvenuto.

I rapinatori sono stati poi inseguiti, senza da un altro vigile, Tonino Licardi e da commerciante, Gianfranco Neri, 45 anni. I posti blocco attuati sulla via Aurelia non hanno interrotto i fuggitivi e le indagini per identificarli sono in corso.

Giuseppe Morchio

Gian Franco Neri — Gagliolo — Giuseppe Risso Amei

Pensionata muore cadendo da un muro

IMPERIA — L'altro ieri è morta a Pieve di Teco, in seguito ad una caduta accidentale da un muro alto 5 metri e un'anziana pensionata Sanremo. Si chiamava Angela Brezzo. 77 anni, originaria di Cerlana, abitava nella città dei fiori in via Zeffiro Massa. Angela B qualche tempo si era trasferita a Pieve di Teco ospite della casa di riposo «Ingegner Borelli».

La caduta mortale è avvenuta verso 17. La donna, mentre camminava lungo uno stretto sentiero, forse per un malore improvviso, perdeva l'equilibrio e precipitava da un'altezza di oltre 5 metri rimanendo al suolo.

(r. b.)

Si svestì davanti a coppiette condannato a Imperia

IMPERIA — Un commesso viaggiatore di Chiavari, Lodovico Rissini, 62 anni, è stato condannato dal pretore di Imperia a 1 mese di reclusione per aver commesso atti osceni in luogo pubblico davanti a due coppiette.

Il maniaco, notate le ragazze a bordo di un'auto in sosta sul piazzale centro di Porto Maurizio, si è tolto i calzoni senza preoccuparsi di nascondersi se le donne erano sole o accompagnate. Con loro nell'auto c'erano addirittura due agenti di pubblica sicurezza in borghese, che, viste le scene, si sono subito precipitati fuori ed hanno immobilizzato Rissini, accompagnandola poi in questura.

Tutto questo accadeva la notte del 13 giugno di quest'anno in via Cascione, a pochi passi dalla basilica di Porto Maurizio. Ieri davanti al pretore il commesso viaggiatore di Chiavari ha cercato di difendersi dichiarando che il suo gesto era stato fraintes. «Dovevo solo — ha detto —, accusare dolori al ventre e mi sono slacciato i calzoni che mi stringevano senza pensare che potevo dare scandalo». r. b.

La condanna Sanremo: 5 e

Confermata la sentenza per il sequestro Giacon

GENOVA — Rievocato ieri alla d'appello di Genova il primo sequestro di persona verificatosi a Sanremo e conclusosi nel giro di poche ore con l'arresto tutti i protagonisti. I giudici genovesi hanno confermato condanne processo di primo grado.

Il rapimento era avvenuto nel novembre dello anno: Giulio Giacon, soprannominato Walter, con complicità Giovanni Bianchi e Francesco Rosito, aveva sequestrato il cugino Giuliano Giacon, portiere in un noto albergo di via Roma e nipote uno dei maggiori commercianti sanremesi, Bruno Giacon, titolare della boutique «Annamode» di Matteotti.

Il sequestro è avvenuto la sera del novembre, 22, quando Giuliano Giacon, terminato il lavoro — era portiere all'Hotel P di — stava per rincasare. E' condotto, un'auto, cugino rapitore e dai due suoi complici, una grotta umido e malsana, opportunamente attrezzata in precedenza, situata fuori dall'abitato di Bajardo, un paese mille metri sulle alture di Sanremo. Il legato ed ad una . Durante il tragitto Walter chiesto al cugino, che già aveva ribellarsi alle intenzioni dei tre, duemila lire per l'acquisto della benzina.

Il vicequestore Natale, dopo che all'Hotel Plaza giunta la telefonata del riscatto (una voce anonima, poi ta per quella dei Rosito: «Appartamento Giacon di proprietà milioni se vuole rivedere il nipote Giuliano») aveva pensato di interrogare tutti i parenti del rapito, compreso il cugino Walter. Questi, dopo il spaventato ed aveva dato dine al Rosito liberare Giuliano.

Durante il processo di primo grado, tenutosi al tribunale di Sanremo, i tre imputati, che si erano difesi sostenendo di aver effettuato «un *sequestro per burla*», sono stati condannati a pene piuttosto severe: Giulio Giacon a due anni e sei mesi reclusione; Giovanni Bianchi, che all'epoca dei ti era minorenne, a 18 mesi con la condizionale, e Francesco Rosito a un anno e 8 .

r. p.

"Direttissima,, per rapina ieri a Savona

Una mondana lo accusa poi però ritratta: assolto

SAVONA — *Domenica Seminara*, 38 anni, calabrese ma residente a Savona in via *San Lorenzo 3/4*, con *quattro e due figli*, è stata *assolta* perché, per insufficienza di prove, dall'accusa di rapina. Era arrestato una ventina di giorni fa e rinviato a giudizio per direttissima.

La sera del 3 giugno sul lungomare *Matteotti*, solitamente frequentato dalle «belle di notte», la polizia ferma per controlli alcune donne, di queste, *Anna* Dio, afferma di essere stata rapinata da una prima da un cliente. Mi ha minacciata con un coltello — dice — e mi è portato via il mio portafogli con circa 100 mila lire. Spera riuscita a prendere i numeri di targa dell'auto».

La polizia riesce rapidamente ai Seminara che viene arrestata. Al processo l'operaio respinge l'accusa: la moglie sotto giuramento, conferma l'alibi del marito, dicendo che in casa *per* una cena.

L'accusatrice, interrogata dai giudici, conferma il fatto, ma qualche *Il Seminara*: «Mi spiegato. Poche sere fa ho rivisto il mio aggressore. Gli assomiglia, ma non è il Seminara. Purtroppo non sono riuscita a rilevare il numero di targa della sua macchina».

La donna, minacciata di arresto per falsa testimonianza, ha insistito nella sua posizione.

Il pm, dottor Stigo ha ugualmente chiesto la condanna dell'imputato a tre anni di carcere più un mese di arresto per porto abusivo di un coltello che la polizia aveva trovato sulla sua macchina. Il difensore avvocato Pietro Calabria ha sostenuto l'assoluzione con formula piena.

Il tribunale, ravvisando per insufficienza di prove dal reato di rapina, lo ha condannato a un'ammenda di 100 mila lire per il coltello e ha ordinato l'immediata scarcerazione.

n. s.

Processo al presidente di un Pensionato

Non concede il "riposo,, a dipendente: multato

IMPERIA — Il presidente della casa per pensionati «Villa Gioiosa Ark» Diano Marina, Emanuele Ranci Ortigosa, 45 anni, è finito davanti al pretore di Imperia per «non aver concesso il riposo settimanale ad un dipendente», per irregolarità nei registri di lavoro, e per «aver fatto assumere, dichiarando di essere in possesso dei requisiti richiesti, due persone prive di tali requisiti, ignorando le indicazioni dell'ufficio di collocamento».

I fatti risalgono al periodo 15 maggio-29 settembre del 1977. In quei mesi «Villa Gioiosa», costruita proprio sull'Aurelia, apre i battenti ai pensionati per le vacanze al mare.

«Spero — ha dichiarato il presidente Emanuele Ranci Ortigosa — *per diversi motivi e garantire un servizio efficiente agli ospiti si è costretti a dividere sacrifici al personale e contattare personale fittizio. Non è però mai stata nostra intenzione frodare nessuno».*

A denunciarlo è stata un dipendente, Emanuele Savarino, di Diano Marina. Si è rivolto al sindacato per protestare che a «Villa Gioiosa» il personale era costretto a lavorare come al tempo dell'800, niente pause, niente riposo, sempre sotto pressione. A lui personalmente la direzione gli aveva anche negato il turno di riposo domenicale.

La denuncia aveva fatto aprire un'indagine che si è conclusa con il rinvio a giudizio di Emanuele Ranci Ortigosa per una serie di irregolarità di lavoro e contabili. Ieri il processo. Il direttore di «Villa Gioiosa» è stato riconosciuto colpevole dei reati a lui ascritti e condannato a 100 mila lire di ammenda.

r.b.

ALBENGA — Presso la casa di riposo Istituto Domenico Trincheri si è insediato il nuovo consiglio di amministrazione composto da Carlo Vaschetto (nel presidente, canonico Prospero Chiappe (in rappresentanza del vescovo amministratore diocesano; i consiglieri anno: Vittorio Olivo (pci), Angelo Rasolo e Ario Enrico (psi), dottor Walter Anselmi (dc), geom. Vincenzo Dagnino (psdi). Segretario il rag. Giuseppe Genduglia.

Interpellanza di due democristiani sindaco

La spiaggia di Finale «mangiata» dalle onde

FINALE LIGURE — *La mareggiata* dei scorsi ha avuto conseguenze anche *sul piano politico. Due consiglieri comunali della dc, Enrico Richeri e Mario Trotta, hanno ricolto al sindaco Lorenzo Bottino un'interpellanza* in *la quale osservano che* dopo le mareggiate abbattutesi in questo mese sul nostro litorale e, a seguito dei lavori in sul molo di Finalpia, si sta completamente disperdendo l'arenile compreso fra i moli di Pia e del Castelletto» e chiedono «come mai non sia stato previsto che, allungando soltanto il molo di Pia al primo colpo di mare tutta la spiaggia a levante di esso sarebbe stata più piano scomparsa».

E' quanto sia puntualmente verificato. Aggiungono Richeri e Trotta: «La sabbia, uno dei beni chiave su cui si ferma il turismo, è stata in buona parte spazzata via. Si doveva potenziare in egual misura e contemporaneamente anche il di Castelletto».

Che suggeriscono dunque i due esponenti dc? «Dopo aver interpellato le categorie interessate, e aver constatato la disponibilità di alcuni gestori stabilimenti balneari a contribuire finanziariamente all'attuazione di tale opera, riteniamo che sia necessario provvedere con estrema urgenza all'allungamento del molo Castelletto per recuperare un poco di spiaggia ma che sia troppo tardi».

Richeri e Trotta concludono l'interpellanza ricordando all'amministrazione comunale «lo stato indecente in è la-sciata la spiaggia fra la foce del torrente Pora e i bagni San Giuseppe: l'arenile non è mai stato pulito, è pieno di cocci di bottiglia.

s.d.

VACANZE MARE 1978
MAJORCA SARDEGNA
Voli speciali da Genova Soggiorni 8-15 giorni alberghi e residence giugno 1 Quota da Lire 85.000 tutto compreso
ENER VIAGGI & CROCIERE
Genova, tel. 010 581745-586617
Via Mameliana 15 r. o prendo la vostra agenzia di fiducia

COMPRA
VENDITA
LOCAZIONI
andrifonfo
Corso Inglesi, 4 - Sanremo
Tel. (0184) 86.323

AVVISO

Tribunale di Sanremo - Fallimento Leone Rosaria

Il Giudice Delegato

omissis...

la vendita all'incanto dell'autoveicolo sottoprecisato:

— Autovettura Fiat 127, targata IM 116116 valore lire settecentomila.

La vendita verrà effettuata alle seguenti condizioni:

1°) il prezzo base dell'incanto di cui all'art. 535 C.P.C. è fissato in L. 700.000;

2°) la vendita avrà luogo in Sanremo nella sala delle udienze del Tribunale di Sanremo il giorno venerdì 7 luglio ad ore 11 - nanti il Cancelliere designato con l'assistenza dell'Ufficiale Giudiziario del Tribunale;

3°) gli offerenti dovranno depositare l'offerta scritta (in bollo presente) accompagnata da una somma pari al 20% del prezzo base a titolo di cauzione e tutte spese presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Imperia o presso il Curatore entro le ore 12 del giorno precedente a quello fissato per l'asta e cioè entro il giorno 6 luglio;

4°) per informazioni interessati potranno rivolgersi al Curatore rag. Umberto Vellani via Carli 31 - tel. 86.700, Sanremo.

Sanremo, 15 maggio 1978.

Il Giudice Delegato
Firmato Dr. Viale

Il Cancelliere
Firmato Sgalletto

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Goodbye amore mio.
Arlecchino: chiusura estiva.
Astor: Una donna tutta sola.
Augustus: Butch Cassidy.
Block-Buster: Supercapitoni.
Cristoforo: Dalle Ardenne all'inferno.
Lux: Rivelazioni di un
Nazionale: Peloprin Superbait.
Odeon: Alaska Finferino al galoppo.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: Senza famiglia, nullatenenti cercano affetto.
Plaza: Riapre domani 30 con Gang di paglia.
Ritz: Morte sul
Lilla
Universale: La rabbia dei morti viventi.
Verdi: Quasi pazzi, pazzo pazzo mondo.
Centrale: Abissi.
Astoria: Il grande cervo.

SESTRI LEVANTE

Centrale: Quei matti vicino alla palude.

SAVONA

Diana: Il tocco della medusa.
Sisto: Per amare Batmanino;
Ariel: Riposo.
Astor: Agli dei Furiosi
Chiabrera: story.
Dilmpia: I maniaci sessuali.
Lux: Sylvestro gatto maldestro.
Selezione: Il piacere.
Filmstudio: L'abominevole dr. Phibes.

ALASSIO

Colombo: Sinbad l'occhio di tigre.
Filo: Emanuelle è violenza alle donne.

ALBENGA

Ambra: Malizia.
Cristallo: La collina degli stivali.
Giardino:
parlo.

ALBISOLA MARINA

Mignon: Sandokan alla riscossa.

CAIRO MONTENOTTE

Nazionale: Le avventure di Braccio di ferro.
Cristallo: La via della prostituzione.

CALIZZANO

Scorpione: Fase IV.

CERIALE

Odeon: Mary Poppins.

FINALE LIGURE

Villoria: Stringimi forte papà.

LOANO

Perla: Poliziotto privato.
Lampara: Nuove avventure di Braccio di ferro.
Chiabrera.

IMPERIA

Italia: Professione pericolo.

PIETRA LIGURE

Commodity: Bianca e Bernie

SPOTORNO

Aristos: Poliziotto privato.
Astor: Mio papà, il grande solo.

VARAZZE

Talese: Stuntruppen.

Cavour: Con la pelle agli occhi.
Impero: Salvate il «Gray lady».
Odeon (nuovo): Tarascon.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Chiedi se la luna ancora.
Garbi: Dracula padre e figlio.

Zenit: Che se vendono gli orsi.
Olimpia: Cadaveri eccellenti.

DIANO MARINA

Diamond: Indiana.
Pergola (estivo): Pinocchio.

IMPERIA

Moderno: Allegro non troppo.

LAIGUEGLIA

Centrale: Il mondo ogni di Emy Wong.
Lux: Lettera a
Astro: Sexy jeans.
Ritz: Lady Chatterly Yang.
Impero: Tre adorabili peccore.

SAVONA TV

Ore 12,30: Musica a richiesta; 18: Film «Vichy coven girls»; 19,30: Filo diretto con il sindaco; 20,30: Notiziario; 20,40: Film «Desideri d'estate»; 22: Film «Nel ghetto».

TELESANREMO

Ore 18,45: replica film «La foresta che vive»; 20,15: A.A. ai dubbi; 20,25: Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 21: Telesera Sanremo; 21,30: Film «Una donna per Ringo»; 23: Replica Tg.

BALBUZIE
DISTURBI DEL LINGUAGGIO

CORSO DIDATTICO FONETICO dal 3 al 14 luglio presso l'Istituto «MATER MISERICORDIAE» Via Giberti, telefono 85.877 in Sanremo.

CONSULTAZIONI GRATUITE dal mattino di domenica 2 luglio logoterapeuta dr. G.S. Pagni.

Il parere dell'Unione Industriale di Savona

Il servizio dei trasporti sempre più inefficiente

Secondo gli imprenditori è necessario giungere alla convocazione della «Conferenza di produzione» per riorganizzare il settore

SAVONA — All'assemblea dell'Unione Industriale di Savona si è parlato anche della situazione dei trasporti urbani ed interurbani, gestiti dal comprensoriale. L'opinione espressa dal presidente, ingegner Mimmo Ferrero, è stata decisamente negativa.

«La riorganizzazione dei trasporti che — ha detto — nell'intenzione dei proponenti avrebbe dovuto comportare una maggiore efficienza nei servizi resi al cittadino, si è dimostrata, alla prova dei fatti, una vana speranza in quanto non solo il servizio è peggiorato rispetto a quello reso ai tempi delle imprese private, ma il deficit di bilancio ha raggiunto livelli insopportabili anche per le pubbliche amministrazioni. Infatti dal disavanzo di miliardi e 564 milioni del 1977 si è passati ad provvisorie di 3 miliardi e 249 milioni per il».

«Si è ricorsi allora, in tutta fretta — ha osservato l'ing. Ferrero — all'aumento delle tariffe per limitare il deficit facendo cadere così l'illusione di poter fornire gratuitamente o quasi a tutti i cittadini, servizi di una tale importanza quali sono quelli trasporti, per il semplice fatto di aver cambiato la gestione da privata a pubblica».

Il parere degli imprenditori è, quindi, necessario giungere rapidamente alla convocazione della «conferenza di produzione» di cui da tempo si parla e che attuata criteri di razionalità e concretezza potrà risultare utilissima per la riorganizzazione dei servizi ed una diversa gestione dell'azienda.

«Come imprenditori — ha affermato il presidente dell'Unione Industriali — aspettiamo che la razionalizzazione ed il miglioramento dei trasporti provochino maggior utilizzo del mezzo pubblico da parte dell'intera, poiché ciò tradurrà in una minore spinta inflattiva in virtù del maggior risparmio che si ripercuoterebbe favorevolmente sulle famiglie. I lavoratori e, quindi, sulle nostre aziende».

L'ing. Ferrero ha anche accennato al sistema gestionale degli enti ospedalieri operanti nella nostra provincia che, a avviso, necessitano di «indispensabili correttivi».

A questo riguardo ha osservato: «Non è solo la mancanza di risorse ma il finalmente la carenza amministrativa organizzativa interna che penalizza l'assistenza ai degenti, oltre allo squilibrato rapporto tra il personale paramedico e quello utilizzato per gli altri servizi e l'amministrazione. Riteniamo giusto che la salute dei cittadini debba dipendere da un ente il cui consiglio di amministrazione è l'espressione di un non facile e instabile equilibrio tra i partiti che hanno il maggior peso sulla cosa pubblica».

Ad avviso, quindi, degli industriali è necessario che a loro ai quali spetta la responsabilità della gestione dell'ente ospedaliero affrontino concretamente il problema della produttività del nale «considerando pure gli alti tassi dell'assenteismo che ci risulta — ha affermato l'ing. Ferrero — abbiamo livelli fortunatamente non riscontrabili nel settore industriale».

Nicolò Siri

CERVO — Raduno annuale e chiusura della stagione calcistica degli arbitri della sezione di imperia, sul campo della Valle. I del «fischietto» hanno disputato una vivace partita. Al termine riunione il presidente Di Fabio ha premiato l'arbitro vecchio e quello giovane, rispettivamente l'ottantenne Eugenio De Brot di Sanremo (60 anni di attività) e il diciannovenne Massimo Franco di Diano Marina del settore dilettanti. Sono intervenuti i componenti del consiglio direttivo signori Moro, Rachella, Faraldi, Valbruzzano e Bonfiglio ed il presidente del Coni di Imperia Ivo Be

Finale: una quante spese per rimborsare sette lire

LIGURE — Chi critica l'imprecisione della burocrazia ha un'occasione per ricredersi: il compartimento di Torino dell'Enel ha risarcito a un utente la somma di 7 lire, quale importo a credito per il secondo trimestre

Protagonista dell'episodio è Carlo Aspesi, commerciante di Finale Ligure il quale, quando ha visto la indicazione la vice Brichieri 8, ha sgranato gli occhi: «Allegato c'era un francobollo da 10 lire — racconta —. Adesso per mettermi in regola dovrei staccare come resto un assegno di tre lire, un'operazione che mi verrebbe a costare molto più della «refurtiva».

Nonostante l'Enel ha badato a spese: ha fatto fronteggiare un servizio meccanografico, ha pagato un impiegato; ha spedito la bolletta con un francobollo da 170 lire; probabilmente ci rimetterà parecchie lire di resto.

Aspesi è allegrotto: «Non era più semplice addirittura questo benedetto 7 lire dal conto della prossima bolletta?» si chiede interrotto. (l. d.)

Durante l'assemblea dell'altra sera

Un nuovo «vertice» per Sanremese C2

Gianni Borra è stato confermato presidente della Società sportiva - È rimasto deluso chi si aspettava rivelazioni sul mercato

SANREMO — *Un marchese milanese, Enrico Delli Colli, ex fiduciario italiano del pluri-miliardario Paul Getty, e Angelo Duffilippis, padre di Nino, il celebre «cit» del ciclismo italiano di qualche anno fa sono le novità del consiglio direttivo della Sanremese, eletto martedì sera, per acclamazione, nel corso dell'assemblea della società.*

Con siederanno nella «stanza dei bottoni» biancazzurra, oltre a Gianni Borra, che continuerà presidente, anche Francesco Barlian, Bruno Bellini, Marcello Cordone, Federico Farina e Carlo Garibaldi, più altri cinque nuovi consiglieri.

La Sanremese, quindi, ha un nuovo «governo». Gianni Borra, nel corso dell'assemblea, ha dato le dimissioni commissario straordinario, carica che ricopriva da più di un anno, è stato rieletto subito presidente. La sua «dittatura», anche con il nuovo consiglio direttivo

«La borsa mia, tengo necessario — *ha detto parlando delle spese sostenute per la Sanremese* — mi sono anche disposto a lasciare il posto: basta che qualcuno si faccia avanti con 600 milioni per rilevare la società.

Una condizione che ha fatto subito dire all'avvocato Alfonso Carella che quella di Borra era una «sostituzione impossibile». Lo stesso Carella è stato nominato «consulente particolare» del presidente e addetto-stampa. Cremaschi è stato riconfermato segretario generale della società.

L'assemblea aperta, trionfalmente, con l'annuncio, dato dallo stesso Borra, dell'avvenuto ripescaggio in «C2». La comunicazione, che se non era più novità, ha provocato ovazioni applausi a ripetizione.

Voci contrarie, ovviamente, non ne state. Borra, nella relazione, ha detto polemicamente che non «sarà la critica cattiva di pochi a farmi recedere dalla strada intrapresa». Ho ricordato i rigori durante il torneo («Ognuno di voi ha avuto occhi per vedere»), ha ringraziato l'amministrazione comunale «per il contributo già concesso e per la parte promessa, ma ancora da versare».

Delusi chi si aspettava informazioni sul calciomercato biancazzurro. La «figlia» della riunione preveduto notizie del genere, eccezion fatta per quelle ormai scontate dei riscatti di Velli Genco e di De Luca dalla Juventus e della partenza di Ponizzi per Imperia.

ha, comunque, praticamente confermato l'arrivo di Bertagnon. «Speriamo oltre lolli al me — *ha detto* —. Per Russo del Derthona chiedono cento milioni, per Berlucchi della Novese cinquanta per la sola comproprietà.

Qualche indiscrezione, invece, sul precampionato biancazzurro: la Sanremese disputerà «amichevoli di lusso» il Monaco, campione di Francia, il Torino ed il Genoa. Trattative anche l'Inter: sabato Borra incontrerà con Sandro Mazzola per definire gli accordi.

Bruno Monticone

Le ultime idee Robbiano, la clamorosa risposta dei tifosi

Torna Panucci, rinascono i club per un Savona dal volto umano

Confermato che Hanset non ha ancora firmato, prende corpo (ma non è certa) la candidatura di Valentino Persenda - Manca solo una firma all'ingaggio del popolare Victor

SAVONA — Nonostante le smentite ufficiali giorno dopo, è che Hanset non aveva ancora firmato per il Savona. Oggi lo sanno finalitutti: meglio tardi che tornano di moda anche i «miti». Persenda e nucci, strapazzati da una all'altra a seconda della convenienza del momento. Qual è dunque la situazione nel Savona? Facciamo punto.

Mario Robbiano sembra finalmente essersi convinto a portare avanti un programma serio, che dia buoni frutti. Parla da dirigente compito, con diplomazia. rende conto che sarebbe gettare al vento il lavoro di questi culminato con promozione in Serie C2. Agisce su due fronti: società e squadra. E' pronta nuova struttura del sodalizio, con amministratore unico e qualche collaboratore nuovo. Non a «Paperone», beninteso, ma è possibile che il «boss» riesca a coagulare attorno sé un gruppo dirigente: patti chiari e amicizia lunga.

Agli sportivi interessa prattutto la squadra. Il ritorno di Vittorio Panucci è praticamente certo, a meno che il «boss» cambi idea ancora una volta. Vittorio dovrebbe firmare il contratto col Savona il stesso del suo ritorno Praga, dov'è in ferie. Il giocatore ha già ricaricato la lista dall'Acqui.

certa, ma possibile, come dicevamo giorni fa, la conferma di Valentino Persenda guida del biancoblù. Dice «Rocola»: «Fermarsi a piacerebbe.

Mario Robbiano

Valentino Persenda

Con parlato chiaro. Per impostare lavoro serio è necessaria una certa tranquillità finanziaria. Poi c'è la squadra. Non chiedo la luna, ma non possiamo andare in giro per l'Italia a collezionare brutte figure. Se vuole, Robbiano può allestire una compagine di tutto rispetto».

Dice il «boss»: «*Sarei contento che Valentino restasse. La società impostata su basi nuove, senza follie che non possiamo permetterci. Ma con Persenda possibile mettere insieme una squadra che piaccia agli sportivi e attiri spettatori. Bacigalupo. Sì, con po' di fortuna ce la faremo».*

Le posizioni non son dunque molto distanti. Robbiano vuole Persenda, se tecnico non chiede la luna: Persenda vuole restare, se lo accontenta almeno in parte. L'accordo è possibile. Qualcosa di definitivo si dovrebbe sapere la settimana prossima.

Prosegue lo: «*Persenda e Panucci piacciono tifosi sono persone valide. Resteranno anche Nervi, Torchio e Chiavi*». Attorno a quest'operazione si tutto il resto. Dopo la cessione Ridolfi allo Juniorcasale (in cambio della mezzala Cavalli e terzino Dalnese, quest'ultimo, della Juventus, destinato forse a fare il titolare), sicura partenza di Pietropaolo, quasi quelle di Buscaglione (Leguano, Pro Patria, Carrarese) e di Gobetti, che potrebbe tornare all'Omegna in cambio del centrocampista Domenicali, che piace molto a Robbiano. Pandolfi viene trattato con Sanremese sulla base di 15 milioni; dire che le pretese per reingaggio non sono astronomiche, potrebbe anche restare.

Infine una sorpresa. Quasi certamente ricostituiti via ufficiale i Savona-Club. La proposta parte dal Victor. Spiega Pino Monti: «*Questo programma di Robbiano, inutile nasconderlo, attira molto. Persenda e ci sarebbero garanzia, non altro, di entusiasmo. Potremmo seguire squadra sui campi più difficili per fare un campionato dignitoso, senza preoccupazioni, che serva anche per il futuro. I Savona-Club potrebbero servire per aiutare finanziariamente società (sponsorizzazioni, aiuti nelle spese) e a tenere legata la tifoseria. Vorremmo concentrare gli sforzi su quattrocinque ritrovi maggiori, raggruppandoli poi in una federazione*».

Nessuna novità ufficiale invece quanto riguarda la composizione dei gironi di C2, anche pare che le liguri verranno raggruppate con società piemontesi e toscane.

Qualche fermento nuovo, tutti i Bivelli, nel Savona. Si finirà a passare dalle parole fatti? Vedremo il 15 agosto, tradizionale prima uscita. Può essere un giorno di festa, l'inizio di una nuova, difficile, ma non per questo meno bella, avventura, o data che passerà nell'indifferenza. sportivi, in tanti modi, dimostrano che Savona deve vivere.

s.oh.

Sui 120 milioni nega l'agente di Alassio

"Non ho vinto nulla,, e incomincia il giallo

ALASSIO — L'agente immobiliare Siro Antonioni, 33 anni, titolare dell'agenzia Muretto in corso Dante 90 ad Alassio, indicato come il vincitore dei 120 milioni del secondo premio della Lotteria di Monza, continua a negare di essere possessore del biglietto serie E numero

La sua versione però non convince: ha tergiversato molto prima di ricevere i cronisti e ha fatto dire: «*Il signor Antonioni è temporaneamente assente dalla città per un giorno o due*». Alcuni possessori di biglietti della stessa serie con numerazione a quella del fortunato vincente affermano poi di averli acquistati proprio al caffè Vittoria.

Un altro particolare un po' «giallo»: Piero Li Causi, 23 anni, uno dei gestori del Vittoria, afferma di non avere più la matrice che gli consentirebbe di riscuotere la percentuale riservata ai venditori dei biglietti vincenti; ne sarebbe in possesso il compratore del biglietto.

Il giovane è stato notato martedì pomeriggio nell'ufficio dell'agenzia immobiliare Muretto mentre discuteva animatamente con l'Antonioni, che ha ribadito: «*Li Causi può dire quel che vuole, io quel biglietto non ce l'ho*». (g. m.)

Si riparla del circuito

Signor Direttore, se c'è qualcosa di originale nella cronaca giornalistica: «Camporosso, il circuito e la polemica» è la difesa di questo progettato circuito.

E' un impianto che non interessa solo il Comune di Camporosso, ma coinvolge tutta la Riviera di Ponente. Non è un circuito per modellini in scala 1: 33. Qui, i maschi sono maschi e sono cifre con 6 zeri.

L'insediamento previsto risulta «perplesso», perché la costruzione in Italia è nutrita; troppissimi sono i significati propagatori sulla carta e casa significhi poi la realizzazione. Pare che in Liguria tutto debba avere un tropismo: esso deve sparire ad ammiccarsi sotto iniziative di ogni genere: radio trisli, speculative, economiche, turistiche.

E' così anche per gli impianti sportivi, che alcuni non vogliono, ma che ritenuti necessari, è bene che siano fatti, ad esempio noi. Noi non abbiamo problemi: troppe spiagge, troppo verde, troppa quiete, troppo ambiente tipico e spopolato, da colonizzare.

Chissà cosa mai corre oggi il «Turismo»? Quanti affanni, quanti patemi, procura questo circuito; ventilato sulle Manie, nel Finalese, ora a Camporosso nell'Intemelia. Pare proprio che in Regione, con la Legge Regionale n. 42 del 13/9/77, abbia voluto un commensale delle cose da offrire all'incanto ed alla fantasia imprenditoriale.

Cosa fatta capo ha, ed bene, ma soprattutto nel male.

Italia Nostra - Sez. Imperia
Dipres. dr. Andrea Lamberti

SAVONA — stati sorteggiati i premi lotteria organizzata dalla pubblica assistenza «Croce Bianca». Questi i vincitori: 1. Quadro di Porcù, n. 4197; 2. Quadro di Marchetti, n. 3940; 3. Cappotto San Arrow, n. 1136; 4. Maglioni sti, n. 4873; 5. Orologio Carravelle, n. 3626.

Il Finale deve ripartire da per ritrovare l'entusiasmo

I "conti,, in casa giallorossa dopo una stagione negativa

"FINALE — Il Finale, cosa l'Savona: la stagione è finita tra la gestione commissariale va avanti. Sino al 10 luglio la società sarà ancora nelle mani del commissario straordinario, Domenico Barilaro che da gennaio ha preso il posto del presidente Valentino Moro.

Per cercare i nuovi componenti del consiglio direttivo Barilaro sarà affiancato da Ampelio Rebonato, pure lui un ex presidente, e dall'attuale direttore tecnico Agostino Piacciola.

La «caccia» è già iniziata e il Finale ha lanciato l'appello. «*La società è aperta a tutti* — dice Barilaro —. *Non abbiamo bisogno solo di mecenati ma anche di gente disposta a dare un appoggio morale e materiale. Finora la baracca è andata avanti grazie ai soliti noti e solite, ma non credo che a Finale siano improvvisamente scomparsi l'entusiasmo e la passione che una volta c'erano intorno alla squadra».*

L'impresa non è facile. I conti in casa giallorossa non quadrano e l'altra sera all'assemblea dei soci e dei simpatizzanti c'erano in tutte venticinque persone. Il bilancio della stagione (salvezza a parte) è completamente negativo e le cifre parlano chiaro. Tra le entrate e uscite c'è differenza di ben undici milioni e 173 mila lire. Per le competenze dell'allenatore e dei giocatori, da ne sono andati 18 milioni e 152 mila lire e altri dieci milioni e mezzo il Finale li aveva spesi prima di iniziare il campionato di Promozione per «rinforzare» la squadra».

L'obiettivo era quello della serie D e tutti ci hanno creduto. Gli acquisti sbagliati, l'esonero del tecnico, le diminuzioni dei prendenti, la della squadra hanno più allontanato i tifosi dal comunale di via Brunenghi. Adesso che il campionato è finito e che il cassiere ha tirato le somme, ci si è accorti che gli incassi non hanno superato i cinque milioni e pezzo di lire. Una miseria.

«*Adesso assenti di questo passo* — commenta Barilaro — *il Finale nel giro di due o tre anni non esiste più. Bisogna dare un taglio netto alle spese: ridimensionare le pretese dell'allenatore e dei giocatori e portare anche una ventata moralizzatrice a tutto l'ambiente. Gli errori commessi in questi due ultimi anni devono far riflettere e meditare. Finché non avremo alle spalle una solida copertura finanziaria, i sogni di gloria dovremo accantonarli*».

Sul ridimensionamento generale sono tutti d'accordo. Giovanni Moldeni, un vero giallorosso: «*Chi ha fatto il programma, è evidente, ha sbagliato mestiere. Lo stesso è stato negativo sotto tutti i punti di vista: tecnico-finanziario ed anche per lo scarso affetto della società*».

Gino Sorrentino, preparatore delle formazioni giovanili: «*Il dato che più mi ha colpito nel bilancio è l'enorme differenza fra gli incassi e i soldi che se ne sono andati per pagare i giocatori e l'allenatore. Per non parlare poi dell'altra grossa sproporzione fra gli acquisti e le cessioni*».

Si stabilizzare i soliti noti, tornano ma qualcuno, per fortuna, rimane ottimista. «*Secondo me* — dice Pischedda — *possiamo ancora trovare dei rimedi. Innanzitutto si deve formare un nuovo consiglio direttivo e per cercare di deficit sarà sufficiente vendere quei cinque o sei giocatori che non sono assolutamente indispensabili. A quelli che rimangono si dovrà fare un discorso molto chiaro: o accettano certe condizioni, oppure anche loro faranno la valigia*».

Il Finale ricomincia ripartire da zero. Per portare nell'ambiente un po' più di umiltà, di serietà e di modestia c'è voluto lo spettro della retrocessione in prima categoria e venticinque milioni spesi in due anni con il miraggio della quarta serie.

E si riparla così dei giovani per il potenziamento del vivaio e del loro ingresso in prima squadra. Le uniche soddisfazioni sono venute proprio dagli allievi che hanno vinto un torneo ad Albenga e dagli juniores che in Francia hanno addirittura trionfato.

Colecchio vince motocross a Sassello

SASSELLO — Giovanni Colecchio del Moto Club Cairorese ha vinto, sulla pista di Monte Gippone, il 3° Trofeo Amici del cartone, gara di motocross, categoria 125, che ha visto la partecipazione di 140 centauri del Piemonte, della Liguria e della Val d'Aosta.

Oltre 500 gli spettatori. Entusiasmo alle stelle per le ultime prestazioni di tutti i corridori hanno dato vita ad una manifestazione sportiva di alto livello.

Dopo le qualificazioni del mattino si sono svolte, nel pomeriggio, le tre batterie eliminatorie vinte rispettivamente da Luciano Oggeri, Giovanni Colecchio e Piero Viarengo. (s.s.)

Per Rosso primo successo

Un Barrati «monster» nella sotto Bertola, rilancia stesso e proietta Balocco in vetta alla classifica; Rosso centro il primo successo; «debutto» di Arrigo di fronte al «pubblico» Toraro. E' successo di tutto nella sesta giornata del ritorno campionato di puttane elastici, ce lo ha fatto la «Don Paynino» di Mariano Devia fare da spettatrice

Vittoria spettacolarissima — *Il fatto della giornata, naturalmente, è la grande vittoria (11-6) di Massimo Barrati nel «big-match» contro Felice Bertola, al quale lo sfortunato di Monastero Bormida non ha mai portato troppa fortuna.*

Balocco fra le «stelle» — *Per Balocco e la «Pianese» di Imperia il sogno si è avverato. Bertola ha vinto e, da lottatore, ha lasciato in pace la gaudente di Dubertis che era guida la classifica appaiata al solito Bertola. Il miracolo, è ovvio, doveva arrivare da Monastero Bormida che ha portato la vittoria di Balocco era fuori discussione; all'ultimo momento, poi, la squadra avversaria, la «Montanese», aveva lasciato a casa anche Delfilippi per contrasti con i dirigenti e così la compagine cuneese si è presentata con Massa alla battuta ed è crollata (11-3).*

Rosso, finalmente i panni con gli sfogi — *Al quinto tentativo Rodolfo Rosso ce l'ha fatta ed ha assaporato il gusto della vittoria (11-4) contro un Belmonte sempre più malandato, nell'anticipo di sabato sera. Dopo tanti sfogi accompagnati da tante scenicità, finalmente il portacolori Cengio ha tirato fuori le unghie ma ha fallito l'obiettivo.*

Arrigo: altra delusione — *Se potessi ripetere quello fatto bene con la vittoria di Barrati, il primo posto in classifica di Balocco ed il primo di Rosso, una delusione è arrivata da Augusto Arrigo che, dopo aver abbandonato il sole della Riviera per quello meno splendente della «provincia granda», non sembra riuscire a riacquistare un ritmo di rendimento apprezzabile*

b. m.

"Rinasce,, il baseball del Ponente

«Il baseball della Riviera di Ponente è più vivo che mai». Solo qualche settimana fa una frase come questa sarebbe stata un amore beffardo con il «re» Viano Savona» e la «Sport Club Sanremo» abbonate fisse alla scanfitta nel campionato di serie B. Oggi invece è la realtà: con tanta generosità e grinta, le due società rivierasche hanno saputo trarsi fuori da una crisi che appariva inarrestabile. E ora scrivono.

E' vero che domenica il «Rao» è stato battuto in casa (8-9) dal «Baseball Torino», ma non si deve dimenticare che gli ospiti comandano, imbattuti, la classifica del torneo cadetto e che, proprio a Savona, hanno rischiato di subire la prima battuta d'arresto. Se non hanno perso devono dir grazie a qualche piccolo errore del «Rao», ma soprattutto alla «benevolenza» degli arbitri, che li ha salvati, mandando in bestia i padroni di casa.

Contro lo «Sport Club Sanremo» è invece caduta un'altra «grande», il «Cus Genova». Una vittoria imperiale (13-3), quella ottenuta dagli uomini di Rossi, assente per motivi personali proprio nel giorno della prima vittoria in ferta. A Genova i matuziani, per nulla intimoriti dal blasone dei padroni di casa, hanno dominato nettamente con Puma, Cedolin, Caputo, Alasia, Liddi e Castagno sugli scudi. Una vittoria senza discussioni.

Che cosa è successo, quindi, in un baseball ponentino dove le cose, all'improvviso, si sono messe a marciare per il verso giusto? Forse è arrivata quella tranquillità che finora era mancata. A Savona la coppia Ranaure-Palizzotto, in panchina, ha dato alla compagine quella stabilità utile per raggiungere qualsiasi traguardo; a Sanremo, dopo tante «abbandate» scolastiche, ritorno ai bianconeri vi è ricominciato a «ricucire» l'amalgama.

b. m.

Il calcio "notturno,, di Albenga

ALBENGA — Questi i primi risultati delle eliminatorie della 8ª edizione del torneo calcistico in notturna a sette giocatori «Coppa San Giorgio - Mobili Guido» Trofeo Oreficeria Busso, in via di svolgimento al campo San Giorgio.

Lunedì sera la Pizzeria Bolognese Albenga ha superato di misura la formazione dei Rivestimenti Plastici Terrera Villanova (1 a 0), con un gol di Ardoino al 50'. Nella seconda partita disputata, l'Ips di Villanova si è aggiudicata nella ripresa l'incontro con l'Alla Lum San Giorgio (2 a 0) con gol di Ferrari e Delfino.

A Ranzo, portiere dell'Alla Lum il premio di miglior giocatore della serata. Martedì la Pasticceria Jean Lucie di Cervo, vincitrice della scorsa edizione ha riconfermato le sue ambizioni travolgendo per 7 a 1 gli alassini dell'Hotel Aida.

Olivieri del Jean Lucie, autore di una tripletta guida per il momento la classifica dei cannonieri. Nella seconda gara della serata, il Camping Rosa di San Bartolomeo ha battuto per 5 a 2 l'Agenzia Ippica Alassio.

Nel Camping Rosa da sottolineare la prova di Ploypo, autore di una doppietta e suggeritore preziose per i compagni. Tonti il dell'Agenzia Ippica Alassio è stato espulso per frase irriguardosa rivolta all'arbitro Cappello di Cassano. Il premio quale miglior giocatore della serata è stato assegnato a Sabbatucci della Jean Lucie.

Questi gl'incontri di stasera: ore 21.30: Ips Villanova-Rivestimenti Plastici Terrera Villanova ore 22.40' Ditta Baldi Andora-Hotel Alla Alassio.

m.f.

ALASSIO — Cambio della guardia questa sera al vertice dirigenziale del locale Sport Club. Dall'assemblea dei soci dovrà scaturire il nuovo presidente che subentrerà al dimissionario Mario Salvarezza. Il candidato già consistente sembra essere Tommaso Oliveto.

Assemblea Eurocean per le risorse marine

VENTIMIGLIA — Eurosocietà associazione europea oceanica, terrà la sua assemblea generale annuale nel Principato di Monaco venerdì 30 giugno. Eurocean comprende ventisei associazioni industriali nuovo Paesi europei; tali società parteciperanno allo svolgimento dei progetti che hanno per obiettivo l'utilizzazione coordinata degli Oceani

l.m.

Sul percorso della sesta camminata sui sentieri napoleonici

Un antico castello, una leggenda e un "tesoro nascosto,, a Cosseria

COSSERIA — *Attorno ai ruderi dell'antichissimo castello di Cosseria sono riprese, sia pure alla peridalina, le ricerche del posto in cui fu sepolto il corpo del marchese Filippo Del Carretto, comandante dei granatieri di Sardegna, che il 14 aprile 1796 oppose una strenua, eroica resistenza alle divisioni napoleoniche.*

Tentativi analoghi furono già fatti, ripetutamente, in passato; ma dei resti del valoroso ufficiale non venne mai trovata traccia. Si rinvennero invece monete romane, armi ed altri oggetti.

Recentemente alcuni cacciatori videro giungere sul posto una Jeep con a bordo alcune persone munite di scale mobili. Si ritiene che fosse qualcuno dei soliti ricercatori e non si fece loro caso, ma il giorno successivo sulla torre del castello si scoprì un grosso buco che prima non c'era e per terra si trovarono i mattoni rimossi. Che cosa avevano trovato quegli sconosciuti? L'interrogativo non ha mai avuto risposta anche se la voce popolare parla di un «tesoro» che sarebbe stato nascosto dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale.

Il castello di Cosseria, dei quale si hanno notizie sin dal 422 a.C., apparirà domenica in tutta la sua potenza e bellezza ai partecipanti alla VI marcia sui sentieri napoleonici organizzata dal comune, comunità montana «Alta Val Bormida», dalla Pro Loco e dalla Polisportiva di Cosseria con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria».

Un camminata di 18 chilometri «arricchita» da 9 dal campo sportivo di Cosseria e si svolgerà con qualsiasi tempo. Tra le caratteristiche la possibilità, curiosa, di visitare il castello Piantelli presso il quale funzionerà un posto di ristoro. Un altro rifornimento è stato fissato a Piodio: all'arrivo i marciatori troveranno altri «ristori».

Le adesioni sono già numerosissime. Tra le altre registriamo quelle del Gruppo sportivo Ferrero di Alba e del Circolo progresso e libertà di Cairo Montenotte.

Le iscrizione si ricevono, a Savona presso la redazione de «La Stampa» (via Antonio 171) a Milano presso la comunità montana "Alta Val Bormida" (piazza Italia) e a Cosseria presso il Municipio. Il tagliando potrà anche essere inviato al comitato organizzatore unitamente alla ricevuta del versamento di L. 3000 effettuato sul c.c. postale n. 4/5341 intestato a Negro Pietro, presidente Comitato organizzatore 6ª Marcia sui sentieri napoleonici, Cosseria (Savona).

6ª Marcia sui sentieri napoleonici

Cosseria, luglio 1978

Nome e cognome _____

Data di nascita _____

Indirizzo _____

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli Enti promotori e il comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma

_____

(per i minori firma del genitori)

Il tagliando compilato in stampatello deve accompagnare la iscrizione che si ricevono a Savona presso la redazione de "La Stampa" via Antonio 171, a Milano presso la comunità montana "Alta Val Bormida" (piazza Italia) e a Cosseria presso il Municipio. Il tagliando potrà anche essere inviato al comitato organizzatore unitamente alla ricevuta del versamento di L. 3000 effettuato sul c.c. postale n. 4/5341 intestato a Negro Pietro, presidente Comitato organizzatore 6ª Marcia sui sentieri napoleonici, Cosseria (Savona).

Solo per pochi giorni
PARTICOLARE CONCESSIONE
alla
PALMIERI e SCHIVO
ALASSIO
DANTE, 338 (di fronte al Muretto) - Tel. 0182/40.415
La s.a.s. di Milano, dalla FALLIMENTI
TRIBUNALE CUNEO
beni del fallimento 5.27.9.76 - Pellicceria Manferdini, propone, unitamente ai beni fallimentari, la IMPORTANTE di vasta collezione ALTA MODA 1978/79 di
PELLICCE PREGIATE A PREZZI DI PERIZIA
Lapin Nankin ■ Marmotta (Fienc) canadese ● Ancalia Tibet ● Vikingni ● Persiani n. ■ Persiani n. ■ Montone/lontra ● Nutria selvaggia ■ Murmel siberiano (collo marmotta) ● Rat/Musquà ■ Castorini lontrati ● Castori lontrati ■ c. ● Visone blak ■ Visone royal pastel ● Visone selvaggio ● Zibellino ● Volpe ■
UN ESEMPIO SULLE CENTINAIA DI MODELLI A DISPOSIZIONE:
PERSIANI SWAKARA E VISONI
A PARTIRE DA L.850.000
La realizzazione avverrà con regolare conto deposito della s.a.s. per gentile concessione e garanzia della
PALMIERI e SCHIVO
DANTE -
IMPORTANTE:
PER LUI E PER LEI
A PREZZI COMPETITIVI LA LINEA 78 DI
CALLAGHAN - BASILE - COMPLICE - PANCALDI

DAL 1900 UN NOME UNA GARANZIA
FERRARI SANTINO
& FIGLI S.P.A.
VASTO ASSORTIMENTO MOBILI DI OGNI STILE
CONCESSIONARIO: - TOSI
IMPERIA
Salita Riccardi - Via Amendola - Via G. Agnesi
Telefono (0183) 24.258 - C.A.P. 18100.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2360; Borgomanero 0322-84264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43782; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43451

Inchiesta a Verbania sul futuro presidente della Repubblica

Chi vorrei al Quirinale

Alcuni fra gli intervistati. Da sinistra: Angelo Zammaretti, Salvatore Lanteri, Luisella Bizioli, Claudio Bottinelli, Mariella Riva, Carlo Suzzi (Foto Basso)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — «Scusi, lei chi vorrebbe come presidente della Repubblica?». La domanda l'abbiamo rivolta anche ad alcune decine di verbanesi.

Franco Dei Fratello (41 anni, barista): «*Sandro Pertini. Per il suo costante impegno democratico e antifascista. Per la sua rettitudine di uomo e di politico*».

Bruno Casiraghi (contitolare di due sale cinematografiche, 39 anni): «*Credo che oggi solo Benigno Zaccagnini sia l'uomo atto a ricoprire la più alta carica dello Stato*».

Angelo Zurlo (50 anni, commerciante): «*Un uomo al di sopra dei partiti. Soprattutto onesto e probo; che dia dignità alla sua carica*».

Piero Oldrini (avvocato, 32 anni): «*Nell'ordine gradirei De Martino, Zaccagnini, un La Malfa. Preferirei anche un "non politico", Norberto Bobbio, anche*».

Carlo Pedroli (tecnico di calcio, 55 anni): «*Ci vuole un politico, ma di sicura fede democratica e antifascista. Meglio se fuori dai blocchi. Forse... La Malfa potrebbe mettere d'accordo dc e pci*».

Enrico Ferrari (39 anni, albergatore): «*Un uomo veramente onesto. Dopo tanti scandali, dopo tante ombre, ne abbiamo veramente bisogno*».

Antonio Catena (34 anni, parrucchiere): «*Sono anch'io per un uomo che dia assolute garanzie. Sbagliare ancora sarebbe troppo...*».

Mariella Riva (proprietaria di una tabaccheria a Pallanza): «*Pannella! Mi piace per le sue battaglie e credo nella sua onestà*».

Salvatore Lanteri (48 anni, operaio alla Montefibre): «*Un socialista o di idee socialiste. Un uomo onesto, con una sicura dirittura morale in quanto è lui che rappresenta l'Italia*».

Claudio Bottinelli (avvocato): «*Norberto Bobbio, oppure Sandro Pertini*».

Carlo Suzzi (detto "43". Oggi ha 53 anni. E' il partigiano unico superstite dell'eccidio di Fondotoce): «*Sandro Pertini. E' un sicuro democratico; noto per la sua rettitudine e imparzialità. Dopo quanto è accaduto è di uomini come lui che abbiamo bisogno*».

Luisella Bizioli (18 anni, insegnante elementare): «*Avrei indicato l'on. Aldo Moro. Ma dopo il dramma che è successo, proprio un nome non saprei scegliere. Vorrei però un uomo di sinistra. Di rischi ne abbiamo già corsi anche troppi*».

Giancarlo Perlini (impiegato): «*Non saprei. Non ho molta fiducia nella classe dirigente attuale...*».

Dottor Claudio Mandrini (laureato in Economia e Commercio): «*Chiederei un uomo rappresentativo; di grandi capacità e di larga visione economica. Un onesto. Ma poi... chissà come andrà*».

Angelo Zammaretti (sindaco di Gurro, il paese della Valle Cannobina che si vuole sia stato "fondato" da soldati scozzesi di ventura datisi alla macchia nel 1500): «*Innanzitutto un uomo che sia senza ombre; che non sia invischiato in nessuna faccenda poco chiara. Se dovessi fare io una scelta sarei per Pertini. Anche La Malfa, lo ritengo adatto*».

Elso Zanini (32 anni, operaio): «*Dopo tanti scandali, dopo tante delusioni non saprei proprio chi indicare*».

Antonio Costantini

Si scontra in moto con un'auto ad Arona

ARONA — Due settimane di prognosi hanno emesso i medici dell'Ospedale di Arona per un giovane di 18 anni, Mauro Platini, via Pasubio, che si è scontrato con il proprio motorino con un'Alfa 1300.

E' accaduto ieri nella tarda serata in via Vittorio Veneto all'altezza dell'abitazione di Pasquale Petrone, 24 anni, che appunto era a bordo dell'auto e stava facendo manovra per entrare in cortile. Il Platini ha riportato escoriazioni in tutto il corpo, profondi tagli al viso e contusioni alla gamba destra. *(m. b.)*

Verbania: condannati per ricettazione

VERBANIA — Dieci mesi e mezzo di reclusione sono stati inflitti dal tribunale ad Angelo Selmo (ora in carcere a Pisa per altri reati), accusato di ricettazione di quadri, statue, candelabri, argenteria, rubati in ville di Santa Maria Maggiore nel giugno del 1976.

Per lo stesso reato, a sette mesi di reclusione e settantamila lire di multa è stato condannato Romeo Piantavigna, di 35 anni, pure in carcere per altra causa. Alla sorella di Piantavigna, Giulia, di 38 anni, che doveva rispondere di favoreggiamento per avere accettato che il fratello depositasse nella sua abitazione di Pallanza la refurtiva ricettata, i giudici hanno inflitto tre mesi di reclusione e trentamila lire di multa, con i benefici di legge. *(a. c.)*

L'amministrazione dell'ospedale si dovrà avvalere di medici esterni

Da domani si può abortire al «San Giuliano» di Novara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Da domani l'aborto terapeutico previsto dalla legge del 22 maggio scorso sarà possibile anche a Novara. Nonostante quasi tutti i medici dell'ospedale della maternità «San Giuliano» già si siano avvalsi del diritto di obiezione (e altri lo potrebbero fare entro il 5 luglio prossimo) l'amministrazione dell'ospedale Maggiore ha trovato una possibilità di intervento.

«*Sia ben chiaro* — precisa il presidente dell'ente, Gianfranco Bighinzoli — *che non si vuole forzare la mano a nessuno, sia in un senso che nell'altro, ma soltanto dare pratica attuazione ad una legge dello Stato*». Se i medici delle due divisioni di ginecologia rifiutano di operare aborti, l'amministrazione dell'ospedale si avvarrà di medici esterni convenzionati.

«*Oggi* — spiega Bighinzoli — *di queste convenzioni ne sono state firmate quattro e non escludo possa essere raggiunto l'accordo con altri. Sono medici che di volta in volta verranno chiamati al San Giuliano ed opereranno assistiti da personale paramedico e da anestesisti nostri*».

E' un espediente per rimuovere gli ostacoli che in pratica hanno bloccato, a Novara come altrove, gli aborti legalizzati. Sembrava, subito dopo il varo della legge, che per almeno una delle due divisioni di ginecologia del «San Giuliano» l'aborto fosse possibile per la tacita disponibilità di una parte dei medici; poi, però si era posto un problema che aveva provocato una altrettanto tacita marcia indietro.

Ufficialmente nessuno ha voluto spiegare il ripensamento, ma la ragione è apparsa a tutti chiara: con quel solo reparto disponibile fra tutti gli ospedali della provincia, si correva il rischio di vedere concentrati a Novara tutti gli aborti, con una sorta di superlavoro che non avrebbe lasciato spazio ad altri interventi. Automaticamente quella divisione del San Giuliano sarebbe scaduta al rango di «reparto aborti».

Il ricorso a medici «convenzionati» è una pratica consentita dalla Regione e a beneficiarne, oltre che l'ospedale di Novara, sarà quello di Borgomanero e probabilmente altri. Ma non è questa la sola novità: anche l'Aied (associazione italiana per l'educazione demografica) ha chiesto di poter praticare l'aborto nei propri consultori.

Il problema è stato discusso domenica scorsa a Roma al convegno nazionale, dove è intervenuta l'avvocato Lidia Sandri Ferrari, presidente della sezione di Novara.

Non appena rientrata in sede, lunedì, ha avviato le pratiche trasmettendo al presidente della giunta regionale e all'assessore alla sanità una richiesta ufficiale. Ricordato che la Regione ha recentemente concesso al consultorio Aied di Novara il riconoscimento ufficiale, sottolineato che a tali consultori la legge affida compiti specifici, compresa la possibilità (sancita dall'articolo 9) di effettuare ambulatorialmente gli interventi di interruzione della gravidanza, ne è stata chiesta l'autorizzazione.

«*Ci siamo decisi a questo passo* — spiega l'avvocato Sandri Ferrari — *anche per evitare, in presenza di difficoltà obiettive, il perpetuarsi della pratica dell'aborto clandestino. Adeguiamo il nostro consultorio di via Solferino, e con le strutture sanitarie pronti a stipulare una convenzione con la Regione affinché l'intervento possa essere fornito gratuitamente*».

p. b.

Riassunto operaio licenziato 3 volte

BORGOMANERO — Verrà riassunto ancora una volta l'operaio Giacinto Massa, 30 anni, abitante in via Torelli. Lo ha ordinato il pretore di Borgomanero, dottor Lombardi, con una sentenza che mette fine a una vertenza di lavoro, promossa dal sindacato con il patrocinio dell'avvocato Borgna.

Giacinto Massa era stato licenziato dalla Torcitura di Borgomanero, per la terza volta, il 10 maggio 1977. Secondo la memoria presentata al magistrato dal legale della Torcitura, avvocato Toffoletto, l'operaio era già stato spedito a casa un altro paio di volte, ma poi sempre ripreso in servizio per intervento della Filtea, il sindacato dei tessili che egli rappresenta come membro del direttivo provinciale nel consiglio di fabbrica.

Contro di lui, la direzione aziendale aveva inoltre adottato tutta una serie di pesanti provvedimenti. Il 10 maggio dello stesso anno, il Massa era infine incappato in un curioso «incidente».

Si è arrivati così alla causa di lavoro, portata avanti per diverse udienze nel tentativo di trovare una conciliazione, e conclusasi ora con la riassunzione del dipendente che percepirà anche il salario non riscosso nel periodo di forzata assenza dal lavoro. *f. a.*

Il protagonista della tentata estorsione ha detto di aver perso la testa per una donna

Commerciante di Pernate è condannato Scrisse: «Brigate azzurre vogliono soldi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — I giudici del tribunale penale di Novara (presidente Pascolini, p.m. De Felice) hanno condannato ieri a 10 mesi di reclusione con il doppio beneficio della sospensione e della non menzione, Ermanno Fizzotti, 51 anni, un commerciante abitante nella frazione di Pernate, via Novara 116, imputato di tentata estorsione.

L'imputato non era presente in aula ed è stato quindi condannato in contumacia. Doveva rispondere di tentata estorsione ai danni dei fratelli Angelo e Francesco Martelli, due agricoltori di Pernate rispettivamente di 47 e 44 anni.

La vicenda era venuta alla luce nei primi giorni dell'aprile 1976, quando la moglie di Angelo Martelli, Maria Nazzardo, di 41 anni, sfogliando la posta aveva trovato una lettera minatoria firmata «*Brigata azzurra*». La strana missiva diceva testualmente: «*Alla nostra causa necessitano fondi. Lei è stato tassato per un milione e mezzo. Prepari la somma e non dica niente a nessuno, altrimenti le bruceremo il cascinale. Riceverà istruzioni*».

Ermanno Fizzotti

Il Martelli avvisava subito i carabinieri che lo consigliavano di stare al gioco. Il 12 aprile l'agricoltore riceveva le annunciate istruzioni: il milione e mezzo in banconote da 10 mila lire doveva essere portato, in una busta, alle ore 22 nei pressi del cimitero di Pernate.

Scattava così l'operazione e tutta la zona veniva piantonata da carabinieri in borghese che notavano l'andirivieni di una macchina di piccola cilindrata dopo che la busta era stata collocata nel luogo convenuto. Verso mezzanotte l'auto ritornava ed una persona di piccola statura scendeva a raccogliere il «malloppo» che consisteva in un fascio di carta straccia. «*Sembrava fosse un bambino* — hanno poi riferito i carabinieri — *ma quando l'abbiamo bloccato ci siamo accorti trattarsi del Fizzotti, persona ben nota a Pernate proprio per la sua statura piccola*».

L'estorsione falliva ed Ermanno Fizzotti in un primo momento ha tentato di negare. Poi, però, una perquisizione nella sua abitazione portava a rintracciare carta e pennarello usati per scrivere la lettera. La prova calligrafica annullava ogni dubbio ed il Fizzotti confessava, affermando di aver perso la testa per una donna e quindi aveva pensato di procurarsi denaro in quel modo. Era stato arrestato e per 40 giorni rimaneva in carcere.

Un'altra lettera era stata spedita a Francesco Martelli, che avrebbe dovuto consegnare un milione e mezzo la sera seguente.

L'imputato non si è presentato al dibattimento. Sono bastate poche battute, in quanto la parte civile era stata tacitata con la consegna di un milione a testa alle parti lese. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna ad un anno e sei mesi ed i difensori, avvocati Cotta e Cardinali, hanno invocato per il loro cliente la concessione delle doppie attenuanti e quindi il minimo della pena. **l. l.**

Omegna: tre giovani arrestati per furto

OMEGNA — Tre giovani sono stati arrestati dai marescialli Crescimanni e dalla guardia Poliguano del commissariato di Omegna per furto aggravato e continuato ai danni di Clelia Del Negro e Giovanni Ornati, abitanti a Bagnella.

Sono Claudio Cristina, 26 anni, via Tre Casoine, Cireggio; Claudio Jani, 20 anni, via Dogna 35, Crusinallo; e Stefano Lacchi, 21 anni, via dei Conti, Crusinallo. La refurtiva, consistente in motori per imbarcazioni, attrezzature nautiche e per pesca sportiva, era stata occultata a Nonio sotto un cumulo di foglie. *(a. m.)*

condizionatori d'aria
DELCHI
DEL CHI
Agente esclusivo
COMOLI, FERRARI & C. S.p.A.
NOVARA
Viale Dante Alighieri, nr. 43
tel. 25384 - 25485

Proteste a Domodossola per la decisione del ministero

Chiedono il tedesco a scuola soppresso il corso esistente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — *Numerose famiglie domesi chiedono che nelle scuole vengano istituiti corsi di tedesco. Queste le ragioni: intanto c'è la realtà geografica che non può essere ignorata; il confine svizzero è a due passi e al di là del Sempione si parla tedesco. Paradossalmente, l'Ossola si sente più legata al vicino Canton Vallese che al resto della provincia. Ogni mattina centinaia di «frontalieri» varcano il confine per recarsi a lavorare nella vicina Svizzera.*

Per quanti di questi lavoratori le difficoltà della lingua hanno rappresentato un ostacolo verso una migliore posizione professionale? E' difficile rispondere a questa domanda, ma è certo che qualche nozione di tedesco li avrebbe comunque favoriti. C'è poi la migrazione a ritroso della miglaia di svizzeri che ogni settimana vengono a fare il loro acquisti a Domodossola: è un fenomeno che interessa molte attività commerciali, dai negozi agli esercizi pubblici ai ristoranti.

Questa integrazione fra Ossola e Vallese è destinata a rafforzarsi con il nuovo scalo internazionale di Beura Cardezza, dove saranno accentrate tutte le operazioni di confine. Questo significa che ferrovieri, doganieri, spedizionieri svizzeri e italiani lavoreranno pomito a pomito. Con rapporti commerciali così stretti non si potrà andare avanti a gesti: è arrivato il momento di cominciare a capirsi.

Insomma, qualche nozione di tedesco sarà sempre più indispensabile per chi vorrà operare nello scalo internazionale. E i genitori, giustamente preoccupati che i loro figli trovino uno sbocco nel mondo del lavoro, chiedono che ma la scuola a risolvere questo problema: forse si arriverà a una raccolta delle firme per ottenere corsi di tedesco nelle medie superiori.

L'appello dei genitori però rischia di cadere nel vuoto. L'orientamento delle autorità scolastiche, anzi, che sembra non tenere conto della posizione geografica dell'Ossola, è infatti di segno opposto. Si è arrivati alla decisione di sopprimere l'unico corso di tedesco esistente nelle scuole cittadine, quello in funzione da tre anni alla media «Ungaretti». I ragazzi che lo hanno iniziato potranno portarlo a termine, ma dal prossimo anno, per gli alunni della prima media, la scelta della lingua straniera sarà limitata al francese e all'inglese.

«E' una decisione inconcepibile — *rileva il presidente del consiglio d'istituto Franco Belladarba* — che contrasta con le reali esigenze della città. Gli scambi col vicino Vallese sono tali e tanti che almeno un'insegnante di tedesco è di effettiva utilità per tutti. Lo aveva riconosciuto lo stesso provveditorato che per primo aveva preso l'iniziativa di invitare i presidi a favorire la nascita di sezioni di lingua tedesca.

«Come consiglio di istituto abbiamo subito inviato una lettera, chiedendo al ministero di revocare una decisione che rischia di cancellare una delle poche iniziative valide in campo scolastico». *L'azione del consiglio d'istituto della media «Ungaretti» ha ricevuto l'appoggio, oltre che dell'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, dell'intero consiglio del distretto scolastico.*

«Con venti minuti di treno arriviamo in una zona di lingua tedesca — *dice la presidente del Distretto, professoressa Fernanda Fernandes* — la nostra è una delle poche zone in cui l'insegnamento di questa lingua diventa quasi una necessità. Abbiamo espresso al ministero la nostra contrarietà per la decisione di sbottire il corso alla "Ungaretti". Noi siamo d'accordo con quei genitori che vorrebbero estendere invece la possibilità di perfezionare il tedesco anche ai ragazzi delle medie superiori, che sicuramente ne trarrebbero beneficio al momento di inserirsi nel mondo del lavoro». **a. v.**

Arona: a luglio i campi Robinson

ARONA — Finanziati dall'amministrazione comunale e organizzati dal Gruppo degli scouts, inizieranno ad Arona, il prossimo luglio, i campi Robinson, che quest'anno saranno riservati ai ragazzi in età elementare.

Il luogo prescelto è una vasta area retrostante le scuole elementari al Tre Ponti. Il capo-guida degli scouts aronesi, Livio Fanchini, ha già messo a punto un programma.

Le iscrizioni ai campi Robinson sono tuttora aperte in Comune; sono disponibili un centinaio di posti, la frequenza è prevista per il solo pomeriggio durante tutto il mese di luglio. *(m. b.)*

La polizia del Novarese festeggia i suoi 126 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Anche la polizia novarese ha ricordato ieri il 28 giugno di 126 anni fa, quando sono nate le «Fiamme Oro», che in tutti questi anni hanno operato per la difesa dei cittadini. Nella sede della questura, presenti il prefetto e le massime autorità militari e civili, si è svolta una breve cerimonia conclusasi con la messa al campo. Per l'occasione è stato presentato il bilancio dell'attività di un anno, svolta dalle forze di polizia in provincia di Novara.

Dal 1° luglio 1977 ad oggi agli uffici di Pe sono stati denunciati 1842 reati per i quali sono state arrestate 120 persone e 273 denunciate a piede libero, trattandosi per la maggior parte di reati contro il patrimonio. Inoltre 61 persone sono state arrestate in esecuzione di ordini emessi dall'autorità giudiziaria.

Nel settore della prevenzione sono state rimpatriate 81 persone ed altre 25 sono state diffidate, mentre la sorveglianza speciale è scattata per 3 pregiudicati. Ottimi risultati sono stati conseguiti dal servizio pubblico (il «113») il cui personale è intervenuto tempestivamente sia per la repressione di reati, sia per prestare opera di soccorso. Gli interventi sono stati 1116 con il recupero di 101 auto rubate.

Analiticamente, la suddivisione dei reati è stata la seguente: furti aggravati 1785, dei quali 171 perseguiti con 52 persone arrestate; truffe 41, perseguite 34 con 4 arresti; rapine 16, perseguite 7 con 7 arresti; omicidi uno con il responsabile arrestato; tentati omicidi uno con un arresto.

Nel settore anti-droga i risultati sono stati i seguenti: 32 persone denunciate per detenzione e spaccio ed altre 12 persone segnalate per possesso di droga ad uso personale. Sono stati sequestrati 580 grammi di hashish, 24 grammi di eroina e 2 grammi di oppio.

Negli ultimi 12 mesi la sezione della polizia stradale di Novara ha elevato 44.608 contravvenzioni al codice della strada, delle quali 39.483 oblate e 5125 verbalizzate per un importo totale di oltre 200 milioni di lire. La «Polstrada», inoltre, ha provveduto al rilevamento di 1160 incidenti stradali di cui 41 con esito mortale, 585 con feriti e 547 con soli danni alle autovetture.

LL.

È sorta a Macugnaga per rivalutare tradizioni e costumi locali

La Comunità del vecchio tiglio per fermare il tempo dei Walser

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MACUGNAGA — *E' nata a Macugnaga la «comunità del vecchio tiglio» (*"Die alte linde gemainde" *nel dialetto locale). Si propone di rivalutare tradizioni, usi, costumi e idioma delle genti Walser che parecchi secoli fa fondarono la stazione alpina.*

Testimoniare che, come era già stato ribadito al congresso annuale degli scrittori di montagna che si è tenuto di recente proprio a Macugnaga, stanno purtroppo scomparendo. A Macugnaga solo gli anziani parlano ormai l'antico dialetto tedesco che si è tramandato per intere generazioni ed è stato per secoli una delle principali caratteristiche della gente del posto.

I giovani non lo capiscono neppure più. Di questo passo, nel giro di pochi anni, non rimarrà più traccia dell'antico idioma che pure ha un posto di rilievo nel patrimonio linguistico della Regione. Lo stesso discorso vale per le testimonianze architettoniche, dalle vecchie case in legno alle chiese disseminate nelle frazioni, che stanno lentamente andando in rovina.

Uno dei primi obiettivi della neonata comunità è proprio quello di sistemare il nucleo storico di Chiesavecchia, attorno al quale si è sviluppato il paese. Il tetto della vecchia chiesa deve essere rifatto, le pareti interne sono screpolate, bisogna intervenire per rimediare ai guasti prodotti dal tempo nelle strutture principali.

Si dovrà anche continuare l'opera di salvataggio del secolare tiglio che svetta accanto a Chiesavecchia. Non a caso il tiglio è stato scelto come simbolo della nuova comunità: all'ombra di questa pianta gli anziani del paese hanno trattato per secoli gli affari pubblici e si è amministrata la giustizia.

Ci si propone anche di ridare vigore alle feste tradizionali del paese: quella di San Bernardo da Mentone, l'ultima domenica di luglio, durante la quale vengono benedetti gli attrezzi degli alpinisti e gli strumenti di lavoro degli alpigiani e quella, ben più antica, della prima domenica di settembre, durante la quale le comunità Walser di Macugnaga e della vicina valle di Saas si scambiavano visite e doni augurali.

Questo il programma scaturito da una pubblica assemblea che si è tenuta l'altra sera a Chiesavecchia, alla quale hanno partecipato il nuovo sindaco della stazione alpina Renato Crola, il presidente dell'azienda di soggiorno Giuseppe Tinciaico, il parroco don Stato Bighiani e molti abitanti di Macugnaga. **a. v.**

Una betoniera scivola nel burrone Illeso il conducente

VALSTRONA — Una betoniera dell'impresa Galli di Oravellona Toce, guidata da Enzo Ferrari, 31 anni, residente a Ornavasso, mentre stava scaricando cemento per un muro di sostegno della strada in località Fornero, è scivolata per parecchi metri nel burrone sottostante. L'autista è rimasto illeso.

L'incidente ha riportato d'attualità, in Valstrona, il precario stato della strada di fondovalle e dei raccordi con i villaggi in quota, in più punti interrotta da frane e smottamenti, provocati dalle prolungate piogge torrenziali di questi mesi, che creano serie difficoltà alla circolazione, diventando anche fonte di continui pericoli per gli utenti.

La Comunità montana e le amministrazioni comunali della Valle si sono già ripetutamente fatti interpreti del disagio delle popolazioni presso l'amministrazione provinciale di Novara, i cui interventi sono attesi prima della stagione turistica, che potrebbe far precipitare la precaria situazione viaria attuale. *(a. m.)*

VIGEVANO — Chi si recherà al canile municipale di Vigevano potrà ritirare i nove cuccioli dati alla luce nei giorni scorsi da una lupa randagia che si aveva parzialmente sulla sorveglianza di un bar.

Sono stati assolti a Verbania

Tre svizzeri tenevano mitragliatore in auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — Assolti dal tribunale di Verbania tre cittadini svizzeri che, fermati il 14 luglio 1974 al valico di Piaggio Valmara, avevano nel bagagliaio della loro auto un fucile mitragliatore modello Sig. in dotazione all'esercito elvetico. Erano stati prima arrestati e poi messi in libertà provvisoria.

L'accusa era di detenzione e porto abusivo di arma da guerra, ma in tribunale Peter Zumthor, oggi trentunenne, ha ribadito, come già quattro anni fa quando fu arrestato, che il fucile gli era rimasto in uso per una dimenticanza (pochi giorni prima aveva partecipato ad una esercitazione di tiro) e che i suoi due amici — i fratelli Patricia e Philippe Cotter, rispettivamente di 23 e 24 anni, residenti nel Cantone di Ginevra — suoi ospiti per una gita in Italia, non ne sapevano nulla.

La vicenda ha anche un risvolto particolare. Infatti, l'arma fu scoperta solo al quarto passaggio di frontiera. I tre amici, quel giorno, avevano acquistato in Italia truppe bottiglie di liquore. Tornati al negozio di Cannobio per restituirne una parte, date le difficoltà frapposte dai doganieri svizzeri, solo al successivo rientro in Svizzera la loro auto fu controllata dai carabinieri e dal bagagliaio saltò fuori il mitragliatore.

Sono stati tutti assolti, comunque, e il tribunale ha disposto anche la restituzione all'esercito elvetico dell'arma, che era ancora sotto sequestro. *(a. c.)*

VALVOLINE OIL COMPANY S.p.A. MILANO
Titolare in Italia del noto marchio internazionale di lubrificanti
CERCA: AGENTE DI VENDITA per le provincie di NOVARA e VERCELLI.
RICHIEDE: elemento dinamico, volitivo, possibilmente introdotto presso autofficine, autorimesse, aziende agricole, autotrasportatori, ecc.
OFFRE: interessante provvigione; eventuale rimborso spese; accordo economico collettivo Agenti e Rappresentanti di Commercio; incentivi vari; efficace fiancheggiamento pubblicitario; possibilità di affermazione professionale.
Se possedete i suddetti requisiti, scriveteci, non telefonateci
Scrivere Publikompass 47 E — 20123 Milano

Avviato negozio arredamento mobili
VENDESI
in Novara, reddito documentabile
Rivolgersi: ore pomeridiane
MELONCELLI tel. (0321) 38343

FERRAMENTA BONELLI
NOVARA - Corso A. Costa, 11 - Tel. 0321-27787
Fai da te Hobby
Attrezzi ed utensili di:
ZINKEN - SKIL - RUPES
BOSCH - BLACK & DECKER
WOLFCRAFT - USAG

VOLKSWAGEN MAGGIOLONE 1300 ANNO 1971
Ottimo stato vendesi.
Tel. (0321) 24488.

DIRIGENTE
SETTORE ALIMENTARE
cerca
in Novara appartamento 4 vani più doppi servizi.
Tel. ore pasti (0321) 842.231.

Andare a cena in un buon ristorante ed ascoltare della buona musica
Tutti i giovedì sabato e domenica
DINER IN MUSICA
CON ENZIO LUCCHINI
al GIARDINETTO
Hotel ristorante bar piscina
PETTENASCO
(Lago d'Orta)
0323/89.118 - 89.219

Il nuovo ristorante
BARDELLI
Vezzo sopra Stresa
annuncia l'apertura del giorno 24 giugno.
E' gradita la prenotazione
Tel. 0323/20329

MANCIA COMPETENTE
a chi riporti cane nero con pettorina bianca grossa taglia nome Fuffi a Tietz via Papa Giovanni XXIII, 94
NOVARA

Situazione difficile nell'industria novarese

Nell'occhio del ciclone Dipe, Ego e Inco-Gritti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Apprensione per i lavoratori del settore chimico della provincia di Novara. I sindacalisti temono che vengano licenziate alcune centinaia di operai. Particolarmente allarmante, secondo i rappresentanti delle maestranze, è infatti la situazione dello stabilimento Dipe di Novara che fa parte del gruppo Montedison.

L'industria, con 300 dipendenti, produce il sale 6.6 che rappresenta il punto di partenza per tutte le lavorazioni legate al nylon. I sindacalisti sostengono che l'azienda avrebbe grosse possibilità di sviluppo se non fosse intervenuto un accordo di vertice fra la direzione del complesso e la Gran Bretagna.

La Montedison, infatti, si è accordata con la Monsanto inglese per l'importazione in Italia del «seal sand» che sostituisce di fatto il sale 6.6 e favorisce il progetto di smembramento della fabbrica di Novara.

Per i lavoratori che si sono riuniti ieri in assemblea con i componenti del comitato di fabbrica, «*lo stabilimento Dipe è in crisi per gli errori decisionali della Montedison che ha portato alla stipulazione di un accordo internazionale sfavorevole all'azienda novarese*».

I lavoratori si sono detti «*fermamente intenzionati a lottare affinché questo accordo non trovi pratica attuazione*».

Cattive notizie vengono anche dalla Ego, una industria metalmeccanica di Novara con 300 dipendenti il cui proprietario, ingegner Guglielmo Aggradi, è stato eletto da poche settimane presidente dell'Associazione industriale. Le maestranze hanno già effettuato 63 ore di sciopero e presidiano, giorno e notte, i cancelli di accesso all'azienda.

La presa di posizione dei dipendenti si inserisce nell'ambito della vertenza apertasi per il rinnovo del contratto. I sindacalisti avevano chiesto una serie di garanzie per l'occupazione, il turn-over, l'orario di lavoro. Domandavano, inoltre, che venissero descritte le prospettive aziendali, legate alla verifica dei programmi produttivi e chiedevano qualche miglioramento salariale. La proprietà ha tuttavia risposto, ponendola come pregiudiziale, che occorreva prima di tutto ottenere un aumento della produzione e che la direzione dell'azienda su questo punto sarebbe stata irremovibile. La Fim sostiene che si tratterebbe di una impostazione ricattatoria.

Una terza industria novarese è in difficoltà. Si tratta della «Inco-Gritti» che opera nel settore tessile e dell'abbigliamento, dando lavoro a duecento operai. La direzione ha chiesto la «cassa integrazione» a zero ore per 150 dipendenti a partire dal primo luglio.

Il rallentamento della produzione dovrebbe durare finché non sarà inaugurato il nuovo stabilimento di Cameri dove l'azienda tessile intende trasferirsi. I sindacati, pur riconoscendo la validità delle motivazioni addotte dai dirigenti della Inco-Gritti, non sarebbero del tutto d'accordo nell'accettare una riduzione del lavoro di quelle proporzioni.

l. d. b.

Una nuova gestione con prospettive di sviluppo

La Pan Electric fuori dalla crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — *Nuova vita, da oggi, per la ex Pan Electric e le aziende consociate: tutta l'attività del gruppo passa alla gestione della «Mediterranea Spa» che ieri ha ottenuto la sanzione, da parte dei creditori chirografari, del concordato preventivo, con garanzia del saldo per il 60 per cento.*

L'operazione è stata portata felicemente in porto dal commissario giudiziale, dottor Ugo Malferrari, che già aveva curato l'amministrazione controllata sia della Pan Electric che della Mediterranea. Nella sua relazione fatta ieri nell'aula delle udienze penali del tribunale ai creditori, il commercialista novarese, al di là delle aride cifre, ha lasciato intendere che, così come impostata, la nuova gestione ha prospettive di sviluppo positivo, assicurando il lavoro ai 1200 dipendenti, attraverso una serie di commesse per oltre 15 miliardi.

Si chiude così un capitolo della storia economico - industriale di Novara che ha tenuto per due anni tanta gente con il fiato sospeso e se ne apre uno nuovo. Pan Electric, Mediterranea e altre aziende consociate, vennero dichiarate nel settembre 1976, al culmine di una crisi finanziaria, ad amministrazione controllata per un anno, con giudice delegato il dottor Roberto Fava. E' stato un anno piuttosto travagliato, anche se il lavoro, non essendo venute meno le commesse, non è mancato.

Per uscire dalla crisi finanziaria era stata prospettata da un americano, mister Lee Finkel, la costituzione di una «holding» di quattro società, che avrebbe gestito le varie attività del gruppo. Le tappe per arrivare a questa soluzione passavano attraverso il concordato preventivo che, comunque, risultava per certi aspetti problematico. E' stato allora studiato un altro piano, quello andato felicemente in porto ieri.

Di fatto, raggiunto la scorsa settimana il concordato preventivo per la Pan Electric, con la cessione dei beni alla «Mediterranea», e ieri il concordato garantito per quest'altra società, sarà la «Mediterranea» ad assicurare la gestione di tutto il complesso. Ciò grazie anche all'intervento di una finanziaria, la Gepem, che oltre a rinunciare ad un proprio credito di oltre un miliardo ha stanziato 500 milioni.

Per effetto dell'operazione conclusasi ieri, i creditori privilegiati riceveranno il cento per cento di 10 miliardi e 200 milioni; i creditori chirografari il 60 per cento di 5 miliardi e 200 milioni. Il totale della somma da pagare è inferiore alle attività della «Mediterranea» che risulterebbero pari a circa 14 miliardi.

p. b.

LAVENO — L'Amministrazione comunale è nei guai per avere dimenticato di pagare l'imposta di consumo sul gas metano: dovrà versare alla Tesoreria dello Stato un'ammenda di 9.650.000 lire.

CRUSINALLO — Un giovane artigiano di Valstrona, attualmente residente a Crusinallo dove lavora nell'azienda paterna, Emilio Beltrami, ha pubblicato per i tipi della «Italgambi», nella collana «Arlete», una raccolta di poesie del titolo «Avrò colloqui».

Aveva 73 anni, ora lavorava a Vacciago

Morto il pittore Calderara Era il "maestro della luce,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VACCIAGO — Grande cordoglio in tutto il mondo artistico per la morte del pittore Antonio Calderara, il «maestro della luce», noto per i suoi quadri non figurativi che hanno fatto discutere i critici di mezz'Europa. Recentemente Calderara era intervenuto in alcuni dibattiti nell'ambito della sua mostra antologica che ne riassume la carriera, dal bello figurativo degli Anni Trenta, alla sua pittura moderna esposta a Palazzo Soranzo, a Varallo Pombia.

Spiegò con vivacità la sua predilezione di sempre per Piero Della Francesca, il suo interesse verso il mondo giovanile, parlando di progetti e di proposte che avevano suscitato l'attenzione e il consenso del critico d'arte Marco Rosci, consigliere regionale.

Calderara era orgoglioso della sua bella casa di Vacciago, dove era riuscito a raccogliere pazientemente in una galleria oltre trecento opere degli artisti moderni più significativi di ogni parte del mondo: «*Sono i miei amici* — egli diceva — *e con essi mi trovo bene*». L'abbiamo visto felice in questi ultimi giorni davanti ad un quadro del massimo artista tedesco Albers che veniva ad arricchire la sua collezione, meta di visitatori e di appassionati d'arte.

Il suo cuore ha cessato di battere a 73 anni per un collasso cardiocircolatorio dopo un breve ricovero all'ospedale di Borgomanero. La moglie Carmela e la fedelissima Anna Maria hanno accompagnato il «maestro» nel triste ritorno senza speranze a Vacciago, dov'è spirato.

Dall'Italia e dall'estero arrivano messaggi di cordoglio che ricordano la grande e singolare personalità del pittore.

E nessuno vuole dissentire perché Calderara amava indiscutibilmente il presente. Del passato ricordava il suo sodalizio con Raffaello Giolli, amico, critico d'arte, strappato dai nazisti agli studi e ucciso a Gusen in una camera a gas. Ricordava, inoltre, gli anni giovanili, quando dipingeva il lago d'Orta, il «suo» lago, con inconfondibili colori tenui e sfumati. I colori di Antonio Calderara.

Antonio Calderara

Calderara verrà tumulato stamane alle 10 accanto alla figlia morta molto giovane nel piccolo cimitero di Vacciago.

r. b.

Prevalgono i motivi precauzionali

Polemiche per l'epatite Chiusa colonia Buccione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GOZZANO — *Continua la polemica sull'epatite virale dopo la nota della commissione sanità dell'Alleanza civica indipendente indirizzata al sindaco Strocchi. L'ufficiale sanitario dottor Mario Panni fornisce alcune informazioni:* «Per misure precauzionale tutto il personale della scuola materna, che chiuderà domani, è stato inviato al laboratorio d'igiene di Novara per i necessari esami clinici. Inoltre, non apriremo la colonia elioterapica di Buccione».

La colonia di Buccione, inaugurata nel 1936, ha ospitato ogni anno nel mese di luglio centinaia di bambini di Gozzano svolgendo la sua funzione ininterrottamente, tranne che nel periodo bellico, in cui le sue strutture vennero seriamente danneggiate. Per la prima volta la colonia viene chiusa per motivi prevenzionali.

Il consigliere comunale Giacinto Gattoni, medico e membro della commissione sanità dell'«Alleanza civica», non è d'accordo con il provvedimento: «Sarebbe bastato vietare ai bambini di bagnarsi nel lago e attuare controlli sanitari efficienti. A mio avviso, è un errore — *ha precisato il dottor Gattoni* — chiudere la colonia e negare ai bambini la possibilità di una vacanza che generazioni di gozzanesi hanno sempre apprezzato».

La chiusura della colonia di Buccione verrà esaminata questa sera dalla commissione sanità del Comune, presieduta dal vicesindaco Lapidari.

r. b.

PANORAMA DEL NOVARESE

OMEGNA — I carabinieri hanno arrestato per adescamento e per non aver ottemperato alle prescrizioni del foglio di via obbligatorio due donne: Rosa Ferrara, 38 anni, da Taranto, e Isabella Esposito, 37 anni, abitante ad Arona.

LUINO — Ha festeggiato ieri il traguardo dei 103 anni di vita Amalia Casale, vedova Sala. La donna ospite della casa di riposo per anziani «Monsignor Comi», conserva lucidità e buona memoria.

SESTO CALENDE — Una «tre giorni» di festeggiamenti e di folclore si annuncia fra domani e domenica a Lisanna nella ricorrenza dei Santi Pietro e Paolo, ma in particolare per celebrare il primo anno di attività del locale impianto sportivo. Nel programma vi sono rappresentazioni, stands gastronomici, concerti e feste popolari.

VERBANIA — Nel quadro dei «Festival dell'Avanti», che si svolge a Pallanza nel Largo Tenoli, sabato alle 18 si svolgerà un dibattito tra i partiti sul problema dell'Europa unita. Vi parteciperanno delegati del movimento federalista europeo.

SESTO CALENDE — Riunito il consiglio comunale alle prese con una quindicina d'argomenti.

CASSOLNOVO — Questa sera alle 21 il campo sportivo dell'Oratorio sarà teatro di una inedita partita di calcio a scopo benefico.

NOVARESE SPORT

L'Alpestre batte il gigante Nettuno

TORINO — Clamoroso ma vero: l'Alpestre Novara ha battuto per due volte una delle grandi del baseball europeo, il Nettuno. Un destro accompagnato da un sinistro micidiale ha messo al tappeto il gigante d'argilla. Tutto è nato sabato sera, quando poche persone si erano scomodate per l'ra...zzi del baseball novarese, incollate com'erano a milioni davanti al video per i mondiali-calcio.

In via Passo Buole, nello stadio da baseball, Alvise Cerati e Beppe Guillazoni mandavano al sacrificio la loro squadra contro il Glen Grant. Solita musica? Macché. In pedana di lancio, per gli assurri, si è presentato Steve Rum che è arrivato in Italia in ritardo rispetto alle previsioni perché si è sposato e ha perciò inquadrato l'ingaggio del club novarese come un autentico ed allettante viaggio di nozze.

Rum si è presentato con la sposina, che gioca a softball, per cui anche lei verrà ingaggiata dalla Vak Beton. Dunque: prima l'incontro, poi la sorpresa. In un momento di tristezza, Cerati o Guillazoni hanno chiesto all'esterno Rum: «*Mai lanciato?*». «*Quattro anni fa, una volta*», è stata la risposta. Così Rum venne «provato» come lanciatore a Parma e la Germal vinse di misura. La Germal è campione d'Europa. Perché non insistere contro la «Juventus del baseball», appunto il Nettuno? Rum è salito anche sabato sera sul «mound» e i laziali hanno capito che cosa significano la potenza e l'efficienza, se accoppiati nella misura giusta.

Dicono gli esperti che Rum è un perfezionista: lavora con il terribile braccio sinistro di «sliders», molte curve, palline che tagliano le estremità del piattello. Insomma: un colosso. L'Alpestre ha così imbottigliato il Glen Grant (è stata una specie di... brindisi con liquori all'ultimo bicchierino) facendo il bis domenica, anche se dopo poche riprese stava perdendo per 7 a 0.

Il nove di Guillazoni ha approfittato di un momento di crisi della difesa avversaria per portarsi di prepotenza all'attacco ed infilare a sua volta nove punti uno dietro l'altro.

E' stata festa grande, meritata, anche se il pubblico torinese continua a disertare gli incontri al punto che l'Alpestre sarà costretta a spostare il prossimo turno Bollate nel derby con la Diavia.

Ricordiamo (se lo meritano) i nomi dei protagonisti del duplice successo: Antonio Fini, Ragusa, Rum, De Battista (bravissimo specialmente nel match di domenica come d'altronde il lanciatore Maggiora, Provini, Pellicone, Fini e Faccio alla battuta) Bonsignori, Faccio, Pellicone, Pezzolato, Provini, Borsi.

Giorgio Gandolfi

Un centro sportivo sorgerà a Verbania

VERBANIA — L'Amministrazione comunale di Verbania ha approvato il progetto di massima per la costruzione del centro sportivo scolastico distrettuale, che sorgerà ad Intra nelle adiacenze dell'istituto tecnico industriale «L. Cobianchi». Riconosciute la pubblica utilità, l'urgenza e l'indifferibilità dei lavori previsti, è stato dato mandato al sindaco di procedere all'acquisizione ed all'occupazione, mediante procedura di esproprio, dell'area occorrente. La costruzione, che servirà gli istituti scolastici del distretto di Verbania, comporterà una spesa globale di quasi un miliardo e trecento milioni di lire.

E' stato anche approvato il progetto per la sistemazione del salone dell'ex stazione «Italia», dove sarà possibile alloggiare, una volta trasferiti gli uffici comunali ancora ospitati, il liceo scientifico statale, che già da tempo aveva chiesto una sede adeguata. L'edificio sarà dotato di una palestra ginnica e di una sala riunioni.

(c. s.)

LAVENO — Domenica 2 luglio, a Porto Valtravaglia, si svolgerà il «Primo raduno motociclistico della Valtravaglia».

Sono in pallo coppe, trofei, targhe, medaglie, premi in oggetti a sorteggio per i club e i singoli motociclisti giunti dalle località più lontane: per i più anziani e i più giovani; per la più originale delle elaborazioni del mezzo meccanico.

Il calcio verbanese andrà in Venezuela

Luciano Covre

Armando Pelfini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA - *Ilario Pedroli, direttore tecnico del Verbania negli anni d'oro della serie C, poi factotum con funzioni anche di presidente, parte stamane in aereo per il Venezuela, ingaggiato dal Valencia, una società calcistica che milita nella massima divisione venezuelana.*

Partono con lui Luciano Covre (ottimo giocatore di serie C, l'anno scorso allenatore del Verbania) e Armando Pelfini, ventiduenne, un giovane che da due campionati militava nella formazione biancoverde, utilizzato in ruoli diversi. Covre dovrebbe essere impegnato per almeno un anno alla guida del Valencia; Pelfini, in squadra, come mezza punta.

Pedroli porterà con sé anche due giocatori jugoslavi, provenienti dall'Olimpia di Lubiana, per conto del Valencia. Sono Kamjenovich e Dogangina (pagati circa quindici milioni l'uno).

Più tardi, la comitiva slavo-verbanese sarà raggiunta da un altro giocatore, Martinovich, 25 anni, che gioca come centravanti nel Titograd ma deve ancora ultimare il servizio militare. «E' un autentico sfondatore di reti — *dice entusiasta Pedroli* —, ne sentirete parlare. Pensate che già se ne sta interessando il Cosmos...».

R. C.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Pancaldi di provincia.
Cocchi: Amarcord.
Edendo: Le colline hanno gli occhi.
Excelsior: L'uomo, la donna, la bestia.
Vittoria: Agente 007 vivi e lascia morire.
S. Cuore: Non è perché non si hanno idee che si deve stare zitti.

ARONA

San Carlo: Quattro mosche di velluto grigio.
Nuova: Cavalli selvaggi.
Moderno: Una donna da uccidere.
Lido: Le macchine rare.

BORGOMANERO

Moderno: Amici zero; guerra nello spazio.
Nuovo: Diario segreto di un carcere femminile.

DOMODOSSOLA

Cinema: Bianco, rosso e...
Corso: Agli ordini del Fhürer.

GALLIATE

Smeraldo: La nuova avventura di Fuzzi.

OLEGGIO

Comunale: L'ala o la coscia.
Moderno: I sopravvissuti delle Ande.

OMEGNA

Sociale: La polizia tace.

STRESA

Italia: Divina creatura.

TRECATE

Villoria: La bestia in calore.

VERBANIA

Apollo: Donna Flor e i suoi due mariti.
Sociale (Intra): L'emigrante.
Sociale (Pallanza): Gongo.

BESTO CALENDE

Mignon: Deviation.

MONTAGNANO BESIA

Casa del Popolo: Il pezzo e il pendolo.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Schiavi da prata.
Asteria: Napoli, i cinque della squadra speciale.
Cagnoni: Supercicciabus.
Marconi: Justine e Juliette la sexy sorella.
Colli Tiberini: Cara, dolce nipote.

TELENOVARA

Ore 12,30: Flash notizie; 12,35: Replica Kim «La morte ha fatto l'uovo»; 20,15: Kimba il leone bianco; 20,40: Telenovara notizie; 21,10: «Film «Sceiuppe a mare»; 22,30: Caleidoscopio: Fatti e avvenimenti di Novara e Provincia; 22,50: Telenovara notizie.

GALLERIE

Arona: Galleria Arona 1: personale di Giovan Battista Bignori; Arona 2: personale di Arnoldo Ciboli; Marconi(sic): personale di Carlandrea Travali; Excelsior: collettiva di pittori aronesi.
Stresa: Palazzo dei congressi: Luigi Salvini e Aldo Aletti.

Verbania: Galleria Comisi, via S. Vittore 32: personale di Sandro Martini; Galleria Lanza, corso Garibaldi 30, Intra: mostra del collettivo d'arte, realizzata da Matilde N. Varga; all'istituto Santa Maria: mostra collettiva di contemporanei; al Maiestic di Pallanza, sapone Fernanda Fraccaro.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Vescovile, piazza Battisti; Galli, v. P. Micca 49; Comunale, c. Trieste 4; Gozzarolo, v. Coste 7.
Arona: Manzoni, c. Liberazione.
Bellinzago: S. Pietro, v. S. Maria.
Borgomanero: Ospedale, c. Semplone, 30.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Comunale, p. Rosselli.
Omegna: Fortina, v. Verjus.
Santa Calenda: Abbazia, v. Piave 71.
Somma Lombardo: Comunale, v. Medaglie d'oro.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Lambrini, via Troubetzkoy; Pratti, via S. Vittore, 30.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgolavezzaro, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Omegna, Meina, Premeno, Pramosio, Varzo, Villadossola, Barzavalle Sesia, Cavaglio.

SUPERMERCATI GS
dove il pieno costa meno

fai il pieno/vacanze all'ingrosso

Prima di partire per le vacanze fai il piano ai Supermercati GS.
Tu sai quanto costano le vacanze ma acquistando le maxi confezioni ai Supermercati GS, le tue vacanze costeranno meno!

vendita a cartoni interi

succhi di frutta assortiti, 24 bott. gr. 125 cad. 1595 invece di 1880
latte parz. scremato 6 litri 2495 invece di 2760
pasta Lecce penne o spaghetti, 12 conf. gr. 500 3245 ogni confezione invece di 271
riso Gallo Marchetti 5 confezioni, gr. 950 3995 ogni confezione invece di 559
crackers Pavesi 6 confezioni gr. 430 3995 ogni confezione invece di 558
Lemonsoda o Oransoda, 24 latt. cc. 320 5995 ogni lattina invece di 310

Caffè Suerte 4 buste, gr. 200 4995 ogni busta invece di 1249
Saponette Fa 5 saponette bagno, gr. 135 1245 ogni saponetta invece di 249
Johnson's shampoo 3 flaconi cc. 200 2640 ogni flacone invece di 880
100 pannolini Tutti Rosa 3190 invece di 3840
Coca Cola 24 lattine, cc. 330 5495 ogni lattina invece di 229
Ricasoli 6 bottiglie Chianti, Orvieto DOC-Rosato cc. 250 cad. 1595 invece di 1795
Primatini Pavesi 6 scatole, gr. 355 3495 ogni scatola invece di 582
acqua Fabia 12 confezioni, lt. 1 1425 ogni confezione invece di 119
tonno De Rica olio oliva, 6 scatole, gr. 184 4495 ogni scatola invece di 749
burro il kg. 2990
Scott Family 300 tovaglioli 1340
birra Kloster 12 bottiglie, cc. 331 cad. 2895 invece di 3180
Carne Montana in gelatina, 9 scatole, gr. 220 5495 ogni scatola invece di 611
Prealpino 6 confezioni formaggini, 1990 gr. 150 cad.
Scala bucato E3 6 pacchi, gr. 600 2695 ogni pacco invece di 449

Novara via Gibellini corso Trieste
parcheggi riservati

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.287; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Dopo le elezioni di domenica, i bilanci dei partiti cittadini

Si annuncia difficile a Santhià l'accordo per la nuova giunta

Quattordici dei venti consiglieri eletti per la nuova amministrazione della città

Leone Santolamazza Guerrieri Ruzza Angeloro Marengo Berri

Giannotta Cortisonne Coggiola Saggion Barbonaglia Corradini Di Bitonto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANTHIA' — A quattro giorni dalle elezioni, le segreterie dei partiti che hanno partecipato alla campagna elettorale stanno esaminando gli esiti del voto.

I risultati possono riassumersi così: «penalizzati» i partiti tradizionali, «premiate» le nuove liste. E' innegabile che i partiti tradizionalmente presenti a Santhià abbiano subito una flessione. Il pci ha perso, rispetto alle ultime amministrative, il 5,72 per cento, e un seggio; il psi il 4,29 per cento e un seggio; il psdi è addirittura scomparso dal consiglio con un calo dell'1,34 per cento; la stessa dc, che pure ha ottenuto un seggio in più grazie al meccanismo dei quozienti, ha comunque perso il 3,44 per cento. La somma di queste perdite, è del 14,75 per cento.

Tuttavia, esaminando i risultati nel dettaglio, non può sfuggire che, dei due partiti maggiori, il pci è riuscito a contenere la perdita di voti a favore degli indipendenti di sinistra che, pur conquistando un seggio e il 7,10 per cento dei voti, appaiono nettamente ridimensionati rispetto alle previsioni della vigilia: dal canto suo, la dc, pur perdendo il 3,44 per cento a favore probabilmente dei psi-indipendenti, ha compensato tale perdita con un seggio in più. I liberali, infine, probabilmente si sentono in credito, con un solo seggio conquistato. Quando si era presentato da solo o con la dc, il pli disponeva almeno di due seggi.

A questo punto è interessante tentare l'identikit della futura maggioranza in consiglio comunale. Una nuova coalizione pci-psi appare la più probabile, anche se non molto facile da realizzarsi, almeno al momento attuale. Una maggioranza formata da dc-psi-pli, con l'eventuale appoggio degli indipendenti di sinistra, anche se possibile in teoria sembra alquanto improbabile. Infine un accordo che veda uniti i due maggiori partiti (dc e pci), forti di 15 seggi su 30, non sembra, per il momento, attuabile.

Al di là, comunque, delle «alchimie politiche» che potranno fare sbloccare la situazione, i componenti del nuovo consiglio dovranno tenere conto che Santhià è da tre mesi senza amministrazione, e che l'unica cosa di cui essa non ha bisogno è l'ulteriore protrarsi della gestione commissariale.

Walter Camurati

VERCELLI — L'auditorium di Santa Chiara ospita questa sera alle 21,30 un dibattito sul tema: «Aborto: impegno e mobilitazione per attuare la legge». E' stato organizzato dalla donne socialiste, dalla commissione femminile del pci.

Cigliano: all'Avis il nuovo consiglio

CIGLIANO — Lelio Regis è il nuovo presidente dei donatori di sangue di Cigliano. La sezione Avis locale, una delle maggiori del Vercellese con i suoi 150 iscritti, era stata guidata a lungo dal suo fondatore, Rinaldo Batto, scomparso recentemente.

L'elezione di Lelio Regis, fratello del sindaco e dipendente autostradale, si è svolta martedì sera nell'aula consiliare del Comune.

Alla carica di vicepresidente è stata chiamata Gemma Bessone; segretario della sezione è il vice parroco, don Pino Ferrarotti, amministratore Pio Bellotto, vice segretario Antonio Pasteris. Fanno inoltre parte del consiglio di amministrazione Angela Sarasso, Fulvia Ceridono, Flavia Bono, Gabriella Agnella.

Giovanni Bazo è il nuovo presidente dei sindaci di amministrazione; Michelina Carpinelli lo è dei probiviri. Il consiglio di amministrazione resterà in carica un triennio.

(n.a.)

Dei quindici interventi eseguiti, solo quattro riguardavano vercellesi

«Il Sant'Andrea fa troppi aborti per l'obiezione di altri ospedali»

Dichiarazioni del presidente del consiglio di amministrazione Germano in un dibattito all'auditorium di Santa Chiara - «Squadre speciali» di medici si sposteranno negli ospedali?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — «Nell'ospedale della città dall'entrata in vigore della legge, sono stati praticati 15 aborti. Altri 7 sono previsti per i prossimi giorni». *Pietro Germano, presidente del Consiglio d'amministrazione del «S. Andrea», ha iniziato così il suo intervento al dibattito pubblico di martedì sera nell'auditorium di Santa Chiara.*

«Nella divisione di ostetricia e ginecologia del nostro ospedale — *ha proseguito Germano* — 4 medici su 12 hanno avanzato obiezione di coscienza. Tra gli anestesisti gli obiettori sono quattro su sei. Invece nessun componente del personale paramedico di sala ha "obiettato". Il reparto può dunque funzionare, ma ha subito risentito dell'altissimo livello di obiezione raggiunto dagli ospedali vicini. Delle quindici donne che hanno abortito, infatti, solo quattro vengono dal Vercellese. Altre quattro sono di Borgosesia, due di Borgomanero, due di Biella, una di Mortara e una di Novara: tutti centri dove esiste un ospedale dotato di divisione ostetrica e ginecologica».

Vercelli, insomma, si sta trasformando in una specie di «clinica per aborti» del Piemonte orientale (e di una parte della Lombardia). Questo il dato più preoccupante emerso dal dibattito organizzato dalle donne socialiste e dalla commissione femminile del pci.

Al di là delle discussioni sulla validità della legge, è necessario — *ha proseguito Germano* — l'impegno della Regione per attivare tutti gli ospedali e potenziare i consultori, perché compiano un'opera efficace di prevenzione. La Regione qualcosa ha fatto, almeno secondo gli esponenti dell'assessorato alla Sanità che hanno preso parte al dibattito. Resta comunque la grande incognita di che cosa succederà quando, il 3 luglio, si avrà un quadro completo dell'obiezione nei vari ospedali».

L'aborto verrà praticato solo in pochi centri che, come Vercelli, si troveranno sovraccarichi di lavoro? Oppure verranno create «squadre speciali» di medici, destinate a girare gli ospedali dove l'obiezione è più forte? In ogni caso la posizione del non-obiettore è pesante, perché si trova ad essere quasi uno specialista di un intervento che, come ha detto Cesare Andreoli, primario della divisione di ginecologia di Vercelli, «è traumatico non solo per la donna, ma anche per il medico».

«Il fatto è che la legge — *ha proseguito Andreoli* — è stata scaricata sulle spalle dei medici, senza nessun sostegno, almeno nei primi tempi, da quegli organismi (Regione, medico provinciale e altri) che avrebbero potuto darlo. Ci si è trovati alle prese con problemi medico-legali sui quali nessuno di noi aveva particolare esperienza. E tutto ciò si è venuto ad aggiungere al superlavoro dovuto al fatto che il nostro è l'unico ospedale del Piemonte orientale dove la percentuale di obiezione consente l'aborto».

«Un altro problema — *ha aggiunto Andreoli* — deriva dai controlli, resi necessari anche per la possibilità che la legge offre a qualsiasi medico di presentare una richiesta di interruzione della gravidanza. Spesso il medico non ha esperienza di ginecologia, e così si verificano casi come il primo che è capitato a Vercelli, dove secondo il medico richiedente la donna si trovava al terzo mese, mentre invece abbiamo constatato che era al quinto».

Questo porta a un altro «handicap» della legge. «Gli accertamenti e l'intervento — *ha concluso Andreoli* — portano via dai tre ai cinque giorni. E nelle piccole città un ricovero di questo genere, specialmente se è di una giovanissima che ha avuto "un infortunio" prematrimoniale, non passa inosservato. Così, per non essere additata da tutti, è probabile che sia costretta a rivolgersi ancora a chi pratica l'aborto clandestino».

Dario Corradino

Quartieri e mercati al consiglio di Vercelli

VERCELLI — Nutritissimo l'ordine del giorno che dovrà esaminare il consiglio comunale. L'organismo si riunirà oggi pomeriggio alle 15,30. In un primo tempo era stato convocato per lunedì, ma poi la giunta lo aveva rinviato forse perché l'assenza di alcuni consiglieri aveva messo in... minoranza la maggioranza.

Tra i punti in discussione due mutui riguardanti opere di viabilità. Il primo, di circa 245 milioni, servirà a completare la costruzione del cavalcaferrovia sulla linea Vercelli-Valenza. Il secondo, di più di 120 milioni, è destinato a coprire le spese per la sistemazione delle strade cittadine.

Verranno inoltre votati alcuni provvedimenti che riguardano i mercati. Oltre all'ampliamento delle aree destinate al mercato di piazza Mazzini, dovrà essere approvata la revisione delle metrature di posteggio delle bancarelle di piazza Cavour, piazza Massimo d'Azeglio e piazza Palazzo Vecchio.

Il consiglio affronterà quindi il regolamento dei consigli circoscrizionali, che permetterà, appena approvato, il miglior funzionamento dei cinque «quartieri» cittadini.

Sarà infine approvata l'assegnazione dei lavori alla ditta che si occuperà della costruzione del «Palestrone» di via Donizetti. L'opera, che è destinata a essere utilizzata come palazzetto dello sport, verrà a costare circa 650 milioni.

(d. co.)

Domenicone, da Gattinara a Matera

Un pittore trasparente

Dedo Domenicone

GATTINARA — *Dedo Domenicone, il noto pittore gattinarese, alcuni giorni fa al Concorso internazionale di pittura e musica di Garlasco, ha ottenuto il 1° premio assoluto, prevalendo su oltre cinquemila artisti di tutto il mondo con il suo «Fantavieggio nell'isola dell'amore».*

Sensibile ma anche molto critico nei confronti dei suoi quadri, li dipinge con l'aiuto di una lente di ingrandimento e di un pennello grosso come un ago. «Domenico vede chiaramente il nostro mondo e lo realizza, senza calcolo, come Cezanne, Picasso, De Chirico — dice il critico d'arte Giorgio Falossi nel presentare una sua mostra —. Nelle chiese e negli edifici pubblici di Matera rimangono le sue sculture, le sue ceramiche, i suoi olii, le opere del suo "secondo periodo", ma anche la sua anima».

Dedo Domenicone, dopo gli studi classici, quasi con un gesto di ribellione verso il padre, che di lui voleva fare un avvocato, si imbarcò per il Sud America, dove ha vissuto e lavorato fino al 1957. Poi è tornato in Italia, nel Meridione. A Matera le sue pittura cominciò ad essere apprezzata. Sono di questo periodo «Maternità lucana», «Sedia con fiori», «Preti da combattimento», opere raccolte in collezioni private.

Poi, il ritiro in Piemonte, prima a San Maurizio d'Opaglio e quindi a Gattinara, a pochi chilometri da Sostegno, il paese dove nacque 50 anni fa. E' il momento di «Alibella», un'apparizione originale e contumbante — secondo Giorgio Falossi — qualcosa che è nascosto in ogni essere umano».

«Dedo Domenicone — conclude il giornalista Ignazio Mormino — si inserisce autorevolmente tra gli artisti più rappresentativi della sua generazione».

a.m.

Polemica con la Provincia per il "servizio fisioterapico,,

I sindacati dello Psichiatrico «Mai visti gli amministratori»

VERCELLI — Ancora polemiche al Neuropsichiatrico di Vercelli. Le segreterie aziendali Cgil, Cisl e Uil hanno preso posizione contro l'amministrazione provinciale.

La «pietra dello scandalo», secondo i sindacati dell'ospedale, sarebbe una nuova palestra per il servizio fisioterapico che la Provincia intenderebbe avviare nonostante l'entrata in vigore della legge che abolisce i «manicomi».

«Ma quella della palestra — dice Cesare Busetto, sindacalista dell'Opa —, *non è che una delle questioni che ci stanno preoccupando. Innanzitutto vogliamo denunciare il fatto che, da quando è entrata in vigore la nuova legge, nessun amministratore si è fatto vivo all'ospedale per 'esaminare con i medici, gli infermieri e i sindacati la situazione.*

«Siamo stanchi di leggere sui giornali le dichiarazioni dei nostri amministratori sul futuro dell'Opa di Vercelli. Siamo anche seccati per il fatto che i nostri consigli vengono ignorati: due mesi fa, in attesa della legge, ci pronunciammo per il "no" sulla palestra fisioterapica; il risultato è che contro ogni logica, sta per entrare in funzione».

Nella loro protesta, i sindacati insistono anche sui centri di igiene mentale (cinque in tutto: a Vercelli, Biella, Cossato, Santhià e Borgosesia) che, secondo loro, sarebbero trascurati dall'amministrazione provinciale.

«La situazione in questi centri — dice ancora Busetto — *sta diventando insostenibile. I medici, dopo un periodo di agitazione, non hanno ancora ripreso l'attività normale. Il personale paramedico non può distribuire i medicinali speciali che vengono richiesti; e ricordiamo che queste medicine non possono essere prescritte dal medico generico. Cosicché i centri sono costretti a rifiutare i farmaci e a dirottare i pazienti all'ospedale di Vercelli. Ma allora, che "servizio sul territorio" è mai questo?».*

e. d. m.

Gli autori della truffa sono un uomo e una donna

Livorno F.: tre commercianti pagati con degli assegni rubati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LIVORNO FERRARIS — *Tre commercianti sono stati truffati con assegni rubati che hanno accettato in pagamento della merce venduta.*

Gli assegni, dell'importo di 95 mila lire l'uno, rilasciati dalla Banca Popolare di Milano, sede di Busto Arsizio, erano intestati al sedicente Guido Finardi, e recavano la dicitura «Industrie Pirelli - Livorno Ferraris». Erano stati rubati tempo fa.

Gli autori della truffa sono un uomo e una donna «di piccola statura, eleganti e senza accento particolare». *Si sono presentati dapprima nel negozio di abbigliamento di Giovanni Corniati, in via Cavour 9, dove hanno acquistato indumenti femminili, pagando con il primo assegno di 95 mila lire. Hanno ricevuto il resto in contanti.*

La truffa si è ripetuta nel negozio di pelletterie di Luigi Bracco, in piazza Galileo Ferraris, dove la coppia ha scelto una borsa da viaggio.

Infine, i due truffatori hanno pagato un pieno di benzina con il solito assegno di 95 mila lire al distributore Total di Domenico Degrandi, in via Martiri.

n. o.

Donna in bicicletta derubata a Vercelli

VERCELLI — Scippata una donna in bicicletta, in via Restano, vicino alla cascina Marassa.

Anna Maria Micheletti, 40 anni, stava tornando a casa, alla cascina don Bosco. Le si è avvicinata una «Mini» targata Reggio Emilia.

Dall'auto è sceso un giovane, come per chiedere un'informazione. Invece le ha strappato la borsetta che era appoggiata al manubrio e che conteneva 90 mila lire. Il giovane è risalito sulla «Mini», che è ripartita a tutta velocità.

(a.d.m.)

PANORAMA DEL VERCELLESE

VERCELLI — Doppio borseggio al mercato di piazza Cavour. I ladri, approfittando della confusione di gente tra le bancarelle, hanno sfilato i portafogli dalle borse di Beatrice Trentano, 67 anni, via Galileo Ferraris 35, e di Piera Greco, 38 anni, piazza della Vittoria, 1. Nel borsellino della Trentano c'erano 60.000 lire, in quello della Greco, 30.000.

VERCELLI — Ieri pomeriggio, nella parte centrale di viale Garibaldi, un piccolo di 8 anni, Massimiliano Graziano, abitante in via Tripoli 67, è stato investito dalla bicicletta di Claudio Zirretta, 14 anni, via Pietro Micca 12. Entrambi sono finiti all'ospedale. Lo Zirretta è stato solo medicato. Il piccolo Massimiliano Graziano, invece, è stato ricoverato per una contusione cranica, giudicata guaribile in una decina di giorni.

VERCELLI — L'Ente Provinciale per il Turismo in collaborazione con la Regione, ha organizzato una serie di gite destinate a far conoscere le bellezze del Piemonte. Questo il calendario: 2 e 23 luglio: Vercelli, Biella, Santuario d'Oropa, Vivercone; 16 luglio: Vercelli, Alagna, Museo Walser, Varallo, Sacro Monte; 13 agosto: Vercelli, Torino Storica, Museo egizio. La partenza da Vercelli sono previste per le 7,30 circa. Il viaggio in pullman è gratuito, mentre il pranzo è libero. Le prenotazioni si dovranno fare presso l'E.P.T. di Vercelli, in viale Garibaldi 90, entro il giovedì precedente la gita. Tutte le comitive saranno accompagnate da una guida.

GHISTANZANA — Verranno presto iniziati i lavori di sistemazione della strada comunale Molino-Gallo, vicino a Gattinara. Una parte della spesa (circa 8 milioni) sarà a carico della Regione.

SAN GERMANO VERCELLESE — Oggi il parroco di San Germano Vercellese Don Ernesto Borbone, celebra i 25 anni di sacerdozio. Trascorsi 8 anni a Veneria di Lignana e 13 ad Alluche, Don Borbone regge la parrocchia di San Germano da 7 anni e questa sera per festeggiare l'avvenimento, celebrerà una messa comunitaria alle 20,30 nella parrocchiale per ricevere poi felicitazioni e voti augurali dalle autorità e dai parrocchiani.

VERCELLI — Svaligiato ieri notte dai ladri il chiosco di piazza Mazzini, di proprietà di Marina Bidoni, 34 anni, abitante in via Marcon Polo 7. I malviventi hanno preso il registratore di cassa, che conteneva circa 100 mila lire in contanti.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Papocchio & C nel Far West.
Cinlux: riposo.
Nuovo Italia: Picnic at Hanging Rock.
Principe: Battaglia negli spazi stellari.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	24	14
Biella	26	15

Temperature il 28 giugno dello scorso anno: Vercelli 26; 15; Biella 29; 16. Umidità media: Vercelli 91 per cento; Biella 55 per cento. A Vercelli il Sole sorge alle 5,37 e tramonta alle 21,12. A Biella il sole sorge alle 5,32 e tramonta alle 21,09.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno con possibili addensamenti e temporali; visibilità buona; temperature stazionarie.

Verdi: Gli spazi dell'anno secondo.
Viotti: Barpica.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: Roma dirigata, la polizia non può intervenire.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: La sgommadella.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Lux: riposo.
Splendor: Amore, mio spogliati... che poi ti spiego.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: Kolossal.

TRONZANO
Lux: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Centrale, v. Lavoy 3; Comunale 2, corso M. Prestinari, 159.
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 142.

NOVARA - NUOVO STADIO DI VIALE KENNEDY
Domenica 2 luglio 1978 - Ore 18
Unico concerto in Italia nel 1978 di

ADRIANO CELENTANO
Biglietti in prevendita
NOVARA
Edicola Miramonti (piazza Erbe)
Gran Bar (piazza Cavour)
bar Ligure (corso Garibaldi)
Edicola Magni (largo Baltrami)
VERCELLI
Bar Principe (corso Libertà)
Prenotaz. telefonica ed inform. (0321) 392.372 - 392.880

DANCING GLOBO
Giardino estivo
Giovedì 29 giugno
I MATIA BAZAR
Venerdì 30 giugno
Nel giardino estivo ballo liscio con
ENGHEL GUALDI
Nell'interno discoteca
Sabato 1° luglio
Ballo liscio con l'orchestra:
PALANCHINO
Ballo moderno con l'orchestra:
HISTORIA
Domenica 2 luglio
Pomeriggio discoteca
Sera ballo liscio con l'orchestra:
HISTORIA
Ballo moderno con:
LAURO ROSSI

La Società
La sorgente s.r.l.
di Donato Biellese
produttrice dell'
ACQUA Valbina®
è lieta di comunicare che
l'attività è ripresa a pieno ritmo, in quanto le accurate analisi e i controlli effettuati dal Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi hanno dimostrato l'assoluta igienicità dello stabilimento e la purezza dell'
ACQUA VALBINA
Ringraziamo il Medico Provinciale, gli Analisti e tutto l'Istituto d'Igiene e Profilassi di Vercelli per la solerzia, la serietà e responsabilità con cui hanno compiuto le indagini, confermando ufficialmente la genuinità dell'
ACQUA VALBINA
Vogliamo inoltre ringraziare i nostri concessionari e la nostra clientela per la fiducia che in questo momento hanno voluto accordarci, indipendentemente dalle illazioni che purtroppo in malafede sono state fatte.
Invitiamo tutta la popolazione a voler visitare il nostro stabilimento anche nei giorni festivi, per poter dimostrare che stiamo lavorando e siamo attrezzati per poter dare le massime garanzie per un prodotto al di sopra di ogni sospetto.

ACQUA Valbina
Il responso delle analisi chimico-fisiche
LE ANALISI SONO STATE EFFETTUATE DAL LABORATORIO DI IGIENE E PROFILASSI DI ALESSANDRIA, CHE HA DATO LE SEGUENTI SPECIFICHE:
Acqua limpida, inodore, insapore, incolore. Temperatura alla sorgente 9°
Peso specifico a 20°/20 D 1,000040
Conducibilità elettrica specifica a 20° 47,28
PH 20° 7,65
Residuo fisso a 180° g. litro 0,0434
SOSTANZE DISCIOLTE IN UN LITRO DI ACQUA ESPRESSE IN IONI:

Ione Sodio	Na+	gr.	0,00150
» Potassio	K+	»	0,00125
» Calcio	Ca++	»	0,00701
» Magnesio	Mg++	»	0,00182
» Cloruro	Cl—	»	0,00102
» Solfato	SO4 ——	»	0,00332
» Idrocarbonato	HCO3	»	0,03051
Silice totale	SiO2	»	0,00930

Il parere degli analisti
ISTITUTO DI IGIENE DELL'UNIVERSITA' DI TORINO
Analisi batteriologica
Le analisi effettuate sull'acqua VALBINA hanno dimostrato che è batteriologicamente pura.
IL DIRETTORE
Prof. Giancarlo Vanini
Gli impianti

Le attrezzature e gli impianti del nuovissimo stabilimento di Donato Biellese, che sorge su un'area di mtq 6000, rappresentano quanto di più avanzato la tecnologia dell'imbottigliamento ha permesso di realizzare fino ad oggi in campo mondiale.
Tutte le fasi della lavorazione, dalla raccolta dell'acqua al suo imbottigliamento e successiva etichettatura e consegna al deposito delle casse complete, avvengono in modo assolutamente automatizzato, con il minimo intervento della mano dell'uomo, con controlli elettronici continui per ciascun «passaggio», al fine di garantire un perfetto isolamento batteriologico.

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Una vicenda complessa e curiosa che si trascina da 132 anni

Quando si costruirà a Biella il teatro del "lascito Villani,,?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Riuscirà il nuovo presidente della commissione del «lascito Villani», avv. Carlo Bocca, a risolvere la complessa questione, che si trascina da 132 anni? L'avv. Bocca fa osservare che ha appena ricevuto l'incarico ed è necessario, per dare una risposta, approfondire la conoscenza della curiosa vicenda. Conclude assicurando che farà del suo meglio per giungere, con la collaborazione dei componenti della commissione, a un risultato positivo.

Il «lascito Villani» prende il nome dal cavaliere Cipriano Villani, un patriota passato alla storia locale con la qualifica di «riformatore degli studi biellesi», che morì nel 1846. La sua grande passione era il teatro. Per diletto, ne gestiva uno nel centro della città: l'edificio sorgeva in via Italia, di fronte all'inizio di via S. Filippo (per molti anni è stato la sede della democrazia cristiana, che utilizzava la platea per i convegni).

Cinque anni prima di morire, Cipriano Villani decise di fare testamento e donò all'ospizio di carità l'intero suo patrimonio, oggi valutabile in miliardi, con un'eccezione: il teatro venne destinato alla città di Biella, con l'obbligo di continuare a dare spettacoli di buon livello artistico. Precisò, tra l'altro, che questi spettacoli dovevano arrecare ai cittadini biellesi una «onesta giocondità». Con i tempi che corrono, questa è una delle clausole più difficili da osservare.

Il donatore designò, inoltre, un'amministrazione formata dai decani di cinque professioni libere e da «due proprietari, viventi dei redditi propri e abitanti nei rioni Vernato e Piano». Attualmente, la commissione è formata da Carlo Bocca, avvocato, Emilio Pachetto, medico, Roberto Pozzo, notaio, Enrico Sozzi, commerciante, Fulvio Chiorino e Carlo Torrione, abitanti rispettivamente nel Vernato e nel Piano.

Cipriano Villani si preoccupò anche di assicurare i finanziamento. L'ospizio di carità è obbligato a pagare «perpetuamente» all'amministrazione del teatro una «dote» annuale di mille lire, per l'allestimento degli spettacoli. A quell'epoca con mille lire si poteva mettere in scena un'intera stagione teatrale.

Il teatro, che aveva molte parti in legno, venne chiuso dall'autorità di pubblica sicurezza verso la fine del secolo scorso, per il pericolo d'incendio. Le amministrazioni dell'ospizio di carità e del lascito Villani vendettero poi l'edificio per 45.345 lire, che furono investite in cartelle del debito pubblico. Nel 1900 tra le due amministrazioni, per diverse circostanze, sorse una controversia che venne però composta amichevolmente. Nel 1906, di comune accordo, acquistarono un terreno nel centro urbano, all'angolo delle attuali vie Dal Pozzo e Croce, pagandolo 15 mila lire il metro quadro. Successivamente è stato costruito un grande capannone, tuttora esistente, che per molti anni fu la sede della stazione della Saba, che gestiva i trasporti automobilistici nel Biellese. Attualmente, il capannone è dato in locazione all'Enel, che lo usa come rimessa per i suoi automezzi.

Di tanto in tanto, qualcuno sollevò la questione del lascito Villani, ma senza risultato. L'ultimo accenno risale a otto anni fa.

Nel 1970 il terreno di via Dal Pozzo venne valutato circa ottanta milioni. Altri 31 milioni si erano accantonati via via grazie alla saggia amministrazione del fondo. Il valore del terreno sarà naturalmente aumentato, ma gli altri beni del lascito Villani sono stati intaccati dalla svalutazione. Se gli amministratori non si affrettano a costruendo il teatro o adattando locali che si prestino alla trasformazione, gli altri fondi si ridurranno a poca cosa.

Piero Minoli

Due ragazze sorprese a rubare: arrestate

BIELLA — La polizia ha arrestato due ragazze nomadi, di 16 e 13 anni, sorprese dal custode di un edificio dopo che avevano rubato in un alloggio.

Il portinaio era stato poco prima nell'appartamento, in cui abita la famiglia dell'industriale Sergio Guabello, che era assente, e aveva notato che tutto era normale. Poco dopo è rincasata la signora, che ha trovato la porta forzata. Ha subito avvisato il custode, Napoleone Rizzato, 73 anni, e in quel momento sono scese le due ragazze, che sono state trattenute fino all'arrivo degli agenti.

Le due ladruncole avevano nascosto il denaro (valuta estera per una somma ingente) nei portaombrelli del terzo piano. *(p.m.)*

Serravalle: stasera saggio di chitarra

SERRAVALLE SESIA — Non si è conclusa con la premiazione della nona edizione della «Gaia d'oro» l'attività dell'Accademia di cultura «Renato Colombo» di Serravalle Sesia. «In cantiere vi sono molte iniziative — afferma il presidente, Alessandro Barbieri — che ci coinvolgeranno per tutta l'estate. La prima è rappresentata dal saggio degli allievi del corso di chitarra classica, che è giunto al suo quarto anno di attività».

La manifestazione è in programma stasera (inizio ore 21) nella sala dell'Accademia: 16 allievi (dal primo al quarto anno di studio), sotto la guida del loro insegnante, Gian Carlo Ugliono, terranno la tradizionale esibizione di fine corso.

Saranno eseguiti brani di Giuliani, Sagreras, Bor. L'ingresso è libero.

(r. e.)

Borgosesia: proteste per rumori molesti

BORGOSESIA — La campagna contro i rumori molesti non sta ottenendo in città i risultati sperati. *«Abbiamo instaurato una vera battaglia contro i motorini non regolamentari, responsabili in gran parte dell'infernale chiasso lamentato dai cittadini* — dicono i vigili urbani — *ma sono troppi i genitori che difendono a spada tratta i propri figli anche quando sono in colpa e pagano multe salatissime senza batter ciglio».*

In effetti sono molti i borgosesiani che hanno fatto pervenire le loro lamentele agli agenti. Ragazzi alla guida di moto di grossa e media cilindrata, o di motorini da cross, si divertono, specie nelle ore serali, a percorrere alcune vie su una ruota sola e ad assordare con i loro «caroselli» gli abitanti dei rioni periferici.

«Tutti protestano — dicono i vigili — *ma sono pochi quelli che controllano se la marmitta del figlio è in regola con le disposizioni del codice stradale».*

(r. e.)

CIVIASCO — Diventerà provinciale la strada per Colma, che mette in comunicazione la Valsesia con il Cusio. Lo ha stabilito l'amministrazione provinciale che, aderendo ad una richiesta formulata dal comune di Civiasco, sotto la cui giurisdizione cade, ha demandato alla regione Piemonte la necessaria autorizzazione.

Dopo l'approvazione del disegno di legge sulle emittenti «libere»

«Telebiella» e le tv private

Giuseppe Sacchi con la moglie Ivana Ramella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — «Ritengo che la regolamentazione dell'attività delle televisioni libere interpreti giustamente lo spirito costituzionale. Gli operatori di molte emittenti hanno dimenticato e sovente tradito la spontaneità iniziale. La prima intesa era di dare, lealmente, un'alternativa all'informazione di Stato, monopolio della Rai.

«Ora assistiamo a mostruose evoluzioni. Non più una sola Rai, ma tante altre ne sono sorte. Sono proprio queste che, asservite alla propria megalomania, hanno provocato malcontento e opinioni sfavorevoli su tutte le televisioni private».

E' il pensiero di Giuseppe Sacchi, proprietario e direttore di Telebiella, in merito all'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, del disegno di legge per la regolamentazione delle emittenti private.

La notizia ha suscitato una vasta eco e numerose polemiche. Da varie parti si sostiene che, ancora una volta, si vogliono cancellare i più elementari diritti di libertà.

Telebiella e Giuseppe Sacchi, coadiuvato nel suo lavoro dalla moglie Ivana Ramella, nella annunciatrice e presentatrice, sono stati i primi a sollevare la questione di legittimità, affinché si riconoscesse alle televisioni private la possibilità di trasmettere.

Nel 1973, dopo la disattivazione degli impianti di Telebiella, Sacchi ottenne dalla Corte Costituzionale il riconoscimento di questa libertà, sancita nell'art. 21 della Costituzione.

«Tutte le televisioni private sono sorte in seguito a quella sentenza — *afferma Giuseppe Sacchi* —. Purtroppo, a sorte quelle che non accetteranno questa legge, la loro politica si è rivelata ambigua. Hanno sempre osteggiato l'operato istituzionale e ora commettono gli stessi errori. Sono riuscite ad acquistare una grande fascia di pubblico e lo stanno strumentalizzando a loro favore».

La polemica che sta nascendo in questi giorni, oltre che interessare le televisioni private italiane, coinvolge le emittenti straniere. Si accusano i ministri di volerne oscurare la pubblicità.

«Si fa un gran parlare — *prosegue Sacchi* — delle misure per arginare la fuga di capitali. Interi pacchetti pubblicitari, trasmessi da certe televisioni pseudo-estere, costituiscono palesemente una fuga di valuta».

«Penso che ancora una volta — *spiega* — interessi di parte stiano alla base di questo malcontento. I fautori della campagna contro la regolamentazione hanno prevaricato lo spirito della libertà e sono loro che vogliono venir meno ai principi democratici. Ridimensioniamo le velleità di grandezza e diamo al pubblico notizie sulla vita, sul costume e la cultura locali. Solo al servizio della città che ci ospita potremo contribuire al suo sviluppo sociale».

I programmi di Telebiella sono studiati dal direttore e dai suoi collaboratori a misura del pubblico biellese, rispettandone le tradizioni e recuperando la cultura popolare, che altrimenti andrebbe dispersa. Si cerca, innanzitutto, la collaborazione diretta con i telespettatori.

«Diamo spazio agli artisti locali — *prosegue Sacchi* —, ai dilettanti, a tutti coloro che vogliono esprimersi. Siamo effettivamente la televisione di Biella».

«Certi spettacoli sono realizzati talvolta da sconosciuti, ma anche loro hanno il diritto di poter gestire la loro trasmissioni come meglio credono. Certo, non potranno mai recitare nei grandi teatri, ma sono validi nel contesto locale. Il futuro delle televisioni private rimane questo. Chi lo nega, provocherà solamente del caos inutile».

Effettivamente Telebiella ha saputo conquistare l'affetto del suo pubblico. Nata timidamente e nella clandestinità, è riuscita ad imporsi con coraggio e sconfiggere i pregiudizi iniziali. Giuseppe Sacchi concluda: «Auspico che la traversia trascorse non siano rese inutili dalle incaute manovre di certi "speculatori di libertà"».

d.o.

PANORAMA DEL BIELLESE

VARALLO — Domenica 2 luglio ad Alagna si terrà la tradizionale festa del corpo delle guide e portatori. Il programma della manifestazione prevede: al mattino dalle ore 9,30 il raduno presso la sede, la messa, il vermut d'onore e il pranzo sociale al rifugio Pastore all'alpe Pile. Quindi l'assemblea dei soci con all'ordine del giorno la relazione del presidente e l'esame del consuntivo. Alla sera ci sarà il ballo presso l'Unione alagnese.

BIELLA — E' stata inaugurata una mostra fotografica sul tema «L'adolescente nella visualità figurativa contemporanea». Le opere esposte sono di David Hamilton e di Angelo Cassi. Le fotografie rimarranno esposte alla galleria Mercurio sino al 10 luglio.

BORGOSESIA — In occasione della festa patronale di S. Pietro e Paolo, il corpo musicale Città di Borgosesia terrà il tradizionale concerto nella piazzetta di via XX Settembre. Saranno eseguiti brani classici e moderni. L'inizio è fissato per le 21.

BIELLA — Questa sera alle 21 presso la sede della Cisl i benestanti del Biellese si riuniranno per discutere la proposta di un contratto collettivo di lavoro. I gestori degli impianti si considerano dipendenti delle compagnie petrolifere e contatti chiedono una normativa che comprenda l'orario di lavoro, i riposi settimanali e tutti gli altri diritti dei lavoratori.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Che fare se non c'è il perito di parte?

Un lettore scrive: *«L'anno scorso la mia coltivazione (vitigni) è stata semidistrutta dalla grandine. Il perito della compagnia ha stabilito che il danno ni aggirava attorno ai 3 milioni di lire. In verità la somma (senza tenere conto del profitto) ammontava a circa 6 milioni di lire. Ho rifiutato la cifra ed ho cercato di reperire un perito di parte, cioè un tecnico che facesse i miei interessi. Ebbene non sono riuscito a trovarne uno: tutti si sono scusati per il troppo lavoro. Mi è stato però detto che molti di essi temono, assumendo l'incarico di una perizia di parte, di perdere il lavoro fornito dalle società. Quindi oltre al danno ho avuto anche la beffa».*

Con la legge n. 364 del 25/5/1970, che ha visto la formazione di un'infinità di consorzi fra agricoltori, è nato anche il «pool» fra compagnie assicuratrici specializzate, o quasi, nel ramo della grandine. Le imprese, quindi, si avvalgono di periti particolarmente esperti in questo rischio i quali, per la verità, non sono numerosi. Poiché la stragrande maggioranza del lavoro viene fornito dalle società, è facile capire che difficilmente il perito si scontri con la «datrice» di lavoro.

Per sanare questo stato di cose si potrebbe, ad esempio, far intervenire il consorzio locale non solo al momento del verificarsi del danno ma, soprattutto, nel momento in cui si stabiliscono gli importi da assicurare, cioè quando si «stipulano» le polizze.

In tal modo la collettività degli agricoltori potrebbe far cambiare le condizioni di risarcimento danni e quelle inserite nelle polizze le quali, molto spesso, limitano le prestazioni di garanzia.

Giuseppe Alberti

Bimbo di Serravalle investito: è grave

SERRAVALLE SESIA — Un grave incidente si è verificato l'altro pomeriggio lungo la statale della Valsesia nei pressi di Bornate, una frazione di Serravalle Sesia.

Luigi Piolo, 41 anni, residente a Serravalle, stava percorrendo, al volante della sua Fiat 128, la circonvallazione quando, improvvisamente, da una stradina laterale è sbucato un ragazzino che di corsa ha cercato di attraversare la strada.

Nonostante il tentativo di frenata, l'investimento è stato inevitabile: il piccolo, Davide Sauer, 7 anni, è stato trasportato all'ospedale di Borgosesia dove i medici gli hanno riscontrato un grave trauma cranico.

In serata il bambino è stato trasferito al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara. La prognosi è riservata. *(r.e.)*

VARALLO — Ad Alagna nel mese di luglio è previsto il secondo concorso fotografico con tema: «Il lavoro in Alagna». La rassegna l'anno scorso ha avuto un buon successo con la partecipazione di 50 concorrenti. Il concorso ha come tema la cultura Walser ed è intesa come riproposta e documentazione di una cultura in via di estinzione. I premi sono rappresentati da oggetti tipici dell'artigianato in legno di Alagna.

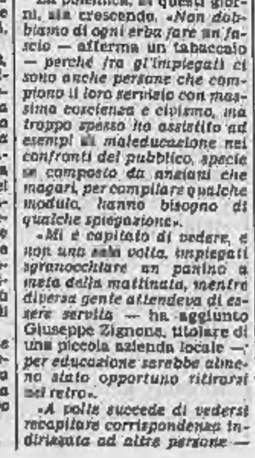
L'uomo, di Gaglianico, è caduto mentre stava sciando

Ieri i funerali dell'alpinista morto sul monte Camino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Si sono svolti ieri pomeriggio, con larga partecipazione, i funerali di Giuseppe Girelli, lo sciatore di 38 anni abitante a Gaglianico morto nel reparto rianimazione dell'ospedale di Biella per le lesioni riportate in una caduta. La vittima lascia la moglie, Renata Ferrarotti, 33 anni, da pochi mesi in attesa di un figlio.

La disgrazia è accaduta domenica scorsa sulle pendici del monte Camino, a oltre 2000 metri di altezza, nella conca di Oropa, per cause che probabilmente non potranno mai essere accertate. La neve ha ancora un notevole spessore e continua a richiamare numerosi sciatori. Il tempo era buono.



Giuseppe Girelli

Giuseppe Girelli aveva raggiunto il monte Camino insieme con l'amico Sergio Rossi, 38 anni, di Biella, servendosi della seggiovia. Poco prima delle 9 i due hanno iniziato la discesa su un tratto innevato che si percorre in cinque o sei minuti. Sergio Rossi ha riferito che Giuseppe Girelli lo precedeva. *«A un certo momento* — ha dichiarato — *mi sono fermato su un dosso. Quasi contemporaneamente ho sentito urla confuse provenire da un gruppo di sciatori: "E' caduto, è caduto". Sono immediatamente accorso e ho constatato che la vittima era il mio amico».*

Giuseppe Girelli era uscito di pista, forse per un brusco movimento compiuto per evitare una sosta meno innevata, e si era incastrato nell'intersizio formatosi fra una roccia e un blocco di neve indurita, alta quasi due metri. Lo sciatore è stato subito soccorso, ma pareva che avesse riportato soltanto lesioni superficiali.

«Gli ho chiesto dove aveva male — ha detto Sergio Rossi — *e mi ha risposto che gli doleva una spalla. Ha ancora parlato con noi e con i volontari del Centro di soccorso alpino, che lo stavano mettendo sulla barella. Gli avevamo pulito il volto, sporco di sangue, ma non abbiamo notato ferite preoccupanti. Pareva che se la fosse cavata con contusioni e graffiature».*

Giuseppe Girelli ha perso improvvisamente conoscenza sulla funivia che lo portava a Oropa. Pare che abbia avuto avuto momenti di lucidità all'ospedale, mentre era al pronto soccorso, poi è piombato in uno stato di coma profondo dal quale non si è più ripreso. Lo sfortunato sciatore è morto martedì scorso.

p. m.

TOANO (Emilia) — Si terrà la decima edizione della Rassegna di canti popolari. I cori chiamati a questo importante appuntamento sono: il Coro Cenisiandella di Biella per il canto popolare piemontese; il Coro A.N.A. di Milano per la Lombardia, il Coro Tre Pini di Padova per il Veneto ed il Coro Stelutis di Bologna per l'Emilia. Ciascuno di questi Cori si esibirà con cinque canti tratti dal proprio repertorio regionale. In particolare il Coro Cenisiandella di Biella, diretto da Alberto Avidano, proporrà canti piemontesi che sono frutto della sapiente elaborazione di Achille Berruti, il grande organista biellese.

Costituita in un appartamento di Biella

"Microcomunità,, per inserire un gruppo di handicappati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *La maggior parte degli istituti che assistono e curano i soggetti affetti da ritardi o scompensi evolutivi cercano di realizzare per i loro ospiti degli ambienti che possano sostituire la famiglia. Frequentemente, però, è impossibile raggiungere questo obiettivo.*

Ne sono cause l'alto numero di assistiti, i pochi assistenti e la consueta carenza di fondi. C'è chi, invece, riesce ad applicare, come terapia, il contenuto che può avere l'ambiente famigliare pur attraverso comprensibili sostituzioni.

In un grande edificio situato nel centralissimo «quartiere degli affari», in un appartamento al quarto piano, vivono sei persone colpite da lesioni cerebrali. E' la «microcomunità», un ente gestito dall'Amministrazione provinciale di Vercelli. L'appartamento è la loro casa e vi servono delle sue strutture per migliorare e per poter inserirsi, in un domani, tra la gente. Sono seguiti da assistenti che insegnano a badare alle faccende domestiche ed a curare la loro persona.

Al mattino i sei si recano in un centro specializzato, dove apprendono un mestiere e le prime nozioni di cultura generale. Alle 16 tornano a casa. La loro età varia dai 20 ai 42 anni. Sono tre uomini e tre donne. Occupandosi della casa, riescono a raggiungere risultati notevoli. Presto uno di loro, Paolo, lascerà i suoi compagni e abiterà da solo.

Maria Luisa Finati, Graziella Monte, Teresa Basinco, Daniele Carlone e Luigi Violini sono gli assistenti. Durante la settimana, gli ospiti della «microcomunità» lavorano e studiano, mentre la domenica vanno in montagna con alcuni amici o al cinema. Giuseppe, che è l'unico a non avere più famiglia, vorrebbe poter andare in bicicletta: «Una volta riuscivo a distinguere il rosso e il verde, ora non ne sono più capace.

Gli altri hanno ancora chi i genitori chi i fratelli, ma sono quasi dimenticati. Alberto spiega: «Qualche volta esco e vado a trovare i miei genitori, ma mi scacciano».

Nella loro piccola comunità, aiutano gli assistenti in cucina a preparare la cena o la colazione. Tengono in ordine la biancheria e le stanze da letto e fanno le pulizie. Dice Maria Luisa Finatti: «L'ideale sarebbe di poter disporre di una casetta indipendente. Nei primi tempi, i condomini si lamentavano per la nostra presenza. Ora hanno finalmente compreso e ci accettano come buoni vicini. Anche i negozianti si sono abituati a servire i ragazzi e nessuno fa più caso alle loro difficoltà di espressione».

Per molti, fra le persone «normali», l'anonimità è degradante; ma considerati fra la gente è, per gli ospiti della «microcomunità», l'obiettivo da raggiungere.

d. o.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Agadir: La clinica dell'amore.
Impero: chiuso.
Marconi: C'era una volta Poliziano.
Mondial: Cobra Force, squadra giustizieri.
Odeon: Magh.

BORGOSESIA

Lux: La straordinaria avventura di Supermano.

COSSATO

Michelotti: Sfida negli abissi.

VARALLO

Teatro Civico: Io sono il più grande.
Belforte: Due sporche carogne.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Canne mozze

SERRAVALLE

Cervo: Profumo di donna.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 81.
Borgosesia: Muracchioli, piazza Parrocchiale.
Cossato: Fricotto, via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, p. Calderini 8.

TELEBIELLA

Ore 21: Telefilm.

I cittadini accusano gli impiegati di inefficienza

Alle poste ammettono «Le accuse sono vere»

BORGOSESIA — Le proteste contro l'operato dei dipendenti dell'ufficio postale si moltiplicano. Alcuni dipendenti hanno confermato la veridicità delle accuse dell'opinione pubblica. «Purtroppo devo riconoscere — hanno detto — *che le lamentele della popolazione corrispondono alla verità e che qualche impiegato ha preferito chiedere il trasferimento in un'altra sede pur di non dipender dall'ufficio borgosesiano».*

La polemica, in questi giorni, sta crescendo. «*Non dobbiamo di ogni erba fare un fascio* — afferma un tabaccaio — *perché fra gl'impiegati ci sono anche persone che compiono il loro servizio con massima coscienza e civismo, ma troppo spesso ho assistito ad esempi di maleducazione nei confronti del pubblico, specie se composto da anziani che magari, per compilare qualche modulo, hanno bisogno di qualche spiegazione».*

«*Mi è capitato di vedere, e non una sola volta, impiegati sgranocchiare un panino a metà della mattinata, mentre diversa gente attendeva di essere servita* — ha aggiunto Giuseppe Zignone, titolare di una piccola azienda locale —; *per educazione sarebbe almeno stato opportuno ritirarsi nel retro».*

«*A volte succede di vedersi recapitare corrispondenza indirizzata ad altre persone* — ha dichiarato Giuseppe Nodari — *oppure di trovarsi nella buca delle lettere il tallancino delle raccomandate. Costa tanto suonare il campanello?».*

Ma i disagi per i borgosesiani sono destinati ad aumentare nei prossimi giorni. Corre voce infatti che lo sportello riguardante la spedizione delle raccomandate-assicurate, a partire dal 1° luglio e fino al 31 agosto, non sia disponibile al pubblico per mancanza di personale dopo le 3 del pomeriggio. «E' un servizio che è pagato da tutti noi — ha sottolineato un industriale — *ed è compito della direzione preoccuparsi del buon andamento dell'ufficio. Non spetta ai cittadini di Borgosesia, località commerciale, pagarne le conseguenze».* Per questo motivo sembra che alcuni titolari di aziende abbiano chiesto l'intervento dell'Associazione industriale della Valsesia.

Sul susseguirsi di questa polemica avremmo voluto sentire nuovamente il parere del direttore dell'ufficio, Edoardo Berrone. Ma il funzionario non ha accolto la richiesta di colloquio.

r. e.

BORGOSESIA — Sono state rinnovate le cariche della sezione valsesiana dell'Associazione nazionale alpini, un gruppo che conta 2614 soci e che è suddiviso in quarantacinque comitati sezionali.

MARECHAL FRANCE
Per le vostre vacanze
- Tutto l'assortimento tende
- Carrelli tenda

Prezzi altamente competitivi

NICOLA SPORT
BIELLA
Via Garlanda 4/A - Tel. 015/21771

VALVOLINE OIL COMPANY S.p.A. MILANO
Titolare in Italia del noto marchio internazionale di lubrificanti
CERCA: AGENTE DI VENDITA per le provincie di NOVARA e VERCELLI.
RICHIEDE: elemento dinamico, volitivo, possibilmente introdotto presso autofficine, autorimesse, aziende agricole, autotrasportatori, ecc.
OFFRE: interessante provvigione; eventuale rimborso spese; accordo economico collativo; Agenti e Rappresentanti di Commercio; incentivi vari; efficace fiancheggiamento pubblicitario; possibilità di affermazione professionale.
Se possedete i suddetti requisiti, scriveteci, non telefonateci!
Scrivere Publicompass 47 E — 20123 Milano

CAPANNONI INDUSTRIALI
VENDONSI
DINTORNI BIELLA
IMMOBILIARE BIELLESE
Via Bertodano 7 - BIELLA - Tel. 015/353.109

Continua con enorme successo fino al 30 giugno a Biella

la 1ª FIERA DEL MOBILE
su un'area di 10.000 mq di esposizione
85 note industrie del mobile presenti con i loro nuovi modelli
Eccezionale sconto Fiera
Tutte le novità assolute a prezzi di fabbrica dal 16 maggio al 30 giugno
Pagamento rateale fino a 30 mesi senza cambiali!

La sede della 1ª Fiera del Mobile è presso

Orario: 9-12 15-19. INGRESSO LIBERO